LA STAMPA

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2003. ANNO 137. N. 41. € 0,90 IN ITALIA (PREZZO TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

RUMSFELD: AGIREMO UGUALMENTE. PUTIN SI SCHIERA CON L'ASSE FRANCO-TEDESCO. PESANTI ACCUSE A PARIGI DAI GIORNALI USA. BAGHDAD AUTORIZZA I VOLI DEGLI U2

La Nato si spacca sulla difesa della Turchia

Francia, Germania e Belgio dicono no. Bush a Chirac: ferita l'Alleanza

ALLEANZE SENZA CONSENSO

Gian Enrico Rusconi

LA spaccatura della Nato, moderata nella forma ma pesante nella sostanza, è ancora più grave della divisione dei governi europei che si era manifestata, alcuni giorni fa, con la dichiarazione pro-americana degli Otto. Rompe infatti l'Europa storica comunitaria proprio su uno dei suoi fondamenti: il patto di solidarietà militare con l'America.

Il conflitto iracheno fa così esplodere la crisi della Nato, che era latente da un decennio. A che serve questa Alleanza, una volta che ha esaurito il suo compito storico di contenere il comunismo sovietico? Negli Anni Novanta, durante la crisi jugoslava, l'Alleanza aveva funzionato solo grazie ad una laboriosa convergenza di giudizio tra americani ed europei.

La Nato del dopo-guerra fredda esige una attenta costruzione di consenso tra i suoi membri che prima sembrava quasi automatico.

UN INDUSTRIALE CONTRO L'ATTACCO
«Adesso il Pontefice dovrebbe punire Bush con la scomunica»
Giorgio Falck A PAGINA 29

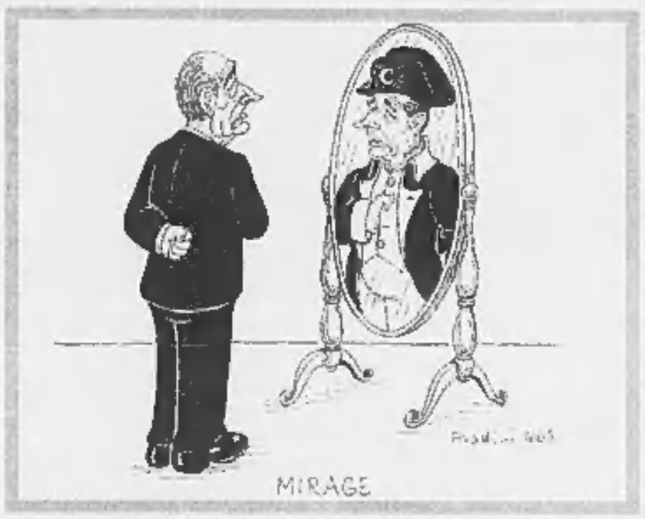
L'amministrazione Bush invece, davanti alla crisi irachena, ha voluto forzare la mano e ha ottenuto l'effetto opposto. A meno che non volesse arrivare intenzionalmente alla spaccatura, alla conta tra amici fedeli e alleati inaffidabili.

Ciò che è interessante nel gesto di dissenso di Francia, Germania e Belgio non è solo la motivazione, ma la geografia politica che lascia intravedere dietro. Come non sospettare infatti che Parigi, Berlino e Bruxelles si sentano incoraggiate nel loro atteggiamento dall'indiretta approvazione di Mosca, partner privilegiato della Nato? E' davvero un caso che Putin sia in questi giorni nella capitale tedesca e in quella francese? E' un pezzo massiccio d'Europa continentale che resiste concretamente, operativamente alle pressioni americane nella Nato e sulla Nato.

Significativamente è la parte meridionale dell'Alleanza a trovarsi vicina alle posizioni americane. La Turchia è coinvolta direttamente in questa vicenda perché l'oggetto del contrasto all'interno della Nato consiste nella qualità e nell'urgenza del sostegno tecnico-militare di cui la Turchia ha bisogno in caso di guerra con l'Iraq. Naturalmente francesi, tedeschi e belgi non le negano in linea di principio l'aiuto che fosse necessario. Ma è proprio su questa necessità e urgenza che stanno esercitando il loro diritto al dissenso. La loro è una riaffermazione della precedenza da assegnare ancora all'azione diplomatica, alla ricerca di una soluzione politica alla crisi irachena che sarebbe invece pregiudicata da una precipitosa mossa militare.

In questo contesto il governo italiano, nonostante il suo volonteroso attivismo mediatorio verbale, è ridimensionato per quello che è: un alleato dell'America che non ha né convincimenti né forza politica alternativa.

E' difficile prevedere come si concluderà tutta la vicenda. Certamente non sarà la fine della Nato. Ma sarà inevitabile un suo radicale ripensamento



I SERVIZI DI **La Mattina, Maggiore, Martinetti, Molinari, Novazio e Tosatti** DA PAG. 2 A PAG. 7

SERVIZI

ROBERTSON: CRISI GRAVE
«Ma la supereremo: il dissenso è sui tempi dell'assistenza, non sulla fedeltà al trattato»
Enrico Singer A PAGINA 3

BERLUSCONI TRA DUE FUOCHI
Il premier schiacciato tra i falchi Usa pronti al blitz e le colombe europee
Ugo Magri A PAGINA 5

UN «PATTO» FLESSIBILE
Berlino e Parigi: per l'economia regole di stabilità meno rigide in caso di un conflitto in Iraq
SERVIZIO A PAGINA 24

IL DIBATTITO NEL MONDO CATTOLICO

DIO NON VUOLE MAI LA GUERRA

Enzo Bianchi

DA alcuni mesi, da quando una nuova guerra nel Golfo ha cominciato a profilarsi all'orizzonte, non passa praticamente giorno in cui non si levi un'autorevole voce cristiana per invocare la pace, per condannare la guerra, per proclamare che la guerra non è inevitabile. Giovanni Paolo II continua ad affermare in modo ossessivo e senza ambiguità che «la guerra è sempre una sconfitta dell'umanità», «un'avventura senza ritorno», ha ridestato con forza il messaggio della *Pacem in terris* di Papa Giovanni, l'apice del magistero cattolico sulla pace, insiste nel chiedere a tutte le Chiese locali

priore di Bose

CONTINUA A **PAGINA 7** PRIMA COLONNA

DIO AMMETTE LA GUERRA GIUSTA

Michael Novak

I motivi per cui gli Stati Uniti faranno la guerra a Saddam Hussein, se egli non adempierà ai solenni impegni presi di rispettare l'ordine internazionale, o non lascerà il potere, non hanno nulla a che vedere con la nuova teoria della «guerra preventiva». Al contrario, tale guerra rientra nell'ambito della dottrina tradizionale della guerra giusta, in quanto questa guerra è una conclusione legittima della guerra combattuta e vinta in breve tempo nel gennaio 1991. All'epoca, la guerra era stata interrotta anzitempo per negoziare le condizioni di resa

direttore del Centro Studi Sociali dell'American Enterprise Institute di Washington

CONTINUA A **PAGINA 7** QUINTA COLONNA

IL FENOMENO ALEXANDRA — **GIOVANE, RUSSA, BELLA E ABILISSIMA**

La dea degli scacchi Gli scacchi sono sempre stati considerati un gioco da intellettuali «secchioni». Alexandra Kosteniuk sta facendo del suo meglio per dargli un po' di sex appeal: ha compiuto da poco diciotto anni, è bella come una top model, ha un sito internet (www.kosteniuk.com, da cui è tratta la fotografia), gioca le simultanee scivolando da un tavolo all'altro sui pattini a rotelle. Soprattutto, si presenta al tavolo mostrando l'ombelico, con il risultato di distrarre i suoi avversari, in genere uomini più anziani di lei. Ha cominciato a giocare a cinque anni, a dieci era campionessa d'Europa della sua classe d'età. Gli esperti non hanno dubbi: presto sarà lei «la» giocatore più forte del mondo. **Zalesova** A PAGINA 25

SOGNAVA UN PARTITO ALTERNATIVO

ERGASTOLO AL DISSIDENTE CINESE

Francesco Sisci

PECHINO

CON una delle condanne più pesanti mai comminate ad un dissidente politico cinese, ieri Pechino ha annunciato di aver inflitto l'ergastolo a Wang Bingzhang, 55 anni, residente negli Stati Uniti da vent'anni.

Wang è stato condannato dopo un processo a porte chiuse durato appena un giorno. L'accusa è di aver compiuto operazioni di spionaggio per Taiwan. Secondo il movimento di attivisti che opera in America, Free China, Wang è stato rapito da forze dell'ordine cinesi mentre era nel Nord del Vietnam.

Un'agenzia di stampa invece racconta che il 3 luglio scorso la polizia cinese aveva «liberato» Wang da fantomatici rapitori che lo trattenevano in un tempio sconsacrato nella provincia del Guangxi, al confine con il Vietnam, centro di un attivo contrabbando tra i due paesi. Assieme a lui c'erano altri due dissidenti cinesi, Wu Yue, che nel frattempo è stato rilasciato ed è partito per la Francia, e Zhang Di che si trova agli arresti domiciliari in Cina.

Non è chiaro cosa facessero i tre nel Nord del Vietnam e come possa essere stato sequestrato da agenti cinesi in un paese che non ha comunque rapporti idilliaci con la Cina.

Nel 1998 già una volta Wang si era introdotto in Cina usando un falso passaporto con lo scopo di aiutare ad organizzare un nuovo partito in Cina alternativo a quello comunista, il Partito Giustizia e Democrazia. Allora venne arrestato dopo una caccia all'uomo condotta per tutto il paese, e fu poi espulso per evitare conflitti con Washington.

È probabile che anche stavolta Wang si sia introdotto clandestinamente in Cina attraverso il confine con il Vietnam. A lui, recidivo, il governo ha inflitto una pena pesantissima, i suoi compagni sono stati trattati con clemenza.

Questa diversità di approccio sembra indicare una nuova strategia del governo verso i gruppi di dissidenti che si vogliono infiltrare nel paese per sostenere movimenti politici alternativi al partito unico. In un episodio analogo nel 1996 il dissidente Harry Wu, che si era infiltrato in Cina per documentare le condizioni dei gulag, venne condannato a 20 anni di prigione e subito rilasciato per l'intervento delle autorità americane.

È probabile che anche per Wang arrivi l'intervento di Washington. Ma la colpa del dissidente è più grave di quella di Wu: anche se può sembrare impossibile, Wang lavorava direttamente per organizzare un partito che rovesciasse il potere del Partito comunista.

DOPO LE PERIZIE. «ORA DICANO CHE SONO INNOCENTE»

Delitto di Cogne: la Franzoni non dovrà tornare in carcere

AOSTA. Delitto di Cogne: il giudice per le indagini preliminari di Aosta ha deciso ieri di revocare l'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di Annamaria Franzoni, firmata il 13 marzo scorso. Sono stati decisivi i pareri degli psichiatri Roberto Gianni e Rossana Rosso, che hanno sottoposto qualche giorno fa Annamaria a un accertamento (due colloqui e due test) per valutare le condizioni psichiche, soprattutto in riferimento a un eventuale rischio di reiterazione del reato. Immediata la reazione della Franzoni: «Quando diranno che sono innocente?».

Sergi A PAGINA 11

REPORTAGE

VITE PERDUTE NELLA ROMA DI NOTTE
La Pontina, teatro di gare di auto, bullismo e morti inutili
Si stringe il cerchio intorno agli assassini della discoteca
Maria Corbi A PAGINA 12

LA CGIL ACCUSA: E' UNA VIOLAZIONE DEI DIRITTI

Federmeccanica: sanzioni a chi sciopera il 21 febbraio

ROMA. Scontro aperto tra Cgil e Federmeccanica per quattro ore di sciopero proclamate dalla Fiom in aggiunta alla mezza giornata di astensione dal lavoro annunciata dalla Cgil per il 21 febbraio. Gli industriali giudicano contraria alle regole l'estensione della protesta e preannunciano sanzioni, a partire dal «ritardato pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale». Il segretario generale dei metalmeccanici Gianni Rinaldini parla di «decisione senza precedenti». La Cgil denuncia un «attacco al diritto di sciopero» e chiede alla Confindustria un intervento correttivo.

Cassi e Ippolito A PAGINA 21

BUONGIORNO — Massimo Gramellini

Giustizia sospetta

UN presunto trafficante di cocaina ha chiesto lo spostamento del suo processo ad altra sede per legittimo sospetto, preoccupato dalla rapidità e dalla solerzia con cui i giudici locali stavano sbrigando la sua pratica, anziché lasciarla marcire in magazzino. Nella giungla del diritto italico, si tratta di una primizia e va ricordato che è stata resa possibile dalla legge Cirami, nata con natura selettiva e capricciosa sono circolate fin troppe malignità. Come testimonia il caso in questione, la Cirami non ha occhi solo per gli amici del governo, ma fa la simpaticona un po' con tutti: basta saperla prendere.

Se poi si entra nel merito, in un paese dove i processi hanno la snellezza di un film sovietico e durano mediamente quanto l'aspettativa di Cofferati, desta ben più di un sospetto che l'imputato si ritrovi già alla vigilia della sentenza dopo soli 5 anni di indagini. Dove si vuole arrivare, di questo passo? Al tribunale fast food che sputa fuori la sentenza appena il pm infila la requisitoria nella fessura apposita? La vera giustizia non ha il fiatone e nasce da un convincimento meditato. Esempio: l'accusa è di aver preso la droga in Francia. Ma per gli accertamenti in loco bisognava proprio usare l'aereo, visto che da Palermo a Parigi ci si arriva benissimo in autostop e meglio ancora a piedi? E perché prevedere sedute quotidiane del dibattimento, quando una all'anno garantirebbe il fascino degli eventi esclusivi? Ce qualcosa sotto. Cirami lo sa, pensaci tu.

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FASTWEB FAST PEOPLE.

LA PRIMA VITTIMA ILLUSTRE DEL CONFLITTO CHE INCOMBE

CHE COSA PREVEDE IL TRATTATO

L'ARTICOLO 4

«Le parti si consulteranno ogni volta che, nell'opinione di una di esse, l'integrità territoriale, l'indipendenza politica o la sicurezza di una delle parti fosse minacciata»

L'ARTICOLO 5

Le parti convengono che un attacco armato contro una o più di esse in Europa o nell'America settentrionale sarà considerato come un attacco diretto contro tutte le parti. Di conseguenza, convengono che se un tale attacco si producesse, ciascuna di esse, nell'esercizio del diritto di legittima difesa, individuale e collettiva, riconosciuto dall'art. 51 dello Statuto delle Nazioni Unite, assisterà la parte o le parti così attaccate intraprendendo immediatamente, individualmente e di concerto con le altre parti, l'azione che giudicherà necessaria, ivi compreso l'uso della forza armata, per ristabilire e mantenere la sicurezza nella regione dell'Atlantico settentrionale. Ogni attacco armato di questo genere e tutte le misure prese in conseguenza di esso saranno immediatamente portate a conoscenza del Consiglio di sicurezza. Queste misure termineranno allorché il Consiglio di sicurezza avrà preso le misure necessarie per ristabilire e mantenere la pace e la sicurezza internazionali.

NO DI PARIGI, BERLINO E BRUXELLES ALL'INVIO DI UOMINI E MEZZI

L'Iraq spezza la Nato In tre rifiutano gli aiuti alla Turchia

E' la più grave crisi nella vita del Patto Atlantico. Ankara invoca l'art. 4 del Trattato di Washington, mai utilizzato prima d'ora, ritenendo minacciate «integrità territoriale, indipendenza politica e sicurezza»

Maria Maggiore
BRUXELLES

L'idillio di un'Alleanza Atlantica compatta sotto l'egida degli Stati Uniti, se mai è esistito, è andato in frantumi. Il veto posto ieri da tre Paesi della «vecchia Europa» - Francia, Germania e Belgio - ha portato in superficie e fatto esplodere il malumore e il risentimento sulla questione irachena che serpeggiano da tempo in Europa e che da tre settimane si trascinavano alla Nato da una riunione all'altra. A gennaio gli americani hanno chiesto agli alleati di prepararsi a un intervento militare in difesa della Turchia, se questa verrà attaccata dall'Iraq. La «vecchia Europa», almeno quella rappresentata da Chirac e Schroeder, ha risposto che spostare aerei, navi e uomini verso la Turchia avrebbe spinto il dossier iracheno in una «logica di guerra», quando le strade della diplomazia si trovano nel punto più delicato delle trattative. Il ministro degli Esteri belga Louis Michel ha rincarato la dose aggiungendo che gli europei non possono sempre «comportarsi da valletti» degli Stati Uniti. E così la frattura è arrivata. E seppure adesso tutti, da una parte come dall'altra, tentino di mostrare la compattezza di fondo sui principi che per cinquant'anni hanno legato i Paesi dell'Alleanza, ieri l'atmosfera al quartier generale della Nato era rovente.

Il più imbarazzato era naturalmente Lord Robertson, segretario generale dell'Alleanza, che giovedì aveva imposto la strategia del «silenzio-assenso» per costringere, e magari evitare, che un Paese venisse allo scoperto. Se nessuno avesse levato un dito la procedura sarebbe continuata e i vertici militari si sarebbero riuniti per finalizzare il dispiegamento di mezzi e uomini a difesa della Turchia. Invece la mano si è levata tre volte, ieri mattina prima delle dieci, contro la «logica di guerra» chiesta dagli Stati Uniti.

«Una crisi grave» è venuta in superficie, come ha detto Robertson al suo arrivo al quartier generale. Ankara, per la prima volta nella storia della Nato, ha subito invocato l'articolo 4 del Trattato transatlantico per il quale, se un Paese sente minacciate «l'integrità territoriale, l'indipendenza politica o la sicurezza», può chiedere consultazioni continue ai suoi alleati. Così in tarda mattinata gli ambasciatori dei 19 Paesi membri si sono riuniti per fare il punto della situazione. Questa volta bisogna dare una risposta alla richiesta formale di un alleato che si sente minacciato: è una base giuridica concreta per muovere. Se un Paese viene attaccato dall'esterno è come se tutti gli alleati fossero stati colpiti - recita il fondamento dell'Alleanza - e quindi devono intervenire. Così fu per la guerra in Afghanistan. Così sarà se l'Iraq risponderà alle bombe americane attaccando la vicina Turchia.

Ma non siamo ancora a questo punto, si ostinano a ripetere Parigi, Berlino e Bruxelles. Non esiste ancora un conflitto in Iraq e nessuno mette in discussione la difesa dell'alleato turco. Il nodo resta il «timing», come ripetono gli esperti della Nato, cioè quando cominciare le manovre. E invece il gruppo dei dissidenti risponde che questo non è il vero problema, ma che dietro queste mosse premature, compresa l'ultima della Turchia d'invocare l'articolo 4, ci stanno gli Stati Uniti, che premono per marcare un altro punto a favore della guerra, usando questa volta il teatro della Nato.

sentire l'inizio delle operazioni militari. E non viene dagli Stati Uniti, ma dal Paese che si sente direttamente a rischio. Dopo due incontri, durati fino al tardo pomeriggio, gli ambasciatori hanno gettato la spugna e si sono dati appuntamento ad oggi per proseguire le consultazioni, come richiede l'articolo 4.

Intanto, fuori dalla stanza dove i diplomatici si erano chiusi in conclave, si sono susseguite dichiarazioni al vetriolo. L'ambasciatore americano Nicholas Burns ha accusato gli autori del veto di minare «la credibilità» della Nato. Francia, Germania e Belgio hanno ribadito in una dichiarazione congiunta «i loro obblighi nei confronti degli alleati, specialmente la Turchia». In pratica, se l'Iraq dovesse attaccare il vicino turco, gli alleati interverrebbero subito, come stipula l'articolo 5 del Trattato, attivato solo una volta da quando esiste la Nato, dopo gli attentati alle Torri Gemelle. Se un Paese viene attaccato dall'esterno è come se tutti gli alleati fossero stati colpiti - recita il fondamento dell'Alleanza - e quindi devono intervenire. Così fu per la guerra in Afghanistan. Così sarà se l'Iraq risponderà alle bombe americane attaccando la vicina Turchia.

Ma non siamo ancora a questo punto, si ostinano a ripetere Parigi, Berlino e Bruxelles. Non esiste ancora un conflitto in Iraq e nessuno mette in discussione la difesa dell'alleato turco. Il nodo resta il «timing», come ripetono gli esperti della Nato, cioè quando cominciare le manovre. E invece il gruppo dei dissidenti risponde che questo non è il vero problema, ma che dietro queste mosse premature, compresa l'ultima della Turchia d'invocare l'articolo 4, ci stanno gli Stati Uniti, che premono per marcare un altro punto a favore della guerra, usando questa volta il teatro della Nato.

Un F-16 della U.S. Air Force decolla dalla base americana in Turchia di Incirlik, nel Sud del Paese

Il pasticcio sembra dei più complicati, specialmente adesso che si sono creati due fronti contrapposti e ben visibili. Sembra perciò difficile che oggi si raggiunga un'intesa sui tempi, soprattutto dopo che ieri i francesi, lasciando le sede dell'Alleanza Atlantica, hanno detto chiaramente che non c'è ragione di decidere prima del 14 febbraio, data in cui gli ispettori Onu presenteranno il loro rapporto al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Ma è un pasticcio proprio perché ora si è messo in mezzo anche l'articolo 4, l'S.O.S. mandato agli alleati dalla Turchia, alla quale bisogna dare una risposta. Così oggi i 19 ambasciatori Nato discuteranno almeno del contenuto del piano d'intervento, così come preparato dagli Usa. Missili terra-aria Patriot saranno dati dalla Germania e dall'Olanda, quest'ultima pronta a inviarli già questo fine settimana insieme ai 370 uomini per dirigerli. E poi aerei radar Awacs, di stanza in Germania, ma gestiti da 13 paesi Nato; oltre a unità pronte a respingere un eventuale attacco chimico-batteriologico.

Secondo la «vecchia Europa» spostare aerei e navi avrebbe spinto il dossier-Baghdad in una «logica di guerra» Gli europei non possono sempre «comportarsi da valletti» degli Usa, ha rincarato la dose il ministro belga Michel

Tutti sono però disposti, se il Raìss attaccasse il vicino turco, a intervenire subito come prescrive un altro articolo, il 5. Dopo varie riunioni a vuoto degli ambasciatori dei 19 paesi il dibattito è stato rinviato a oggi Ma l'atmosfera a Bruxelles è rovente

L'AMERICA DI FRONTE AL DISSENSO A POCHI GIORNI DAL RAPPORTO DEGLI ISPETTORI ALL'ONU

Bush: Alleanza ferita dalla miopia di Chirac e Schroeder

Rumsfeld sprezzante: Francia, Germania e Belgio sono isolati, noi andiamo avanti

reazioni

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

LA Nato è ferita, Chirac e Schroeder sono stati miopi». E' duro il presidente americano George Bush nei confronti della decisione di Francia, Germania e Belgio di bloccare con il veto l'attivazione della Nato a protezione della Turchia nella crisi irachena. Seduto nello Studio Ovale, a fianco del premier australiano John Howard, Bush chiama in causa in particolare il presidente francese Jacques Chirac: «Non capisco la sua decisione, che mi ha deluso, ho parlato con lui nei giorni scorsi e continuiamo a lavorare con la Francia nostro alleato, ma la sua è stata una decisione miope».

Howard è con lui perché l'Australia fa parte a pieno titolo della coalizione di Paesi pronti a disarmare Saddam: «Viviamo in un mondo in cui Stati e organizzazioni terroristiche possiedono armi di distruzione di massa» dice. Bush incalza ancora Chirac: «L'Australia capisce che il mondo dopo l'11 settembre è mutato, altri no». «Andremo avanti lo stesso».

Di fronte a veti di Francia, Germania e Belgio, Washington è più determinata di prima. «Andiamo avanti lo stesso» assicura il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, che aggiunge: «Sono tre Paesi in un'alleanza composta di 19 membri, sono isolati». Bush incalza gli alleati riluttanti: «Saddam è una minaccia per gli Stati Uniti e per i nostri partner, ed è una minaccia che non accettiamo».

Bush aspetta adesso il rapporto dei capi degli ispettori al Consiglio di Sicurezza, il 14 febbraio, per compiere il prossimo passo: presentare con la Gran Bretagna nel fine settimana una bozza di seconda risoluzione che conterrà un ultimatum di 48 ore a Saddam affinché «disarmi completamente». E' questa la formula con la quale si intende la consegna all'Onu delle armi di distruzione di massa di cui il rapporto degli ispettori di Blix nel 1999 documentò l'esistenza lamentandone la scomparsa. «Deve essere chiaro che siamo pronti a guidare una coalizione per disarmare Saddam» ribadisce il presidente Bush, accusando Baghdad di «schierare unità militari dentro i centri abitati per usare la popolazione civile come scudi umani». L'America fa capire con franchezza a Francia e Germania che la loro opposizione avrà delle conseguenze nei rapporti bilaterali.

Sul piano dell'alleanza militare, il nuovo comandante alleato in Europa, generale James Jones, dichiara che «una parte significativa delle forze schierate in Germania» da dopo il 1945 potrebbe essere riposizionata in altri Paesi, come Polonia e Romania. Per quanto riguarda l'Iraq sono state le feluche del Dipartimento di Stato a trasmettere a Parigi e Berlino l'irritazione di Colin Powell: dopo il rovesciamento di Saddam i Paesi contrari all'intervento «potranno dimenticarsi» qualsiasi coinvolgimento nella ricostruzione, greggio compreso.

In vista della relazione degli ispettori l'Iraq mira ad allontanare ogni ombra sulla disponibilità a collaborare: con una lettera all'Onu ha promesso l'adozione di una legge contro le armi di distruzione di massa ed ha assicurato la «disponibilità incondizionata» a far volare gli aerei-spia U2 americani anche se, come ha detto Saddam in una dichiarazione ad hoc, «durante i sorvoli dovranno essere interrotti i raid degli aerei militari americani e britannici sui nostri cieli». «Che cosa altro devo fare per evitare l'aggressione angloamericana?» si chiede il Raiss di Baghdad.

Alla fine sulla decisione del Consiglio di Sicurezza peserà il testo che verrà letto da Hans Blix e Mohammed El Baradei, che al ritorno da 36 ore di missione a Baghdad lasciano aperto ogni possibile sviluppo. «Non ci sono nuove prove nei documenti dell'Iraq» dice Blix criticando anche il piano franco-tedesco: «Non servono più ispettori, ma più collaborazione irachena, non abbiamo bisogno dei caschi blu perché siamo già ben protetti dalle guardie del corpo». «Abbiamo registrato progressi su tutti gli argomenti affrontati con gli interlocutori» ribatte El Baradei, confermando invece la presenza di motivi per un proseguimento della missione.

Nel timore che il Consiglio di Sicurezza possa spaccarsi dopo il rapporto degli ispettori di venerdì, il Segretario generale dell'Onu Kofi Annan gioca d'anticipo e convoca una riunione il giorno precedente con in agenda formalmente «l'emergenza umanitaria», ma tesa in realtà a individuare un compromesso.

LE MANIFESTAZIONI IN 35 CITTA' DEL CONTINENTE, MA ANCHE NEL RESTO DEL MONDO

Cortei per la pace sabato in tutta Europa

■ ROMA. Si allunga la lista dei Paesi che hanno aderito all'appello lanciato dal Forum Sociale Europeo di Firenze per scendere in piazza contro la guerra sabato 15 febbraio. Secondo quanto annuncia il comitato italiano «Fermiamo la guerra», sono 52 i Paesi nei quali si terranno manifestazioni di protesta, 72 le città che saranno teatro delle mobilitazioni. Tra gli slogan della protesta: «Non in mio nome», «Date una possibilità alla pace», «Il petrolio vale meno delle vite di innocenti civili», «No alla guerra, senza se e senza ma», «Fermiamo la guerra all'Iraq», «Il mondo dice no alla guerra» e «Per la pace e la giustizia in Medio Oriente». Non meno di 100 mila dimostranti sono attesi, secondo gli organizzatori tedeschi, a Berlino dove giungeranno manifestanti da tutta la Germania e che dovrebbero dar vita a una delle più grandi dimostrazioni pacifiste degli ultimi tempi. Alla manifestazione di Berlino hanno aderito partiti, sindacati, chiese e varie associazioni pacifiste. Per quanto riguarda l'Europa, oltre che a Berlino e a Roma, sono previsti cortei ad Amsterdam, Vienna, Londra, Parigi, Stoccolma, Anversa, Bruxelles, Atene, Barcellona, Madrid, Lisbona, Belfast, Berna, Cipro, Budapest, Copenaghen, Dublino, Glasgow, Helsinki, Istanbul, Kiev, Lubjana, Lussemburgo, Oslo, Poznan, Varsavia, Praga, Reykjavik, Skopje, Sofia, Tallin, La Valletta, Vilnius.

GLI ALLEATI CERCANO DI RICUCIRE LO STRAPPO DEL VETO SULL'ASSISTENZA AD ANKARA IN CASO DI CONFLITTO

L'ESERCITO

- 3 divisioni, una motorizzata e due di fanteria
- 4 armate dislocate ai confini
- 17 brigate meccanizzate
- 9 brigate di fanteria
- 4 brigate di commando

1000 carri armati M60

L'AVIAZIONE

- 164 Lockheed F16C
- 159 Phantom II F4E
- 26 Northrop NF5A
- 7 Lockheed C130
- 4 Awacs ordinati
- 30 Northrop F5A

LA MARINA

La Marina turca dispone di numerose fregate e sottomarini, oltre a mezzi d'assalto e anfibi. Inoltre può contare su numerosi elicotteri d'assalto di produzione americana. Recentemente, Stati Uniti e Francia hanno rafforzato la flotta turca con la cessione di alcune unità.

LA BASE USA

Gli Stati Uniti controllano la no-fly zone irachena del Nord dalla base di Incirlik

- Personale: **1700** circa
- Aerei: **36**

In caso di attacco all'Iraq sono attesi altri 38 mila soldati Usa

LA SECONDA POTENZA MILITARE DELLA NATO

La Turchia rappresenta, dopo gli Stati Uniti, la seconda potenza militare della Nato. Le sue forze armate dispongono di quasi 700 mila effettivi. Il bilancio militare è superiore agli 8 miliardi di dollari, il 4,8 % del pil. Le forze di intervento rapido, dispiegabili in poche ore, hanno circa 50 mila effettivi

W. Bruss

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA NATO ALLE PRESE CON LA FRATTURA PIU' PROFONDA DALLA FONDAZIONE

Robertson: «Il dissenso è sul quando, non sul se»

«L'aiuto ad Ankara non è in discussione, ma si tratta di una crisi grave»

colloquio
Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

LORD Robertson attraversa il grande corridoio del quartier generale della Nato e si ferma nell'atrio dove lo aspetta una selva di telecamere. E' la seconda volta che incontra i giornalisti in questa giornata nera. La mattina, dopo il veto di Francia, Germania e Belgio, aveva dato appuntamento per il pomeriggio: «Ci vediamo dopo la riunione del Consiglio atlantico. Spero di darvi buone notizie». Adesso sono le 18,30. Il Consiglio straordinario è finito. Ma le buone notizie non ci sono: «Non ce l'abbiamo fatta. Abbiamo un problema e dobbiamo risolverlo. Più in fretta lo faremo, meglio sarà». La spaccatura è profonda. Ma Lord Robertson, già ministro della Difesa del governo laburista di Tony Blair, dal 1999 alla guida dell'Alleanza, da buon scozzese purosangue non si scoraggia. «Il confronto è sui tempi dell'aiuto alla Turchia. Non sulla fedeltà al trattato», dice prima di consegnarsi alle domande.

E' preoccupato?

«La situazione è senza dubbio difficile. Anche se gli alleati hanno già avuto in passato delle divergenze ne avranno probabilmente anche in futuro. L'importante è di arrivare a un consenso. E ci arriveremo. Tutti i membri della Nato sono uniti nel garantire la sicurezza a ogni Paese che fa parte dell'alleanza. Anche nel caso della Turchia, il problema non è se, ma quando avviare la pianificazione di difesa richiesta. Non voglio minimizzare la portata di questo problema. E' un problema serio. E lo dimostra il dibattito che stiamo conducendo. Ma, alla fine, gli alleati agiranno responsabilmente e collettivamente».

Chi ha la colpa della spaccatura?

«Io non parlo di colpe. Non biasimo nessuno. Tre Paesi hanno rotto il silenzio, come diciamo noi nel gergo della Nato. Hanno fermato la procedura di silenzio-assenso con la quale avremmo potuto concedere l'aiuto alla Turchia in caso di conflitto. Altri sedici erano, invece, d'accordo. In verità le divergenze che sono emerse oggi sono le stesse che c'erano anche ieri o dieci giorni fa. Certo, adesso sono diventate più evidenti e più gravi. Ma non per questo biasimo qualcuno, né lodo qualcun'altro. L'obiettivo da raggiungere è sempre lo stesso: è il consenso. E' una ricerca difficile. A volte molto faticosa, ma non abbiamo alternative».

Quando pensa che la Nato ritroverà il consenso? Quanto ci vorrà per un accordo sulla richiesta della Turchia e degli Stati Uniti?

«Sono sicuro che troveremo l'accordo. Ma non posso ancora dire quando. Tre Paesi non sono convinti sull'opportunità di avviare adesso la pianificazione di difesa e noi continueremo a discutere. Ci vedremo di nuovo domani. E dopodomani e ancora altre volte, se sarà necessario. Nell'Alleanza lavoriamo così. Ma quello che è importante è che anche i tre Paesi che hanno bloccato la decisione, hanno confermato l'impegno a difendere la Turchia, come tutti gli altri membri della Nato. Lo ripeto perché su questo punto dobbiamo essere chiari: sono in discussione i tempi di un'assistenza militare, non i principi del trattato».

Ma è una questione di «tempi» che ha provocato una frattura senza precedenti...

«Certo che quello dei tempi è un problema serio. Non l'ho mai negato. Sarebbe da pazzi negarlo. Sono tre settimane che ne stiamo discutendo senza arrivare a un'intesa e già questo basta a dimostrare che la divergenza è grave. Ma resta sui tempi dell'aiuto alla Turchia. Adesso il governo di Ankara ha chiesto formalmente l'applicazione dell'articolo 4 del trattato e questo significa che tutti insieme dovremo valutare la richiesta su una base precisa».

Se dovesse essere accolta la richiesta turca, l'assistenza militare scatterebbe subito, o soltanto in caso di conflitto?

«La consultazione sulla richiesta della Turchia, come prevede l'articolo 4, è appena cominciata oggi. Siamo all'inizio dell'inizio. Proprio le modalità della pianificazione di difesa sono al centro delle discussioni. Le istruzioni da impartire alle autorità militari fanno parte delle consultazioni che abbiamo avviato».

E' la prima volta che uno dei Paesi dell'Alleanza ricorre all'articolo 4 del trattato?

«Sì. E' la prima volta che uno degli alleati fa scattare il meccanismo di consultazioni in base all'articolo 4».

Ma la Turchia non aveva chiesto assistenza militare anche nella guerra del Golfo nel 1991?

«Nel 1991 la Nato prese delle misure complessive di assistenza e non ci furono richieste né sulla base dell'articolo 4, né sulla base dell'articolo 5 che prevede la mutua difesa in caso di attacco. Ma voglio precisare una cosa molto importante. Oggi il problema riguarda la solidarietà con un alleato: la Turchia. Non è collegato, né si può collegare, con qualsiasi eventuale partecipazione della Nato in operazioni militari contro l'Iraq. Che non sono in discussione. E che non sono state chieste».

Tra i Paesi che hanno posto il loro veto c'è anche il Belgio che ospita la Nato. Ci saranno conseguenze? Da tempo si sta discutendo di una nuova sede...

«Non scherziamo. I disegni con il progetto del nuovo Quartier generale dell'Alleanza atlantica sono esposti in questo corridoio. E il terreno sul quale sorgerà è proprio qui dietro. In questo momento tra noi c'è un disaccordo sui tempi di una pianificazione di assistenza militare. E stiamo lavorando per risolverlo. L'unità dell'Allenza, la fedeltà dei suoi membri, non sono in discussione».

Il Segretario generale della Nato, Lord George Robertson: sulla crisi del Golfo l'Alleanza Atlantica sta attraversando la crisi più profonda dalla sua fondazione, nel 1949

CINQUANTAQUATTRO ANNI IN DIFESA DELL'OCCIDENTE

La storia del Patto Atlantico, dalla Guerra Fredda a oggi

1949 - LA NASCITA

La necessità di una difesa comune tra le due sponde dell'Atlantico, nel panorama incerto del dopoguerra e di fronte alla crescente minaccia sovietica, portò al Trattato di Washington (foto) dell'aprile 1949, atto di nascita della Nato (North Atlantic Treaty Organisation). Vi aderirono 12 Paesi: Stati Uniti, Canada, Belgio, Danimarca, Francia, Islanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Portogallo e Gran Bretagna. Tre anni dopo, nel 1952, entrarono nella Nato anche Grecia e Turchia, poi - nel 1955 - la Germania e -nel 1982 - anche la Spagna uscita dal franchismo.

1966 - LA PRIMA CRISI

E' la Francia a provocarla, lasciando la struttura militare dell'Alleanza Atlantica (ma non quella politica) su decisione del presidente Charles De Gaulle (foto), che vuole conservare la piena indipendenza francese in materia di difesa e nello sviluppo - oltre che nell'eventuale uso - della sua «force de frappe» nucleare. La decisione provoca anche il trasferimento del quartier generale dell'Alleanza da Parigi a Bruxelles. Nel dicembre 1995 la Francia compie un passo di riavvicinamento, rientrando nel Comitato per i piani di difesa e nel Comitato militare. Ma non nella struttura militare.

1999 - ALLARGAMENTO A EST

La caduta del Muro di Berlino (nella foto) e la fine dell'Unione Sovietica trasformano radicalmente ruolo e funzione dell'Alleanza, che si apre verso Est e gradualmente assorbe i Paesi che avevano fatto parte del Patto di Varsavia. I primi a entrare nella Nato, nel 1999, sono Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia: l'Alleanza, nata a 12, comprende ora 19 Paesi. L'anno prossimo dovrebbero entrare a farne parte anche Slovenia, Slovacchia, Estonia, Lettonia, Lituania, Romania e Bulgaria: un quasi totale assorbimento dell'Est, che dovrebbe portare la Nato a 26 membri.

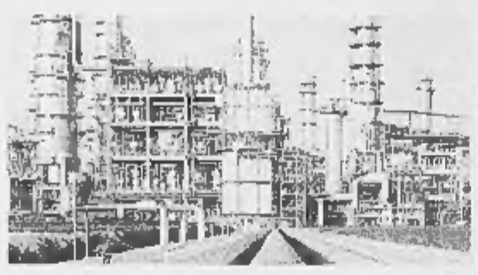
2002 - PORTA APERTA ALLA RUSSIA

E' il 28 maggio dell'anno scorso. Al vertice della Nato svoltosi a Pratica di Mare l'abbraccio fra Bush e Putin (foto, con Berlusconi) sancisce il definitivo riavvicinamento fra i grandi nemici della Guerra Fredda. La «Dichiarazione di Roma» non segna l'ingresso della Russia nella Nato, un passo che neppure il Cremlino auspica, ma la nascita di una «grande alleanza Est-Ovest» che ha per primo obiettivo la lotta contro «il nuovo nemico, il terrorismo». Nasce il Nato-Russia Council (Nrc), un meccanismo di consultazione, cooperazione e azione congiunta nell'ambito di numerosi temi di sicurezza.

IL VECCHIO CONTINENTE TENTA DI FERMARE L'OROLOGIO DELL'INTERVENTO NEL GOLFO

Baghdad rompe un contratto petrolifero per 20 miliardi di barili con la russa Lukoil

■ Dopo una schermaglia durata un mese, Baghdad ha annunciato ieri la rottura unilaterale di un megacontratto petrolifero firmato con il colosso russo Lukoil, proprio nelle ore in cui il presidente Vladimir Putin giungeva a Parigi per esplorare le ultime vie di una difficile soluzione diplomatica alla crisi irachena. Il contratto riguarda il nuovo giacimento di Qurna-2 che racchiude riserve di greggio pari a 20 miliardi di barili. Un tesoro su cui oggi è possibile solo piantare una bandierina, in presenza delle sanzioni contro Baghdad, ma che in futuro potrebbe diventare luogo di capitale importanza per la Russia, interessata a recuperare gli oltre 7 miliardi di dollari di crediti concessi in passato all'Iraq.


Un impianto di raffinazione del petrolio

Anche Madonna e Gere scendono in campo contro il conflitto

■ Un titolo ironico, American Dream, che sottintende in realtà il peggiore degli incubi: la guerra. Madonna ha lasciato le retrovie ed è scesa in campo con forza contro l'attacco all'Iraq. Nel video Madonna indossa una tuta mimetica da commando e lancia granate a ritmo techno. Si vedono ripetutamente uomini e donne privi di arti affiancati da bambini imbrattati di sangue che un passaggio identifica come iracheni. Richard Gere, a Roma per presentare il film musical che lo vede protagonista «Chicago», ha affermato di essere contro la guerra precisando: «Bisogna cercare alternative alla guerra e che si decida il più lentamente possibile».

La popstar Madonna in un suo video

IL CAPO DEL CREMLINO A PARIGI NEL GIORNO DELLO STRAPPO ALLA NATO

La Russia di Putin si unisce all'asse franco-tedesco

Dichiarazione comune: c'è un'alternativa alla guerra

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

«Spasibo vam bolshoe», molte grazie Vladimir Vladimirovich. Con questa perfetta espressione in russo Jacques Chirac ha calorosamente stretto la mano al gelido Putin siglando così la nascita di una triplice alleanza contro la guerra. Da ieri sera Mosca s'è aggiunta all'asse Parigi-Berlino che il Segretario alla Difesa Usa Donald Rumsfeld aveva definito «isolato» rispetto alla «più grande coalizione della storia». Con una dichiarazione comune e solenne Russia, Germania e Francia dicono che «c'è ancora un'alternativa alla guerra». L'obbiettivo - fissato dalle risoluzioni Onu - è disarmare Saddam. Ma «l'uso della forza non potrà costituire che l'ultima soluzione». Russia, Germania e Francia sono determinate a dare tutte le chance al disarmo dell'Iraq nel rispetto della pace».

La solennità del momento è stata preparata con cura, perché i simboli in politica hanno la stessa importanza delle decisioni. Di primo pomeriggio è stato lo stesso Chirac ad accogliere Putin all'aeroporto di Roissy dov'era invece previsto che ci fosse soltanto il ministro degli Esteri Dominique de Villepin. Poi i due presidenti hanno sfilato sugli Champs Elysées addobbati con le bandiere dei due Paesi (che hanno gli stessi colori). Infine sono apparsi entrambi nel salone dell'Eliseo dove Chirac, con il consumato mestiere di un grande attore della politica, ha centellinato le parole per celebrare «l'antica concertazione» tra Mosca e Parigi. La tv ha trasmesso in diretta, come per Schroeder tre settimane fa, ma non per Blair la settimana scorsa.

La «dichiarazione comune» è una semplice paginetta, sette paragrafi. «Russia, Germania e Francia, in stretto coordinamento, riaffermano che il disarmo dell'Iraq è l'obbiettivo comune della comunità internazionale e deve essere completato nel più breve tempo possibile».

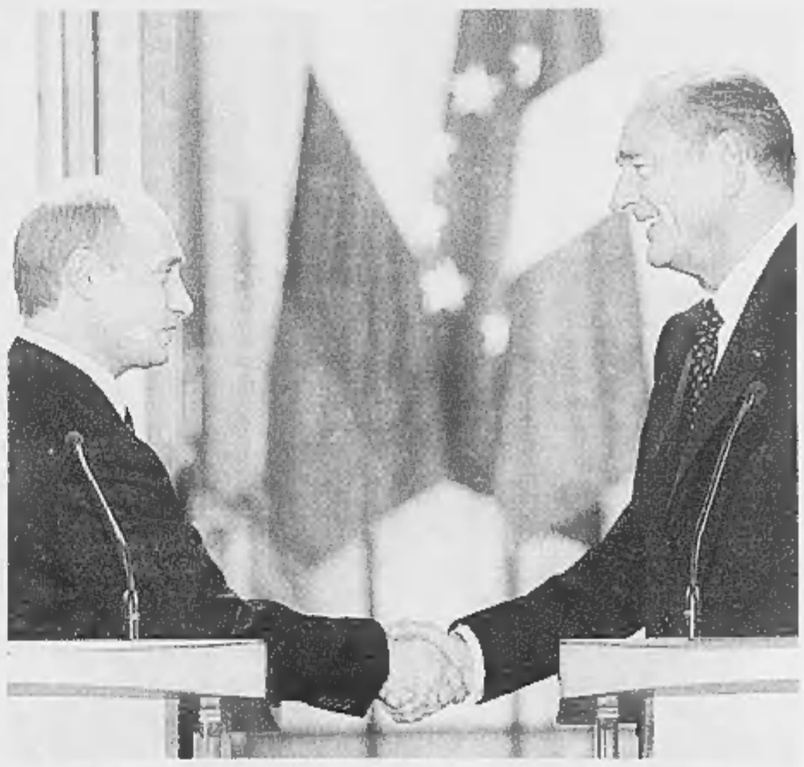
«C'è un dibattito sui mezzi da usare per realizzarlo. Questo dibattito deve proseguire nello spirito di amicizia e di rispetto che caratterizza le nostre relazioni con gli Stati Uniti e gli altri Paesi. Tutte le soluzioni devono ispirarsi ai principi della Carta delle Nazioni Unite, come ha appena ricordato Kofi Annan. La risoluzione 1441 adottata all'unanimità dal Consiglio di Sicurezza offre un quadro del quale non tutte le possibilità sono ancora state esplorate».

Le ispezioni «hanno già ottenuto dei risultati»: i tre sono d'accordo a proseguirle e a rinforzare uomini e mezzi. Niente Caschi blu, per ora. La «1441» non li prevede. È naturalmente ci vuole la collaborazione di Saddam, e nella dichiarazione si legge che «l'Iraq deve assumersi pienamente le sue responsabilità».

Infine una risposta politica all'«isolamento» di cui parlava Rumsfeld: «Russia, Francia e Germania constatano che la loro posizione è la stessa di un gran numero di Paesi, soprattutto all'interno del Consiglio di Sicurezza». Poco prima che Putin sbarcasse a Parigi, l'Eliseo aveva fatto sapere che Chirac aveva parlato al telefono col cinese Jiang Zemin, col pakistano Musharraf, con l'angolano Dos Santos, con altri partner europei non precisati, col messicano Fox, col cileno Lagos, il siriano Assad e il presidente del Camerun Biya. E naturalmente, «a più riprese», con Schroeder. Venerdì Chirac aveva anche parlato a lungo con Bush. Il senso di tutto questo è che un'eventuale nuova risoluzione per autorizzare l'uso della forza (come vorrebbe Washington) non avrebbe la maggioranza nel Consiglio.

Ma cosa succederebbe se gli Usa e i loro alleati decidessero di attaccare? Putin e Chirac non hanno voluto rispondere direttamente, come per dire che non prendono in considerazione un'eventualità che non esiste. Putin ha però offerto gli aerei russi per pattugliare il cielo di Baghdad e aiutare il lavoro degli ispettori. E poi ha aggiunto: «L'uso della forza potrebbe essere carico di conseguenze».

E le «prove» americane fornite all'Onu da Colin Powell? Putin: «Le esaminiamo seriamente e pensiamo che gli ispettori le debbano verificare». Chirac, più duro: «Non esistono prove indiscutibili. Nulla giustifica oggi una guerra, quella regione non ha bisogno di una nuova guerra». La Francia sta mettendo in discussione il suo quadro di alleanze? «Assolutamente no - ha risposto il Presidente - Riaffermiamo la solidarietà atlantica che però non ci dispensa da un approccio anche morale a questa crisi».


Chirac e Putin: il presidente francese ha accolto personalmente il leader russo all'aeroporto

Lunedì ultima chance per la Ue

Il vertice straordinario dei leader europei

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Un ultimo, frenetico, giro di telefonate tra Costas Simitis - il primo ministro greco che presiede l'Unione - e tutti i leader europei, poi l'annuncio: il vertice straordinario sull'Iraq ci sarà. Lunedì 17. E' sarà a livello dei capi di Stato e di governo. Un summit per rimettere insieme i cocci della politica estera della Ue. Per trovare quella «voce unica» che, nelle ultime settimane, è stata sopraffatta da tante voci discordanti, dagli appelli dei «due», degli «otto», dei «dieci». Una decisione difficile quella di Simitis perché se il vertice dovesse fallire, se dovesse sancire la spaccatura invece di comporla, per l'Europa il colpo sarebbe micidiale. E a Bruxelles, questa volta, nessuno se la sente di fare previsioni perché da qui al 17 ci sono appuntamenti decisivi da verificare.

C'è il secondo rapporto degli ispettori dell'Onu atteso per il 14. Forse ci saranno già le proposte di nuove risoluzioni al Consiglio di Sicurezza che potrebbero dividere Germania e Francia da Stati Uniti e Inghilterra. La speranza di Costas Simitis è che proprio il rapporto di Hans Blix e di Mohammed el-Baradei fornisca gli elementi per ricompattare su una posizione comune non soltanto l'Europa, ma le Nazioni Unite. Che significa, prima di tutto, Washington, Mosca e Pechino, oltre che Berlino, Parigi, Londra o Roma. E' soltanto una speranza. Il rischio che il vertice della Ue si troverà a dover scegliere tra posizioni contrapposte è forte. «Ma ogni sforzo che possa portare a una volontà comune, che possa aiutarci a risolvere insieme la crisi irachena, è comunque il benvenuto», è stato il commento del presidente della Commissione, Romano Prodi.

Anche in tanti leader europei Costas Simitis ha trovato un sostegno sincero. «Molto cordiale» è stato definito lo scambio d'opinioni con Silvio Berlusconi. Convinto e favorevole anche il ministro degli Esteri belga, Louis Michel. Ma Simitis ha incontrato anche perplessità. Le più marcate, si dice a Bruxelles, quelle espresse dal premier britannico, Tony Blair, preoccupato per il possibile, quanto malaugurato, fallimento del vertice straordinario. Adesso sarà molto importante il lavoro preparatorio che culminerà con una riunione dei ministri degli Esteri dei Quindici convocata per la mattina del lunedì 17, a poche ore dall'inizio vero e proprio del summit che si aprirà alle 18 e culminerà con una cena di lavoro dalla quale dovrebbe uscire un documento comune.

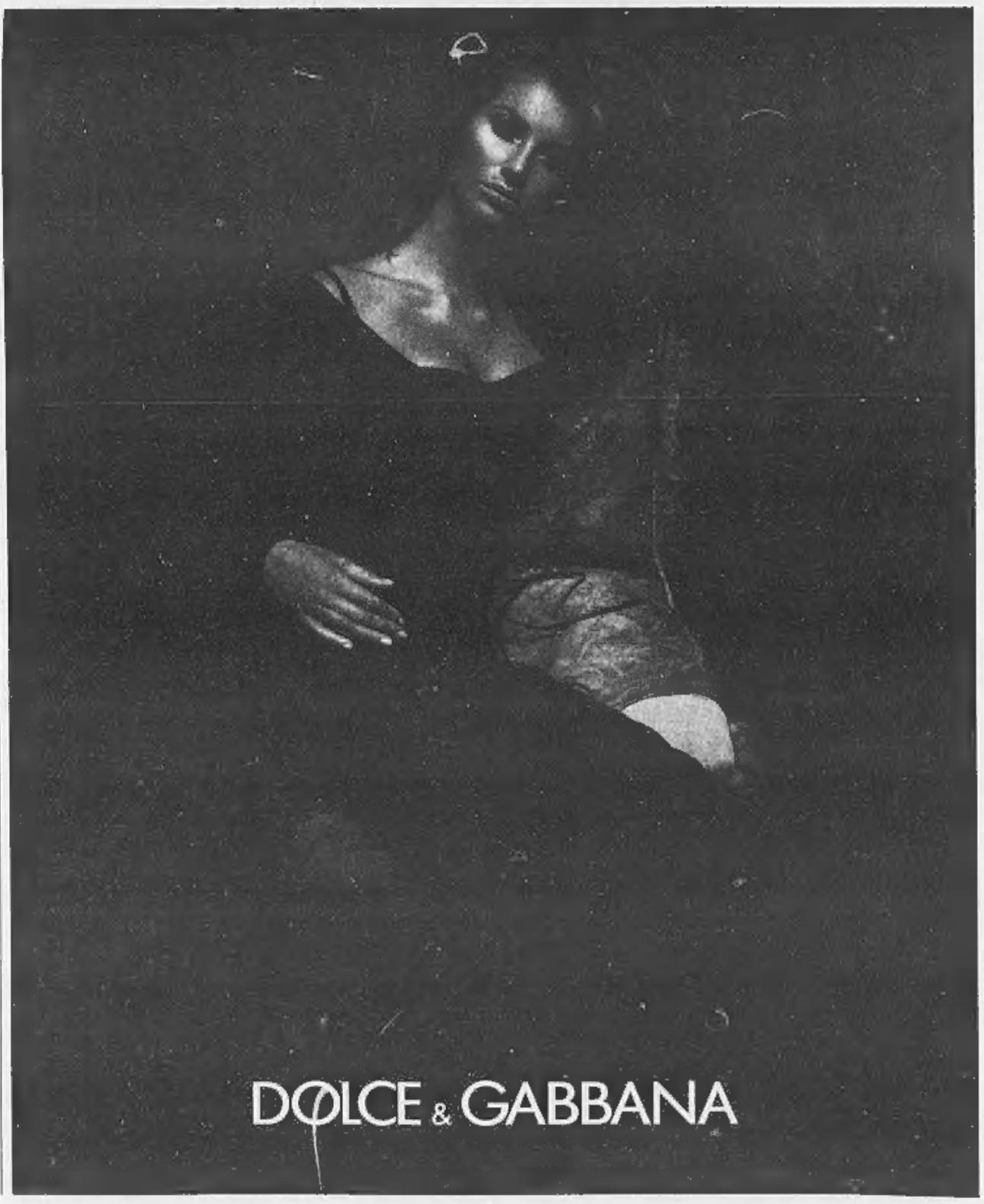
L'ormai consueta manifestazione del lunedì contro le minacce di guerra all'Iraq ieri sera a Lipsia nell'ex Germania Orientale

Il cancelliere Schroeder «Il nostro no al conflitto è una risposta alle ambizioni di egemonia di una sola superpotenza»

Ma anche il testo di questo documento non potrà essere preparato se non dopo il rapporto di Blix all'Onu. «Il prossimo sarà un weekend di fuoco», dicono nei palazzi del potere europeo. Perché, per adesso, l'annuncio del vertice straordinario non ha avuto un grande effetto sulle posizioni dei diversi protagonisti dell'Unione. La Germania ha dato il suo assenso all'incontro, ma il cancelliere Gerhard Schroeder ha rinnovato la sua critica dell'«unilateralismo» americano. In una riunione del suo partito, l'Spd appena battuto nelle elezioni in Bassa Sassonia, ha detto che il «no tedesco alla guerra è una risposta alle ambizioni di egemonia di una sola superpotenza». Una posizione distante mille miglia da quella di Blair. E non solo, perché la «lettera degli otto», firmata anche dall'Italia, non è certo in sintonia con le dichiarazioni di Schroeder.

L'elenco delle differenze che pesa sul vertice straordinario di Bruxelles è lungo. E in certi casi trasversale. Sempre in Germania, ieri, il portavoce del governo ha fatto un altro passo indietro sul cosiddetto «piano franco-tedesco» definendolo «la somma delle posizioni di Berlino e di Parigi» a proposito di un più lungo e approfondito mandato per gli ispettori dell'Onu. E, almeno a quanto scrive la Bild, proprio su questo piano ci sarebbe stata una tempestosa telefonata tra il ministro degli Esteri, Joschka Fischer, e Gerhard Schroeder. Irritato, il primo, per essere stato preso di contropiede da una fuga di notizie sospetta proprio mentre stava parlando al congresso internazionale sulla sicurezza con il ministro della Difesa americano, Donald Rumsfeld, di fronte.

Una eco delle divisioni tra gli europei rimbalzerà domani anche a Strasburgo, dove l'Europarlamento ha messo all'ordine del giorno un dibattito straordinario sulla crisi irachena che sarà aperto da un intervento di Romano Prodi e del ministro degli Esteri greco, Georghios Papandreu, che spiegherà gli obiettivi del vertice di lunedì 17. Un vertice che il Parlamento europeo aveva chiesto usando le stesse parole di Prodi: «L'Europa sarà credibile in politica estera soltanto quando sarà capace di parlare con una voce sola».



LA POSIZIONE DELL'ITALIA NELL'ALLEANZA ATLANTICA E IN EUROPA

AIUTI ALLA TURCHIA

L'Italia è pronta a mandare aiuti immediatamente insieme ad altri 15 dei 19 paesi della Nato

FAVOREVOLI: USA, GRAN BRETAGNA, CANADA, REP.CECA, DANIMARCA, GRECIA, UNGHERIA, ISLANDA, LUSSEMBURGO, OLANDA, NORVEGIA, POLONIA, SPAGNA, TURCHIA, PORTOGALLO, ITALIA

Francia, Germania e Belgio hanno invece posto il veto perché ritengono che gli aiuti siano un'anticipazione alla guerra

CONTRARI: FRANCIA, GERMANIA, BELGIO

APPOGGIO AGLI USA

Il 29 gennaio 2003 l'Italia ha firmato una lettera di solidarietà insieme a Portogallo, Spagna*, Gran Bretagna*, Danimarca*, Ungheria*, Polonia*, Rep. Ceca. * Paesi Ue, gli altri entreranno nel 2004

ASSE PARIGI - BERLINO

Il piano «Mirage» smentito da Francia e Germania e definito semplicemente «idee comuni» sarà presentato al Consiglio di sicurezza dell'Onu. L'Italia e gli altri paesi firmatari della lettera del 29 gennaio 2003 sono contrari.

VETO NATO DI FRANCIA, GERMANIA E BELGIO AGLI AIUTI IMMEDIATI AD ANKARA

Frattini contro Prodi per il sì al piano franco-tedesco

Martino: «La difesa della Turchia va organizzata prima di un attacco all'Iraq»

Emanuele Novazio
ROMA

«Confuso»: al termine dell'incontro con il collega russo Serghei Ivanov il ministro della Difesa Antonio Martino definisce così il «cosiddetto piano franco-tedesco» - peraltro ridimensionato a Parigi e Berlino, dove si parla ora di «proposte» e «idee comuni» - che ipotizza di non attaccare Saddam Hussein ma di aumentare il numero degli ispettori inviando magari a Baghdad anche i caschi blu dell'Onu. «E' essenziale che la comunità internazionale sia compatta e non si divida», insiste Martino. Ma il giudizio sull'iniziativa, comunque la si voglia definire, innesca un'aspra polemica fra il governo italiano e il presidente della Commissione europea Romano Prodi, che in un'intervista al Corriere della Sera si è schierato apertamente in suo favore («si va nella giusta direzione», ha commentato). «Forse Prodi ha degli elementi di merito che non hanno nemmeno Francia e Germania. Se è così, farebbe piacere anche a me capire quali elementi ci sono. Se così non è, è difficile esprimere una valutazione su un progetto che ancora non è stato delineato da nessuna parte e che nessuno conosce», è il gelido commento di Franco Frattini. Interrogato in margine al suo incontro col collega tunisino Habib Ben Yahia (a Roma per la firma di un trattato di amicizia che, ha sottolineato, «chiude definitivamente l'antica rivalità fra Roma e Cartagine»), il ministro degli Esteri è netto: «E' difficile capire quale sia, in un momento tanto delicato in cui 15 paesi europei hanno deciso di ritrovarsi per discutere di questo tema, la legittimazione istituzionale che induce il presidente della Commissione a dare un giudizio di merito su una proposta che riguarda la politica internazionale».

Nessuna valutazione, dunque, prima del vertice straordinario Ue di lunedì prossimo: «Quando conosceremo di più potremo dire se questo apprezzamento (di Prodi) sia da condividere nel merito oppure no. Oggi mi limito a dire: aspettiamo di capire se c'è un piano, aspettiamo che i capi di governo e i ministri degli Esteri dei 15 si riuniscano. Perché è da lì che semmai può nascere, e l'Italia lo spera, una posizione comune europea in vista di una soluzione pacifica». Ma la secca replica di Frattini a Prodi (in serata il suo portavoce ha indirettamente controreplicato al ministro, affermando che «il presidente sa molte cose, è in continuo contatto con le capitali europee») e il giudizio di Martino non lasciano dubbi sulla lettura italiana delle proposte che Francia e Germania potrebbero presentare venerdì al Consiglio di sicurezza: non a caso alla Farnesina si sottolinea che gli ispettori Onu non hanno mai chiesto di poter diventare più numerosi, hanno semmai lamentato la scarsa collaborazione delle autorità irachene.

Più che sull'enigmatico «piano», l'Italia fissa l'attenzione sulle responsabilità della Nato nei confronti della Turchia, dopo il veto opposto da Francia, Germania e Belgio all'immediato avvio delle operazioni di difesa del paese alleato in vista di un probabile conflitto contro Saddam Hussein: «Il piano di difesa va fatto prima di un eventuale attacco all'Iraq», avverte Martino al termine dell'incontro con Ivanov. Il ministro russo non commenta, dal momento che la Russia non fa parte della Nato, ma conferma la linea cauta seguita da Mosca nella crisi: gli ispettori Onu sono «l'unica autorità» in grado di «emettere un verdetto» sulla disponibilità di Saddam al disarmo. «Soltanto loro possono dare risposte alle domande che preoccupano tutti allo stesso modo, gli Usa, la Russia e l'Unione europea». La posizione di Mosca non cambierà: «Siamo per una soluzione esclusivamente nell'ambito del Consiglio di sicurezza, una soluzione che speriamo sia pacifica». Se dunque gli ispettori chiederanno altro tempo per le loro verifiche, «il Consiglio di sicurezza dovrà concederlo. Se gli ispettori diranno che Saddam non ha fatto tutto quello che doveva fare e serve qualche passo in più da parte irachena, Saddam dovrà obbedire».

E se Saddam accetterà di andare in esilio, come ha proposto Marco Pannella? «La proposta è condivisa da tutti, e se fosse stata reclamizzata di più anziché mila firme ne avrebbe raccolte 9 milioni», risponde Martino: «Purtroppo manca la firma più importante, quella di Saddam Hussein». Replica di Pannella: «Una battuta politicamente volgare, non è da lui».

CIAMPI IN SICILIA LODA L'INIZIATIVA DEL VATICANO

«Speriamo di evitare la guerra»

■ PALERMO. «Tutti dobbiamo adoperarci e dobbiamo sperare, come io ho già avuto modo di dire, per riuscire a superare questa terribile vicenda», ha detto il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, in visita al «Giornale di Sicilia», rispondendo ad una domanda sulla crisi irachena. E sull'iniziativa del Vaticano per evitare la guerra il capo dello Stato ha commentato: «Ce lo auguriamo tutti». Il all'Università di Palermo c'è stato un breve scambio di battute tra Ciampi e uno studente di filosofia, che lo ha aspettato all'ingresso con in mano la bandiera con le fasce colorate per la pace: «Presidente, mi raccomando, dica no alla guerra». E Ciampi ha risposto: «Sì, ci sto». Il ragazzo voleva consegnare la stessa bandiera al capo dello Stato, ma il presidente l'ha presa, rispondendogli: «No alla guerra, e no al terrorismo». [Adnkronos]

Il ministro della Difesa Antonio Martino con il collega russo Serghei Ivanov ieri a Roma

I TIMORI DEL CAVALIERE: L'ATTACCO UNILATERALE USA, LA SPACCATURA DELLA NATO E L'EUROPA CHE SI SBRICIOLA

Berlusconi «schiacciato» tra i falchi e le colombe

Per evitare altre fratture e distinguo tra i 15 membri dell'Unione europea vorrebbe almeno rinviare il summit in programma lunedì

retroscena
Ugo Magri
ROMA

SILVIO Berlusconi pare l'abbia chiesto perfino al presidente di turno dell'Unione europeo, il greco Costa Simitis: «Ma quel piano franco-tedesco, almeno voi l'avete ricevuto?». No, gli ha giurato colui che, sulla carta, dovrebbe essere il meglio informato, «finora Chirac e Schroeder non mi hanno fatto sapere nulla». Al che Berlusconi s'è convinto che stavolta, chissà, aveva visto giusto la Farnesina. Per tre giorni le feluche avevano tenacemente negato l'esistenza di quel misterioso «Piano Mirage», apparso sui giornali di tutto il mondo prima ancora che sui tavoli delle Cancellerie. I diplomatici hanno addirittura instillato nel Cavaliere il dubbio che possa esserci stato qualche strano input, qualche manovra tutta da decifrare. E un uomo sempre misurato come il ministro degli Esteri Franco Frattini si è spinto a sospettare, nientemeno, lo zampino di Romano Prodi.

Che il piano esista o no, una cosa è certa: l'unica missiva giunta ieri da Parigi sostiene che non c'è nulla di nuovo, la Francia non ha mai minimamente pensato di impiegare i Caschi Blu dell'Onu per mettere sotto controllo le mosse di Saddam, e che l'unica posizione ufficiale d'Oltralpe è quella espressa in data 5 febbraio dal ministro degli Esteri francese a New York: triplicare il numero di ispettori. De Villepin ribadirà questi concetti a Frattini, quando lo incontrerà giovedì. Della missiva è stato subito messo al corrente Berlusconi, che ieri ha trascorso la giornata ad Arcore.

Non è dunque il «fantasma del piano» che turba i sonni del premier (il quale ha ostentato un certo distacco). Nemmeno, se si dà retta a chi l'ha sentito, lo mette particolarmente in ansia la clamorosa crepa apertasi dell'Alleanza atlantica, con il veto franco-belga-tedesco alla pianificazione preventiva della difesa turca. «Una questione di lana caprina», si sono infatti precipitate a rassicurarlo fonti diplomatiche da Bruxelles, «la colpa è dei militari che avevano la solita dannata fretta di mettersi in marcia, e hanno fatto precipitare la situazione».

Se si parla in queste ore con le nostre feluche, si percepisce addirittura un pizzico di comprensione per il «no» francese: «Che altro avrebbero potuto fare?», è il ragionamento, «se avessero dato un silenzio-assenso alla pianificazione della difesa turca, sarebbe stato interpretato da tutti, e da noi per primi, come un loro passo verso la guerra. Dunque non avevano altre chances». Berlusconi ha seguito passo passo la vicenda, non si sa quanto creda alla tesi minimalista, comprende perfettamente che l'incidente è di proporzioni catastrofiche. Però lui «non confonde l'albero con il bosco», insiste un consumato ambasciatore. Lo scontro sulla Turchia gli appare come la porzione di un problema più vasto, il bosco appunto, quello sì davvero angosciante.

Più passano i giorni, più sta prendendo corpo il triplice incubo del Cavaliere: l'America che attacca infischiandosene dell'Onu, la Nato che va in briciole, l'Europa che si lacera. Con l'Italia presa in mezzo, costretta a stare o di qua o di là, dalla parte degli Usa o della vecchia Europa, con il cow-boy Bush o con «i pacifisti che fanno il gioco di Saddam». Non sarà facile svicolare, Berlusconi lo sa perfettamente. Però ci prova. Volando più basso e lavorando sotto traccia. Tutte le sue mosse di queste ore (compresi i colloqui da Arcore, mai resi pubblici, con Tony Blair e con Jean Pierre Raffarin) testimoniano lo sforzo di restare alleato incrollabile dell'America senza trovarsi addosso il marchio di traditore dell'Europa.

Un esempio? La presidenza greca spera di convocare lunedì prossimo un vertice straordinario dei capi di Stato e di governo a Bruxelles. Ancora tre giorni fa Berlusconi sponsorizzava l'idea del summit, ora esprime dubbi, leva interrogativi, in una parola frena. Teme che il ritrovarsi tutti e 15 intorno a un tavolo possa accrescere la discordia, schiacciando nuovamente l'Italia sugli Usa. Frattini l'ha ripetuto al collega Papandreu: i tempi non sono maturi.

Più il gioco si fa duro, più Berlusconi è attento al suo profilo. Va bene l'amicizia con Bush, meno bene passare per «falco». Ci tiene a mostrarsi uomo di pace, coglierà tutte le occasioni. Se il 14 febbraio, giorno di San Valentino, gli ispettori Onu prenderanno atto di passi avanti iracheni, dirà di sicuro che la pistola alla tempia del dittatore è il solo modo per scongiurare la guerra. E se per placare il mondo cattolico servirà raccordarsi alla diplomazia vaticana, lui è pronto a incontrare il Papa per mettersi a disposizione.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Casini: «Nessuna legittimazione al regime di Baghdad»

Il presidente della Camera non ritiene opportuno incontrare Tarek Aziz, il cristiano vice di Saddam

Amedeo La Mattina
ROMA

Nessuna vetrina, nessuna legittimazione al regime di Saddam Hussein che cerca di giocare in Italia la carta della propaganda inviando il cattolico Aziz: Pier Ferdinando Casini spiega così il motivo del suo rifiuto di incontrare Tarek Aziz che giovedì arriverà a Roma per una serie di incontri, tra i quali quello più atteso con il Papa. Il presidente della Camera considera «non appropriato» un colloquio tra il vice primo ministro di Baghdad ed una autorità istituzionale italiana: «Semmai avrei potuto incontrare il presidente di un Parlamento democratico...».

Cosa ben diversa sarebbe invece un eventuale incontro con l'autorità di governo e quello già programmato per venerdì con il Pontefice: in questo caso Casini ritiene possibile un utile lavoro per la pace. Anche l'appuntamento di Aziz con Roberto Formigoni potrebbe avere una sua utilità vista la conoscenza personale che il presidente della Lombardia vanta dai tempi della prima guerra del Golfo. Ma attenzione, mette in guardia Casini, perchè questa visita è piena di «ambiguità». Il ministro degli Esteri iracheno farà leva sui buoni sentimenti dei cattolici, ricorderà le sofferenze del suo popolo a causa dell'embargo; una sofferenza destinata a crescere in caso di guerra; e utilizzerà questi argomenti per sensibilizzare l'opinione pubblica italiana. Appunto, una «vetrina» che servirà solo ed esclusivamente a legittimare il regime di Saddam.

Allora, per Casini è meglio lasciar fare al Vaticano il suo giusto lavoro diplomatico; eventualmente, meglio che sia il governo italiano («Berlusconi sta lavorando bene per la pace») a stabilire il «giusto rapporto» con Baghdad. Tutto il resto rischia di ingenerare confusione. Un messaggio anche per la sinistra e i movimenti pacifisti che, anche senza volerlo, possono finire per dare una sponda al regime di Saddam.

Si erano mossi in tanti per chiedere a Casini di ricevere Aziz: ambienti ecclesiastici, diplomatici, esponenti politici dell'ex Dc. Il lui si è riservato di valutare l'opportunità dell'incontro. A quanto pare ne avrebbe parlato anche con il presidente del Consiglio. Ma alla fine ha tagliato corto e a tutti il presidente della Camera ha risposto che non era il caso, che Aziz avrebbe solo incassato in immagine senza garantire nulla per spianare la strada alla pace. Anche perchè l'unica cosa che avrebbe potuto dire al ministro irachene sarebbe stata: «Saddam se ne deve andare». Del resto, la stessa proposta del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a Gheddafi di offrire l'esilio al dittatore va in questa direzione.

Dunque, la terza carica dello Stato si sta muovendo in sintonia con il premier e avverte chi si appresta ad incontrare Aziz a non cadere nella trappola della propaganda irachena. E ciò nonostante il pressing del mondo cattolico e di politici come Giulio Andreotti e Oscar Luigi Scalfaro che molto hanno lavorato per la visita in Italia dei prossimi giorni. Un avvertimento che comunque sembra indirizzato anche a Formigoni che vuole la pace ad ogni costo, come 15 anni fa. Ma Formigoni non si tira indietro. Tuttavia, precisa che non solo non intende intromettersi nell'azione del governo italiano, piuttosto mettere a disposizione di Berlusconi la lunga conoscenza del ministro iracheno. «Sia chiaro - spiega Formigoni - che la mia iniziativa si svolge in accordo e in sintonia con il premier e avverte chi si appresta ad incontrare Aziz a non cadere nella trappola della propaganda irachena. E ciò nonostante il pressing del mondo cattolico e di politici come Giulio Andreotti e Oscar Luigi Scalfaro che molto hanno lavorato per la visita in Italia dei prossimi giorni. Un avvertimento che comunque sembra indirizzato anche a Formigoni che vuole la pace ad ogni costo, come 15 anni fa. Ma Formigoni non si tira indietro. Tuttavia, precisa che non solo non intende intromettersi nell'azione del governo italiano, piuttosto mettere a disposizione di Berlusconi la lunga conoscenza del ministro iracheno. «Sia chiaro - spiega Formigoni - che la mia iniziativa si svolge in accordo e in sintonia con il presidente del Consiglio. Tutti devono sentirsi impegnati ad evitare la guerra». [a. l. m.]

Pier Ferdinando Casini

POLEMICHE E PROPOSTE SULLA CRISI IRACHENA

Il presidente Ciampi

Ciampi a Palermo tiene in mano la bandiera dei pacifisti «Dobbiamo adoperarci per superare questa terribile vicenda»

■ «Presidente, mi raccomando, dica no alla guerra». E Ciampi, arrivato a Palermo per inaugurare il nuovo anno accademico, risponde: «Sì, ci sto». Ecco il breve scambio di battute tra il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e uno studente di filosofia, che lo ha aspettato all'ingresso dell'Università di Palermo con in mano la bandiera con le fasce colorate per la pace. Ciampi ha tenuto anche, ma solo per qualche secondo, un lembo della stessa bandiera, mentre l'altro veniva retto da Roberto Gallo, lo studente 29enne che fa parte del «gruppo non violento». Alla domanda posta dai giornalisti se ci sia ancora margine per evitare un conflitto il Capo dello Stato ha detto: «Ce lo auguriamo tutti, dobbiamo adoperarci e sperare, come ho avuto modo di esprimere, per riuscire a superare questa terribile vicenda».

Emma Bonino

Bonino e Pannella: «Parte il silenzio-stampa per protesta contro black-out sulla nostra proposta»

■ Radicali e Radio radicale (fatta salva l'informazione istituzionale) da ieri resteranno in silenzio in Italia, per protestare contro l'assenza di informazione sull'appello lanciato il 20 gennaio per una soluzione alla crisi irachena che porti all'allontanamento di Saddam e alla creazione di un governo democratico. La decisione è stata resa nota da Marco Pannella ed Emma Bonino, che hanno denunciato l'assenza di atti parlamentari concreti per dare corso alla loro iniziativa. I radicali rivolgono un appello ai presidenti di Camera e Senato: «Con questo atto doloroso intendiamo contribuire alla loro possibilità di presiedere un Parlamento che abbia dignità repubblicana e costituzionale». «Il dibattito in Parlamento - incalza Bonino - deve finire con una mozione e non con le chiacchiere di giovedì scorso».

IL CARDINALE ETCHEGARAY: IL SANTO PADRE E' DECISO AD ANDARE FINO ALL'ESTREMO LIMITE DELLA SPERANZA

L'inviato di Wojtyla vola in Iraq Saddam vorrebbe invitare il Papa

L'Ambasciatore di Baghdad in Vaticano: la richiesta potrebbe essere avanzata direttamente dal vicepremier atteso a Roma per venerdì. Ma alla Santa Sede l'ipotesi appare inverosimile

CITTÀ DEL VATICANO

«Il Papa non è rassegnato. È deciso ad andare fino all'estremo limite della speranza e io sono il suo messaggero». L'eterno baschetto nero «alla francese» un po' sulle ventitré, il cardinale Roger Etchegaray appare sereno, sorridente. Il cardinale Roger Etchegaray sintetizza in poche parole il senso di una «missione impossibile» che lo porta a Baghdad, per convincere Saddam a fare tutto quello che le leggi internazionali e i patti sottoscritti vogliono da lui, ed evitare così la tempesta che si addensa sul suo paese. Giovanni Paolo II non ha scritto nessun messaggio diretto al «raìs»; nella sua borsa nera il cardinale basco ha una lettera di credenziali, firmata da Wojtyla, per spiegare a Saddam che il cardinale basco parla come se fosse il Pontefice in persona. Starà poi all'abilità di consumato diplomatico di Etchegaray di entrare in sintonia con il Presidente iracheno, di toccare le corde della sua sensibilità. Il cardinale Etchegaray ha detto che Giovanni Paolo II «non è rassegnato, anche se la speranza oggi è fragile, e rischia di far stancare di fronte agli ostacoli».

All'iniziativa vaticana risponde Baghdad. Clamorosamente, con un'intervista dell'agenzia «Reuters» all'ambasciatore iracheno presso la Santa Sede, Amir Alambari. Se il Papa decidesse di fare una visita in Iraq, sarebbe il benvenuto; secondo il diplomatico, il governo di Baghdad «non avrebbe esitazioni» a formulare un invito formale al Pontefice e ha aggiunto che proprio questo potrebbe essere uno degli scopi della visita del vicepremier, Tareq Aziz, nei sacri palazzi. «Penso che una visita del Papa sarebbe una benedizione per il popolo iracheno e per la causa della pace in tutto il mondo» ha detto Alambari. «Una visita del Papa a un paese che sta per essere distrutto da una superpotenza - ha aggiunto - sarebbe vista dal resto del mondo come un'espressione di solidarietà, anche se il Pontefice non dicesse neppure una parola». «Il Papa - ha aggiunto - non ha bisogno di un invito e non sta a me invitarlo. Un invito formale dovrebbe venire da Baghdad e sono certo che non ci sarebbe alcuna esitazione in questo senso, anche ai livelli più alti del governo». Alambari non ha escluso che possa essere Aziz, atteso per venerdì prossimo, il latore dell'invito. «Credo che il vicepremier potrebbe impostare la questione in modo diplomatico - ha detto - e dire che le porte dell'Iraq sono sempre aperte per Sua Santità». Non lo erano però nel 2000, quando, in occasione del Giubileo, Giovanni Paolo II espresse la volontà di andare in Iraq, ma Baghdad rispose che la visita era resa impossibile dalle sanzioni Onu e dall'interdizione dei voli nel Sud e nel Nord del paese. E' un'ipotesi inverosimile, anche perché appare chiaramente strumentale; Giovanni Paolo II non ha alcuna intenzione di legittimare il regime iracheno né di porre in atto gesti che in qualsiasi modo creino problemi all'Onu in questa difficilissima fase internazionale. Dell'Onu ha parlato ieri anche il Vicario del Papa per la città di Roma, e presidente della Cei, il cardinale Camillo Ruini, durante il Convegno teologico-pastorale dell'Opera Romana Pellegrinaggi. «Dobbiamo dare sostegno alle Nazioni Unite affinché la loro azione sia sempre più efficace oggi e in futuro. Occorre affermare il principio della grande famiglia anche tra nazioni» ha affermato. «Occorre moltiplicare gli sforzi e non rassegnarsi all'inevitabilità della guerra» ha aggiunto invitando poi a pregare per la pace in Palestina, in Iraq, nel mondo per i tanti conflitti dimenticati. Una presa di posizione significativa, da parte di uno dei personaggi certamente più pragmatici e sensibili alle ragioni dell'Occidente nella galassia cardinalizia. Il porporato ha fatto inserire nelle messe della diocesi a partire dal 16 febbraio delle «intenzioni» particolari di preghiera: «Perché il Signore disarmi la mano ai terroristi, doni al mondo una pace duratura nella giustizia e nella sicurezza; per coloro che in tutto il mondo sono sottoposti alle minacce della guerra o già ne sperimentano gli orrori, preghiamo». Tutto si gioca nei prossimi giorni, in un vortice di viaggi. Etchegaray dovrebbe tornare sabato, ma potrebbe giungere a Roma venerdì con Aziz, che però potrebbe ritardare la sua partenza da Roma per attendere Kofi Annan martedì, quando il segretario generale dell'Onu vedrà papa Wojtyla. Non solo a Roma si attende con ansia l'esito della missione di Etchegaray: dice alla Radio Vaticana mons. Jean Benjamin Sleiman, arcivescovo di Baghdad dei Latini, che questa visita «arriva in un momento di grande angoscia. Molta gente cerca di sistemarsi altrove, stanno già fuggendo dalla guerra. I fedeli sono stati informati, nella messa di domenica, sono anche eccitati, sperano molto da questa visita che sarà certamente importante per tutte le Chiese. Questa diplomazia preventiva è anche un filo di speranza, certamente. Come si sa bene, le popolazioni civili patiscono sempre di più: sono le popolazioni civili che muoiono, che sono ferite, molti rimarranno handicappati per tutta la vita. La speranza è - direi - che vinca la speranza».

[m. tos.]

Il cardinale Roger Etchegaray, inviato dal Papa in Iraq con una lettera personale per Saddam Hussein

Il cardinale Martini: così prego per la pace

L'ex arcivescovo di Milano torna in Italia: anche le parole sono come missili

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

E' tornato: Carlo Maria Martini, arcivescovo emerito di Milano, cardinale di Santa Romana Chiesa, ha infranto l'impegno preso con se stesso di scomparire, negli studi biblici e nella preghiera. Ha officiato per l'ultima volta sotto la Madonnina l'8 settembre scorso; aveva annunciato al Pontefice, già da tempo, che allo scadere dei settantacinque anni voleva «andare in pensione». Da allora, fino a ieri, non si è quasi più sentito parlare di lui. La sua seconda patria, la città che forse ama più di ogni altra, Gerusalemme, l'ha ingoiato. Si è ricavato due piccole stanze all'Istituto Biblico, dove trascorre gran parte delle sue giornate su testi e codici, per preparare un'edizione critica delle Lettere di Pietro. Una vita semplice, quasi povera. Si rifà il letto da solo, ogni mattina, nella sua stanza che si affaccia sulle mura di Saladino; prende i suoi pranzi alla mensa comune. Lo si può incontrare a passeggio sulle pietre sconnesse della città vecchia, appoggiato a un bastone, perché gli sciacchi incalzano. Non il bastone d'argento che la sua diocesi gli ha regalato; uno di legno, più umile. Insieme ai francescani della Custodia di Terrasanta ripercorre, pregando, le tappe della «Via Dolorosa», quella dove la tradizione vuole che Gesù abbia versato il suo sangue.

Ieri è tornato; per tenere fede a una promessa fatta molto tempo fa a monsignor Liberio Andreatta, presidente dell'Opera Romana Pellegrinaggi, organizzatore del Convegno Teologico Pastorale. In passato ha declinato l'invito, perché Milano lo assorbiva completamente, rimandando la sua presenza al momento in cui sarebbe andato «in pensione». Una cambiale che nei mesi scorsi gli è stata presentata senza possibilità di rifiuto, la celebrazione di una messa a San Martino ai Monti, una delle chiese più antiche della capitale. «Vado un po' contro il mio proposito di passare un lungo periodo di silenzio sabbatico e contemplativo a Gerusalemme. Ho rotto questo proposito per le amabili insistenze di monsignor Andreatta - ha detto all'omelia - e perché si parla di Gerusalemme».

> Il porporato ha interrotto il periodo di meditazione a Gerusalemme solo per celebrare messa a San Martino ai Monti
>
> «Corriamo il pericolo di semplicismi, di ridurre tutto a dilemma politico La pace è un sentiero che non tocca agli altri»

«La amo tanto da averla scelta come mia seconda patria», confida. Non vuole fare dichiarazioni sulla guerra forse imminente: «Viviamo in tempi difficili - spiega -, le parole pesano come macigni, sono come missili». Non ha preparato un testo; affida allo spirito durante l'omelia un commento sui tempi odierni. Ci sono il cardinale Giovanni Cheli e il cardinale Pio Laghi, ad ascoltarlo, e decine e decine di sacerdoti. Cita il titolo del convegno: «Il pellegrinaggio sentiero di pace: possiamo dire che questo titolo è nei giorni nostri di un'attualità bruciante, tutti vorremmo sapere quali sono i veri sentieri della pace per percorrerli insieme». Commenta la liturgia del giorno, e subito suggerisce una lettura e una riflessione di attualità: «Dio ha fatto tutto con sapienza ed equilibrio; Dio non ha creato la guerra, non ha creato le violenze, non ha creato le contrapposizioni sterili e distruttive. Dio non ha creato la vendetta, la rappresaglia, l'odio, tutto ciò che insanguina il mondo. Tutto ciò è contrario al piano di Dio. E ce lo dice chiaramente la Sacra Scrittura, presentandoci la guerra come il risultato delle passioni umane, delle cattive passioni umane. Ricordiamo tutti il passo della lettera di Giacomo. Da che cosa derivano le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Bramate e non riuscite a possedere, e uccidete. Parole scritte duemila anni fa ma che valgono anche per l'oggi». Una risposta agli interrogativi attuali? Non così facile, sembra rispondere il cardinale, invocando Cristo come «rimedio al pericolo nel quale ci troviamo di semplicismi, nella contrapposizione fra guerra e pace; con il rischio di ridurre tutto a una dilemma politico, quasi a un referendum astratto, mentre il sentiero della pace è un sentiero arduo, che richiede perdono, conversione, cambiamento di sé, rinuncia agli idoli. Un sentiero che ci tocca tutti e non tocca solo gli altri». Bentornato, eminenza.

Aziz sulla tomba di San Francesco

Dopo l'incontro col Pontefice, sarà ospite del Convento di Assisi

Giacomo Galeazzi

CITTA'DEL VATICANO

Dopo l'incontro di venerdì prossimo con il Papa, Tareq Aziz pregherà sulla tomba di San Francesco. Per il vicepremier iracheno sabato mattina si spalancano le porte del Sacro Convento di Assisi. Nella capitale mondiale della non violenza i seguaci del Poverello e il "numero due" del regime di Baghdad accenderanno assieme la lampada della pace, mentre si profila per lunedì un "vis à vis" fra Aziz e il segretario dell'Onu Kofi Annan, anch'egli in Italia fino al 18 febbraio. «E' un evento di portata mondiale, un impegno in linea con la strategia di distensione che ci ha fatto accogliere Arafat e altre personalità politiche decisive per la concordia universale - spiega padre Enzo Fortunato, portavoce dei Frati - abbiamo davanti un'opportunità importantissima, tenteremo in ogni modo, con tutte le nostre forze, di far riflettere le autorità irachene e di scongiurare un conflitto dagli esiti catastrofici». I francescani si augurano che non venga strumentalizzata «una visita tanto significativa», perché il mondo ha bisogno di immagini di pace e non di guerra. «Ci sentiamo fortemente interpellati da milioni di persone contrarie ad un inutile spargimento di sangue - precisa padre Fortunato - polemizzare per la presenza di Aziz ad Assisi, sotto la minaccia di un conflitto epocale, equivale a desacralizzare quanto c'è di più intangibile, ossia una coscienza umana desiderosa di inginocchiarsi sulla culla della rappacificazione».

> Come testimonianza il custode del convento e il ministro iracheno terranno insieme Il corno d'avorio che il sultano d'Egitto donò al Poverello in pellegrinaggio

Il vice di Saddam si recherà in pellegrinaggio nei luoghi-simbolo della spiritualità, incontrerà i frati minori alla Porziuncola, si raccoglierà in preghiera per invocare il Patrono delle "colombe", assisterà alla celebrazione officiata dai provinciali delle quattro famiglie francescane e dal vescovo di Assisi Sergio Goretti, ascolterà il messaggio anti-guerra del custode del Sacro Convento padre Vincenzo Coli. Poi, metterà piede nell'ampia sala rettangolare del secolare refettorio, l'"aula" della missione pacificatrice. «Sarà accesa e consegnata la lampada del Santo - afferma il portavoce francescano - si tratta di un gesto altamente significativo, affiancato da un antico rito, a testimonianza di come siamo chiamati ad essere strumento contro la violenza». Il successore di San Francesco e Tareq Aziz sorreggeranno in mano il corno che il sultano d'Egitto consegnò al Poverello con l'obiettivo di far crescere in ogni uomo, attraverso un emblema di speranza, il desiderio di armonia globale. E un filo rosso legherà il presente al passato. Francesco, infatti, ottenuta la dispensa papale (confortare i crociati-convertire i musulmani) partì lancia in resta per riconquistare la Terra Santa. Al seguito delle truppe d'Occidente, però, scoprì piano piano l'atrocità della carneficina, vide il volto autentico dei nobili proclami di liberazione. Rimasto choccato dal mix di fanatismo, ferocia, ipocrisia e interessi economici, decise di incontrare il sultano d'Egitto. Rischiando la vita, dialogò in una tenda con il capo supremo degli "infedeli", ottenne la liberazione di centinaia di prigionieri e una richiesta di tregua per il Papa. Prima di lasciare l'Egitto, Francesco e il sultano si diedero appuntamento in Paradiso. Pochi anni dopo, il frate con le stimmate morì sul sagrato di Santa Maria degli Angeli. Accanto a lui i confratelli trovarono un piccolo corno d'avorio, dono dell'antico d'oltremare: il santo lo usava per arricchire le sue prediche sulla pace.

Tareq Aziz, numero due del regime di Baghdad, in un precedente incontro col Papa

COMUNE DI STIGLIANO
Provincia di Matera

UFFICIO TECNICO - Tel. 0835.567210 Fax 562025 - P.IVA 00180030776

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO. VISTO il bando di gara per l'appalto dei "Lavori di realizzazione Agriturismo" pubblicato sulla G.U.R.I. n. 83 del 09.04.02; VISTA la propria Determinazione n. 12 del 15.01.2003 - RENDE NOTO - Sono riaperti i termini per la presentazione di offerte relative all'appalto dei "Lavori di Realizzazione Agriturismo". Le Imprese interessate possono presentare offerta secondo le modalità previste dal suddetto bando di gara entro le ore 13.00 del giorno 10.03.03. Apertura delle offerte: prima seduta pubblica presso questo Ufficio Tecnico alle ore 10.00 del giorno 11.03.03; seconda seduta pubblica presso la medesima sede alle ore 10.00 del giorno 26.03.03. L'offerta dovrà essere redatta esclusivamente sul modello denominato "Lista delle lavorazioni e delle forniture previste per la esecuzione dell'opera" da ritirare gratuitamente dalle ore 9.00 alle ore 13.00, escluso il sabato, presso l'Ufficio Tecnico di questo Comune, sito in Via Zanardelli n° 33 – Stigliano – Tutti gli elaborati di progetto potranno essere visionati nelle ore ed all'indirizzo suddetto. Responsabile del Procedimento è l'Ing. Salvatore D'AMBROSIO Tel. 0835.567210 Fax 0835.562025.
Stigliano, li 07.02.03

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO: Ing. Salvatore D'Ambrosio

Questo annuncio è nella banca dati internet: www.infopubblica.com

IL DIBATTITO CHE DIVIDE IL MONDO CATTOLICO

«Sacrificio», titolava ieri il popolare tabloid *New York Post* pubblicando in prima pagina la foto di alcune croci di un cimitero americano in Normandia con il sottotitolo: «Si sono sacrificati per la Francia ma la Francia li ha dimenticati». La stampa americana sta dando ampio spazio alle divisioni fra Washington e Parigi sull'Iraq e gli accenti nei confronti del governo Chirac sono molto critici. L'editorialista liberal Thomas Friedman, in un commento sulla pagina dei commenti del *New York Times* propone di sostituire la Francia con l'India dentro il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. «L'India è la più grande democrazia del mondo, il primo Paese indù ed il secondo musulmano ed è molto più seria della Francia sull'Iraq perché la Francia è a tal punto prigioniera del desiderio di differenziarsi dall'America che diventa sciocca. La Francia non riesce a vedere che il mondo è cambiato dopo la fine della guerra fredda, l'India sì» scrive Friedman. Nelle due fotografie, Bush in Normandia per l'anniversario del D-day, nel 2002, e l'immagine pubblicata dal *New York Post*.

GUERRA SI' GUERRA NO

DALLA PRIMA PAGINA

DIO NON VUOLE MAI IL CONFLITTO

Enzo Bianchi

Enzo Bianchi, priore della comunità monastica di Bose (a Magnano, in provincia Biella), è autore di numerosi testi di esegesi biblica e di riflessione sui temi della spiritualità e dell'attualità religiosa. Il suo ultimo libro, *Le parole della spiritualità*, è uscito l'anno scorso da Rizzoli. Alla Comunità di Bose è collegata la casa editrice Qiqajon.

veglie di preghiere e giorni di digiuno per implorare la pace così fortemente minacciata. Parallelamente, il Papa ha voluto impegnare la diplomazia vaticana in un'azione a tutto campo in favore della pace presso i governi e le istituzioni internazionali, spingendosi fino a ricevere personalmente il ministro iracheno Tarek Aziz e a inviare a Baghdad il cardinale Etchegaray, l'uomo a cui ricorre per le missioni in cui bisogna continuare a «sperare contro ogni speranza». Molte Chiese locali - a cominciare dall'episcopato degli Stati Uniti - e numerose associazioni cattoliche hanno fatto proprio con convinzione questo anelito e si può dire che mai come in questi ultimi mesi l'area cattolica aveva conosciuto un impegno così concorde ed esteso per la pace, mai si era riscontrata una convergenza così universale.

Ma la Chiesa cattolica non si è ritrovata sola in questa difesa della pace. Semplici cristiani e autorità ecclesiali di ogni confessione hanno espresso con forza la loro condanna della guerra che si sta profilando: dal nuovo Primate della Comunione anglicana, Rowan Williams, che non ha esitato a opporsi esplicitamente ai propositi di Tony Blair, ai Patriarchi di Costantinopoli, Antiochia e Belgrado, a esponenti autorevoli di diverse Chiese della Riforma. Per la prima volta si è resa visibile un massiccio consenso ecumenico sulla pace e un concreto impegno dei cristiani per difenderla: ben più significativo del pur eloquente ritrovarsi tutti insieme fisicamente per riaffermare di fronte al mondo la convinzione che le religioni non possono e non devono fomentare guerra e violenza, questo naturale e poliedrico convergere dei cristiani di ogni paese e confessione su parole e cammini di pace è «un'apocalisse», una rivelazione del loro comune sentire, del loro condiviso convergere sulle esigenze del Vangelo.

Sì, è un fronte compatto contro la guerra, quello emerso in questi mesi e anche quanti guardano ai risultati dei sondaggi più che all'autorevolezza delle argomentazioni presenti nel dibattito devono constatare che la grande maggioranza del mondo cristiano è contro questa guerra. In questa occasione non si può certo dire che Giovanni Paolo II si trovi isolato o che la Santa Sede parli con voci discordanti. Non ci si limita a cercare di mostrare che le religioni vogliono la pace, ma si assiste al consapevole tentativo di dire un «no» cristiano a quella guerra che invece la superpotenza mondiale vuole scatenare in Iraq. L'opposizione è espressa in termini chiari, non ambigui, non variabili con il variare dell'interlocutore: ingiustizia e assurdità di una «guerra preventiva», necessità di verificare la vera finalità di un'azione bellica, obbligo di iscriverla nell'ambito del diritto internazionale e di percorrere con serietà e convinzione tutte le strade alternative, necessità di pesare le conseguenze che un'azione militare comporta per le popolazioni civili innocenti.

Della compattezza di questo fronte, di questa «Chiesa ossessionata dalla pace» si sono accorti con sorpresa e preoccupazione anche quanti, nel nostro paese, da qualche tempo apparivano «attenti e acuti osservatori del cattolicesimo», capaci soprattutto di leggerlo con simpatia come possibile «religione civile» per un'Italia così smarrita nella sua cultura. Alcuni di loro si erano addirittura convinti che la Chiesa avesse ormai fatto una scelta culturale e si fosse schierata definitivamente su posizioni occidentali, vuoi sui temi dell'economia di mercato, vuoi su quelli della difesa dell'Occidente di fronte al pericolo di un terrorismo islamico e comunque antioccidentale. Costoro si sono come sentiti traditi e non hanno esitato ad attaccare apertamente il Papa, i vescovi, i cattolici, prima blanditi e ora definiti sbrigativamente - e in senso peggiorativo - «pacifisti». Si è arrivati a giudicare le parole e le azioni del Papa in favore della pace come aventi pesi e misure diverse, come distratte nei confronti di altre aree di violenza nel mondo e invece ossessionate dal Golfo.

Anche queste reazioni sono «un' apocalisse», una rivelazione del pensiero autentico di ciascuno, come più volte abbiamo fatto notare dal giorno della tragica caduta delle Torri gemelle. Sì, questa è l'ora della rivelazione, in cui si mostra come molti poteri guardano alla Chiesa se serve alla loro strategia, sanno osannarla e farsene magari difensori di fronte a nemici comuni, ma diventano repentinamente capaci di rimproverarle «tradimenti» non appena essa si mostra obbediente al Vangelo e non alla logica della contrapposizione voluta da determinate forze occidentali. Da sempre il cristianesimo - che è una religione capace addirittura di critica alla religione stessa (predica la «sortie de la religion») - ha dato prova di sapersi porre come coscienza critica del mondo in cui è collocato. Per i cristiani questo significa «obbedire a Dio piuttosto che agli uomini» (At 4,19), significa profezia, fedeltà al Vangelo a caro prezzo. Come potrebbe un cristiano, consapevole che la sua fede può essere motivo di separazione persino rispetto agli affetti più cari, non essere capace di vivere questa lacerazione quando sono in gioco la giustizia, la pace, il perdono, cioè il contenuto stesso dell'annuncio del Vangelo? Giovanni Paolo II e la Chiesa con lui sanno che tacendo sarebbero infedeli alla loro missione e che un giorno potrebbero essere accusati di aver colpevolmente taciuto per solidarietà con l'Occidente, e questo non solo di fronte al «tribunale della storia» ma al cospetto del loro unico Signore!

Ci si rallegra per la capacità di *parresia*, di una parola franca da parte della Chiesa nei confronti del comunismo e dei regimi totalitari, ma si vorrebbe che questo diventasse una solidarietà incondizionata all'Occidente. Ma chi è «l'Occidente»? Oggi esiste una superpotenza che si ritiene «guardiana del mondo» e che, dopo aver subito efferati attentati, ha intrapreso una guerra del «Bene contro il Male», una potenza che schiera decine di migliaia di uomini e di strumenti di morte e li chiama «freedom fighters», «combattenti della libertà», che ha ribattezzato «guerra preventiva» quella che da sempre è chiamata «di aggressione», che ha scelto di scatenarla contro uno solo degli «Stati canaglia» - l'unico ricco di petrolio - la cui popolazione civile, quindi, non può essere considerata innocente.

Opporsi a questa politica non è antiamericanismo. A parte il fatto che un amico che scongiura un amico di non commettere un errore irreparabile non è un traditore ma un amico autentico, come si potrebbe accusare di antiamericanismo una parte significativa della stessa opinione pubblica americana o la Chiesa cattolica degli Stati Uniti che conta milioni di fedeli? Il diapason della Chiesa non suona contro gli Usa né contro l'Occidente, ma contro alcune azioni precise che purtroppo vedono l'Occidente soggetto imperiale del mondo. Nessun fondamentalismo pacifista, dunque, ma un atteggiamento che nella Chiesa cattolica si inserisce in piena continuità con la tradizione, per esempio, di un Benedetto XV che definì la prima guerra mondiale «un'inutile strage». In verità la Chiesa non abbraccia nessun pacifismo, né resta prigioniera di un idealismo incapace di aderire alla realtà: la Chiesa è sapiente anche umanamente, anzi, le parole evangeliche che essa proferisce non sono mai in contraddizione con la sapienza umana. Lo stesso Segretario di Stato, card. Sodano non si è limitato a sottolineare la dottrina cattolica sulla pace, ma ha anche chiesto di valutare «le conseguenze di una guerra» che accrescerà l'ininimicizia del mondo arabo verso l'Occidente e insinuerà il germe della rivincita in una civiltà da troppo tempo disprezzata e umiliata.

Siamo in un'ora che appare come vigilia di una nuova guerra e dunque i cristiani sono chiamati più che mai a gesti di pace, a testimoniare la pace nell'orizzonte della *communitas* degli uomini e della comune appartenenza alla *polis*. È il vangelo che lo chiede loro, anche se a caro prezzo. Siamo in un'ora alla quale ben si addicono le parole scritte cinquecento anni or sono da un cristiano dotato di rara sapienza umana, Erasmo da Rotterdam: «Al giorno d'oggi la guerra è un fenomeno così largamente accettato che chi la mette in discussione come necessità passa per stravagante e suscita meraviglia: la guerra è circondata da così tanta considerazione che chi la condanna passa per irreligioso, sfiora l'eresia!». Ma i cristiani non devono temere perché sanno che è il vangelo che li interpella, anche se a caro prezzo, sanno che la fedeltà della Chiesa al suo Signore, il «Principe della pace», si gioca soprattutto sullo sconcertante magistero della pace.

BIANCHI

«Intorno al Papa un fronte compatto di semplici credenti e autorità ecclesiali di ogni confessione per opporsi all'azione che la superpotenza vuole scatenare in Iraq Non è fondamentalismo pacifista e non è antiamericanismo: un amico che scongiura un amico di non commettere un errore irreparabile non è un traditore ma un amico vero»

NOVAK

«Da Sant'Agostino a San Tommaso d'Aquino l'autentica dottrina cristiana sul legittimo uso delle armi indicava con chiarezza il percorso logico che dovevano seguire le autorità quando decidevano se combattere o no Saddam ha i mezzi per devastare qualsiasi città dell'Occidente: soltanto uno statista imprudente potrebbe aspettare fiducioso le sue mosse»

DALLA PRIMA PAGINA

DIO LO VUOLE QUANDO È GIUSTO

Michael Novak

Michael Novak, direttore del Centro studi sociali dell'American Enterprise Institute di Washington, è autore di 25 libri di filosofia e teologia ed è stato ambasciatore Usa alla Commissione Onu Diritti Umani e alla Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa. Il testo che pubblichiamo è uno stralcio dell'intervento pronunciato ieri al Centro studi americani di Roma.

con l'ingiusto aggressore Saddam Hussein. Al tavolo delle trattative di pace, le Nazione Unite avevano insistito che, come condizione indispensabile per rimanere alla presidenza dell'Iraq, Saddam Hussein doveva (a) disarmare e (b) fornire all'Onu le prove dell'avvenuto disarmo, rendendo conto in maniera trasparente di tutti gli arsenali e sistemi d'arma in suo possesso. In particolare, era stato ordinato a Saddam Hussein di distruggere le sue scorte di iprite, sarin, botulina, antrace e altri agenti chimici e batteriologici. Doveva anche dimostrare di aver distrutto tutto il lavoro precedentemente compiuto per mettere a punto armi nucleari.

Nei dodici anni successivi, nonostante ripetuti avvertimenti, Saddam Hussein ha avuto la sfrontatezza di farsi beffe di tali impegni. Alla fine del 2002, il Consiglio di Sicurezza ha di nuovo intimato solennemente a Saddam Hussein di dimostrare di aver rispettato tali impegni, ai quali era legato il suo diritto di rimanere al potere, in base al diritto internazionale. Ancora una volta, egli non ha fornito tali prove: anzi, il suo comportamento è stato un'offesa continua per il Consiglio di Sicurezza.

Nel frattempo, l'11 settembre 2001, in maniera improvvisa e violenta una nuova guerra è stata lanciata contro gli Stati Uniti - e contro tutto l'ordine civile internazionale. È stata una guerra repentina e immotivata, legata a un nuovo concetto strategico, quello della «guerra asimmetrica», che ha prospettato in una luce del tutto nuova il comportamento di Saddam Hussein e ha centuplicato il pericolo che il Raìs rappresenta per il mondo civile.

Prima di approfondire questo aspetto, vorrei ricordare che la tradizionale dottrina cattolica sulla guerra giusta, così come è stata formulata da Sant'Agostino e da San Tommaso, indicava con chiarezza il percorso logico che dovevano seguire le autorità di governo che agivano nella loro veste ufficiale, quando dovevano decidere se andare o non andare in guerra. Inoltre, nel valutare tali eventualità, il nuovo catechismo cattolico attribuisce la responsabilità primaria non a lontani commentatori, bensì alle suddette autorità di governo. Tale attribuzione di responsabilità nasce da un duplice motivo. In primo luogo, alle autorità di governo compete il dovere d'ufficio e l'obbligo istituzionale primario di proteggere la vita e i diritti del loro popolo. *In secondo luogo, in base al principio di sussidiarietà, sono le autorità più vicine ai fatti in questione, e - data la natura attuale della guerra a opera di reti terroristiche clandestine - hanno accesso a informazioni estremamente riservate.* Ad altri compete il diritto e il dovere di esprimere il giudizio della propria coscienza. Il giudizio definitivo spetta comunque alle autorità di governo. «La valutazione di tali condizioni di legittimità morale appartiene al giudizio prudente di coloro che hanno la responsabilità del bene comune». (Catechismo n° 2309).

Ricapitolando, la novità nella teoria della guerra giusta nel ventesimo secolo è il concetto della «guerra asimmetrica». Tale concetto è stato elaborato da organizzazioni terroristiche internazionali che, per quanto dipendano dall'assistenza clandestina degli Stati disposti ad aiutarli in segreto, non sono responsabili nei confronti di alcuna autorità di governo. Per dimostrare l'incapacità dei governi democratici di difendere la vita dei loro popoli, queste cellule terroristiche compiono attacchi sensazionali contro civili innocenti. Verosimilmente, quanto più drammatici e sanguinosi saranno gli attacchi, tanto maggiore sarà la loro efficacia.

Questo nuovo concetto strategico, e le mutate condizioni tecnologiche, culturali e logistiche che lo rendono attuabile, hanno provocato da più parti la condanna morale di tali gruppi del terrorismo internazionale come nemici del mondo civile. Il Vaticano stesso ha pronunziato tale condanna dopo la strage dell'11 settembre 2001.

Allorché divenne chiaro che il centro di comando e il campo di addestramento principale degli autori della strage dell'11 settembre si trovavano sotto la protezione del governo taleban in Afghanistan, le autorità morali hanno riconosciuto altresì che una guerra limitata e condotta con grande attenzione per provocare un cambiamento di regime in Afghanistan rappresentava un obbligo morale.

Nei mesi successivi, i servizi segreti hanno accertato che i terroristi progettavano altri attacchi contro monumenti famosi nelle capitali europee, fra cui Parigi, Londra e la Città del Vaticano. Mesi dopo, gli attacchi contro il Teatro dell'Opera a Mosca, alcune chiese cristiane in Pakistan e una affollata discoteca in Indonesia hanno confermato la dimensione planetaria di tale minaccia. Tuttavia, nel caso dell'Iraq, *Civiltà Cattolica* ha sostenuto di recente che la guerra sarebbe ingiusta, proponendo la teoria che le motivazioni americane fossero legate al petrolio iracheno: «Il motivo fondamentale sembra essere la posizione geopolitica detenuta dall'Iraq in Medio Oriente, in quanto uno dei tre principali produttori di petrolio e di gas naturale (Iraq, Iran e Arabia Saudita)». (La rivista non dice nulla di simile riguardo alle motivazioni di Francia, Russia, Cina o altri paesi). Ma l'America ha motivi seri per fare la guerra, ben più importanti del petrolio iracheno.

La considerazione fondamentale nel difendere l'interesse nazionale è che, in un momento che non abbiamo scelto noi e con modalità che non volevamo, l'11 settembre 2001 è stata dichiarata contro di noi una guerra vera e propria, nelle parole e nei fatti. L'aggressore non aveva un esercito permanente i cui movimenti avrebbero potuto far intuire l'imminenza di un attacco. Al contrario, l'attacco è giunto assolutamente imprevisto, colpendo vittime innocenti in una calda e luminosa giornata di settembre. Le armi utilizzate non erano armamenti militari convenzionali, bensì aerei civili americani carichi di combustibile per il lungo viaggio fino alla California. I bersagli stabiliti - due grattacieli a Manhattan - non hanno lasciato alle ignare vittime alcuna possibilità di scampo.

I criteri normali accettati dai teorici della guerra giusta non erano specificamente presenti: *non c'erano stati né movimenti di corpi militari convenzionali, né segni visibili di un attacco imminente, né la voce ufficiale di uno Stato-nazione ostile. L'orrore della catastrofe è stato comunque immenso.*

Con ogni evidenza, era stata lanciata una guerra internazionale. I suoi autori la definivano una jihad internazionale, scatenata non soltanto contro gli Usa, ma contro tutto l'Occidente, anzi, contro tutto il mondo non islamico. Il mondo aveva già pianto per la distruzione degli antichi monumenti buddisti in Afghanistan, una perdita incommensurabile. Nessuna importante autorità morale ha incontrato difficoltà a riconoscere che una guerra per prevenire questo terrorismo di nuovo genere non soltanto è giusta, ma è un dovere morale.

Che ruolo ha l'Iraq in questo quadro? Dal punto di vista delle autorità di governo che devono calcolare i rischi di un intervento - o di un non intervento - nei confronti del regime di Saddam Hussein, i punti salienti sono due. Saddam Hussein dispone dei mezzi per portare la devastazione e la morte a Parigi, Londra o Chicago, o qualsiasi altra città, a suo piacimento, gli basta trovare alcuni «fantaccini» clandestini non identificabili per far arrivare su bersagli prestabiliti piccole quantità di sarin, botulina, antrace e altre sostanze letali. In secondo luogo, cellule terroristiche indipendenti sono già state addestrate proprio per queste missioni, e hanno sbandierato ai quattro venti la loro intenzione di provocare tale distruzione, volentieri e con gioia. L'unica cosa che manca ancora, fra questi due elementi incendiari, è una scintilla che stabilisca il contatto.

Con i ben noti precedenti di Saddam, e il disprezzo che ha ripetutamente dimostrato per il diritto internazionale, soltanto uno statista imprudente, se non addirittura temerario, potrebbe aspettarsi fiducioso che queste due forze rimarranno separate per sempre. In realtà, potrebbero incontrarsi in qualsiasi momento, in segreto, per uccidere decine di migliaia di persone innocenti. [...]. In altre parole, esiste già una probabilità fra 0 e 10 che le armi micidiali di Saddam cadano nelle mani di al Qaeda. (Esistono anche altre ramificazioni della rete del terrore internazionale). Ragionevoli osservatori possono discettare se il rischio attuale sia 2, 4, o 8. Ma una cosa è indiscutibile: coloro che giudicano che il rischio è basso, e di conseguenza permettono che Saddam rimanga al potere, avranno una spaventosa responsabilità, se commettono un errore di valutazione, e se in futuro si verificheranno attentati.

IL PROGRAMMA IRANIANO PER L'ENERGIA

Il presidente iraniano Khatami

Teheran: avviati i lavori per produrre uranio arricchito Gli Usa preoccupati per le ambizioni nucleari del Paese

■ Il responsabile del programma iraniano per l'energia nucleare ha riferito dell'avvio dei lavori di costruzione di un impianto per la produzione di uranio arricchito. «Sono stati avviati i passi preliminari e sono già iniziate ricerche molto approfondite - ha detto Gholamreza Aqazade, capo dell'Organizzazione iraniana per l'energia atomica -. Siamo all'inizio, abbiamo ancora molta strada da fare prima che l'impianto sia operativo». La dichiarazione, che segue l'annuncio dato due giorni fa dall'Iran del successo di un'operazione per estrarre uranio e dell'intenzione di impiegare il combustibile per i reattori nucleari in tutto il Paese, è destinata ad alimentare le preoccupazioni sulle ambizioni nucleari del regime degli ayatollah. «Siamo preoccupati - ha detto Washington - per il rischio che l'Iran stia usando il cosiddetto programma nucleare pacifico come pretesto per portare avanti la produzione della bomba nucleare».

L'ACCORDO SIGLATO A ROMA DAI MINISTRI FRATTINI E BEN YAHIA

Il ministro degli Esteri Franco Frattini

Italia e Tunisia firmano il Trattato di amicizia e cooperazione «La guerra tra Roma e Cartagine è davvero finita»

■ Lotta all'immigrazione clandestina, cooperazione industriale, scambi commerciali e comune impegno contro il terrorismo: sono gli impegni sanciti dal Trattato bilaterale di amicizia, buon vicinato e collaborazione sottoscritto ieri da Italia e Tunisia. A firmarlo, alla Farnesina, sono stati il ministro degli Esteri Franco Frattini e il capo della diplomazia tunisina Habib Ben Yahia. Dopo ventitrè secoli, «la guerra tra Roma e Cartagine è davvero finita», ha scherzato il ministro Ben Yahia, nella conferenza stampa congiunta tenuta con Frattini. Per il titolare della Farnesina, l'accordo conferma «il livello eccellente delle relazioni tra Italia e Tunisia». Nell'occasione è stata siglata anche la «dichiarazione congiunta sull'instaurazione di misure di fiducia nel settore marittimo», che consentirà di rafforzare la collaborazione nel canale di Sicilia.

NEL PRINCIPATO VA «IN PENSIONE» LA VECCHIA GUARDIA GUIDATA DA JEAN-LOUIS CAMPORA, AL POTERE DAL 1973

Montecarlo sceglie i giovani imprenditori

Svolta alle urne: i rampanti di Valéri conquistano il Parlamento

Claudia Ferrero

Alla fine, anche il principato di Monaco ha avuto la sua piccola grande rivoluzione politica. Nelle urne non s'è giocato uno scontro tra partiti - è bene ricordarlo -, ma si sono fronteggiate due generazioni, due stili di business differenti con cui ridisegnare il futuro monegasco. Ebbene, il «nuovo» rappresentato dalla lista dei «giovani leoni» usciti dalle grandi scuole europee con a capo Stephane Valéri, un brillante ed entusiasta imprenditore quarantenne, ha vinto le elezioni di domenica scorsa per il rinnovo del Consiglio Nazionale, il Parlamento, senza lasciare fiato alla «vecchia» schiera dei notabili guidata da Jean-Louis Campora, al potere dal 1973. I rampanti di Valéri, raggruppati nell'«Unione per Monaco», si sono aggiudicati ben 21 dei 24 seggi in palio.

Monaco volta pagina dopo una campagna elettorale che per la prima volta era stata al vetriolo, a testimoniare la vitalità del piccolo regno. Ma si tratta di una svolta senza scossoni, se è vero che il voto è stato soprattutto simbolico, dato che il Consiglio Nazionale resta vincolato ai voleri della famiglia Grimaldi. E' il palazzo che nomina il governo, che ha l'iniziativa delle leggi, che decide le naturalizzazioni. La futura classe dirigente del Principato è però già realtà: la vecchia guardia ha ceduto il passo a una generazione più giovane, decisa a modernizzare il più piccolo Stato del mondo dopo il Vaticano e a farlo entrare quanto prima nelle istituzioni europee. In agenda, una serie di riforme indispensabili per l'ingresso del principato nel Consiglio d'Europa.

Per l'imprenditore Stéphane Valéri un gran ritorno in politica dopo anni di buio: nel 1993 era stato additato (da una lettera anonima) come «traditore» per avere raccontato alla stampa straniera di certe malversazioni scoperte al Casino. Tanto era bastato per escluderlo, l'anno successivo, dal gruppo di Jean Louis Campora. Quanto a quest'ultimo, 64 anni, medico all'ospedale «Princesse Grace», presidente della squadra di calcio locale e leader dell'«Unione Nazionale e Democratica», dalle urne di domenica non ha più nemmeno agganciato la poltrona di consigliere di minoranza. In dicembre Campora era stato apertamente sconfessato dal principe Ranieri per la sua controversa gestione della squadra dell'As Monaco, soprattutto quando aveva creduto di aver trovato in una società russa con la criminalità organizzata dell'Europa orientale.

A favorire la vittoria di Valéri - ha votato l'80% dei 5.800 aventi diritto su una popolazione di 32 mila residenti composta in buona parte da francesi e italiani - sono stati soprattutto i giovani, che l'hanno scelto in massa, dopo che l'età minima per il voto era stata di recente abbassata da 21 a 18 anni. La sua lista, risultato di un'alleanza tra tre movimenti centristi, aveva colpito duro l'«Und» di Campora, che nel parlamento uscente aveva la totalità dei seggi: ne aveva denunciato a colpi di comunicati furibondi «il clientelismo, l'immobilismo, l'opacità di gestione». Invano Campora, dal canto suo, aveva rinfacciato agli avversari «le numerose promesse non sostanziate», le prese di posizione «estremiste», l'eterogeneità.

Mentre la sfida si consumava, l'erede al trono monegasco, il principe Alberto, nei giorni scorsi aveva sottolineato che la dinastia Grimaldi era neutrale al destino elettorale: «Non sono né per Jean-Louis Campora né per Stephane Valéri. Qui non c'è il classico scontro sinistra-destra - aveva ribadito -. Soltanto l'interesse di Monaco è importante».

Ranieri di Monaco assieme al principe ereditario Alberto

L'AMERICA NON ACCETTA L'IMPOSIZIONE DI VINCOLI ALLE EMISSIONI

Il no Usa alla «Kyoto» sul mercurio

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Gli Stati Uniti sono al centro di una nuova disputa ambientale, stavolta riguardo l'inquinamento da mercurio. I Paesi membri dell'Onu, riuniti a Nairobi, hanno deciso di lanciare una campagna mondiale su questo problema, ma non hanno potuto negoziare un trattato per limitare la diffusione del metallo tossico perché Washington si è opposta, come aveva già fatto per il riscaldamento globale.

L'occasione di questo nuovo attrito, emerso proprio mentre la comunità internazionale discute le pressioni americane per la guerra in Iraq, è venuta dalla ventiduesima riunione biennale dello United Nations Environment Program, ossia l'organismo del Palazzo di Vetro incaricato di seguire i problemi ambientali. La settimana scorsa circa mille delegati di 130 paesi membri si sono riuniti a Nairobi, in Kenya, sotto la guida del direttore dell'Unep Klaus Toepfer. L'obiettivo era discutere l'applicazione di alcune intese raggiunte l'anno scorso al Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg, come quelle per ridurre la perdita di biodiversità, o aumentare la diffusione di sostanze chimiche nelle regioni in via di sviluppo che non hanno effetti negativi sull'ozono. Al centro della riunione, però, c'era soprattutto l'emergenza del mercurio, che minaccia la salute di migliaia di esseri umani.

Questo metallo pesante è tossico, e secondo studi condotti tanto dall'Onu, quanto dalla Food and Drug Administration americana, provoca danni al cervello, al sistema nervoso, ai reni e al fegato, che vanno dai tremori e la perdita di memoria fino alla morte per avvelenamento. La sostanza nociva, oltretutto, si trasmette molto facilmente dalle donne incinte ai feti, e quindi minaccia la salute dei figli. Secondo la Fda, circa una madre su 12 ha livelli di mercurio troppo alti, e questo vuol dire che negli Stati Uniti 300.000 bambini rischiano di nascere con problemi fisici.

Il mercurio si trova nell'ambiente, dove secondo gli studi dell'Fda ne vengono rilasciate per fenomeni naturali tra 2.700 e 6.000 tonnellate all'anno. Altre 2 o 3.000 tonnellate, però, sono prodotte dalle attività umane. Il metallo, ad esempio, viene usato nelle miniere d'oro e argento, nei termometri, nelle pitture edili, nelle otturazioni dentarie, in alcuni vaccini, ed è diffuso anche dalle centrali elettriche. Nelle zone più inquinate contamina l'acqua, dove tramite le branchie e l'alimentazione viene assorbito dai pesci, in particolare quelli più grandi e i predatori come squali, spada, e tonni. Quindi molti casi di avvelenamento tra gli uomini, soprattutto in Asia e Africa, ma anche in America, sono stati ricondotti proprio all'abitudine di mangiare troppo pesce.

La conferenza di Nairobi ha affrontato l'emergenza, ed è riuscita ad accordarsi affinché l'Unep cominci ad assistere i paesi in via di sviluppo nella riduzione delle emissioni, e lanci una campagna mondiale d'informazione. I delegati americani hanno riconosciuto la necessità di agire subito, ma si sono opposti ad un trattato vincolante, secondo la linea che l'amministrazione Bush ha seguito negli altri vertici internazionali.

Gli europei quindi hanno scelto la via del compromesso, accontentandosi di lasciare aperta la porta per una convenzione globale, in vista della prossima conferenza dell'Unep nel 2005 in Corea del Sud.

Benedetto Camerana e i Collaboratori della società Camerana & Partners sono vicini a Guido Bodino Brarda per la scomparsa della mamma

Ester Minicucci Zucchi

— Torino, 10 febbraio 2003

La Società Bond srl partecipa al dolore del suo presidente Guido Bodino Brarda per la scomparsa della mamma

Ester Minicucci Zucchi

Il Consiglio di Amministrazione: Benedetto Camerana, Paolo Brarda, Adriano Ferro, Gianluca Ferrero

— Torino, 10 febbraio 2003

Siamo vicini al tuo dolore per la perdita della cara MAMMA. Famiglia Quirico.

I Dipendenti e i Collaboratori della P.B.&A. sono vicini al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Ester Minicucci Zucchi

— Torino, 10 febbraio 2003

I Dipendenti del Gruppo Bodino SpA partecipano al dolore delle famiglie Zucchi, Brarda Bodino e nipoti per la scomparsa della signora

Ester Minicucci Zucchi

— Torino, 10 febbraio 2003

Si è spenta al suo caro Lorenzo

Rosa Ferrari ved. Delfino

di anni 93

Ne danno il doloroso annuncio i figli Mariagiela, Gino, il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 febbraio alle ore 15,30 nella parrocchia del Sacro Cuore in Alpignano.

— Torino, 10 febbraio 2003

E' mancato

Vito Preti

anni 68

Lo annunciano: la moglie Lidia, i figli Alessandro e Antonella, parenti tutti. Funerali in Venaria Reale martedì 11 febbraio 2003 ore 15,15 parrocchia S. Francesco.

— Venaria Reale, 10 febbraio 2003

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Massa Micone in Savoldi

L'annunciano marito, figlie e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 c.m. ore 14,30 parrocchia Benne di Corio.

— Lanzo, 10 febbraio 2003

Dopo una lunga malattia affrontata con coraggio ci ha lasciato

Valentino Basiglio

padre buono e onesto. Con infinito dolore ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, i figli, Emanuela, Marco con Cinzia, Riccardo con Claudia; la moglie Piera. Un ringraziamento particolare ai dottori Locatelli, Busca, Falda e al personale dell'Unità Trapianto di Midollo delle Molinette per la professionalità ed umanità dimostrate. S. Rosario venerdì 14 ore 21, Chiesa di S. Teresa.

— Chieri, 11 febbraio 2003

E' mancato

Carlo Collino

La moglie Gabriella, la figlia Paola con Giorgio Chemi e le amatissime Federica e Carolina, la sorella Eugenia con Marco e Leonardo ne danno il mesto annuncio a quanti gli vollero bene. CARLO riposerà accanto al suo Eugenio, nel cimitero di Carega di Colle ove sarà celebrato un ricordo funebre il 12 febbraio alle ore 10,45.

— Torino, 10 febbraio 2003

Mimì Marisa Umberto e famiglia si uniscono con affetto CARLO, amico di sempre e abbracciano Gabriella e Paola.

Partecipano al dolore di Paola e famiglia: Franco, Laura, Guido, Michele Martinetti.

Carla è vicina a Paola Giorgio Inghe e famiglia con l'affetto di sempre.

La famiglia Pira partecipa al dolore di Paola e Gabriella.

Ci ha lasciati un uomo buono

Michele Adriano Graglia

padre e marito esemplare. Con infinito dolore ne danno l'annuncio la moglie Adriana, i figli Barbara con Andrea, Roberto con Cinzia e gli adorati nipoti Giulia e Matteo, parenti tutti. Funerali 12 febbraio ore 11,30 parrocchia Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 24.

— Torino, 10 febbraio 2003

Hanno sempre saputo sorridermi i tuoi occhi. Tua Barbara

Partecipano con dolore alla perdita del caro ADRIANO il cognato Gino Vesca e famiglia.

Studio Scandra partecipa affettuosamente al dolore della famiglia Graglia.

Partecipano Vilma e Roberto Agliesno.

E' mancato

Pier Giorgio Salice

di anni 68

Per espressa volontà di PIER GIORGIO a funerali avvenuti lo annunciano la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 10 febbraio 2003

O. F. Il Giubileo tel. 011 663 3005

E' mancato

Enrico Mazzola

anni 79

Lo annunciano la moglie Luigina, la cognata Rosa e parenti tutti. Un ringraziamento particolare a Maddalena e Marina per l'assistenza ricevuta. Mercoledì 12 ore 8,45 benedizione nella parrocchia S. Alfonso. Funerali alle ore 10,30 nella parrocchia di Pessinetto d'Asti. No fiori ma eventuali offerte alla mensa poveri di S. Alfonso.

— Torino, 10 febbraio 2003

Angioletta, Caterina, Marina, Piergiorgio, Francesca, Alberto, Francesco partecipano al dolore di Luigina.

E' mancata ai suoi cari

Gemma Ossola

anni 93

L'annunciano: i nipoti Gemma, Giorgio, Lisetta Oggero con rispettive famiglie. Funerali in Torino mercoledì 12 corr. ore 11 parrocchia S. Rita. Tumulazione cimitero S. Maurizio Canavese. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 febbraio 2003.

E' improvvisamente mancata

Anna Maria Terrando

Ne danno il triste annuncio le sorelle Carla Manoli, Lorenza Pedroli, le cognate Nina e Fernanda, i nipoti e familiari tutti. La cerimonia funebre avrà luogo nella chiesa della Brunella in Varese alle ore 9 di mercoledì 12 febbraio. La salma sarà tumulata nel Cimitero di Pertusio Canavese. Per espresso desiderio non fiori ma eventualmente opere benefiche.

Varese, 10 febbraio 2003

E' mancato

Emilio Stara

Ne annunciano la moglie e il figlio. Funerali mercoledì 12 c. m. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Cunico.

Cunico, 11 febbraio 2003

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Vasconi

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Adriana, le figlie Lorenza, Alessandra con Paolo e Giulia, i fratelli Marisa, Sergio con Marica, il cognato Pier Domenico ed i nipoti tutti. Funerali mercoledì 12 febbraio ore 11,30 parrocchia Natale del Signore.

Torino, 9 febbraio 2003

Lo Studio Boidi con i collaboratori e impiegati tutti partecipa con tristezza al dolore di Alessandra per la scomparsa del caro papà

Giorgio Vasconi

— Torino, 11 febbraio 2003.

Sono affettuosamente vicini a Sergio e Lorenza gli amici

Aldo Armilla
Ferruccio Laura
Franca Marco
Giancarlo Renata
Gianfranco Donata
Liliana
Lucia
Lucia Giovanni
Maddalena
Marcella Franco
Sergio Annamaria

Alessandra, Andrea, Carola, Cinzia, Emanuela, Giuliana, Lucia, Maria, Marzia, Paola, Riccardo, Serenella, Valter, Stefano abbracciano Alessandra forte forte.

E' mancata

Maria Roletto Zabella ved. Manara

Lo annunciano con dolore il figlio Sergio con Maria, Cristina, Walter. Funerali mercoledì 12 ore 11 parrocchia S. Anselmo.

— Torino, 10 febbraio 2003

Anna e Silvio partecipano al dolore del Famico Sergio

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Gibelli ved. Bertolone

Ne danno il triste annuncio i figli Vanna con Sandro, Piero con Claudia, i nipoti Paola con Gigi, Giorgio con Laura, Emanuela, i pronipoti Andrea e Paolo e la nipote Celine. Un sentito ringraziamento a Franca, Lamia e Siam per le amorevoli cure prestate. S. Rosario si terrà martedì 11 alle ore 18,45 nella parrocchia della Crocetta. I funerali mercoledì 12 alle ore 10 in parrocchia.

Torino, 10 febbraio 2003
O. F. Corino srl tel. 011 436 6931

Renzo e Franco Rappelli con Carla Francesca e Paolo sono affettuosamente vicini a Vanna e Sandro in questo doloroso momento.

Mariella Marengo e famiglia partecipano al dolore di Vanna e Sandro.

Dido, Dani, Dodo, Pip e figli abbracciano con grande affetto Piera e Vanna

Lilli Beltrami ricorda INES, amica di tanti anni.

E' mancato improvvisamente

dott. Mario Leone

anni 81

Lo annunciano con affetto la cognata Angela ed i nipoti Maria Piera, Mario, Anna e Giovanni con le loro famiglie. Funerali g. 12 h. 9,30 parrocchia S. Alfonso.

Torino, 10 febbraio 2003

Cristianamente è mancata, attorniata dai suoi cari

Pierina Formaggio ved. Coldesina

L'annunciano la figlia Maria Luisa, il genero Domenico, l'adorato nipote Simone e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 febbraio alle ore 11,30 nella parrocchia Maria Madre di Misericordia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 10 febbraio 2003.

Gigi Baudino partecipa sentitamente al dolore di Marco, Luca e Betta per la scomparsa della cara mamma

Nerina Bossi

— Torino, 11 febbraio 2003.

I Condomini e l'Amministratore dello stabile di via Boston 6 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

RAGIONIERE

Carlo Cognonato

ed esprimono sentite condoglianze.

— Torino, 10 febbraio 2003.

Il Presidente, gli Amministratori ed i Sindaci della Società Reale Mutua di Assicurazioni, profondamente addolorati, partecipano al lutto del Dirigente dott. Silvio Mele per la scomparsa della madre

Margherita Peyrolo in Mele

— Torino, 11 febbraio 2003.

Sono vicini a Silvio Mele:

Antonio Agliardi
Paolo Ascolani
Angelo Camosso
Federico Cancarini
Piero Castelli
Gisella Demaria
Gabriella Erbetta
Giovanna Fessia
Moica Guazzi
Leandro Gamba
Sergio Garrone
Michele Longo
Giorgio Maria Losco
Massimo Luvie
Mauro Malagnino
Biagio Massi
Marco Mazzucco
Giorgio Mentuccia
Oswaldo Moiden
Tommaso Mantelli
Giovanni Marco Monticone
Fulvio Norse
Ilinaldo Oddenino
Carlo Orlodeo Zorini
Maurizio Pilloni
Angelo Pilone
Maria Cristina Boellis Pisani
Rodolfo Pistoresi
Oreste Porreca
Francesco Rapetti
Stefano Rosato
Ugo Ruffino
Giuseppe Rumazza
Ugo Saldana
Giuseppe Sciolla
Michele Tazzer
Marco Terragno
Filippo Valle
Sandro Zippi.

E venga su me la tua misericordia o Signore, la tua salvezza secondo il tuo detto.
(Dal Salmo 118)

Venerdì 7 febbraio 2003 è mancata

Beatrice Dagna ved. Peyrani

disegnatrice e artista dell'arredamento

Con infinita mestizia lo annuncia a funerali avvenuti la sorella Maria Grazia. Un grazie di cuore a Irina e Daniela per le affettuose cure prestate.

— Torino, 11 febbraio 2003.

Gino e Silvana Storta partecipano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Maccari

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, le figlie Francesca ed Ilaria, la sorella Rosetta, il fratello Armando e famiglia e parenti tutti. Funerali in Rivarolo mercoledì 12 c.m. alle ore 10,30 nella parrocchia di San Giacomo e relativa tumulazione nel cimitero Monumentale di Torino. S. Rosario alle ore 20,30 in parrocchia, martedì 11. Per volontà della famiglia non fiori ma eventuali offerte all'Istituto ricerca sul cancro di Candiolo.

— Rivarolo Canavese, 10 febbraio 2003.
S. F. Pavese

Partecipano al dolore della famiglia Maccari per la perdita del caro FRANCO gli amici di Madonna di Campagna.

Partecipano le famiglie Agnello, Bonello, Mecca, Piacentino, Pignocco, Rossotto.

Si è ricongiunta con mamma, papà, fratelli e marito

Lina Gazzola ved. Bonino

di anni 88

A funerali avvenuti l'annunciano il figlio Franco con Claudia, i nipoti Maurizio con Elena, Marina con Michele, i piccoli Monica, Alessandro e Martina insieme a nonna Nuccia, la cognata Iucci.

— Torino, 10 febbraio 2003.
O. F. Il Giubileo

Medici personale Oncologia e Lega Lotta Tumori partecipano al dolore dott. Alfredo per scomparsa del padre

Beniamino Celano

— Torino, 10 febbraio 2003.

Dopo lunga sofferenza è venuto a mancare

dr. Leone Pozzolo

uomo dedito alla famiglia e al lavoro. Danno doloroso annuncio moglie, figli, nuore e nipoti.

— Torino, 9 febbraio 2003.

Un saluto e un ringraziamento per tutto! Il tuo amico-fratello Italo Gentile.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Mandile - Fraudatario commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro infinito dolore per la perdita di

Giuseppe

Un particolare ringraziamento ad amici e parenti del Comune di Stigliano (MT), ai Condomini di via Mezzaluna, 49 S. Mauro Torinese, a don Nicolino parroco della parrocchia di Symbuy e all'Agenzia di Onoranze funebri Gavina e Balbo per l'efficienza e la grande sensibilità dimostrata.

— Torino, 10 febbraio 2003.

ANNIVERSARI

2000 2003

dott. Teresio Canelli

Sempre con noi. Fede e Gabriella.

1995 2001

Gianni Boccassino

Il dolce tuo ricordo vive sempre in noi.

NECROLOGIE - TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole. **Costo a parola € 6,98**

ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 8 parole). **Costo a parola € 8,94**

ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia. **Costo a parola € 8,38**

RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola € 8,**

Oltre a spese di trasmissione, Iva 20% per avviso.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280,Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

IL DOCUMENTO INVIATO AL PREMIER

Roberto Formigoni

Lombardia, risolti i problemi in Forza Italia con un accordo tra Formigoni e Romani

■ «La nuova carta di identità di Forza Italia in Lombardia»: questo è, in sintesi, il documento inviato ieri a Silvio Berlusconi e firmato dal presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni e dal coordinatore regionale di Forza Italia Paolo Romani. Il documento, che segna la fine della crisi che ha attraversato nei giorni scorsi la Regione, pone l'accento sulla necessità «di un autentico confronto interno», la cui mancanza ha «posto le basi per un grave incidente di percorso istituzionale». Nella lettera si sottolinea anche il «profondo rispetto delle Istituzioni che devono essere valorizzate al servizio dei cittadini, come avvenuto in questi anni in Regione sotto la guida del presidente Formigoni» ed è, infine, auspicata «una riforma degli organismi direttivi del partito e del gruppo consiliare di Forza Italia in Regione Lombardia secondo una rappresentanza equilibrata e adeguata delle diverse sensibilità».

INTERROGAZIONE DI SENATORI DIESSINI

Mike Bongiorno

«Mike Bongiorno non era cittadino italiano, come ha potuto votare in questi anni?»

■ Mike Bongiorno come ha potuto votare in passato, come ha ammesso lui stesso, senza avere la cittadinanza italiana? Lo chiedono i senatori diessini Franco Bassanini, Cesare Salvi, Stefano Passigli e Massimo Villone in un'interrogazione rivolta al ministro dell'Interno. Gli esponenti della Quercia ricordano che lo scorso 7 febbraio 2003 si è perfezionato, con il giuramento, il procedimento relativo alla concessione della cittadinanza italiana a Mike Bongiorno e che lo stesso giorno il noto presentatore ha dichiarato in diverse interviste di avere in passato «sempre votato» nelle elezioni svoltesi in Italia, nonostante fosse formalmente privo della cittadinanza italiana, richiesto dall'art. 48 della Costituzione. Pertanto chiedono al ministro Pisanu «di sapere nelle liste elettorali di quale comune è stato indebitamente iscritto Mike Bongiorno prima dell'acquisto della cittadinanza italiana».

VERTICE DECISIVO TRA BOSSI E BERLUSCONI PER LE ELEZIONI

Friuli, no di Forza Italia alla Lega: tutti a casa

Se ci sarà il «via libera» alla Guerra, oggi si dimettono il presidente della Regione e il coordinatore del partito. Ma Tondo si è detto pronto a fare un passo indietro
Ad Arcore anche Scajola con una lista di nomi alternativi dal mondo dell'impresa

Gigi Padovani

Tondo o Guerra? Per la «quadratura del cerchio», come dice Bonaiuti, l'ultima carta l'ha tentata ieri sera Claudio Scajola, volato ad Arcore nella consueta cena del lunedì tra Berlusconi e Bossi: in tasca aveva alcuni nomi mandatigli dai forzisti di Trieste. Con l'ipotesi che fossero in due a fare un passo indietro, cioè i due vertici della Regione Friuli Venezia Giulia, ormai al centro di un braccio di ferro durissimo tra Lega (con la vicepresidente Alessandra Guerra) e Forza Italia (con il presidente Renzo Tondo). Per cosa? Per conquistarsi il diritto di sfidare Riccardo Illy, candidato ulivista alle elezioni di giugno, ormai le più importanti delle amministrative che si terranno tra primavera ed estate. Per la Casa delle libertà questo «caso Friuli» è diventato di giorno in giorno più scottante. Da una parte, Bossi che chiede agli alleati di avere almeno un governatore, visto che An ha Storace in Lazio e l'Udc ha Cuffaro in Sicilia. Ma ha fatta una questione di principio, lui che da ministro delle Riforme e da leader del Carroccio vuole portare l'Italia verso il federalismo. E così Berlusconi ha dovuto sorbirsi per tutto il giorno le telefonate e le lettere dal Nord-Est con minacce sempre più pesanti.

In pratica, in attesa che a Villa San Martino arrivassero in tavola i piatti preparati dal cuoco Michele Persechini, la situazione era la seguente. Primo problema per il premier: se Bossi dovesse davvero riuscire a ottenere (come molti pensavano possibile) il «via libera» per la Guerra, oggi tutto lo stato maggiore azzurro friulano si dimetterà, dal presidente Tondo, al coordinatore Ettore Romoli, al deputato Ferruccio Saro. Secondo problema: se davvero Tondo è pronto a fare un passo indietro (evitando così la frattura in Forza Italia), come far digerire a Bossi un candidato «indipendente» nel mondo delle imprese? Terzo problema: poiché Illy viene considerato un avversario affatto facile per la Cdl, come fare a non perdere la faccia con gli elettori? Serve una decisione.

Sono questi i rebus che ha dovuto affrontare ieri sera il premier, al quale in mattinata era arrivata una lettera da Trieste, firmato da tutti i parlamentari azzurri, che riassumeva i termini della questione visti da un partito del 25 per cento che potrebbe arrivare sotto ai venti, qualora si trovasse un candidato leghista alla presidenza. Ma soprattutto, la lettera conteneva l'offerta di Tondo a farsi da parte. Perciò all'ultimo momento Scajola è stato aggregato all'incontro, come responsabile della campagna elettorale, ed è arrivato ad Arcore con una lista di nomi «alternativi»: da Amilcare Berti, il popolare presidente della Triestina, a Massimo Paniccia, amministratore delegato Acegas, a Franco Pasquini, manager esperto in finanza, fino a un discusso protagonista della politica friulana, l'ex dc Alessandro Biasutti (in realtà pronto a correre da solo con «Terzo Polo»).

Se l'ex ministro dell'Interno riuscisse a strappare un «sì» da Bossi all'ipotesi di riaprire la trattativa, è stata la mossa di Forza Italia, per tutta la Cdl si aprirebbe un momento di riflessione assai utile. Che la «terza via» tra Tondo e Guerra fosse la novità della cena di ieri è stato chiaro fin dal pomeriggio, quando si è saputo di una «rassicurante» telefonata da Arcore a Trieste. «Stamattina ho avuto una lunga conversazione con il presidente Berlusconi - ha dichiarato Renzo Tondo -. L'importante è vincere e per quanto mi riguarda sono pronto ad accettare una terza ipotesi». Naturalmente, a corollario dell'annuncio, la convinzione che non ci siano i presupposti per chiudere in giornata».

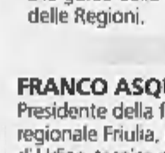
Soltanto stamattina, come sempre accade nelle «blindatissime» riunioni del lunedì, si saprà se davvero Bossi e Berlusconi sono riusciti a trovare un'intesa. In ogni caso, resta l'incognita Vittorio Sgarbi, anche dopo l'accordo. Il critico, in rotta con Forza Italia dopo la defenestrazione dal ministero dei Beni culturali, ha annunciato più volte la volontà di candidarsi con una sua lista alla presidenza della Regione. Un'ipotesi poi lasciata cadere grazie alla possibilità di condurre il dopo-festival di Sanremo, ottenuta dalla Rai di Saccà e Baldassarre. Con Sgarbi in lizza da solo, la Cdl rischierebbe davvero di lasciare aperta la strada a Illy per conquistare gli uffici al primo piano della storica piazza Unità d'Italia di Trieste. Quanto all'imprenditore del caffè, sta cercando di imporre all'Ulivo (e a Rifondazione) la sua immagine di «candidato autonomo» per recuperare consensi a destra. Di certo, l'8 o il 15 giugno il voto nel Nord Est avrà pesanti connotazioni politiche: è quanto il «Senatùr» ha ripetuto ieri al premier. E sarà lo stesso discorso che stasera Berlusconi farà al suo stato maggiore, per la Consulta di Forza Italia. In cui dovrà anche cercare di fermare sul nascere ogni pericolosa rivalità tra Scajola e Antonione.

Stasera un altro incontro con Antonione a Palazzo Grazioli
Sul tavolo i nomi di molti imprenditori da contrapporre all'ulivista Illy

I CANDIDATI POSSIBILI

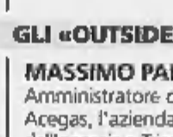
PER IL CENTRODESTRA

ALESSANDRA GUERRA



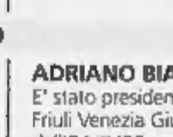
Quarant'anni, due figli, laureata in lettere, di Buia (Udine) leghista «dura e pura», sostenitrice dei «friulani celtici», nota per i suoi contatti (agli inizi della carriera del governatore carinziano) con Haider, è la candidata sostenuta a spada tratta da Bossi.
Conta solide amicizie in Forza Italia (Tremonti, Urbani, Frattini). Consigliere regionale dal '93, oggi è vicepresidente della giunta e assessore a cultura e istruzione. E' stata presidente della Regione Friuli per un anno, dal luglio '94 al luglio '95 (con Forza Italia, Ppi e Pri), periodo in cui fu anche alla guida della Conferenza delle Regioni.

RENZO TONDO



Quarantasette anni, tre figli, laureato in scienze politiche, è di Tolmezzo, dove fa l'albergatore. entrato in politica nel 1975 con il Psi e dal 1980 al 1995 è stato prima vicesindaco e poi sindaco di Tolmezzo. Eletto in Consiglio regionale nelle liste di Forza Italia, è stato assessore alla sanità dal 1998, per poi subentrare a Roberto Antonione (oggi senatore, sottosegretario agli Esteri e coordinatore nazionale azzurro) alla presidenza della giunta. Ha il sostegno di tutto lo stato maggiore di Forza Italia.

SERGIO CECOTTI



Quarantasette anni, un figlio, laureato in fisica, è sindaco di Udine dal 1998: leghista «anomalo» e molto indipendente dal partito, amministra la città con i Verdi e alcuni uomini provenienti dal centrosinistra.
E' professore associato di Teoria dei Campi alla Scuola superiore di fisica di Trieste. Molto popolare a Udine, è stato anche consigliere regionale e poi presidente della Regione Friuli dopo la Guerra, dal novembre 1995 a fine '96. Difficilmente Bossi lo sosterrà, potrebbe essere comunque accettato da Forza Italia come «male minore».

GLI «OUTSIDER» DEL POLO

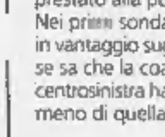
FRANCO ASQUINI
Presidente della finanziaria regionale Friulia, commercialista di Udine, tecnico molto apprezzato per le sue conoscenze nel mondo finanziario. E' imparentato con i Danieli dell'importante gruppo che realizza acciaierie.

MASSIMO PANICCIA
Amministratore delegato della Acegas, l'azienda di fornitura dell'energia a Trieste, è un manager conosciuto, alla guida delle piccole imprese a Udine. Ha l'appoggio di alcuni notabili di Forza Italia, come il senatore Camber.

ADRIANO BIASUTTI
E' stato presidente della Regione Friuli Venezia Giulia per sei anni, dall'84 al '90, quindi deputato. Ex democristiano di area Donat-Cattin e poi demitiana, 62 anni, negli ultimi tempi si è avvicinato alla Casa delle libertà.

PER IL CENTROSINISTRA

RICCARDO ILLY



Quarantotto anni, una figlia, maturità scientifica, erede di una grande famiglia di produttori di caffè, attualmente deputato ulivista, è stato sindaco di Trieste per il centrosinistra (con una propria lista) dal 1993 al 2001. La madre Anna è presidente degli imprenditori giuliani.
Conta di pescare voti tra i delusi del Polo e continua a considerarsi «un imprenditore prestato alla politica».
Nei primi sondaggi viene dato in vantaggio sugli sfidanti, anche se sa che la coalizione di centrosinistra ha quasi dieci punti meno di quella Polo-Lega.

Fini e Violante: l'Italia chiede scusa agli istriani

ROMA

«Il governo italiano vi chiede ufficialmente scusa per tutto ciò che è accaduto e per tutto ciò che colpevolmente i libri di scuola non hanno raccontato». Con queste parole Gianfranco Fini si è rivolto ai figli e ai nipoti delle popolazioni giuliana e dalmata che nel '47 furono perseguitate prima, e poi cacciate dall'Istria, assicurando che il governo prenderà l'impegno per l'istituzione di una giornata della memoria, con un'iniziativa che non dovrà essere di una sola coalizione ma di tutto il Parlamento.

Ieri c'è stata una cerimonia di commemorazione del trattato di pace che il 10 febbraio 1947 consegnò alla Jugoslavia i territori istriani. Alla commemorazione è strettamente connessa un'iniziativa legislativa che verrà presentata oggi dall'on. Roberto Menia (An), per istituire, proprio il 10 febbraio, una giornata della memoria per le popolazioni giuliana e dalmata, vittime dell'esodo e delle persecuzioni ultime culminate con la strage delle foibe. La commemorazione si è svolta nel quartiere laurentino della capitale, in una zona dove alla tragedia istriana sono state intitolate piazze e strade. Fini ha parlato in «Largo dei Giuliani e dei Dalmati», molto vicino a una piazza intitolata alla memoria delle vittime delle foibe.

Per il vice presidente del Consiglio il ricordo e il dolore delle vicende istriane non vanno gettati nell'oblio. «Vi chiediamo scusa - ha detto ancora Fini - per l'insensibilità che per tanto tempo ha caratterizzato la vostra tragedia. Ma il tempo è galantuomo. Le ferite vengono lentamente rimarginate, ma il ricordo dei tanti, dei troppi che hanno subito l'esodo e dei tanti, dei troppi che hanno chiuso gli occhi con il nome della patria nel cuore, deve rimanere indelebile». Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il ministro per gli Italiani all'estero Mirko Tremaglia, il ministro per le Comunicazioni, Maurizio Gasparri, e il capigruppo della Margherita al Senato Willer Bordon.

A quest'ultimo i giornalisti hanno chiesto cosa pensasse del discorso di Fini e del suo riferimento ai libri di storia. «Sono d'accordo - ha risposto Bordon - l'Europa non si fa tagliando le radici ma nel riconoscimento di ciò che c'è stato nel bene e nel male». Quanto ai libri di storia per Bordon è evidente che «hanno taciuto anche su tantissime altre vicende perfino del 900. Anche su questo sono d'accordo con Fini purché si scriva sui libri di storia con chiarezza che molte delle vicende di cui stiamo parlando hanno la tragedia della guerra nazi-fascista». Anche il capogruppo Ds alla Camera Luciano Violante, in un messaggio inviato alla Federazione delle Associazioni degli Esuli istriani, fiumani e dalmati, ha sostanzialmente appoggiato l'impegno preso da Fini: «Una giornata della memoria, questa dell'esodo dall'Istria e dalle coste dalmate, che deve essere di tutta l'Italia perché tutta l'Italia ha un debito ancora insoluto nei confronti di quegli italiani. Una memoria - ha aggiunto Violante - da trasmettere alle giovani generazioni senza le reticenze del passato, per capire quello che accadde, per evitare che quella tragedia si ripeta, per impedire ancora una volta che il razzismo, l'odio politico, la persecuzione, il totalitarismo, la guerra minaccino le popolazioni di qualsiasi parte del mondo». [r. i.]

Maggioranza e opposizione d'accordo per istituire una giornata della memoria

SABATO LA FINALE, CON I MINISTRI BOSSI E CASTELLI: ALLA VINCITRICE UNA RAGGIERA «ALLA LUCIA MONDELLA»

Corna e Pozzetto terranno a battesimo Miss Padania

Brunella Giovara

MILANO

CHIUNQUE sarà, la futura Miss Padania potrà dire di aver avuto madrine e padrini d'eccezione, che Miss Italia manco se li sogna: Luisa Corna, che «farà anche un pezzo artistico», assicurano gli organizzatori del concorso. E i ministri Umberto Bossi e Roberto Castelli, che non si esibiranno (non è previsto in scaletta, almeno), ma sabato prossimo si spelleranno le mani ad applaudire la quinta reginetta del Nord Italia: una che invece di ricevere in lacrime il solito diadema di oro farlocco, verrà incoronata con una vera «raggiera», come usavano Lucia Mondella e tutte le ragazze padane e perbene del tempo che fu.

«Il nostro è tra i più frizzanti e chiacchierati concorsi di bellezza...» spiega Luca Lepore della Eridania Records. Infatti, fino a non poco tempo fa si spettegolava a tutto spiano su una possibile serata speciale «Miss Padania» su Rai2, e l'associazione «Articolo 21» sottolineava con malizia che «guarda caso, la Rete 2 è diretta dall'ex sottosegretario della Lega Antonio Marano».

Tranquilli. L'elezione andrà in diretta su Antenna 3 e su un circuito di tv locali, Toscana compresa (non oltre, però). Il direttore Marano ci sarà, nella veste di membro della giuria, composta per lo più da padani certificati come la Corna (nata a Palazzolo sull'Oglio, provincia di Brescia) e il presidente Renato Pozzetto (Laveno, Varese).

Ma la giuria è ricca di ben altri nomi - più o meno padani - che hanno accettato volentieri di scegliere «la ragazza elegante, raffinata, che rispetta i canoni della bellezza classica della Padania» (Miss Padania), ma anche «la ragazza solare, ottimista, che esprime felicità e crede negli ideali per un futuro di libertà» (Miss Sole delle Alpi), e infine Miss Camicia Verde: «maliziosa, combattiva, anticonformista e rivoluzionaria». La scelta è affidata a Emilio Fede e Francesca Senette per il Tg4, al direttore della *Gazzetta dello Sport* Calabrese (nato a Roma, ma va bene lo stesso); a Silvana Giacobini, direttore di *Chi*, e a Gianna Tani, responsabile del casting di Mediaset. Ci sarà anche l'assessore all'Industria della Regione Lombardia, il leghista Zanello, assieme a Nina Moric, modella, e Willy Pasini, sessuologo.

Francesca De Rose, «Miss Padania 2002»

Naturalmente avranno diritto di voto anche i rappresentanti degli sponsor, Eridania Editrice, Matra SpA e Cloud. Non voterà invece l'Alitalia, che compare nell'elenco dei contributori assieme a TelePadania, *La Padania* e Radio Padania Libera, ma - misteriosamente - non ha trovato nemmeno un funzionario a cui affidare l'incarico di rappresentanza.

«E poi ci sono io! Medioman, si ricorda di me?». Ci sarà anche Francesco Gaiardelli, finalista piemontese (Val Vigezzo) della scorsa edizione del Grande Fratello, già cooptato nella giuria di Miss Padania 2002, dove si presentò in kilt ma senza mutande. Militante attivo e «bossiano convinto», Medioman crede fermamente «nell'espressione dei canoni estetici delle donne del Nord», oltre che nella «verità» sacrosanta che adesso la dico: il Nord trascina un paese di 60 milioni di persone!».

«Io invece in politica sono immatura», racconta la Miss Padania in carica, Francesca De Rose (nata ad Imperia). Ma Bossi non le piace? «Bossi l'ammiro. Cerca di tutelare il suo popolo a spada tratta. E' ammirevole. Ho seguito le sue parole con attenzione, quest'estate a Pontida». E alla domanda «chi le piace di più, della nostra tv?», risponde sicura «Vespa, Costanzo, Morandi, Simona Ventura, Cristina Parodi».

Ma quella che le piace di più, tra le donne, è Loretta Goggi: «Una vera signora, l'ho conosciuta alla "Vita in diretta"». Ma la signora Goggi (nata a Roma) non ci sarà, sul carroccio che parte sabato prossimo dal Palalido di Milano, alle ore 21. Però ci saranno i Fichi d'India, che almeno sono padani veri, loro.

Capelli diradati? Arriva la nuova
CRESCINA Azione Prolungata

La Nuova Formula di Crescina
I preparati Crescina aiutano la crescita fisiologica dei capelli nelle zone colpite da diradamento. La scoperta di speciali Ciclodestrine in grado di rilasciare i principi attivi di Crescina in modo graduale, ha permesso di formulare Crescina Azione Prolungata: un trattamento che dà una maggiore disponibilità dei principi attivi sul cuoio capelluto tra l'applicazione di una fiala e l'altra.

Il consiglio del Farmacista
Crescina Azione Prolungata, preparato in fiale ad uso tipico di impiego cosmetico, è una novità assoluta. È reperibile nelle farmacie specializzate Labo con il consiglio del farmacista sui dosaggi per diradamento e per incipiente calvizie, nelle formule sia per uomo che per donna.

NUOVA FORMULA 2003

SCONTO di € 7,00
su 1 confezione di Crescina Azione Prolungata. Presso le farmacie autorizzate. Scade il 30/06/2003.

LABO
Labo Cosprophar Suisse
In Farmacia

Toyota YARiS Common Rail

Il diesel geniale.

Con il motore **1.4 da 75 CV** Turbo Intercooler e iniezione diretta Common Rail, Yaris ha cambiato tutte le convinzioni in fatto di diesel. Perché ha unito il piacere di guida ai consumi più bassi della categoria. L'evoluzione tecnologica di Yaris Common Rail D-4D, infatti, oltre a garantire prestazioni sorprendenti per un diesel di piccola cilindrata, **da 0 a 100 km/h in 12,6"**, offre consumi ridottissimi: ben **27 km al litro** nel ciclo extraurbano con oltre 1.200 km di autonomia.

Yaris '03

1.0	1.0 Sol	1.3 Luna	1.4 D-4D	1.4 D-4D Sol
€ 10.000*	€ 11.310*	€ 12.090*	€ 11.880*	€ 13.120*

CON IL CONTRIBUTO DEI CONCESSIONARI

*Versione 3 porte, chiavi in mano, IPT inclusa

I TEOREMI DI YARIS '03. Il piccolo Genio.

1° Più è piccola l'auto, più è grande lo spazio interno. È lunga solo 3,61 metri ma con 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente 5 adulti.
2° Dato un motore di piccola cilindrata, aumentando la potenza diminuiscono i consumi. Motori benzina tutti 16V a fasatura variabile, **1.0** (68 CV - 19,6 km/l**), **1.3** (87 CV - 20,4 km/l**), **1.5** (106 CV - 17,2 km/l**) e diesel **1.4 Common Rail** (75 CV - 27 km/l**) che consentono performance uniche e i consumi più bassi della categoria.
3° Più è piccola l'auto, più è grande la sua sicurezza. Yaris ha di serie: ABS+EBD, doppio Airbag, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta. Una grande sicurezza confermata dal primato nella classifica dei crash test Euro NCAP.
4° Più è piccola l'auto, più è grande la sua tecnologia. Yaris ha di serie: strumentazione digitale fluorescente 3D, computer di bordo, servosterzo, antifurto immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. A richiesta: sistema di navigazione satellitare.

** Ciclo extraurbano.

VI ASPETTIAMO ANCHE IL SABATO NELLE CONCESSIONARIE.

3 anni di garanzia. Garanzia totale: 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura senza limiti di chilometraggio. 800-011555

www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

NOVARA

«Cutolo è in sciopero della fame Vuole lasciarsi morire in cella»

■ Il boss della camorra Raffaele Cutolo è deciso a lasciarsi morire per protesta contro il suo trasferimento ■ Belluno a Novara. L'ha denunciato il suo legale, Paolo Trofino, che ieri ha visitato l'ex capo della Nuova camorra organizzata, recluso da 28 ■■■i: «Non l'ho ■■■ visto in condizioni simili, neppure quand'era all'Asinara. Non mangia e non beve da quattro giorni, ■■■ si regge in piedi». Le notizie che trapelano dal carcere descrivono una situazione difficile, ma non così tragica. Lo sciopero del boss, che ogni giorno ■■■ene visitato, riguarderebbe solo il cibo. E il motivo della protesta andrebbe ricercato, più che nelle restrizioni del 41 bis, nel trasferimento: dopo 12 anni a Belluno vedersi spostare in Piemonte, è stato un cambiamento notevole. «Cutolo è stato privato - ha detto il legale - anche di penna e dentifricio». ■■■ carcere smentiscono.

Raffaele Cutolo

LA CASSAZIONE

Annullata l'assoluzione di quattro boss nel processo «Borsellino ter»

■ Il mafioso arrestato, per il solo fatto di essere stato messo dietro le sbarre, ■■■ perde la propria pericolosità: la detenzione ■■■ fa venire meno automaticamente la «carica» ■ ■■■■■■, e i possibili contatti con l'esterno. Sono queste le motivazioni con cui la Sesta ■■■■■ penale della Cassazione ha annullato l'assoluzione di quattro capi mandamento nel processo «Borsellino ter» sulla strage di ■■■ D'Amelio. I giudici, nell'accogliere ■ ricorso di Stefano Ganci - fa ■■■ posizione dovrà ■■■■■ riconsiderata dalla Corte d'Assise d'Appello di Catania - hanno sposato ■■ sentenza Lima, bocciando in pieno ■ teorema Buscetta. Hanno ritenuto «illogica» la «ricostruzione storica» delle riunioni tenute dai capi mandamento di Cosa Nostra per preparare la strage di Via D'Amelio, effettuata dalla sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Caltanissetta, del 7 febbraio 2002, che aveva annullato la condanna per strage ad alcuni boss

La strage di via D'Amelio

LA MAMMA ACCUSATA DEL DELITTO DI COGNE

Niente carcere per Annamaria Dopo la perizia luce verde dal gip

«Quando diranno che sono innocente? E quando scopriranno il killer di Samuele?» L'avvocato chiede che l'inchiesta sia tolta alla procura di Aosta e trasferita a Torino

Stefano Sergi
AOSTA

«Questo giudice ritiene che il pericolo di reiterazione del reato sia ad oggi del tutto astratto, e sia privo di quel carattere di concretezza richie- ■■■ dall'articolo 274 del codice di procedura penale». Firmato Fabrizio Gandini. Il giudice per le indagini preliminari di Aosta ha deciso ieri di revocare l'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di Annamaria Franzoni, firmata il 13 marzo scorso. La donna, accusata ■ ■■■ ucciso a Cogne il figlio Samuele di 3 anni, era stata in cella due settimane, poi il tribunale del Riesame di Torino annullò il provvedimento di Gandini.

Fu l'inizio di un iter giudiziario ■■■■ precedenti in Italia, con ricorsi e controricorsi tra la procura di Aosta, l'avvocato Carlo Taormina (difensore della Franzoni, subentrato a Carlo Federico Grosso che firmò la prima istanza di scarcerazione della donna), il Riesame e la Cassazione. Sullo sfondo un bimbo ammazzato nel letto dei genitori con 15 colpi in testa, tanti indizi contro la mamma, ■■■ nessuna certezza.

I magistrati che indagano sull'omicidio, il sostituto Stefania Cugge (titolare dell'inchiesta) ■ il procuratore Maria Del Savio Bonaudo non ■ opporranno alla decisione del gip. La valutazione sull'arresto di Annamaria Franzoni doveva essere fatta, per la quarta volta, dal Riesame di Torino, come deciso dalla Cassazione 10 giorni fa. Ma a questo punto non servirà un altro pronunciamento dei giudici torinesi.

Nella decisione del gip di revocare l'ordinanza di custodia in carcere sono stati decisivi i pareri degli psichiatri Roberto Gianni e Rossana Rosso, che hanno sottoposto qualche giorno fa Annamaria a un accertamento (due colloqui ■ due test) per valutare le condizioni psichiche dell'indagata, soprattutto in riferimento a un eventuale rischio di reiterazione del reato. «L'interessata presenta uno stato psichico-affettivo che non comporta, con ragionevole prevedibilità, una condotta tale da produrre modalità criminose■■■ ■■■ formulate nell'ipotesi di reato o altre condotte violente», hanno concluso i due medici. Secondo loro, «l'aggressività sembra al momento sotto controllo».

Sulla decisione data dal gip hanno pesato diversi fattori: il lasso di tempo trascorso dal delitto (un anno), l'assenza di comportamenti lesivi o pericolosi e il fatto che Annamaria abbia reciso i legami con il luogo dove il delitto avvenne, mutando radicalmente le condizioni di vita socio-familiare e tornando nella propria famiglia d'origine. E infine la nuova maternità. «L'interessata manifesta ■■■ buon rapporto con il figlio neonato Gioele, che allatta con energia e presenza affettiva», hanno scritto i due psichiatri.

Da Roma, Taormina incalza: «Quante più volte ■ dice che Annamaria non è capace di consumare delitti, tanto più si dice che non ha commesso quello per il quale è indagata. Ora serve chiudere il cerchio sull'estraneità della mia cliente e sull'incredibilità della ricostruzione dell'omicidio fatta dal Ris di Parma e dalla procura di Aosta. Nei prossimi giorni avrò un'importante novità per smantellare il pietoso quadro accusatorio ricostruito ad Aosta». Il legale ha anche chiesto al ministero dell'Interno, inutilmente, di coinvolgere la Criminalpol nelle analisi del caso Cogne. Ora pensa a un'istanza di avocazione, cioè a far togliere ai magistrati di Aosta l'inchiesta. «Dovrebbe occuparsene un magistrato esperto e competente come il procuratore generale di Torino Giancarlo Caselli - dice Taormina -. Cercherò ■■■ trovare il modo e l'interpretazione normativa affinché possa prendere in mano lui la situazione».

Annamaria, attraverso il suo avvocato, ha detto di essere «rammaricata» per una decisione che, come quella della Cassazione di 10 giorni fa, pur mettendola al riparo dallo spettro del carcere, «non cancella le accuse verso di me e non contribuisce a trovare chi ha ucciso mio figlio. Hanno revocato l'ordinanza, ma quando diranno che sono innocente e quando scopriranno l'assassino di Samuele?»

Le tre pagine e mezza dell'ordinanza firmata da Gandini sono anche l'ultimo atto del giudice nostrano nel caso Cogne. L'udienza preliminare in cui sarà esaminata l'ormai prossima richiesta di rinvio a giudizio di Annamaria dovrà svolgersi di fronte al altro giudice, perché Gandini, avendo già firmato l'ordine di arresto, per legge non può decidere sullo svolgimento del- l'eventuale processo.

Annamaria Franzoni

«FERMATE PORTA A PORTA»

Rissa in tv tra Vespa e Taormina

ROMA

L'avvocato Carlo Taormina, protagonista ieri sera, durante la registrazione di «Porta a Porta», di un diverbio con Bruno Vespa, ha chiesto un intervento del Comitato Parlamentare di Controllo sui servizi radiotelevisivi. «Si deve impedire a Vespa - ha detto - di continuare a fare processi in televisione ■■■ una sistematica utilizzazione de■ - virgolette giudiziarie in funzione colpevolista». Riferendosi alla presenza in trasmissione del criminologo Massimo Picozzi, ha detto: «È vergognoso che, al mio divieto di discutere del processo con tale consulente, abbia violentemente gridato contro di me mettendomi a tacere ed accusandomi di prepotenza, al tempo stesso impedendomi di far presenti le mie ragioni».

Replica Vespa: «È sorprendente che l'avvocato Taormina si lamenti della gestione di "Porta a Porta" dopo averci ringraziato con i più ampi complimenti per l'equilibrio mostrato e dopo essere stato ospite fisso. Taormina voleva impedire che fosse rivolta a Picozzi una domanda di ordine assolutamente generale ed ha preferito abbandonare lo studio. Gli spettatori sono i migliori giudici di quanto è accaduto». (r. cri.)

GLI INQUIRENTI: GLI ISLAMICI NON COINVOLTI CON GLI ATTENTATI ALLE CHIESE

Pista terrorismo per le bombe

Telefonata anonima: «Siamo le brigate della pace»

Fabio Poletti
inviato a PADOVA

Il reato è quello di strage. Il fascicolo è contro ignoti. Dentro ci sono solo il testo di una telefonata anonima inattendibile, tre foglietti scritti a mano in dialetto veneto - «Una bomba anca al sior vesco- ■■■ - e l'incarico ai tecnici del Ris dei carabinieri, che stanno cercando una logica tra quel che resta delle due bombe esplose dietro alle chiese di Reschigliano ■■■ di Campodarsego e di Villanova di Camposampiero. «Il fascicolo prestissimo andrà alla procura antiterrorismo di Venezia, per competenza», dice già al mattino presto il magistrato di Padova Paola De Franceschi.

La decisione è stata presa domenica, subito dopo le bombe, subito dopo ■■■ riunione con il procuratore capo di Venezia Vittorio Borraccetti. Il primo a sostenere che non ci potevano essere dubbi: «Se sono bombe, è terrorismo». Quale terrorismo, è ancora da vedere. Di elementi ce ne sono pochi. C'è la telefonata arrivata sabato mattina, quindi prima che scoppiassero le bombe, al centralino del «Gazzettino» a Venezia: «Siamo ■ brigate della pace. Butteremo giù due torri. Vi converrà venire a vedere». Una telefonata suggestiva, le «due torri» potrebbero essere i due campanili delle chiese di San Daniele e San Prosdocimi. Gli investigatori ci credono poco. «Improbabile».

E poi ci sono quelle tre paginette scritte ■■■ ■■■ evidenziatore rosa ■■■ fogli A4 e infilate domenica mattina sotto la porta principale del Duomo di Padova. Il testo in veneto stretto è quello che è: «In cesa de la violensa una bomba anca al sior vescovo. A morte la cesa dei frati, violensa con talebani. A mia sorela, butegli ■■■ bomba anche a quela». Un guazzabuglio, dove si parla di chiese, bombe, talebani, vescovi ■ sorelle di chissà chi. Uno scherzo di un mitomane se non fosse per l'orario del ritrovamento. Il sacrestano del Duomo dice ■ aver visto i fogli a terra subito dopo l'apertura della cattedrale, più o meno alle 7 e 15 di mattina. E' ■■■ che i giornali locali già in edicola avevano la notizia in prima pagina, ■■■ i tempi sono stretti. «Gli orari potrebbero essere compatibili», ■■■ si sbilanciano in Questura, dove temono però lo scherzo di qualcuno che aveva saputo già nella notte delle due bombe, scoppiate a dieci chilometri da Padova. E in fretta e furia ha buttato lì tre frasi, scritte in un dialetto pure sgrammaticato. Non è nemmeno una rivendicazione ■ ■■ è terrorismo non è quello con la T maiuscola.

A Reschigliano e Villanova molti non hanno nemmeno bisogno di aspettare che inizino le indagini per emettere la sentenza. Al bar, un vecchietto sibila: «Xe sta lori». «Sono stati loro». Non c'è bisogno di dire di più. Eppure tra gli investigatori nessuno crede alla pista islamica. Il collegamento con i cinque marocchini arrestati a Badia Polesina con un po' di esplosivo, lo escludo- ■■■ tutti. La Chiesa non è un obiettivo degli islamici. Il Papa è contro la guerra, tra pochi giorni riceverà il numero due di Baghdad Tarek Aziz. Non c'è motivo. O forse ■ è proprio quello, ma in un'altra lettura.

Il parroco: si colpisce la cultura dell'accoglienza L'imam: abbiamo ottimi rapporti con i cattolici

La chiesa di Villanova di Camposampiero

Magari partendo da quel foglietto scritto in veneto stretto, infilato sotto al portone del Duomo di Padova. La Chiesa di queste parti è Chiesa di accoglienza. Il parroco di Reschigliano don Alessandro Azzarin, insiste sulla solidarietà da portare a tutti gli extracomunitari: «Vengono da ■■■ a chiedere un aiuto, un po' di soldi o un lavoro. Siamo di trovare le porte aperte». A Boscorico, dieci chilometri da qui, c'è il centro islamico «La penitenza». Due vetrine di un negozio, i tappeti per la preghiera del venerdì, affollata dai tanti extracomunitari che lavorano nelle fabbriche della zona. L'Imam Mohamed Maghni spiega che ■■■ c'è motivo di risentimento verso la Chiesa: «Abbiamo ottimi rapporti con tutti i parroci. Sono loro che ci aiutano. Sono altri che ■■■ ci tollerano e vorrebbero cacciarci». Le due bombe potrebbero essere una minaccia alla chiesa dell'accoglienza. Potrebbero essere la firma tutta made in Veneto di chi non vuole gli extracomunitari e non ama ■■■ Chiesa per la pace. «E' una pista che stiamo seguendo», dicono i carabinieri. «Ma se è così, si faranno sentire ancora».

Sei ore di interrogatorio in carcere per il carrozziere accusato dell'omicidio di Serena

■ Quasi sei ore ■ interrogatorio per Carmine Belli che, come preannunciato dai ■■ legali, ha deciso di collaborare e rispondere ■ tutte le domande. Da mezzogiorno fino alle 18 di ieri il Gip Francesco Galli ■ ha ascoltato ■■ presenza ■■ pubblici ministeri Maurizio Arcuri e Carlo Morra, e dei suoi avvocati, Giuseppe Di Mascio e Silvana Cristoforo. «E' stato ■■ interrogatorio lunghissimo - precisano i due legali - a tratti tranquillo, ■ tratti colmo di tensione. Riteniamo però che Belli sia stato lineare nelle sue dichiarazioni, che non ■■ caduto in contraddizione, e soprattutto ha ribadito la sua totale estraneità ai fatti. Non ha puntato il dito contro altri, non ■ ritiene vittima di un complotto e non ha precisato se pensa di ■■■ stato incastrato»

Carmine Belli scortato dai carabinieri

Ventenne kosovara uccisa a coltellate davanti al figlio di due anni. Caccia al suocero

■ Nasibe Krasnici, 20 anni, di origini kosovare, è stata uccisa a coltellate nell'appartamento dove abitava in frazione Monsola di Villafalletto (Cuneo). Il cadavere è stato trovato da una cugina. La giovane (è stata colpita con dieci coltellate al ventre, al torace e al volto) ■■■ da alcuni mesi nel Cuneese ed ■■ sposata ■■ il connazionale Ramus Beka, 25 ■■■, carpentiere edile, che è stato rintracciato dai carabinieri nel cantiere dove lavora. ■■ verrà confermata l'ora presunta dell'omicidio. Ramus Beka ha un alibi inoppugnabile, come possono testimoniare i ■■■ colleghi. I carabinieri sono alla ricerca del padre ■ Ramus Beka. Da qualche tempo il suocero (50 anni) della giovane aveva raggiunto ■ ■■■ e il figlio. All'omicidio della giovane mamma ha assistito il bimbo di due ■■■

UN MIX DI DEGRADO E BULLISMO, DROGA E RABBIA SULLA PONTINA

Le vite perdute della Roma di notte

Identificati gli assassini della discoteca, sono due pregiudicati

Maria Corbi

Roma

Spinaceto, periferia sud di Roma. Qualcuno lo chiama l'inferno, un ammasso di palazzoni popolari spaccati dal Mostro, la Pontina, la strada statale che si è guadagnata negli anni il sinistro soprannome di killer. Si distacca dalla Colombo dopo l'Eur e prosegue per Spinaceto, Castel di Decima, Castel Romano e Pomezia. Oltre la provincia di Roma fino a Terracina. Terre sottratte all'impaludamento secolare, che qualcuno chiamò «la terra promessa». Non è stato così.

Ai lati, sugli alberi e sui guard rail di latta, ci sono sciarpe della Roma, della Lazio, orsetti e fotografie. Ricordi di quelle vite spezzate mentre inseguivano sogni a duecento all'ora. Dopo che, storditi dall'alcool e dalle pillole, tornavano a casa da una delle tante discoteche che costeggiano e guarniscono questa landa attaccata alla città, ma così lontana dal suo cuore.

Nello Caprantini non è morto così e non è morto qui, ma la sua fine è stata decisa in uno dei locali simbolo della Pontina, il Tierra Caliente, frequentato - si affannano a dire i gestori - da calciatori e gente dello spettacolo. Insomma, come dire il «meglio». E per i ragazzi che abitano in questo eremo di bruttezza è veramente il meglio. Il nulla alleggia tra le strade che ■vidono vecchi palazzoni di edilizia popolare, che un tempo ha avuto la pretesa di definirsi avanguardia architettonica. Di quell'idea di quartiere è rimasto solo lo squallore, due chilometri di campagna ferita da una strada perennemente intasata.

Nanni Moretti l'ha attraversata in «Caro Diario» con il ponentino alle spalle e le case dormitorio a fargli da sfondo. Le giunte di destra e sinistra si sono alternate senza che cambiasse nulla, dice rassegnato chi ci vive. Non un cinema, non un punto di ritrovo, un giardinetto con le altalene. Gli spacciatori non hanno bisogno di aspettare il buio per girare tra i lotti, a mezzogiorno sono già là, pronti ad aspettare i loro clienti.

E la notte, ad accogliere il fiume di gioventù disperata c'è lei, la Pontina, con i suoi locali e le sue promesse. Qui ci sono nelle sere d'estate le gare di auto, le rincorse suicide, le morti inutili. Tante cose potrebbe raccontare questa lingua d'asfalto, come quando, tanti anni fa, Patrizia Spallone, nipote di Mario, il medico di Togliatti, morì gettata da un auto in corsa. E da qui sfrecciarono i «mostri» del Circeo con a bordo le loro vittime Rosaria Lopez e Donatella Colasanti. E quante risse al coltello, inseguimenti, botte tra bande rivali di giovanotti senza futuro.

Da qualche anno, poi, tra Spinaceto Torvaianica e Ostia, fanno base clan ■i extracomunitari, spesso in lotta tra loro. I bar si trasformano in feudi, gli angoli delle strade in presidi di spaccio, affidati a gruppi precisi. Insomma, il Bronx in terra nostra.

Storie maledette che continuano a percorrere questa statale alle porte di Roma, a pochi chilometri dal «gioiello» dell'Eur. Nei suoi locali le pasticche e la musica tecno aiutano a ballare e ■ dimenticare la ■■■. Il bullismo è la regola. E non si scherza, come insegna la tragedia di domenica notte, finita con la morte di Nello.

Il Tierra Caliente è la nuova meta del popolo della notte. Ottocento persone che il sabato sera si ritrovano per mangiare brasiliano, bere, ballare e sballare. E con una attrazione: la speranza di vedere sfilare qualche idolo giallorosso della domenica, i calciatori brasiliani attratti dai sapori del churrasco, dai passi di samba delle ballerine, e dalla Capoeira (l'antica arte marziale).

I bulli sono di casa, a dar fastidio è un punto d'onore. Non capita solo qui, certo, basta scorrere la lista delle ■■■ ■■ night avvenute nel centro e nella periferia di Roma. «Voi pensate sempre a noi come a una banda di malviventi», dice Giovanni, che in questa parte della città è nato e cresciuto e che ■tti chiamano «er Braciola». «Spinaceto fa schifo e allora? Non per questo siamo tutti delinquenti. Ce l'avete con Roma sud, perché a nord i parioli no sono meglio? Da dove venivano quei tre del Circeo? Non certo da Spinaceto».

La discoteca «Tierra Caliente» dove è iniziata la lite che ha portato alla morte di Nello Caprantini

L'INDAGINE

Resta il mistero del movente: lite o vendetta?

■ La polizia ha identificato i killer che sabato notte hanno freddato a colpi di pistola Nello Caprantini, 21 anni, e ferito il fratello maggiore, Fabrizio, ■ 23, dopo ■■ drammatico inseguimento in auto. La squadra mobile stringe il cerchio attorno a due pregiudicati, uno di 29 e l'altro di 35 anni, abitanti ■ un quartiere periferico della città, con precedenti penali per rapina e spaccio di stupefacenti. Per ■■■ la giornata ■ domenica e ancora fino a ieri sera, gli investigatori hanno sentito decine di testimoni che hanno assistito - o alcuni anche partecipato - alla rissa scoppiata fra la ■■■■ di Nello Caprantini e quella ■ alcuni avventori di 35-40 ■■■ nella discoteca «Tierra Caliente» del quartiere di Spinaceto. Sarebbe stata un'occhiata, uno sguardo lanciato da Nello Caprantini verso una delle ragazze dell'altro gruppo, a scatenare la zuffa. A quella ■■■, poi, è seguito l'inseguimento della Twingo con a bordo i fratelli Caprantini da parte ■ una Bmw, trovata domenica dalla polizia. Gli assassini ha■■ seguito i due giovani fino nei pressi della loro abitazione, attigua al bar che gestivano alla Magliana, per poi dare inizio alla sparatoria in ■■ è rimasto ucciso Nello. Ma sul movente dell'omicidio la polizia sta ancora indagando. «La lite c'è stata - dice il capo della squadra mobile ■ Roma, Niccolò D'Angelo - ma il movente che ha portato all'omicidio è ■■ verificare». Una resa ■ conti, forse? Gli investigatori mantengono il riserbo. Intanto ieri alla Magliana, davanti al bar gestito dai fratelli Caprantini, è stato un ■■ vai di gente del quartiere. Decine ■ mazzi di fiori e biglietti ■■■ ■■■ deposti di fronte al bar. «Eri ■■■ persona meravigliosa - si legge in un cartello appeso alla saranda - una grande ragazza, un grande amico. Ora sei un angelo. Non ti dimenticheremo». [m. mon.]

FOGGIA, LE DUE RAGAZZE PATTEGGIANO 21 ANNI

Nadia Roccia con Anna Maria Botticelli sui banchi ■ scuola

«Indecente la pena alle killer di Nadia»

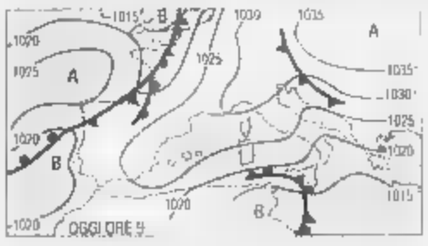
Anna Langone

FOGGIA

«Sono delusa, questa non è giustizia: ma hanno dei figli per capire il dolore di una madre? Dall'ergastolo a 21 anni, debbono marcire ■ carcere quelle due!»: Rocchina Roccia parla con un filo di voce sull'uscio di casa. La Corte d'Appello di Bari ha appena deciso di punire con 21 anni di reclusione le assassine confesse di ■■ figlia Nadia, uccisa a 17 anni, ■ 14 marzo 1998 a Castelluccio dei Sauri. I legali di Anna Maria Botticelli e Mariena Sica hanno patteggiato la pena, ma Anna Maria potrebbe presto rientrare in famiglia: è gravemente malata e se i medici del policlinico di Bari stabiliranno che non può restare in carcere, la bionda tornerà a casa. Mariena invece fra quattro o cinque anni potrebbe avere la semilibertà.

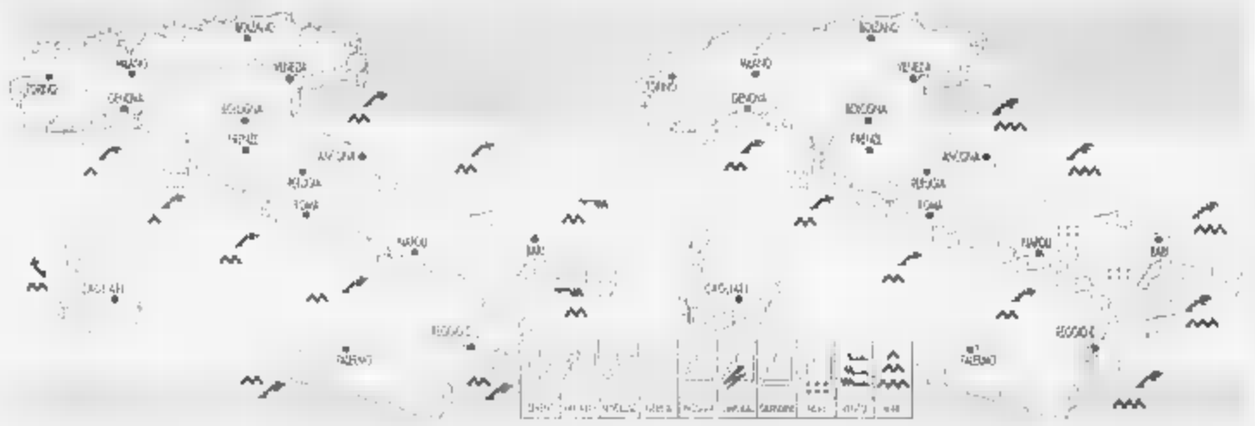
Questo finale proprio non sta bene ai Roccia, che la ■■■ del 9 febbraio 2000, a Foggia, quando in primo grado Botticelli e Sica vennero condannate all'ergastolo, urlarono di gioia. «Questa è la legge italiana - dice ora Vitina Dispirito, zia della vittima - doveva restare l'ergastolo e invece hanno fatto un altro sconto di pena. E magari quelle due torneranno qui per Natale, per le vacanze, per fare le passeggiate: che vengano, ci penseremo noi. Possibile che dopo cinque anni di processi doveva finire così? L'hanno uccisa in quel modo, perché erano gelose della sua bra■■■ e poi torneranno libere? Noi non ci rassegneremo mai». «Siamo schifati - afferma Patrizia Roccia, sorella di ■dia - sapevamo che poteva andare in questo modo, ma fino all'ultimo abbiamo sperato ■ contrario». Al primo appello, la pena era stata ridotta a 25 anni (sentenza poi annullata con rinvio dalla Cassazione); ieri, appello bis, con il patteggiamento, ■ pena è passata a 21 anni: «La decisione dei giudici di Bari - ha aggiunto Patrizia - ci fa pensare che non c'è alcun rispetto per coloro che si ■■■ visti uccidere una persona cara: concedere un altro sconto di pena è un tradimento». E' invece una sentenza giusta per il sostituto procuratore generale della Cor■ d'Appello, Antonino Mirabile: «Penso che le due imputate, entrambe incensurate, debbano avere la possibilità di rifarsi una vita fuori dal carcere così come prevede la nostra Costituzione».

IL TEMPO A CURA ■RCELLO LOFFREDI



ARIA FREDDA. L'anticiclone russo sarà il protagonista sulla scena meteo europea per gran parte d■ ■ettimana. Le ■■■ correnti fredde continueranno a condizionare ■ temperature e lo stato ■ tempo sulle regioni del Centro-Sud ed in particolare ■■ quelle adriatiche, esposte ai venti freddi di Nord-Est. Su di esse fra stasera e domani giungerà un impulso di aria fredda.

Tendenza per dopodomani. Su gran parte della penisola ancora aria fredda, instabile sulle regioni del Centro-Sud adriatiche e sulla Calabria, ■■■ nuvole e precipitazioni locali anche ■■■■. Altrove da poco nuvoloso a variabile.



■■■ Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Campania generalmente sereno, salvo poche nuvole sulle Marche e sull'Abruzzo. Da variabile a localmente nuvoloso al Sud e sulla Sardegna con sporadiche piogge. ■■■ pomeriggio annuvolamenti sul Nord-Est e sull'Adriatico. Temperature stazionarie

DOMANI. Da poco a parzialmente nuvoloso al Nord. Nuvoloso sulle regioni adriatiche con locali piogge e nevicate sulle zone collinari e montane di Marche, Abruzzo, Molise e Basilicata. Variabile sulle regioni di Nord-Ovest, sulle tirreniche e sulle due isole maggiori. Temperature in diminuzione e gelate notturne.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-4	5	Bologna	-1	5	Bari	2	8
Bolzano	-6	6	Firenze	-1	8	Napoli	2	10
Verona	-2	6	Pisa	-1	9	Potenza	1	3
Trieste	1	5	Ancona	-1	7	S. M. Leuca	4	8
Venezia	-2	6	Perugia	-1	6	Reggio C.	8	14
Milano	-4	6	Pescara	2	6	Palermo	7	11
Torino	-4	7	L'Aquila	-1	4	Catania	5	11
Cuneo	-6	4	Roma Ciamp.	-1	10	Messina	5	12
Genova	4	9	Roma Fiumi.	1	12	Alghero	5	13
Imperia	5	10	Campobasso	-2	1	Cagliari	4	13

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 12 FEBBRAIO)

	max	min		max	min	
Amsterdam	3	0	nuvoloso			
Atene	9	6	pioggia			
Bangkok	35	24	nuvoloso			
Berlino	1	-5	sereno			
Bruxelles	4	0	nuvoloso			
Budapest	-5	-12	nuvoloso			
Budapest	2	-3	nevischio			
Buenos Aires	27	22	temporale			
Copenaghen	2	-3	parz. nuv.			
■■plino	9	3	nuvoloso			
Francoforte	0	-6	nuvoloso			
Gerusalemme	12	6	nuvoloso			
Ginevra	2	-1	neve			
Helsinki	-3	-6	nevischio			
Istanbul	7	0	pioggia			
Il Cairo	18	12	parz. nuv.			
Johannesburg	28	16	piovaschi			
Lisbona	13	10	pioggia			
Londra	7	3	sereno			
Los Angeles	21	13	pioggia			
Madrid	11	6	pioggia			
Montecarlo	13	4	parz. nuv.			
Montreal	-19	-27	parz. nuv.			
Mosca	-9	-19	nuvoloso			
New York	-8	-14	nevischio			
Parigi	7	1	nuvoloso			
Pechino	-4	-11	parz. nuv.			
Praga	-2	-8	nuvoloso			
Rio de Janeiro	32	25	parz. nuv.			
Sofia	-3	-9	nuvoloso			
Sydney	24	17	parz. nuv.			
Tokyo	13	4	nuvoloso			
Varsavia	-3	-8	parz. nuv.			
Vienna	-2	-7	nevischio			

TOSSE E RAUCEDINE?
CORYFIN® C
Rapido miglioramento su tutti i fronti.
GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO GUSTO ARANCIA GUSTO LIMONE ■ FARMACIA
■ un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. Sal. il 30-07-2002.

BGS

Dateci il vostro sostegno per la ricerca. Ne avremo cura.

L'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo è divenuto un punto di riferimento nel panorama scientifico e clinico italiano ed europeo. Grazie al generoso contributo di Società, Enti, migliaia e migliaia di privati cittadini, grandi traguardi sono già stati raggiunti e molti altri sono in vista. Per questo vi chiediamo di continuare a sostenere la Fondazione. In questo modo saranno completati più rapidamente nuovi reparti di degenza e nuove sale operatorie, il reparto sterile, le centrali tecnologiche, la medicina nucleare e i servizi tecnici. Continuiamo a lottare, continuate a darci il vostro aiuto.

Ambulatori ■ Servizi già aperti ■ pubblico:

- Oncologia Medica
- Ginecologia
- Senologia
- Terapia Antalgica
- Dermatologia
- Gastroenterologia
- Radioterapia
- Radiodiagnostica (TAC, RMN, Mammografia, Ecografia)
- Laboratori per Analisi chimico-cliniche ed immunologiche
- Anatomia Patologica
- Reparto Day Hospital
- Reparto di Degenza di Oncologia Medica
- Reparto di Degenza di Oncologia Chirurgica
- Camere Operatorie
- Terapia Intensiva e Rianimazione
- Prevenzione dei tumori intestinali
- Pneumologia

Divisio■ e Laboratori di ■■■■ attivi:

- Oncologia Molecolare
- Immunologia Oncologica
- Ginecologia Oncologica
- Genetica dei Tumori
- Oncologia Clinica
- Neoangiogenesi Molecolare
- Terapia Genica

Servizi di prossima apertura:

- Ulteriori Degenze
- Urologia
- Medicina Nucleare
- Reparto Sterile
- Altri programmi di prevenzione

Co■■■■■■ a sostenere la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - ONLUS

C/C postale 4■■■■ - C/C ■■■■■■■■ 8■■■■■ UniCredit Banca Ag.33 ABI 03223 CAB 01003

Per le persone fisiche: *le erogazioni liberali in denaro, per un importo non superiore a 2.065,83 euro a favore delle ONLUS, danno diritto ad una detrazione d'imposta IRPEF (attualmente nella misura del 19%), a condizione che il versamento di tali erogazioni e/o contributi sia eseguito tramite banca o ufficio postale o altro sistema di pagamento ex art. 23 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241. Inoltre per le erogazioni liberali in denaro, fino ad un massimo di 500,00 euro, effettuate nei primi quattro mesi del 2003 per la ricerca scientifica sulle malattie neoplastiche, la Finanziaria 2003 all'art. 59 consente la deducibilità dal reddito complessivo lordo.*
Per le persone giuridiche: *deduzioni ammesse fino al 2% del reddito d'impresa dichiarato (art. 65 T.U.).*

FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO ONLUS

Strada Provinciale ■ 142 - Km 3,95
10060 Candiolo (TO) - Tel. 011 9933380

TRIBUNALE DI TORINO VENDITE GIUDIZIARIE

Informazioni agli inserzionisti:
Pubblicazioni per Vendite Giudiziarie
A seguito dell'abolizione del FAL (Foglio degli Annunzi Legali della Provincia - legge 340/2000) e all'introduzione della Finanziaria 2002, la pubblicazione di avvisi giudiziari inerenti vendite immobiliari è diventata **obbligatoria** dal 1° gennaio 2002 sui quotidiani.
Legge 21 dicembre 2001, n. 448 "Disposizioni per la formazione bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)" pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 301 del 29 dicembre 2001, Suppl. Ordinario n. . Art. 52. (Interventi vari) 76. All'articolo 490 del codice di procedura civile, il terzo comma è sostituito dal seguente:
"Il giudice dispone inoltre che l'avviso sia inserito o più volte sui **quotidiani informazione** locali aventi **maggiore diffusione** nella zona interessata o, quando opportuno, sui quotidiani di informazione nazionali e, quando occorre, che sia divulgato con forme della pubblicità commerciale. La divulgazione degli avvisi altri mezzi diversi dai quotidiani di informazione deve intendersi complementare non alternativa".
(Copertura finanziaria ed entrata in vigore)
La presente legge entra vigore il 1° gennaio 2002. Le disposizioni di all'articolo 42 acquistano efficacia il giorno stesso della pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*.
LA STAMPA è il primo quotidiano per diffusione in Piemonte (dic. 2000 - nov 2001 fonte ADS).
Publikompass SpA è a disposizione per qualsiasi approfondimento e preventivo: **011 6665.246.**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 674/01 unita 871/98 promossa da: Banca Medio Credito + 1 contro: **DETTO Giuseppe + EGEO Costr. Gener. srl**
E stata presentata istanza di vendita dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 27 febbraio 2003 ore 11.30 davanti al G.E. Silvestri
Descrizione dei beni.
Comune di Torino di Sturla n. 65 N.C.E.U. fg. 27 n. 256 sub 14 ctg. C N.C.E.U. fg. 27 n. 256 sub 16 ctg. C
Torino, li 30/01/2003
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Seconda Sezione Civile
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella causa civile n. promossa da: Condominio di Via Goletta, - **SCARPINO Carmelina + altri** il Giudice Istruttore dott.ssa Mancinelli ha disposto la vendita all'incanto, per il giorno 6/3/2003, ore 11,45 dei seguenti immobili
Comune di Torino - Via Goletta, 9
- Alloggio al I piano (2° f.t.) alloggio composto di tre camere, cucina bagno, meglio distinto come da notaio Zamparelli del 4/10/1979 con la sigla C/1
- Al piano cantina distinta con il n. 1

L'immobile è al N.C.E.U. al F. 50, N. 541, sub. 8 e sub. 9, via Goletta n. 9, P. T. e 2, cat. A/4
Prezzo base: euro 56.000,00
Aumenti minimi: euro
Cauzione e spese, chiunque intende partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al G.I., allegando assegno circolare non trasferibile intestato a Poste Italiane S.p.A., per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere
Termine di versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione
Torino, li 11/12/2002
IL CANCELLIERE
dott.ssa Luciana D'Isa

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Seconda Sezione Civile
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella causa civile promossa da: **BAUDDINO Graziella** e Curatore fallimento della Soc. La Marca ha disposto la vendita all'incanto, per il giorno 6/3/2003 alle ore 11,45 dei seguenti immobili
In Diano - strada Valle Cappa n. 3
Appezzamento di terreno della superficie catastale di mq. 1093 distinto in mappa al f. 15 n. 267 agg. ha. 0 are 10 ca. con entrostante edificio di civile abitazione composta al piano terreno cucina, soggiorno, ripostiglio e bagno, al piano primo tre camere e bagno al piano interrato vano ad un unico locale, cantina, lavanderia, servizio, ripostiglio e cantina
N.C.E.U. partita 6534 F. 15 n. 267 sub 2 area urbana mq. 208, F. 15 n. 267 sub 3 cat. A/7 vani 2½ sub 4 cat. C/6
Prezzo base euro 438.585
Aumenti minimi euro 5.000
Cauzione e spese chiunque intende partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria almeno tre giorni prima dell'incanto, chiave in busta diretta al G.I. allegando assegno circolare non trasferibile intestato a Poste Italiane S.p.A. per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere
Termine di versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione
Torino, li 11/12/2002
IL CANCELLIERE
dott.ssa Luciana D'Isa

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere da pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 670/02 promossa da: Intesa Gest. Cred. S.p.A. **TURO Fabio**
E stata presentata istanza di vendita ai dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata per l'audizione delle, dei creditori iscritti intervenuti e degli interessati, l'udienza del 24 febbraio 2003 ore 11,30 davanti al . Castellino
Descrizione beni:
Comune di Torino Via Panetti n. N.C.E.U. fg. 174 n. sub 28 cat A/5 - sub 29 cat. A/5
Torino, li 19/12/2002
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere da pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. relazione all'art. c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 607/02 promossa da: SANPAOLO IMI S.p.A. contro: **MARUCCI Daniele**
E stata presentata istanza di vendita dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti intervenuti e degli interessati, l'udienza del 28 febbraio 2003 ore 9.00 davanti al G.E. Asturi
Descrizione dei
Comune di Settimo Torinese (TO) via Como n. 2 N.C.E.U. fg. 73 n. 109 42 A/4
Torino, li 28/11/2002
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere da pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 799/01 + 99/02 promossa da: Banca Roma S.p.A. contro: **PIGNATA Biagio + 1**
E stata presentata istanza di vendita dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 21 febbraio 2003 ore 9.00 davanti al G.E. Asturi
Descrizione dei beni
Comune di Rivoli Via n. 4 N.C.E.U. F. 21 n. 410 sub. 18 cat. A/3
Torino, li 02/01/2003
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere da pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. promossa da: Banca Woolwich S.p.A. contro: **CHIETI Mauro + 1**
E stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 26 febbraio 2003 ore 11,00 davanti al G.E. dott. Grosso
Descrizione dei beni
Comune di Torino Via Belfiore n. 35 N.C.E.U. fg. n. 263 sub 3 cat A/4
Torino, li 19/12/2002
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere da pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. promossa da: Banca Mediocredito contro: **VALLELUNGA Giuseppe + 1**
E stata presentata istanza di vendita ai dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 24 febbraio 2003 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Castellino
Descrizione dei beni:
Comune di Rocca Canavese Borgata San Giacomo n. 59 N.C.E.U. fg. 12 n. 235
Torino, li 19/12/2002
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere da pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 570/02 promossa da: Banca Mediocredito contro: **VALLELUNGA Giuseppe + 1**
E stata presentata istanza di vendita ai dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 24 febbraio 2003 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Castellino
Descrizione dei beni:
Comune di Rocca Canavese Borgata San Giacomo n. 59 N.C.E.U. fg. 12 n. 235
Torino, li 19/12/2002
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere da pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. promossa da: Banca Woolwich S.p.A. contro: **CHIETI Mauro + 1**
E stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 26 febbraio 2003 ore 11,00 davanti al G.E. dott. Grosso
Descrizione dei beni
Comune di Torino Via Belfiore n. 35 N.C.E.U. fg. n. 263 sub 3 cat A/4
Torino, li 19/12/2002
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere da pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. promossa da: Banca Mediocredito contro: **BARTOLINI Mauro**
E stata presentata istanza di vendita dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 24 febbraio 2003 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Castellino
Descrizione dei beni:
Comune di Torino Via Goletta n. 9
Appartamento di tre camere, cucina, bagno, ripostiglio e balcone al piano primo, cantina al piano interrato
Prezzo base euro 56.000,00
Aumenti minimi euro 1.000,00
Cauzione e spese chiunque intende partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria almeno tre giorni prima dell'incanto, chiave in busta diretta al G.I. allegando assegno circolare non trasferibile intestato a Poste Italiane S.p.A. per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere
Termine di versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino. Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9 alle 13 ad eccezione dei lunedì e del giovedì
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Fallimenti
Vendita con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 283/99 Immobiliare Sabelli Piero & C. s.n.c. in liquidazione, curatore rag. Raffaele Petrarolo tel. 011 7216766, il G.D. dott. Mirella Piccatti ha disposto la vendita con incanto per l'ora 14 marzo 2003 alle ore 10.30 dei seguenti beni immobili:
Lotto unico: Piena proprietà di un'unità immobiliare descritta al catasto urbano del Comune di Torino al foglio 1 particella 1586 sub 5, sita in Torino, via Accolti n. 45
Prezzo base d'asta € 219.000,00 + IVA 20% per il solo terreno
Aumenti minimi € 5.000,00
Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base del lotto, da versarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, da versarsi presso la Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Torino, via Corte d'Appello n. 16, piano 3°, entro le ore 12.00 antecedenti la vendita. Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione, mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A."
Il versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103, Torino
Per ulteriori informazioni rivolgersi al Curatore rag. Raffaele Petrarolo tel. n. 011 7216766
IL CANCELLIERE
Lidia Elson

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere da pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. promossa da: Banca Mediocredito contro: **BARTOLINI Mauro**
E stata presentata istanza di vendita dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 24 febbraio 2003 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Castellino
Descrizione dei beni:
Comune di Torino Via Goletta n. 9
Appartamento di tre camere, cucina, bagno, ripostiglio e balcone al piano primo, cantina al piano interrato
Prezzo base euro 56.000,00
Aumenti minimi euro 1.000,00
Cauzione e spese chiunque intende partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria almeno tre giorni prima dell'incanto, chiave in busta diretta al G.I. allegando assegno circolare non trasferibile intestato a Poste Italiane S.p.A. per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere
Termine di versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino. Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9 alle 13 ad eccezione dei lunedì e del giovedì
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 540/94 promossa da S.p.A. Valpelli contro **PONZETTO Pier Claudio**, il Giudice dell'esecuzione dott. Di Capua ha disposto la vendita con incanto per il giorno 6/3/2003 alle ore 12.30, dei seguenti beni
Lotto Unico:
In Torino, via Vassalli Eandi 30, interno al piano terzo, alloggio composto da ingresso, due camere, cucina, bagno, balconcino
Prezzo base: € 48.750,00
Aumenti minimi: € 1.000,00
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità
Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria almeno tre giorni prima dell'incanto, assegno in bollo diretto all'Ufficio dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a Poste Italiane S.p.A. per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 10% per anticipo presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione
Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103, Torino
Perizia consultabile in cancelleria dalle 9 alle 13 ad eccezione del lunedì e del giovedì
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Fallimentare
Vendita d'immobili incanto

Si rende noto che nel fallimento 2/99 della I.S.S. Progetto Ufficio srl (Settore Edile) Corso Peschiera 193 Torino
Il Giudice Delegato dott.ssa Laura Castagnola ha disposto la vendita con incanto per il giorno 04/03/2003 alle ore 13 dei seguenti beni:
Lotto Unico:
In Comune di Settimo Torinese (TO) Via Milano 41 fg. 11 mapp. 1587 sub 1 graffato con il sub 2 pz. urbana 2
a) Al piano primo (2° f.t.) alloggio composto da quattro locali oltre servizi
b) Al piano seminterrato (1° f.t.) cantina
In Al piano seminterrato (1° f.t.) cantina
Beni siti nel comune di Settimo Torinese (TO) via Milano 41 fg. 11 mapp. 1587 sub 1 graffato con il sub 2 pz. urbana 2
a) Al piano primo (2° f.t.) alloggio composto da quattro locali oltre servizi
b) Al piano seminterrato (1° f.t.) cantina
In Al piano seminterrato (1° f.t.) cantina
Il prezzo di aggiudicazione è soggetto all'imposta di registro
1 Prezzo base euro 73.116,00
2 Aumenti minimi euro 2.500,00
3 Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base del lotto, da versarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, da versarsi presso la Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Torino, via Corte d'Appello n. 16, piano 3°, entro le ore 12.00 antecedenti la vendita. Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione, mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A."
4 Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103, Torino
Per ulteriori informazioni rivolgersi al Curatore fall. rag. Raffaele Petrarolo tel. n. 011 7216766
IL CANCELLIERE
Lidia Elson

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare promossa da: Banca Commerciale Italiana contro **BARTOLINI Mauro**, il giudice dell'esecuzione dott. Asturi ha disposto la vendita con incanto per il giorno 6/3/2003 alle ore 11,00 dei seguenti beni:
Lotto Unico:
In Torino, via Vai Goletta n. 9
Appartamento di tre camere, cucina, bagno, ripostiglio e balcone al piano primo, cantina al piano interrato N.C.E.U. al f. 181 n. 267 sub 4 cat. A/3
Prezzo base euro 61.916,00
Aumenti minimi euro 1.000,00
Cauzione e spese chiunque intende partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria almeno tre giorni prima dell'incanto, chiave in busta diretta al G.I. allegando assegno circolare non trasferibile intestato a Poste Italiane S.p.A. per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 10% per anticipo presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione
Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103, Torino
Perizia consultabile in cancelleria dalle 9 alle 13 ad eccezione del lunedì e del giovedì
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella immobiliare 418/94 promossa da: Gabetti S.p.A. contro: **FERRAUDO Luigi - BARBERIS Maria Pia** il giudice dell'esecuzione dott. Asturi ha disposto la vendita con incanto per il giorno 6/3/2003 alle ore 11 dei seguenti beni
In Carignano, via Torino 15
Lotto 1 (unico)
Al piano 1° alloggio composto da tre camere, cucina, ingresso e due balconi, cantina al piano interrato. Prezzo base: € 30.000,00 per il lotto primo (unico). Aumenti minimi: € 1.000,00 per il lotto primo (unico). Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità pregiudizievoli. Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria almeno tre giorni prima dell'incanto, assegni in bollo diretti al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere. Il cui il 15% per anticipare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione
Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino. Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9 alle del mercoledì e del giovedì
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 447/97 G.E. dott. Di Capua promossa da: Fallimento Abitazioni Civili contro **GEOTEC srl**
il notaio delegato nella Ordinanza del 4/10/2001 - G.E. dott. Di Capua con la quale ha autorizzato la vendita dei beni pignorati ed ha delegato ai sensi della Legge n. 302/98, il Antonio Mario Marocco con studio in Torino, C.so Re Umberto n. 8, a svolgere gli incombenti all'art. 591 bis c.p.c. disponendo la vendita all'incanto degli di seguito descritti nel Comune di Torino, Via Chiesa della Salute 47
- alloggio mansardato posto sesto piano (7° f.t.) composto ingresso diretto nel soggiorno-living, cucina, due camere da letto, una cameretta ad uso ripostiglio e/o cameretta armadi, disimpegno doppi servizi direttamente ventilati ed aerati, cantina al piano seminterrato;
- box-auto posto nel cortile interno dello stabile al piano terra con accesso da passaggio carraio di Via Chiesa della Salute 47

Alloggio e cantina sono in origine il seguente indicativo catastale: Foglio di mappa n. 51.
Mappale n. 1586 4, Via Chiesa della Salute 47, piani t, 1 2 3 4 5, Zona Censuaria 2, Cat. A 10, Cl.2, vani 5,4, rendita L. 52 500.
Tale consistenza, presumibilmente rilevabile all'interno edificio, venne variata per diversione per avvenuta costituzione di separate porzioni e diversa distribuzione degli spazi interni e cambio di destinazione con domanda di variazione Mod. 44 presentata presso l'U.T.E. di Torino in data e prot. al n. 903 ed la seguente identificazione catastale: Foglio 51 n. 1887 sub 56, Via della Salute 47, Piano 6
Detta subalterno catastale venne infine ulteriormente variato per frazionamento e cambio di destinazione d'uso denuncia di mod. presentata in data 3/4/1990 prot. 5197 assumendo l'attuale identificazione e quindi: Foglio 51, n. 1887, sub. 61, via Chiesa della Salute 47, piano 6.
Detta unità immobiliare risulta censita al N.C.E.U. del Comune di Torino, alla Partita n. 35164, a capo di: Società Acquisti Immobiliare Borgo Vittoria con sede in Torino Via Chiesa della Salute 47 proprietaria per 1000/1000.
Al Foglio di Mappa n. 51, particella n. 1887 sub. 61, zn. 2, cat. A/2, cl. 3, vani 7,5, rendita euro 1.878,61, via Chiesa della Salute 47, piano 6°.
Il box-auto, come meglio dalla documentazione denunciato al Foglio di mappa n. 51 particella n. 1586 sub 5, risulta unità immobiliare
L'esame degli atti di provenienza, l'analisi della documentazione ipocatastale allegata evidenziano un ultimo passaggio per trasferimento del bene immobile in oggetto facente peraltro parte di un edificio classificato in Cat. D/3 e non abitativo, ed esattamente la variazione per frazionamento in data 29/3/1990 prot. 4920.
Identificativo catastale del box-auto: Foglio di mappa n. 51 particella n. 1586 sub 5, partita di carico
L'alloggio pignorato è attualmente da completamente libero, anche se al momento del sopralluogo risultava di fatto abitato da una giovane donna straniera la quale trarrebbe dall'immobile a titolo di ospitalità e in via transitoria.
Il box risulta invece concesso in locazione al sig. Marco Tartaglia, in forza contratto di locazione stipulato in data 30/6/2001 per la durata di anni quattro rinnovabile per ulteriori quattro
Dalle visure eseguite presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Torino risulta quanto in riferimento agli immobili pignorati.
L'immobile è anteriore quale epoca di costruzione allo .
Più precisamente in riferimento agli immobili pignorati state rilasciate le seguenti licenze, concessioni e sanatorie edilizie:
- Licenza n. 4400 prot. 1957/2 del 14/11/1961;
- Variante n. 854 prot. 1965/87 del 21/2/1967;
- Variante n. 47 prot. 1967/1616 del 31/1/1968;
- Concessione in sanatoria n. 1084 prot. 1986/11 n. del 24/3/1988;
- Concessione Edilizia n. 214 prot. 1987/01 n. 3570 in data 24/3/1988;
- Autorizzazione edilizia n. 1072 prot. 1998/01/4040 del 25/5/1999

Gli sono da ritenersi parlanti trasferibili sotto il profilo edilizio-urbanistico.
Il trasferimento avverrà in conformità all'atto di pro rogato Notaio Zan di Torino in data 13/12/1995 rep. 32978/39451, trascritto alla Conservatoria dei R.I. di Torino 1 in data 7/8/1984 ai nn. 9141/11639
Alle seguenti condizioni
Gli immobili sopra descritti saranno posti in vendita il giorno 13/3/2003 alle ore 15, presso lo studio del Notaio, in Torino, C.so Re Umberto n. 8
Il prezzo base d'asta è stabilito in €
Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a € 3.000,00
Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso lo Studio del Notaio Delegato, entro le ore 12 del giorno 11/3/2003 istanza in bollo da L. diretta al Delegato, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato al Notaio Delegato per una somma pari al 30% del prezzo, di cui il a titolo di spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione
Fa presente
1) che nei due giorni lavorativi successivi a quello dell'aggiudicazione diventata definitiva l'istituto mutuante dovrà depositare, unitamente al piano di ammortamento del mutuo fondiario, un documento in cui vengano indicati sia l'ammontare del credito per semestralità scadute e spese (per che l'aggiudicatario decida di avvalersi della facoltà concessa dall'art. 41 n. 5 D.lg. 01/09/93 n. , sia l'ammontare dell'intero suo credito per capitale, accessori e spese (per l'eventualità che l'aggiudicatario decida di non avvalersi della facoltà concessa dal citato art. 41 n. 5), e venga prestato a quali condizioni l'aggiudicatario potrà esercitare la facoltà di cui al predetto articolo;
2) che l'aggiudicatario paghi, ai sensi del predetto art. 41 n. 5, accollarsi il mutuo fondiario purchè nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà diventata definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese,
3) che, esercitata la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare ai sensi dell'art. 41 n. 4 D.lg. 1/9/93 n. 385, entro trenta giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà diventata definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non provvede nel termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.
4) che, in ogni caso l'aggiudicatario dovrà entro 60 giorni da quello dell'incanto versare al Notaio la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui già versato a titolo di cauzione e pagherà direttamente all'istituto mutuante con accredito da depositare al Notaio
Dispone che il presente avviso venga pubblicato, per estratto e per una volta, sul quotidiano La Stampa, a cura e spese del creditore precedente o intervenuto, almeno venti giorni prima dell'incanto
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili dagli aventi diritto presso lo studio del Notaio il lunedì e il giovedì dalle ore 15 alle ore 18.
Torino, li 3/12/2002
IL NOTAIO DELEGATO **Antonio Maria Marocco**

APPUNTAMENTO SU TUTTOAFFARI il 16 FEBBRAIO 2003

---

su LA STAMPA EDIZIONE PIEMONTE
OGNI MERCOLEDÌ
APPUNTAMENTO CON GLI AVVISI LEGALI
DEGLI ENTI PUBBLICI DEL PIEMONTE

SOSPESO IL PROVVEDIMENTO DECISO DAL GIUDICE

Si amplia il dibattito sulla riforma degli enti di ricerca

Il Tar del Lazio a sorpresa «Stop al commissariamento del Cnr»

■ Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio, con provvedimento urgente adottato dal presidente della terza-ter Francesco Corsaro, ha sospeso il commissariamento del Cnr, deciso il 31 gennaio dal Consiglio dei Ministri. Il decreto di sospensione è stato adottato in seguito ad un ricorso del presidente dell'ente, Lucio Bianco. L'istanza di sospensiva - per la conferma o del decreto adottato in via d'urgenza dal Presidente Corsaro - è discussa dal Tar in Camera di Consiglio il 20 febbraio. Il commissariamento del Cnr è stato sospeso con un'ordinanza monocratica d'urgenza, concessa sulla base della consistenza giuridica del ricorso, ma per evitare un pregiudizio grave e irreparabile alla parte ricorrente. Secondo il ministero della Ricerca si tratta di un «fatto meramente tecnico, che non incide sul procedimento in corso». «La decisione del Tar apre dubbi sulla legittimità del provvedimento approvato il 31 gennaio dal Consiglio dei ministri»: lo rileva la responsabile per l'Università e la Ricerca dei Democratici di sinistra, Flaminia Saccà. «Il Tar - osserva - ha deciso di sospendere il decreto di commissariamento del Cnr che il governo aveva voluto far passare con un blitz dell'ultimo momento, insieme ai tre decreti di riordino degli enti di ricerca». Un atto «frettoloso», secondo Saccà, che sollevato proteste da parte della comunità scientifica e dell'opposizione. «Ora - conclude - se il Tar ha deciso di intervenire con procedura d'urgenza, oltre ai problemi di metodo evidentemente sorgono anche dei dubbi sulla legittimità». «La sentenza del Tar del Lazio commenta da sé»: afferma l'onorevole Enzo Carra, responsabile cultura della Margherita. «Non entro del merito della decisione del Tar - osserva - resta la proditoria azione del Governo nei riguardi del Cnr. Nella mancanza totale di un approfondito dibattito sulla questione centrale della ricerca, il Governo ha tentato la strada più semplice ed è stato sconfessato»

LETTERA A CIAMPI E OGGI MANIFESTAZIONE A ROMA. DOMANI PROTESTA DEGLI SCIENZIATI «RIBELLI»

«Non restituiamo provette né camici»

Gruppo di ricercatori si schiera a favore della riforma Moratti

ROMA

Se domani davanti al Parlamento assisteremo alla protesta dei ricercatori «anti-Moratti», che restituiranno le provette in segno di dissenso al disegno di legge di riforma degli enti scientifici, oggi ci sarà una contromanifestazione all'Istituto nazionale geologia e vulcanologia, dei ricercatori «moratttiani», quelli che credono che la politica del governo in materia sia, quantomeno, da prendere in considerazione. Il polemico motto della manifestazione è: «Non restituiamo né provette né camici bianchi».

Promotore dell'iniziativa è un comitato di studiosi tra cui Antonino Zichichi, presidente del centro Enrico Fermi; Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia; Enrico Garaci, presidente dell'Istituto superiore di Sanità; Giovanni Girone, rettore dell'Università di Bari; Antonio Manzoli, ordinario di anatomia umana all'Università di Bologna; Fabio Pistella, presidente dell'Inoa (Istituto di ottica applicata); Carlo Rizzuto, presidente del Sincrotrone di Trieste e fondatore dell'Istituto di fisica della materia; Sergio Vetrella, presidente dell'Agenzia spaziale italiana.

Il Comitato ha inviato una lettera al Capo dello Stato per richiamare la sua autorità sulla controversia illustrata in quattro considerazioni principali.

«Riteniamo - è scritto nel documento - che la radicalizzazione in corso dei numerosi problemi che da molti anni affliggono la ricerca italiana debba lasciare il posto ad una responsabile, attenta e serena valutazione dei problemi esistenti e delle loro possibili soluzioni da parte dei cittadini, degli organi di Governo, delle forze politiche e, in special modo, degli scienziati, dei docenti e dei tecnici che operano nei diversi settori della ricerca».

Secondo punto: «Il Governo ha approvato le "Linee Guida per la politica scientifica e tecnologica", accolte con largo favore dalle forze politiche e da tutti gli addetti al settore ed ha indicato, in stretta sintonia con le direttive dell'Unione Europea, aree prioritarie, linee d'intervento e risorse necessarie per consentire al nostro Paese di continuare a competere con i sistemi scientifici e tecnologici dei maggiori paesi industrializzati. Il programma rafforzerà la potenzialità del sistema Italia e consentirà di utilizzare meglio i fondi europei».

«A seguito di tali "Linee Guida" - continua il testo - il Governo ha presentato una prima serie di decreti finalizzati a semplificare il quadro degli enti pubblici di ricerca e a dotarli una struttura organizzativa in linea con quella esistente nei maggiori paesi Ue. Il rilancio del sistema è necessario per potenziare e promuovere le attività scientifiche più valide dando spazio ai giovani, vera forza della ricerca. Ciò può avvenire rafforzando i nostri legami con la scuola, l'università e il mondo produttivo».

«Non restituiamo né provette né camici bianchi - concludono -, ma continuiamo responsabilmente nei nostri dipartimenti ed istituti ad operare per il progresso della scienza e per onorare il nostro impegno verso il Paese, nella nostra funzione di pubblici dipendenti al servizio di tutta la collettività. Esprimiamo il nostro impegno ad esaminare le proposte formulate dal Governo con la più ampia disponibilità e spirito di collaborazione per contribuire con le specifiche competenze al miglioramento del sistema della ricerca italiano». Saranno più numerosi i convocati di oggi o coloro che domani manifesteranno? [r. r.]

Un laboratorio di ricerca

«Largo ai giovani e al lavoro d'équipe»

Boschi: si sta cominciando a scardinare il sistema dei baroni

intervista

Gianpaolo Marro

NON restituiremo i camici bianchi; se la riforma Moratti è da migliorare è il momento del dialogo e della discussione costruttiva. Le manifestazioni di piazza non hanno senso. Non è in pericolo la libertà di ricerca. Il ruolo della ricerca è garantire competitività e dare indicazioni utili anche all'industria. Ovviamente con questo non voglio condannare chi ha scelto la via della protesta».

Professor Enzo Boschi, lei è presidente dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ed fra gli ideatori del comitato promotore per la riforma del sistema ricerca. Qual è il giudizio sulla proposta di riforma?

«Positivo. Per determinare i nuovi finanziamenti e l'eventuale ampliamento del personale, si verrà giudicati sulla base dei progetti presentati. La valutazione sarà in base alla portata scientifica, l'utilità sociale, la possibilità di sviluppare formazione e avere un impatto economico. Insomma un giudizio non in base agli stanziamenti dell'anno precedente, da ampliare o ridurre. Non si può discriminare tra ricerca fondamentale e ricerca applicata».

Quindi una spaccatura fra ricercatori?

«Parlerei piuttosto di un diverso modo di affrontare il problema. Il ministro Moratti ha chiesto indicazioni sulle proposte di riordino degli enti di ricerca. Noi vogliamo dare un contributo al miglioramento. La riforma è necessaria».

Nella lettera inviata a Ciampi sottolineate la necessità di dare spazio ai giovani

«Se non svecchiamo l'ambiente scientifico siamo condannati. La speranza è che questi giovani rimangano 4 o 5 anni nei nostri enti e poi trovino posto in industrie, rimanendo, però, sempre in Italia. Va bene andare a fare sperimentazione all'estero ma deve essere funzionale a portare un contributo al nostro Paese».

Si scardina il sistema dei baroni?

«È un processo già in atto. Oggi si lavora in equipe. Si devono integrare le attività 30-40 persone».

Il progetto prevede anche la riduzione degli enti.

«Gli accorpamenti nascono da necessità di ridurre le spese e utilizzare meglio le risorse. Noi sperimentiamo questo processo da due anni. Dopo i primi tempi d'assestamento il funzionamento è positivo: l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia è frutto dell'accorpamento di diverse realtà. È una federazione con continui scambi. È come aver aumentato fortemente i gruppi rimanendo sempre con lo stesso numero di persone».

LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

I Sapori del Mondo

Ogni sabato un volume di 120 pagine a colori con i **gusti**, le **tradizioni**, la **cultura** e le **ricette** dei piatti più famosi

Il nono volume **Cucina Africana**
in edicola con La Stampa da **sabato 8 febbraio**

volume 1: 7 dicembre Cucina Giapponese
volume 2: 14 dicembre Cucina Spagnola
volume 3: 21 dicembre Cucina Cinese
volume 4: 4 gennaio Cucina Araba
volume 5: 11 gennaio Cucina del Mediterraneo
volume 6: 18 gennaio Cucina Messicana
volume 7: 25 gennaio Cucina Francese
volume 8: 1 febbraio Cucina Centroeuropea
volume 9: febbraio Cucina Africana
volume 10: 15 febbraio Cucina Argentina
volume 11: 22 febbraio Cucina Indiana
volume 12: 1 marzo Cucina Italiana

NONO VOLUME €5.00*

In collaborazione con GAI

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 19,00.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di 55,00 comprese spese di spedizione.

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

LA STAMPA
PAGINA 14 MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2003

www.santanna.it

STAMPA WEB

www.lastampa.it
in collaborazione con Le Monde Interactif

P@ROLE

CRM. Con il Customer Relationship Management (Crm) le aziende possono automatizzare la gestione della forza vendite e collegarla online a tutte le altre forme di contatto con i clienti, come i call center, i negozi, il sito Internet, e così via. Negli anni scorsi è stato uno dei settori trainanti di tutto il sistema dell'e-business. Nel 2002 il valore delle vendite si è ridotto del 25 per cento, secondo Datamonitor, e occorrerà aspettare il 2005 perché torni al livello del 2001. Il che non è necessariamente un male: le aziende che lo stanno dotando di Crm sono sempre più numerose. Semplicemente lo pagano meno. Effetto del nuovo equilibrio tra domanda e offerta. Anche le crisi, talvolta, hanno effetti positivi. [l.d.b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica **e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it**

www.santanna.it

INTERNET PULLULA DI SITI PER LE PREVISIONI DEL TEMPO, ECCO UNA GUIDA PER NON PERDERSI

Sole, neve, vento, pioggia un clic e il meteo è sul Web

Le pagine amatoriali gratuite si accavallano a quelle professionali Quelle a pagamento offrono informazioni a più lungo termine

Giampiero Maggio

Con Internet, il meteo è sempre a portata di mano. In Italia gli appassionati di previsioni del tempo sono circa 10 mila, abbastanza per dare vita a un'esplosione di siti Web. Che sono tantissimi: il problema è quindi scegliere quello giusto. Ecco una piccola guida.

Su **Meteo Rete** (www.meteorete.it) c'è un monitoraggio costituito da stazioni meteo in grado di riferire in tempo reale le condizioni meteo su ogni località italiana. Partecipano al progetto amatori, professionisti, scuole, bivacchi, rifugi alpini e stazioni sciistiche: tutti dotati di una centralina meteo in grado di fornire i dati essenziali, con un riguardo particolare alla prevenzione delle calamità.

Il Meteo (www.ilmeteo.it) ha una sezione sperimentale a pagamento dedicata alle previsioni a medio lungo periodo che vengono aggiornate di continuo. E' gratuita, invece, la consultazione delle previsioni per l'intera settimana con tanto di cartine e approfondimenti anche locali. Per programmare una gita in barca, nella sezione dedicata ai venti e ai mari ci sono previsioni anche a 120 ore.

Comodo per conoscere lo stato della neve sulle località sciistiche è **www.3bmeteo.com**. E' vero che una parte è a pagamento, ma le informazioni sul meteo a tre giorni ed in particolare le informazioni relative allo stato del manto nevoso sono di facile consultazione. Inoltre rimanda a link per le previsioni nelle località internazionali: utile per chi vuole programmare un viaggio.

Per gli esperti ci sono invece i siti che rimandano ai modelli matematici di previsione. In questo caso ci si può sbizzarrire diventando meteorologi fai da te. Quali di questi consultare? Date un'occhiata al sito tedesco **www.wetterzentrale.de** oppure **www.wetteronline.com** e, infine, **www.ecmwf.com**. Quest'ultimo è il sito ufficiale del centro di previsione meteorologica di Reading, in Inghilterra, utilizzato dai professionisti. Funziona anche per previsioni a scala mondiale.

Per chi ama gli approfondimenti, la storia della meteo, consultare fotografie di eventi naturali e partecipare a forum può sbizzarrirsi sui siti **www.meteogiornale.it** e **www.meteolive.it**. Numerose le sezioni da consultare e di piacevole lettura. C'è chi poi organizza vere e proprie chat line tra appassionati: come accade in **www.meteo4.it**, il sito creato dal meteorologo Emilio Bellavite. Ognuno può dire la sua fornendo dati e informazioni dalla propria piccola stazione meteo.

I siti professionali, però, si contano sulle dita di una mano: **www.nimbus.it** è uno di questi, appartiene alla Società meteorologica italiana (Smi), la più antica d'Italia, che raggruppa quasi 1500 associati. «Gli appassionati ci sono sempre stati, solo che prima dell'avvento di Internet non riuscivano a dialogare, a mettersi in contatto e l'Italia in questo senso fa storia a sé. Mentre altrove il servizio meteorologico tra professionisti e amatori era più compatto da noi era maggiormente frammentato. Il vero problema è che oggi c'è molta confusione, c'è chi è riuscito a fare anche quattrini improvvisando previsioni del tempo» dichiara Luca Mercalli della Smi. «C'è da sottolineare che anche tra gli amatori ci sono persone preparate e la rete ha aiutati ad emergere».

Dunque attenzione ai bidoni. In Italia esistono solo tre grandi associazioni (escludendo l'Aeronautica militare) in questo settore: la Società meteorologica italiana a Torino, la Società italiana meteorologica applicata a Roma e l'Associazione italiana di agrometeorologia a Milano.

INTERVISTA A BORIS MARCHEGIANI, IDEATORE DELLA PIATTAFORMA DI E-COMMERCE WWW.PEPEX.NET

Il petrolio? Quello del Venezuela si compra online

Andrea Cairola
MIAMI

Alla quinta settimana consecutiva di sciopero generale in Venezuela, quando l'export del quinto produttore mondiale di petrolio era quasi paralizzato, le agenzie internazionali battono poche righe: «A partire da oggi la Pdvsa, l'holding petrolifera venezuelana, venderà petrolio e suoi derivati solo attraverso il sito internet Pepex.net, con sede a Miami».

Possibile? Il petrolio di un intero paese, del primo produttore mondiale al di fuori del Medio Oriente, in vendita attraverso un sito Web? Per capirci di più incontriamo il fondatore e amministratore delegato della Pepex (www.pepex.net) a Miami, vera capitale delle Americhe.

Boris Marchegiani, nato in Venezuela da padre anconetano, ha un dottorato in matematica e oltre venti anni di esperienza come trader nel settore petrolifero. Abito e camicia scuri, telefonino che squilla in continuazione, l'ideatore della piattaforma di e-commerce che nell'emergenza è stata chiamata a gestire il petrolio del Venezuela, e cordiale, basta che non gli si chieda di parlare dei suoi clienti. «Il mercato della materie prime - spiega Marchegiani - è imperfetto e complesso perché entrano in gioco molti parametri».

Nel mondo dell'oro nero non si scambiano beni standardizzati come sui mercati finanziari. I prezzi per barile brent a Londra o del light-crude Usa riportati nelle pagine delle quotazioni sono meramente indicativi.

Nella realtà il petrolio differisce per esempio per viscosità, contenuto di zolfo o sodio. I prezzi variano a seconda che si tratti di petrolio di ottima qualità o di sabbie bituminose dalle quali solo con tecnologie di raffinazione molto spinte si può cavare qualcosa. Nel commercio di risorse energetiche gioca un ruolo determinante anche la logistica: tempi e mezzi di trasporto. Poi ci sono da mettere in conto i fattori politici che magari limitano lo spettro degli interlocutori possibili.

Sul sito ideato da Marchegiani, chi mette all'asta uno stock di petrolio può per esempio decidere se far affari con tutti (asta pubblica) o selezionare solo un numero riservato di partecipanti. Si possono decidere tempi e condizioni di trasporto, optare per il meccanismo delle buste chiuse o richiedere il totale anonimato.

«L'idea - spiega Marchegiani - è che i nostri utenti possano condurre una transazione attraverso una piattaforma di scambio basata sul Web che fa risparmiare tempo e lavoro». La sicurezza è garantita da tecnologie di criptazione. Il costo del servizio si aggira, a seconda dei quantitativi, sul centesimo a barile ed è a carico dell'acquirente. La maggiore efficienza nelle transazioni - afferma Marchegiani - ha abbassato i prezzi in media di 20 centesimi a barile. Tra fondatori, consiglieri di amministrazione e advisors, la Pepex annovera alti dirigenti del gotha delle aziende di estrazione e di intermediazione di petrolio. Dalla sua apertura tre anni fa, il sito ha scambiato circa 2,5 milioni di barili e registrato quasi duecento utenti.

Allora tutti su Internet a comprare benzina? Non proprio, la transazione più piccola è stata di 200 mila barili. E' un sito «business to business» dove i clienti sono in genere governi, compagnie petrolifere nazionali o grandi industrie di raffinazione.

Bookmarks

a cura di anna.masera@lastampa.it

ARTE **Imago Bò**
Un portale-scatola magica dedicato alle immagini, d'arte, di design e d'attualità. Salvate in maniera intelligente con diverse dimensioni, anche ad alta definizione. I fotografi qui hanno uno spazio per esporre gratis le loro foto e mettersi così nella grande vetrina virtuale del mondo. Chi ha bisogno di trovare belle immagini, non ha che l'imbarazzo della scelta. Solo, sorge spontaneo un interrogativo: e il copyright, chi lo paga?
■ www.imagobox.com

San Valentino ■ cartoni animati
Fino al 16 febbraio i personaggi di Cartoon Network saranno accoppiati da San Valentino, e si può interagire con i propri beniamini facendo da Cupido.
■ www.cartoonnetwork.it

SHOPPING **Tutto Gratis**
Chi l'ha detto che Internet non offre più niente gratis? E soprattutto, chi l'ha detto che le cose gratis, su Internet, non rendono? Tutto Gratis.it, il portale verticale dedicato a tutto ciò che è gratis, si è classificato al 18° posto nella classifica NielsenNetRatings di dicembre 2002 sui domini più visitati dagli italiani, beneficiando del boom dello shopping natalizio, e ha così chiuso l'anno 2002 con un risultato più che positivo anche dal punto di vista economico: il fatturato è passato da 1 milione e 329 mila euro del 2001 a circa 2 milioni e 300 mila euro previsti nel 2002, con un incremento del 77 per cento e una incidenza degli utili sul fatturato di circa il 50 per cento. Il portale ha registrato oltre un milione e 400 mila utenti unici, più di 18 milioni di pagine viste al mese e l'11,4 per cento di «reach» a dicembre 2002, mentre sono mila le aziende che hanno scelto sino ad ora Tuttogratis come veicolo di promozione online. Adesso, annuncia un'interfaccia grafica più dinamica e funzionale e un motore di ricerca più potente, che permetterà di effettuare la ricerca di più parole e di estenderla a tutto il sito.
■ www.tuttogratis.it

Aste B2B
Negli Usa le aste B2B (business to business) hanno generato un volume di vendita pari a 59,4 miliardi di dollari nel 2001, mentre per il 2004 gli analisti di Forrester Research ritengono che - sempre in ambito business - le vendite condotte secondo modelli di asta virtuale dovrebbero crescere fino a superare i 700 miliardi di dollari. In Italia, si ripropone ancora una volta la dicotomia tra le grandi aziende e quelle di minori dimensioni: delle 57 piccole e medie imprese (pmi) intervistate solo 7 (pari al 12 del totale) hanno dichiarato di utilizzare strumenti di asta online.
Se tra le pmi le aste sono utilizzate prevalentemente per vendere beni diretti (a grandi clienti che stanno iniziando a utilizzare l'asta per la gestione degli acquisti dei materiali strategici), è significativo che la maggior parte del gruppo dei non utilizzatori pare intenzionato a rimanere tale. Chi ha utilizzato le aste dichiara di averlo fatto principalmente per rispondere alle richieste di determinati clienti che operano abitualmente con questo meccanismo. Chi non ne ha ancora fruito ritiene soprattutto che il prodotto che vende non è adatto ad essere scambiato in questo modo.
■ infosservatorio@mate.it

Verified by Visa
La questione della sicurezza dei pagamenti online è cruciale per l'affermazione del commercio elettronico. Quanti consumatori in più comprerebbero su Internet se fossero certi di poterlo fare in sicurezza? E quali garanzie esistono per i titolari di carte Visa? E per gli esercenti online che accettano pagamenti con carte Visa? Lo shopping d'alta moda è davvero esclusivo? Da questa settimana partirà in Italia il servizio di commercio elettronico sicuro «Verified by Visa», grazie a un accordo con Banca Sella e il sito di shopping d'alta moda online Yoox.com. Verified by Visa permette di autenticare il titolare di carta Visa nel momento dell'acquisto online.
■ www.yoox.com

LAVORO **Tipi atipici**
La ricerca «Il lavoro nella Net economy» che verrà presentata ufficialmente oggi a Milano contiene l'elaborazione dei risultati quantitativi del questionario pubblicato sul sito www.TipiAtipici.it ed eseguito da Bread&Roses. La ricerca presenterà un'analisi dei rapporti di lavoro, le aspettative dei dipendenti/collaboratori di aziende della Net economy, le loro ambizioni e l'atteggiamento verso il proprio datore di lavoro, le condizioni di lavoro e le aspettative verso il futuro. Per una descrizione più approfondita e la visione della ricerca completa, ecco il link:
■ www.breadandroses.it/lavoroitt/osservatorio_open.php?id=21

Vacanza lavoro in Usa
Sono tanti i giovani (e non solo!) che farebbero volentieri una vacanza-lavoro negli Stati Uniti, per imparare la lingua. Ma non sanno a chi rivolgersi. L'agenzia Lord Travel di Cesena (Fo) ha siglato un accordo con l'americana Ccusa di Sausalito (California) che viene incontro proprio a questi progetti (www.ccusa.com).
■ www.lordtravel.it

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso **TORINO,** via Roma 80 - via Morenco 32, t. 6665211, **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424, **ASTI,** corso Dante 80, t. 3510111; **BARI,** via Parrhoggiano 8, t. 5494529; **BIELLA,** piazza Cisalpino 8/A, t. [illegible]; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a., **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 306250, **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154, **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7366311, **CATANZARO,** via M. Greco [illegible], t. 724090-725129, **COSENZA,** via [illegible], t. 72537, **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. [illegible]; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561692-573668, **GENOVA,** via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701, **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913809, **IMPERIA,** via Asdrin 10, t. 273371 [illegible], **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314105; **MESSINA,** via U. Bonino [illegible], t. [illegible]; **NOVARA,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 18, t. 33341, **PADOVA,** via Marsala 8, t. 8734717, **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100, **[illegible] CALABRIA,** via Ten. Pamilla 13, t. 24478-24479, **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. [illegible], **SANREMO,** via Roma 178, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza [illegible], t. 811162; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754, chiede presso tutti i corrispondenti della **PubliKompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **PubliKompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10125 Torino.** Il prezzo della inserzione deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole impiegate (minimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI E PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
5 Immobiliare Vendita,
6 Immobiliare Acquisto
Euro 2,58

3 Lavoro Offerte
7 Affitti [illegible]
8 Affitti Domanda
8 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie
Euro 2,46

4 **Lavoro Domanda**
- operai, artisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,98
- tecnici
Euro 1,50
- altre domande
Euro 2,46

Avvisi urgenti, doppia tassa, si ricevono il doppio Necrologi urgenti, doppia [illegible] e quadruplo Urgentissimi [illegible]

Per uno speciale [illegible] intervento con l'ISTITUTO [illegible] SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singolo dipendenti - privati - statali - parastatali cooperatori anche protestati. Finanziamenti Spa 011.561.9494. (Uic 28171)

A.A.A. EURO 8.000.00 ferma singola velocemente, anche bollettini. Finanziamo dipendenti professionisti - pensionati - artigiani - casalinghe. Mutui. Chiamateci 011 771 0936 (Uic 7430)

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa istruttoria gratuita. Eloghiamo direttamente Società partenopee (Uic 4395)
PRESTITI
011 581.7521 corso Re Umberto 67

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, assicurazione tutti i rischi esposto veloci qualsiasi importo. Svizzera 0041/91 640 4490. Registro Commercio 3254454

ATTIVITA' [illegible]

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800 696 449

ACQUISTIAMO conto terzi attività artigianali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aprendo agenzie, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel 02.295.18014.

VUOI vendere la [illegible] attività? Activa 15 anni di esperienza garanzia di serietà. Tel 011 642 778

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

ACCONCIATURE
affittasi salone con licenza, libero dal 1 marzo 2003 a Torino in piazza Santa Rita, 6. Arredamento Philip Stark, dotazioni complete, zone: cassa, rivendita, tecnica, relax, trucco, acconciatura. Reparto e servizi personale, servizi clientela, guardaroba. Funzionale, elegante, luminoso. Archiatto Guido Malta. Zona commerciale. Tel. 348.133.6390.

ACTIVA 011 642 758 [illegible] abbigliamento zona via Roma 34 mq locali [illegible] Anticipo Euro 77.000.00 Rif 2131

ACTIVA [illegible] 758 cede acconciatura e estetica piazza Statuto Euro 94.000,00 affitto 5 posti lavoro anticipo Euro 33.000.00

ACTIVA 011 642.758 cede bar Mercatevari [illegible] contabili incasso Euro 650.00 al dì anticipo Euro 42.000,00 Rif 2210

ACTIVA 011 642 758 cede cartoleria [illegible] bar centro palestra Torino 1500 [illegible] splendida realtà Rif 2195

ACTIVA 011 642 758 cede pasticceria vicinanze Mercatevari 98 mq incasso annuo Euro [illegible], [illegible] Euro [illegible] Rif 2239

ACTIVA 011 642 758 cede pasticceria produzione vendita corso Peschiera consolidata ricavo ingellentissimo Rif 3032

ACTIVA 011.642.758 cede milanese [illegible] sviluppo stampa tipologia esclusivo leader Torino zona prestigiosa. Rif 2240

ACTIVA 011 642 758 cede bellissima lavanderia adiacenze corso De Gasperi impianti a norma bellissimi locali Rif 2192

BAR angolare su [illegible] via cucina, no giochini incasso giornaliero Euro 600.00 vendesi tel 011 385 4810

BAR tavola calda su piazza di importante mercato attività ventennale completamente a norma adatto nucleo familiare. Cedo Galdini 011.590.771

BUSINESS SERVICE cede Cuneo provincia, in posizione centrale, avviata bar/caffetteria/tavola fredda. Tel 02 295 18014

BUSINESS SERVICES cede Piemonte (To) alto canavese bar/tabacchi/valori/ricevitoria caldarrosteria/pasticceria lotto. Tel 02.295.18014

HOTEL** urgente tra Nizza ed Antibes direttamente sulla spiaggia vendiamo rapidamente attività commerciale. Ad cornere. Situazione unica. Interm.fax 011 504.751

TABACCHERIA lotto Modenese di Campagna predisponiamo splendido tabacchi Euro 14.000,00 cede anticipo Euro 250.000.00 Fiorina 011 562 3805

[illegible]ACCHERIA lotto Pavullo tabacchi [illegible] to 4.500,00 + addetto cede o associa anticipo Euro 90.000.00 Fiorina 011 562 3895

TABACCHERIA lotto San Paolo su via di grande scorrimento tabacchi Euro 13.000,00 cede anticipo Euro 210.000.00. Fiorina 011 562.3895

TABACCHERIA ricevitoria Meghon levata settimanale Euro 21.000,00 posizione di [illegible] cede anticipo Euro [illegible].000,00 Fiorina 011 562.3895

LAVORO OFFERTE

A.A.A. AZIENDA leader [illegible] ricerca ambosessi e oltre garantiamo Euro 3.630.00 per quattro mesi di avvio alla professione. Inquadramento di legge. Presentarsi oggi 10 - 12.30 / 14.30 - [illegible] via Madonna della Salette 16 (presso piazza Massimo) Torino

AGGIUSTATORI [illegible] V livello stampi lamiera carica industria meccanica in Torino Tel. 011 726.729

FRESATORI ambosessi V livello CN Solica carico industria in Torino Tel 011 726.729

IMPIEGATI

PROGETTISTA ambosessi esperto Unigraphics settore automobilistico, azienda Nichelli San Mauro ricerca Tel 349.310.3237 - 011.8168715.

SOCIETA' commerciale alimentare ricerca [illegible] : n. [illegible] 20 / 28 da [illegible] propria rete vendita Offresi assistenza con stipendio iniziale di Euro 1.033,00, rimborso spese, auto aziendale e formazione. Richiedesi buona presenza e dinamismo. Età massima 40 anni. Tel 011 748.941

[illegible]

IMPRESA ricerca tecnico assistente direttore generale per gestione clienti coordinamento progettisti fabbricati civili abitazione. Ambosessi scrivere Publikompass 8221 - 10100 Torino

[illegible] BABY SITTER

COLLABORATRICE domestica inserita vita pratica cucina e lavori domestici cercasi fissa (anche diurna) cantieri Torino. Libera da impegni familiari, referenze controllabili. Tel 338 354 3775

LAVORI VARI E PART TIME

A [illegible] azienda ricerca ambosessi per gestione clienti formazione del personale e mailenimg. solo tel. tel 011 516 0034

OPERATRICI telemarketing cercasi. Centro dimagrimento ricerca 10 persone con esperienza, part-time 3 ore al giorno per promozione servizi estetici (no vendita). Offresi fisso Euro 500,00 più incentivi. (Euro 250.00-mese). Ambosessi telefonare per colloquio 011 547.0035

SCOUTING selezione per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelli/i bambini no corsi. [illegible] 011.397 0941

SOCIETA' di telemarketing ricerca operatrici telefoniche con spiccata predisposizione nei confronti e buona conoscenza di inglese e / o spagnolo parlato. Contratto part - time. Orario di lavoro. [illegible] - 20.00. Cassa di formazione gratuita. Ambosessi [illegible] curriculum: Punto Servizi Soc. Coop. A.R.L. corso Vittorio Emanuele II n. 41 - 10125 Torino

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA SpA operante in [illegible] estero mercato con propri prodotti largo e quotidiano consumo ulteriori nel settore industriale, ricerca agente monomandatario per la zona di Torino. Ottime provvigioni elevate, ottimo fisso, zona esclusiva, portafoglio clienti, incentivi e premi annuali. Ambosessi tel. 011 358 3310.

AZIENDA locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel 011 316 0803

CONSOLIDATA SpA nazionale operante mercato prodotti largo consumo, ricerca 3 agenti per la provincia di Al, Cn e Vc. Titolo preferenziale introduzione settore ristorazione, mensa, commerciale, industriale alimentari. Offresi fisso mensile, elevate provvigioni, portafoglio clienti. Ambosessi [illegible] 011.358.3310

GROSSA compagnia distributrice valuta con candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, personale manageriale altamente retribuito, massima esperienza richiesta, formazione aziendale. Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011 984 1806

IMMOBILIARE Global Market ricerca acquisitori ambosessi per ampliamento proprio organico. Richiedesi esperienza, volontà e serietà. Offresi provvigioni e rimborsi spese, incentivi. Per colloquio tel 011 984 1812

NOICOM SPA azienda ricerca [illegible] ampliamento organico 10 collaboratori/trici anche prima esperienza. Corso introduttivo alla telecomunicazione retribuito, guadagno medio mensile Euro 1.500,00 possibili la seconda settimana. Tel 800 034 545

SOCIETA' di servizi immobiliari nazionali ricerca due venditori ambosessi automuniti per propria linea di Torino. Offresi portafoglio clienti. Possibilità di rapida crescita professionale, minimo garantito Euro 1.000,00 mensili. Tel 011.771.5214

TECNOCASA affiliato Lucente ricerca per sempre disponibili inserimento per potenziamento proprio organico. Per colloquio dimostrativo ed informativo tel 011 726 072

FORMAZIONE & LAVORO

ASSISTENTI selezioniamo personale 18 - 48 anni da inserire a studiare e presso privati come assistenti di infanzia o in aziende tramite formazione preventiva a pagamento. Education 011 480 343

CERCHIAMO interessati inglesi, italiani, parlanti spagnolo come tecnico del suolo specifica formazione tecnico pratica tel 011 480 343

OFFRIAMO assunzioni come estetiste e parrucchiere a 16 / 25anni diplomi formazione Marion 011 480 343

ORGANIZZAZIONE alberghiera cerca giovani da assumere come barman cameriere cuochi pizzaioli pasticceri previa formazione Tel 011 480 343

SE desiderate lavorare come animatori in villaggi turistici questa opportunità fa per voi. Per qualifica [illegible] & Lavoro 011 480 343

SEI diplomato? Diventa parte prossimo anno aperte le iscrizioni al corso di preparazione agli esami ministeriali Leg. 96 / 98. Ottima opportunità di lavoro. Tel 011 397 0941

[illegible] il settore dei massaggi possa ora insegnarti a farli guadagnare molto bene. Corso formativo C.T.S. 011 480 343

SONO aperte le iscrizioni al corso per massaggiatori - trici sportivo terapeutico estetici. Il settore offre ottime opportunità di lavoro anche in proprio. Tel 011 397 0940

LAVORO DOMANDE

[illegible]

AUTISTA patente CE e ADR categoria A + B attualmente occupato, esperienza autobenno autoarticolato offresi Torino sud, evitasi. Tel 348 733 1356

IMPIEGATI

PERITO meccanico con esperienza plu- [illegible] = ufficio tecnico ed in officina valuta proponibile. Tel 347.729.9495

[illegible] DOMESTICO [illegible] SITTER

SIGNORA filippina [illegible] esperienza e referenze, brava cuoca parlante straniera cerca lavoro. Tel 333 094 4261

IMMOBILIARE [illegible]

TORINO CITTA'

A. GEDIM 011 562.7566 Cenisia in palazzina signorile elegante ingresso living camera cucinotta due bagni doppi servizi. Euro 1.500,00 mensili.

A. GEDIM 011 562.7566 Sassi / via Cabrini ristrutturato 75 mq ultimo piano mansardato nel verde giardino condominiale

A. SERIM 011 562 9801 Vicino posti auto Corso Regina Margherita signorile ampio soggiorno 2 camere cucina servizi ideale uso ufficio

A. SERIM 011 562 [illegible] via Piero Cossa quasi via Francesco Aprile mansarda 500 mq con 2 camere cucina terrazzi box

ADIACENZE privati Castello via Gamboldi palazzo 600 bagnessi 300 mq completamente ristrutturato Aperti 011 561 [illegible] 335 670 0954

ALLOGGIO camera cucina servizi libera piano 4° no ascensore via Turati Occasione Tel 011 364 491 348 566 5317

BELLISSIMI appartamenti Precollina [illegible] 100 e 200 mq nuova costruzione prestigiosa quadro terazzo box Tabellario 011 [illegible]

BIMAR Circonvallazione soggiorno 2 camere ingresso cucinotta bagno box Libera Pianerottolo Tel 011 43 591

BORGO VITTORIA posto cassonetto vendesi appartamento libero di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio Euro 129.500,00 Gabetti 011 756 967

CENTRO via Sacchi signorilissimo 2° piano nobile salone 4 camere cucina 2 bagni poltrona nuovi Gabetti 011 836 188

[illegible] strada Mongrenio in palazzina con parco elegante appartamento di ultimo piano 4 camere cucina 3 bagni più mansarda Gabetti 011 669 4240

CORSO FRANCIA in piccola palazzina appartamento di ingresso, 2 camere, cucina, bagno, 2 anni Gabetti 011 756 688

CORSO PESCHIERA presso bellissimo appartamento signorile mq 110 ingresso 2 camere cucina box vendesi Tabellario 011 669 2962

CORSO REGINA MARGHERITA zona via Sondrio ristrutturato nel verde ristrutturato appartamento di salone due camere cucina box vendesi Volpedo box Gabetti 011 433 2558

CORSO SAN MAURIZIO vicinanze in piccola palazzina prestigiosi appartamenti ed mansardine. Uffici, negozi, box in imponente palazzo di restauro con recupero box servizio linea tecnica di epoca costruita su progetto Arnaudo Tel 011 565 9411 - 347 451 2659

CORSO TRAIANO presso via Pistoia signorile doppio ingresso salone 3 camere cucina 3 bagni. Ampia metratura. Gabetti 011 619.9670

CORSO UNIONE SOVIETICA piano alto ingresso camera tinello cucinino bagno cantina panoramicissimo luminoso libero subito Gabetti 011 329 578

CORSO URSS 533
spazioso. 3 [illegible] tinello, [illegible] no, bagno. Palazzo signorile. Euro 118.000,00. Occupato. Ottimo investimento [illegible] incrementabile. Gabetti 011.57.672.

CROCETTA palazzo Costantino e Cornelio terzo ultimo soggiorno 2 camere grande cucina doppi servizi box. Gabetti 011 581 6338

fi **CROCETTA** presso Vigone in villetta vista panoramica proponiamo splendido appartamento mansardato ristrutturato con terrazzo vista parco. Ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno. Euro 320.000,00 Trattabili. Gabetti 011 543 728

CROCETTA via Sacchi signorile posto ristrutturato Mansarda libera ristrutturata ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno. Gabetti 011 543 828

[illegible] **SPA** Corso Palermo via Monfalcone proponiamo appartamento da mq 85 in ristrutturato camera cucina bagno Euro 42.000,00 Tel 011 / 38 1053

GABETTI SPA storica consulente della Mediterranea, consiglia alla fidatissima, ampia mansarda ristrutturata in tempo reale ag. Mercadante 011 542 901

LUCIANA VOLA 011 436 1396 Rivoli Adriano in bella casa con giardino in mattoni vista panoramica 3 camere cucina box

LUCIANA VOLA 011 436 1396 Rivoli Lo Russo in complesso residenziale mq 130 ingresso soggiorno camera cucina mq 2000 condominiali proponiamo splendido bilocale

LUCIANA VOLA 011 436 1396 Rivoli Via Mercadante ristrutturato mq 130 in bella palazzina signorile ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno box

LUNGO PO corso Dante piano alto ingresso 2 camere cucina doppio box Aperti 011 561 2486 335 662 044

NUOVA costruzione via Vibo Valentia quadrilocale 2° piano ingresso living cucina camera bagno balcone box Tabellario Condominio no Gabetti 011 433 7674

PIAZZA CARDUCCI in stabile signorile ristrutturato due camere cucina doppio posto auto. Affare Euro 75.000,00. Gabetti 011 437 9001

PRINCIPI D'ACAJA VIA [illegible] splendida abitazione ottimi 2 salone 3 camere 2 bagni doppi servizi. Posto auto. Euro 350.000,00. Tabellario. Gabetti 011 669 0134 Trattabile

[illegible] stabile recente costruzione ... quinto 3 camere cucina bagni. Ultimo piano finiture signorili. Tabellario. Gabetti 011 433 2558

SANTA RITA
corso Orbassano. Fronte parco. In signorile palazzo con portineria, doppi ingressi, doppi ascensori. Camera, tinello, cucinino, libero Euro 128.200,00. Soggiorno, 2 camere, bisservizi libero Euro 199.700,00. Salone, 3 camere, cucino, bisservizi, libero Euro 244.500,00. Gabetti 011.57.672.

SERVAIS VIA in prestigiosa palazzina primaio alloggio con vista sul parco. Fornito di pregio. Tel 011 566 9411 - 347 451 2659

TESORIERA impresa vendita alloggi prestigiosi con vista panoramica sul parco. Forniti di pregio. [illegible] 011 566 9411 - 347 451 2659

VIA LESSONA presso appartamento in costruzione di ingresso camera, cucina, ripost. doppi servizi 2 box Euro 79.000 Gabetti 011 756 668

VIA SETTE [illegible] vendesi ingresso tinello cucinino bagno, ripostiglio camera 2 balconi 2 box interni 011 519 786

VICINANZE corso Montecucco signorile box e alla vigilanza anche doppio due camere cucina bagno box singolo Gabetti Vittorio 011 305 8701

TORINO PROVINCIA

ALPIGNANO corso Rosselli in quadrifamiliare ristrutturato ingresso salone 3 camere cucina bagno doppio giardino privato mq 500 Gabetti 011 956 6522

CASCINE VICA appartamento su due livelli composto soggiorno, cucinotta, bagno, terrazzo, soprastante camera cantina box Euro 011 434 531

GABETTI SPA Moncalieri prestigiosa sita in Moncalieri completa posizione alla tua misura del 1973 giardino privato piscina mq. Ag. Via Juvarra 011 642 563

MAZZE' centro storico semindipendente terra/cielo ristrutturata mq 350 Gabetti a cinque minuti Lingotto Via 011 436 1555

MONCALIERI strada Castelvecchio quasi angolo strada mq 320 villa d'epoca restaurata giardino giardino, box Euro 750.000,00 Franco Costruzioni Real Estate 011 650 9640

MONCALIERI via [illegible] Collegio appartamento 140 mq ristrutturato posto auto Euro 149.000,00 Franco Costruzioni Real Estate 011 650 9640

NICHELINO vicinanza Silver Fox in costruzione appartamenti 3 vani mansarde e giardino privato da Euro 120.000,00 Franco Costruzioni Real Estate 011 650 9640

PECETTO splendida villa indipendente 40 mq mq box giardino privato. Rustica Euro 360.000,00 Azienda via [illegible] 335 [illegible]

PIANEZZA zona residenziale villa signorile divisa angolo metratura unico piano main con 4 camere cucina bagni giardino 80 mq [illegible]

PIOBESI in villa indipendente adiacenze [illegible] ristrutturata mq 110 ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno giardino box Euro 250.000,00 Gabetti 011 956 6522

PIOSSASCO [illegible] ristrutturato mq 90 con 3 camere bagno cantina box con ampio giardino privato. Solo Gabetti 011 956 6522

RIVALTA Regina Margherita impresa vende alloggi in nuovo complesso residenziale con giardino privato e ampi spazi 011 642 2936

RIVOLI appartamento completamente ristrutturato mq 110 ingresso tinello cucina 2 camere bagno lavanderia balcone box Gabetti via Piave 38 011 956 9640

SAN MAURO Santa Rosalia splendida porzione di villa libera ristrutturata su 3 livelli box Euro 240.000,00 Semi 011 822 0601

SESTRIERE comodo soggiorno 2 camere cucinotta bagno cantina posto auto giardino privato OA 011 956 6522

VILLARBASSE via indipendente salone cucina 3 camere 2 bagni semindipendente mq lavanderia Rivalgabbe 011 956 6522

AFFARE Borgaretto Santo Spirito quota vendesi sulla passeggiata mare bilocale con balcone vista mare a soli Euro 129.000,00 Tel 1786 972 087

(continua)

CIAMPI A TI

«Iddu, il vulcano in fondo è buono»

Come fanno gli abitanti di Stromboli, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi si è riferito al vulcano chiamandolo in dialetto «iddu», cioè «lui»: «Iddu in fondo è buono, speriamo che continui a esserlo. Ha un momento di piccola follia, speriamo che ritorni presto alla normalità e a rallegrare la popolazione. E il faro delle Eolie, un riferimento per chi va per mare», ha detto Ciampi dopo aver ascoltato il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, che gli ha illustrato i sistemi di monitoraggio installati per controllare l'eruzione ancora in corso. Nella chiesa di San Vincenzo, dove ha incontrato i circa 350 abitanti ritornati appena ieri nelle loro case abbandonate il 30 dicembre dopo l'onda anomala causata dall'attività vulcanica, il capo dello Stato ha ricordato di aver soggiornato privatamente a Stromboli per 15 giorni nel 1985, una vacanza che non ha dimenticato

Il presidente della Repubblica Ciampi durante il sorvolo dello Stromboli

MILANO

Bracciali elettronici e farmaci intelligenti Ecco il prototipo dell'ospedale del futuro

Braccialetti informatizzati, etichette con codici a barra sovrapposti per i farmaci, carrelli intelligenti dotati di dispositivi automatici, sistemi di logistica ospedaliera all'avanguardia. E' il prototipo dell'ospedale del futuro «Drive» (Drug In Virtual Enterprise), in cui è l'informatica ad assicurare minor numero di errori e maggior privacy. Il progetto, promosso dal San Raffaele di Milano, finanziato dalla Commissione europea con 4,1 milioni di euro e cofinanziato da due case farmaceutiche, è stato presentato al termine di un periodo di sperimentazione su 600 soggetti, alla presenza anche del ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano. Il «Drive» offre più sicurezza e più efficienza per abbattere i rischi che un malato corre durante il ricovero. Secondo un recente studio americano, il 3-4% dei pazienti in ospedale è rimasto danneggiato da errori di infermieri o medici, di cui più della metà evitabili

AVEVA 95 ANNI. MAESTRO DI SCI E GUIDA ALPINA, ACCOMPAGNO' SUL CERVINO LA REGINA MARIA JOSE'

Tenda Rossa, morto l'ultimo eroe

Bich partecipò alla spedizione in soccorso di Nobile

Enrico Martinet

CERVINIA

Nel 1928 partì con otto compagni per il Polo alla ricerca del dirigibile «Italia», precipitato sul pack. «Purtroppo ci mandarono nella direzione sbagliata»

«Ci imbarcammo da La Spezia per le Svalbard Era la prima volta che vedevamo il mare Appena saliti a bordo ci vestirono da marinai Il viaggio fu un calvario»

Stringeva gli occhi, Giulio Bich, quasi a frenare il sorriso di quel ricordo: una vita in un viaggio di mare e di ghiaccio che per lui, alpino, guida e maestro di sci del Cervino, era quasi un paradosso. Ne parlava con umiltà, ma anche con orgoglio, di quel maggio del 1928 quando con 9 compagni partì per il «profondo Nord», delle isole Svalbard, della Baia del Re, dell'insidioso pack dell'Artico, in cerca di una piccola tenda, impregnata del rosso dell'anilina, come aveva voluto Umberto Nobile, comandante del dirigibile «Italia» che una bufera polare aveva fatto precipitare sul ghiaccio. Giulio Bich, unico superstite di quella spedizione di soccorso, è morto ieri mattina. Aveva 95 anni. I funerali si svolgeranno domani nella chiesa di Cervinia alle 15,30.

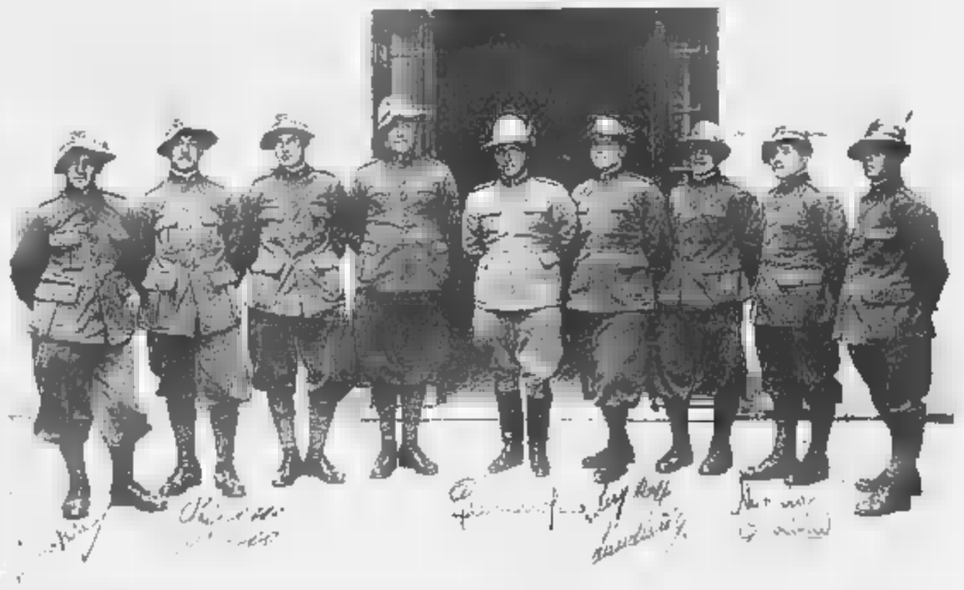
Il 6 maggio del 1928 il dirigibile «Italia» comandato da Nobile approdò alla Baia del Re. Era partito il 15 aprile dall'aerodromo di Baggio, vicino a Milano, con 18 uomini. Il Polo Nord venne raggiunto alla mezzanotte del 23 maggio in mezzo alla bufera. L'«Italia» non toccò il ghiaccio del 90° parallelo perché Nobile ordinò il rientro verso l'arcipelago delle Svalbard. Alle 10,30 del 24 maggio il dirigibile perse quota e in pochi minuti si schiantò sul mare ghiacciato. In dieci furono sbalzati fuori. Tra questi Nobile e il capo motorista Cecioni che rimasero feriti. Il meccanico Pomella morì. Gli altri sei dell'equipaggio rimasero nei resti della cabina del dirigibile che riprese la sua rotta folle, in balia della tempesta. Non venne mai più ritrovato. E' possibile che i venti lo portarono più a Sud dove i ghiacci del Polo si erano già sciolti nel mare di Barents.

Da quel giorno ha inizio la drammatica operazione di soccorso, la ricerca della «Tenda Rossa» di Umberto Nobile e i suoi otto compagni di spedizione, collegati alla nave appoggio e al mondo intero con la radio «Ondina 33», rimessa in sesto da Cecioni dopo la caduta del dirigibile. Giulio Bich non aveva ancora compiuto 21 anni. Era alpino e venne scelto con altri 8 per il lungo viaggio verso le Svalbard. Partì con la nave da La Spezia. All'inizio dello scorso anno la guida del Cervino ha ricordato quel viaggio a Piero Angela per «Quark» e a «La Stampa». Ricordava con lucidità: «Non avevano mai visto il mare e quando sono arrivato a La Spezia e ho visto il golfo... E' stata un'emozione molto forte, anche per i miei compagni alpini. Eravamo tutti un po' preoccupati quando siamo saliti sulla nave, anche se il capitano Sora, un alpino con i fiocchi, avesse cercato di tranquillizzarci».

Gennaro Sora era uno dei 9 alpini chiamati, come molti altri, per l'operazione di soccorso. Oltre alla baleniera «Braganza» c'era anche il norvegese «Hobby». Con Bich c'erano anche gli alpini Silvio Pedrotti, Beniamino Pellissier, Giovanni Gualdi, Giuseppe Landini, Angelo Casari, Giulio Doriard e Giulio Guédoz. Ancora il ricordo di Bich: «Saliti a bordo ci vestirono da marinai, ci hanno fatto la foto di rito e ci hanno di prepararci per la partenza. Noi ci siamo guardati e quella divisa per noi insolita non ci piaceva. E così abbiamo deci... come chiamarlo? Un quasi ammutinamento. Il nostro ultimatum: o ci davano le nostre divise di alpini o non saremmo partiti. Ci fu un po' di discussione, poi il capitano Sora informò il ministero che acconsentì al cambio di divisa. Eravamo di nuovi alpini».

Bich definì il viaggio in mare «un calvario». Dalla Baia del Re incominciarono le esplorazioni di ricerca. Sempre le parole di Bich: «A gruppi di due ci mandarono a esplorare la banchisa. In una direzione che si rivelò poi sbagliata. La "Tenda Rossa" fu trovata in tutt'altra zona dal rompighiaccio russo "Krassin"». Il pack era tormentato dal vento: onde gelate, pinnacoli di ghiaccio, crepacci. «Era una tribolazione. Dovevamo continuamente togliere gli sci. Faceva un gran freddo. Alla sera ognuno si infilava in un sacco a pelo sotto una piccola tenda, ma dormire era impossibile. Mangiavamo carne in scatola e una poltiglia di pesce che mi sembra chiamassero "pemicam". Quel sapore mi provoca disgusto ancora oggi».

Giulio Bich, maestro di sci nel 1934, guida alpina nel 1938, aveva nei suoi ricordi più cari anche una salita al Cervino nel 1942 con la «regina di maggio», Maria José. Con lui anche uno dei più grandi alpinisti italiani dell'epoca, Luigi Carrel, detto il «Carrellino». Bich dei «tailleurs» (il soprannome deriva dal mestiere del padre, sarto) smise la divisa da maestro di sci nel 1976. Fra i suoi clienti, il duca Luigi Amedeo d'Aosta, il conte Lora Totino, Teo Rossi di Montelera e l'attore Nino Manfredi.



Giulio Bich (il primo a sinistra) nella foto di gruppo prima della partenza della spedizione alla ricerca della Tenda Rossa

GUIDONI, L'ASTRONAUTA ITALIANO

«Stazione condannata se entro un anno non riparte lo Shuttle»

Andrea di Robilant

ROMA

«La stazione spaziale può funzionare in stand by ancora un anno senza lo shuttle. Dopodiché tutto il progetto sarà a rischio». Umberto Guidoni, l'astronauta italiano che ha compiuto missioni nel 1996 con il Columbia e nel 2001 con l'Endeavor, non nasconde i suoi timori per i contraccolpi della sciagura di due settimane sul programma spaziale. Lo abbiamo intervistato in margine ad un seminario che si è tenuto ieri al Cnr.

Per ora la Nasa ha deciso che gli shuttle rimangono a terra. Come sarà mantenuta in funzione la stazione orbitante?

«Bisognerà ridurre l'equipaggio da tre a due e diminuire considerevolmente l'attività scientifica a bordo. Per la logistica abbiamo a disposizione i razzi Progress che possono partire ogni tre mesi. Per l'equipaggio ci sono i missili Soyuz, che i russi possono mandare in orbita ogni sei mesi. Ma non si può pensare di andare avanti a lungo così. Un anno, e le prospettive rimangono aperte. Poi lo shuttle diventa essenziale».

Ma è pensabile che gli shuttle tornino a volare in un arco di tempo così breve?

«Per ora la posizione ufficiale della Nasa è che i voli riprenderanno tra sei mesi. Mi sembra una previsione ottimistica. Ricordo che dopo l'esplosione del Challenger all'inizio annunciarono uno stop di otto mesi e i voli ripresero solo due anni e mezzo dopo. E in quell'occasione avevano una pista da seguire. Spero che si arrivi presto a capire cosa sia successo, ma riconosco che questa volta è più difficile. Allo stato non c'è alcun indizio...»

E le ipotesi fatte finora?

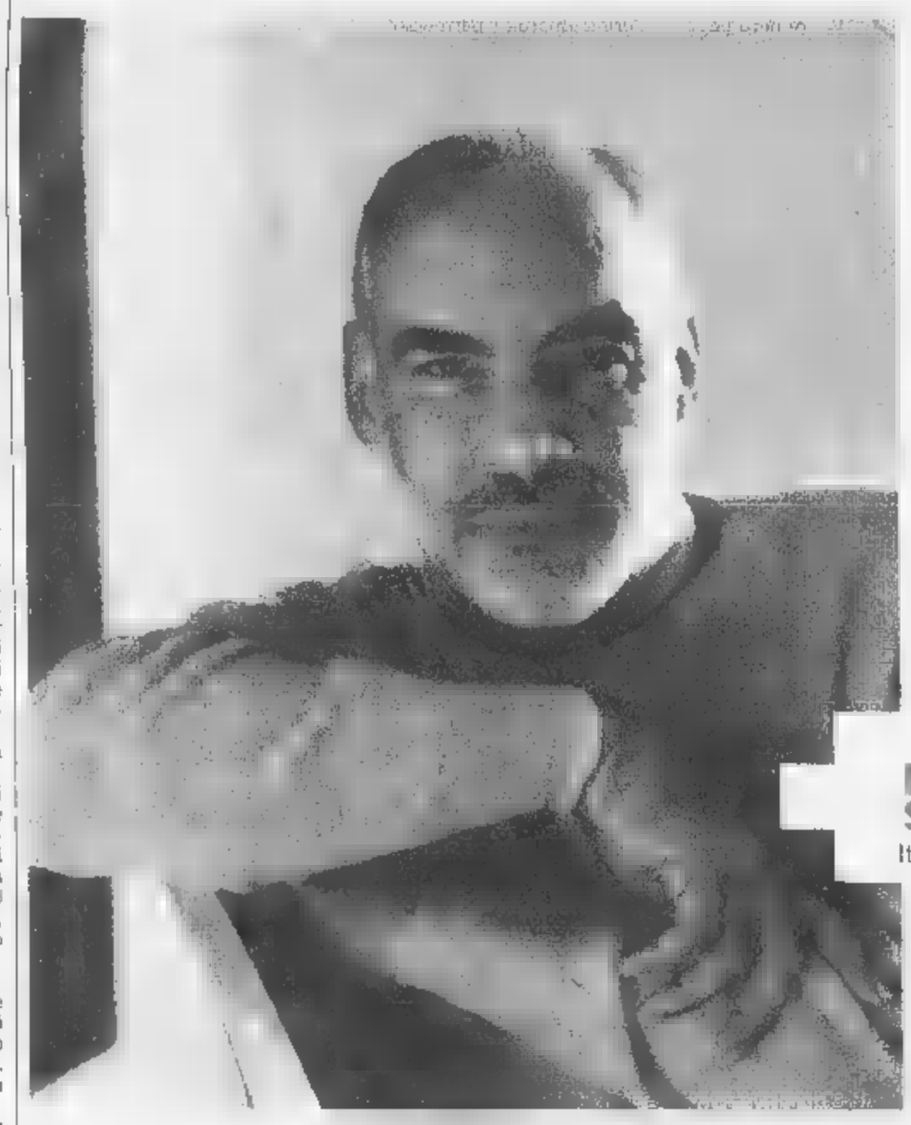
«I primi giorni si sono un po' fissati con l'idea delle mattonelle danneggiate durante la partenza, che si è rivelata una pista falsa. C'è stato il falso scoop della fessura sull'ala mostrata da una televisione. Ma era evidente che non era l'ala: quella era la stiva. E la "fessura" non era che un filo elettrico».

Dopo la sciagura del Columbia, ripartiranno le polemiche sull'opportunità di investire miliardi nel progetto della stazione orbitante?

«Le polemiche sono già ripartite e certamente continueranno. In realtà si tratta di capire se il progetto potrà effettivamente andare avanti o meno. Da questo punto di vista la sopravvivenza della stazione spaziale potrebbe essere uno stimolo in più per far ripartire gli shuttle. Ma è pensabile che la Nasa li faccia decollare senza prima aver chiarito fino in fondo i motivi del disastro. Non metteranno a repentaglio la vita degli astronauti. E su questo punto il governo Usa dovrà anche tener conto dell'opinione pubblica americana».

Per l'Agenzia spaziale europea cosa comporta l'interruzione dei voli dello shuttle?

«La scadenza più importante è il lancio del modulo Columbus, una specie di autobus con sedici compartimenti predisposti per la sperimentazione scientifica di bordo. Ora l'invio del Columbus sarà naturalmente rinviato».



Credit Suisse

It's time for an expert.

Devo fare importanti investimenti.
Il primo, in un buon
partner finanziario.

- La competenza. Più di 340 esperti dislocati su tutto il territorio, dedicati e motivati ad ascoltare le tue esigenze, per l'opportunità di accedere al know-how di un grande gruppo mondiale.
- I mezzi. Oltre a quelli finanziari, Credit Suisse offre in maniera integrata anche previdenziali, assicurativi e fiduciari, con soluzioni sempre personalizzate.
- L'esperienza. Con 147 anni di storia, Credit Suisse Private Banking si propone come partner finanziario ideale.
- La vicinanza. Credit Suisse ha 61 uffici diffusi sul territorio italiano.

Per contattarci, tel. al 800 505 515 (al costo di una telefonata urbana) • www.credit-suisse.it

L'SOS DI UNA RICERCA INTERNAZIONALE

Un uomo ogni mondiale dei topi 4 milioni ogni giorno con tifo, colera e peste

Roberto Fiori

Toglietevi dalla testa Jerry, Mickey Mouse e Stuart Little. I topi, quelli veri di carne, ossa e denti, sono pericolosi nemici dell'uomo, e aumentano più di quanto non faccia la stessa popolazione umana. Al punto che è sempre più urgente una guerra ai roditori, soprattutto nei paesi in via di sviluppo. Così, se proprio volete persistere in immagini tra fiaba e letteratura, meglio pensare alla peste bubbonica descritta da Boccaccio nel 1348, o a quella di Orano raccontata da Camus. Entrambe portate dai terribili ratti.

«Ogni giorno ne nascono circa 4 milioni in tutto il mondo - spiegano gli esperti riuniti a congresso in Australia, a Canberra - cioè dieci per ogni essere umano. E sono portatori di 70 malattie». Un fenomeno che rappresenta una minaccia crescente per la salute pubblica. «I topi sono una riserva di malattie», dice Lyn Hinds dell'Australia's Commonwealth Scientific and Industrial Research Organization. «Ed è probabile che avremo maggiori livelli di malattie debilitanti causate dai topi, con l'aumento della densità della popolazione umana». Colera, tifo, peste bubbonica, salmonella e leptospirosi sono solo alcune delle patologie diffuse da questi roditori. Che, se si tralasciano l'aspetto e la pericolosità, sono animali tra i più interessanti. Distruttori indistruttibili, sono astuti e coraggiosi. Lo conferma Danilo Mainardi, docente di ecologia comportamentale all'università Ca' Foscari di Venezia.

«L'incremento della popolazione dei topi è generale, il problema esiste nei paesi sottosviluppati come nelle metropoli. Ed è molto più difficile controllare lo sviluppo dei roditori, che non quello degli insetti». La loro crescita «dovuta all'aumento delle risorse alimentari disponibili, una conseguenza alla nostra difficoltà nella gestone dei rifiuti. Ma correre ai ripari è tutt'altro che semplice. «I topi agiscono in gruppo e fanno tesoro dell'esperienza dei loro compagni. Se ad esempio viene utilizzato un veleno per eliminarli, dopo pochi mesi si creano delle mutazioni genetiche che permettono alle nuove generazioni di resistere a quel veleno». Una forme velocissime di apprendimento che li rende quasi invincibili. In Italia si stima ci siano oltre mezzo miliardo di ratti. E sono anche prolifici: «Le femmine partoriscono in media otto figli ogni due mesi, per circa tre anni». Si calcola che nelle città ci siano cinque topi per abitante. Tre specie vivono a contatto con l'uomo. Il rattus norvegicus o surmolotto è il più numeroso, pesa fino a 500 grammi e vive in luoghi umidi come fogne e depositi di rifiuti. Poi ci sono il ratto nero e il classico topolino domestico, che vivono in luoghi asciutti come alberi, cantine, tetti e solai.

Ci sono vari tipi di derattizzanti, ma la loro eliminazione non è mai la soluzione definitiva. «Il problema è il controllo delle derrate, il sistema migliore per ridurne il numero e impedire il loro accesso al cibo». E poi, riflette Mainardi, in fin dei conti la colpa è nostra. «Un tempo, quando l'equilibrio ambientale non era ancora stato alterato, donnole, volpi e rapaci contribuivano nel tenere sotto controllo il numero dei roditori. Oggi che abbiamo eliminato i predatori, non possiamo fare altro che tenerci le prede».

RENAULT

Il 14, 15 e 16 febbraio entrate in Concessionaria e vincete l'Europa.

LA STAMPA

PAGINA 17 - MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2003

SAN VALENTINO
SPECIALE

regolamento su www.sanvalentino-renault.it
Il concorso è valido fino al 16/02/03

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

La storia di San Valentino

Un «ruolo» con tre pretendenti

I 365 giorni dell'anno non bastano a ricordare tutti i Santi della Chiesa Cattolica e accade che alcune ricorrenze siano patrimonio non solo di uno ma di più Santi. Questo è il caso di S. Valentino, che il 14 febbraio è universalmente riconosciuto come patrono degli innamorati. Ma quale S.Valentino? Il più titolato sembrerebbe essere un vescovo di Terni, vissuto nel terzo secolo; un altro S.Valentino è visse sempre nella stessa epoca, ma era un semplice prete romano; entrambi subirono il martirio. Un terzo S.Valentino risulta invece aver vissuto in provincia di Belluno, anzi un piccolo paese, Limana, gli ha dedicato la chiesa parrocchiale. Erano tutti uomini pii e generosi e si narra che, soprattutto il Vescovo di Terni, avesse costruito un rifugio per fanciulle povere che vi imparavano un mestiere e venivano poi aiutate ad accasarsi anche senza la dote a quei tempi indispensabile.

Nel Medioevo in altre nazioni europee, per esempio la Francia e l'Inghilterra, il 14 febbraio, giorno primaverile, era ritenuto la data più probabile per l'inizio dell'epoca degli amori fra gli uccelli e di qui l'abitudine prettamente anglosassone di farne una festa per tutti i giovani innamorati. Grande successo ebbero nella seconda metà del secolo scorso i fidanzatini di Peynet, che divennero quasi un simbolo universale di amore mentre sono ancora più anziani i legami fra le ragazze dei cartoon e i loro innamorati, da Minnie a Clarabella. Naturalmente non esiste un'epoca per innamorarsi, ma la primavera è forse il periodo che meglio si adatta alle giovani coppie e a un primo impegno amoroso che spesso si crede eterno, ma che comunque resterà nei ricordi più belli.

Gli anni del consumismo e la smania di etichettare molti giorni dell'anno investendoli di un'aureola ufficiale, ha coinvolto anche San Valentino ampliandone i confini non solo ai giovani, ma a tutte le coppie innamorate.

Bastano un fiore, un dolce, un invito, un biglietto o un sms, per rinsaldare un sentimento, far sbocciare qualcosa di più da una semplice amicizia; ma anche in età più avanzate è una maniera per dire grazie a chi ci sta vicino, per ritornare per un attimo all'atmosfera del primo amore, quando bastava incontrare la persona del cuore per impappinarsi. Oggi questo accade forse solo all'asilo o alle elementari, così come è aumentato il valore dei doni che, potendolo fare, ci scambiamo. Ma fra le molte feste in calendario questo avviso di primavera sembra essere il più adatto per far capire quanto sia bello volersi bene.

E-mail e sms, cartoline dal cuore

Nei ricordi di famiglia in qualche scatola vicino a un fiore secco o a un mento di una ricorrenza speciale è facile trovare qualche cartolina illustrata che oggi ci fa sorridere con tenerezza. Noi abbiamo visto addirittura un grosso album in pelle che ne custodiva un centinaio, di ogni soggetto: dai prati in fiore alle malinconie dell'autunno, dai fiori a suggestivi scorci architettonici. E tutte con una sola frase, la firma, la data e, spesso anche l'ora. Testimonianze del desiderio di far sentire alla donna del cuore quanto la si pensava, magari più volte nella stessa giornata. Dalla rosa del 1910 (per te Lina il mio primo pensiero Attilio tuo 9.5.10 ore 14) a telegrammi con tenere parole, ma privi del suggestivo potere delle immagini per arrivare alle e-mail e agli sms non è trascorso nemmeno un secolo, ma usi e costumi si sono rivoluzionati.

Sussistono è vero penne biro o stilografiche dai colori dell'amore e piccole da facilmente custodite nelle moderne pochette, ma l'arte della scrittura, dei bigliettini amorosi è stata soppiantata dalla possibilità di ascoltare la voce, di sussurrare «ma dimmi quanto mi ami» iniziando quel gioco «metti giù tu» «no prima tu» che faceva andare in bestia severi genitori con l'occhio attento alla bolletta del telefono.

E finalmente eccoci non solo ai telefonini, ma ai cosiddetti messaggini con abbreviazioni e disegnini ingenui ma altrettanto significativi per la persona del cuore, utilizzabili spesso anche per inviare e-mail. Vodafone a Nokia a Siemens sono molte le marche che si suddividono il grande pubblico della telefonia mobile. Qui a contrattare della romantica cartolina d'epoca ricordiamo due fra i più recenti cellulari Siemens, un modello maschile il S55 con flash incorporato nella fotocamera, peso 83 grammi, misure cm. 10,14 x 4,2 x 1,81 e uno femminile: quest'ultimo ha un design a conchiglia e dimensioni ridotte, il CL50 pesa 73 grammi e misura cm. 7x3,9x2,2 e può essere portato anche come ciondolo.

L'ora degli sms ha cambiato radicalmente il modo di comunicare soprattutto i teen-agers, cioè proprio fra i ragazzi che si affacciano alle prime esperienze amorose. Ne è conseguita la nascita di un nuovo vocabolario, fatto di frasi «concentrate» in poche parole, di grande impatto e di minime battute. I nuovi software che aiutano la composizione dei messaggi «interpretando» le parole che si vogliono scambiare hanno poi reso più rapido il modo di comunicare. Ora, i nuovi telefonini in grado di scattare ed inviare fotografie, hanno affiancato all'espressività delle parole anche quella dei gesti e degli atteggiamenti. (Nelle foto, la cartolina del 1910 e il modernissimo telefonino CL50).

Oro, argento e platino

Come scegliere fra i metalli preziosi

Riferita ai gioielli la scala dei valori ha visto sin dai primi secoli di molte civiltà l'assoluta prevalenza dell'oro, simbolo di potere sotto ogni aspetto compreso quello della perfezione, dell'incarnazione della luce solare e quindi l'essere intimamente legato alla divinità, addirittura simbolo di immortalità. Capace di essere duttile, ma resistente e così via in un alternarsi di realtà scientifiche e credenze popolari.

Altrettante valenze per l'argento, il metallo di Diana o della Luna; anzi si vuole che rappresenti il principio femminile (luna-acqua) proprio in alternativa all'oro solare principio maschile; ma l'argento è anche legato al colore colore, al bianco e alla purezza.

A fianco di questi due metalli ecco poi quello che è diventato il metallo più prezioso di tutti: il platino. Anche se presso gli eruditi si sostiene che era noto alcuni millenni prima di Cristo, la sua notorietà risale alla fine del XVIII secolo, epoca in cui era nota una sola miniera di proprietà spagnola . Divenne metallo alla moda quando nel 1824, avendone scoperto dei giacimenti il Governo russo coniò monete in platino dal valore reale maggiore di quello nominale e la difficoltà di approvvigionamento lo rese importante presso i più celebri gioiellieri.

Uno dei pochi impedimenti all'acquisto di un gioiello per la persona cara è spesso solo di ordine economico, ma vi si possono aggiungere anche altre considerazioni: prima fra tutte quella di non voler fare un dono troppo impegnativo. Così la fantasia di creatori, artigiani, industrie si è sbizzarrita scegliendo altre componenti.

Il caucciù, per esempio, che appare sempre più spesso affiancato a elementi in oro e che ha lasciato il tradizionale colore nero per assumere sfumature allegre; il titanio che dalla ha la grande leggerezza, l'enorme resistenza, l'anallergicità e il fascino di essere legato a scoperte e impieghi nell'alta tecnologia. E appare molto spesso anche l'acciaio, levigato o satinato, da solo o affiancato a pietre .

A materiali meno costosi si sono rivolte aziende che sino a poco tempo fa pensavano solo agli orologi; a Vicenza Clori è una nuovissima marca ideata da una giovane figlia d'arte che ha disegnato una linea di gioielli in argento e pelle di molti colori. Nel fashion imperano i grandi nomi, da Versace a Emporio Armani, mentre si consolida il successo di aziende come Nomination e Zoppini, che hanno saputo ideare gioielli facilmente identificabili adatti a un pubblico giovane e di conseguenza con finanze limitate.

(Nella foto Steel Double di Breil, ciondolo doppio in acciaio da indossare anche separatamente).

In viaggio con l'amore

Spiagge esotiche oppure città d'arte

Spesso per delineare un periodo di tempo relativamente vicino si è soliti dire "a memoria d'uomo" ed è questa memoria che può a buona ragione far definire il Novecento, il secolo che ha permesso ai giovani innamorati di godere con notevole facilità di viaggi e di grande libertà di movimento, assai più che per il passato.

Prima l'auto e la motocicletta riservate ad un ristretto gruppo di benestanti e di appassionati, poi nel dopoguerra i motoscooter, le utilitarie, i viaggi in aeroplano hanno permesso ai giovani di tutte le estrazioni sociali una grande libertà di movimento certamente negata alla maggior parte delle generazioni del passato. E gioventù, libertà e amore, sono da sempre legati a filo doppio.

Gite fuori porta, week-end, settimane bianche, verdi, azzurre - a indicare un periodo di vacanza sulla neve, in montagna, al mare - viaggi in aereo per raggiungere spiagge e isole di sogno o città e paesi d'arte, un'offerta vastissima con quotazioni e con proposte praticamente alla portata di tutti.

Il piacere di essere in due, di essere insieme per parlarsi, per scambiare amorevoli sguardi, trasmettere quei pensieri reconditi che sbocciano dall'animo degli innamorati, ma anche scoprire comuni interessi, culturali, assaggiare cibi e vini sconosciuti, conoscere usi e costumi diversi e perché no, fare e rifare all'amore.

Complice di questa trasformazione è certamente stata soprattutto l'automobile che è diventata il nido d'amore per molte generazioni di tutto il mondo. E vale la pena di ricordare come la Renault abbia pensato a S. Valentino per un originale che ha in palio un viaggio per due all'insegna di un tenero amore. Auguri ai vincitori. Ma oggi è l'aereo che consente di lasciare alle spalle il mondo delle cose normale e entrare in un'atmosfera fiabesca dove l'amore trova il suo spazio più estremo: Maldive, Seychelles, Polinesia ed il Nilo le mete più romantiche.

Il nuovo secolo ha portato come complice segreto degli innamorati anche un nuovo mezzo di comunicazione, il telefonino. Ci piacerebbe pensare come avrebbero fatto i severi genitori di fine Ottocento se i loro figli avessero potuto avere magari solo quest'ultimo ritrovato della tecnologia. Al di là di ogni sentimento di rimpianto, certamente avremmo perso le testimonianze scritte di teneri amori sbocciati tra mille difficoltà e forse più resistenti nel tempo.

Tutti gli innamorati sono comunque concordi nel definire il giorno di S. Valentino il loro giorno preferito e con il passare degli anni porteranno nel cuore sempre il ricordo di profumi, immagini di questo momento bello della vita.

RENAULT

Il 14, 15 e 16 febbraio provate una Renault e vincete un viaggio in Europa.

Con San Valentino Renault le nostre Concessionarie vi aspettano a porte aperte per festeggiare tutti gli innamorati: venite, provate una Renault e potete vincere uno dei 14 romantici viaggi per due nelle capitali europee. Dove vi porta il vostro amore?

A San Valentino entrate in Concessionaria e uscite a Piccadilly Circus.

Alitalia offshore

regolamento su www.sanvalentino-renault.it
Il concorso è valido fino al 16-02-03

Orologi che passione

Come scegliere bene

Scegliere un dono è sempre facile, ma quando la decisione dell'acquisto si è focalizzata su un orologio il problema presenta vari aspetti anche a prescindere dalle disponibilità economiche.

Gli appassionati, quelli che sanno vita, morte e miracoli dell'orologeria svizzera, giapponese, americana e perché no anche italiana, visto l'andamento delle proposte degli ultimi tempi, non hanno certamente bisogno di consigli. Questi li hanno già recepiti dalla lettura delle molte riviste specializzate e visitando in Rete i numerosi siti delle Case produttrici.

Ma per il più vasto pubblico, per quello che pensa all'orologio come a uno strumento per misurare il tempo, ma che lo vede anche sotto l'aspetto delle tendenze moda, dell'accessorio che mostra la personalità del proprietario, forse qualche suggerimento potrebbe essere, se non fondamentale, certamente gradito.

Incominciamo dal negozio, specializzato, monomarca, corner in uno spazio di ampie scelte non importa, quello che vorremmo dire e che per acquistare uno strumento che misura il tempo e bene instaurare un rapporto di fiducia con il venditore. Fargli presente cosa si vorrebbe, a quale uso l'orologio è destinato, sesso, età, gusti del destinatario del dono, cifra a disposizione e poi scegliere secondo il gusto.

Poche cose come un orologio sono in grado di catturare l'attenzione al primo sguardo instaurando un feeling sottile che in seguito si trasforma in una solidarietà che fa sentire praticamente nudo un polso senza il solito orologio.

Il trend dei femminili vuole casse di forma non più di dimensioni esagerate, queste restano invece per i polsi maschili che privilegiano la tecnica, sia al quarzo sia legata alla tradizionale orologeria meccanica.

Cinturini colorati sia per lei sia per lui in tutte le fasce di prezzo; il colore più in voga? Ovviamente per S. Valentino il rosso in tutte le sfumature; a partire dal rosso Hermès, nato nell'ormai lontano 1934 sino al colore del peperoncino, mentre per l'imminente primavera la gamma si amplia ai colori pastello.

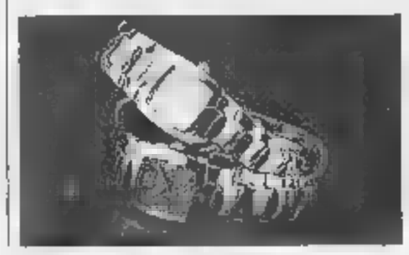
Identica soluzione per i quadranti meglio se con diamanti che uniti all'acciaio o all'alluminio fanno molto moda.

Chi preferisce il bracciale in acciaio lo sceglie sia nei modelli sportivi da uomo sia in quelli femminili nei quali però il metallo è trattato pensando più che a un bracciale di orologio a un braccialetto-gioiello; le maglie hanno design accurati l'aspetto decisamente elegante. A fianco alcune proposte in fasce di prezzo diverse, ma tutte squisitamente legate all'imminente 14 febbraio, il giorno dell'Amore.

SWATCH

SWATCH S. VALENTINO. Si chiama Aiming for your heart ossia Mirando al cuore, lo Speciale dall'originale confezione con due freccette calamitate e un tiro a segno a forma di cuore; un invito a giocare in due fra un bacio e l'altro. Il quadrante è un grande cuore con lancette a forma delle frecce di Cupido che insieme a tanti cuoricini decora il cinturino.

BREIL



BREIL GRIFFE NIGHT S. VALENTINO. Due le versioni di questo modello femminile: «Solo Tempo Lady» con quadrante nero, lilla a blu e «Solo Tempo Lady Mini» con quadrante blu o silver. In entrambi bracciale in acciaio con sfaccettature bilux che ne accentuano la vocazione-gioiello. Femminilità e carattere sono le principali doti dell'ultimo nato in Casa Breil.

BLANCPAIN

BLANCPAIN S. VALENTINO. Un orologio meccanico a carica automatica e con riserva di carica di cento ore. La cassa in acciaio, dal diametro 33,5 mm, ha la lunetta incastonata con 40 diamanti. Sul quadrante in madreperla bianca tre cifre arabe e sei diamanti; alle ore 6 finestrella della luna e alle 12 quella della data. Questa edizione è stata limitata a solo 99 esemplari.

LOCMAN

LOCMAN. Non si chiama S. Valentino, ma chi lo riceve il 14 febbraio non avrà davvero difficoltà a identificarlo con il proprio amore. In versione cronografo con movimento al quarzo Miyota o segnatempo automatico con movimento ETA, ha la cassa ovale maxi (mm 56x43) in fibra di carbonio e titanio; quadrante nero, rosso, giallo o carbonio; cinturino in cordura.

MOSCHINO

MOSCHINO. Per la famosa griffe italiana il Gruppo Sector ha lanciato la nuova collezione Hours&Minutes, orologi-accessori da donna a da uomo. Nella linea Time 4 Peace cassa in acciaio o placcata oro da donna o unisex, cinturino in pelle e una serie di ciondoli compreso un cuoricino a la tradizionale «M». Presto dovrebbe arrivare anche un modello con la cassa a cuore.

TISSOT

TISSOT BELLISSIMA. Presentato per San Valentino il nuovo Tissot ha un nome squisitamente femminile perché in francese l'orologio è donna. Di linea classica con tonneau in acciaio a bicolore è dedicato a chi ama; le maglie ovoidali del bracciale lasciano indovinare la forma di una clessidra. Misure Lady a Small Lady; quadrante nero, argenté, madreperla

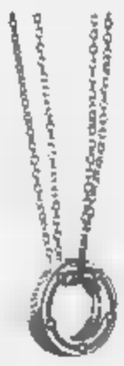
Gioielli per lui con fantasia

Dai gemelli agli orologi, sino ai pendenti

Sino a qualche anno fa il mondo dei gioielli era un predominio esclusivamente femminile. All'uomo si lasciavano orologi, polsini più a meno preziosi, fermacravatte a, come regali meno personali si pensava al portachiavi o a penne e matite. Provate a ricordare tutto ciò con ascoltatori giovani; se non vi rideranno in faccia catalogandovi come «sorpassati» lo dovranno solo alla buona educazione. Non esistono più confini netti in fatto di accessori a la libertà di scelta è assoluta non solo come gioielli, ma anche come colori.

La moda, che ha riportato in auge le camicie con il doppio polso ha dato una grande mano alla produzione dei "gemelli". Secondo il gioielliere Gianmaria Buccellati quelli più legati alla tradizione devono essere collegati da un gambo rigido leggermente ricurvo per entrare senza fatica negli occhielli; quelli moderni invece adottano piccole cerniere che facilitano l'indossarli da soli.

Nel mondo del lusso e della moda troviamo gemelli d'oro, di platino, pietre preziose - dai diamanti alle perle, dall'onice agli smalti. Sia pure in una superficie ridotta abili artisti dipingono soggetti speciali, dai fiori ai cavalli, dagli stemmi nobiliari al monogramma ai simboli legati alle città o ci sono



anche gemelli con minuscoli orologi perfettamente funzionanti mentre altri propongono a forma del quadrante o della cassa dell'orologio preferito, dall'Ellisse di Patek Philippe al Royal Oak di Audemars Piguet ai Facet di Dunhill. Sempre di questa azienda accostamenti insoliti come l'argento e la pelle di zigrino. Bulgari a vuole facilmente modificabili impiegando pietre naturali di diverso colore incastonate nella classica cornice d'oro che reca inciso a nome Bulgari-Bulgari; Orlando Orlandini plasma l'oro dei suoi gemelli, spesso pezzi unici, con sottili fili intrecciati.

Montblanc ne propone una versione in acciaio con una superficie smaltata rossa o il fermo decorato l'immancabile stella bianca. Versace ha forme inedite, quella che sicuramente piacerà di più ai fedelissimi di questo stilista vede una V in stile gotico sia per i gemelli, sia per la fibbia della cintura.

La modularità ha affascinato la Zancan, un suo kit presenta 16 elementi intercambiabili in metalli differenti così da comporre quattro diverse paia di gemelli e questo stesso concetto è stato impiegato anche nella realizzazione di una croce in oro bianco o giallo, il bracciale in titanio rosso, blu, grigio, viola, verde.

Più tradizionale il suggerimento che questa azienda ha non solo per San Valentino, ma anche per l'imminente bella stagione: un portachiavi con un nodo in silicone rosso e un doppio anello in argento; altrettanto colorati i bracciali con dettagli in oro o argento.

La catena con pendente scarsina dal campo femminile a quello maschile a si propone in misura unisex o nella più mirata duplice versione: per lui e per lei. E' il caso di Unity (nella foto in alto), gioiello di Damiani che vede affiancate le creatività di Brad Pitt e dell'azienda valenzana. Il concetto è semplice: due piccoli cerchi concentrici in oro bianco o giallo uniti da brillanti e sospesi a una catena a doppio filo con trama intrecciata.

Corallo, l'oro rosso che viene dal mare

E' il portabandiera dell'industria orafa napoletana

Nascosto nelle profondità del mare il corallo è il portabandiera dell'industria orafa napoletana. Da molte generazioni le famiglie di Torre del Greco lo pescano, lo importano, lo lavorano, ma «l'oro» così soprannominato per il costo al grammo che è arrivato ad essere superiore a quello dell'oro, ha affascinato imprenditori anche in anni recenti.

Francesco Raiola della Mondial-Coral appartiene a questi ultimi ed è un piacere ascoltarne i racconti delle ricerche subacquee compiute con un piccolo sottomarino. Basilio Liverino, classe 1917, è stato uno fra più autorevoli esponenti del mondo imprenditoriale a nel 1986 ha inaugurato a Torre del Greco un fantastico Museo del corallo e del cammeo, unico nel suo genere, che accoglie non solo gioielli ma anche statue e interi ceppi di corallo. Ricercato dall'uomo il corallo sembrerebbe essersi nascosto in grotte profondissime, ma quando con moderne tecnologie anche questi rifugi sono stati scoperti si è visto che alla grossezza dei rami che avevano potuto svilupparsi indisturbati non corrispondeva un'analoga alta qualità di composizione e colore. Durante la II guerra mondiale si era sviluppata un'alleanza economica che vedeva la pesca del corallo in Giappone, la lavorazione in Italia a il maggior consumo in Germania. Questo mercato è stato per noi sin dal 1800, fra i più importanti.

Nel 1907 un'azienda di Amburgo - come ricorda nel suo libro Liverino - ordinò 120.000 fili con barilotti di corallo da a 12 mm e 160.000 con diametri da 5 a a mm; ognuno doveva essere costituito da 50 palline; al cambio degli anni 70/80 sarebbe stato un ordine di circa 90 miliardi di lire. Per completare le curiosità ricordiamo che in Africa, in America e in Asia a corallo per gli uomini simbolo di potere mentre per le donne di tutto il mondo è stato sempre un prezioso ornamento. Tra i suoi maggiori interpreti gioiellieri di fama, da Cartier a Gubelin a Bulgari e nel mondo della moda gli stilisti più noti.

Una decina le varietà (le più preziose rosa tenue, detto «pelle d'angelo» o rosso «moro») trasformato in spille, collane, orecchini, boccioli fioriti, soprammobili o amuleti come i tradizionali cornetti infallibili, dicono a Napoli, contro il malocchio. I gioielli più moderni lo affiancano anche ad altre pietre colorate ottimi risultati, d'altro canto già nell'epoca dell'Art Decò a affiancava a onice, diamanti, smeraldi e rubini

Attualmente i tipi di corallo maggiormente utilizzati per la realizzazione di manufatti artistici sono il "corallo mediterraneo", dal colore rosso e dai rami sottili, ed il "corallo del Pacifico", di vario colore a dai rami più grossi. Va agli artigiani di Torre del Greco a fine Ottocento il merito di aver compreso per primi le potenzialità del corallo del Pacifico e a averlo utilizzato nella lavorazione di manufatti artistici.

Le tecniche di lavorazione del corallo sono rimaste immutate nel corso dei secoli: la scelta ed il taglio dei rametti, l'incisione e la rifinitura sono le attività praticate, oggi come ieri, dagli artigiani.

Il linguaggio delle pietre

Tutti sanno a significato simbolico del diamante, la più preziosa fra le pietre, pegno d'amore, di fedeltà, indistruttibile e quindi eterno; non a caso la frase che negli ultimi tempi ha accompagnato le campagne promozionali diceva «un diamante a per sempre».

Meno forse il linguaggio augurale attribuito ad altre pietre, alcune molto meno preziose del diamante e quindi più accessibili sotto il profilo economico soprattutto per i «portafogli giovani». Ne abbiamo scelte alcune fra a più comuni e ve le raccontiamo in ordine.

Acquamarina: solo a la pietra che annullerebbe la timidezza migliorando la memoria, ma favorirebbe anche la felicità matrimoniale.

Agata: in Germania è molto amata, meno da noi per il colore violetto, ma visto che questa tinta è molto trendy, spezziamo una lancia in favore, oltre tutto avrebbe il potere della simpatia.

Crisopazio: favorirebbe la sincerità

Giada: proteggerebbe da malattie e sfortuna.

Granato rosso: pegno d'amore nelle epoche dei Cavalieri, manterrebbe a lungo il ricordo della persona amata.

Lapislazzuli: favorirebbe l'armonia.

Malachite: combatterebbe paure a indecisioni.

Peridoto: è anche la pietra che viene dallo spazio perché contenuta anche nei meteoriti; darebbe coraggio e ricchezza.

Quarzo: citrino, quarzo rosa simboli di gioia e talismani contro molti pericoli.

Spinello: ovviamente nulla a che vedere con il fumo, ma simbolo vincente e di pace nel colore rosso e di serenità in quello blu.

Topazio: diversi i colori di questa che è detta la pietra della conoscenza, ma che sarebbe anche un talismano di gioventù.

Turchese: conosciuta anche nei millenni prima della nascita di Cristo, era un ricercato portafortuna.

Un discorso a sé meritano le perle, rugiada della luna raccolta sulle onde dalle ostriche o lacrime degli dei, ma sempre e ovunque ricercate. I Romani per averle giunsero a scambiare ingenti quantitativi d'oro, la regina Elisabetta I d'Inghilterra sembra possedesse 3000 abiti incrostati di perle e indossava collane anche di sette fili sino al ginocchio. A New York nel 1917 il banchiere M. F. Plant acquistò una collana a due fili pagandola con un intero palazzo, quello che da allora è la sede di Cartier nella Fifth Avenue.

In epoca moderna le perle per il loro candore erano l'unico gioiello delle spose durante la cerimonia nuziale. Oggi l'offerta spazia anche le perle di varie gradazioni, prime fra tutte a perle grigie di Tahiti.

Quando ci vuole il cuore

Interpretato da ben 200 gioiellieri

Nel mondo dei preziosi il cuore è sempre stato un soggetto che ha ispirato tutti i gioiellieri, incontrando poi il favore del pubblico femminile e ciò non da pochi secoli; sembra infatti che già nel Medioevo gioielli a cuore venissero realizzati in Europa. Fra gli esempi celebri a raccolta ■ cuori con dedica custodita al British Museum a Londra.

Il Duca di Windsor regalò a Wallis Simpson un cuore di Cartier con la celebre frase di Edmond Rostand scritta in smalto blu: «+qu'hier-que demain» e per il 20° anniversario del matrimonio le regalò un cuore tutto in diamanti, sormontato da una coroncina reale di rubini e recante al centro le loro due sigle.

Negli Anni Cinquanta la traduzione «+di ieri - di domani» apparve anche su molti gioielli italiani; della medaglia dell'amore di Unoaerre (diventata davvero un classico del settore) sono stati venduti in trent'anni 18 milioni di esemplari.

Negli Anni Trenta un cuore con rubini cabochon e con nastri in platino e diamanti fu realizzato da Franco Verdura, stilista principe di New York, ed ebbe un tale successo da diventare il simbolo dell'azienda. E' dello scultore Giacomo Manzu un cuore d'oro di circa 4 cm. che all'interno accoglie un pavé di 73 rubini, simbolo di passione ; la destinataria era la moglie Inge. E ancora un preziosissimo diamante tagliato a cuore del peso di 70 carati fu il dono che Richard Burton fece a Elizabeth Taylor per il loro secondo matrimonio.

Da qualche anno i preziosi ciondoli a forma di cuore sono tornati di moda e la Platinum Guild International Italia ha organizzato in occasione delle fiere vicentine VicenzaOro I e Orogemma rassegne dedicate all'interpretazione di cuori in platino anche con perle, diamanti, zaffiri e coralli. L'iniziativa ha avuto successo ed oltre duecento gioiellieri italiani hanno risposto all'invito e Diffusione Platino ha realizzato una pubblicazione sul tema «un colpo al cuore: my platinum, ■ mia idea dell'amore».

Anche l'International Platin Gild tedesca ha esposto a Inhorgenta, la Fiera di Monaco di Baviera, una serie di gioielli con il cuore mentre ■ America molte Stars ■ Hollywood hanno disegnato cuori che, realizzati in platino da famosi gioiellieri americani, sono stati messi all'asta da Sotheby's per beneficenza.

Il ciondolo a cuore dunque nel più prezioso dei metalli, ■■ anche in oro bianco o giallo e, da Baccarat, in cristallo anche rosso ■ verde. Bulgari ha una linea di orecchini ■ ciondoli battezzata Doppio Cuore e un'altra XL Abbraccio. Da Tiffany cuori intrecciati disegnati da Paloma Picasso, cuori di Elsa Peretti e la linea «From Tiffany with love», collier ■ bracciali ■■ le maglie a forma di cuore. Anche da Zancan ciondoli ■ cuore molto suggestivi.

Nemmeno gli anelli sfuggono a questo dolce simbolo. Marina B ha scelto infatti un cuore oltre che come ciondolo su un filo in cuoio e come orecchini, anche ■■■ decorazione di un anello; la nuova lin■■ di Marina B è disponibile nei tre colori dell'oro e an■he ■■■ brillanti; nelle confezioni ■ libriccino «hearti■■on, le immagini del cuore».

Sin qui siamo rimasti nell'ambito del gioiello prezioso, ma ■■■ sempre i più giovani possono spendere certe cifre, ecco quindi il bijoux che Swatch ha lanciato per San Valentino, un delizioso anello battezzato Love Explosion; all'interno della vera in acciaio l'incisione «I love You», all'esterno diciassette ciondolini a forma di cuore in resina rossa, rifiniti in acciaio inossidabile; un mazzolino fiorito che tintinna , un messaggio d'amore che non intacca le finanze visto che il prezzo è abbordabile: 35 Euro.

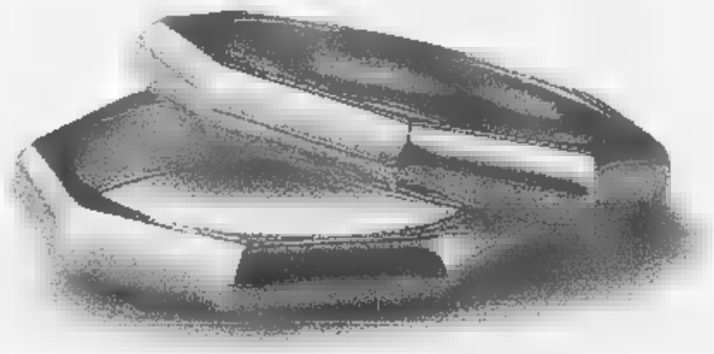
Troviamo cuori e cuoricini anche sulle confezioni. Per esempio la Fope, nella sua più recente collezione Y Fope destinato al pubblico dei giovanissimi, ha ideato una scatola non solo a forma di cuore, ma che ricorda le dolci caramelle lecca-lecca; all'interno su un morbido strato i nuovi ciondoli con cuori di diverse dimensioni in oro o impreziositi da un brillante e per rendere ancora più suggestivo il richiamo all'amore ha battezzato la linea XXX; non è una dimensione extra extra large, ma un codice che i giovani ben conoscono: nel linguaggio dei messaggini telefonici sta infatti per «baci, baci, baci».

(Nella foto anello di Swatch; ■ prima pagina, catena, anello e orecchini in platino Design Isabelle Fa e Henrich&Denzel).

Un cuore in platino il tema che questi 12 gioiellieri italiani hanno interpretato, affiancando al prezioso metallo anche la luce dei diamanti e, in un caso, il corallo. Dall'alto le opere di Recarlo, Fani, Orlandini, Chimento, Basilio Livorno, Bulgari, La Pepita, Micheletto, Giorgio Visconti, Carlo Ricci, Brusidue, Scavia. Il tema indicato da Diffusione Platino, che ha coinvolto circa duecento aziende specializzate, ha dato vita a due mostre che sono state presentate alla Fiera di Vicenza.

L'anello, sigillo di promesse

E' simbolo di un legame indissolubile



L'anello è stato di volta in volta indicato come simbolo del sapere, della saggezza, del potere o come un portafortuna , ma spesso ha anche voluto rappresentare il simbolo di un legame indissolubile. Sicuramente è il dono che ogni ragazza accetta con batticuore per il significato che gli si accompagna.

Nell'antichità era uso portare l'anello su un dito qualsiasi delle mani, poi la preferenza venne data all'anulare della mano sinistra perché si pensava passasse proprio in quel dito una vena che arrivava dal cuore. Solo persone ricchissime ed eccentriche ne portavano più d'uno, ma sotto Augusto la moda concesse a uomini e donne anche tre anelli su dita diverse della mano sinistra e poi quattro e più infilandoli anche su tutte le falangi e lasciando libero solo il medio, mentre sia nella Gallia sia in Britannia questo dito era invece l'unico ad essere adornato con un anello. Nel Rinascimento gli anelli diventarono vere e proprie opere d'arte e tornò l'uso di infilarli su tutte le dita oppure sul pollice, l'indice e il mignolo.

In ogni secolo e sotto ogni civiltà ebbero sempre grande importanza l'anello di fidanzamento e quello nuziale, che sin dal Medioevo fu chiamato fede. La fede che solennizza la promessa viene portata sull'anulare sinistro che da questo uso prese anche il nome di dito d'oro o dito del cuore; nei paesi tedeschi la fede nuziale è portata a destra e a sinistra va sempre l'anello di fidanzamento. Sembra che uno dei primi anelli di fidanzamento con diamanti sia stato donato nel XV secolo dall'Arciduca Massimiliano d'Austria alla sua promessa, Maria di Borgogna. Dall'anello di fidanzamento i diamanti si sono poi spostati, soprattutto per le donne, anche sulle fedi nuziali.

Fede era anche il nome di una Dea che tutelava la sincerità e la lealtà nell'antica Roma; il suo tempio era sul Campidoglio vicino al tempio di Giove .

Dalle fedi sono poi nate le cosiddette «fedine», anelli più sottili della fede nuziale e non così preziosi come un anello di fidanzamento. Diciamo che sono un preludio al passo più impegnativo della vita, proprio come San Valentino è un preludio d'amore; testimoniano comunque l'impegno preso fra due giovani e donarle e riceverle è sempre un momento dolcissimo. E come per le fedi nuziali nulla vieta che anche all'interno di una fedina l'innamorato faccia incidere un nome o una data. Per esempio all'interno delle fedi 421 di Leaderline un secondo anello accoglie l'incisione speciale, una frase che può anche ■■■ divisa fra i due per unire ancora di più chi si sta scambiando una promessa. Da Mabina, linea femminile del Gruppo Songa, una fede in oro giallo con una veretta interna in diamanti che è libera di muoversi quando si muove la mano; l'anello brevettato Kidult vede tre fasce d'oro unite da un perno che si aprono consentendo l'inserimento di ciondoli o boules. La cosiddetta veretta invece regalata per un anniversario, completa la trilogia degli anelli dell'amore e può essere donata dal marito per ricordare il primo anniversario di nozze, la nascita del primo figlio o un'altra ricorrenza importante nella vita di coppia. Si porta sullo stesso dito della fede e generalmente la si sceglie esteticamente abbinabile a questa. Non c'è metallo che non sia stato impiegato per realizzare gli anelli anche se oggi oltre all'oro e all'argento sono molto trendy quelli in acciaio o in platino. E sempre più spesso, proprio come accade per le fedi nuziali anche per le fedine si propongono nello stesso modello le due misure, da uomo e da donna.

(Nelle foto fedi di Bulgari in platino).

Verde per tulle e confetti

Forse non sono in molti a sapere dell'esistenza di uno scambio che si fanno le giovani coppie in occasione di S. Valentino. A noi lo ha detto, al Macef, Gianni Mirulla presidente di Federbomboniere e «padre storico» di questo gentile oggetto che rallegra con la sua presenza ogni ricorrenza importante della nostra vita. Da qualche tempo infatti c'è posto anche per la bomboniera di S. Valentino perché è un pensierino che rappresenta la promessa di qualche cosa d'importante che sta avvenendo e serve d'auspicio per una promessa da mantenere. E' un messaggio d'amore, un dono per ricambiare i buoni sentimenti, un'anticipazione al fidanzamento. Le bomboniere di S. Valentino sono verdi, con tulle verde e con confetti verdi ed è giusto, perché la speranza è verde e per questo giorno sono le promesse, ma soprattutto le speranze, quelle che contano.

Cioccolatini per farla innamorare

Ma funzionano anche spezie, ostriche e foglie di menta

Nella sfera sentimentale l'angolo del gusto o meglio l'universo dei sapori occupa senza dubbio un ruolo importante.

Dolce come le labbra dell'innamorata, luna di miele, cibi afrodisiaci, gli esempi si sprecano e se ne potrebbe ricavare un intero volume. Il cioccolato in fatto d'amore e di preliminari potrebbe essere definito il Re degli afrodisiaci, ma gli si affiancano anche piante profumate, spezie, molluschi e persino vini; così partiamo insieme per un veloce viaggio in questo particolare aspetto del San Valentino del terzo millenio, scusandoci per involontarie dimenticanze.

La scatola di dolci, a partire naturalmente dai cioccolatini, è senza dubbio una scelta indovinata e nello stesso tempo non troppo impegnativa sotto il profilo della ricerca. Dai gianduiotti, orgoglio piemontese, ai «baci», è un susseguirsi di curiosità legate alla tradizione, ma anche di novità.

La più recente è senza dubbio la proposta che arriva da Armani Dolci: praline quadrata decorata con un cuore rosso. La si può trovare, almeno per ora, solo nel palazzo milanese del famoso stilista. I gusti delle praline con la A di Armani sono quelli del cioccolato amaro, del cioccolato al latte, di quello bianco e persino l'inedito sapore del cioccolato beige: la praline di San Valentino, decorata con il cuoricino rosso, al gusto intenso del cioccolato fondente che la ricopre, unisce invece una miscela di peperoncino e tequila, o solo di peperoncino.

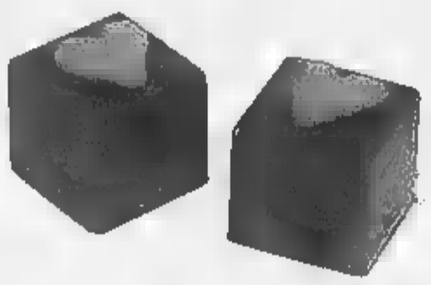
Altrettanto esclusiva la scatola grigio perla avvolta in rossi fogli di carta giapponese; infine un nastro color cioccolato accompagna il messaggio d'amore scritto in varie lingue , dall'italiano all'inglese, al francese, allo spagnolo, al tedesco, al portoghese e in un ideale giro del mondo persino al cinese e al giapponese). La miscela scelta da Armani per vivacizzare le sue praline ci porta ai gusti nuovi del cioccolato che unito a peperoncino, zenzero, cannella e altre spezie in odore d'Afrodite, dovrebbero garantire un piacere di gusto molto vivace.

Cibo degli dei, anzi bevanda degli dei, visto che agli inizi veniva consumato come infuso, ed era riservato in Europa solo a una elite di nobili e mercanti danarosi, il cioccolato è probabilmente uno dei dolci peccati di gola a livello internazionale. Gli intenditori sanno quali e quante differenze esistano impiegando semi di cacao di provenienze diverse. In Italia questa conoscenza è ancora diffusa su ampia scala, ma le «botteghe del cioccolato» sempre più numerose, provvederanno presto a colmare le lacune. Una città importante per il cioccolato, oltre a Torino e a Bologna, dove sono nati i cioccolatini Fiat, è Ragusa. Nella capitale del barocco siciliano una delle più antiche pasticcerie isolane è sempre stata fedele all'artigianalità del prodotto. E non deve quindi stupire se è un nobile siciliano penso di produrre un vino che si sposasse al cioccolato .

E' l'Ala di Solaparuta che il Duca Enrico pensò per Sonia, la donna di cui era invaghito e che era particolarmente golosa di cioccolato; ha un colore rosso rubino e un profumo di amarene, mandorle amare e spezie. Sommelier ed appassionati sanno quanto sia difficile trovare il giusto vino da dessert non solo per dolci con copertura o ripieni con creme al cioccolato ma ancor di più per i cioccolatini o il semplice cioccolato in tavolette. Mario Freni la cui famiglia da quattro generazioni propone ai milanesi le delizie della pasticceria siciliana ci ha segnalato questo aneddoto che ci sembra molto indicato per la giornata di San Valentino.

Mentre per concludere il discorso su inediti abbinamenti siciliani ricordiamo anche il Ben Ryé (in arabo significa vento) di Pantelleria, un passito che in Toscana si è felicemente unito alle praline di Cecilia e Paul de Bondi, maestri cioccolatieri a Pisa..

Dolci a parte ecco le ostriche per iniziare una cena veramente speciale o i pathé meglio naturalmente se tartufati. E su un numero molto ampio di pietanze il rosso peperoncino nostrano sembra funzioni meglio della paprika per rendere afrodisiache, almeno negli intenti, molte ricette. Oggi l'allusione più o meno discreta a queste proprietà lo ha fatto diventare anche un elemento decorativo nella composizione di fiori per addobbare la tavola. Né si può dimenticare che alcuni per la forma gli attribuiscono anche poteri di scacciare il malocchio.



Ma c'è un'altra pianta aromatica che sotto questo profilo non gode di una così vasta notorietà pur essendo anch'essa garantita dalla tradizione. Parliamo della menta che trova impieghi diversi non solo in cucina, ma anche in pasticceria, gelateria e nel vasto campo delle bevande. Sembra che in America gli indiani la usassero anche per pozioni magiche. Il suo aroma fresco e delicato era apprezzato nell'antichità da Egizi e Romani; per i Greci era la pianta dell'amore e la spiegazione è molto poetica perché si riallaccia a una romantica storia mitologica. Mintha era una ninfa di cui si innamorò Plutone e l'amore a quanto si narra venne ricambiato. La cosa non poteva piacere a Proserpina, legittima consorte di Plutone che, scoperto il tradimento, mutò seduta stante la rivale in una pianta di menta.

Nel corso dei secoli le piantine di menta ebbero importanti protettori, da Carlo Magno ai nobili inglesi. Nel diciannovesimo secolo un ambasciatore della Corte di San Giacomo presso i Duchi di Savoia portò in Italia delle piantine di menta piperita regalandole a un amico lombardo. Le piantine trovarono nelle regioni settentrionale un ottimo habitat e si diffusero in breve tempo. Circa 150 anni or sono si iniziò a coltivarle anche in Piemonte, dove sono state impiegate molto anche nella liquoristica. Le varietà di menta sono numerosissime nell'ordine di svariate centinaia. Crescono rigogliose anche nelle zone del Meridione dove spesso si alternano, almeno per le insalate, al basilico. La ricetta della mint-sauce inglese le vuole tritate con zucchero, pepe e aceto bianco, provare per credere.

(Nelle foto le praline di Armani e dolci e vini di Sicilia).

Caro diario dei miei segreti...

Il diario è da sempre considerato uno dei più fedeli confidenti dei segreti d'amore, dei suoi sviluppi, delle sue pene, dei suoi successi e nel passato forse più che nel presente, è stato testimone di ogni più piccola o grande emozione della scrivente. Più per una donna che per un uomo anche se per questi ultimi sono famosi i diari di grandi uomini, condottieri, studiosi, artisti, scrittori, viaggiatori, prigionieri, e non di quelli di uomini semplici i cui ricordi si sono smarriti nel tempo.

La donna sapeva ritrovare se stessa con le pagine del suo diario e ne sono prova i molti volti che ci giungono dal passato e che narrano storie di epoche lontane. Anche oggi nel diario si depongono i pensieri e gli stati d'animo, ma anche gli appuntamenti, i programmi e anche per la donna il diario si è spesso trasformato in agenda.

Sì, accanto al diario l'agenda ha preso piede per la sua importanza nella vita convulsa di oggi. L'agenda deve saper suggerire alla memoria di uomini e donne gli impegni quotidiani, il quando, il dove, il perché.

Sull'uso di promemoria scritti, Benito Gennari presidente dell'Assoregalo, ha svolto un'indagine con la collaborazione di Emanuele Maria Sacchi, esperto di psicologia applicata. E' stato svolto un completo ed elaborato studio sull'argomento Agenda con una trilogia sul tema "agenda oggi". Definita diario di ogni giorno, compagno fedele del quotidiano, specchio discreto dei sentimenti, testimone di momenti, incontri, propositi, occasioni afferrate oppure perdute.

L'agenda è la gestione del tempo e ci dice dove stiamo andando, ma ci ricorda anche ciò che stiamo facendo e ciò che abbiamo fatto. Una compagna che è bello regalare. Una curiosità è data da una produzione inglese, la Leathersmith of London da più di cent'anni impiega per le sue pagine solo la caratteristica carta azzurra, quella che veniva usata per le spedizioni della posta aerea, leggerissima, ma non trasparente all'inchiostro.

Come dirlo con un fiore

In ogni mazzo messaggi da interpretare

Dirlo con un fiore è uno slogan indovinato anche se poi i fiori sono tre,(simbolo del cielo) cinque (simbolo di unione, di armonia ed equilibrio),sette (simbolo del compimento e della perfezione) o se uno ha un portafoglio ben fornito una o più dozzine (a cui il dodici è il simbolo dell'universo. E in quest'ultimo caso sempre rigorosamente rose, il fiore che più di ogni altro è il simbolo dell'amore. Ciò non toglie che in qualsiasi stagione possano scegliere anche altri fiori o magari farsi consigliare dal fiorista per un bouquet o una composizione dove ai fiori si affianchino anche foglie e frutti secondo l'estro artistico del fioraio. Ci sono fiori di campo che oggi crescono anche in serra, aristocratiche orchidee declinate in mille varietà e colore, profumate gardenie e mughetti, gigli regali, timide violette e ciclamini, violaciocche, allegri tulipani, garofani screziati, insomma decine di proposte fra le quali scegliere per fare un dono non impegnativo e sempre gradito. I fiori nel corso di civiltà e religioni hanno assunto valenze simboliche, sono stati di volta in volta immagine di virtù, simbolo di armonia, di elisir della vita.

Nelle composizioni giapponesi di ikebana i tre livelli, a partire dall'alto, corrispondono al cielo, all'uomo e alla terra, tre forze che si fondono in un unico armonioso universo. In queste composizioni i fiori sono diritti, simbolo di fede in Dio, nell'Imperatore, nello sposo e nella sposa.

Ci sono leggende nordiche che narrano di dee nate dai fiori, anche se poi queste entità divine si comportavano molto umanamente in fatto di legami e tradimenti e in questa ambivalenza e mutevolezza risiederebbe il significato dei fiori destinati a non durare a lungo. E famoso «espace d'un matin» per le rose, anche se oggi le coltivazioni specializzate hanno rese molte varietà di rose assai più resistenti. E che per quelle recise, oltre a spuntarne il gambo e a cambiare l'acqua del vaso, è utile come dicevano le nostre nonne anche sciogliere nell'acqua una compressa di aspirina.

Ricordiamo che il giglio è quasi sempre simbolo di purezza e candore, della scelta della persona amata, ma nella varietà rossa di giglio martagone rappresenterebbe anche la tentazione o addirittura un amore proibito. Mentre l'orchidea è bivalente: da un lato talismano contro eventi negativi e simbolo di fecondazione, dall'altro di perfezione e purezza di spirito. La Peonia per i cinesi è un fiore che dona onore e ricchezza.

L'iris protegge da influssi negativi e malanni. La viola del pensiero a cinque petali indica la riflessione e la si è associata all'uomo più che alla donna, con buona pace di quest'ultime. Mentre le timide violette sono per antonomasia una dichiarazione d'amore. La camelia era il fiore preferito da Coco Chanel, donna di squisita eleganza.

Nella mitologia greca la rosa era bianca, ma quando Afrodite, la nostra Venere, corse verso Adone ferito si punse con una spina e le rose divennero rosse mentre secondo una credenza una rosa azzurra è simbolo dell'impossibile. Un'onorificenza riservata dal Papa a Regine e principesse è la Rosa d'Oro. Molto meno importante ovviamente, ma bella ed elegante la rosa gioiello della Calgaro, ora lavorando all'uncinetto un filo d'oro e di seta e che da origine a collane e cinture, che può essere anche solo un prezioso ornamento per abiti o sciarpe come spilla.

Accanto ai fiori dei quali abbiamo portato alcuni esempi, non possiamo dimenticare una pianta come l'edera con le sue foglie verdi o variegate di bianco. Proprio il suo colore perenne la indica come il desiderio che non si interrompe mai. Per quanto legata nelle sculture e nelle antiche illustrazioni al dio Dionisio, l'edera era considerata un simbolo femminile; forse, come sostengono gli esperti, perché al suo appoggia quasi a chiedere protezione. D'altro canto foglie di viti e tralci d'edera erano anche appannaggio dei cortei femminili che si affiancavano alle Baccanti in deliri che sarebbe difficile considerare mistici. Queste ed altre simbologie, molte di tradizioni popolari e che quindi variano da regione a regione, possono aiutare nella scelta del fiore più adatto, senza dimenticare l'alfabeto dei colori che per San Valentino inizia con la R di rosso, ma anche di rosa, una tinta femminile e molto trendy. (Nella foto la Rosa d'oro di Calgaro).

LOCMAN®
ITALY

NUOVO

sulu tempo automatico acciaio ● cronu carbonio e titanio ● cronu alluminio

CONCESSIONARIO UFFICIALE
FASANO
gioielleria
via Roma 325 - Torino - tel. 011 530382

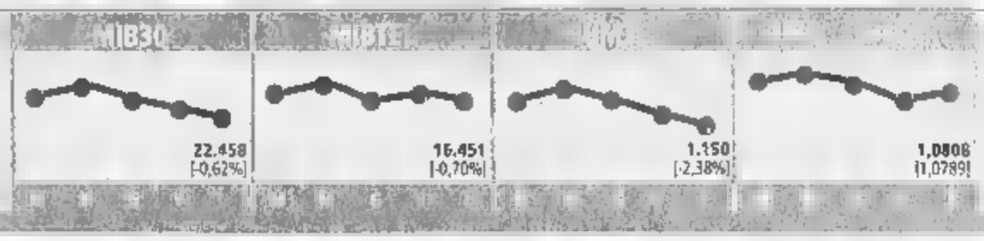
LOCMAN S.p.a. - Isola d'Elba - Fax 0565 97 0707 - www.locman.it
LOCMAN USA - New York - Fax 001 212 3719085 - Los Angeles - Fax 001 213 6235630

RESIDENZE PER ANZIANI ANNI D'ARGENTO

RESIDENZE ANNI D'ARGENTO

Oggi il Sanpaolo decide su Cirio

Sono state trasmesse al Sanpaolo-Imi le ultime documentazioni a garanzia del finanziamento ponte chieste dall'istituto torinese alla Cirio. Lo si è appreso da fonti del gruppo agroalimentare. Le documentazioni riguardavano la certificazione della situazione patrimoniale al 30 settembre 2002 e la fiscal opinion sui crediti d'imposta. Oggi il comitati esecutivo del Sanpaolo affronterà il caso del prestito.



Crolla la produzione in Germania

La produzione industriale tedesca ha registrato, a dicembre 2002, un crollo del 2,6% mensile e un incremento dell'1,7% su base annuale. Il dato mensile è nettamente peggiore delle previsioni degli analisti. Nell'intero 2002 la produzione industriale è scesa dell'1,6% rispetto al 2001. Giovedì scorso è giunto il dato negativo degli ordini all'industria di dicembre, crollati del 4,1% rispetto a novembre, il ribasso più consistente da ottobre del '95.

GLI INDUSTRIALI: RITARDEREMO IL PAGAMENTO DELL'INDENNITA' DI VACANZA A CHI NON SI PRESENTERA' AL SUO POSTO

Federmeccanica: sanzioni per chi sciopera il 21 febbraio

Biglieri: astensione fuori dalle regole. Il sindacato: è una violazione dei diritti

Roberto Ippolito
ROMA

Una disputa per quattro ore di sciopero. La Fiom le proclama. E la Federmeccanica le giudica contrarie alle regole, preannunciando sanzioni. E' un caso eccezionale per gli aspetti tecnici, ma ovviamente molto delicato sotto l'aspetto politico-sindacale. La Cgil, nel cui ambito la Fiom rappresenta i metalmeccanici, accusa la Federmeccanica di sferrare «un attacco senza precedenti al diritto di sciopero» e chiede alla Confindustria un intervento correttivo.

La questione è questa. La Fiom ha proclamato quattro ore di sciopero per il 21 febbraio in aggiunta alle quattro già decise dalla confederazione guidata da Guglielmo Epifani per tutto il settore industriale contro la crisi. La Federmeccanica considera però l'astensione supplementare dal lavoro al di fuori delle regole previste per le trattative legate al rinnovo contrattuale e perciò da punire.

La sanzione, ipotizzata in una nota del consiglio direttivo della Federmeccanica e divulgata dal direttore generale Roberto Biglieri, è il «ritardato pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale» (la somma, pari al 30% dell'inflazione programmata, versata in attesa del rinnovo).

Il punto del contendere è il riferimento alle trattative contrattuali. La Federmeccanica ritiene «gravemente scorretto» il comportamento della Fiom e «non rispettoso del principio di correttezza e buonafede»: considera le quattro ore in più di sciopero «in aperta violazione della clausola di autodisciplina» che consente «iniziative unilaterali» nei quattro mesi successivi alla presentazione della piattaforma.

Gianni Rinaldini, segretario generale della Fiom, garantisce invece che «lo sciopero si inserisce nella vertenza complessiva dell'industria».

In sintesi, per la Federmeccanica lo sciopero non è ammissibile il negoziato in corso e la moratoria prevista. Per la Fiom non ha nulla in comune. La Federmeccanica imputa alla Fiom di avere un «atteggiamento negoziale non finalizzato al conseguimento di un accordo, ma alla fomentazione di un conflitto». La Fiom conferma le quattro ore di sciopero in più ed è pronta a difendere in tutti i modi il diritto di effettuarle.

Al fianco dell'organizzazione di categoria, la Cgil parla di «ricatto», di «miopia» e «prepotenza» della Federmeccanica per il «tentativo di colpire» lo sciopero del 21 «contro il declino industriale del paese e per i diritti».

Le regole all'origine della disputa sono quelle contenute nell'accordo del luglio 1993 sulla politica dei redditi. Biglieri fa sapere che le sanzioni potrebbero essere applicate a chi sciopererà. Comunque la Federmeccanica sta studiando come disporle.

Per quanto riguarda le altre organizzazioni sindacali, la Uilm contesta la condotta della Federmeccanica. «Non siamo d'accordo, scriveremo una lettera per dire che non siamo d'accordo» dichiara il segretario generale Antonino Regazzi sostenendo che l'indennità di vacanza contrattuale «non va tolta a nessuno».

Giorgio Caprioli, segretario della Fim, la federazione dei metalmeccanici della Cisl, parla invece di «problema di rapporti tra la Fiom e la Federmeccanica», osservando che sono state presentate tre piattaforme e «ognuno ha responsabilità sulla sua», quindi «noi tuteliamo i nostri iscritti». Per Caprioli pertanto non ci possono essere sanzioni per gli aderenti alla Fim: «Ai miei iscritti tolgano un euro, noi abbiamo proclamato sciopero e quindi il ritardo dell'indennità contrattuale non si deve applicare». Ritardo da esaminare «dal punto di vista giuridico».

E' in questo clima incandescente che si è svolto ieri l'incontro per il rinnovo del contratto. Un'altra riunione è convocata per lunedì 17. A parte la questione delle quattro ore di sciopero della Fiom, le posizioni fra le parti sono lontane. E dopo il no dei leader della Cgil, della Cisl e della Uil ad allargare la discussione ai nuovi strumenti previsti dalla riforma del mercato del lavoro in mancanza dei decreti delegati di attuazione, la Federmeccanica insiste: «Il problema c'è. Non è argomento che sarà coperto da silenzio» dice Biglieri.

PEZZOTTA: SIAMO AL MASSIMO, PIÙ DI COSÌ L'ITALIA NON PUÒ FARE

L'Europa chiede un lavoro più flessibile

«Più flessibilità del lavoro in Italia»: è il segnale che lancia il commissario Ue per la concorrenza Monti e subito si riaccende lo scontro sul lavoro. «Credo - afferma Monti - che la flessibilità debba essere ulteriormente aumentata, e occorre affrontare nello stesso tempo altre questioni non meno importanti ed urgenti, come l'educazione e la ricerca». Rilancia il ministro per le attività produttive Antonio Marzano: «Con la recentissima delega al governo l'Italia diventerà uno dei paesi con il mercato del lavoro più flessibile, un mercato particolarmente flessibile». Mario Tronchetti Provera, presidente del gruppo Pirelli dà atto al ministro che qualcosa è stato fatto, ma non basta: bisogna procedere con coraggio in questa direzione, perché «il nostro paese è ancora un livello bassissimo di flessibilità». Insiste a Milano il presidente di Assolombarda Michele Perini: «La flessibilità e la possibilità di agire senza vincoli burocratici sono essenziali per la competitività dell'intero sistema economico italiano». Non è d'accordo l'opposizione e tanto meno i sindacati. «In Italia - dice Cesare Damiano, responsabile lavoro della segreteria nazionale della Cgil - c'è già abbastanza flessibilità. La precarietà introdotta dal governo con la legge delega renderà più deboli i lavoratori e il sindacato». Replica a Monti anche il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta: «Più flessibilità di così non è possibile. Penso che con il recente provvedimento di delega siamo al massimo». [g.c.f.]

BOTTA E RISPOSTA

L'INTESA

Il documento di riferimento è il Protocollo del 23 luglio 1993 - recepito dai metalmeccanici nel contratto nazionale - prevede che, una volta presentate le piattaforme rivendicative, ci sia una moratoria di quattro mesi durante la quale le parti trattano senza fare scioperi.

DICE FEDERMECCANICA

La Fiom ha proclamato un'agitazione di quattro ore in aggiunta alle quattro indette dalla Cgil per lo sciopero generale dell'industria del 21 febbraio su argomenti molto vicini ai temi del negoziato con gli imprenditori metalmeccanici

LA FIOM

Le sue quattro ore in più non sono per il contratto - caso in cui si incorrerebbe nella sanzione - ma contro il declino e le deleghe del governo sul mercato del lavoro. Pertanto non c'è alcuna violazione.

Veicoli commerciali I marchi italiani tirano il mercato

Renzo Villare
TORINO

Le marche nazionali di veicoli commerciali, ossia i furgoni con peso a terra fino a 3,5 tonnellate, hanno salvato il mercato in gennaio. Dopo il record stabilito nel 2002 con 258.000 consegne (+31,8% su 2001) ottenuto grazie ai benefici fiscali previsti dalla legge Tremonti bis scaduta a fine anno e non rinnovata, l'andamento in gennaio - secondo le rilevazioni di Anfia e Unrae - è risultato praticamente stagnante, con 18.308 veicoli consegnati e un modesto incremento dell'1,3%.

Sarebbe stato, invece, fortemente negativo senza l'apporto consistente delle marche italiane, cresciute nel mese del 18% con 10.108 veicoli, confermando e rafforzando la leadership nel settore, con una quota salita a fine gennaio al 55,2%, contro il 47,4% di un anno fa e il 43,9% dell'intero 2002. Il risultato del primo mese dell'anno - fa però notare l'Anfia - indica che «probabilmente registreremo un'interruzione, almeno nel breve termine, del trend positivo verificatosi nel 2002», visto che la mancanza degli effetti della Tremonti bis ha determinato un crollo della raccolta ordini, con una caduta del 25,3%.

In questo contesto prosegue la fase di successo per Fiat Auto con un aumento delle vendite del 17,16% coprendo il 43,5% della domanda, contro il 37,6% di un anno fa. Al successo hanno contribuito, in particolare, il Doblò Cargo (+7,9%) e il nuovo Ducato che sta andando alla grande, con una crescita record del 45,8%. Componente fondamentale per il successo, insieme al prodotto, è stato il ruolo svolto dalla rete di assistenza sempre più professionale e specializzata. Ciò ha consentito di trasferire correttamente al cliente finale le caratteristiche vincenti della gamma e di assicurare un servizio adeguato alle attese di chi fa del proprio mezzo uno strumento di lavoro.

Estremamente positivo anche l'andamento dell'Iveco che con il Daily, un mezzo agile, robusto e capace di grandi carichi, ha segnato nel mese un aumento del 29,1% e una quota del 10% contro il 7,8% nel 2002. Iveco - afferma l'Anfia - mantiene così la testa della classifica nella fascia alta del comparto. Positive anche le performance della Piaggio: + 6,2%.

L'associazione dei costruttori è però prudente per il futuro. Il settore, che va considerato come il cuore della movimentazione veloce per una vasta gamma di merci, soprattutto all'interno delle città e nei loro hinterland, è molto sensibile al quadro congiunturale. «E' pertanto possibile - conclude - che il mercato dei veicoli commerciali stia entrando in una fase di difficoltà. Si tratta di un fatto spiegabile, oltreché per la mancanza di ulteriori incentivi all'acquisto, anche per le incognite legate allo scenario internazionale, la cui evoluzione potrebbe avere pesanti riflessi sull'andamento economico».

Il risultato di gennaio, seppure globalmente modesto, è comunque positivo. Lo rileva il Centro studi Promotor sottolineando che dopo il rush di dicembre l'attesa era di un sensibile ridimensionamento già in gennaio. Dall'inchiesta sui concessionari è invece emerso che il 77% degli intervistati prevede domanda stabile sugli attuali buoni livelli per i prossimi mesi.

IL SEGRETARIO DELLA FIOM: L'OBIETTIVO DELLA NOSTRA PROTESTA E' LA POLITICA DEL GOVERNO

«Noi andiamo in piazza contro il declino»

Rinaldini: una mossa incredibile, non staremo a guardare

intervista
Marina Cassi

E' sconcertato e anche seriamente furibondo il segretario generale dei metalmeccanici Fiom Gianni Rinaldini. A fine giornata commenta: «E' incredibile, inaccettabile, gravissimo, una cosa mai successa prima. Ma che cosa crede la Federmeccanica? Di poter sospendere il diritto di sciopero a suo piacimento?».

Rinaldini, che cosa avete fatto per scatenare questo finimondo?

«Abbiamo deciso che il 21 febbraio noi metalmeccanici della Fiom scioperere otto ore, quattro in più di quelle proclamate dalla Cgil contro il declino industriale del Paese».

Ma perché avete indetto uno sciopero «aggiuntivo» mentre avete in corso la trattativa per il rinnovo del contratto?

«Vorrei che fosse chiara una cosa altrimenti nessuno capisce quello che sta accadendo».

Prego, dica.

«Noi il 21 non scioperiamo per il contratto. Scioperiamo perché in Italia è in atto una crisi dell'industria gravissima, un vero e proprio declino che va fermato. E i metalmeccanici sono la categoria più colpita, basta pensare alla situazione della Fiat. Inoltre lo sciopero è contro la delega del governo sul mercato del lavoro che aumenta la precarizzazione».

Quindi chi è la vostra controparte?

«Il governo è ovvio. Non la Federmeccanica».

Lei ritiene che la violazione della norma contrattuale - che ha recepito il protocollo del 23 luglio del '93 - in questo caso non ci sia?

«E' evidente: si sciopera contro il declino e contro il governo. Non interrompiamo la moratoria sul rinnovo contrattuale che dura quattro mesi».

Secondo lei perché la Federmeccanica minaccia di non pagare ai lavoratori in sciopero la cifra relativa all'indennità di vacanza contrattuale?

«Le ragioni vere del perché lo fanno andrebbero chieste a loro. Io credo che sia appunto per minacciare chi il 21 intende scioperare. Non capiscono che la norma si riferisce solo al caso di uno sciopero per il contratto, non è una norma che sospende per sempre il diritto di sciopero. E se arriverà allo sciopero contro la guerra che cosa faranno?».

Lei pensa che ci sarà uno sciopero contro la guerra?

«Se ci sarà la guerra la Fiom proporrà alla Federazione europea dei sindacati metalmeccanici, la Fem, di proclamare una fermata di tutti i meccanici d'Europa. E allora che cosa vuole Federmeccanica? Impedirci di scioperare contro la guerra?».

Ma se nella busta paga di maggio il lavoratore che il 21 ha scioperato non si ritroverà l'indennità di vacanza che cosa farete? Un altro sciopero, un ricorso in magistratura?

«Adesso non so che cosa accadrà, non so neppure se le aziende toglieranno quei pochi soldi della vacanza contrattuale. Ma una cosa la so per certa».

E quale sarebbe?

«Se lo faranno non staremo a guardare questo attacco incredibile al diritto di sciopero. Qualcosa faremo. Glielo assicuro che qualcosa faremo».

D'accordo questo riguarda il futuro, anche molto vicino, ma adesso, in questi giorni, che cosa farete?

«Per intanto venerdì a Bologna cinquemila delegati metalmeccanici Fiom riuniti in assemblea ribadiranno la scelta di scioperare il 21 per otto ore».

Va bene, ma tutto questo alla fine non influirà sulla trattativa?

«Per ora la trattativa ne vedo ben poca: noi spieghiamo le nostre posizioni loro non rispondono e fissano un nuovo incontro. Sarà il caso che incomincino a dire qualcosa».

Il segretario della Fiom, Rinaldini

INCONTRO A MILANO TRA INDUSTRIALI, BANCHIERI E MINISTRI SUL RAPPORTO AZIENDE-LIBERALITA'

«Sconti fiscali a chi aiuta welfare e ambiente»

Maroni tranquillizza gli imprenditori: nessun certificato di responsabilità sociale

Flavia Podestà
MILANO

«Certezza e non certificazioni». Non è uno slogan né un gioco di parole ma la precisazione con cui Roberto Maroni è riuscito ieri ad aver ragione di alcune perplessità degli imprenditori: combattuti tra l'interesse crescente per la Social Responsibility che - per dirla con Marco Tronchetti Provera e Alessandro Profumo - è «un insieme di valori condivisi in cui chi lavora in un'azienda riesce a identificarsi con vantaggio per l'impresa stessa sul mercato» e il timore di imposizioni burocratiche che irrigidiscono e si traducono in extra costi non facilmente sopportabili soprattutto alle piccole dimensioni. Il ministro del Welfare, evitava qualsiasi rotta di collisione e superava l'apparente dicotomia sostenendo che in ogni caso «il governo non aveva alcuna intenzione di imporre nulla - né standard, né bollini - né era disposto ad accettare che soggetti terzi procedessero ad etichettature o patenti di eticità», aggiungendo invece che si sarebbe mosso «a braccetto delle imprese» nel rispetto della «volontarietà» delle adesioni alla Csr (Corporate Social responsability). Avvertendo, peraltro, che un qualche metodo per consentire alle imprese di dimostrare la loro responsabilità sociale doveva in ogni caso essere costruito se si voleva che il governo arrivasse a incentivare quell'impegno si appresta a fare con «la riforma» fiscale che sarà varata entro l'anno e che porterà alla defiscalizzazione delle liberalità dei privati in campo sociale, ambientale, della Ricerca: arrivando persino a sostenere - in risposta alla richiesta dell'amministratore delegato di Vodafone Omnitel Vittorio Colao (premiato per il suo impegno in Csr) di eliminare l'Iva dagli Sms solidali (quelli con cui l'utente versa un euro a sostegno delle iniziative Cesvi contro l'Aids) che «le liberalità in materia sociale andrebbero defiscalizzate completamente».

Il tema della Corporate Social Responsibility è di grande attualità, come dimostra il tutto esaurito di ieri in Assolombarda (dove se ne è discusso anche in concomitanza con l'assegnazione alle imprese dei premi Sodalidas Social Award) con mille persone ammassate in tutte le sale e collegate via cavo il centro congressi. Importante non solo perché l'accento ve lo ha posto il governo con il ministro del Welfare che ha chiesto - ottenendolo - all'Unione Europea di inserirlo nelle sue priorità che verranno affrontate da giugno, durante la presidenza italiana dell'Unione: il che spiega come mai Silvio Berlusconi, dopo aver dichiarato forfeit in zona Cesarini «per ragioni connesse con il contesto internazionale», abbia voluto materializzarsi con un intervento volto a ricordare «il legame inscindibile tra impresa e responsabilità sociale nei confronti della comunità di appartenenza».

Concetto che Berlusconi ribadiva ricordando che «dove si è cercato di forzare il concetto di socialità fino al punto di annientare la libera impresa si è finito per distruggere le basi stesse della democrazia; ma dove l'impresa si è rinchiusa in un orizzonte puramente mercantilistico, il suo futuro si è appannato e la sua legittimazione è venuta meno». Il premier, prima di accomiatarsi (per scritto, ovviamente), accennava al Libro Bianco sul welfare "Proposte per una società dinamica e solidale" per dire che, caduti gli steccati tra pubblico e privato «oggi una pluralità di soggetti pubblici e privati cooperano per obiettivi che sono al tempo stesso di benessere e sviluppo, di efficienza e di giustizia». Importante soprattutto perché con il fatto che lo Stato si ritira da tanti compiti per mancanza di risorse, le imprese hanno capito di dover tornare al passato (quando la responsabilità sociale era davvero forte) proprio per riconquistare quella legittimazione che la sola ricerca del profitto non consente loro.

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

CUNEO: Via RONCATA, 110 (di fronte al ponte nuovo) - Tel. 0171.61.33.55

CON STIEVANI MOBILI SIA A CUNEO CHE A TORINO ARREDI SENZA PENSIERI

CUCINA MODERNA mt. 3,60 CON ELETTRODOMESTICI ARISTON

Cucina disponibile in diversi colori, maniglie a gola in acciaio Inox, cappa camino in acciaio Inox, vetrine con telaio in alluminio e vetro satinato, cestoni estraibili, colonna frigo con congelatore.

~~€ 7.100,00~~

PREZZO SHOCK

€ 2.490,00

SENZA ANTICIPO PRIMA RATA 2004

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

SALOTTI

SOGGIORNI

CAMERE DA LETTO

- PAGAMENTI SENZA ANTICIPO PRIMA RATA 2004
- PREZZI AGLI SPOSI ULTERIORI SCONTI PARTICOLARI
- GRATIS ARREDATORE IN SEDE E A
- PORTACI LA PLANIMETRIA DELLA TUA CASA
OBBLIGO D'ACQUISTO UN PROGETTO DI ARREDAMENTO COMPLETO
- IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO SEMPRE COMPRESI NEL PREZZO
- GRATIS IN TUTTA ITALIA

TOCCATA LA SOGLIA DI 1,101 EURO AL LITRO. IL «BRENT» A LONDRA RAGGIUNGE I 32,70 DOLLARI

Benzina ai massimi da due anni L'Iraq spinge ancora il petrolio

Pieno più caro di un euro dà inizio anno. Passata la vecchia soglia psicologica delle 2100 lire
Il greggio americano a quota 35,25. Il «future» sull'olio combustibile mai così alto dal 1979

Luigi Grassia

La benzina verde ha stabilito il record in Italia da due anni in qua, superando la soglia di 1 euro e 10 centesimi. E' sempre il petrolio il colpevole dei rincari al distributore, e Bush e Saddam ne sono i mandanti. Il rapporto tra il prezzo del greggio e l'andamento della crisi irachena è così stretto che in serata è bastato un refolo di ottimismo sulle prospettive del piano franco-tedesco a far recedere un po' le quotazioni del brent di Londra dal massimo toccato in giornata a quota 32,70 dollari al barile.

Ma intanto la verde italiana aveva superato il «suo» massimo, stabilito due anni fa, e adesso veleggia ben oltre la vecchia soglia psicologica delle 2100 lire al litro.

Naturalmente, i rincari riguardano non solo la benzina (che impressiona di più perché costa di più) ma anche il gasolio auto e il gpl auto, che a loro volta hanno stabilito i loro propri record. Già da sabato scorso l'Agip, che fa un po' da riferimento sul mercato italiano (ma in genere è fra le compagnie più moderate) aveva portato i prezzi «consigliati» della verde a 1,101 euro/litro; del gasolio auto a 0,920; del blu diesel 0,950; e del gpl auto a 0,580. Anche la Ip ha aumentato i suoi prezzi di riferimento ai livelli seguenti: per la verde 1,101 euro al litro; per il gasolio auto 0,920; e per il gpl auto 0,580. La Erg ha fatto i suoi prezzi consigliati per la verde a 1,098 euro al litro; per il gasolio auto a 0,916 e per il gpl auto 0,580.

Gli aumenti dal 1° gennaio 2003 corrispondono a un euro in più per il pieno di benzina di un'auto di media cilindrata e allarmano i consumatori. Qualche giorno fa la Confesercenti ha chiesto urgentemente al governo di «ripristinare subito il bonus fiscale, alleggerendo il prezzo pagato al distributore dai consumatori a causa dell'incremento dell'Iva».

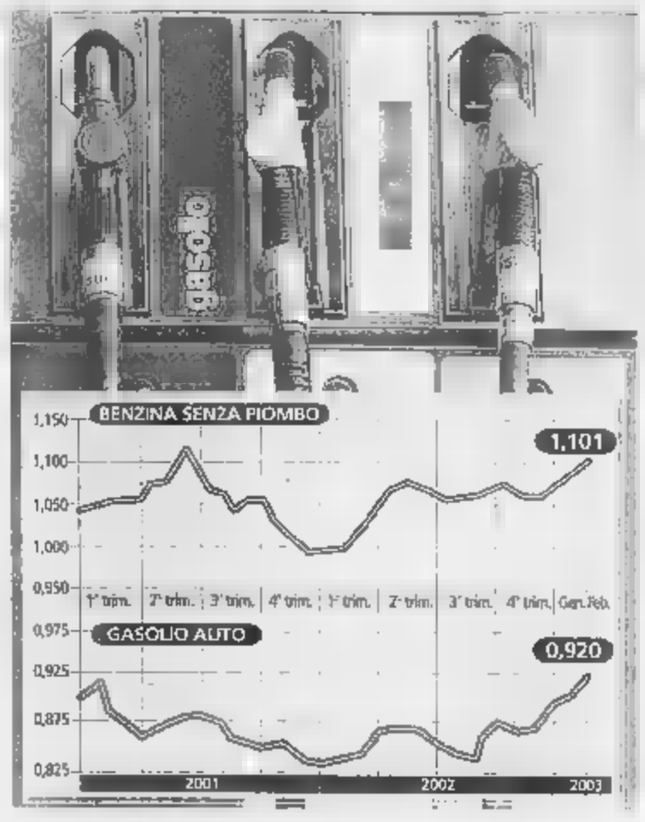
I super-rincari potrebbero in teoria avere un effetto positivo sull'ambiente, convincendo gli italiani a consumare meno carburante, ma questo non succederà, «nemmeno se la benzina costasse 10 mila vecchie lire al litro» ha commentato ieri il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli a margine della presentazione del «Treno Verde» di Legambiente.

Sotto accusa per la fiammata dei prezzi dei carburanti sono sempre le quotazioni del petrolio. Venerdì scorso, all'Ipe di Londra il brent del Mare del Nord che fa da riferimento in Europa ha superato la soglia dei 32 dollari al barile, portandosi a 32,50 dollari, il massimo degli ultimi due anni, esattamente dal novembre del 2000.

Al Nymex di New York, l'altro greggio di riferimento delle transazioni internazionali, il Wti (West Intermediate Texas) ha oltrepassato i 35,25 dollari al barile. E il contratto «future» sull'olio combustibile ha toccato punte di 1,113 dollari al gallone, il massimo dal 1979.

Oltre al dossier Iraq, all'origine della nuova fiammata dell'oro nero c'è il lunghissimo sciopero nel Venezuela, quinto esportatore mondiale, che ora è finito ma che per troppo tempo ha vanificato l'aumento produttivo deciso dai paesi dell'Opec per anticipare e annullare gli effetti della sempre più probabile guerra di Bush contro Saddam.

Dal 1° febbraio il cartello petrolifero ha aumentato la produzione di 1,5 milioni di barili, portandola a 24,5 milioni nel tentativo, per ora fallito, di calmierare i prezzi. In questa situazione che sa di emergenza, il nuovo direttore dell'Agenzia internazionale dell'energia, Claude Mandil, ha prospettato il ricorso alle scorte di greggio degli Stati Uniti, dell'Europa e dei paesi industrializzati dell'Estremo Oriente, in grado di riversare sui mercati fino a 12 milioni di barili al giorno per 114 giorni. Ma poi si rischia di rimanere a secco, magari in piena guerra.



USA. CIAMPI AGLI OPERAI: CREDETE NEL FUTURO DELL'AUTO

Fiat pronta ad incontrare subito le banche

La Fiat ha «risposto tempestivamente alla sollecitazione» delle banche creditrici che la settimana scorsa avevano chiesto un incontro per conoscere la situazione del gruppo. L'azienda «si è detta a disposizione» per un incontro prossimo, confermano fonti finanziarie. Forse già questa settimana. Una data possibile è venerdì prossimo. Intanto l'amministratore delegato del gruppo del Lingotto, Alessandro Barberis, ieri è partito per Chicago dove oggi e domani si terrà la convention annuale della Cnh. La trasferta potrebbe essere occasione per un nuovo incontro con i vertici di General Motors nell'ambito degli accordi tra le due società. Per il settimanale americano AutomotiveNews, Fiat sarebbe contraria alla cancellazione del put (l'opzione a vendere il restante 80% della Fiat Auto a partire dal prossimo anno) ma disponibile solo ad uno spostamento di data di esercizio al 2008.

Di Fiat ha parlato anche il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi da ieri in visita in Sicilia: «Tenete duro - ha detto il Capo dello Stato rivolgendosi agli operai di Termini Imerese - dovete credere nel futuro dell'industria italiana e anche nell'industria dell'auto».

L'ENEL PRESENTA LE SUE STRATEGIE E LA SOCIETÀ PER IL MERCATO DEL GAS. ACQUISIZIONI POSSIBILI ALL'ESTERO, INTEGRAZIONE IN ITALIA

«Il 25% di Wind sul mercato entro l'estate»

MILANO

Raddoppio dei clienti a 3,2 milioni, una quota di mercato pari al 20% del totale, sei miliardi di metri cubi venduti. Appena nata EnelGas si presenta al mercato con progetti ambiziosi e la ragionevole aspettativa di realizzarli anche grazie al fatto che, essendo l'Eni costretto a rivedere al ribasso le proprie strategie nel settore in Italia, il gruppo guidato da Piero Gnudi e Paolo Scaroni, che è già il numero due nel Belpaese, si trova nelle condizioni migliori per proporsi come protagonista della razionalizzazione del settore caratterizzato da un'offerta molto frammentata (circa 700 le imprese di tutte le taglie, salvo quelle medio alte, attive ancora oggi). A raccontare ambizioni future e percorsi di sviluppo dentro e fuori i confini nazionali hanno provveduto ieri Gnudi e Scaroni, molto generosi di notizie e anticipazioni - come la possibile quotazione di Wind tra la primavera prossima e l'estate - che sulla politica di pay out del gruppo: «Sul dividendo deciderà il consiglio di amministrazione del 27 marzo», ha tagliato corto l'amministratore delegato che a sorpresa - tanto da spingere la Consob a chiedere chiarimenti a conferenza stampa ancora in corso - ha rivelato come gli advisor Morgan Stanley e Mediobanca stiano studiando e mettendo a punto tutte le geometrie per facilitare, non appena il mercato lo consentirà (e, in ogni caso, a fine primavera), un'Initial Public Offering (Ipo) per portare Wind sul mercato: consentendogli, così, di fare meglio un prezzo da tenere poi come guide line per eventuali nuove intese con France Telecom, sebbene quest'ultima per il momento «sia in tutt'altre faccende affaccendata», o in alternativa per altre forme di disimpegno, quando la società telefonica fosse ormai in grado «di camminare anche finanziariamente con le sue sole gambe».

L'attenzione dei vertici dell'Enel, però, era concentrata soprattutto sul business del gas diventato ormai l'alternativa strategica complementare al business dell'energia elettrica che da sempre è il mestiere tradizionale del gruppo. Enel Gas insieme a Enel Distribuzione dovrebbe realizzare nel 2003 un fatturato di 2 miliardi di euro con un margine operativo lordo di 200 milioni. «Il settore del gas del resto - hanno sottolineato i vertici dell'Enel ricordando che dal primo gennaio scorso il mercato relativo è stato completamente liberalizzato, per cui ciascun cittadino può scegliere il proprio fornitore - garantisce tassi di crescita molto ragguardevoli»: il mercato cresce del 3-4% l'anno e l'Enel può inoltre cercare di sfruttare le sinergie con l'energia elettrica. Oggi Enel gas ha 1,7 milioni di clienti, l'11% del mercato totale e vendite per 4 miliardi di metri cubi: intende andare al raddoppio di qui a quattro anni, e cioè al 2007. Una crescita che Scaroni vede, almeno in Italia, soprattutto come sviluppo del business per vie interne, dentro i confini nazionali non si sono, infatti, in programma nuove acquisizioni ma l'integrazione delle trenta società già acquisite di cui la Camuzzi è la capofila. Qualche acquisto potrà esserci invece all'estero, ma sempre in paesi - ha ribadito l'amministratore delegato - dove l'Enel è già presente per l'elettricità: si inquadra in questo scenario l'offerta che il gruppo ha presentato in Spagna per Naturcorp, la holding che raggruppa le attività del gas nei Paesi Baschi, e che dovrebbe essere esaminata entro la fine del mese. Sulle attività collaterali Scaroni, come si è già detto, ha accennato alla possibilità di collocare il 25% di Wind sul mercato - un 18-20% tramite aumento di capitale e la parte restante per cessione da parte dell'Enel stessa o di France Telecom - e al procedere del progetto Ifil cessione degli immobili valutati 2,3 miliardi di euro. Piazza Affari ha apprezzato imprimendo un rimbalzo dell'1,56% ai titoli della società, in netta controtendenza rispetto al listino. **[f. pod.]**

SUI CONTI PESA LA SVALUTAZIONE DELLA WARGNY

Frena l'utile di Banca Fideuram

Banca Fideuram (gruppo Sanpaolo Imi) chiude il 2002 con un utile netto di 145,2 milioni di euro con un calo del 35,7% rispetto ai 225,9 milioni del 2001 a causa della svalutazione di 45,4 milioni della partecipazione nelle controllate francesi Fideuram Wargny. E' quanto si legge in una nota secondo cui l'utile del quarto trimestre, che consolida per la prima volta i risultati della acquisita Banca SanPaolo Invest, è stato pari a 2,1 milioni di euro contro i 55,6 dello stesso periodo 2001. L'obiettivo di raccolta che la banca si pone per il 2003 è di 1,5-2 miliardi di con un valore della nuova produzione pari a 230-270 . Per quanto riguarda l'entità del dividendo relativo all'esercizio 2002, l'ad Ugo Ruffolo ha detto che è ancora da definire e non ha escluso l'impiego di riserve. «Non abbiamo ancora fatto delle scelte, ma non escludiamo di ricorrere anche a riserve».

Paolo Scaroni

- **SCIOPERO CONTROLLORI**
L'Enav comunica che lo sciopero nazionale dei controllori di volo previsto per il giorno 14 febbraio dalle ore 12.00 alle ore 16.00, indetto dalla organizzazione Cila, è stato revocato.

- **SBC VUOLE DIRECT TV**
Sbc Communications, secondo operatore di telefonia locale negli Usa, è pronto a offrire 10 miliardi di dollari a Gm per acquistare la sua divisione Direct Tv, il network satellitare in vendita cui sono interessati anche News Corp e Liberty Media.

- **LIEVE ROSSO PER JUVENTUS**
Ha fatto registrare una perdita di 4,2 milioni di euro (modesta rispetto agli altri club) il bilancio della Juventus nel semestre luglio-dicembre 2002. Il corrispondente periodo dell'esercizio precedente era stato chiuso in positivo per 37,3 milioni.

- **CAMPARI-GONZALEZ BYASS**
Il gruppo Campari ha siglato una joint-venture con il gruppo spagnolo Gonzalez Byass per il rafforzamento e lo sviluppo delle attività di marketing e commercializzazione del loro portafoglio prodotti nel mercato spagnolo. La joint-venture sarà operativa a partire dall'aprile 2003 e vedrà Gonzalez presente nella società con una quota del 70%, mentre Campari avrà il restante 30%. Il volume di vendite atteso è di 1,8 milioni di casse per un fatturato di 65 milioni.

- **PIÙ AFFARI PER BUZZI**
Nel 2002 il fatturato consolidato del gruppo Buzzi Unicem ha raggiunto 1,4 miliardi di euro, con un miglioramento del 2,2% sull'esercizio precedente (+6% a parità di tassi di cambio e di perimetro). Rispetto al 2001, afferma una nota della società, a parità di criteri di consolidamento «i risultati operativi consolidati per il 2002 sono stimati in miglioramento».

- **CANDY, SÌ AL CONTRATTO**
E' stato firmato ieri il contratto integrativo del gruppo Candy, un'intesa che ha avuto il placet di Cgil, Cisl e Uil e che arriva dopo 11 mesi di trattative. Il contratto interessa oltre 2500 lavoratori della unità produttive di Brugherio, Monza, Cortenuova (Bg), S. Maria Hoe (Lecco) ed Erba, dove si producono, accanto alla storica lavatrice, lavastoviglie, piani di cottura, frigoriferi e congelatori.

- **CIT PREPARA UNO SPIN-OFF**
Il gruppo turistico Cit prevede di realizzare entro la fine di marzo lo spin-off delle proprietà alberghiere (12 villaggi turistici e hotel) e degli uffici in territorio nazionale. Il valore degli immobili è valutato in circa milioni di euro.

- **PORCELLI ALLA MERLONI**
Michele Porcelli è stato nominato vice presidente di Merloni Progetti spa, società che opera nel trasferimento di tecnologie e nell'energy saving, nel trading e nei servizi globali. Porcelli è stato vicedirettore generale di Confindustria e direttore generale di Assolombarda.

AGENZIA DEL DEMANIO
Benvenuti in un nuovo sistema di efficienza

A partire dallo scorso mese di novembre, l'Agenzia del Demanio ha cominciato a distribuire ai cittadini interessati il nuovo modello F23 per il pagamento dei canoni. Oggi, a distanza di pochi mesi, le relative procedure di riscossione sono a pieno regime. E questo significa che i cittadini e l'Agenzia del Demanio hanno scelto di costruire insieme un nuovo sistema di efficienza: solido, moderno, capace di dare il giusto valore a beni che appartengono a tutti gli italiani.

Numero Verde 800-800023
www.agenziademanio.it

LA COMMISSIONE PER LA TUTELA DEL MERCATO INDAGA. BUTTIGLIONE: SI TENGA CONTO DELLA GRAVE CRISI DEL SETTORE

Il decreto «salva-calcio» nella rete dell'Ue

Monti: possibile aiuto di Stato

Federico Monga

Il decreto «salva calcio» finisce nella rete di Bruxelles. Il commissario alla concorrenza Mario Monti ieri ha annunciato che il suo ufficio per la tutela del mercato vuole verificare se la possibilità per le società professionistiche di spalmare su dieci anni le minusvalenze del parco giocatori non sia in realtà «un aiuto di stato».

Il calcio in crisi che vuole essere business deve dunque confrontarsi con le regole degli scambi dell'Unione europea. «E' importante - ha osservato Monti - che, dati gli assetti commercialmente molto rilevanti dello sport, si salvaguardi una possibilità di supervisione dell'aspetto concorrenziale. Per esempio, se uno Stato membro introduce un decreto salva-calcio, come è stato chiamato, non ci si può non interrogare se non possono configurarsi aiuti di Stato, suscettibili, a parte ogni altra considerazione di carattere politico, psicologico, economico nazionale, di distorcere la concorrenza sul piano europeo».

Che i vertici della pedata italiana avessero chiesto una mano non è un mistero. Nell'agosto scorso, in piena bagarre dei diritti televisivi e con il debutto del campionato che slittava per la prima volta nella sua storia, il presidente della Lega Adriano Galliani aveva fatto notare il contributo allo Stato italiano in termini di tasse da parte di Serie A e B e poi aveva chiesto ai governanti una maggiore attenzione per il settore. La sortita aveva spaccato, come sempre, l'Italia in due. I critici sostenevano che le finanze pubbliche non possono riparare ai guasti e ai capricci del pallone né a bilanci in questi anni pompati con il giochino delle plusvalenze, per cui giocatori con piedi e carriera da dilettanti erano iscritti a bilancio come se fossero dei mezzi Rotaldo. Giudizio, nella sostanza, ripreso l'altro ieri dal presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo.

L'annuncio di Monti ha suscitato subito un derby politico. Il ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione gioca in difesa: «Vedremo quali saranno i risultati di questi accertamenti. Noi crediamo di aver agito bene, ma certamente tutto può essere perfezionato e migliorato. La situazione del calcio, tuttavia, è molto grave, e ci auguriamo che Monti nelle sue valutazioni lo tenga presente».

L'ex ministro delle Finanze Vincenzo Visco invece va all'attacco: «Io ne avevo già parlato alla Camera. L'annuncio di Monti era prevedibile. Il decreto salva calcio infatti è un incentivo sia tributario che civilistico in un settore dell'economia. La maggioranza ha fatto una cosa all'italiana». Intesa come catenaccio all'italiana? «No, intesa nella peggiore tradizione degli anni Ottanta». Margherita e Ds chiedono la cancellazione del decreto. Sulle decisioni di Bruxelles, che saranno prese «a breve», non potrà non pesare anche la quotazione di alcune società calcistiche alla Borsa di Milano.

La partita si giocherà già oggi in Senato con l'analisi del decreto fiscale. La strada verso l'approvazione appare in salita. Anche chi indossa la casacca della maggioranza infatti non sembra disposto ad allinearsi agli ordini di scuderia. In particolare la Lega ha già fatto sapere di essere contraria. Francesco Moro, capogruppo del Carroccio al Senato: «Non siamo d'accordo ad esser magnanimi con le società di calcio che ricorrono a noi quando hanno l'acqua alla gola. In altri settori dovrebbero portare i libri in tribunale. L'Europa vale anche per il calcio così come le regole di concorrenza».

La maggioranza in ogni caso sarà costretta a correggere il tiro come ammette il presidente della Commissione finanze di Palazzo Madama, Riccardo Pedrizzi (An): «Dobbiamo fare una scelta di carattere politico - riferendosi più complessivamente al decreto fiscale - visto che l'opposizione ha preannunciato 200 emendamenti; piuttosto che trasformarlo, lo ingoieremmo così com'è anche se abbiamo dolori di pancia».

I CONTI DI BANKITALIA

Gli euro falsi? Solo 13 mila

Sono circa 13 mila i biglietti falsi targati euro individuati dalla Banca d'Italia nel 2002. Una cifra tutto sommata «contenuta», a fronte dei 1.536 milioni di esemplari, per un valore di oltre 80 miliardi, stampati dall'istituto. Il fenomeno, ha però avvertito il vice direttore generale di via Nazionale, Antonio Finocchiaro, è in aumento. E a livello di Eurosistema, ha aggiunto intervenendo al Rotary Club Val Ticino di Novara, si è passati dalle 22 mila unità scoperte tra gennaio e giugno alle 167 mila del saldo di fine anno. Allo stesso tempo, inoltre, anche la qualità delle contraffazioni «è divenuta più insidiosa», con predilezione dei falsari per il biglietto da 50 euro. Nei cassetti degli italiani sono comunque rimaste anche parecchie delle vecchie lire. In tutto 494 milioni di biglietti per un valore di 4.216 miliardi. Il 70% di queste banconote è rappresentato da pezzi da 1.000 lire.

	1998	1999	2000	2001
RICAVI	649.833	713.737	1.058.902	1.150.676
COSTO DEL LAVORO	417.176	511.636	659.742	868.054
PLUS-MINUSVALENZE NETTE DA CESSIONE	201.332	318.796	492.912	592.151
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	28.102	10.166	83.135	106.027
IMPOSTE	9.537	21.403	48.358	27.413
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	-37.639	-11.237	34.777	-133.440

CIFRE IN EURO

L'ARGOMENTO SARA' DISCUSSO AL PROSSIMO ECOFIN

Germania e Francia studiano un Patto di stabilità di guerra

Schroeder: in caso di conflitto in Iraq il rapporto tra deficit e Pil al 3% non può più essere rigoroso

BRUXELLES

In caso di guerra all'Iraq il Patto di stabilità potrebbe essere allentato. L'argomento sarebbe stato affrontato in via riservata e informale tra Francia, Germania e con occhio interessato anche dalla Gran Bretagna di Tony Blair. La notizia è trapelata durante un incontro tra il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder e alcuni esponenti di spicco dell'ala sinistra del suo partito, i socialdemocratici.

«In caso di una seconda risoluzione dell'Onu - ha spiegato il premier tedesco - e di un attacco contro Saddam Hussein non dovrebbe essere più necessario seguire i rigidi parametri del Patto di Stabilità». Berlino su questa strada non sarebbe sola, come ha confermato esplicitamente Schroeder. La frangia più permissivista punterebbe al bersaglio grosso del rapporto tra deficit e Pil fissato al 3%. Tetto che la Germania nel 2002 ha ampiamente sfondato e alcuni altri paesi potrebbero oltrepassare quest'anno in caso di un ennesima mancata ripartenza dell'economia. Scenario che può diventare ancora più veritiero in caso di una nuova guerra in Medio Oriente.

Di Patto di stabilità stanno parlando in queste ore anche gli sherpa (le delegazioni tecniche) dei 15 ministri delle Finanze in vista dell'Ecofin che si terrà il prossimo 18 febbraio. Sul tavolo delle trattative, le nuove regole per rendere più flessibile il Patto di stabilità e di crescita, presentate dalla Commissione Ue il 27 novembre scorso. Una decisione definitiva dovrebbe essere presa nel corso del prossimo vertice dei capi di Stato e di governo della Ue in calendario il 21 e il 22 marzo.

Il pacchetto di misure presentato dalla Commissione Ue si propone un'interpretazione più flessibile del Patto senza però modificare la regola centrale: vale a dire il 3% rapporto tra deficit nominale e Pil che resta la soglia invalicabile. L'esecutivo suggerisce di definire il requisito di bilancio «vicino al pareggio o in surplus» in termini strutturali, ovvero al netto delle fluttuazioni legate alla congiuntura del ciclo economico. Ai paesi che hanno deficit strutturali viene poi chiesto un impegno ad un aggiustamento annuo pari almeno allo 0,5% del Pil. Bruxelles chiede inoltre di mettere uno stop alle politiche pro-cicliche in fasi di congiuntura positiva, proponendo di sanzionare le violazioni a questo principio.

La Commissione suggerisce anche la possibilità di introdurre margine di flessibilità per i paesi più virtuosi, a fronte di riforme di ampia portata ed investimenti produttivi, limitandoli però a quei paesi che hanno già fatto «sostanziali progressi» verso il pareggio di bilancio e il cui debito pubblico sia inferiore al 60% del Pil (l'Italia dunque sarebbe esclusa). Bruxelles propone anche di prestare più attenzione alla sostenibilità delle finanze pubbliche nella valutazione dei bilanci degli Stati membri, in particolare al criterio del debito e al suo ritmo di riduzione, un elemento già presente nel Trattato, ma finora mai applicato.

Infine, la Commissione chiede ai capi di stato e di governo della Ue di firmare, nel vertice europeo di primavera, un nuovo «giuramento» sul Patto di stabilità, una sorta di risoluzione solenne che riaffermi l'impegno politico a rispettarne le regole.

[r. e. s.]

La Piccola Musica Notturna e altri capolavori del genio di Salisburgo.

Da giovedì 13 febbraio i 2 CD a richiesta con La Stampa a soli 6,10 Euro in più.

Le prossime uscite:

giovedì 20 febbraio
Kempff Beethoven

giovedì 27 febbraio
Il mito Michelangeli

giovedì marzo 2003
Puccini Bohème

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su **www.the50.com**

LA STAMPA Qualità Audio Selezionata

LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

I lettori potranno rivolgersi per informazioni al **Numero Verde 800.011959**, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 17. Gli ordinati tacendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa (50 CD) in un'unica spedizione al prezzo speciale di 149 Euro comprese spese di spedizione. L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio 2003. **Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.**

In collaborazione con Ecolina

Affari di cuore.

Fino a San Valentino gli innamorati risparmiano 239 euro.

Vodafone live! con Panasonic GD67 a 709* euro

How are you?

vodafone

omnitel

NON PAGHI NIENTE FINO A SETTEMBRE!

Da UniEuro puoi comprare tutto, ma proprio tutto con 10 rate a interessi zero, senza anticipi e cominci a pagare da settembre.E' sufficiente una spesa di almeno 180 euro (anche sommando più prodotti) e puoi godere di questa straordinaria opportunità!

ROLTI 2K professional
Ferro caldaia professionale manico in sughero,Piastre in alluminio,Potenza caldaia1000w. Emissione vapore di 80 gr/min.
€ 119,00

Tvcolor LCD 20"
LCD 20" SINUDYNE 800x600 di risoluzione-lumin. 400cd/mq contrasto 400/1 - 100 canali in memoria - televideo
€ 199,00 al mese x10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

Forno Microonde
Whirlpool Combinato comandi elettronici grill al quarzo-crisp-Jet defrost
€ 26,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

GAGGIA
macchina caffè automatico macina caffè regolabile, erogatore caffè regolabile
€ 45,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

COMPRESO
Combinato Sinudyne
lettore dvd+videoregistratore
lettore DVD legge dvd cd video cd cdr cdrw mp3 +videoregistratore vhs sistema 6 lettore audio dolbyng (valore 299 euro)
NEL PREZZO

Lavatrice Bosch
carica frontale 600giri reg. progr.delicati reg.automatica consumi-classe A-obliò 30cm
€ 35,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

Lavastoviglie REX
estet.alluminio classe A/A 4 programmi Ciclo rapido sistema antiallagamento
€ 63,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

BOSCH
2 motori - dim. 188x60x61
€ 45,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

Lavatrice 1000 giri
lavatrice ARISTON 1000 gg regolabili Programma delicati classe A/A display digitale
€ 55,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

Lavatrice Ariston
Carica frontale,600giri regol progr.delicati reg.automatica consumi-Classe A-lomost.
€ 44,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

ANCHE I PICCOLI ACQUISTI PUOI SOMMARLI FINO A RAGGIUNGERE LA SOMMA MINIMA NECESSARIA PER IL FINANZIAMENTO (180€)

0% INTERESSI SU TUTTO!

CONDIZIONI UNIEURO: Per ogni acquisto di valore [illegible] senza sconto paghi in 10 rate mensili TAN 0 TAEG variabile costo pratiche fisso €21,90 Es. €1.033,00 tan=0 taeg 2,22 (il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice).Salvo es. Scorte,errori ed omissioni.Sono necessari i seguenti documenti: doc. identità,cod.fiscale,doc attestante il reddito(es busta paga)

Basta un po' di ottimismo

UniEuro

LA VINCITRICE DEL CONCORSO

75.000 hanno partecipato
1 SOLA ha vinto
Delia Mazzocchi

Delia la più ottimista d'Italia.

PUOI ACQUISTARE A RATE, SENZA INTERESSI, ANCHE "ON-LINE". VISITA IL SITO: www.unieuro.com

(TO) TORINO via Cavalli, 112 ang C. Marconi tel 011/6630888
(TO) TORINO v. Venaria 104 tel 011/4033993 Tutto NUOVO!
(TO) SETTIMO TORINESE C.commPan.Stamp tel 011/8958037
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228 Loc. Lago di Viverone n. 8 tel 0125/976153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 200 tel 011/4530547
(TO) PINEROLO Area Alpina V. Cassiotto 41 tel 0121/372010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C. La Rondine S.S.25 tel 0122/681564
(TO) CARMAGNOLA v. Cavour 21 tel 011/9718125
(TO) RIVALTA C.C. [illegible] V. Cavour, 83 tel 011/9099036
(NO) NOVARA via Moltrasio, 13 tel 0321/699629 Tutto NUOVO!
(AO) AOSTA S. CHRISOPHE Loc. Gran Charnan, 11 tel 0165/235415
(VC) VERCELLI Area Outlet Via Cantelloup 10 tel 0161/294692
(BI) BIELLA/ANDORNO v. Cavour ang Cascinetta 10 tel 015/9544355
(CN) SALUZZO v. Volvera 73 - Sp. tel 0175/47411
(CN) CINZANO S.S.231 Borgo S. Marco, 60 tel 0172/478166
(CN) B.S. DALMAZZO Interno Borgo centrale tel 0171/261390
(CN) BORETO di Cherasco v. Cuneo 32 tel 0172/495615
(CN) CASTAGNITO via Roma, 14 tel 0173/211224
(CN) GENOLA v. Statale 661 tel 0172/696611
(CN) MONDOVI' via Torino 54 tel 0174/480423
(AT) ASTI C.so Savona tel 0141/437755
(GE) BOLZANETO via Cantore 2 tel 010/2599700
(GE) GENOVA Area Campi Zona Area Outlet Cadorna tel 010/6511883
(GE) GENOVA Bartoli Pza Unità Vittoria, 146/150 via Diaz, 2 tel 010/5599241
(IM) PONTEDASSIO C.C. Il PERIALLE V. Nazionale tel 0183/275070
(IM) VALLECROSIA via Romani, 67 tel 0184/290294
(SV) CISANO S. NEVA v. Bergeggi 3/21 tel 0182/20905
(SV) CAIRO MONTENOTTE V. Vecchia, 51 tel 019/505476
TORINO C.so Polonia C.C. Il Centro di Moncalieri tel 011/2468121
TORINO C.C. Eataly Lingotto C. Cuneo, 38 tel 011/[illegible]
TORINO P.zza Cattaneo C. Agnelli 95 tel 011/3175626
TORINO LA CASA DEL TELEVISORE C.so Monte Grappa, 39 tel 011/751842
TORINO PORTANUOVA C.so Vittorio Emanuele, 87 tel 011/542508
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V. Emanuele, 59 tel 011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOLGENA v. Torino, 127 tel 011/6809023
(TO) MONCALIERI C.so Torino 45 bis tel 011/643461
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V. Cavour, 131 tel 011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str. Torino, 135 tel 011/9173362
(TO) Orbassano MasterVideo2000 V. Vittorio Emanuele, 17 tel 011/9003183
(TO) Castelnuovo Don Bosco Torino Pavo Str. Castelnuovo-Asti, 171 tel 011/982161
[illegible] C.so Moncalieri, 6 tel 011/6504085
[illegible] Mottolini via Chambery, 9 tel 0165/361008

IL PUNTO SUI MERCATI

La pace fa male a Coin

IN una giornata decisamente priva di spunti e con volumi ridotti Piazza Affari chiude la giornata solo leggermente al di sopra dei minimi. Sugli andamenti degli indici continua a pesare piuttosto negativamente l'incertezza bellica ■ anche i pessimi risultati della produzione industriale tedesca. Il Mibtel ■ sceso dello 0,7% a 16,451 punti. Il flessione anche il Mib30 (-0,62%) ■ quota 22.458. Più deciso ■ calo del Numtel, -2,38% a 1.150 punti. In un contesto di ribassi generalizzati soprattutto per il comparto ban- ■ i peggiori li fanno segnare Parmalat (-7,3%), Banca Fideuram (-7,3%) e Bnl (-5,4%). Se sulla galassia Tanzi - così come su Bnl - hanno pesato rumors di preoccupazioni sulle esposizioni brasiliane, Fideuram sconta l'annuncio di utili in discesa per il 2002. «Una reazione piuttosto emotiva», commenta un operatore. Pesanti ribassi anche per Mediolanum (-5%), Capitalia (-4,4%) ■ San Paolo (-4,1%). In controtendenza solo tre titoli, tutti energetici: Enel (+1,6%), che incassa le parole del ministro Marzano sul ddl di riordino del settore e l'annuncio dell'Ad Scaroni su una prossima quotazione in borsa di Wind. Sale anche Eni (+1,4%) che rimbalza grazie all'aumento del prezzo del greggio e Saipem (+1%). In ribasso Fiat (-1,3%). Malissimo Coin (-12,5%) nonostante l'annuncio della «ritrovata pace» fra i due fratelli, Piergiorgio e Vittorio. Nel Nuovo Mercato i maggiori ribassi sono per Digital Bros (-5,2%), Euphon (-4,5%) ed i due big del listino, Tiscali (-3,9%) ed E.Biscom (-4,8%). In controtendenza Inferentia (+4,1%).

CAMBI VALUTE

	Quot. BCE		Euro	Var.%
	1,0868	1	0,9202	-0,18
Yen giapponese	130,2300	100	0,7679	-0,53
Sterlina inglese	0,6614	1	0,5119	0,24
Franco Svizzero	1,4858	1	0,6872	0,04
Corona ceca	31,775	100	3,147	-0,15
Corona danese	7,437	10	0,805	-0,09
Corona islan.	15,847	100	6,361	0,66
Corona islandese	88,480	100	1,196	-1,32
Corona norvegese	7,987	10	8,340	0,09
Corona slovacca	42,156	100	2,372	-0,53
Corona svedese	9,159	10	9,092	0,93
Dollaro australiano	1,823	1	0,549	0,26
Dollaro canadese	1,646	1	0,608	-0,15
Dollaro Hong Kong	8,490	1	0,859	-0,17
Dollaro neozelandese	1,958	1	0,511	0,61
Dollaro Singapore	1,898	1	0,527	-0,02
Fiorino ungherese	246,180	100	0,406	0,16
Lat lettone	0,624	1	1,603	-0,10
Leu romeno	35617	32085	0,282	0,29
Lira bulgara	1,954	1	0,512	0,05
Lira cipriota	0,580	1	0,724	0,09
Lira maltese	0,431	1	2,314	0,63
Lira turca	1781090	1000000	0,561	-0,73
Litas lituano	3,453	1	0,290	-0,01
Rand sudafricano	9,067	1	0,109	-0,21
Tallaro sloveno	231,995	100	0,433	-0,01
Won Sud coreano	1288,050	1000	0,776	-0,87
Zloty polacco	4,013	1	2,355	-0,17

	Quot. BCE		Euro	Var.%
Bolivar venezuelano	2535,439	1000	0,487	-0,18
Dinaro algerino	84,256	100	1,185	-0,82
Dinaro giordano	0,795	1	1,366	-0,52
Dirham Emirati Arabi	3,979	10	2,518	-0,18
Dollaro bermuda	1,081	1	0,925	-0,18
Dollaro giamaicano	96,233	100	1,134	-0,18
Gourde haitiano	65,691	100	2,142	-2,35
Lek albanese	139,559	10000	7,165	-0,22
Lira egiziana	5,927	10	0,873	-0,18
Peso argentino	3,415	1	0,293	-0,61
Peso colombiano	3019,840	10000	3,256	-0,21
Peso cubano	24,858	100	4,023	-0,18
Peso filippino	58,293	100	1,745	0,09
Peso messicano	11,863	10	0,843	-1,26
Real brasiliano	3,692	10	2,569	-0,77
Rublo bielorusso	2119,256	10000	4,719	-0,22
Rupia pakistana	64,349	100	1,969	-0,48
Rupia srilankese	82,965	100	1,305	-0,06
Shekel israeliano	5,256	10	0,902	-0,28

ORO CHIUSURE

Mercato	10-02-2003	07-02-2003	Euro
Londra	370,50	373,25	342,8016
Zurigo	371,00	372,50	343,2642
Milano (Euro/kg)	11,9596	11,9907	
Argento (Euro/kg)	145,0488	147,6928	

INDICE BORSA

Valore	10-02-2003	%
Mib	16023	-0,65
MIBTEL	16451	-0,70
Mib 30	22458	-0,62
MIDEX	19249	-1,31
STAR (Ristretto)	8531	-0,69
D.J Eurostoxx 50	2123	-0,51

FIB 30

Scadenza	Apertura	Chiusura	Max	Min
Mar 03	22640	22474	22695	22345
Giu 03	22320	22169	22460	22400
Set 03	21965	21854	21965	21965

RISTRETTO MILANO

Titolo	Quotaz.	Var.%
Autostrade Meridionali	22,8000	0,00
Banca Ifis	9,0000	-2,69
Banca Pop. dell'Adriatico	6,8000	-0,73
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	30,0500	+0,17
Banca Pop. di Lodi ex Varese	6,2900	+0,64
Banca Pop. di Sondrio	10,9000	0,00
Borgosesia	4,5000	0,00
Borgosesia rnc	2,6000	-3,35
CIT	2,4000	+4,27
Compagnia Immobiliare Azion	0,1190	-0,42
Elios Holding Milano	0,5100	+0,20
Ferrovie Nord Milano	1,0050	-1,47
Pop Emilia provvis.god.1/1/2003	29,0000	0,00
Sias	9,4800	+4,35

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 274,80 (-1,56); Bruxelles (Bel 20) 1755,62 (-1,47); Francoforte (Dax Xetra) 2585,09 (+0,65); Hong Kong (Hang Seng) 9232,14 (+0,89); Londra (Ftse 100) 3579,10 (-0,56); Madrid (Ibex 35) 5787,60 (-0,37); Parigi (Cac 40) 2772,26 (-0,87). Sydney (All Ord) 2870,20 (-0,55); Tokio (Nikkei 8484,93 (+0,34); Zurigo (Smi) 4155,00 (-1,61); New York (Dow Jones) 7920,11 (+0,70); Nasdaq 1296,64 (+1,11)

TASSI DI MERCATO

Tasso Area Euro	2,772%	Eurepo Overnight	2,130%
Tasso Usa	1,250%	Tibor Giornata	2,500%
Usa Fed Funds	1,250%	Tibor Settimana	2,500%
Tasso Gran Bret.	3,750%	Libor Usa 1m	1,344%
Tasso Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,820%

RENDIMENTI ESTERI

Titolo di Stato			
USA 10 anni	3,949%	GER 10 anni	3,900%
USA 30 anni	4,812%	FRA 10 anni	4,050%
GBR 10 anni	5,056%	ESP 10 anni	4,050%
JAP 10 anni	1,220%	HOL 10 anni	4,100%
JAP 20 anni	2,350%	SVE 10 anni	4,650%
		CAN 10 anni	4,500%

PRIME RATE ABI

Tasso ufficiale di riferimento	2,375%

TEMEX

Mercoledì 0,460

Warrant: Nessun Warrant con ■ cazione

EURIBOR

Periodo	Denaro	Lettera
1 sett	2,8040	2,8429
1 mese	2,8160	2,8490
2 mesi	2,7870	2,8216
3 mesi	2,7890	2,7730
4 mesi	2,7000	2,7375
5 mesi	2,6540	2,6908
6 mesi	2,6150	2,6513
7 mesi	2,5990	2,6351
8 mesi	2,5810	2,6168
9 mesi	2,5940	2,6006
10 mesi	2,5560	2,5854
11 mesi	2,5410	2,5767
12 mesi	2,5310	2,5681

MONETE AUREE

	Lire
Sterlina (v.c)	74,886 - 84,182
Sterlina (n.c)	75,919 - 85,215
Sterlina (post.74)	75,403 - 84,699
Marengo Italiano	63,008 - 68,639
Marengo Svizzero	61,456 - 66,623
Marengo Francese	60,942 - 66,106
Marengo Belga	60,942 - 65,590
Marengo Austriaco	60,425 - 65,590
20 Marchi	74,886 - 82,623
10 Dollari Liberty	193,048 - 258,228
10 Dollari Indiano	252,031 - 309,878
20 Dollari Liberty	368,684 - 433,242
20 Dollari St.Gaudè	371,849 - 438,986
4 Ducati Austria	160,102 - 180,760
100 Corone Austria	326,903 - 347,444
100 Pesos Cile	191,039 - 216,912
Krugerrand	325,884 - 343,696
50 Pesos Messico	399,188 - 423,495

LEGENDA Azioni: [illegible] Euro 50: [illegible] Euro. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call e put [illegible] Euribor: [illegible]

OBBLIGAZIONI 10-02-2003

Titolo	Prezzo
Bca Carige 04 I 3,5	100,75
Bca Fideuram 99-09 Tv	100,64
Euro Lire 99 04 Mibtel Lin	68,72
Bnl 04 Dep Cred	96,75
Bnl 07 Vinc Pers	95,54
Capitalia 99 Sub	103,05
Centrob '05 Fix	99,00
Centrob 03 Mz	98,87
Centrob 08 Mz	88,70
Centrob 09 Sub	77,00
Centrob 09 Sub Tv	79,25
Centrob 97-04 Ind	100,16
Centrob 97-07 Ind	100,63
Centrob 98-04 Sub Tv	99,50
Centrob 98-08 Sub Tv	98,30
Centrob 98-28 Zc	54,73
Cr Bo 00 5,5-04 31 Mar Tv	99,80
Eldorado '05 Blue Chips	101,00
Eldorado '05 Bond Selection	100,50
Eldorado '05 New Trust	99,60
Eldorado '05 New Trust	98,60
Eldorado Stili 03 Euribor 1	99,00
Fast Step up 11	89,85
Mediob 02-07 Mar	100,07
Mediob 05 Ind In	99,60
Med Cred '05 Rev Fl	97,30
Med Cred '05 Step	100,47
Med Lom 03-13 Zc Fix	100,25
Mediob 04 Ry Cap	100,22
Mediob '05 High Tech Basi	94,20
Mediob 05 Inv Mgt	92,22
Mediob 04 Multi 80	97,21
Mediob '05 Premio Bi Cb	99,40
Mediob '05 Rendim	79,15
Mediob 04 Ott	100,45
Mediob 04 Ott Zc	89,20
Mediob 97-04 Ind	100,54
Mediob 97-07 Ind	100,76
Mediob 98 Ott Ind Azioni	109,36
Mediob 98 Ott Ind	99,50
Mediob 98-13 Rev Euribor Fix	86,91
Mediob L 12 Fix Ind Em	106,94
Mpaschi 04 7A 5,5%	108,50
Mpaschi 99 99 2	100,20
Parmalat 01 07 2	93,80
Sanpaolo 16 Fix Ril Ytm	96,70
Sanpaolo '05 5 L 25	95,15
Unicr It 04 Ind	94,80
Unicr 10 5 u	104,70

TITOLI DI STATO

Bot 02-01 02-03 A	99,09
15-01 02-03 A	99,03
15-01 02-03 A	99,02
15-01 02-03 A	99,04
15-01 03-03 A	99,04
14-06 02-03 A	99,04
15-07 02-03 A	98,94
15-08 02-03 A	98,93
30-08 02-03 S	98,90
18-09 02-03 A	98,95
30-09 02-03 S	99,00
15-10 02-03 A	99,00
15-10 02-03 A	98,99
15-10 02-03 A	98,99
31-10 02-03 S	99,04
15-11 02-03 A	98,95
31-01 03-03 S	98,85
Cct 01-01 06-06 S 1,65%	102,78
01-01-96-06 S 1,65%	102,60
01-04-95-05 S 1,85%	105,11
01-03-94-04 S 1,80%	106,20
01-03-95-05 S 1,65%	106,07
01-03-95-05 S 1,65%	104,73
01-03-96-06 S 1,65%	103,34
01-11-95-03 S 2,50%	101,15
01-11-95-10 S 2,50%	110,17
01-11-95-03 S 2,50%	102,73
01-04-95-03 S 2,50%	100,34
15-04-95-03 S 2,50%	100,78
15-04-95-03 S 2,50%	100,36
15-10-00-03 S 2,50%	99,81
01-02-01-11 S 2,50%	100,06
16-02-01-04 S 3,50%	102,52
15-03-01-04 S 2,25%	102,10
15-03-01-06 S 2,25%	101,51
15-03-01-06 S 2,25%	100,77
01-03-01-04 S 2,50%	100,93
01-09-01-07 S 2,75%	100,35
01-10-01-31 S 2,00%	100,42
01-11-01-31 S 2,00%	92,50
Btp 01-03-06 S 5%	102,78
01-03-96-06 S 5%	102,60
01-04-95-05 S 5%	105,11
01-03-94-04 S 5%	106,20
01-03-95-05 S 5%	106,07
01-03-96-06 S 5%	104,73
01-11-95-03 S 5%	103,34
01-11-95-10 S 5%	110,17
01-11-95-03 S 5%	102,73
01-04-95-03 S 5%	100,34
15-04-95-03 S 5%	100,78
15-10-00-03 S 5%	100,36
01-02-01-11 S 5%	99,81
16-02-01-04 S 5%	100,06
15-03-01-04 S 5%	102,52
15-03-01-06 S 5%	102,10
15-03-01-06 S 5%	101,51
01-03-01-04 S 5%	100,77
01-09-01-07 S 5%	100,93
01-10-01-31 S 5%	100,35
01-11-01-31 S 5%	100,42
01-11-01-31 S 5%	92,50

CONVERTIBILI

	Quotaz.	Ricavo
6 Pop Bergamo 04 5,25%	113,845	114,424
11 Pop Com. e Ind. 04 5 5%	97,823	97,759
11 Pop Verona 03 3,00%	115,000	115,000
11 Pop Lodi 03 4,375%	100,687	100,460
11 Pop Lodi Cv 10	100,975	100,840
11 Pop Milano Vb Sforzesco 04	103,891	103,431
Cr Artigiano 04 Cv	131,956	131,564
Cr. Valtellinese 04 CV 2%	110,421	110,075
cv Abitalia 07	90,796	90,406
cv Olivetti 06	112,531	112,083
cv Pirelli 06	107,244	106,428
cv P. Vittoria 06	97,161	97,161
cv P. Vittoria 06	110,100	108,510
cv Visa Ass	110,000	110,000

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Sconto	Prezzo	Rendimento
14-02-03	4	99,560	3,229
14-03-03	32	99,220	
14-04-03	64	99,540	2,360
15-05-03	94	99,340	2,390
16-06-03	126		2,410
16-07-03	155	98,942	2,300
15-08-03	184	98,750	2,470
15-09-03	217	98,551	2,490
15-10-03	247	98,390	2,470
14-11-03	277	98,184	2,492
15-12-03			2,100
15-01-04	339	97,805	2,129

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-02-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

A A.S. Roma 1,120 -3,86 1,153 ca 1,133 1,336 21899 25
Acea 6,000 +0,84 6,029 0,150 6,029 6,372 159542 644
Acegas 4,697 +2,80 4,648 0,340 4,611 4,882 18980 95
Acque Pie Rocca Marina 0,937 +2,75 0,911 0,001 0,959 115500 33
Acque 10,544 -3,79 10,666 17,500 10,500 473 6
Acquedotto De Ferrari 4,500 -5,35 4,755 0,193 4,800 6,027 140325 103
Acquedotto De Ferrari rnc 3,000 3,000 3,015 0 0
Acquedotto Nicolay 2,340 +1,08 2,340 0,589 2,297 2,549 1001 2
Acsm 7,330 +0,27 7,370 0,050 7,297 7,487 8405 17
Actelios 4,650 0,00 4,656 ns 5,205 6,195 49512 70
Adf-Aeroporti di Firenze 9,581 +0,06 9,616 0,240 9,522 10,162 8542 68
Aeca 0,731 -2,42 0,757 0,043 1,734 1,904 986
Aedes Torino 0,920 -1,16 0,922 0,014 1,502 1,920 61390 65
Aer Dolomiti 14,950 -0,01 15,044 ca 14,486 16,973 1773 27
Aeroit 0,154 -0,78 0,154 0,026 0,175 0,193 11600 4
Alerion 0,216 -0,92 0,220 0,001 0,220 0,273 8739009 1944
Alitalia Ordinarie Azionisti 2,217 -0,82 2,218 0,160 6,706 8,011 63,6865 47118
Ansaldo 15,919 +0,25 15,770 0,050 15,370 17,614 671 11
Antares 0,936 -0,66 0,937 0,010 0,907 0,704 6175 4
Aqua Marcia 1,695 -0,29 1,697 ns 1,865 1,754 1479,47 250
Autogrill 7,355 -0,88 7,356 0,441 7,263 8,168 473185 2570
Autogrill Tr Ott 9,852 -0,05 9,876 0,350 9,806 9,482 37793 344
Autogrill 9,668 -0,02 9,671 0,220 9,304 9,512 5937359 5,8814

B B. Antoniveneta 14,825 -1,41 14,790 17,377 15,973 6373506 443316
B. Intermobiliare 6,841 -4,65 6,821 ns 6,821 6,837 345515 5
Banca Intesa 1,947 -3,19 2,009 0,045 1,863 2,271 26577116 52560
Banca Intermobiliare 1,435 -2,58 1,457 0,088 1,345 1,611 1951859 2401
Basicnet 0,652 +0,37 0,644 0,003 0,648 0,722 39451 25
Beghelli 0,067 ca 0,064 0,158 17
Benetton 14,835 -2,93 15,017 0,500 15,083 22,140 34000 513
Bialetti Industrie 2,405 -0,12 2,413 0,083 2,413 3,043 45495 217
Bca Agr. Mantovana 6,255 -3,45 6,456 0,455 6,465 10,089 33183 232
Bca Carige 2,335 +0,82 2,340 0,072 2,349 2,166 140906 304
Bca Carige r 2,340 0,00 2,339 ns 2,370 2,399 1256 3
Bca Fideuram 3,961 -7,57 3,788 0,230 3,788 5,012 6718775 69385
Bca Lombarda 8,811 -2,64 8,888 0,230 8,886 9,563 25923 663
Bca Mar. del Lavoro 1,046 -5,51 1,067 0,080 1,057 1,244 1167566 12450
Bca Mer. del Lavoro rnc 1,011 -4,89 1,026 0,043 1,030 1,184 100014 583
Bca Pop. Novara Piem 9,252 -1,63 9,357 ns 9,357 11,013 1955183 18225
Bca Pop. Berg.-C.V. 16,556 -0,35 16,568 1,000 16,420 17,375 2519422 3161
Bca Pop. Berg.-C.V. Rnc 8,160 +0,06 8,141 ns 8,139 8,269 55500 12
Bca Pop. Comm. Ind 7,314 -0,81 7,323 0,070 7,533 7,941 199187 1578
Bca Pop. Commerciale 0,847 -3,01 0,817 ns 0,842 0,841 1760000 2
Bca Pop. Emilia 16,556 +0,36 16,555 0,170 16,335 17,649 93823 3533
Bca Pop. Lodi 8,849 -0,55 8,850 0,165 8,957 9,853 7211115 6786
Bca Pop. Milano 3,386 -4,25 3,390 0,221 3,393 3,834 456745 3520
Bca Pop. Spoleto 5,939 -0,80 5,910 0,120 5,850 6,256 0 0
Bca Profilo 0,156 -3,04 0,161 0,113 1,349 1,375 21704 77
Bca Toscana 3,853 -4,51 3,913 0,160 3,913 4,744 139588 587
Bca Valle Camonica 0,439 0,00 0,439 0,059 0,009 10,335 0 0
Bca Unione di Sconto 6,950 0,00 6,940 0,200 6,950 6,956 34703 238
Bca Unione Brianza 3,074 +0,07 3,081 0,068 2,323 3,335 68691 268
Bca Unione Brianza rnc 2,240 +2,37 2,265 0,041 2,006 2,415 11830 36
Bca Sant'Andrea 5,570 -7,48 5,645 0,075 5,645 6,554 2376 13
Bca Sant'Ambr. e Sarda 6,810 -0,74 6,805 0,420 6,756 7,265 6206 43
Bca Intesa 0,439 +3,05 0,413 0,026 0,415 0,481 49950 19
Beni Stabili 0,682 -0,69 0,684 0,004 0,684 0,840 4651 49 276
Bipiemme 4,220 -4,57 4,218 0,126 4,333 4,736 59555 90
Bon Ferraresi 0,125 +2,08 0,126 ns 0,120 0,140 19500 3
Bonifiche Ferraresi 3,634 -1,22 3,653 0,210 2,634 3,455 164295 574
Borsa Valori Milano 10,000 +4,08 10,000 0,250 11,500 13,500 50 1
Boschi di Fiemme 10,150 +0,09 10,016 0,180 10,250 11,643 532 6
Brembo 9,225 -1,10 9,226 0,003 9,210 9,349 2480000 12
Brioschi 0,025 0,00 0,026 ns 0,025 0,028 1850000 3
Buzzi 3,910 -1,56 3,942 0,062 3,857 4,350 1409663 3549
Buzzi Unicem 5,198 -3,21 5,203 0,203 5,037 5,881 1610231 633
Buzzi Unicem rnc 5,400 -5,26 5,453 0,254 5,457 6,106 5241 25

C Caltagirone 4,245 -0,15 4,260 0,050 4,061 4,340 35621 116
Caltagirone Editore 4,857 -1,96 4,865 0,250 4,746 5,945 25869 126
Caltagirone rnc 4,260 0,00 4,225 0,030 4,010 4,610 0 0
Cam Fin 3,148 +2,17 3,156 0,092 2,541 3,513 31035 107
Campari 57,700 -1,25 57,510 0,350 57,400 59,910 23325 651
Capitalia 4,149 -4,49 4,171 0,050 4,171 4,823 8688856 10174
Carraro 3,280 -3,87 3,347 0,154 3,218 3,452 9553 33
Casa Regumi Finanz 3,067 -2,86 3,115 0,068 3,159 3,282 18355 295
Cattolica Ass 22,910 -2,39 23,020 1,000 23,020 24,260 499
Cementir 1,105 0,73 1,159 0,036 1,105 1,000 3
Ceramiche Ricchetti 0,948 -1,02 0,948 0,044 0,116 0,170 67429 21
Ciga 0,753 -2,03 0,801 0,041 0,711 0,940 604516 484
Cimo Finanziaria 0,226 -4,91 0,228 0,018 0,199 0,259 124509 27
Class Editori (Risparmio) 1,215 -1,51 1,223 0,044 1,227 1,706 48154 95
Cofide 0,228 -1,57 0,240 0,015 0,230 0,300 844758 186
Co Artigiani 3,210 3,154 ns 3,177 3,197 580 2
Cred. Artigiano 3,364 +0,06 3,308 0,123 3,301 3,656 5637 16
Cred. Bergamasco 15,014 +3,10 14,857 0,656 14,179 14,950 4793 71
Cred. Emiliano 4,394 -1,50 4,414 0,200 4,415 5,498 51334 226
Cred. Valtellinese 8,447 -0,27 8,460 0,162 8,442 8,532 9742 32
Crespi 0,685 -2,00 0,685 0,007 0,661 0,725 1619 1
Cucirini Cantoni Coats 0,695 0,00 0,726 0,052 0,635 0,915 0 0

D Dalmine 0,647 +0,31 0,757 0,002 0,715 0,761 611450 56
Danieli 2,848 -1,47 2,761 0,039 1,648 2,151 58729 128
Dataware 0,009 0,00 0,009 ns 0,009 0,014 9000 0
Datamedia 1,399 +2,21 1,351 0,012 1,243 1,393 28405 40
De Longhi 5,019 -0,36 5,000 0,013 4,600 6,226 232745 696

E Edison 0,913 -1,63 0,946 ns 0,945 0,974 331523 156
Edison rnc 0,930 -2,08 0,946 ns 0,945 0,954 15443 28
Enel 5,195 +1,56 5,196 0,260 5,015 5,459 25448437 121728
Enervit 3,560 -0,75 3,560 0,024 3,878 4,011 900 4
Eni 13,395 +1,11 13,335 0,350 12,166 15,599 32091301 295612
Ericsson 12,240 -0,29 12,221 0,240 12,221 20,140 4785 31
Esaote 5,220 -0,06 0,060 7,475 5895 36

F Fiat 8,318 -1,34 7,745 0,210 7,745 9,440 6440
Fiat priv 4,630 +0,43 4,800 0,510 4,600 5,569 26130 188

F Falck 4,054 -0,15 4,060 0,059 4,061 4,340 35621 116
Fastweb 4,858 -1,15 4,864 0,488 4,446 5,511 33720 162
Fiat rnc 0,285 -0,56 0,286 ns 0,286 0,354 76600 22
Fiat priv 0,055 -2,17 0,060 0,050 0,055 0,079 5617 4
Fondiaria-Sai 16,555 -1,19 16,505 0,017 16,502 18,417 534117 227
Fondiaria-Sai rnc 8,043 -11,80 9,043 ca 8,043 8,054 176000 7
Fonsai 9,410 0,00 9,409 -0,106 9,399 9,476 29544 42
Franceschi 0,400 -4,05 0,406 0,067 0,406 0,501 3477543 2496
Fumagalli 0,439 -3,95 0,456 0,010 0,436 0,560 2541703 11527
Fondiaria-Sai 9,781 -0,51 9,795 0,400 9,710 10,803 102431 6982
Fondiaria-Sai rnc 8,816 -0,06 8,823 0,049 8,667 9,004 92655 671
FSA 2006 1,802 -0,22 1,815 ca 1,677 54335 150

G Gabetti Holding 1,313 -2,26 1,317 1,780 1,259 586514 124
Gandalf-Conicos 0,645 -9,05 0,666 0,163 0,750 0,858 9 6
Generali 0,818 -0,19 0,661 2,810 0,653 0,828 134683 55
Generali rnc 0,899 0,00 0,830 0,969 0,899 1,056 6 6
Gemina 0,935 -0,42 0,961 0,280 11,744 20,190 1788487 154643
Gemina 3,756 -0,82 3,787 0,095 3,755 3,834 52710 171
Gim 0,764 -2,45 0,763 0,011 0,763 0,810 2042 3
Gottardo 0,950 -0,48 0,965 0,072 0,950 1,050 1 0
Grassetto 1,700 0,65 1,699 0,436 1,664 1,807 10753 55
Gruppo Mutui Riuniti 1,585 2,42 1,573 0,035 1,543 1,716 28394 36
Gruppo Coin 5,214 -0,12 5,173 ca 5,357 6,099 3499569 3005
Gruppo Editl. L'Espresso 2,685 -2,33 2,710 0,035 2,703 3,324 673562 1020

H Hdp 0,672 -1,93 1,705 0,040 1,705 2,153 417233 333
Holmo 1,050 -0,84 1,080 1,060 1,224 19758 21

I I Grandi Viaggi 0,567 +2,58 0,613 0,546 31400 19
Ifil 3,830 3,830 0,610 11,977 18615 867
Ifil rnc 2,197 -3,71 2,226 0,050 2,209 3,815 744026 240
Ifil rnc 2,239 -1,35 2,276 0,201 2,262 2,742 1114483 266
Immob. Lombarda 0,120 +11,56 0,114 ca 0,095 0,114 1995751 1862
Impr. Lombarda Gest. 0,954 +4,25 0,904 ns 0,954 0,954 5496150 25
Impreg. 0,870 -1,23 0,868 ns 0,868 0,869 225740 487
Impregilo 0,325 -1,99 0,329 0,010 0,326 0,361 3879544 1410
Impregilo 03 w 0,015 12,25 0,010 ns 0,035 0,035 351950 4
Impregilo rnc 0,040 0,00 0,036 0,040 0,020 0,050 0 0
Infogit 0,078 -9,42 0,078 0,015 0,081 0,085 33705 16
Interbanca 0,812 -2,64 0,818 0,021 0,799 0,840 34259 84
Intercantieri 22,470 0,00 20,800 1,750 20,220 28,440 107220 2201
Ipi Spa 4,268 -0,02 4,269 0,180 2,286 4,353 31438 98
Ipi Holding 2,160 0,00 2,143 0,035 2,147 2,868 6265 18
Isagro rnc 1,650 -1,79 1,771 0,210 1,666 2,116 114975 1001
Italcementi rnc 5,036 -1,43 5,031 0,270 5,021 5,175 156034 783
Italmobiliare 38,500 -0,78 31,500 0,540 31,800 34,580 488 27
Italmobiliare rnc 18,665 -0,05 18,551 3,016 18,345 21,240 141

L La Doria 0,881 0,00 0,883 0,040 0,875 1,043 0
Landi Renzo 1,549 +2,89 1,506 0,350 2,175 2451 5
Lazio 0,515 -1,61 0,568 ns 0,497 0,568 15
Leonardo 1,020 -4,85 1,010 0,010 1,001 1,199 3000 1
Leonardo rnc 0,843 -5,75 0,910 0,059 0,835 0,950 6
Linificio 0,985 -0,45 0,991 0,031 0,991 1,199 1000 1
Lottomatica 5,036 -1,43 5,031 0,270 5,021 5,175 156034 783
Luxottica 30,600 -0,78 31,000 0,540 31,800 34,580 488 27
Luxottica rnc 18,665 -0,05 18,551 3,016 18,345 21,240 141

M Mediolanum 7,760 -3,96 7,881 0,040 7,859 13,000 0
Mediolanum 7,166 -0,52 7,179 0,015 7,152 7,317 12750 65
Mediolanum rnc 6,965 +1,59 6,870 0,200 6,836 7,318 24715 169
Mediterraneo 5,625 0,00 5,519 5,716 5,717 0 0
Mediterraneo rnc 4,865 -1,16 4,843 0,060 4,821 5,178 7
Meliorbanca 6,315 -2,21 6,240 2,050 8331456
Mediobanca 9,372 -3,79 9,744 0,150 9,691 10,023 665563
Mediobanca 4,895 -5,11 4,764 4,764 5,334 4855328 20902
Mediolanum 10,925 -1,02 10,015 23,992 846
Mediolanum rnc 5,159 1,83 5,957 0,228 6,229 6,923 4571 33
Mediolanum 4,833 +0,18 4,854 0,210 4,854 5,014 1913231 522
Mediolanum 45 w 0,056 -11,75 0,057 ns 0,057 0,065 917750 5
Mediolanum rnc 3,715 -1,14 3,718 0,270 3,715 3,915 540127 93
Milano 3,760 +0,53 3,726 0,200 3,670 3,681 2700 5
Mondadori 5,490 -0,67 5,495 0,670 5,400 6,199 2170066 1164
Mondadori rnc 5,510 0,00 5,455 0,625 5,350 5,900 0 0
Monrif 0,858 -1,49 0,868 0,020 0,870 1,000 1
Montefibre rnc 30,500 -0,78 31,500 0,540 31,800 34,580 488 27
Montefibre IPC 18,665 -0,05 18,551 3,016 18,345 21,240 141

N Necta 0,676 -1,84 0,691 0,052 0,691 0,719 196402 14
Nexans 0,832 0,00 0,832 ns 0,828 0,849 2500 9

O Olcese 0,245 -1,60 0,246 0,245 0,252 5552 7
Olidata 0,735 -2,07 0,740 0,051 0,745 0,821 10500 8
Olivetti 0,773 -0,90 0,775 0,825 0,814 4270345 25117
Olivetti Tecnost 04 w 0,065 -3,17 0,066 ca 0,064 0,067 21900 2

P Pagnossin 1,060 -1,58 1,107 0,025 1,107 1,165 5751 8
Parmalat Fin 1,835 -7,30 1,984 0,230 2,248 1154282,8 215540
Parmalat Fin. w 0,260 -21,47 0,313 0,255 340200 101
Pirelli 0,196 -2,39 0,196 0,006 0,195 106236 2
Premuda 15,560 -1,77 15,850 0,200 13,842 16,295 3858 615
Prima Linea 10,560 +0,57 10,450 0,240 10,258 10,999 1135 27
Prima Linea rnc 10,950 0,00 10,999 0,381 10,750 10,550 0 0
Profilo C 1,465 -1,76 1,493 0,040 1,493 1,884 173779
Profilo C rnc 1,145 -0,95 1,139 0,060 1,101 1,299 15331 95
Profilo Holding 10,400 +1,16 10,359 ns 10,502 10,225 20024 370
Profilo S.p.A. 0,799 -1,91 0,795 0,020 0,195 0,965 43448,176 4335
Profilo S.p.A. rnc 0,853 -2,24 0,864 0,009 0,870 0,936 31747 28
Polaroid Ita Ordinarie 0,913 +3,25 0,845 0,049 0,849 0,921 9435 5
Prima Ind. Torinese 0,705 -1,62 0,722 0,023 0,717 0,843 1741700 69
Prima Ind. rnc 0,643 -5,24 0,645 ns 0,645 0,678 51400 2
Prysmian 3,064 -0,45 3,072 0,080 3,068 3,138 15400 16

R Rat 10,855 -0,92 10,957 0,370 10,582 12,842 3336572 13763
Reno rnc 12,420 +3,85 12,352 0,410 11,333 14,894 121 4
Ricchi 0,881 +2,43 0,861 0,052 0,831 0,915 92262

FONDI D'INVESTIMENTO

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 07/02/2003

COMPARTI MONETARI	Cl. E	Cl. F	Cl. G
Pioneer Funds - Euro Short Term	5,46	5,44	5,45
Pioneer Funds - International Short Term	5,5	5,47	5,5
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,86	4,85	4,85
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,91	5,86	5,88
Pioneer Funds - International Bond	6,09	6,05	6,07
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,56	5,51	5,55
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate	4,82	4,74	4,8
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	5,71	5,59	5,65
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,11	5,06	5,11
Pioneer Funds - French Equity	8,58	8,48	8,56
Pioneer Funds - Core European Equity	4,17	4,1	4,13
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,52	2,5	
Pioneer Funds - Top European Players	3,37	3,31	3,33
Pioneer Funds - European Research	2,5	2,46	2,49
Pioneer Funds - European Small Companies	4,37	4,3	4,34
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,55	5,42	5,5
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,27	3,22	3,24
Pioneer Funds - America	3,29	3,25	3,28
Pioneer Funds - U.S. Value	3,45	3,39	3,43
Pioneer Funds - U.S. Growth	2,81	2,77	2,8
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	3,9	3,83	3,86
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,81	3,75	3,8
COMPARTI AZIONARI (INTERNAZIONALI)			
Pioneer Funds - Global Equity	3,25	3,21	3,23
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,79	2,76	2,79
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,81	1,79	1,8
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,96	2,91	2,95
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,05	3,98	4,01
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity Growth	2,75	2,73	2,75
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	2,83	2,79	2,83
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,78	2,72	2,77
Pioneer Funds - Global Technology	1,11	1,1	1,12
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,59	1,57	1,59
Pioneer Funds - Global Consumers	3,48	3,44	3,48
Pioneer Funds - Global Energy	3,57	3,53	3,57
Pioneer Funds - Global Industrials	3,47	3,43	3,47
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,07	6,01	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,13	5,06	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,14	4,11	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,44	3,41	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,88	2,85	

www.pioneerinvestments.com

Per la pubblicità su: LA STAMPA | PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 TORINO
Tel. 011 6568711 - Fax 011 6525200
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02 24424611 - Fax 02 24424699

Programma Operativo Nazionale per le Regioni Obiettivo 1 "Ricerca Scientifica,Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione" 2000-2006.
Asse III- Misura III.6

soggetto proponente e attuatore
Inforcoop

Ricerca Scientifica e Tecnologica

Inforcoop scarl ▪ Istituto Nazionale di Formazione Cooperativa

Titolo del progetto:

"ESPERTA IN COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE IN AMBIENTE DIDATTICO"

Percorso formativo finalizzato alla formazione di

"Professionisti con conoscenze dell'applicazione di tecnologie multimediali"

Durata del progetto 1000 ore comprensive di 200 ore di stage e 40 di visite di studio
Periodo di realizzazione: Marzo 2003 Febbraio 2004
Sede di svolgimento: ISTITUTO TECNICO STATALE "G. DELEDDA"
PIAZZA PALIO n°1 LECCE
Beneficiari dell'azione: *20 donne disoccupate o in cerca di prima occupazione, in possesso di lauree deboli e residenti da almeno 6 mesi nelle Regioni dell'Ob.1.*
Previste n°3 borse di studio di euro 10330,00 cadauno

Modalità delle borse di studio

Le borse di studio verranno erogate per merito al termine del percorso formativo. Sono previsti meccanismi di verifica mensile con i seguenti parametri di riferimento: il merito, la motivazione, il gradimento, la partecipazione e il coinvolgimento.

Finalità dell'iniziativa:

Il percorso formativo è finalizzato a preparare n° 20 figure professionali qualificate per operare con competenze e conoscenze nell'applicazione, in ambiente didattico, delle tecnologie multimediali.

La figura in uscita può trovare ampia spendibilità all'interno delle strutture pubbliche e private.
Il numero dei partecipanti previsto è di 20, la frequenza è obbligatoria.

- Per la partecipazione è prevista la selezione dei candidati che verrà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:
  test e colloquio motivazionale e di merito (corsi post-lauream, titoli)

Non sono ammesse allieve che già frequentano percorsi formativi nell'ambito dell'avviso 1391/2001 del M.I.U.R.

- **Le domande di ammissione, che possono essere ritirate presso la Trex Consulting, devono essere presentate a mano, presso la stessa sede, sita in Lecce via Ribezzo n°3 - o spedite allo stesso indirizzo, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, che dovranno pervenire, entro e non oltre il 10 Marzo 2003 unitamente alle seguenti autocertificazioni: possesso del diploma di laurea, con la specifica dell'indirizzo di *essere residenti nelle regioni Ob.1* da almeno 6 mesi; *di essere disoccupate o in cerca di prima occupazione.***

Per ulteriori infor... possono rivolgersi ... LECCE ... 37- 71100 Foggia Tel.0881/7... fax 0881/7...55 e-m...

COMUNE DI B...
PROVINCIA DI TORINO
Estratto di bando di gara

È indetto pubblico incanto, ai sensi della Legge 109/1994 e s.m.i. per i lavori di realizzazione del centro polifunzionale "Incubatore d'Imprese" l'importo a base di gara è: € 1.107.483,99. Oneri previsti per il piano di sicurezza: € 33.050,36 (compresi nel suddetto importo a base di gara e non soggetti a ribasso d'asta). Categoria prevalente OG1 - classifica IV - Edifici civili ed industriali. Modalità di presentazione delle offerte: come da avviso di pubblico incanto affisso all'Albo Pretorio del Comune e reperibile sul sito internet. Ora e data ultimi di ricezione delle offerte: ore 14.00 del giorno 4 marzo 2003. Per informazioni: servizio segreteria generale del Comune, via delle Fornaci n. 4 10092 Beinasco (TO) tel. 011.3989223 fax 011.3989310.

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Nicola Dimastino

OPERA PIA FACCIO FRICHIERI
Estratto bando di gara

L'Amministrazione dell'Opera Pia Faccio Frichieri (via G. Pellico, 2 Carignano - TO) bandisce pubblico incanto per l'esecuzione dei lavori di sistemazione della manica di raccordo tra il fabbricato storico e quello esistente su via Schina della casa di riposo ottocentesca. Importo dei lavori (compresi sicurezza) Euro 216.582,76. Categoria prevalente OG1 classifica I. Criterio di aggiudicazione massimo ribasso percentuale sull'importo a base di gara. Termine di presentazione delle offerte: ore 12.15 del 10 marzo 2003. Per informazioni tel. 011.9693289 ufficio segreteria.

COMUNE DI CONDOVE
PROVINCIA DI TORINO

...
...
...

OPZIONI DI BORSA

CALL

Mib 30	Feb	23900	295.0000	168	532
Mib 30	Feb	23500	488.0000	235	1615
Mib 30	Feb	23000	271.0000	185	2329
Mib 30	Feb	21500	495.0000	462	1012
Mib 30	Feb	24000	46.0000	702	2579
Mib 30	Feb	24500	25.0000	145	1388
Mib 30	Feb	25000	13.0000	295	3515
Mib 30	Feb	25500	15.0000	374	1615
Mib 30	Feb	26000	8.0000	353	1864
Mib 30	Feb	26500	5.0000	95	1154
Mib 30	Feb	27000	4.0000	395	3183
Mib 30	Mar	22500	1254.0000	93	675
Mib 30	Mar	23000	692.0000	184	1255
Mib 30	Mar	23500	342.0000	264	1221
Mib 30	Mar	24000	177.0000	218	1960
Mib 30	Mar	24500	84.0000	247	1284
Mib 30	Mar	25000	158.0000	565	3054
Mib 30	Mar	25500	108.0000	62	878
Mib 30	Mar	26000	23.0000	147	2264
Mib 30	Mar	27000	248.0000	118	471
Mib 30	Apr	25000	318.0000	14	474
Mib 30	Set	26000	225.0000	50	1405
Mib 30	Dic	24000	0.0000	4	142
Ftsemidex Mar	Mar	7000	0.0000	10	1000
Ftsemidex Mar	Mar	7200	0.0000	10	1000
Ftsemidex Mar	Mar	7400	0.0000	10	1000
Ftsemidex Mar	Mar

L'Islam [illegible] Italia

Questa mattina alle 10,30, nel Palazzo Giustiniani di Roma, Marcello Pera (foto) introdurrà il dibattito *L'Islam in Italia: libertà religiosa, diritti, d[illegible]*. Alla relazione di Silvio Ferrari, seguiranno gli interventi di Khaled Fouad Allam, Anna Maria Artoni, Sandro Bondi, Guglielmo Epifani e Livia Turco.

Pavarotti a Los Angeles

È già tutto esaurito all'Opera di Los Angeles per il concerto benefico che Luciano Pavarotti terrà l'11 marzo, smentendo così le voci che lo vorrebbero in contrasto con Placido Domingo, direttore artistico del teatro californiano. Il tenore sarà accompagnato dalla musica della Los Angeles Opera Orchestra, diretta da Leone Magiera.

L'ultimo Bergman

Si sono concluse le riprese di *Saraband*, il nuovo film televisivo di Ingmar Bergman, interpretato da Liv Ullmann (foto) e Erland Josephson che sarà trasmesso dalla televisione svedese in autunno. Il film, scritto e diretto da Bergman, è descritto come «un dramma di lotte, di potere, liberazione e riconciliazione».

HA 18 ANNI, È BELLA COME UNA TOP MODEL E QUANDO GIOCA MOSTRA L'OMBELICO: ALEXANDRA KOSTENIUK È IL NUOVO FENOMENO, SARÀ LEI IL MIGLIORE DEL MONDO

La dea degli SCACCHI

Da bambina era campione d'Europa
Posa per «Vogue» come modella
Affronta le simultanee scivolando sui pattini per spostarsi da un avversario all'altro

Anna Zafesova
MOSCA

E' tenace e intelligente, e rispetto ai colleghi, maschi e femmine, ha un'arma in più: l'ombelico, che scopre con top cortissimi quando gioca le simultanee. Gli avversari, di regola maschi, alzando gli occhi si imbattono nel pancino di Alexandra e si distraggono. Scacco matto. Ma per le partite importanti cambia look: la finale per il titolo mondiale l'ha giocata in un sobrio tailleur firmato. Ha perso, ma tutti quelli che la conoscono, e anche molti eminenti specialisti, giurano che è solo questione di tempo, che diventerà senz'altro la migliore del mondo.

Alexandra Kosteniuk è il volto giovane e fresco di un gioco antico, che stravolge gli stereotipi dello «sport dei secchioni». Gioca le simultanee scivolando tra decine di scacchiere sui pattini a rotelle, posa per la copertina dell'edizione russa di *Vogue* e viene considerata la scacchista più bella da quando Faye Dunaway ha perso contro Steve McQueen nel film del '68 *Il caso di Thomas Crown*. Non sembra minimamente infastidita dalla consapevolezza che l'attenzione dedicatale dai media è dovuta più al suo aspetto che ai suoi successi sportivi.

Quando le chiedono se pensa di somigliare alla tennista Anna Kurnikova, Alexandra ride: «Un paragone divertente, ma spero, a differenza di lei, di potermi vantare anche delle mie vittorie nei tornei».

Ne ha tutto il diritto: Sasha, come la chiamano in famiglia, ha 18 anni, ha già collezionato un'impressionante quantità di trionfi, ultima nata di quel continente di scacchi che era l'Urss, fabbrica inesauribile di campioni. Bambina prodigio, ha imparato a giocare a 5 anni e a [illegible] ha vinto il campionato europeo nella sua categoria di età, a 14 è diventata gran maestro di scacchi, oggi è vicecampionessa mondiale, famosa per uno stile veloce, aggressivo, duro, rischioso, tutt'altro che femminile. Il sito www.chessbase.com l'ha piazzata in testa alla classifica mondiale degli scacchi, e Garry Kasparov, detronizzato al secondo posto, ha commentato: «Alexandra ha talento, è giovane, se non si farà prendere dalla vertigine del successo arriverà molto in alto».

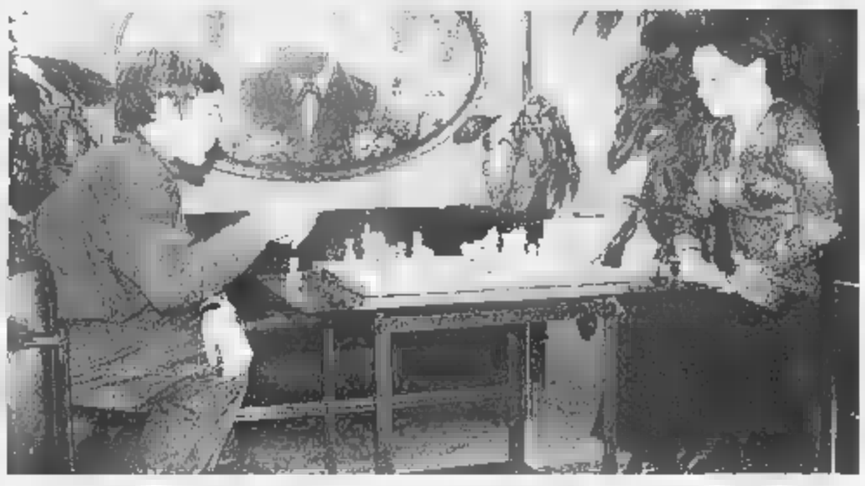
Un po' presuntuosa lo è. Della sua avversaria al mondiale, la cinese Zhu Chen, da un giudizio spietato: «Non è originale, mi ha colto di sorpresa solo quando ho fatto errori, non ha fatto miracoli che non potessi fare io. E poi puzzava di balsamo tigre». Una caduta di stile che Sasha non si permetterebbe mai, curando l'immagine con un'attenzione mai vista nel mondo accademico degli scacchi. Il look è in due versioni: occhialini, coda di cavallo e faccia da studentessa modello per i tornei importanti, lenti a contatto, gonne con lo spacco e minitop per le copertine e le sponsorizzazioni. In tutte e due le versioni sfoderano un sorriso da ragazza della porta accanto, che ha convinto la Federazione internazionale degli scacchi (Fide) a sceglierla come testimonial della campagna di rilancio del gioco: «E' splendida, sembra una modella, ma è anche un giocatore forte, grazie a lei le donne capiranno che gli scacchi sono per le giovani, belle e intelligenti», dice Nick Hoskins, direttore della federazione britannica.

«Se non sarà Sasha a ridarci popolarità agli scacchi, non so cosa li potrà aiutare», dice Kostantin Kosteniuk, padre, manager e inventore del fenomeno. E' stato lui a insegnare a sua figlia a 5 anni le mosse, ad allenarla per sei ore al giorno, a portarla nei parchi dove la bambina per ore affrontava chiunque accettasse di giocare con lei. Militare in carriera, ha lasciato l'ex Armata Rossa per dedicarsi solo alla figlia che dice di aver addestrato con durezza. «Ho trattato come un ufficiale tratta un soldato». E' stato lui a spingerla verso gli «scacchi veloci» perché più spettacolari, a organizzarle centinaia di simultanee con le quali la figlia gira il mondo in un permanente tour promozionale. E' stato lui a decidere di lanciarla come una reginetta di bellezza: «Mi rendo conto che se fossi padre di un ragazzo, magro e occhialuto, non sarebbe la stessa cosa», dice ridendo.

Un padre tiranno, che sfrutta la figlia geniale come tanti se ne sono visti negli scacchi e in altri sport? Sasha e la sorellina Ksiusha, 15 anni, anche lei scacchista, negano in coro, anche se la campionessa ammette che «forse cominciare a 5 anni è troppo presto» e promette di scrivere una tesi di laurea sui bambini e gli scacchi. Lei se qualcosa, e racconta con una certa amarezza di aver goduto l'infanzia e l'adolescenza come i suoi coetanei: «Non ho avuto nemmeno una festa di fine scuola, mentre tutte le ragazze si sceglievano l'abito e si facevano le acconciature io ero a un torneo». Ma poi torna a essere la reginetta di ferro che distrugge avversari, anche maschi, ai tornei: «Faccio tante cose, scrivo poesie, nuoto, scio, pattino, se ti organizzi bene trovi tempo per tutto».

L'ambizione e le trovate d'immagine di papà Konstantin hanno fatto storcere il naso alla federazione russa, che a lungo ha escluso Sasha dalla nazionale. Ora lui promette di vendicarsi: «Lei sarà campionessa, anche la Russia non le merita, in tutti questi anni ho avuto un solo finanziamento, pari a 10 dollari». Nell'ex potenza numero uno degli scacchi, dove si giocava dovunque - nelle scuole, nei parchi, nei dopolavoro - l'azienda familiare dei Kosteniuk è sempre alla ossessiva ricerca dei soldi. Allenatori, computer, viaggi: per pagare tutto questo alla figlia Konstantin è stato costretto a pulire le strade e, per pagare i biglietti dell'aereo per il suo primo torneo internazionale, è andato - in bicicletta - al casinò puntando gli ultimi 100 dollari che aveva. Ha vinto, ma Sasha si guadagna da vivere da sola, dando lezioni e partite in simultanea. Papà Konstantin non tallona più: «Ho brevettato una decina di invenzioni nel campo militare, ho tante altre idee», dice con entusiasmo, «per esempio organizzo partite di scacchi in tv, un campione contro gli spettatori che mandano le mosse via e-mail o via sms. Anzi, perché non farne una con l'Italia? Lancio la sfida a me di Sasha».

Scacchi-spettacolo, qualcuno considera l'ultima speranza, qualcuno storce il naso. Ma la regina degli scacchi è un piccolo genio, lo ammettono perfino i suoi critici. Sasha ha preso la maturità a 11 anni, vuole laurearsi a 20, e ha appena pubblicato in russo, inglese e spagnolo il manuale-autobiografia *Come diventare gran maestri di scacchi a 14 anni* (in vendita a 22 dollari sul sito personale www.kosteniuk.com, per 100 dollari si può avere l'edizione speciale con l'autografo). E si prepara a combattere di nuovo per il titolo mondiale a dicembre a Londra: «Ammetto di non aver mai imparato a perdere», dice.



Alexandra Kosteniuk e Sergej Karjakin [illegible] la scorsa settimana nel Trofeo Dannemann a Brissago

E' famosa per lo stile veloce, aggressivo e rischioso. Il suo primo maestro è stato il padre che l'ha messa davanti a una scacchiera a 5 anni e per lei ha abbandonato la carriera militare. Ora si mantiene da sola
Ha scritto un libro che vende su Internet

La foto di Alexandra Kosteniuk scattata da Natalya Dolgina e collocata nel sito internet www.kosteniuk.com

SFIDA SVIZZERA DELLE DUE KAPPA

Adolivio Capece

ALEXANDRA Kosteniuk a Sergej Karjakin protagonisti del Trofeo Dannemann Classico. «Io un personaggio? Sì, forse. In realtà io cerco di interessare le persone, in modo che, interessandosi a me, si interessino poi agli scacchi». A vederla dal vivo, senza trucco, forse un po' in tensione per la partita, Alexandra Kosteniuk appare per quello che è: una diciottenne graziosa, simpatica e spigliata, ma non certo il *sex symbol* che qualcuno ha cercato di creare. E tuttavia è lei che monopolizza l'attenzione e l'interesse di giornalisti e cineoperatori e del pubblico che, superando ogni previsione numerica della vigilia, ha affollato scorsa settimana, per sei giorni, il grande salone del Centro Dannemann di Brissago per seguire dal vivo la sfida scacchistica tra la ragazza russa e il tredicenne prodigio Sergej Karjakin.

Siamo in territorio svizzero, a metà strada tra il confine italiano e la città di Ascona: gli ampi finestroni del Centro Dannemann si affacciano a picco sulle acque del Lago Maggiore, sullo sfondo le vette innevate. Ma quasi nessuno ci fa caso: gli occhi di tutti sono puntati sui due protagonisti e sulla scacchiera gigante alle loro spalle. Incuriosisce il pubblico anche la gestualità dei due protagonisti, il loro modo di stare seduti o di alzarsi tra una mossa e l'altra, il quasi impercettibile vibrare nervoso delle gambe sotto al tavolo sintomo di grande tensione. «Secondo me Alexandra è davvero personaggio» conferma Hans Leusen, presidente del Centro Dannemann. «Perché ama gli scacchi, vive per gli scacchi, ma con una attenzione costante alla "cultura" del gioco; quella che noi definiamo la filosofia del "savoir vivre" e che ci ha spinto ad organizzare questa sfida».

Una sfida che ha interessato tutto il mondo scacchistico; qualcuno ha notato che ancora una volta di fronte due «Kappa». Forse non si raggiunta la popolarità degli scontri tra Kasparov, Karpov, Kramnik e Kortschnoj, tuttavia tutti si rendono conto che la Kosteniuk e il piccolo Karjakin (che vuole diventare campione del mondo entro i 16 anni) saranno sicuramente tra i protagonisti nei prossimi lustri. E' finita con la sconfitta per 4 a 2 di Alexandra, che si è comunque battuta con grinta. Ma è solo il risultato numerico: il di questa prima edizione del trofeo Dannemann Classico lo ha sintetizzato Karjakin alla vigilia quando a chi gli chiedeva «chi vincerà?» ha risposto: «Vincerà l'amicizia».

IGOR MAN HA RICORDATO ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO IL FONDATORE DEL «MONDO»: UN MAESTRO CHE CONSIDERAVA IL GIORNALISMO UNA PALESTRA DI LIBERTÀ

Quando Pannunzio ragionava con Gorresio

Marco Neirotti
TORINO

TRENTACINQUE anni dopo. Che cosa rimane della lezione di Mario Pannunzio? Tanto, tutto, perfino la sua attualità, risponde Igor Man, grande firma della *Stampa*, che ieri, nell'Aula Magna dell'Università di Torino, ha commemorato il trentacinquesimo anniversario della morte del maestro e ha ricevuto il Premio speciale Presidente della Repubblica per l'Informazione.

Con lui c'erano il presidente e il direttore del Centro Pannunzio, Jas Gawronski e Pier Franco Quaglieni, le autorità pubbliche. Il presidente ha letto i telegrammi di Ciampi e Berlusconi e, parlando del *Mondo* (fondato nel '49 e chiuso nel '66), l'ha definito «punto di riferimento e palestra per giovani intellettuali moralmente e politicamente impegnati, di estrazione laica e liberaldemocratica».

Proprio dalla «fucina di talenti, ogora liberale nell'accezione propria della parola, cattiva coscienza d'una parte cospicua della classe politica italiana» è partito Man. Ha fatto rivivere quella che definisce una «libera università di giornalismo», con sede nel bar Rosati di via Veneto. Intorno a Pannunzio si muovevano personaggi come Brancati, Gorresio, Antonio Cederna, Alfredo Todisco, Domenico Bartoli, Indro Montanelli, Giovanni Spadolini, Ennio Flaiano, Arrigo Benedetti e tanti altri. Poi c'erano i giovani: «Noi eravamo gli uditori, ammessi ad ascoltare discussioni che duravano fino alle quattro del mattino: prendendo spunto da un film, da un libro, da un articolo. A volte, grande onore, capitava che se qualcuno di noi giovani aveva scritto qualcosa considerato meritevole, allora assisteva a una vera e propria lettura critica del suo lavoro».

Fulcro dell'attività intellettuale è la rivista: «Pannunzio arrivava al *Mondo* alle 18. Raggiunto il suo angolo leggeva i giornali, sceglieva gli articoli di rigore, quelli da pubblicare senz'altro, la spina dorsale del numero, studiava i temi da affidare a Vittorio Gorresio, ragionava sull'articolo di fondo che aveva in mente di scrivere». La regola è il rigore, l'onestà intellettuale. Man ha passato in rassegna i più svariati giudizi sulla testata: da fucina a club afflitto da snobismo liberale, dove però, citando il Duca di Bedford, «il vero snobismo è adamantino e disinteressato, non aspira ad acquistar dominio».

La memoria di Pannunzio diventa automaticamente la memoria di una lunga stagione di cultura, di impegno, di nomi tutti divenuti celebri, tutti rispettati e riconosciuti, tenaci nel far sì che il loro modo di lavorare un «un alla società». Scriveva Pannunzio: «Bisogna ridare agli intellettuali il senso della loro necessità, ridargli la convinzione d'essere collaboratori e partecipi della vita comune».

Mario Pannunzio moriva trentacinque anni fa

Commemorazione con aneddoti: il giovane che veniva chiamato lo «sfaccendato», il giovane pacato che si scalda una discussione politica e spacca una sedia sulla testa di un Console della Milizia, il giovane spiato dall'Ovra, che finisce in carcere e scampa alle Fosse Ardeatine perché un funzionario di polizia fa scivolare il suo nome fra quelli di piccoli delinquenti comuni da scarcerare.

Il raffinato pensatore è, insieme, l'accurato testimone. Proprio questo punto chiude ferma convinzione Igor Man, citando attuali righe di Pannunzio stesso, pubblicate sul numero del *Mondo* che dava l'addio ai lettori, dove si sottolineano «potenti concentrazioni di interessi e di bisogni». Ma, soprattutto: «La gente ha sete di autenticità. Crede più ai testimoni che ai maestri. E crede ai maestri perché sono testimoni:

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011/6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino — Nuova SAMI spa, via della Giustizia 11, Milano
SeBe srl, via Carlo Pesenti 130, Roma — L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
STS spa, Quinta Strada 35, Catania — R.E.A. printing, Mazzotrazi 13, Marcheno (Bs)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di lunedì 10 febbraio 2003 è stata di 329.736 copie

UN IMPRENDITORE CONTRO LA GUERRA

Chiedo al Papa di scomunicare Bush

Giorgio Falck

FRA poco più di un'ora una pioggia di tremila bombe cadrà sull'Iraq, il bombardamento durerà una settimana e porterà il paese al collasso. Così prevede la pianificazione militare americana. Considero il bombardamento su obiettivi civili come la forma più bassa e più ignobile della guerra: dall'alto si sgancia in tutta sicurezza, in basso si soffre e si muore nella totale impotenza; tanto più ignobile se chi bombarda è la più grande potenza militare mondiale e sotto vi è una nazione inerme, miserabile, e stremata da dieci anni di sanzioni e da una dittatura nefasta.

Per una mia particolare curiosità ho molto letto sui bombardamenti: Dresda, il bombardamento incendiario su Tokyo, Hiroshima; eventi orrendi, ognuno di loro ha causato circa centomila morti civili, morti terribili, gente bruciata viva con sofferenze inenarrabili. Per me sono dei veri e propri crimini umanitari, di un'efferatezza appena inferiore alla Shoah o ai Gulag sovietici; ma per lo meno avevano la parziale giustificazione di avvenire verso la fine di una guerra micidiale, quando gli animi esacerbati dai propri morti avevano perso ogni razionalità e ogni regola morale. Lo stesso si può dire dei terribili bombardamenti su Hanoi, ma anche in questo caso avvenivano cinque anni dopo l'inizio della guerra in Vietnam, e gli americani erano frustrati da una guerra che stavano per perdere, e contavano già più di trentamila morti. Ciò nondimeno, Hanoi resta un'onta dell'amministrazione Nixon e dell'America intera.

Nel caso Iraq, invece, la cosa avviene a freddo, chirurgicamente, preventivamente: certo i numeri previsti sono ben minori che nei casi precedentemente citati. Facciamo un po' di conti: ipotizzando (ottimisticamente) che in media ogni bomba faccia due morti, vi saranno «solo» seimila morti. Contando che in quel paese la popolazione sotto i quindici anni rappresenta il venticinque per cento, saranno fatti a pezzi millecinquecento bambini. E tutto questo per il petrolio!

Va anche aggiunto che questa è la prima volta che l'America scatena una guerra, precedentemente le aveva tutte subite: nel caso della Seconda Guerra Mondiale era stata trascinata per i capelli dal proditorio attacco su Pearl Harbor; nel caso della Corea e del Vietnam è venuta in soccorso di nazioni non comuniste attaccate da regimi comunisti; nella precedente guerra del Golfo è intervenuta a liberare il Kuwait; nel Kosovo a fermare un macellaio.

Oggi ha inventato la perversa formula della guerra preventiva, applicando una logica molto semplice: sono più forte, dunque attacco. La stessa logica che aveva Hitler nel '38.

Si cioè perpetrando un altro grave crimine umanitario, senza che nessuno di fatto ne parli, i media preferendo gingillarsi con le parole di improbabili e forse inesistenti «armi di distruzione di massa»!

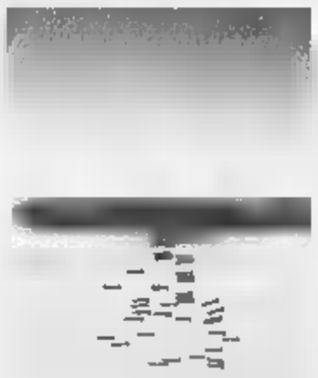
Quando ci si avvicina ad un grave crimine umanitario, è dovere di tutti noi fare il massimo per impedirlo, ed in primo luogo spetta a coloro che ne hanno il potere e la statura morale.

In particolare penso al Papa, la massima autorità etica del mondo. Gli consiglierei di non accontentarsi di «auspicare» la pace, ma di fare un gesto clamoroso per impedire la guerra, recandosi personalmente a Baghdad e fare da scudo umano. La sua figura, già così straordinaria, assurgerebbe all'eroismo.

Un'altra possibilità è che egli usi un'arma medioevale, oggi desueta, ma di cui ha ancora possesso: la scomunica di Bush in caso di guerra; ciò avrebbe un grosso peso, in quanto gli farebbe perdere parte dell'elettorato cattolico americano, condannandolo, per lo meno, alla sconfitta elettorale.

L'ultimo appello lo faccio a Chirac, lo statista che con Schroeder ha dimostrato statura e indipendenza intellettuale. Chirac ha il diritto di porre il veto nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu? Ebbene, usi questo diritto. Oggi dopo l'11 settembre e il disastro dello Shuttle l'America si interroga se Dio è arrabbiato con loro. Penso che di fatto sia un po' arrabbiato, non è certo così «interventista» da dare dei segnali così cruenti.

Quello che invece è certo è che metà dell'umanità è arrabbiata con gli Stati Uniti, e ne brucia le bandiere in piazza. Sarebbero certamente più popolari se dopo aver bombardato il mondo dalle loro fortezze volanti per cinquant'anni, non avessero l'intenzione dichiarata di continuare su questa strada, e soprattutto se capissero una volta per tutte che i bambini sono più importanti del petrolio.


Un bombardiere americano

GIORNO DELLE VITTIME, NÉ DI DESTRA NÉ DI SINISTRA

Foibe, la memoria da rimarginare

Gianni Oliva

C'È un capitolo del nostro passato che non ha sin'ora trovato spazio nella memoria storica nazionale. E' la tragedia delle foibe, che scoppia a Trieste e nella Venezia Giulia nel maggio 1945, provocando l'eliminazione di circa 10.000 cittadini italiani da parte dell'esercito di Tito; strettamente connessa ad essa, vi è il dramma dell'esodo, 300-350.000 italiani che tra il 1945 e il 1947 abbandonano l'Istria e la Dalmazia e si disperdono in tanti campi profughi sparsi per la penisola. Per iniziativa delle diverse associazioni di profughi, da quest'anno, il 10 febbraio è celebrato come giorno della memoria dell'esodo e delle vittime delle foibe (il riferimento è il 10 febbraio 1947, quando la firma del trattato di pace sancì la definitiva annessione dell'Istria e della Dalmazia alla Jugoslavia).

Si può discutere sull'opportunità di moltiplicare le giornate della memoria: è però indubbio, che la negazione di ciò che accadde a fine guerra nella Venezia Giulia, è una vergogna che chiede risarcimento. La pulizia etnico-politica, programmata dal gruppo dirigente raccolto attorno al maresciallo Tito, scaturiva dal progetto di eliminare qualsiasi riferimento della comunità italiana per annettere alla nuova Jugoslavia comunista, senza incontrare contrasti, le regioni mistilingue. Su quell'ondata di violenza è sceso un triplice silenzio che ne ha sommersa la memoria. In primo luogo, un silenzio internazionale: quando nel 1948 si consuma la rottura fra Tito e Stalin e i comunisti jugoslavi vengono condannati da Mosca come «deviazionisti», l'Occidente prende a guardare verso il governo di Belgrado come ad un possibile riferimento e in questa prospettiva viene meno l'interesse a far chiarezza sulle migliaia di cittadini italiani scomparsi nella primavera '45. In secondo luogo, un silenzio di partito: Togliatti e il Pci hanno alcun interesse a ritornare su una questione che evidenzierebbe le contraddizioni tra una vocazione internazionalista e la nuova collocazione come partito nazionale. In terzo luogo (più pesante di tutti), un silenzio di stato: alla Conferenza di pace di Parigi il governo De Gasperi si dimostra debole e la Venezia Giulia è la regione che paga il prezzo della sconfitta nella seconda guerra mondiale. Non parlare di foibe significa rimuovere il senso di sconfitta veicolato da centinaia di migliaia di profughi, costretti ad abbandonare le loro case e le loro attività.

A distanza di tanti decenni, dopo che foibe ed esodo sono stati negati oppure ideologicamente strumentalizzati in contrapposizione ad altri morti ad altre memorie, è possibile e doveroso scrivere e ricordare con la necessaria serenità di giudizio. Le vittime delle foibe non sono una memoria di «destra» da contrapporre alla memoria di «sinistra» degli antifascisti: gli uni e gli altri sono una memoria dell'Italia, prezzo estremo (pure in contesti diversi) pagato alla guerra fascista del 1940-'43. Ben venga, dunque, la memoria del 10 febbraio, intesa come momento di ricomposizione di una memoria collettiva nazionale nella quale, senza confusione e senza gerarchie, devono trovare posto sia le vittime delle foibe, sia gli antifascisti e gli ebrei uccisi nella risiera di San Sabba.

SHUTTLE, SCIENZA E VOLONTÀ DI ONNIPOTENZA

DIO NON È GELOSO

Leonardo Zega

COM'ERA prevedibile, le mie considerazioni a caldo sulla tragedia del Columbia, pubblicate sulla *Stampa* del 4 febbraio, hanno provocato una serie di reazioni contrastanti. Ne riferisco due particolarmente puntuali. Scrive il signor Gianguido Castagno di Torino: «Ho letto la sua nota e non si può non concordare con lei; ma mi permetto una riflessione. Nel 1910 Jorge Chavez attraversò per primo le Alpi con un piccolo aereo e morì atterrando a Domodossola. Anche a lui dovrebbero applicarsi le considerazioni che lei propone alla nostra meditazione, ma il sacrificio di quell'aviatore peruviano (e di tanti altri più o meno noti) ha aperto la via a quello che oggi è il trasporto aereo. Perché allora la morte dei sette del Columbia dovrebbe essere vista come conseguenza di un'ubriacatura di orgoglio e della smania di arrivare primi? Forse anche loro sono caduti cercando di aprire strade che al momento non riusciamo neppure a immaginare. Dell'aereo di Chavez rimase un piccolo rottame in un prato, e certo fece meno impressione delle immagini televisive che tutti abbiamo visto in questi giorni. Però, per quello che è il mio sentire, il suo sacrificio e quello dei sette hanno lo stesso valore morale, ed è un valore positivo».

Carlo, che immagino giovane, scrive invece dalla Danimarca: «In quel che hai scritto sulla tragica fine dei sette astronauti ci sono passi totalmente condivisibili. Mi sembra però che la critica relativa alla ricerca spaziale, dettata dall'impulso di "essere come Dio", sia eccessiva. Ti sembra un peccato di orgoglio cercare di esplorare il cosmo, capirne le leggi e rendere in definitiva un omaggio al Creatore per le meraviglie dell'universo?».

Hanno ragione ambedue i lettori. L'autonomia della scienza e della ricerca, che della scienza è il sale, non è meno vera per non essere assoluta. Il limite etico si pone così in alto da coincidere con il riconoscimento della fragilità dell'uomo, che però non contraddice né esalta la missione di conoscere, esplorare e custodire il creato, affidatagli da Dio nel momento stesso della sua creazione. Il padre dell'astronauta israeliano ha rivelato che il figlio aveva portato con sé nel cosmo un frammento della Torah (la legge fondamentale dell'ebraismo), ed è proprio nel primo dei cinque Libri che la compongono (Genesi 1,28) che è scritto questo mandato.

Nel *Vangelo*, Gesù condanna il servo neghittoso che invece di trafficare il talento ricevuto lo nasconde per paura sottoterra. Dio non è invidioso degli uomini, non si accanisce contro il loro, come nel mito di Prometeo, perché hanno osato rubargli il fuoco; è anzi felice dei loro successi, accettando persino con animo lieto che a volte lo «battano» in fantasia, come recita un antico midrash caro alla tradizione rabbinica. Il pericolo di prevaricazioni si materializza solo quando la scienza è asservita al potere, economico o politico, che la usa con spregiudicatezza e cinismo, incurante di ogni vincolo morale e fuori dal controllo democratico. E' questo il «delirio di onnipotenza», la tentazione di «essere Dio» contro cui - lo ribadisco - bisogna sempre stare in guardia.

leonardo.zega@stpauls.it

SI MOLTIPLICANO GLI APPELLI SU INTERNET

CHI SI FIRMA È SPERDUTO

Luca De Biase

CAPITA. Sempre più spesso. Arriva un messaggio di posta elettronica. Magari da un conoscente. Invita a firmare un appello. Di questi tempi, per esempio, si tratta frequentemente di firmare contro la guerra. Chi riceve questi messaggi può essere d'accordo o meno. Può firmare distrattamente o impegnarsi a trovare molti altri potenziali firmatari, oppure può cestinare subito tutto subito. Ma in ogni caso resta qualche dubbio: come funzionano queste raccolte di firme online? Ci si può fidare? Servono a qualcosa?

Per rispondere bisogna per prima cosa dare un'occhiata meno distratta al messaggio. Se la mail ricevuta invita a semplicemente a inoltrarne il testo ad altri amici, è probabile che nella migliore delle ipotesi si limiterà a determinare un fuoco di paglia di messaggi destinato a esaurirsi presto. Più complesso è il caso in cui si invita a inoltrare il messaggio ai propri conoscenti e a un indirizzo previsto dall'organizzatore della raccolta: può essere un'iniziativa pienamente etica ma potrebbe anche essere una trappola per raccogliere indirizzi tra loro collegati e costruire una mappa di relazioni tra persone molto utile in termini di marketing e poco piacevole in termini di privacy.

Una raccolta di firme seria e che serve a far sentire una voce in modo strutturato si riconosce subito. Chi la invia si scusa per l'intrusione e invita a prendere in considerazione l'appello. Per chi sia d'accordo propone di cliccare su un link che lo porta nel sito dell'organizzazione che raccoglie le firme dove si trova un semplice questionario da riempire direttamente online. Il più delle volte si tratta di scrivere nome, cognome, località da cui si scrive e professione. A quel punto, ha senso inoltrare quell'appello a tutti i corrispondenti che si ritiene possano essere interessati.

Niente di diverso dalle raccolte di firme sui volantini che si incontrano per strada. Di sicuro, l'identità di chi firma non viene controllata. Non si tratta, ovviamente, delle raccolte di firme per i referendum, per le quali l'identità dei firmatari è accertata. Ma di sicuro sono forme di adesione spontanea a un'idea che danno un segnale semplice e che richiedono un'organizzazione seria e responsabile.

Accettando questi limiti, Internet diventa uno strumento straordinario. Scorrere i firmatari dell'appello di Emergency, per esempio, significa trovare linee che attraversano e accomunano l'Italia delle grandi città con quella dei piccoli centri e che collegano professioni molto diverse. Si vedono le firme che vengono dall'avvocato e dall'infermiere, da Roma e da Monsummano, dal tassista e dal ferroviere, da Milano e da Chiusaforte. Per gli interessati: http://www.emergency.it/appelli/pace.shtml.

LETTERE

Donate la vostra voce • Stampatello per medici • Le sviste della giustizia

La prima vittima è sempre la verità

EGREGIO signor Oreste del Buono, può darsi che l'Iraq sia inattendibile, ma anche gli Stati Uniti, sotto questo punto di vista, non sono da meno. L'11 settembre del 1996 *La Stampa* pubblicava un articolo dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia dal titolo perentorio: «Perché Saddam va punito». Il testo, riprendendo notizie diffuse in quei giorni, diceva tra l'altro: «Il 31 agosto scorso forze irachene composte da circa 45.000 uomini hanno attaccato Irbil usando l'artiglieria pesante contro la popolazione civile, razziando e saccheggiando, e giustiziando schiere di oppositori politici». Io, in quei giorni di fine agosto, ero nella zona tra Mossul ed Arbela (Irbil) per visitare le testimonianze archeologiche assire. Ci sono poche strade e le abbiamo percorse su ed in giù senza vedere alcun trasferimento di truppe. Abbiamo visto degli ufficiali seduti nei bar dei ristorantini lungo la strada, e dei militari in libera uscita che passeggiavano nei suk. Le importanti caserme di Mossul, che è vicina ad Irbil ed è la capitale della zona, erano assolutamente tranquille: e la cosa non si poteva sfuggire perché una è costruita proprio su una collinetta che contiene uno dei palazzi reali di Ninive. Ricordo

questi particolari perché, pochi giorni dopo, saputo cosa si diceva in Europa, me li sono annotati. In sostanza abbiamo visto un quadro assolutamente incompatibile con un attacco in quel giorno e di quella entità. La settimana dopo, passando per Amman, leggemmo sui giornali giordani che effettivamente ad Arbela c'erano stati degli scontri tra due fazioni, con una decina di morti. Ammettiamo pure che negli scontri si siano messi di mezzo dei militari, ma per quel che è la mia testimonianza, quell'11 settembre di sei anni fa furono gli Stati Uniti a spararla grossa.

Mario Cavargna Bontosi
Bussoleno

GENTILE corrispondente, se la data che lei cita, il 1996, è quella giusta, è soltanto una la cosa che mi colpisce e che non ricordavo: che già da tanto tempo venisse covata questa guerra. Quanto alle bugie, si sa: in ogni situazione di conflitto, la prima vittima è sempre la verità.

Oreste del Buono

Una lettura per aiutare chi non vede

Nell'ambito degli interventi programmati dall'Assessore alle Politiche Sociali e Giovanili, dott.ssa Stefania Cascone Menduni, a sostegno dell'utenza diversamente abile, è stato istituito a Castellammare di Stabia il servizio «Banca donatori di voce». All'interno di una cabina insonorizzata sarà possibile registrare su audiocassette opere di autori italiani e stranieri, classici e moderni grazie al contributo di cittadini volontari che vorranno donare la propria voce. La donazione consentirà, con la collaborazione del Centro Internazionale del Libro Parlato CILP e dell'Unione Italiana Ciechi, di offrire ai giovani non vedenti ed ipovedenti di tutto il territorio nazionale del Servizio. Tutti coloro che fossero interessati possono rivolgersi al Centro H del Comune di Castellammare di Stabia al telefax 081/39.00.661.

Stefania Cascone Menduni
Assessore alle Politiche Sociali e Giovanili
tel. 081/900.225
(stefaniacascone@libero.it)

Calcio, un aiuto agli incapaci

Lo Stato aiuta gli incapaci e megalomani proprietari delle dissestate squadre di calcio a rimettere in sesto la baracca. Male, anzi malissimo. Soprattutto se si pensa che i capacissimi dirigenti allenatori ed atleti dei cosidetti sport minori (va da sè che la definizione fa riferimento solamente al minor numero di spettatori) a corto di denaro, sono costretti, in occasione dei campionati del mondo, a viaggi massacranti in pulman e a dormire, il minimo indispensabile, in alberghi a poche stelle. Tutto ciò perché quello stesso Stato che si inventa artifici fiscali per salvare imprenditori (del settore calcio) inetti, non solo ha distrutto (introducendo mille diverse lotterie) la fonte primaria delle entrate dello sport italiano, il famoso totocalcio, ma adesso, dopo aver preso sotto la sua interessatissima custodia il Coni (il governo dello sport italiano) ha deciso di non concedergli che pochi euro di finanziamento. Se volessimo concludere facendo un po' di demagogia potremmo notare che lo stipendio che i megalomani e quasi mai ricchi presidenti, pagano a calciatori mediocri, sarebbero sufficienti per finanziare un'intera «piccola» federazione sportiva per almeno un anno.

Lucia Marincovic

Che trasmette la televisione

Mentre le televisioni di tutto il mondo trasmettevano il messaggio del Presidente degli Stati Uniti sulla situazione in Iraq le nostre emittenti, sia pubbliche che private, spaziavano dal Grande Fratello al Commissario Montalbano, dalla partita di calcio al telefilm. Giorni fa siamo stati accusati di avere una televisione superficiale e frivola. Hanno torto?

Marcello Strati

Anche in Italia esiste la Etica

Nei giorni scorsi un lettore della *Stampa* si lamentava delle banche italiane, delle loro tariffe esose e, a volte, dei veri e propri raggiri praticati ai danni dei clienti. Il lettore si chiedeva quando mai ci sarà, in Italia, una banca «equa, onesta e solidale», visto che già esiste il commercio equo e solidale. Due buone notizie: la prima è che in questi giorni è stata approvata all'unanimità dal Senato la mozione parlamentare di riconoscimento e sostegno al commercio equo e solidale, firmata da senatori appartenenti a diverse forze politiche, sia dell'opposizione che della maggioranza. La seconda è che una banca «equa e solidale» in Italia c'è già e si chiama Banca Etica (www.bancaetica.com)!

Luca Salvi, Verona

Il malcostume delle ricette illeggibili

La sentenza della corte dei conti ligure che decreta la non validità delle ricette mediche illeggibili, rimette in evidenza un antico malcostume tipico delle categorie che non hanno nulla da dimostrare. La classe medica, oltre a voler mantenere in modo ferreo antichi privilegi, non vuole nemmeno sforzarsi di rendere più chiaro quello che prescrive. I programmi di videoscrittura esistono da decenni, forse richiedono troppo tempo ed impegno per essere utilizzati. Il rimedio più semplice ed efficace sarebbe quello di rifugiarsi nel classico stampatello che non darebbe adito a dubbi. Ma forse molti medici, attanagliati dalla fretta di un'epoca che non da spazio a pause di riflessione, non ci hanno mai pensato o, peggio, non ne ricordano più l'uso.

Franco Lucato, Torino

Le mie scuse a Daniele Barillà

Sono rimasto profondamente colpito dalla vicenda del signor Daniele Barillà, l'imprenditore ingiustamente rinchiuso in galera per 7 anni e finalmente liberato. Tanti pensieri mi sono immediatamente venuti alla mente ed in particolare ho riflettuto sul trauma subito da quest'uomo, cui è stato tolto un periodo di vita che mai più potrà recuperare e nemmeno il denaro potrà compensare. Non sono però ispirato dal desiderio di accusare la Giustizia italiana, credo ancora in essa, sono convinto della buona fede dei giudici, anche se la vicenda di Barillà non è il primo caso in assoluto. Accuso però il Sistema che non concede ribalta all'Uomo Medio e quindi talvolta rischia di condannarlo anche quando non è colpevole.

Solo chi conta vanta una tutela super partes, una chance in più: sarà retorica ma è così. In qualità di comune cittadino, e perciò parte dello Stato italiano che ha ingiustamente condannato Barillà, mi sento di porgergli le mie personali scuse per quanto ha subito, augurandogli tante gioie nella sua «nuova vita».

Stefano Falciola, Miasino (Novara)

REDAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 6568111, via Barberini 50, tel. 06 47661, fax 06 4860396/4884853, Milano, piazza [illegible] 2, tel. 02 762181, fax 02 76018487
Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011 56361, fax 011 5627955. Italia 6 numeri (c.c.p. 950103) consegna decorrente anno € 199. Estero: € 320. Attestato: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Una La Stampa (ISSN 0394-9303) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at LIC New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedimpex Usa Inc., 35-02 48th Avenue, LIC NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale a giorni € 199 (€ 0,64 a copia)
Per telefonare l'abbonamento anche la richiesta scritta. Fax al num. cu 011 5627955. Scrivete Posta indirizzando a: La Stampa via Roma 80, 10121 Torino, per telefono 011 56361 indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Tutte le pagamento sul conto corrente postale 950103, bonifico bancario sul conto n. 12501 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233303 direttamente presso gli sportelli di Salone La Stampa, via Roma 80, Torino

PER INFORMAZIONI Ufficio abbonamenti tel. 011 56361, fax 011 [illegible], e-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424611, fax 02 24424600. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665211, fax 011 6665300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6492626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Dino Manzoni 46, tel. 055 661192. Genova via D'Annunzio 2 109, 28° piano, tel. 010 580701, fax 010 590958. Palermo via Lanchi 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 42004611, fax 06 42011665. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 5705411

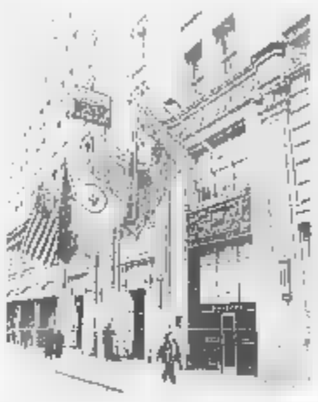
LE LETTERE VANNO INVIATE A
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL
lettere@lastampa.it

TREDICI GRUPPI DI UNDER TRENTA SONO STATI INTERVISTATI DAGLI STUDENTI DELLA COLUMBIA UNIVERSITY

I reporter raccontano un giornale da sogno

Il quotidiano dovrebbe essere «familiare», formato tabloid, più attento ai fatti, «incline a mettere in questione l'autorità» e «non uscire nei giorni in cui non succede niente»

Jacopo Iacoboni



Nel cahier dei desideri l'idea che i reportage siano scritti in prima persona e che raccontino cosa pensa, come vive e perché odia l'Occidente un giovane iracheno o talebano

HANNO messo insieme dei «dream» team», li hanno messi davanti a una domanda anziché un pallone di basket: «Qual è il giornale dei vostri sogni?». Sentite cosa hanno risposto.

I dream team sono tredici gruppi di giornalisti sotto i trent'anni, selezionati nelle redazioni americane (*The Oregonian, Philadelphia Inquirer, City Pages Minneapolis, Atlanta Journal, Washington Post, Boston Globe*...) dagli studenti della Columbia University, facoltà di giornalismo. Lo scopo, buttar giù le regolette d'oro per scrivere il «Dream Newspaper», il giornale ideale. Ora, chiunque abbia avuto tra le mani una volta nella vita un quotidiano, abbia visto anche solo di sfuggita *Tutti gli uomini del Presidente* e ancor più, si prestano, chiunque sia stato in una scuola di giornalismo prima di finire in una redazione a Roma, Milano, Torino, avrà pronunciato almeno una volta l'affettata e anche retorica frase «vorrei che il giornale fosse fatto così». Il problema, naturalmente, è farlo. Ma siccome sognare non costa niente, e gli americani tendono a farlo su basi (para)scientifiche, ecco quello che hanno pensato gli studenti della più prestigiosa scuola di giornalismo del mondo. Hanno messo in piedi delle squadre di lavoro che dovevano parlarsi (naturalmente, anche on line), magari scontrarsi, scrivere come dovrà essere il giornale dei sogni. Vi ritrovate, giovani lettrici lettori, nei loro desideri?

Il primo: il giornale dei sogni deve essere «familiare», formato tabloid, con sezioni più riconoscibili e al limite staccate (città, sport, business e così via). La «familiarità», com'è comprensibile, può essere anche intesa dalla parte del redattore, e allora i giovani american journalists chiedono cose come «orari di lavoro più flessibili», oppure «corsi di formazione all'estero anche dopo l'assunzione». Per il lettore, in generale, «familiarità» significa questo: il giornalista sarà «più attento ai fatti», «più disposto ad ascoltare fonti diverse per classi sociali» (alla faccia del vetero-giornalismo malato di establishment), «più incline a mettere in questione l'autorità» (non proprio un classico nel giornalismo lisciapotenti dei paesi latini).

Qualcuno, nei dream team, avanza proposte radicali, non sono passate ma risultano agli atti: «I giornali dovrebbero essere gratis» (attenti: è un inno alla free press che conosciamo qui); «non dovrebbero uscire nei giorni in cui non succede niente»; «dovrebbero far fuori la pagina delle opinioni» (dice uno dei giovani redattori: «I giornali, oggi, sono di proprietà di grandi imprese e le grandi imprese non hanno anima e opinioni»). Altri chiedono la palestra in redazione. Qualcuno, sogno oppure incubo, gioca: «Istituiamo il "Casual sex fridays" in redazione».

Il secondo desiderio sarà: il giornale deve essere «più internazionale». Dice Lisa Heyamoto, 24 anni, del *Seattle Times*: «Sì, siamo cresciuti in una civiltà di consumi omologante, ma il bello è che ci ha dato un punto di vista molto più internazionale». Se cerchi uno sguardo globale dovrai raccontare storie di persone, persone e ancora persone». «Datemi i fatti e le ultime notizie», scrive un dream team, «però ditemi anche che pensa, che fa, come vive, un nostro coetaneo iracheno. Ditemi perché ci odia, se è vero che ci odia». Leslie Koren, trentenne, reporter di *The Record*, New Jersey, cita come esempio il *Boston Globe*: «Il giornale dei sogni deve raccontarmi anche quali sono le rock band emergenti in Afghanistan dopo i talebani», o farsi spiegare dai maschi iracheni qual è il vero fascino dei mustacchi alla Saddam. Insomma, il taglio internazionale sarà «meno americanocentrico».

Il terzo desiderio sarà «cambiar stile»: «Nei reportage i giornalisti dovrebbero essere incoraggiati a scrivere in prima persona». Oppure: «Tutto il giornale, anche le cronache, va scritto come la sezione Style del *Washington Post*, o come un buon racconto del *New Yorker*», auspica Anand Vaishav del *Boston Globe*. O ancora: «I pezzi dichiarino di più il punto di vista del giornalista». E via così, sdoganando le espressioni gergali e persino quell'intercalare che fa tanto young american, parole effettivamente inascoltabili tipo «idiot», oppure «holy Jesus». Sostiene Kara Spark, del *Daily Herald*: «Il tono, è fondamentale il tono dei pezzi. La nostra generazione è abituata a ridere di tutto. Gli articoli devono essere irriverenti».

È il manuale del *post journalism*, intermittiano fresco spigliato e postmoderno, e la riscoperta dell'acqua calda dei vecchi Tom Wolfe e Truman Capote, quel *new journalism* che si faceva scrittura alla faccia dell'obbligo delle cinque W (un pezzo deve iniziare dicendo chi ha fatto cosa, quando, dove, perché)? Dai sogni, a un certo punto, ci si sveglia. E chi ha talento deve farli diventare realtà.

Quotidiani in un'edicola internazionale. A sinistra la sede del N.Y. Times

UN

Per battere il conformismo non rimane che seguire l'esempio della zanzara

Carlo Grande

SE sei convinto di essere troppo piccolo per essere efficace, allora non ti sei mai trovato nel letto con una zanzara». Se siete convinti che anche una sola persona possa fare la differenza, se credete che abbia ancora senso la parola «impegnarsi», allora leggete il nuovo libro di Julia Butterfly Hill (autrice di *La ragazza sull'albero*): sono le pagine giuste - come recita il sottotitolo - in cui trovare una quantità enorme di consigli pratici, indirizzi e storie esemplari, rigorosamente all'insegna della nonviolenza, per difendere l'ambiente.

Alla zanzara - la frase compare programmaticamente all'inizio del «manuale» - hanno creduto ad esempio Rachel Carson, madre dell'ambientalismo contemporaneo, e Erin Brockovich, portata da Julia Roberts sul grande schermo. Ci ha creduto ad esempio l'infermiera americana Terri Swearingen, che per protestare contro un enorme e dannosissimo inceneritore di rifiuti nell'Ohio ha seguito per mesi il governatore di quello Stato, George Voinovich, definito dai giornali «una salsiccia sui rifiuti». Ebbene, la «zanzara» Terri ha disseminato sulla strada del governatore würstel ovunque: sugli adesivi, sui manifesti, tra le mani dei dimostranti che ascoltavano i discorsi dell'uomo politico. In un'occasione Voinovich ha persino dovuto rinunciare, per l'imbarazzo, a tenere un discorso. Alla fine sono state varate importanti modifiche alle norme che regolavano gli inceneritori di rifiuti tossici.

Alla zanzara ha creduto il contadino giapponese Masanobu Fukuoka, pioniere dell'agricoltura sostenibile, che senza arare, senza fertilizzare, senza erbicidi» è riuscito a far rifiorire terreni desertici in Africa, Asia e Europa, semplicemente con un metodo di «agricoltura naturale». Le sue coltivazioni, per di più, hanno rendimenti simili quelli delle colture che usano pesticidi. A 84 anni Fukuoka ha ricevuto il Premio, «Magsaysay», il Nobel asiatico, per il suo contributo al benessere dell'umanità.

Alla zanzara ha soprattutto creduto la stessa Julia, che fino a qualche anno fa badava soltanto a quanti soldi riusciva a guadagnare, al suo aspetto fisico e all'«immagine» che gli altri avevano di lei. Poi un incidente stradale l'ha trasformata: ha smesso di fare la «brava ragazza» e ha cominciato a pensare a come funziona (male) il mondo. Quando ha scoperto - è lei stessa a raccontarlo - che negli Stati Uniti più del 97% delle foreste primigenie di sequoia erano già state abbattute e che anche il resto stava per scomparire, nella sua mente è cominciato a «risuonare» un pensiero, quasi un mantra: «La mia inattività contribuisce all'ingiustizia del mondo, esattamente come le azioni e la mancanza di azione degli altri».

Julia Butterfly Hill
Ognuno può fare la differenza
Corbaccio
216 pagine, 13 Euro

Così è entrata in una foresta presa di mira da una multinazionale del logname (la Maxxam-controlled Pacific Lumber Company) ed è salita su una sequoia millenaria (ribattezzata «Luna»), destinata ad essere abbattuta. Pensava di restarci qualche settimana, ha finito per abitarci 738 giorni, senza mai mettere piede a terra. Alla fine la multinazionale ha rinunciato ad abbattere la sequoia.

Certo, sono esempi di azione «all'americana», che a molti scafati italiani possono sembrare velleitari. Ma un antidoto al conformismo da qualche parte si dovrà pur trovare, e guardando agli Stati Uniti è meglio ispirarsi agli eredi di Thoreau, ad esempio, che ai manager della Enron e ai «cowboys» che ispirano Bush. Anche a costo, come insegna Julia, di rinunciare allo stereotipo di «bravi ragazzi» ed entrare nelle fila dei «bad guys», quelli «cattivi» che fanno attivismo.

Non dice forse un vecchio proverbio che «Le brave ragazze vanno in paradiso, ma le cattive ragazze vanno ovunque»?

carlo.grande@lastampa.it

14 febbraio
San Valentino

CENTO POESIE D'AMORE
Da Dante a De Andrè
Scelte da Guido Davico Bonino

CENTO POESIE D'AMORE
da Dante a Fabrizio De Andrè
Scelte da Guido Davico Bonino
pp. 160 - Euro 13,50

I libri de LA STAMPA

È possibile ordinare il libro in contrassegno inviando a: Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail: edizionilibrarie@lastampa.it - Numero verde 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", [illegible] RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

IL BORSINO DEI FILM

di Ernesto Baldo

L'ULTIMO

Continua la «pioggia» di colossal interpretati da star straniere. «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson, candidato all'Oscar; «Mr. Deeds» con Adam Sandler e Winona Ryder; «Moonlight Mile» con Dustin Hoffman e Susan Sarandon; «L'importanza di chiamarsi Ernest» con Rupert Everett e «Il gioco di Ripley» con John Malkovich e la regia di Liliana Cavani.

prossimo venerdì, oltre primi film provenienti Festival di Berlino, uscirà «Ricordati di me», regista del «Ultimo bacio» Gabriele Muccino

Jack Nicholson in «Aspettando Schmidt»

I DEL

① **Prova a prendermi** di S. Spielberg (Usa) € 1.797.379
② **Il signore degli anelli 2** P. Jackson (Usa) € 1.077.578
③ **A proposito Schmidt** di A. Payne (Usa) 955.932
④ **Gangs of New York** di M. Scorsese (Usa) € 768.572
⑤ **Prendimi l'anima** di R. Faenza (Italia) € 466.714
⑥ **Mr. Deeds** di S. Brill (Usa) € 327.017
⑦ **Moonlight Mile** di B. Silberling (Usa) 283.320
L'appartamento spagnolo di C. Klapisch (Francia) € 255.953
⑨ **L'importanza di chiamarsi Ernest** O. Parker (G. B.) € 250.055
⑩ **Il gioco di Ripley** di L. Cavani (Ita-G. B.) € 210.408

Gli incassi rilevati da Cinetel, in 400 città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

PARLA L'EX LITFIBA CHE PROVA IL NUOVO SPETTACOLO, AL VIA IL 19

«Un concerto di pace che faccia ballare tutti»

Pelù: «Essere non violenti non vuol dire coltivare campi di margherite Bisogna divulgare un concetto duro, e nello stesso tempo divertire»

Piero Pelù in questi giorni prova il nuovo concerto che parte il 19

intervista

Marinella Venegoni

FIRENZE

PIERO Pelù ha compiuto ieri 41 anni. Niente festeggiamenti però, non c'è tempo. Il tour è dietro l'angolo, parte il 19 da Firenze, e le prove si mangiano tutto il tempo. stagione più difficile per la musica, l'istrionico ex leader dei Litfiba ha dalla sua un grande appeal sulla scena live, e molte cose da dire e da cantare sulla pace e sulla guerra.

Caro Piero, come ha preso le critiche al suo ultimo album «L'uomo della strada»?

«Sono state per lo più critiche costruttive, e quindi da prendere in considerazione».

Perché tour così breve?

«E' solo l'antipasto di un giro che continuerà in primavera e estate. Ho investito molto sulla qualità del suono, mi esibisco in posti un po' più piccoli ma che mi garantiscono qualità sonora e quella che io chiamo una intimità collettiva».

Che cosa metterà nei concerti?

«Con il mio combo ci sarà il percussionista Paolino Ramingo ex Bandabardò: aggiungerà quel tocco di mediterraneità necessaria. E poi, mentre si parla di guerra, cerco di dare un segnale di riappacificazione musicale: ho rivisitato in med-rock vecchi pezzi dei Litfiba, da "Dosaparecido" fino a "17 Re", il disco storico al quale sono più affezionato. Ci saranno canzoni come "Papaja" e "Era nel vento". Chissà, se avessi avuto il coraggio di ricominciare una storia ex novo, oggi sarei molto più frustrato».

Lei con Jovanotti e Ligabue nel '99 ha inciso «Il mio nome è mai più» contro guerra nell'ex Jugoslavia.

«Già, quando il Governo d'Alema dette il nulla-osta alla Nato per le incursioni. Oggi, un referendum popolare, si andrebbe alla guerra e si lavorerebbe per aiuti umanitari e diplomazia. Questo dimostra volta di più quanto il mondo politico sia lontano da noi, uomini della strada».

Parlerà di guerra, in concerto?

«Vorrei soprattutto far capire quanto è importante la cultura della pace e quanto debba essere coltivata. La pace non è campi di margherite e Woodstock, ma un concetto duro da divulgare. Però voglio anche portare una ventata di gioia, che faccia star bene e ballare».

Effetti speciali, mangiatori di fuoco?

«No, solo proiezioni su maxischermo che descriveranno i lavori mandati dai fans la copertina di "UDS"».

Canterà canzoni pacifiste, e ci sono ancora canzoni pacifiste?

«In scaletta ci "Il mio nome è mai più", "Mondo boomerang", dai vecchi Litfiba ho recuperato "Eroi nel vento". Tutta la musica è sempre un messaggio di pace».

Ai tempi di Mani Pulite i cantautori uscirono con brani ispirati alla situazione italiana. Ora più nulla: perché?

«Siamo al centro di una pressione interna mai così forte dai tempi del fascismo, e oggi si vive più apaticamente di qualche fa: mi sembra di respirare un'aria vagamente impaurita. Ho visto che anche a "Quelli che il calcio" quando qualcuno è andato al di là della battuta su Berlusconi, si sentiva nell'aria una tensione forte».

I concerti: 19 Firenze, 20 Roma, 22 Padova, 23 Torino, 24 Milano.

STABILE DEL VENETO, DA LOCANDIERA A TURANDOT

Oriente e Occidente si uniscono a Venezia

PADOVA

Venezia e il Veneto hanno sempre rappresentato una delle porte del mondo occidentale verso l'Oriente, ma anche uno dei momenti più significativi della cultura del nostro Paese nel complesso Oriente e Occidente si intrecciano nel programma triennale del Teatro Stabile del Veneto «Carlo Goldoni» presentato a Padova direttore Luca De Fusco.

L'Oriente e le sue suggestioni saranno evocati secondo angolature diverse non solo da «Il cerchio di gesso del Caucaso» di Bertolt Brecht con Lello Arena, regia Benno Besson (2003), «Salomè» di Oscar Wilde con Gaia Aprea, regia di Luca De Fusco (2004), «Turandot» di Carlo Gozzi con Lello Arena, regia di Benno Besson (2005), ma anche da «Il trionfo dell'amore» di Marivaux con Ugo Pagliai, Mascia Musy e Paola Gassman, regia di De Fusco (2003) allestito intenzionalmente come un ponte con l'Oriente.

Il versante occidentale è invece rappresentato da grandi titoli goldoniani «La Locandiera» con Mascia Musy Stefano Lescovelli, regia di Jean-Louis Benoit (2006); «Le Smanie per la villeggiatura», regia di Luca De Fusco (2005). Terzo titolo, primo ad essere allestito in ordine di tempo è «La Bottega del Caffè» con Ugo Pagliai, Paola Gassman, Stefano Lescovelli, Gaia Aprea e Daniele Salvo, regia di De Fusco che in scena il prossimo 25 febbraio al Teatro Goldoni Venezia in tempo di Carnevale. l'attenzione alla cultura di Venezia e del Veneto si rivolge anche verso due autori contemporanei. Diventeranno infatti teatro la vita di Francesco Petrarca di Pier Mario Vescovo Ugo Pagliai e Paola Gassman, regia di Luca De Fusco (2004) e quella di Goldoni con i «Mémoires» Tullio Kezich da Carlo Goldoni con regia di Maurizio Scaparro. Verrà inoltre ricordato uno scrittore veneto meno celebrato di quanto meriti, Dino Buzzati di cui saranno messi in scena due felicissimi atti unici, «Sola in casa» e «Spogliarello».

Il regista Luca De Fusco

Il versante occidentale però è anche indirizzato verso particolare attenzione per la cultura francese e in particolare alla drammaturgia del Sei-Settecento. Non solo l'allestimento di «Il trionfo dell'amore, ma anche di «Georges Dandin» di Moliere con Lello Arena e Gaia Aprea, regia di Luca De Fusco (2004).

Da sottolineare infine la collaborazione con Il Teatro La Fenice, con cui verranno realizzati due titoli in comune: alla «Salomè» di Oscar Wilde, in prosa, corrisponderà la «Salomè» di Strauss, sempre allestita da De Fusco; al grande regista Benno Besson saranno affidate la «Turandot» di Carlo Gozzi ma anche di quella di Puccini. [s. l.]

CADUTE DI STILE E SOVRAESPOSIZIONE MINANO LA SIMPATIA DELL'ATTORE

Clooney , un mito inflazionato A Berlino preferiscono Chabrol

George Clooney in una scena del suo ultimo film. Ora è anche regista

La critica Usa ha stroncato il suo film «Solaris». In Europa dove sta promuovendo *la pellicola, non gli si perdonano gli insulti* al giornalista turco

Fulvia Caprara

inviata a BERLINO

«Oddio, ancora George Clooney!» Ebbene sì, può succedere anche questo. Sulle scale all'interno del palazzo della Berlinale, nei corridoi super-affollati dell'albergo che ospita le conferenze stampa, la frase rimbalza di bocca in bocca, con tutto il suo carico autentica sazietà. Perché anche se bello, gentile, ironico, perfino Clooney, a un certo punto, può annoiare. E, in fondo, non è neanche tanto strano: la regola d'oro del divismo è nel negarsi, farsi vedere poco, il meno possibile. Apparire una volta sola, a beneficio dell'esercito di fotografi, giornalisti, fan, poi scomparire, rientrare nell'inaccessibile firmamento delle star. Negli ultimi tempi Clooney ha un po' esagerato, soprattutto in Italia, dove il suo fascino fa strage di cuori, ma, nonostante questo, c'è sempre il pericolo di finire come il «Marziano a Roma» raccontato da Ennio Flaiano. Quello che, una volta sbarcato dall'astronave, nel cuore di Villa Borghese, desta sulle prime inaudito scalpore per poi, nel giro di pochi giorni, venire inevitabilmente inghiottito dall'indifferenza di un mondo dove nulla ha valore.

La prima epifania dell'attore americano si è consumata a Roma, meno di una settimana fa, durante un'oceanica conferenza stampa corredata da scenetta finale: ammiratrice che sviene e lui che la soccorre con i gesti del dottor Douglas Ross di «E.R. Medici in prima linea», il telefilm che gli ha regalato la grande popolarità televisiva. Il giorno dopo il FilmFest apre i battenti e, tra le prime star in cartellone, c'è ancora lui, al fianco dell'amico regista Steven Soderbergh, insieme per presentare «Solaris», stroncato dai critici statunitensi e ora in di fortuna in Europa. La ressa, nonostante l'incontro sia stato piazzato in orario scomodo, nel tardo pomeriggio, è notevole: George il bello non si tira indietro, scherza, ironizza, tutto bene, tranne quella caduta stile il giornalista turco che l'altro giorno era stato insultato dall'attore per avere definito «noioso» il suo film. E' al secondo round, quello organizzato ieri, che Clooney perde po' di smalto. E va bene che stavolta si presenta in veste di regista debuttante, autore di «Confessions of a dangerous mind», adattamento dell'omonimo romanzo di Chuck Barris firmato da Charlie Kaufman. E passi che le domande, quindi, dovrebbero essere diverse, centrate sulla nuova esperienza. Ma sempre di Clooney si tratta: labbro imbronciato, lucidi capelli scuri, fisico atletico. Finisce che, se continua così, si avvera la profezia del celebre spot pubblicitario, quello che lo vede restare a bocca asciutta, fuori dalla porta di un magnifico party, dove non riesce ad essere ammesso neanche se si presenta carico di bottiglie della marca preferita dalla padrona di casa.

E così, e questo è il bello del cinema e dei festival, accade che, nella stessa giornata, a riscuotere più successo del prestante superdivo statunitense, è un anziano signore francese, non bello e non affascinante, ma ricco di scintillante autoironia, un signore che si chiama Claude Chabrol, in gara con l'ultimo film intitolato «Il fiore del male». Accompagnato dai suoi bravissimi attori, da Nathalie Baye a Benoit Magimel, il regista di «Un affare di donne» e «Grazie per la cioccolata», non esita a definirsi il «Breznev del cinema francese» alludendo a una possibile accusa di nepotismo visto che alla pellicola lavorano, in vari ruoli, molti suoi parenti, a iniziare dal figlio Thomas. E a chi cerca di metterlo in difficoltà ricordandogli l'amicizia con Le Pen e il motto del FilmFest di quest'anno in favore della tolleranza, Chabrol risponde con gran divertimento: «Conosco Le Pen da 50 anni, da quando andavamo all'università, umanamente è molto simpatico, ma politicamente non nutro per lui nessuna simpatia e non mi sognerei mai di votarlo. Quanto alla tolleranza dovrebbe essere rivolta a tutti, non ci può essere una tolleranza selettiva».

Le colpe dei padri pagate dai figli

«Il fiore del male», giallo alla Simenon Genitori e due fratelli che si attraggono

Alessandra Levantesi

BERLINO

Alla lista ormai lunga degli attori che hanno deciso di passare dietro la macchina da presa, si è aggiunto il divo George Clooney. Presentato in concorso al FilmFest, il suo debutto nella regia «Confessions of a Dangerous Mind» dividerà i pareri come è già successo in occasione dell'uscita statunitense, dove qualcuno lo ha esaltato e altri lo hanno addirittura massacrato. In effetti si tratta di una commedia bizzarra, girata con ambizioni formali non sempre padroneggiate, un po' intrigante e un po' irritante come deve essere il personaggio di cui traccia il ritratto. Negli anni '60-'70 Chuck Barris divenne famoso (e fu al contempo deprecato) per aver inventato i primi reality show, in cui il pubblico a dare spettacolo. Nella autobiografia pubblicata nel 1984, Barris aveva sconcertato i pochi lettori confessando di essere stato reclutato dalla Cia di aver patriotticamente ucciso 33 uomini per conto del governo. Vero, falso? Con una certa intelligenza, il film sceneggiato da Charles Kaufman, lo sceneggiatore di «Adaptation» (da noi non amato ma ottimamente accolto qui a Berlino, lo riferiamo per dovere di cronaca), sceglie il partito antirealistico di raccontare la strana storia nello stile astratto, colorato e pop dell'epoca in cui si svolge: modo che fa sembrare tutto pura funzione. Il risultato è a tratti divertente, a tratti confuso; ma se Clooney e Julia Roberts (la partecipazione speciale) giocano a fare le spie come le vedliamo al cinema, il bravissimo Sam Rockwell sa imprimere al suo Barris un sfaccettata personalità d'individuo insieme arrogante e fragile, cinico e disarmante.

Dal cinema americano, che al solito a Berlino fa la parte del leone, al cinema europeo il passo è enorme appunto «Il fiore del male» di Claude Chabrol (che esce venerdì in Italia) ci propone con passo piano un giallo classico alla Simenon, dove come nella tragedia greca le colpe dei padri ricadono sui figli. Si parte da un delitto compiuto nel '44 e rimasto impunito e si finisce su un altro omicidio per cui comunque a pagare non sarà l'assassino. Il tutto ambientato nella di una bella villa nei dintorni di Bordeaux in cui vive nucleo di ricchi borghesi: Nathalie Baye in corsa elettorale, il marito infedele, i figli, un maschio e una femmina nati dai precedenti matrimoni e irresistibilmente attratti, più la vecchia zia Suzanne Flon incantevole nume tutelare. Ma grattare la superficie viene fuori che i cadaveri nell'armadio abbondano: ironico e grafflante, Chabrol sembra suggerire il paradosso che di fronte alle nefandezze ipocritamente celate in un interno familiare perfino l'omicidio può essere una soluzione accettabile.

Una scena del film di Chabrol

IL FILM TV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

IO BALLO DA SOLA
Martedì 11 febbraio alle 21,30 su La7
Italia 1996, di Bernardo Bertolucci con Liv Tyler, Jeremy Irons, Cusack, Stefania Sandrelli, Donald McCann, Jean Marais, Carlo Cecchi.

E' il ritorno di Bertolucci ai temi e agli ambienti, ai toni ai modi del suo primo cinema, più intimista, soggettivo, personale, rispetto alle grandi produzioni dell'«Ultimo imperatore» e del «Piccolo Buddha».

Un cinema che nasce e si sviluppa attorno a una storia esile, narrativamente esigua, priva di forti contrasti, e a un gruppo di personaggi che interagiscono fra loro rivelando il proprio carattere. Di qui lo stile scorrevole, lo sguardo limpido, un formalismo ricchioso nella bella immagine, nella sequenza affascinante, ma non compiaciuto, non fine a se stesso. Di qui infine la costruzione a tutto tondo di una figura di ragazza che balza in primo piano, sia per la sua prepotente bellezza quasi selvaggia, sia per la funzione ch'ella svolge di catalizzare attorno a sé tutti gli altri personaggi.

E' Lucy la protagonista: una diciottenne, figlia di una madre suicida, mandata dal padre in Toscana per trascorrere un periodo di riposo e di vacanza, ospite nella villa di una coppia di amici inglesi, adagiata sulle colline esi fra il verde della campagna e l'azzurro del cielo. Una vacanza in mezzo ad altri adulti che la osservano, la corteggiano, la vedono vivere la sua giovane vita spensieratezza, mentre ciascuno di loro ha i propri problemi esistenziali. Una vacanza che rivelerà a Lucy un segreto e sarà per lei una sorta di educazione sentimentale e di lezione di vita.

Di questa vacanza Bertolucci ci descrive i tempi e gli spazi straordinaria «tranquillità». Come se il personaggio di Lucy dovesse costituire il fulcro di un dramma umano racchiuso se stesso, quasi fuori della storia, delimitato da un paesaggio con funzione solo d'ambiente, ma anche soprattutto di riferimento morale.

ROMA, PROTAGONISTA DELLA FICTION DI RAIUNO E DI «METTI UNA SERA A CENA»

Capparoni, si spezza l'«Incantesimo»

Picchia la moglie, la chiude in casa e poi va a recitare: arrestato

ROMA

L'attore televisivo Xaspar Capparoni, uno dei protagonisti della fiction «Incantesimo», è stato arrestato dai carabinieri della capitale, domenica sera al Eliseo, con l'accusa di aver picchiato e maltrattato la moglie.

L'attore, secondo quanto accertato dai carabinieri della compagnia Roma Eur, domenica, al culmine di un violento litigio, ha colpito la moglie con schiaffi e pugni al volto, minacciandola anche con un coltello. All'origine di quella che la donna, e anche alcuni vicini, hanno definito l'ennesima lite con botte e minacce, ci sarebbe una scenata di gelosia della donna che ha trovato sul cellulare dell'attore alcuni SMS.

Capparoni, 39 anni, romano, dopo aver picchiato la moglie, che è tunisina ha anni, l'ha chiusa a chiave nell'appartamento insieme al figlio di un anno ed è uscito con la figlia di 10 anni per andare al teatro Eliseo dove ha partecipato allo spettacolo pomeridiano di «Metti una sera a cena».

L'attore televisivo è stato arrestato con l'accusa di maltrattamenti e sequestro di persona.

Capparoni ha esordito nella fiction televisiva nel 1996, con «Addio e ritorno» dopo aver lavorato per molti anni in teatro. Attore preferito di Patroni Griffi che lo ha diretto in una edizione di «Romeo e Giulietta» (1995), aveva precedentemente preso parte alla trilogia pirandelliana messa in scena sempre da Patroni Griffi: «Sei personaggi in cerca di autore», «Questa sera si recita a soggetto» e «Ciascuno a modo suo».

In «In IV», fiction di successo di Raiuno, interpretava la parte di Max un anestesista.

Kaspar Capparoni qui con con Elena Sofia Ricci in «Metti una sera a cena» è stato arrestato dai carabinieri domenica sera al Teatro Eliseo al termine della recita pomeridiana della pièce di Patroni Griffi

TV & Dintorni

Alessandra Comazzi

La metamorfosi di un attore che porta ascolti da record «Bulldozer», quanta gente ha voglia di far ridere

Lino Banfi? Come Sean Connery

LINO Banfi come Sean Connery. Invecchiando, migliora. Ha abbandonato i ruoli tradizionali per scoprire una nuova giovinezza. Retrospettiva. Così i suoi personaggi, buoni, generosi, un po' pidocchioni, retorici, conquistano il pubblico. E «Porta a porta» di Vespa gli dedica un'intera puntata. Senza mai [illegible]tare, protesta [illegible], è uno dei momenti topici dello sceneggiato in onda l'altra sera e ieri su Raiuno, cioè il fatto che il frate protagonista, Lino Banfi per l'appunto, abbia avuto un figlio mentre era [illegible] missione in Angola. E il figlio arriva a cercarlo in convento. Che prudenza. Prudenza non condivisa dal pubblico, questo temerario domenica gli spettatori sono stati 9 milioni 670 mila spettatori, [illegible] si sanno [illegible] gli ascolti di ieri, prevedibilmente maggiori. «Un posto tranquillo» era un [illegible] gradevole, [illegible] cocktail ben mescolato con tanti ingredienti: religione, frati come noi vorremmo che fossero, lotte tra religiosi, speculazioni, sentimenti, agnizioni, la vecchiaia che incombe. Il problema della lingua [illegible] una volta risolto: il convento è in Toscana e si parla toscano (Marco Messeri in testa). I frati arrivano da [illegible] parti d'Italia e quindi parlano con i loro accenti, Felice Andreasi, a esempio, in piemontese. La sceneggiatura di Ivan Cotroneo e la regia di Luca Manfredi sono sostenuti da un buon lavoro di interpretazione. Ricetta per colpire, colpisce.

«C'era bisogno di un nuovo programma comico?», si chiedono da soli. E si rispondono: «È che abbiamo tutti bisogno [illegible] pagare il mutuo». Beati loro che [illegible] possono pagare grazie alla tv. Nella fattispecie, grazie a Raidue, che avendo la seconda serata spesso libera, fa diverse prove tecniche di trasmissione. E forse per rispondere a [illegible]oliga», che anche il presidente della Rai dichiara di prediligere, oltre che i suoi lunghissimi varietà, è cominciato venerdì scorso «Bulldozer». Conduce il disincantato Dario Vergassola (che a «Zelig» partecipò, famoso per le «interviste possibili» alle belle ragazze) e Federica Panicucci.

Accanto a loro, Davide Riondino, Caterina Guzzanti, Rocco Barbaro (Io sono di Reggio Calabria ma [illegible] Italia e mi trovo bene), due [illegible] Cavalli Marci e tanti personaggi [illegible], che tentano l'avventura tv. C'è il ragazzo con gli occhiali gialli che ricorda Ali G, c'è chi imita parodiando o imitando fa parolile, c'è [illegible] scozzese in gonnella, incrocio tra un leghista, Braveheart e i [illegible] rivisitati dai rugbisti australiani: il suo slogan è «la cocaina è un tranquillante», c'è la band spirituale che arriva dalla Valle-Luja. Ma quante persone ci sono in giro che hanno voglia di far ridere? Molti la fanno inconsapevolmente, molti invece ci studiano sopra. Far ridere è difficilissimo, lo stesso Zelig ha alle spalle, a parte Bisio che non è certo un ragazzo inesperto, anche Gino e Michele, volte del cinema da tanti [illegible] La tv si è sostituita a tutti quei luoghi italiani, dai dopolavori alle stalle, dove le persone si ritrovavano per passare il tempo, e ognuno era libero di esibirsi.

alessandra.comazzi@lastampa.it

RTL 102.5 HIT RADIO
RTL 102.5 HIT PARADE
"La classifica dei dischi più venduti in Italia"
con Simioli da Napoli

Sfida nell'alta sierra

Sam Peckinpah firma un esemplare western (il suo secondo), interpretato da due specialisti (ex veterani di Hollywood) sopravvissuti ai film di serie B: Randolph Scott e Joel McCrea. Un vecchio scrittore e il suo aiuto devono trasportare un carico d'oro. Ma il secondo progetta di impossessarsene a ogni costo e... ■ 17.00 RETE 4

L'ultima donna

Un tragico apologo della società maschilista contemporanea firmato Marco Ferreri con Gérard Depardieu, Ornella Muti e Michel Piccoli. Giovanni, impiegato disoccupato, inizia una relazione con l'insegnante d'asilo del figlioletto. Ma il loro rapporto si [illegible] pian piano e lo porterà a una tragica decisione... ■ 1.45 [illegible] 4

A 30 secondi dalla fine ★★★★

23.10 RETE 4 USA 1995. REGIA: ARNOLD KOLLIHATOWER. CON: JON VOIGHT, ERIC ROBERTS, REBECCA DE MORNAY, KYLE HEFFNER E JOHN P. RYAN. DUR. 1H51'

L'insulto trio Voight-Roberts-De Mornay in un thriller mozzafiato del russo Konchalovski («La casa dei matti») da una sceneggiatura del grande Kurosawa. Manny, reduce di tre anni di segregazione, fugge con Buck da un carcere di massima sicurezza. Trovano rifugio in un treno in partenza che una volta in corsa resta senza guida e...

Io ballo da sola ★★★★

23.30 LA7 ITALIA 1996. REGIA: BERNARDO BERTOLUCCI. CON: LIV TYLER, JEREMY IRONS, JEAN CLAUDE, CARLO CECCHI, STEFANIA SANDRELLI. DUR. 1H54'

Bertolucci ritorna a girare in Italia, quindici anni dopo, per un dramma tra vita e morte che diventa il viaggio iniziatico, tra eros e thanatos, della protagonista. Una commedia umana, vitale e fresca. La diciottenne americana Lucy, dopo la morte della madre, si reca in vacanza nel Chianti, presso una coppia di [illegible]. Ma...

Progeny - Il figlio degli alieni ★★★

2.35 RAIUNO USA 1998. REGIA: BRIAN YUZNA. CON: ARNOLD VOSLOO, JENNY MCWHIRTER, BRAD DOURIF E LINDSAY CROUSE. DUR. 1H40

Yuzna (autore di «Re-animator») e il produttore Stuart Gordon realizzano un altro fantahorror «sulle certezze della normalità», con Voslo (cattivo di «La mummia») e lo specialista Dourif. Dopo aver scoperto che la moglie è incinta degli alieni, il dottor Burton tenta di farla abortire. Ma tutti lo credono pazzo.

RTL 102.5 HIT RADIO
RTL 102.5 Hit Radio
Il mondo

ANTENNA DI GIORGIO [illegible]

OGGI
Si parla di coppie in crisi a *Unomattina* (Raiuno, alle 6,45), nella vita è meglio essere egoistici altruisti? (*Cominciamo bene*, Raitre, alle 10), come coltivare le carote e come sceglierle al mercato (*Geo & Geo*, Raitre, alle 17,40).

SETTE
Il filosofo Soren Kierkegaard, in pieno Ottocento, propugnò la costituzione di una setta che venerasse Mozart («Le nozze di Figaro» e *Prima della Prima*, Raitre, alle 0,55).

DROGHE
Il giornalista della Bbc Donald MacIntyre [illegible] viaggio dalla Thailandia al Regno Unito sulle tracce di una nuova droga: a base di metanfetamina, conosciuta come speed, ice o shabu, dagli effetti più devastanti del crack e dell'eroina (*Trafficanti di Droga*, Tele+ bianco, alle 21).

REGALI
Boris Pasternak a Olga Ivinskaja, cui s'era ispirato per creare la Lara del «Dottor Zivago»: «Sei il mio regalo di primavera, anima mia», e inventava i vezzeggiativi degli innamorati: Lailijussa, Olecka, Olju[illegible]. Lei annota nelle sue memorie: «Ma quanta felicità, quanti orrori e quanto scompiglio mi portò quell'uomo» (*Zivago*, Canale 5, alle 21).

[illegible]MI
Bernardo Bertolucci confessa che la Nouvelle Vague funzionava come una società segreta: «Un gruppetto di registi di nazionalità diverse che vedevano ognuno [illegible] lavoro dell'altro e pensavano che se un film aveva successo non era abbastanza rigoroso». Una posizione «apparentemente eroica» che però «nascondeva la paura di confrontarsi e di essere rifiutati dal pubblico» (*Io ballo da sola*, La7, alle 21,30).

RISO
Angela Finocchiaro (foto), a proposito della comicità: «Anche per noi, come per Bastide, il riso sc[illegible] il passaggio dall'homo hominis lupus all'homo hominis amicus» (*Zelig Circus*, Italia 1, alle 21).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE
6.30 20.00
11.30 23.15
13.30 0.55

GIORNO
6.00 **Euronews** Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina** con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Tg1 Economia oggi** (7.05) - **Tg1 L.i.s** - **Che tempo fa** (7.30) - **Tg1** - **Che tempo fa** (8.[illegible], 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30) Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrattenimento
10.40 **Tuttobenessere**
11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento** [illegible] **cinema** Rubrica cinematografica a cura dell'Anicagis
11.25 **Che tempo** [illegible]
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova del cuoco** Gioco condotto da Antonella Clerici
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
16.15 **La vita in diretta**
18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Amadeus

[illegible]

TELEGIORNALE
10.00 20.30
[illegible] 0.15
17.50

GIORNO
6.05 **Cercando cercando** [illegible] Nicoletta Leggeri
6.20 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura [illegible] Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.35 **Gattodaguardia**
6.40 **Dalla cronaca**
6.45 **La Voce**
6.55 **Anima e Rinascere**
7.00 **Go Cart** [illegible]
8.55 **Crescere** [illegible] **fatica**
9.20 **Vivere in salute** Rubrica [illegible] attualità medica
9.45 **Rai educational**
10.05 **Tg2 Eat Parade**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo2**
10.30 **Notizie**
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 **Al posto** [illegible] Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Cuori rubati** Soap Opera
17.00 **Strega per amore** TF
17.25 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera**
18.20 **Tutti i sogni** [illegible] **mondo** film-tv

[illegible]

TELEGIORNALE
[illegible] 19.00
14.00 19.30
14.20 23.00

GIORNO
6.00 **RAI News 24** Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 **Educational** Alfabeto italiano: Un popolo di sportivi
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** [illegible] Pino Strabioli, Marcello Garcia, [illegible]gia [illegible] Graziella Pluchino
[illegible] **Cominciamo bene** conducono Toni Garrani, Elsa Di Gati, con Furio Rusignan[illegible]. Regia di Roberto Ricca
12.25 **Tg3 Punto donna** a cura di Ilda Bartoloni
12.45 **Memoria in corso**
13.10 **Il Santo** Telefilm
14.50 **Tg Leonardo**
15.00 **Tg3 Neapolis** Rubrica di aggiornamento sulle novità di internet
15.10 **GT Ragazzi**
15.20 **Screen saver**
15.55 **I cartoni** [illegible] **Melevisione**
16.15 **La melevisione: Favole** [illegible] **cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Documentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

ITALIA [illegible]

TELEGIORNALE
8.00 1.00
13.00 2.30
20.00 3.45

GIORNO
6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa** [illegible] **Monete**
8.45 **Verissimo Mattina** Il rotocalco del Tg5 propone servizi dedicati all'informazione, all'approfondimento, agli avvenimenti di cronaca italiana e internazionale, senza dimenticare quella rosa. Uno spazio dedicato alla moda, al costume e al gossip
9.30 **Tg5 borsa flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
10.55 **Squadra** [illegible] **- Il coraggio delle donne** Telefilm "L'attesa"
11.55 **Grande Fratello** Videoframmenti
12.30 **Vivere** Soap Opera con Fiorenza Marchegiani
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **Centrovetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici di Maria** [illegible] **Filippi**
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della** [illegible]
18.30 **Grande Fratello** Videoframmenti
19.00 **Passaparola** Gioco

RETE 4

TELEGIORNALE
11.30
13.30
[illegible]

GIORNO
6.00 **I due volti dell'amore** TN [illegible] Jorge Martinez
6.40 **Libera di** [illegible] Telenovela con Anadela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come [illegible] nella casa di Giovan Battista, [illegible] giovane che studia [illegible] diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.25 **T.J. Hooker** Telefilm
8.15 **Peste e corna** a cura di Roberto Gervaso
8.30 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Battituore** Telenovela
10.30 **Febbre d'amore** Soap Opera
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, Il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
17.00 **Sfida nell'alta sierra** Film
19.35 **Sipario del Tg4**
19.50 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela

SERA

20.35 [illegible] **Castello** Gioco condotto Mara Venier. Regia di Gian Carlo Nicotra
20.55 **I raccomandati** Varietà di e condotto da Carlo Conti Regia Maurizio Pagnussat
23.20 **Porta a Porta** a cura di Bruno Vespa Un programma di informa[illegible] che affronta temi [illegible] attualità, cronaca, politica, economia, spettacolo, costume e sport. Bruno Vespa, alla guida dell'approfondimento giornalistico d'attualità, ospita numerosi personaggi famosi
1.15 **Nonsolotalia** con Marco Ravaglioli. All'interno: **Che tempo fa - Appuntamento al cinema** Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, curata dalla redazione del Tg1 diretta [illegible] Clemente J. Mimun in collaborazione [illegible] Rainews24
1.35 **Sottovoce** di G. Marzullo
2.05 [illegible] **Educational**
2.35 **Progeny - Il figlio degli alieni** Film
4.15 **Caccia** [illegible] **ladro d'autore**
5.15 **Homo ridens**

[illegible]

20.35 **Cartoni alle venti** Sylvester e Tweety Misteries
20.10 **I Classici Disney** Cartoni animati. L'arsenio lavatore - Figaro e Frankie
20.55 **Tutti i sogni del mondo** Film-tv con Serena Autieri, Eleonora [illegible] Miele, Bianca Guaccero, Melissa Maccari, Alessia Mancini, Ilaria Stivali. Regia di Paolo Poeti
22.55 **Crampi - Il gioco del cal**[illegible] Programma [illegible] varietà
23.10 **Il paese delle meraviglie Rai.it** Programma di varietà condotto [illegible] Gianni Ippoliti
0.45 **Tg Parlamento - Meteo** Previsioni del tempo **Appuntamento** [illegible] **cinema** Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
1.05 **Airspeed - Il volo del terrore** Film (avv., 1998) con Joe Mantegna, Elisha Cuthbert, Lynne Adams, Bronwen Booth. Regia di Robert Tinnell
2.25 **Prove tecniche di trasmissione**

[illegible]

20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.15 **Blob** Videoframmenti
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo
20.55 **Calcio: Italia-Inghilterra** Under 21. Dallo Stadio Comunale "Dei Marmi" (Carrara)
23.15 **Tg3 Primo Piano** A cura [illegible] Redazione Speciali
23.35 **Benvenuti tra noi** Varietà
0.25 **Rai Educational - Internet Cafè** conduce Andrea Pezzi
0.55 **Primo della Prima** Dal Teatro Borgatti di Cento e dal Teatro Carlo Gesualdo [illegible] Avellino "Le nozze [illegible] Figaro" di W.A. Mozart. Direttore Claudio Desderi - **Appuntamento al cinema**
1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** presenta: Eveline
2.00 **RAI News 24** News - Meteo - Approfondimento - News - Meteo - Approfondimento - Superzap - Usa 24h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

[illegible]

20.30 **Striscia la notizia - La** [illegible] **differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **Zivago** Miniserie con Hans Matheson, Sam Neill, Keira Knightley. Regia di Giacomo Campiotti
23.30 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto [illegible] Maurizio Costanzo
1.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti (R)
2.00 **Grande Fratello** Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
3.00 **Stefanie** Telefilm "La forza di vivere" Stefanie è una giovane infermiera che più che svolgere una professione segue [illegible]
4.15 **Fitz** Telefilm "Follia d'amore"
5.00 **Gli** [illegible] **papà** Telefilm "Festa di San Valentino" [illegible] Bob Saget, John Stamos, Lori Loughlin

[illegible]

20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi Cinque concorrenti si sfideranno a colpi di [illegible] musicali con la presenza in studio [illegible] una orchestra com[illegible] da dodici elementi. Completa [illegible] un corpo di ballo composto da otto ballerine e due ballerini
21.00 **Zelig Circus** Varietà con Claudio Bisio, Michelle Hunziker. Regia di Riccardo Recchia
23.15 **Pesi Welter - G. Parisi Vs Lopez Pena**
24.00 **Thunderbirds** Serie "La torre di fuoco" Fantastiche avventure nello spazio della famiglia Tracysu
0.55 **Studio Sport**
1.30 **Amici** [illegible] **Maria De Filippi** (R)
2.10 **Highlander** Telefilm "Il cacciatore di scalpi" Le avventure di Duncan MacLeod, l'immortale membro del clan dei Connor
[illegible] **Non è la Rai** Varietà
[illegible] **I-TaRanì**
4.25 **Talk radio** Varietà
4.35 **Von Buttiglione Sturmtruppenführer** Film

[illegible]

21.00 **Non c'è due senza quattro** Film (comm., 1984) con Terence Hill, [illegible] Spencer, April Clough. Regia di E.B. Clucher. All'interno **Meteo** La famosa coppia Bud Spencer e Terence Hill in un film [illegible] umoristico e scanzonato
23.05 **Percorsi** Varietà [illegible] Benedetta Massola
23.10 **A 30 secondi** [illegible] **fine** Film (azione, 1985) [illegible] Jon Voight, Eric Roberts, Rebecca De Mornay, Kyle Heffner, John P. Ryan. Regia di Andrej [illegible] Konchalovski. All'interno **TgFin**
1.20 **Tg4 Rassegna stampa**
1.45 **L'ultima donna** Film (dramm., 1976) [illegible] Gérard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli, Renato Salvatori, Giuliana Calandra, Zouzou. Regia di Marco Ferreri. All'interno **Meteo**.
3.20 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica
5.20 **Peste** [illegible] **corna** a [illegible] di Roberto Gervaso
5.30 **Tg4 Rassegna stampa** (Replica)

La 7

[illegible] **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7** [illegible] Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Pitoso
9.15 **Mia** [illegible]
9.30 **Donne allo specchio** con Monica Setta
10.00 **Punto Tg**
10.05 **Linea mercati**
10.10 **Fa' la cosa giusta**
11.05 **Sisters** Telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
12.15 **Linea mercati**
12.20 **Sport 7**
12.30 **Tribu**
13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
14.05 **La parola mi giurati** Film
16.05 **Linea mercati**
16.10 **Fa' la cosa giusta**
16.55 **Donne allo specchio**
17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
18.20 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
19.20 **Sfera** [illegible]
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7**
20.30 [illegible] **Mezzo**
21.30 **Io ballo da sola** film
23.50 **Tg La7** Notiziario
0.10 **Notte da lupi** con Gad Lerner
0.15 **Sex and the City** Telefilm
0.45 **Star Trek Deep Space Nine** Telefilm
1.45 **Caroline in the city** Telefilm
2.45 **B e Mezzo**
[illegible] **Due minuti un libro**
3.45 **Cnn**

[illegible]

[illegible] **News** Notiziario
7.00 **Wake up!**
10.00 **Flash** Notiziario
10.10 **Pure Morning**
12.00 **Flash** Notiziario
12.10 **Music non stop**
14.00 **Dismissed**
14.30 **Ranma** Cartoni [illegible] mati
15.00 **Total request live**
16.00 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select**
18.00 **Videoclash** Varietà
19.00 **European Top** [illegible] Rubrica musicale
20.00 **Music non stop**
21.00 **Cartoni animati**
22.30 **Loveline** Varietà
23.30 **Undressed** Serie
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New**
1.00 **Music non stop** Video a rotazione

RETEA/ALLMUSIC

6.00 **Get Up** Alzatevi [illegible] la nostra energia!
7.00 **Inbox** La nostra musica i vostri sms al n. 338-2615653
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA Flash**
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center**
15.00 **Inbox**
16.00 **Play.it**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **Dance chart**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 **Eurochart**
21.30 **Inbox**
22.30 **Compilation**
23.30 **Music zoo**
24.00 **Night shift**

[illegible]

7.35 **Mister Hula Hoop** Film
9.25 **Law** [illegible] **Order - Special victims unit** TF
10.10 **Domani andrà meglio** Film
11.40 **Divided We Fall** Film
13.40 **Concerto: Norah Jones - Live in New Orleans**
14.45 **Will&Grace** Telefilm
15.10 **29 Palms** Film
16.45 **Tre mogli** Film
18.35 **The Gilda Radner story** Film
20.05 **Law & Order - Special victims unit** TF
21.00 **Trafficanti di droga - Macintyre investiga** Documentari
22.00 **L'uomo che non c'era** Film
24.00 **S.y.n.a.p.s.e - Pericolo** [illegible] **rete** Film

TELE+NERO

11.30 **Zona**
12.30 **Calcio: Perugia-Milan**
14.15 **Sport news**
14.30 **U5® Sport** Rubrica
14.55 **Volley: Copra Piacenza-Pet Company Perugia**
16.45 **Zona** [illegible] Rubrica
17.45 **Calcio: Manchester United-Manchester City**
19.15 **Sport news**
19.30 **+Gol mondial**
20.30 **Alle frontiere dell'avventura**
21.00 **Rugby: Speciale Sei Nazioni**
22.30 **Basket NCAA: Duke-North Carolina**
0.05 **Zona mondo** (R)
0.30 [illegible] **Sport** (Replica)
0.55 **Calcio: Juventus-Empoli** (Replica)

[illegible]

7.35 **Sepolta viva** film (horror, 1962)
9.00 **Biglietti d'amore** Film
10.55 **Tycoon in guerra** Film
12.30 **Ginger e Fred** Film
14.30 **Il segnalibro**
15.05 **Un amore, una vita, una svolta** Film
16.50 **Scarlies** Film
18.50 **Articolo 99** Film
21.00 **Nei panni dell'altra** Film
23.00 **Fate come se non ci fossi** Film
0.40 **Turbulence** Film Un gruppo di terroristi [illegible] ad eludere i sistemi di [illegible] e ad imbarcarsi su un volo di linea
2.20 **Il figlio della Pantera Rosa** Film

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 19; 22; 23; 2; 3; 4; 5; 5.30.
9.00 Gr1 - Cultura; 9.08 Radio anch'io, [illegible] Questione [illegible] borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioaccolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Gr1 - Scienze; 15.05 Ho perso il treno, 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 Babbo (notizie in corso); 17.00 Gr1 - Europa; 17.30 Titoli - Affari, 18.00 Gr1 - Bit; 18.50 Incredibile ma falso; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa [illegible] 19.40 Zapping, 21.00 Gr1 - Europa risponde, 21.05 Zona Cesarini; 23.05 Gr Parlamento; 23.23 Uomini e [illegible] 23.36 Desmo; 23.46 RadiounoMusica; 24.00 Il Giornale della Mezzanotte; 0.38 La notte dei misteri, 1.00 Aspettando il giorno; 2.05 [illegible] Italia.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il fuggito [illegible] coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - "La Tv che balla"; 12.47 Sport; [illegible] minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; [illegible] Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 20.56 Tutti i sogni del [illegible]6; 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.36 Alta Fedeltà; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte [illegible] Radio2.

[illegible] Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
9.01 Il Terzo Anello. Dedica [illegible]le: Il fiato grosso; 9.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00 Radio3 [illegible]do; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Il fiato grosso; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 [illegible] coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La [illegible]caccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Il fiato grosso; 14.30 Il terzo Anello. Lacrime e sorrisi; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. Storia del Tubo: La televisione raccontata alla ra[illegible]; 19.10 Radio3 Suite; 19.30 Il Cartellone; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama.

RTL 102.5: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40; 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news, 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia, 13.00 Attenti a noi due; 15.00 The Flight; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj; [illegible].00 Protagonisti con Francesco Penta, Vanessa Incontrada; [illegible] Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle [illegible] Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI
Lo presenza nell'acqua di nitrati, composti a base di azoto e ossigeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: eccessive concimazioni del suolo con fertilizzanti chimici, forte concentrazione di capi di bestiame in piccoli appezzamenti, disperdione nel sottosuolo degli scarichi civili o industriali. In breve, inquinamento in prossimità delle sorgenti. Quella di Sant'Anna si trova a 1.503 metri d'altezza, nel cuore delle Alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi coltivati, non si sono pascoli intensivi, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga.
Sant'Anna, particolarmente sensibile non solo alla qualità del prodotto ma anche ai temi ambientali, ha sviluppato una specifica competenza in merito: una prova è il Test Nitrati, che può richiedere gratuitamente sul sito www.santanna.it.
ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, [illegible] MONTAGNA.

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 33 MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2003

OGGI

12,30 Sci. Campionato del mondo Salto k185 Eurosport
13,00 Studio sport Italia1
18,10 Sportsera Raitre
19,30 +gol Mondiale Tele+
20,00 Raisport Tre Raitre
20,20 Sport7 La7
21,00 Calcio. Under 21: Italia-Inghilterra Raitre
23,15 Boxe. Parisi-Pena Lopez, superleggeri Italia1
0,15 Calcio. Copa Libertadores, 1ª giornata Eurosport
1,00 Studio sport Italia1

Batistuta, arriva la prova tv

MILANO. Prova tv anche per Gabriel Batistuta (foto). Il bomber argentino dell'Inter sarà chiamato a rispondere della gomitata al volto a Franceschini della Reggina: il giudice sportivo Maurizio Laudi dovrà stabilire la gravità dell'episodio non ravvisato dall'arbitro De Santis. Batistuta si è difeso sostenendo che si è trattato di un normale movimento per divincolarsi sotto porta, tesi condivisa dal presidente dell'Inter Massimo Moratti.

DOMANI SERA A GENOVA L'AMICHEVOLE CON IL PORTOGALLO. OCCHI PUNTATI SUL GIOVANE ATTACCANTE DEL PERUGIA E SULL'ARGENTINO CHE HA SCELTO L'AZZURRO

DA ORSI A NEGRO, I 35 ORIUNDI

16 ARGENTINI

	gare	gol
Orsi	35	13
Monti	18	1
Libonatti	17	15
Demaria	13	3
Montuori	12	2
Cesarini	11	3
Guaita	10	5
Sivori	9	8
Lojacono	8	5
Romano F.	5	2
Ricagni	3	1
Angelillo e Maschio	2	1
Martino, Pesaola e Scopelli	1	1

9 URUGUAIANI

	gare	gol
Andreolo	26	1
Faccio e Ghiggia	5	1
Schiaffino	4	3
Sansoni	3	3
Fedullo	2	3
Mascheroni	2	1
Porta e Puricelli	1	1

5 BRASILIANI

	gare	gol
Sormani	7	2
Altafini	6	5
Guarisi	6	1
Da Costa e Fantoni	1	1

1 SCOZZESE

	gare	gol
Moscardini	9	7

1 SUDAFRICANO

	gare	gol
Firmani	3	2

1 PARAGUAIANO

	gare	gol
Sallustro	2	1

1 SVIZZERO

	gare	gol
Aebi	2	3

1 STATUNITENSE

	gare	gol
Negro	1	-

RIPARTE DOPO UN 2002 DISASTROSO

Italia-Portogallo inaugura domani il 2003 azzurro. Il 2002 dell'ItalTrap era andato in archivio due primati negativi.
Assoluto, in anni di storia, è quello delle sconfitte patite (5, su 13 partite)
Eguagliato quello delle reti incassate, 13, tante quante la Nazionale ne subì nel 1970 (11 match giocati), 1976 (10), 1978 (14), 1981 (9) e 1982 (13).
Non è invece da record la media-punti per partita (1,23): di peggio, negli ultimi 25 anni, fecero nell'81 (1,11), '83 (1) e '99 (1,22).

Miccoli, il piccolo re che fa sognare Trap

Il Romario di Puglia incanta subito e manda in gol perfino l'allenatore
«Nella Juve sono pronto a giocarmi il posto con Del Piero e Trezeguet»

Giancarlo Laurenzi

inviato a GENOVA

ALLE sette della sera, in una siberiana spacciata per prato dove è possibile rincorrersi in braghette e scalciare un pallone, Fabrizio Miccoli ha ricevuto dalle mani del ct una casacchina color arancio. «E' il tuo primo test, i compagni sono quelli che indossano il tuo colore», gli ha sussurrato Trap, che non è fesso e lo ha preso nella squadra in cui giocava anche lui che non ama perdere, si tratti di Risiko o Champions League. Partita leggera, 11 contro 11 racchiusi in una metà campo. Miccoli s'è agitato a sinistra, dall'altra parte Camoranesi, in mezzo Corradi. Di fronte, la difesa titolare azzurra (con i fratini verdi), orfana di Panucci che accusava ancora un fastidio muscolare. Trascorsi 15 minuti, il nuovo eroe ha raccolto palla sulla trequarti: d'istinto è scattata la veronica su Cannavaro, con la coda dell'occhio ha scovato un budello in cui Trapattoni s'è gettato dimenticando che tra 6 giorni anni. L'assist è schioccato delizioso, il ct ha raccolto e infilato nella porta, buggerando Pelizzoli in uscita. Gli spalti sono ribolliti davanti a quel frullatore generazionale di emozioni, Miccoli ha ammiccato, Trapattoni s'è compiaciuto, strizzando l'occhiolino. Per il ct, Miccoli è l'anti-Baggio («il futuro è lui, non l'altro»), per il professor Vittori (l'allenatore di Pietro Menneal) Miccoli unisce la velocità del primo Codino alla potenza di Maradona. L'interessato, invece, ha un'idea diversa e probabilmente più aderente alla realtà: «Somiglio a Romario, le movenze, i gesti sono i suoi. Maradona resta un modello, ma è inarrivabile».

Domenica Miccoli ha mortificato il Milan dopo che aveva picchiato l'Inter. E infatti «nello spogliatoio gli juventini mi hanno riempito di complimenti, magari mi sentono già uno di loro». Non teme il passaggio in bianconero, un salto di qualità invece atteso, sognato: «La Juventus è un traguardo meraviglioso per ogni calciatore, il mio contratto con il Perugia scade a giugno. Deciderà Moggi: mi darà l'occasione sarò pronto a sfruttarla». Moggi gliela darà: domenica ha ribadito che lui e Blasi si trasferiranno a Torino dalla prossima estate. E Miccoli non teme di cominciare dalla panchina. «Sono pronto a giocarmi il posto con tutti, anche battermi con Del Piero e Trezeguet, se serve. La concorrenza di fuoriclasse è uno stimolo a migliorarmi. Pensate forse che a 23 anni mi sento già arrivato? Non mi monto la testa, ho un padre e una moglie che mi tengono ogni giorno i piedi per terra. E adesso nascerà mia figlia Swami (che in indiano significa amore, ndr), un altro sogno che s'avvera. Sembra che qualcuno stia guidando il mio destino: non riesco a smettere di essere felice».

Finge di non sapere che domani giocherà dal primo minuto, ma è realmente stordito da tanto clamore: «E' incredibile, quest'anno: debutto in serie A ed esordio in Nazionale. La maglia azzurra dà sensazioni indescrivibili, mi sarei accontentato anche di un semplice allenamento. Se ripenso a quando avevo 14 anni: feci due anni nelle giovanili del Milan, poi decisi che era meglio tornare a Casarano. Anche il mio debutto in serie B ('98-'99, ndr) fu un mezzo disastro: un gol appena in 30 partite. E' andata meglio dopo: 31 gol in 3 campionati». Ha un tatuaggio di Che Guevara sul polpaccio destro («ho letto la sua vita, come si fa a non innamorarsi di un personaggio così?»), la Juventus lo ha acquistato dalla Ternana per 4 milioni di euro, il commovente forcing di Gaucci («non è detto che lo lascerò partire per Torino») è scritto con l'inchiostro simpatico. Lascerà Perugia e il burbero Cosmi («mi ha dato sempre i consigli giusti, quando mi riprende lo fa per il mio bene, non devo sentirmi arrivato»), sorride a chi gli ricorda che il suo maestro a Lecce è stato Giuseppe Bruno, padre di Pasquale. Vorrebbe che questi attimi non finissero mai, quasi che i sogni nel cassetto siano tutti realizzati e il futuro inserisca la retromarcia. «In realtà c'è ancora una cosa che mi fa girare la testa: indossare la maglia azzurra numero 10». Non è escluso che accada già domani. Sarà allora che Fabrizio Miccoli deciderà quale altro regalo chiedere al cielo che, sorridendo, gli cammina sottobraccio.

Trapattoni ha trascorso la mattinata alla Fiera con 1500 studenti genovesi che l'hanno accolto con lo striscione: «No Roby, no party»

Il ct porterà Maldini a Lisbona

«Baggio? Solo per beneficenza». Anarchici contestano Buffon e C.

dall'inviato a GENOVA

La mattina l'ha passata dietro una scrivania dell'Auditorium della Fiera, rispondendo a 1500 studenti. Trapattoni se l'aspettava di dover discorrere intorno alla mancata convocazione di Baggio, meno di essere accolto da un lungo striscione che faceva il verso a un celebre spot: «No Roby, no party». Trap ha spiegato, però, che «chi ha dei doveri non deve guardare al cuore, agli affetti e alle simpatie ma alle responsabilità e agli obiettivi da raggiungere», e che «ai Mondiali non l'ho portato perché veniva da un lungo stop e non potevo correre rischi: avevo già Totti, Maldini e Inzaghi nelle stesse condizioni». Gli hanno chiesto perché domenica Vieri s'è accasciato «per una botta che un ragazzo qualunque tra noi avrebbe assorbito in 10 secondi» (e lui ha alzato le spalle), lo hanno pregato di rifare il celebre fischio, lui s'è esibito nella specialità della casa provocando un'ovazione generale. Si è finiti a parlare di guerra e pace e Trapattoni ha preso di petto la guerra: «Quelli di oggi non sanno davvero cosa significhi: io ci sono passato, invece, tra bombe e allarmi nella notte, un incubo che le nuove generazioni devono scacciare».

Il pomeriggio è rientrato nel ruolo istituzionale, a questionario di novità, rinunce e sorprese. «Camoranesi e Miccoli sono il futuro della Nazionale. Miccoli mi dà sollievo per la sola presenza: è l'unico più basso di me. Quanto all'altro, nessuno nello spogliatoio l'ha accolto male. Anzi, ho visto entusiasmo e calore». Quell'entusiasmo che ieri non avevano alcuni anarchici del centro sociale Pinelli, che dalla tribuna del campo di allenamento hanno apostrofato gli azzurri esibendo uno striscione che diceva «Operai cassintegrati, società e giocatori miliardari: ma che fratelli d'Italia», focalizzando infine il loro livore contro Buffon.

Trapattoni ha preferito evitare di prendere posizioni («Anche se li capisco, siamo dei fortunati e non abbiamo meriti per essere qui»), e non è andata meglio quando si è trattato di capire che formazione abbia in testa: «Confermo che avevo deciso di mettere in campo Camoranesi, Totti e Del Piero dietro Vieri. Vedremo se l'esperimento può essere fatto lo stesso, uno non parlate di modulo del Real (4-2-3-1, ndr): siamo italiani e giochiamo all'italiana».

Il ct non vuole bruciare i nuovi arrivi («troppa pressione addosso rischia di rovinarli»), ma sa che non può rimandarne l'esordio e la sensazione è che (per ragioni tecniche ma anche di opportunità) domani Miccoli e Camoranesi cominciino dal primo minuto la partita contro il Portogallo. Trapattoni ha anche confermato che Baggio si rivedrà in Nazionale solo in partite celebrative o di beneficenza, mentre per Maldini il discorso è cambiato dopo i colloqui degli ultimi mesi: se la Nazionale avrà ottenuto la qualificazione, il capitano del Milan verrà convocato per la fase finale degli Europei 2004. [g. l.]

Camoranesi, l'italiano «Era già tutto deciso»

Lo svela il selezionatore: «Ha scelto tre mesi fa, al primo colloquio»
Il bianconero: «Volevo evitare chiacchiere e riflettori fino al debutto»

Roberto Condio

inviato a GENOVA

SCUSATECI, ma è stato tutto un bluff. Nel «caso Camoranesi», ultimo tormentone del calcio, non c'è mai stato nulla di misterioso: la scelta italiana dell'esterno destro argentino della Juventus è vecchia di quasi tre mesi, risale a pochi giorni dopo la prima telefonata di Trapattoni. Il problema è che i diretti interessati si sono messi d'accordo per tacere la verità. E il dubbio amletico «Nazionale o selección?» è stato fatto lievitare fino all'esasperazione e alle polemiche delle ultime settimane.

Tutto era chiaro già a fine novembre. L'ha svelato Giovanni Trapattoni: «Tre mesi fa ho parlato al ragazzo e lui aveva già deciso per l'Italia. Sia chiaro: noi non siamo una seconda scelta».

Ma allora, perché non dirlo subito? Lo ha spiegato finalmente proprio Mauro German Camoranesi da Tandil, che ieri alle 17,30 si è vestito per la prima volta di azzurro: «Dovevo prima pensare alla Juventus, giocare in campionato. Mi serviva un po di tranquillità. Se avessi parlato, avrei vissuto un periodo d'inferno fino al debutto, bersagliato da domande e chiacchiere. Ebbene sì, l'ho fatto per tenere lontani i giornalisti, i riflettori».

Adesso, in compenso, recupererà, avrà tutti addosso. Più piccolo di lui, nella prima Italia del 2003 c'è soltanto Miccoli, l'altro nuovo. Eppure ieri, nel frigorifero della «Sciorba», infelice campo d'allenamento adagiato nella gola del Bisagno e battuto da un vento gelido, è stato il più osservato, fotografato, studiato. Naturale: erano 40 anni che un calciatore oriundo non indossava l'azzurro.

Abbiamo tutti pensato (e anche temuto) che la scelta di Camoranesi fosse stata una conseguenza dell'indifferenza mostratagli dal ct argentino Bielsa. Ieri, invece, il Trap e il pronipote di un emigrante partito da Potenza Picena, in provincia di Macerata, hanno garantito che non è stato così. E' giusto e bello crederci. E' giusto che Mauro German, ragazzo serio e riservato, continui a vivere la sua favola: 9 mesi fa in B con il Verona, ora sprofondato nella Juve per scudetto e Champions League e domani, a 26 anni abbondanti, esordirà in Nazionale. Poco importa che non sia quella del paese in cui è nato.

«E' un momento che aspettavo da tanto tempo. E' bellissimo e me lo godo. Lo dedico alla mia famiglia, alle persone che mi hanno aiutato ad arrivare fin qui e alla gente di Tandil, contenti forse più di noi mi vogliono bene, al di là delle scelte sportive che non possono allontanare un amico vero». Nessuna polemica con chi, argentino o italiano, negli ultimi giorni ha criticato la sua decisione: «Rispetto le opinioni altrui ma rivendico il diritto di seguire, al mio meglio, la strada che ho scelto. Voglio soltanto poter giocare al pallone. E questo primo giorno mi ha confermato che ho fatto la cosa giusta: sono stati tutti molto gentili con me». L'ambiente è tranquillo e sereno, pieno di persone civili».

Camoranesi si arrabbia soltanto quando gli chiedono se domani canterà l'inno di Mameli: «No, perché non lo so», e la risposta secca e seccata. Avesse chiarito tutto prima. Giusto, comunque, parlare di calcio. Giura di non sentirsi in nessun modo erede di Angelillo, Sivori e illustre compagnia di predecessori italo-argentini, «gli angeli dalla faccia sporca»; smentisce Gigi Riva che lo ha paragonato a Donadoni («No, me lo ricordo bene, lui era realmente fortissimo...»: non si sente l'uomo della Provvidenza calato per coprire un buco sulla fascia destra («Zambrotta ai Mondiali ha fatto benissimo e poi ci sono altri giocatori come Fiore in grado di ben figurare»). Attende fiducioso domani, «a disposizione» del mister, «mi già così è stupendo»: non lo spaventa il fatto «che da me la gente possa aspettarsi qualcosa di più».

E' abituato a lottare, Camoranesi: anni di gavetta, da emigrante in Messico e nelle periferie del grande calcio, e ora la grande occasione. Italia ma anche Juventus. «Il campionato è apertissimo. La squadra sta bene. Ora è importante superare indenni le trasferte contro Parma e Como per poterci giocare tutto negli scontri diretti. Voglio vincere qualcosa, non importa se scudetto o Champions. E sono anche sicuro che presto Juve e Verona si metteranno d'accordo sul mio futuro: è gente che si conosce bene, attendo fiducioso».

DOPO IL PAREGGIO DELL'OLIMPICO, IL POPOLO GRANATA TORNA A SPERARE E SI AFFIDA AL GIOVANE FANTASISTA PRELEVATO DAL MIDDLESBROUGH

Marinelli: sono qui per salvare il Toro

L'argentino, che ha il tatuaggio di Maradona, sogna di restare in A
«L'assist a Ferrante? Non mi basta, voglio trascinare la squadra»

Aurelio Benigno
TORINO

Dopo il fischio dell'arbitro Messina, il primo ad andare incontro a Carlos Marinelli è stato Diego Pablo Simeone. Scambio di maglie e un augurio: «Ti avrò, fra qualche anno ci voglio in Nazionale con l'Argentina. Non fare come Camoranesi» e giù a ridere. Il timido Marinelli ringrazia: «Ma prima salvo il Toro». E' finito così l'esordio in A dell'ultimo acquisto granata, con i complimenti di uno che di Nazionale argentina se ne intende: lo stato anche capitano) e le affettuosità dei compagni, compreso Ferrante che non finiva di ringraziarlo per l'assist del gol.

S'è commosso Marinelli, non pensava a un esordio così bello. L'Olimpico gli ha fatto tornare in mente un episodio di 10 anni prima, lo stadio di Buenos Aires, «La Bombonera» del Club Atletico Boca Juniors. Ha chiuso per un attimo gli occhi e s'è ritrovato poco più che bambino, solo in mezzo a quel catino zeppo di tifosi, nell'intervallo di un derby Boca-River Plate. Un palleggio dietro l'altro, tutto di mancino. La gente, che si rifocillava dopo il primo tempo, osservava quel ragazzino che non faceva mai cadere la palla. Non è da tutti palleggiare allo «Bombonera». E' un rito che si guadagnano solo i ragazzi più promettenti del vivaio. Lui, Marinelli, era stato prescelto, proprio una quindicina di anni prima un certo Diego Armando Maradona. E «Pibe de Oro» è stato la sua guida calcistica. Ricorda Marinelli: «Ho il suo volto tatuato su un braccio. La mia generazione è cresciuta a pane e Maradona. La Bombonera parla di lui, è come se su quel prato giocasse ancora. Chi entra in quello stadio pensa subito a Diego. Sognavo di diventare come lui, di far impazzire le folle con un virtuosismo, un tocco».

Per ora Carlos ha regalato un cucchiaio di miele al popolo granata. Gli sono bastati due tocchi per deliziare una tifoseria che sembrava depressa: «Calma. Un assist e un tiro sono pochissimo. Devo ancora dimostrare quanto valgo. Questo è soltanto l'inizio». Non gli sono mai mancati gli estimatori. Brian Robson lo aveva portato in Inghilterra, nel Middlesbrough. Gli argentini gli avevano chiesto in cambio una cifra pari a circa 5 miliardi delle vecchie lire. Ma il tecnico inglese non aveva avuto dubbi: «Ecco i soldi. Fai la valigia, saluta i tuoi genitori e vieni via con me». Iniziò così la carriera di quel talento che da ragazzo aveva palleggiato tutto solo davanti a 80 mila spettatori.

Sbarcato in Gran Bretagna, Marinelli nel «Boro» disputò due partite in quella stagione, che in Premier League a 17 anni sarebbero già un sogno per chiunque. Totalizzò altre venti presenze l'anno successivo, con due reti. Bastò per far impazzire Gascoigne: «Io pagherei solo un biglietto: quello per vedere Marinelli giocare» commentò Gazza. Ma lui, il gaucho, emigrato in una terra dove i giovani sono liberi di esprimersi, si sentiva invece troppo «vincolato» tatticamente, come incastrato negli schemi. In campo, Marinelli avrebbe voluto esprimersi come invece non gli era permesso. Iniziò il distacco, fino alla separazione. Marinelli se ne andò e si mise nelle mani di un procuratore.

E arriviamo così ai giorni nostri. «E' stato lui a parlarmi del Toro. Ha incontrato l'agente di Maccarone e gli ha parlato di me. Fabbri e Martina mi hanno descritto questa grande squadra italiana, conosciuta anche in Argentina. Mi è bastato poco per capire che sarebbe stata la svolta della mia vita». Ed ecco il debutto granata all'Olimpico, il primo assist vincente e un gran tiro che ha quasi mandato in crisi Peruzzi: «Ma il mio sogno è salvare questa squadra». Marinelli per ora vive in un albergo di Torino, con la fidanzata. Intanto cerca casa: «Resterò qui a lungo». Se il Torino lo vuole, però, dovrà tramutare il prestito gratuito in acquisto: 4,5 milioni di euro. Forse ne vale la pena.

ULIVIERI: [illegible] AI FANS

«Bandiere bianche contro la guerra»

«Domenica prossima mi piacerebbe che, in tutti gli stadi del nostro paese, i tifosi esponessero solo delle bandiere bianche per far capire che gli italiani questa guerra tra Usa e Iraq non la vogliono - ha detto ieri Renzo Ulivieri, tecnico del Toro -. Lasciamo a casa i colori delle nostre squadre e riempiamo gli stadi con drappi bianchi, quale segno d'amore per un'idea di pace. Non lo dico per me, che ormai ho una certa età, ma per i miei figli e i nostri nipoti. Che mondo vogliamo lasciar loro?».

Marinelli in azione sotto gli occhi di Ulivieri| cerca [illegible] «Sono sicuro, [illegible] qui a lungo»

GRANATA DA LEGARE

Noi equilibristi che restiamo appesi al Fila

Massimo Gramellini

APPESI a un filo, appesi al Fila. Siamo noi, gli equilibristi del [illegible] granata. Il filo della salvezza è più sottile di quello interdentale che le ballerine televisive mettono al posto della gonna. Le tabelle dei giocatori mi sembrano un gioco nevrotico. Molto più banalmente, la classifica dice che per coltivare qualche speranza bisogna vincere almeno 7 partite su 14, la META' di quelle che restano. Il dramma è che dovremmo riuscirci con una squadra che di partite finora ne ha vinte 2 su 20, cioè UN DECIMO. Serve il Miracolo, parola che nel vocabolario del Filadelfia si traduce con un'altra sempre di otto lettere: Ca-mo-le-se.

A rivolerlo in panca non è Moggi, ma i tifosi e tanti giocatori: lo ha rivelato l'ingenuo Sommese domenica sera in un'intervista a [illegible] tv romana. Ma perchè torni, bisogna che ci vada male col Modena. E se ci va male col Modena, forse è inutile che torni. Cosa potrebbe ancora inventarsi il Camola, a quel punto? Di sicuro ricompatterebbe lo spogliatoio e riabiliterebbe Bucci e Galante. Poi cercherebbe di sfruttare Ferrante e Marinelli, gli unici giocatori tecnici della rosa. Azzardo una formazione: Bucci, Galante, Delli Carri, Fattori (Mezzano); De Ascentis (poi Comotto), Donati, Vergassola, Castellini; Marinelli, Ferrante, Franco. Il tridente d'attacco non potrebbe che ispirarsi a quello delle 8 vittorie consecutive in B, con Marinelli al posto di Maspero, Ferrante nei panni di Schwoch e Franco in quelli di Colombo. Squadra coraggiosa, ma i pareggi non servono più e d'ora in avanti ogni partita si intitolerà «O la va o la spacca». Ulivieri non sarà d'accordo, ma questo piccolo Toro non può rinunciare all'estro discontinuo di Ferrante, il nostro Raggio. Il gol di Miccoli e le prodezze di Pinardi ci ricordano che anche nelle «provinciali» la differenza la fanno i tipi di classe. Ora, è vero che Ferrante e Marinelli sono capaci di appartarsi dalla partita per interi quarti d'ora. Però posseggono quel guizzo divino che cambia i destini delle squadre. Non lo avete visto il ragazzotto, al suo esordio in Italia, con quale scarto brusco ha lasciato sul posto l'avversario nell'azione dell'ultimo minuto? Un gesto tecnico che al Toro non vedevamo da mesi (anni?). Certo, Marinelli è acerbo, non ha ancora fiato per 90 minuti e - direbbe il pessimista che riposa dentro ogni tifoso granata - non può essere un fenomeno, altrimenti non lo davano a noi. Resta il fatto che domenica la salvezza volerà sulle ali ectoplasmatiche di Sommese e Magallanes. E io tremo.

P.S. Detto del filo, veniamo al Fila. L'inchiesta di Stream e il malumore popolare (ieri davanti al Municipio, ogni pomeriggio davanti ai ruderi del Tempio), hanno creato qualche intoppo alla speculazione di Cimminelli. Ma il disprezzo conclamato del patron per la sua clientela - i tifosi - promette altri sfracelli. L'ultimo? Sembra che per esigenze olimpiche, in realtà per risparmiare, il nuovo Comunale avrà la pista come il vecchio. La squadra più inglese d'Italia condannata a giocare in uno stadio di atletica, l'AntiFiladelfia per eccellenza! E' o non è un genio dell'investimento, il nostro Cimmi?

LA RICETTA DEL PRESIDENTE: RIGORI A FINE PARTITA

Berlusconi: via i pareggi per un calcio-spettacolo

Fabio Vergnano

Sostiene Silvio Berlusconi che gli impegni di governo non gli consentono di essere vicino al suo Milan come vorrebbe. Sostiene Carlo Ancelotti che per lui va già bene così. Un presidente-allenatore-calciatore può essere una fortuna se si chiama Boniperti ed è in grado di discutere la formazione con Trapattoni. Diventa una seccatura se il «Grande Capo» digita sul cellulare il numero del tecnico e, fra il primo e il secondo tempo, suggerisce la mossa vincente. Al premier il calcio piace, ha il merito di aver regalato all'Italia e al mondo il Milan felice e vincente degli olandesi, ma ancora di più gli piace essere al centro di tutto. Se gli proponessero la panchina della Nazionale non si tirerebbe indietro.

Così il presidente del Consiglio ogni tanto scende dai piani nobili di Palazzo Chigi e detta le regole del gioco. L'altro, ma gli piace tantissimo pure quello. Ed ecco il Milan secondo Berlusconi. «E' meglio, il calcio secondo Berlusconi. Per l'ultima confessione in ordine di tempo ha dribblato Emilio Fede, ha fatto il pronostico a Mentana ed è andato in gol con il settimanale di famiglia, «Controcampo», in edicola ieri, il giorno dopo la quarta sconfitta rossonera in campionato. Buonismo da indulgente papà e assoluzione con formula piena per i reduci da Perugia: «Ha deciso un tiro bello e fortunato del piccolo e simpatico Miccoli. Sul piano del gioco non siamo andati male, ma sono mancate le conclusioni. Quello del gol è un problema che ci affligge da alcune domeniche». Rimedi? Berlusconi in versione mister dà consigli al «collega» Ancelotti: «Occorre rimeditare l'approccio alla rete avversaria, studiando tattica e formule diverse. Shevchenko spostato a destra ha subito una guardia molto stretta». Carletto prenda nota.

Forse dopo questo ennesimo ko vacilla la certezza che sia il Milan più forte di sempre? Berlusconi precisa: «Ho ancora negli occhi e nel cuore le grandi vittorie del primo Milan di Sacchi e i record della squadra di Capello. Confermo che il tasso di classe di questo Milan e del suo centrocampo è superiore a quello che ebbero a disposizione gli allenatori di cui sopra. Rivaldo, Rui Costa, Seedorf, Pirlo, Leonardo e Gerginho sono assolutamente eccezionali. Sento profondamente mie queste squadre che sono state guidate da grandi tecnici. Allenatori che - scusate se lo sottolineo - ho scoperto e voluto fortemente io». E che, secondo Berlusconi, godono di autonomia nelle scelte: «Domandatelo a loro. Ancelotti è il più fortunato perchè gli impegni non mi consentono di stare vicino alla squadra come vorrei. Ma anche Sacchi e Capello hanno lavorato senza che interferissi».

Berlusconi consiglia Ancelotti

Crolla il mito del presidente impiccione. Anzi, no. In impeto di sincerità ecco il Berlusconi che non delude mai: «Questo non significa che non abbia dato un indirizzo, un parere, un consiglio. Anche perchè da questi suggerimenti sono scaturiti idee nuove e risultati concreti». Così si fa.

Tuttavia il Cavaliere deve pensare anche alla collettività e si batterà per un calcio più spettacolare: «Mi piacerebbe che si potessero fare più sostituzioni durante la partita e che il pareggio fosse abolito: a fine partita, calci di rigore. Poi si sarebbe da adottare il tempo reale, il doppio arbitro, le multe per il gioco scorretto e il rigore da concedersi soltanto nel caso che un possibile gol venga evitato con un fallo». Varie ed eventuali?

ALLENATORI, ARBITRI E GIOCATORI A CONFRONTO IERI A ROMA: PER UN GIORNO MESSI DA PARTE I VELENI, TRIONFA IL BUONISMO

Scoppia la pace fra Capello e Trentalange

Lippi: «Sono fra quei pazzi che cercano di mandare messaggi positivi»

Piero Serantoni
ROMA

Tutto bene, in attesa della prossima guerra. Tra allenatori, arbitri e giocatori lo scambio del calumet della pace è avvenuto con grandi sorrisi. Per la gioia dei fotografi ecco la stretta di mano fra Trentalange e Capello. De Canio, spinto dal presidente della Reggina Foti, ha risposto presente in una riunione che aveva giurato di disertare. E si è spiegato con De Santis, il tanto criticato arbitro della partita con l'Inter. Acqua sul fuoco anche dal presidente dell'Inter Massimo Moratti, che da Milano ha offerto ramoscelli d'ulivo a De Canio: «Nel calcio ci sta tutto anche dichiarazioni del genere, ma stimo troppo il tecnico della Reggina per pensare che sia un burattino».

Altre voci, intonate al «volemose bene». Da Del Neri e De Biasi un forbito elogio ai direttori di gara. Tutti buoni per una volta, anche se qualche asprezza è spuntata qui e là. Lippi, ad esempio, ha lasciato toni grigioscuri nella sua visione del calcio: «Il mondo del pallone è sempre uguale da 40 anni. Stessi veleni, stessa sudditanza psicologica, stesso atteggiamento di dirigenti e giocatori. E' cambiata la cassa di risonanza, oggi anche la più piccola sensazione viene ingigantita. Le frasi di Sensi? Juve e Milan nemiche della Roma? Chiedete in società, non a me. Anche se i 100 anni di storia dicono tutto. Di questi attacchi ne faremmo volentieri a meno, dipingono il nostro mondo diverso da come è realmente. Io sono tra quei pazzi che cercano di dare esempi positivi, altri mandano messaggi che amareggiano chi ama questo sport. Ma ognuno può pensarla come vuole. Cosa ha detto finora il campionato? Ha mostrato la rabbia dell'Inter, comprensibile dopo la delusione dell'anno scorso. La presa di conoscenza del Milan, di nuovo grande a livello europeo. E l'abitudine della Juve a certe posizioni in classifica. La Lazio tra le grandi è ormai realtà».

Al presidente della Roma che considera vicina al termine la carriera dei designatori, risponde Bergamo: «Noi esonerati? Carraro deciderà a giugno, sappiamo bene che il nostro incarico è annuale. Svolgiamo lavoro che richiede impegno, disciplina e serenità. Il pensiero di Sensi conferma o meno non ci tocca. Noi abbiamo lanciato un messaggio importante per ridare agli arbitri l'attenzione ed il rispetto che meritano». Anche per questo non comunicheranno più eventuali sospensioni di arbitri contestati. E ancora: «I nostri giovani stanno maturando, non abbiamo nulla da invidiare all'estero».

La stretta di mano tra Fabio Capello e Alfredo Trentalange nell'incontro di ieri a Roma

Chiarimento fra De Canio e De Santis, ma scatta il deferimento del tecnico Bergamo: «Noi esonerati? Abbiamo ridato agli arbitri il rispetto che meritano»

Trentalange e Capello. L'arbitro non parla, il tecnico dice solo: «Pace fatta? Più chiaro di così...». Non molto, ma quanto basta per far contenti i designatori anche se il team manager della Roma, Tempestilli precisa: «E' inutile portare rancore, se si è fatto un esame di coscienza, l'arbitro ha capito di aver sbagliato». «E' una riappacificazione in cui credevamo - sottolinea invece Pairetto -, la stretta di mano è un segnale molto positivo». E sul «match» tra De Canio e De Santis: «Il nervosismo in campo aveva creato delle tensioni che si sono stemperate nella notte. Abbiamo apprezzato che De Canio sia venuto qui». Naturalmente, poche ore dopo, è scattato il deferimento per il tecnico della Reggina. Sulla gomitata di Batistuta a Franceschini: «Abbiamo parlato con De Santis, ci ha detto di aver visto perchè stava seguendo la palla che era lontana. Non sta a noi giudicare se sia da prova tv o no, dovrà farlo il procuratore federale».

Carraro ha tenuto un discorsetto e se ne è rapidamente andato. «Il presidente - spiega Bergamo - ha pregato tutti noi di mantenere toni adeguati, sottolineando il momento di difficoltà economica in cui vive il nostro mondo». Scoglio entra di forza nella polemica tra Roma e arbitri e sta dalla parte dei direttori di gara: «Ma quale complotto, la squadra giallorossa ha problemi tecnici. Molti giocatori sono la brutta copia di quello che erano prima del Mondiale». Campana ci tiene a chiarire un paio di cose: «Galliani presidente della Lega? E' ovvio che quando al comando c'è il capo di un grande club nascono delle difficoltà». Sugli stipendi dei calciatori: «I contratti non si toccano, può esserci un accordo tra gli interessati, non certo quello collettivo benedetto dall'Assocalciatori». Sulla riforma dei campionati: «Venerdì niente cambiamenti. Prima ci deve essere solidarietà, sapere di quali risorse si dispone e decidere come suddividerle».

DE CANIO-SENSI DUE PESI E DUE MISURE

DUE pesi e due misure. Riecco. Sensi non deferito e pubblicamente assolto da Carraro («non ha offeso nessuno» pur avendo accusato Milan e Juve di «aver fatto il male della Roma». De Canio deferito per aver criticato l'operato di De Santis in Inter-Reggina: «Sono indignato come uomo di sport... Ciò che mi ha mortificato è stata l'interpretazione dell'intera partita. Un arbitraggio figlio delle lamentele dell'Inter e della decisione di Bergamo e Pairetto di sospendere Trentalange e Bertini». Detto en passant, l'«associazione a delinquere» era costata a Sensi una banale multa, e la Caf, bontà sua, l'aveva addirittura riqualificato in corsa, abbonandogli gli spiccioli di una squalifica non ancora del tutto scontata.

Così va il mondo, fra decreti spalma-debiti e atti dovuti voluti e suggeriti. De Canio è un allenatore educato, insensibile al dilagante strillonaggio. Ammettiamo pure che il suo sfogo di domenica fosse lesivo della categoria arbitrale (per me non lo era: la sudditanza psicologica esiste, e come). Ciò premesso, l'iniziativa del procuratore Emidio Frascione conferma il degrado morale del nostro calcio, calcio che, in campo e fuori, da un lato indennizza i grandi, dall'altro infierisce contro i piccoli. Sensi è consigliere federale, De Canio no. Tutto si risolverà con un'ammenda, ma già il deferimento, a fronte dei privilegi concessi alle teste coronate, soprattutto a quelle che urlano di più, stride e «indigna» (ma sì).

Tocca al «vagante» Carraro, fulmineo nel ricucire i rapporti con Sensi, metterci una pezza. Non gli si chiede un gesto eroico, e nemmeno uno slogan troppo impegnativo. Una frase, una sola: «De Canio non ha offeso nessuno». Perché qualche volta, anche fra Palazzo e cortile, possa finire uno a uno. **[ro. be.]**

La struttura mette in sinergia aziende ed enti locali con scuola e università

La formazione deve essere mirata

La filosofia vincente del Consorzio Eufor

Lo sviluppo di un territorio è garantito oggi dalla sua possibilità di trovare risposta ai bisogni del mondo produttivo. Occorre creare le infrastrutture perché le imprese siano attratte e insedino proprie attività, ma è altresì fondamentale che vengano garantite le risorse umane necessarie al suo sviluppo.

L'impresa moderna, costretta a modificare ciclicamente i flussi e le modalità di lavoro, necessita di formazione continua e qualificata per il suo personale, una formazione non standardizzata, ma mirata alla risposta dei specifici bisogni.

EU.FOR. è una struttura che unisce, al suo interno, Scuole, Imprese, Università ed Enti Locali per mettere in sinergia chi rappresenta i bisogni formativi (aziende ed enti locali) con chi per struttura e finalità istituzionale è in grado di rispondervi (agenzie formative, scuola ed università).

EU.FOR. è un Consorzio-Agenzia Formativa misto tra Enti Pubblici, tra i quali vi è anche l'Università degli Studi di Torino, e oltre 600 aziende private, nato nell'aprile 1996 per iniziativa di gruppo di imprese private. Ha come attività l'effettuazione di di formazione professionale a favore o «per conto» dei consorziati (Imprese, Università, A.S.L., Ospedali, Scuole ed Enti locali), utilizzando i fondi pubblici disponibili ai quali normalmente, in particolare le piccole/medie realtà, hanno difficoltà ad accedere, sia per le dimensioni ridotte dell' attività formativa, sia per l'iter burocratico rendicontativo necessario. Attualmente il Consorzio EU.FOR. gestisce mediamente circa 30.000 ore di formazione all'anno, per occupati e disoccupati in Piemonte. EU.FOR. ha sedi operative regionali in Moncalieri, Torino, Asti e Novara, attraverso le quali gestisce le attività formative post-diploma, compresi gli I.F.T.S., quelle di Formazione Continua Individuale finanziata con voucher, e quelle per le aziende associate tra cui, per citare solo alcune delle principali: la Toro Assicurazioni, il Gruppo Formula, la T.R.W., l'Azienda Ospedaliera S. Luigi Gonzaga e l'Azienda Ospedaliera S. Giovanni Battista in provincia di Torino; il Gruppo Blue Team 2000, l'Azienda Sanitaria Locale e l'Azienda Ospedaliera in provincia di Novara; la Camera di Commercio di Asti oltre, come detto, per decine di piccole e medie imprese. Tutte le sedi sono certificate ISO 9001 e per tutte è stata avviata la procedura di accreditamento.

Il Consorzio EU.FOR., inoltre, è parte del Gruppo ESACO FORMAZIONE che riunisce i Consorzi di Imprese ANTEOS, operante in Lombardia, CON.FORMA, attivo in Veneto, ed ESA.co con iniziative in Piemonte e Veneto e, unico Ente quest'ultimo a livello nazionale, a gestire due Progetti Nazionali.

La partecipazione al consorzio è libera ed è completamente gratuita per gli Enti Pubblici in quanto lo statuto pone espressamente a carico delle imprese o dei consorzi privati aderenti l'onere di provvedere al ripianamento di eventuali costi sostenuti e non coperti da contributo pubblico.

Il nostro obiettivo, in qualità di esperti di formazione aziendale e professionale, è quello di erogare formazione mirata alle esigenze dei consorziati. Per raggiungere questo risultato occorre puntare su una formazione professionale mirata ad un territorio (portare la scuola laddove ci sono esigenze di formazione e come momento di supporto allo sviluppo locale) che aumenti i risultati conseguiti grazie ad una attenta progettazione e ad uno stretto collegamento con la realtà produttiva esistente.

Strategie per migliorare la qualità del lavoro e la competitività delle imprese

Edilizia, una professione in crescita

Le attività e i corsi di preparazione dell'Ente Scuola Cipet

L'edilizia torinese è in una fase di forte espansione. La realizzazione dei vari programmi di interventi presuppone la disponibilità di manodopera qualificata a vari livelli professionali. Coloro che cercano occupati in edilizia e coloro che vi entreranno nei prossimi mesi avranno la certezza del lavoro e la possibilità di una buona carriera lavorativa soltanto se saranno in possesso di un'adeguata qualificazione professionale.

L'Ente Scuola/C.I.P.E.-T. per l'Industria Edilizia ed Affini della Provincia di Torino, organismo paritetico gestito dal Collegio dei Costruttori Edili e Associazioni Artigiane della provincia di Torino (ASSOEDILI - A.N.S.E. C.N.A./F.I.A.E. - C.A.S.A./FEDEREDIL - CONFARTIGIANATO), dai Sindacati dei Lavoratori Edili della provincia di Torino FENEAL-UIL, FILCA-CISL E FILLEA-CGIL - ha un preciso compito: produrre sinergie che possano dare un tempistico e concreto contributo alle esigenze di formazione, aggiornamento e riqualificazione del settore specifico delle costruzioni.

L'Ente Scuola C.I.P.E.-T., al servizio di oltre 2650 imprese iscritte alla Cassa Edile di Torino, basa la sua politica formativa su corsi a catalogo, che vengono proposti alle imprese mediante azioni sempre più strutturate di promozione. Le Parti Sociali provinciali del settore delle costruzioni si apprestano a vivere una nuova stagione: avvenuto il riconoscimento da parte del mondo politico e istituzionale che il bilateralismo, anche nella formazione, costituisce un'esperienza preziosa da valorizzare per una più moderna gestione del mercato del lavoro e della crescita professionale dei lavoratori e tecnici.

Ma un ruolo più rilevante del sistema paritetico comporterà nel prossimo futuro un rinnovamento organizzativo, gestionale e della programmazione formativa da parte dello stesso Ente Scuola CIPET. A tal fine, ecco quali sono alcuni degli obiettivi prioritari dell'ente: l'accreditamento in ambito regionale della propria struttura, la dotazione di strumenti che aumentino la conoscenza sui fabbisogni; che siano in grado di monitorare con continuità e in modo approfondito le dinamiche del mercato locale del lavoro; sappiano far emergere da parte delle imprese le loro esigenze formative, così da costruire le programmazioni formative a dimensione delle effettive esigenze territoriali. Così si aumenta la soddisfazione dell'utenza, si contribuisce concretamente a far crescere l'occupazione e, allo stesso tempo, la qualità del lavoro e la competitività delle imprese.

Tra gli obiettivi formativi che l'Ente Scuola CIPET si è posto: l'informazione e formazione per la Sicurezza; far acquisire conoscenze nella gestione tecnica e amministrativa di impresa; tecnologie e processi; sistema qualità; vecchie e nuove tecniche di recupero e restauro, comunicazione; informatica gestionale; organizzazione del cantiere; redazione di capitolati, computi metrici; contabilità generale e di bilancio; controllo del budget di commessa; servizi di progettazione, assistenza e consulenza ad imprese ed enti, servizi di orientamento ed inserimento, stages e così via. Una sfida che vedrà coinvolte anche le Parti Sociali del settore per determinare un'efficace integrazione con le Istituzioni regionali e provinciali, per costruire strategie comuni di gestione delle informazioni e delle conoscenze, ma anche sul piano organizzativo e della creazione integrata di nuove funzioni operative.

L'Attività Formativa consiste in Corsi Istituzionali e a Catalogo (oltre 90); Corsi per Apprendisti; Corsi di prima formazione edile; Corsi per disoccupati; Corsi per immigrati extracomunitari; Formazione Continua Permanente a livello specialistico (a domanda individuale e su richiesta delle imprese); Sicurezza (D.Lgs. 277/91, Amianto, 626-94, 242/96, 494/96, 528/99 ecc.); Restauro (Istituto del Restauro); Qualità; Informatica; Corsi speciali, a pagamento, per enti ed istituzioni.

I destinatari potenziali delle offerte didattiche e delle tipologie formative sono: giovani e disoccupati ai quali sono destinati corsi che hanno l'obiettivo di fornire una preparazione polivalente di base; occupati, ai quali sono destinate offerte di percorsi formativi specialistici; percorsi Master, a indirizzo tecnico-amministrativo, riservati a diplomati e laureati.

FONDO SOCIALE EUROPEO — REGIONE PIEMONTE — MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DIRETTIVA SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE FINALIZZATA ALL'OCCUPAZIONE ANNO 2002-2003

PENTAFORM CONSORZIO
Via F. Millio, 41
10141 Torino

organizza:

n. 1 corso di formazione per disoccupati, diplomati-laureati in cerca di lavoro da meno di 6 mesi, fino a 25 anni di età, finalizzati all'impiego in qualità di: TECNICO SVILUPPO SOFTWARE

Corso su C# / ASP .NET / FRAMEWORK / UNIX SEDE DI TORINO

I corsi sono gratuiti e finalizzati all'assunzione previo superamento del test finale di valutazione
La durata sarà di 600 ore, a partire dal 3/3/2003, con frequenza diurna obbligatoria (4 ore giornaliere)

Per informazioni ed iscrizioni contattare entro il giorno 18/2/2003:

Pentaform Consorzio
tel. 011.2876212 - Tel-Fax 011.282501
e-Mail: pentaform@focos.to.it

REGIONE PIEMONTE

Eu.For.
Consorzio per la formazione

Formazione Finanziata
Fondo Sociale Europeo

SERVIZI PER L'IMPRESA

GESTIAMO E ORGANIZZIAMO
CORSI PER AZIENDE, COMUNI, OSPEDALI, ASL

Siamo in grado di fornire formazione generale a catalogo, formazione specifica, formazione a distanza, voucher individuali

Le aziende interessate possono richiedere una visita di un nostro incaricato telefonando al numero verde 800 - 447995

FORMAZIONE CONTINUA A DOMANDA INDIVIDUALE

Inglese (con insegnanti madrelingua)
Informatica - Qualità
Comunicazione - Risorse Umane

Iscrizioni aperte ai lavoratori dipendenti contributo del 20% a carico dei partecipanti

FORMAZIONE PER GLI APPRENDISTI

aree: Amministrativa - Commercio
Turismo - Servizi - Culturale
Informatica

Iscrizioni aperte per la formazione obbligatoria degli apprendisti

SONO APERTE LE PREISCRIZIONI
AI CORSI GRATUITI POST-DIPLOMA CON STAGE AZIENDALE
RIVOLTI A DISOCCUPATI
PER L'ANNO FORMATIVO 2003-2004

Programmatori Gestionali in ACCESS-SQL
Grafici e Progettisti di siti WEB
Tecnici e-commerce
Progettisti Autocad e Catia
Operatori turistici e culturali

Sedi dei corsi: Torino - Novara - Asti

SEGRETERIA GENERALE - Str. Carignano, 58/B - 10024 Moncalieri (TO) - tel. 011-640.88.00
SEDE NOVARA - Baluardo Quintino Sella, 1 - 28100 Novara - tel. 0321-35.406 - fax 0321-39.79.21

eufor.to@esaco.it - eufor.no@esaco.it - www.eufor.it
numero verde non gratuito dai cellulari

esaco Formazione

FuoriClasse

Preparazione agli esami universitari per tutte le Facoltà

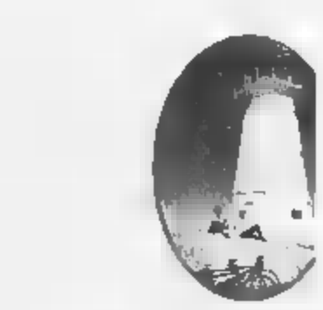
Assistenza Tesi

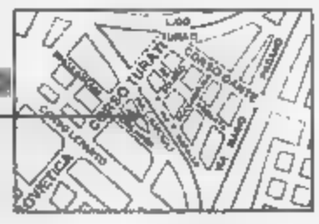
Formazione Aziendale

Per ulteriori informazioni il nostro staff di esperti è a vostra disposizione in sede per una consulenza gratuita dalle ore 10.00 alle ore 20.00 ai seguenti numeri telefonici:

Via Camogli, 10
(ang. C.so Turati)

✆ 011 30.40.051
✆ 011 30.43.889





FONDO SOCIALE EUROPEO — MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE — REGIONE PIEMONTE — PROVINCIA DI TORINO

SINCERT REG. N. 1993

Ente Scuola - C.I.P.E. -T.
- Ente bilaterale di formazione per l'edilizia -

COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI — FENEAL-UIL FILCA-CISL FILLEA-CGIL

MASTER PROJECT MANAGEMENT
GESTIONE, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO IN UN'IMPRESA EDILE

Data inizio 31 Marzo 2003 - Durata complessiva 600 ore - Annuale di cui stage: 240 ore - Allievi previsti 20 - Sbocco professionale: Edilizia
Destinatari: *Lavoratori occupati*: Diploma, Laurea breve, Laurea
Persone sul mercato del lavoro:
- Giovani dai 19 ai 25 anni, se disoccupati da più di 6 mesi - Adulti oltre i 25 anni, se disoccupati da più di un anno

Il corso, che si svolge con la collaborazione di docenti degli Istituti Tecnici per Geometri della Provincia e del Politecnico di Torino, si prefigge di inserire i giovani in attesa di prima occupazione nella realtà del lavoro. Il corso si svolge in due periodi:

A Primo periodo - 345 ore di frequenza al Centro
• Aiuto dell'ufficio con riferimenti relativi agli Appalti, Bilanci e Contabilità; • Organizzazione e management; • Qualità; Programmazione e Controllo; • Marketing; Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione.

B Secondo periodo - 240 ore di stage presso un'impresa edile, sotto il controllo di un tutor dell'Ente Scuola CIPE-T

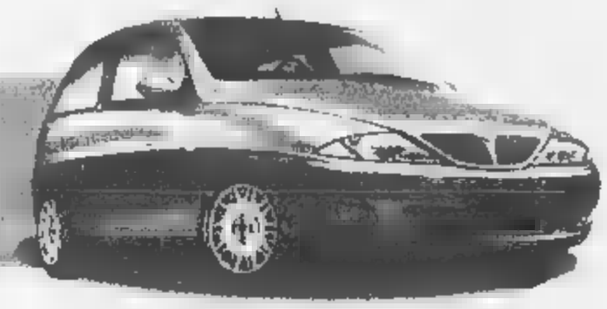
LA PARTECIPAZIONE AL CORSO È GRATUITA
PER L'INTERA DURATA DEL PRIMO PERIODO SONO PREVISTI IL RIMBORSO SPESE, VIAGGIO E UN SERVIZIO DI MENSA GRATUITA.

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI
VIA QUARELLO, 19 - 10143 TORINO - TEL. (011) 34.00.411 - Fax (011) 34.00.400
Numero Verde 800-016098 - Sito Web: http://www.entescuola-cipet.it
E-mail: info@entescuola-cipet.it

DURI PER GIOCO...

...DECISI DI PROFESSIONE!

PREZZO LISTINO EURO
11.860,00
PREZZO AUTOINGROS EURO
9.500,00*
SCONTO 20%



LANCIA Y
ELEFANTINO BLU 1200
AZIENDALE IMMATRICOLATA 2003
CONDIZIONATORE - RADIO CD - IDROGUIDA
AIRBAG - VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA

FIAT PUNTO 1200
JTD - 5 P ELX
AZIENDALE IMMATRICOLATA 2003
ABS -CONDIZIONATORE - RADIO CD
6 AIRBAG - VETRI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA
IDROGUIDA CITY

PREZZO LISTINO EURO
17.540,00
PREZZO AUTOINGROS EURO
13.300,00*
SCONTO 24%

* PIU' VOLTURA

Anche a Carnevale il Gruppo Autoingros è felice di offrirvi proposte "decise", costruite e pensate su misura per le tue precise esigenze. Chi ci conosce sa quanto prendiamo a cuore l'impegno quotidiano nell'offrirvi sempre il massimo presente sul mercato, affinché la Vs. macchina sia per Voi, come per noi, non solo un mezzo di trasporto, ma un modo di essere: quella parte integrante di ciascuno e voi che vi e condividere e nostra passione e comprendere l'impegno che rivolgiamo e garanzia di serietà e professionalità. Da sempre lavoriamo in squadra per e obiettivo e: offrire, con le nostre auto, e emozione e ricordare.
Ecco perché "giochiamo" a fare sul serio: e tentazione di offrirti il e è troppo forte! Vieni da noi, scopriremo insieme, fra le centinaia di proposte, la migliore per te!

GARANZIA VALIDA e TUTTA EUROPA
Autoexpert

SAVIENT
SELENIA FLUIDS & LUBRIFICANTS

GRUPPO AUTOINGROS
CONCESSIONARIO

BORGARO T.SE (TO) - Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50 - aperta la Domenica
RIVAROLO (TO) - C.so Indipendenza, 95 - Tel. 0124.42.45.15
IVREA (TO) - C.so Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11
PIANEZZA (TO) - Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95

www.autoingros.it
e-mail: autoingros@autoingros.it

INTERGEA GRUPPO

MONDIALI DI SCI A ST. MORITZ: LA PUTZER AL CENTRO DI DUBBI E POLEMICHE DOPO LE DELUDENTI PROVE NELLE DISCIPLINE VELOCI. SOTTO ACCUSA I CLAN

Tomba consiglia Karen «Segui il mio esempio basta con la discesa»

Ma Alberto ammonisce: «State calmi, adesso arriva il gigante che è il suo pezzo forte». Il peso degli altoatesini sulle scelte

dall'inviato a ST. MORITZ

Glielha detto persino Alberto Tomba: «Karen lascia perdere la discesa». Lei, Karen Putzer, ha la testa dura ■ non lo ha ascoltato, sbagliando, perché ieri ha rimediato la terza brutta figura nel Mondiale che la doveva ▬ crare. Alla fine della libera per la combinata l'azzurra aveva un 1"93 di distacco dalla svedese Hargin, e soprattutto l'"26 da Janica Kostelic. Possibilità di rimonta con le due prove dello slalom: zero. Morale: sottozero. Con la percezione che fosse inutile proseguire a farsi del male, l'altoatesina ha capito, ha preso ▬li sci da allenamento e ha provato il gigante che l'attende giovedì lasciando alle altre ■ piacere di confrontarsi per le medaglie. Un forfait tardivo.

Più passano i giorni, più questa ragazza stiracchia il sorriso che è rimasto il suo unico modo di difendersi. Invece gli altri, attorno a lei, ▬ sorridono più. Le ▬ attese ricordano le conferenze di Trapattoni in Giappone, per il quale la partita successiva sarebbe stata sempre la migliore, però quella partita non arrivò mai, fino alla Corea. Karen e il suo staff ▬▬ ▬ un «tapis roulant» che va al contrario. La botta, quella dura, l'ha ricevuta nel superG in cui era favorita. Da quel momento è scivolata all'indietro, senza ▬ spiegazione precisa. «Ho visto passarmi davanti tutte quelle che di solito tengo a una buona distanza in discesa e non ho capito perché», ha detto dopo il 23° po▬ di ieri su 27 concorrenti. Già dopo ■ libera di domenica aveva dichiarato di non rimproverarsi nulla, ed era arrivata ventesima. Forse qualcuno dovrà svegliarsi e dirgliele cose non funziona, perchè le possibilità di chiudere il Mondiale con un pugno di sabbia si sono accentuate.

«State calmi, adesso viene ■ gigante che ■ il suo pezzo forte», dice Tomba ma ci chiediamo quanto le sicurezze della Putzer siano state minate dai distacchi abissali che ha preso in questi giorni e dalle critiche cui non era abituata. «Io le consiglio di evitare le discese ▬ vuole diventare grandissima - insiste l'Albertone -. E' tempo ed energia che sottrae alle specialità che le riescono meglio: si alleni ▬ velocità per correre più forte nel gigante e nello slalom, faccia qualche superG ma lasci perdere la libera. Tra allenamenti ■ spostamenti per partecipare a tutte le gare si sfinisce». Insomma la ricetta per il futuro è di imitare Tomba. Tuttavia è impossibile che la ragazza e il suo tecnico, Platter, lo ascoltino perché il loro obiettivo è diventare ▬ forti ■ ogni specialità da vincere la Coppa del Mondo a dispetto della Kostelic. «Adesso è facile parlare perchè è andata male», sostiene Platter. In verità lui era tra i pochi a credere che Karen avesse possibilità in combinata, gli altri tecnici della Nazionale, come Tino Pietrogiovanna, che a rigor di logica dovrebbe decidere chi partecipa e quando, erano molto scettici già alla vigilia.

Ma sulla Putzer decidono gli altoatesini. Loro (dirigenti, allenatori, giornalisti) il sono ancora convinti che non c'è nessun errore di gestione. Bei tipi, gli altoatesini: una provincia autonoma anche nella Federsci. Tanto autonoma che alla festa organizzata domenica sera a Casa Fisi dalla provincia di Bolzano non si poteva parlare che il tedesco: testimoni raccontano che, quando un giornalista italiano ha osservato, un ▬' ironico, «guarda la Kostner, è diventata austriaca», un energu▬ ▬ sia voltato ringhiando «le nostre atlete sono austriache». Peccato che quell' omone fosse Walter Holzner, consigliere della Federazione italiana degli sport invernali, che si roggo sui contributi del Coni. La sua gaffe è stata poi corroborata da altre, come gli insulti grevi e le minacce fisiche alla «promoter» modenese che ha creato la casa di rappresentanza degli azzurri oppure la lista degli invitati, depennata dagli italiani che non fossero indispensabili come il presidente federale, Gaetano Coppi, che pure non era riconosciuto subito ed era invitato in un primo tempo ad andarsene. Coppi, già provato dalle delusioni in pista e dai culatelli e gorgonzole assaggiati in troppi pranzi, nel cuore della notte accusava un malore e doveva esser▬ soccorso d'urgenza dal medico.

L'episodio non spiega la crisi della Putzer ma rende l'idea di cosa si agiti nel clan azzurro, in cui si sussurra anche del divorzio agonistico della Kostner da Valerio Ghirardi, il tecnico di Torre Pellice che la segue da anni. Per Isolde, il Mondiale è finito e ieri non ha neppure provato in libera per un attacco influenzale: nei prossimi giorni discuterà del ▬ futuro, sebbene le scelte tecniche siano rinviate a fine stagione. Certo, non si respira aria buona come si dovrebbe, visto ■ posto. Si attende il gigante con impazienza perché qualcosa cambi, come nell'87 a Crans Montana quando il bronzo di un Tomba ventenne risollevò una spedizione fallimentare. «Se lo sci non fosse l'unica federazione al mondo in cui chi sinistra non può più riprendere, a meno che non rifaccia la trafila come i ragazzini, potrei provarci a tornare - sorride lui -. L'anno scorso a Sestriere ho provato 4 volte ▬ slalom cronometrato, con questi scietti cortissimi, che ce ne vogliono tre per farne uno dei miei: non ero male». Che nostalgia. [m. ans.]

Kostner, forfait per la febbre

■ Questa la classifica della combinata femminile di ieri: 1. Kostelic (Cro) 2'41"63; 2. Hosp (Aut) ■ ■ centesimi; ■. Oester (Svi) a 2"20; ■. Schild (Aut) a 2"22; 5. Riesch (Ger) a 2"97; 6. Ertl (Ger) ■ 3"39; 7. Mancuso (Usa) a 3"67; 8. Lindell (Sve) a 3"68; 9. Zahrobska (R. Ceca) a 3"88; ■. Stieger (Usa) a 4"02. Due le azzurre iscritte alla gara: Isolde Kostner, che aveva comunque intenzione di correre solo la libera, non è scesa in pista per ▬ attacco ■ febbre, e Karen Putzer ▬ ■ disputato le due manche dello slalom dopo ▬ ottenuto il 23° posto in discesa a 1"93 dalla svedese Hargin.
Ecco il medagliere: Austria 3 medaglie d'oro e 3 d'argento; Usa 1 oro e 2 argenti; Canada ■ Croazia 1 oro; Norvegia ■ argenti e 1 bronzo; Svizzera 1 argento e 2 bronzi.

Alberto Tomba, in visita alla squadra azzurra, dà la carica a Max Blardone per il gigante in programma domani

Kostelic è d'oro con un ginocchio che sarà operato

dall'inviato a ST. MORITZ

Janica Kostelic non si può fermare neppure quando è zoppa: la croata ha dominato la combinata e ha ottenuto la sua prima medaglia in un Mondiale, dopo i tre ori e l'argento alle ultime Olimpiadi. I 67 centesimi di ritardo accumulati in discesa erano troppo pochi perché la miglior sciatrice del mondo non li recuperasse in slalom, com'è puntualmente successo: l'unico ostacolo era il dolore al ginocchio destro, in soffe▬ da mesi per ■ ▬▬. Janica ha provato a nascondere alle avversarie l'entità della sua menomazione, si è presentata alla gara cercando di non zoppicare e soltanto all'arrivo dell'ultimo slalom, quando ormai i giochi erano fatti, è crollata come un essere umano, lei che proviene chiaramente da Marte. Si è appoggiata con la schiena alla staccionata con il ginocchio gonfio e hanno dovuto sollevarla di peso quando, ▬ la discesa dell'austriaca Hosp, è diventato ufficiale che aveva vinto la medaglia d'oro.

I tre primi posti di Salt Lake City le saranno però irraggiungibili. La Kostelic infatti ha deciso di rinunciare al gigante e sabato proverà ■ slalom. Alla fine dei Mondiali si farà operare a Basilea e la sua assenza alla ripresa della Coppa del Mondo riapre qualche speranza ■ chi insegue, ▬ la Putzer: il vantaggio in classifica della croata è tuttavia molto ampio, praticamente i giochi sono chiusi. Con la Kostelic si ritirerà dalle scene stagionali un altro formidabile protagonista, Hermann Maier ha deciso di anticipare i tempi e di andare in clinica ad Innsbruck per farsi togliere il chiodo di metallo, lungo 36 centimetri. La modesta prova in libera ha convinto l'austriaco che è meglio risolvere subito il problema» ▬n attendere la fine di una stagione che ha già del miracoloso, dopo il secondo posto nel SuperG mondiale. Herminator ha lasciato St. Moritz da par suo. Alle 8 di mattina l'hanno sbattuto fuori dall'Hemingway Club dove aveva tra▬▬ la notte bevendo e divertendosi: i camerieri dovevano fare le pulizie. [m.ans.]

E' MANCATO FINORA L'EFFETTO LUNA ROSSA PER UNA BARCA COSTRUITA DA UN ITALIANO E CON UNO SKIPPER NEOZELANDESE

La sfida di Alinghi è conquistare la Svizzera

I cantoni montani snobbano le imprese di Bertarelli in Coppa America

reportage
Marco Ansaldo

inviato a ST. MORITZ

PER gli svizzeri l'acqua salata è quella in cui si cuoce la pasta: che serva anche a navigare è per loro una questione marginale, qualcosa che sta tra la ▬▬ e una passione da snob. Dunque sabato notte, quando Alinghi sfiderà New Zealand nella prima regata per la Coppa America, ■ maggioranza dei televisori resterà spenta: da queste parti il verbo strambare si confonde facilmente con l'azione di un tipo eccentrico e l'orzata rimane uno sciroppo rinfrescante. Niente ricorda ■ passioni italiane per Azzurra e Luna Rossa. La febbre è una febbriciattola, più aggressiva nelle zone francofone attorno al lago di Ginevra, più fastidiosa là dove prevale il tedesco. Nel Canton Ticino, da bravi italiani, non hanno ancora deciso se schierarsi o restare indifferenti. Non ce l'hanno con ■ vela, pur se intriga poco nelle vallate dove funzionano a pieno ritmo gli skilifts. E ■ fenomeno Alinghi che divide. Venerdì il «Blick» ha dedicato mezza pagina alla partenza della quarta tappa di «Around Alone», il giro del mondo in solitaria al quale partecipa uno dei velisti più bravi, Bernard Stamm. Ebbene l'unico accenno all'impegno che tra una settimana attende la barca di Bertarelli era geografico: Stamm infatti è partito da Tauranga, in Nuova Zelanda, «dove non si parla solo di Alinghi», ha sottolineato ■ quotidiano zurighese.

«Quando Alinghi ha vinto la regata decisiva contro Oracle - racconta Gilbert Pidoux, giornalista di ■ Heures - le tv e i giornali francofoni ne hanno parlato molto, quelli tedeschi riportavano le cronache di hockey su ghiaccio».

La bandiera svizzera sventola su Alinghi a Auckland. La barca dell'armatore Bertarelli ha vinto la Louis Vuitton Cup

Le ragioni affondano nella storia. Questo Stato senza sbocchi sul mare (da pochi anni, per i commerci, lo è diventato Genova) ha tuttavia una tradizione velica ■ un corpo militare vagamente marinaresco, i «lagunari del Reno», che presidiano il fiume da Basilea ■ Schaffusa dal tempo in cui si temeva che le truppe di Hitler penetrassero di ■; i tedeschi avrebbero spazzato via quei pochi marines in poche ore se non ci fossero stati ben altri impedimenti all'invasione però, da bravi svizzeri, era importante salvaguardare ■ forma. Sui laghi si sono addestrate generazioni di formidabili navigatori. Andarci a vela può sembrare una bambinata ma ▬ lo è, perché dalle vallate soffiano correnti d'aria che cambiano ■ direzione del vento ogni pochi metri: una volta, raccontano i vecchi al circolo di Morges, ci si regolava guardando il fumo dei roghi che i contadini e i pastori accendeva▬ sulla costa per bruciare ■ foglie. Oggi persino quei riferimenti su▬▬ scomparendo. Insomma è una buona palestra che ha cresciuto campioni.

Quelli come Louis Noverraz, che vinse ■ Olimpiadi del '36 ▬ gli tolsero la medaglia ▬ l'accusa di professionismo e dovette aspettare il '68, ad Acapulco, per riprendersela. Copponex trionfò ▬ Giochi ■ Roma nel '60, Pierre Fehlmann, ▬ fuoriclasse, è sta▬ tra gli avversari più tosti per Eric Tabarly e Peter Blake nella Whitbread Cup che infine vinse. Dominique Wavre ha sfiorato il successo nella Vendée Globe e nelle regate più avventurose. Il popolo delle montagne ha cercato spesso di vincere il mare. Ma è una sfida egemonizzata dai circoli romandi. A Zurigo dovettero aspettare il '39 per convincere i ginevrini che ▬ realtà svizzera non poteva parlare soltanto francese.

Alinghi paga agli occhi di molti appassionati la sua estrazione ginevrina, con l'aggravante di avere quasi niente di svizzero. Ernesto Bertarelli, il proprietario, è un romano che ha fatto fortuna con le biotecnologie. Poiché è diventato ricchissimo, il secondo miliardario al mondo sotto i ▬ anni, gli svizzeri ne parlano come uno ■ loro però, sullo sfondo, mantengono la sua diversità. Lo skipper ■ussell Coutts è neozelandese, l'equipaggio ha conosciuto la Svizzera quando l'hanno convocato per firmare gli ingaggi. Insomma ■ elvetico ▬ quella barca ci sono gli orologi, le pecette degli sponsor e pochi uomini. Senza contare che la prospettiva di difendere la prossima Coppa America in Costa Azzurra, alle Baleari o (ma è improbabile) in Sardegna toglie fascino alla possibile vittoria: che gliene importa all'opinione pubblica di un successo che non può vivere?

L'apice della contestazione (ovviamente silenziosa, qui ▬ si urlal si è toccato quando Bertarelli ha promesso di portare la Coppa America ▬ ▬ al Cervino. Se avesse detto ad un islamico di mangiare salami e mortadelle non avrebbe creato più scandalo: i montanari abituati a portare sulle vette alpine le Madonnine e le croci l'hanno considerata l'idea blasfema di un marinaio. Gli «Alinghisti» non mancano, sono migliaia ▬ sono confinati nelle loro enclavi. Losanna, Vevey, Morges, soprattutto Ginevra dove, nel 1872, nacque ■ Societé Nautique, il sindacato che ha lanciato la sfida in Coppa America. Da sabato la sua sede di fronte allo spettacolare getto d'acqua rimarrà aperta giorno e notte per i 3 mila soci e i loro ospiti. Poltrone blu, stampe preziose e ovviamente in tema. Dall' una di notte alle ■ della mattina seguiranno le dirette tv dalla baia di Hauraki, alle 12,30 e alle 18,30 i televisori dei due ristoran■ replicheranno le regate per chi non ha fatto l'alba. C'è interesse, dicono guardando alle prenotazioni.

Certo la copertura dell'evento ▬▬ più modesta di quella che Bertelli ha garantito in Italia per Prada, sebbene gli sponsor si siano mossi pure lì. Pochi inviati e una sola troupe televisiva, quella della Svizzera romanda, mentre il canale di lingua italia▬ farà le telecronache da studio con due esperti velisti di Como. I «media» hanno investito parchino. «24 Heures», uno dei quotidiani più coinvolti, ha trovato la quadratura affidando i servizi a un redattore che si è messo in ferie e si è comprato una barca per andare in Nuova Zelanda. Siamo al volontariato. Del resto nessuno arrischia ▬▬ previsione, può darsi che all'improvviso esploda l'amore. «Noi ammiria▬ chi sa diventare ricco e di successo. Bertarelli ce l'ha fatta - dice Pidoux -. E la Svizzera è piena di club tifosi della Ferrari che è un'auto italiana. ▬ ▬ pilota tedesco e un manager francese: con Alinghi corrono almeno i soldi nostri».

PRONTI PER LA FINALE

Da sabato il duello con New Zealand

■ AUCKLAND. Vincitrice della Louis Vuitton Cup, Alinghi affronterà da sabato ■ ■ meglio delle cinque regate ■ finale di Coppa America. Nel Golfo di Hauraki, la barca svizzera affronterà i detentori di New Zealand. Dopo gli allenamenti delle ultime settimane, i neozelandesi hanno deciso di affidarsi alla loro imbarcazione più nuova, NZL-82, varata lo scorso agosto, due mesi dopo NZL-81. Entrambe nere, ▬▬ ■ «hula», un'appendice dello scafo che dovrebbe aumentarne la velocità. Al timone ci ▬ il giovane Dean Barker, che ha preso il posto di Russell Coutts, che ora è lo skipper di Alinghi. «Abbiamo deliberatamente creato due barche diverse - ha spiegato Mike Drummond, progettista e navigatore del Team New Zealand -. Dopo averle fatte navigare insieme, abbiamo scelto l'82 per gareggiare contro Alinghi».

SPORT FLASH

■ **RICCO TOTOGOL.** E' di Giulianova l'unico vincitore del totogol di domenica (2, 4, 7, 11, 13, 28, 30, 31). Incassa 2.304.550 euro.

■ **UNDER 21 ■ CAMPO.** L'Under 21 azzurra di Claudio Gentile gioca stasera a Carrara un'▬chevole contro l'Inghilterra (ore 21, tv diretta su Rai3).

■ **SERIE B, SAMP FERMATA.** Nel posticipo di ieri Lecce-Sampdoria 1-0 (13' st Vucinic). La nuova classifica: Vicenza e Ancona 38, Siena 37, Sampdoria e Triestina 36, Livorno e Lecce 35.

■ **SONETTI A PALERMO.** Nedo Sonetti, 62enne toscano di Piombino, è da ieri sera il nuovo allenatore del Palermo in sostituzione di Daniele Arrigoni, esonerato dopo il ko casalingo contro l'Ancona.

■ **F1: ▬▬ LA ▬▬.** La F2003-GA percorrerà oggi ■ Fiorano i primi giri in pista. Al volante Michael Schumacher.

■ **UN FILM SUL «DRAKE».** Andrà in onda domenica 16 e martedì 18 in prima serata ▬ Canale 5 il film «Ferrari» di Carlo Carlei. Protagonista Sergio Castellitto nel ruolo di Enzo Ferrari.

■ **VOLLEY: MONTALI CT.** «Voglio riportare l'Italia sul tetto del mondo»: così si è presentato il nuovo ct azzurro Montali, che resterà fino al termine della stagione all'Asystel ▬. Intanto stasera (20,30) le ragazze della Foppapedretti Bg ospitano a Treviglio l'Uzice (Jug) nell'andata dei quarti della Champions League.

■ **CAVALIERI DELLE PISCINE.** I nuotatori Alessio Boggiatto ■ Viola Valli, le pallanotiste azzurre e i pallanotisti Porzio, Pomilio e Gandolfi, sono stati nominati Cavalieri della Repubblica.

■ **BASKET: CIAO ▬▬.** Nell'All Star Nba, l'Ovest (con Garnett, miglior giocatore) ha battuto l'Est di Michael Jordan, che con 20 punti è diventato il capocannoniere ogni tempo della gara.

■ **CORSA TRIS.** Nella Tris di ieri a Pisa (galoppo), combinazione 9-1-12, quota € 532,45.

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE VENDITA

LIGURIA

ARMA DI TAGGIA centrale e pianeggiante, 50 mt mare, appartamento bi / trilocali. Ottime finiture, ampie terrazze, box. Mutui agevolati. Disponibilità appartamenti altre zone. Ipsa Immobiliare 0184 573 330

BORDIGHERA con vista mare muzzafiato vendiamo con consegna estate 2004 antipo mini villaggio con giardino privato. Euro 127 500,00 Geocasa 1780 012 532

CERIALE Alloro a soli Euro 104.000,00 ogni trattativa vendiamo grazioso bilocale indipendente con possibilità box auto. Geocasa 1780 012 532

CERIALE mare ingresso, ampio cucinino camera bagno, prestigio terrazza di 65 mq bella vista mare. Occasione Euro 132.000,00 Tel 0182 992 161

LIGURIA, adiacente Alassio, indipendente direttamente sul mare, piscina, terrazza solarium vendiamo nuovi alloggi termoautonomi, aria condizionata, arredati. Da € 127.000,00 Tel 035 704 314

LOANO (Sv) a 700 mare impresa vende direttamente in nuovo complesso residenziale di prestigio bi / trilocali con giardino e balcone vista mare. Tel 019 675 840 - www.impresacappelluto.com

PIETRA LIGURE adiacenze mare, in grazioso complesso bilocale con 2 balconi soleggiati. Ideale casa vacanze! Euro 139.400,00 Affitto Fondocasa 019 615 951

PIETRA LIGURE con piscina bilocale, ino disponibile 2004 e possibilità di dilazionare pluriennale vendiamo al unico ampio monolocale a soli Euro 95.000,00. Geocasa 1780 012 532

PIETRA LIGURE nuovo termoautonomi alloggi varie metrature posti auto privato comodissimi centro spiaggia. Studiorb 019 612 642

SAGOR Albenga ultimi unità. Una residenza servita dal lusso attico monolocale a Euro 90.400,00, bilocale da Euro 109.700,00, trilocale da Euro 186.900,00. Per informazioni 0184 543 650 - www.sagor.it

Sanremo 'La Rosa dei Venti' pronta consegna in complesso a dal mare monolocali ideali investimento in chiaro box Euro 93.000,00 monolocale giardino privato incluso box Euro 103.000,00, monolocale vista mare incluso box Euro 120.000,00. Per informazioni 0184 543 650 www.sagor.it

AZZURRA

A. ANTIBES villa nella pedonale, fronte caratteristica piazzetta, palazzina in totale ristrutturazione, bilocale da Euro 115.000,00 Isi 800 140 420

A. CAGNES SUR MER signorile condominio di costruzione, con caratteristiche finizioni provenzali, pieno centro zona pedonale, fronte tipica piazzetta, ultimi alloggi terrazze, ideale anche investimento affitto da Euro 70.000,00. Foto e dettagli www.isi.it

A. NIZZA centro 100 mt mare e negozi, in nuovo condominio signorile, posizione d'angolo, ultimi monolocali con bellissimi terrazzini e parking. Foto e dettagli www.isi.it

A. VILLEFRANCHE SUR MER villetta d'angolo, due camere, lavanderia, parking, grande terrazza panoramica vista mare Euro 260.000,00 Isi 800 140 420.

ITALGEST 848 842 842 affaccio da investimento! Cannes, fronte mare, lussuose appartamenti nuovi. Euro 76.770,00. Minimo anticipo, resto mutuo pagabile con affitto garantito dal costruttore

ITALGEST 848 842 842 rarissimi! Splendidi appartamenti nuovi con grandi terrazze, in piccola residenza nel cuore di Menton Mare e Casino a piedi. Prezzi lancio prenotazioni da Euro 128.200,00

NIZZA centro-vicinanze mare in immobile di prestigio dal monolocale al super attico vista mare da Euro . Possibilità affitto garantito. Riduzione 7% - rim 011 599 782 - www.imi-immo.com

centro 200 mt mare elegante super attico 5° piano ingresso, soggiorno, camera cucina, bagno, terrazzo vista mare, cantina possibilità box 2 auto. Interim 011 599 782 - www.imi-immo.com

ESTERO

TENERIFE Canale davanti all'oceano ampio soggiorno con cucina separata camera servizi giardino tutto arredato solo Euro .00 mutuabili 499

UFFICI

A. GEDIM 011 562.7566 centro storico epoca prestigiosi uffici a aria condizionata, portierato, bus.

ALESSANDRA IMM. 011 434 6898 - 339.226 4062 Bonasco, uscita tangenziale, locale industriale mq 3.600, altezza mt 5,30 uffici mq 350, impianti a norma, cortile recintato, vendita o affitto

CORSO ORBS

negozio 2 vetrine (fronte corso) adiacenti mercato rionale, ospedale. Circa 90 mq più soppalco. Euro (10.000,00). Occupato. Sicura rivalutazione. Gabetti 011.57.672.

Rivoli capannone 4.000 mq ristrutturato uffici interni ampia area libera possibilità vendita ingresso Fiscale Torino 011 539 007

GABETTI presso Moncenisio signorile ufficio casa d'epoca piano rialzato di 140 mq con richiesto collegato Tel 011 539 007

MONCALIERI, area industriale Vado Nuovissimo capannone 2512 mq coperti più parcheggio interno vendo 011 562 6203

MONCALIERI locale industriale - uffici mq 3765 - totale mq 5500. Reddito lordo 8% Sabatelli Immobili 011 655 359

MONCALIERI presso imbocco tangenziale in nuovo insediamento produttivo capannoni mq 500 - 7.000, con lavoro personalizzato. Consegna 2003 Salerno Servizi Immobiliari 011 378 700

ORBASSANO capannoni in costruzione, vario metrature, adiacenze imbocco tangenziale vendesi / affittasi. Geovia 011 447 5651

SETTIMO TORINESE capannone di mq 1.000, con mensole camponile. Cortile mq 400 reddito Euro 361.500,00 La Ginevra 011 447 5651

SETTIMO TORINESE capannone di mq 6.500 più uffici indipendente con piazzale di mq 10.000. Ottima posizione fronte autostrada. La Ginevra 011 447 5651.

in costruzione capannoni di mq 1.000 / 2.000 / 3.000 / 4.000 per autotrasporti con possibilità per carico e scarico. Libera subito. Comodissimi imbocco tangenziale. La Ginevra 011.447 5651

TORINO locale commerciale di mq ottima posizione fronte corso di forte passaggio. La Ginevra 011 447 5651

TORINO SUD km 1,5 da autostrada, vendesi/affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq 400 panzate mq 450. Vendita Euro 164.000,00 Tel 011 34.028

VENDONSI Settimo strada Cebrosa capannoni mq - uffici mq 140 - 280, completi di impianti. Prezzo concorrenziale. Leasing 12 anni minimo anticipo Tel 011 561 9029

VIA PAOLO complesso immobiliare 'Ex Parrocchi' ultimi due laboratori-magazzini, completamente ristrutturati di mq 485 e mq 565. Area pertinenziale. Tel 011 34 028

VILLARBASSE zona strategica proponiamo in acquisto terreno edificabile a destinazione industriale di 10.260 mq totali possibilità di copertura per 5.454 mq completissimi Fiscale di Torino tel 011.539.007.

IMMOBILIARE

TORINO CITTA'

VALDOCCO - vicinanze in Torino a prestigiosa via, discrezione. Pagamento in contanti. Incontri escusi. Promogroup 011.701.661.

INTER

in acquisto Gabetti ricerca per propri selezionati clienti Torino e cintura. Rapida definizione. Signor Giovanni Padovano. Tel. 011.578.7104.

SABATELLI IMMOBILI 011.655-359 cerca appartamenti liberi mq 40 / 60 zona San Salvario / Molinette. Massima serietà

San richiamo, anche senza ascensore. cucina e locale cucinino. Massimo realizzo in contanti Gabetti 011 433 0766

LOCALI UFFICI CAPANNONI

RICERCHIAMO per nostra clientela capannone industriale in acquisto zona Collina Nord ovest con superficie da 1.500 a 3.000 mq oltre uffici e area di manovra. Rapida definizione. Fiscale Torino 011 539 007

RICERCHIAMO per nostra selezionata clientela, capannoni mq 500 - 1.000 comodi tangenziale o Strada Settimo 011 771.0067.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

A.A. AMPIA scelta appartamenti belli panoramici comodi piccolini arredati / vuoti varie metrature stesso stabile. Interista 011 806 3629.

A. PIAZZA NIZZA stabile d'epoca salone cucina 2 camere bisenvizi ristrutturato 670,00 mensili Centralcasa 011 696.5900.

ALLOGGIO composto camera, cameretta, bagno, angolo cottura, bagno, ottimo Euro 355,00 spese Tel 506 9522.

CARDINAL MASSAIA VIA completamente ristrutturato ingresso cucina camera bagno piano alto. Falco 011.675 578.

CENTRO piazza prestigioso appartamento elegantemente arredato soggiorno con angolo cucina letto bagno Centralcasa 011.696.5900.

DI SALVATORE 011 561.7153 - 011 568.3457 offre piedà-terra arredato zona centrale minialloggio con angolo cottura e bagno. Massima riservatezza

PRECOLLINA in prestigioso complesso residenziale appartamento signorile 260 mq con garage 2 auto, terrazzo. Seim 011 562 9801

SIGNORILI arredati vuoti stessa casa zona Francia varie metrature solo referenziati. Agen 011.[illegible].2606 - 335 490.589.

LIGURIA

BORGHETTO affitto Pasqua - maggio - mesi estivi, vicinanze mare. Agenzia Edilviera 0182.970.386 (chiuso mercoledì) www.agenziaedilmarina.com

BORGHETTO SANTO SPIRITO centro mare alloggi completamente arredati vacanze primaverili estate anche quindicine Aurelia Immobiliare 0182 960 771

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. BERTOLLO TORINESE zona Fornacino capannone nuovo mq 400 con uffici, ampi spazi manovra Tel. 349 230 4248.

ALESSANDRA IMM. 011.434 6898 - 339.226 4062 comodi uscita tangenziale locali produttivi mq 800 - 1.700, con uffici, area manovra

ALESSANDRA IMM. 011 434 6898 - 339.226 4062 corso Taranto interno ufficio laboratorio mq 300 più seminterrato mq 300 divisibile.

ALPIGNANO capannone con ampiami a norma, più palazzina uffici sul fronte, indipendente recintato. Valendo divisibile. La Ginevra 011 447

AVIGLIANA nuova ne mq 1.500 / 3.000 più uffici, indipendente con ampio cortile, mensole carroponte. La Ginevra 011.447

BARCA ufficio, 3° piano, mq 185, predisposto condizionamento. Locali artigianali/laboratori, zona uffici 1° piano, mq 342 - 619 - 350 - 250. Rampa per furgoni, altezza 4,20, riscaldamento autonomo, ascensore. Parcheggi interni. Tabai&Tabai 011.650.2132.

BEINASCO capannoni recenti 400 - 800 - 1.000 - 2.500 uffici, impianti, cortile, uscita tangenziale. Emmebi 011.349.9693.

CAPANNONE mq 2000 con uffici e servizi cortile recintato mq 3000 cabina elettrica, pilitto Settima fronte autostrada Agosta Immobiliare Market 011.568.1812

CORSO GIULIO CESARE 29 affittasi ufficio mq 255 / 1200 negozio mq 265 - archivio piazzale mq 1000 - posti auto www.colibaouffici.it - tel 011 562.1656

CORSO RE UMBERTO signorile 2 salone 5 camere reception, bisenvizi, tinggrezze pavimento rifinitura. Soppalcato 3 vani servizio. Semiinterrato 3 salette, magazzino, servizio. TabaTaba 011.650.2132 - www.tabagliostato.com

LEINI' capannone mq 2.000 più ufficio, ampio cortile, ottima posizione fronte strada di passaggio. Vicinanze imbocco tangenziale. La Ginevra 011.447.5651.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 adiacenze piazza Adriano in bella casa con portineria uffici ristrutturati mq 160

MONCALIERI comodo tangenziale, capannone mq 1100, uffici, servizi, area esterna. Sogem 011 771

NUOVO TRIBUNALE uffici rappresentanza nuova costruzione, mq 200 doppi ingressi, box, riscaldamento/condizionamento autonomo, terrazzo. Sogem 011 771 0067

SCALENGHE prossimità futuro svincolo autostradale affittasi capannone artigianale mq 350 Euro 1.200,00 mensili Tel 011 335 764.4302.

SETTIMO TORINESE capannoni nuova costruzione mq 420 / 850 / 1.700 / ultima posizione fronte strada di forte passaggio. La Ginevra 011.447.5651.

TORINO capannone mq 10.000 circa, palazzina uffici mq sul fronte, indipendente da 4 lati ampia area manovra asfaltata, costruzione recente. Trattativa riservata. La Ginevra 447.5651.

TORINO zona Campidoglio capannone di mq 900 altezza 4 mt due ingressi da due vie. La Ginevra 011 447 5651

UFFICI in centro, parcheggio, segreteria, sale riunioni, magazzini www.iolavoro.it - tel 011 315.7111

VIA MONGINEVRO in posizione di ottima visibilità in punto di forte transito veicolare proponiamo fabbricato indipendente composto di 6.000 mq uso commerciale/magazzino ideale per concessionario. Fiscale Torino 011 539 007

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

A.A. BANCA fusione tuoi appartamenti centrali, anche arredati bene, varie metrature contanti lontananza. Intercasa 011.506.3876.

AFFITTIAMO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Komarco 011.533.914

ALLOGGI ville vuoti e arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriamoci 011.701.853.

AUTOVEICOLI

A. STA autoveicoli max valutazione contanti con voiture. Via Sant'Ottavio, 32 Torino (zona Molol Tel 011.817 7247

ABBIAMO urgenza auto, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino Tel 011 661 1370 - 335 619 2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con voiture. Massima valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino 011 322 516

ACQUISTA autoveicoli usato massima valutazione pagamento contanti Alontegrappa 24 B Tel 011 1898 Torino

AUTOTORTONA acquista veicoli e rottamazione ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9 Tel 011 817.1640 - 011.089 664

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

DIANO MARINA Hotel Ronia 0183 495 474 lunga passeggiata mare con servizi Tv familiare. Scelto menu con pesce 10 giorni Euro 270,00

DIANO MARINA Villa Arianci *** 0183 497 304 camere tutti confforts parking, giardino. Cucina ligure pesce. Prezzi speciali

MATRIMONIALI

A. AFFERMATO commercialista 46enne, sportivo, estroso, distinto, cerca compagna max 55enne, bella romantica scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.506.9817

A. ESUBERANTE 40enne bella, magra, solare sportiva, conoscerebbe uomo max 50enne affidabile, semplice, scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.506.9817

A. PROPRIETARIO bella presidente, 56enne, raffinata, elegante, buona cultura, cerca donna max 62enne onesta scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.506.9817

A. VIVACE ragazza 29enne grafica, amante cinema, espansiva, carina, cerca uomo max 50enne, onesto, serio scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.506.9817

FIORELLA medico divorziata senza figli conoscerebbe compagno romantico affettuoso, scopo matrimonio. Eurisdio 011 440 7512

SANDRA 33enne laureata d'alto rango delusa dall'amore conoscerebbe compagno disponibile serio, scopo Eurostudio 011 440 7520

VARIE

A.A.A. M.C. 011 334 802 acquista pio, argentana, monete, gioielli in contanti Corso Peschiera 163 Torino

A.A. CENTRO AGGREGAZIONE 'AMICI' un modo nuovo per incontrarsi conoscersi e diventare Per chiamata chiamata 011 590 115

A. ALBA GIOIELLI 011 323 002 compra oro argento pressi Iraniconbolli antichità Via Valperga Via Tripoli 85

A. OREFICERIA GE.MA 011 650.2212 acquista oro argenteria, monete, preziosi, gioielli Via Madama Cristina 42

ANTICHITA' acquisto mobili antichi quadri, arredamenti completi primi '900, soprammobili, massima serietà 0175 248 802 - 335 602 0365

ORO, medaglie, preziosi, compro contanti ai prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3088. Aperto Domenica

"Mercanti per un giorno"

Domenica 16 febbraio 2003 - h. 8.30-19.00

IMPROVVISATI MERCANTI VENDONO E SCAMBIANO MIGLIAIA DI ARTICOLI, UN MODO SIMPATICO PER TRARRE UN UTILE DALLE COSE INUTILI

ASSOCIAZIONE MERCANTI PER UN GIORNO

Ingresso € 4,00
Bambini fino a 12 anni ingresso gratuito

per la prima volta al

LINGOTTO FIERE
Via Nizza 294 - Torino

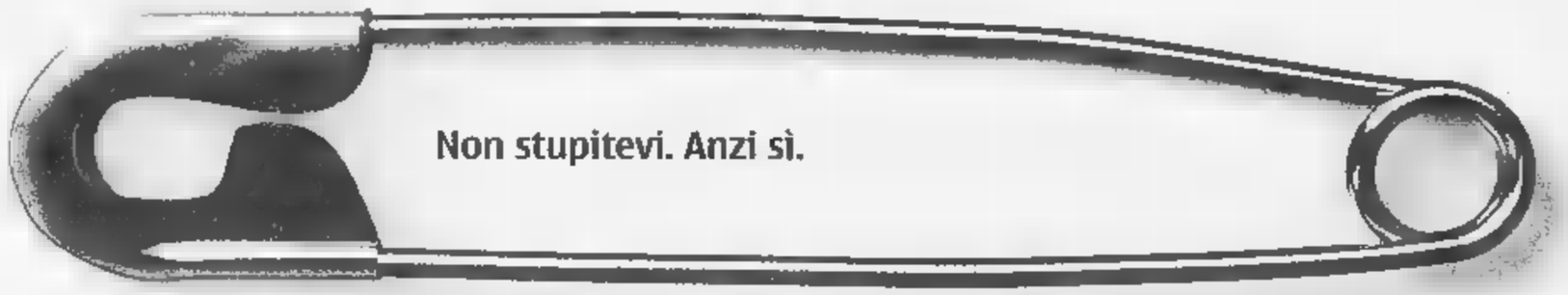
Info-line: 011 8196393 - www.motovelodromo.com
e-mail: mercanti@motovelodromo.com

Club NOKIA

Iscriviti subito al Club Nokia e ottieni il massimo dal tuo Nokia 6100 sul sito www.club.nokia.it o via WAP su mobile.club.nokia.it

NOKIA 6100

Il nuovo Nokia 6100 è un minuscolo gigante pieno di qualità: display a colori, MMS, supporto Java™, e poi ancora, funzione Wallet, operatività triband e GPRS. Il tutto nel più piccolo telefono cellulare della gamma Nokia. Ora potete tranquillamente stupirvi.



NOKIA
CONNECTING PEOPLE

www.nokia.it

ULTIMI GIORNI
da Authos prezzo bloccato fino al 15 febbraio 2003

Prorogati gli incentivi statali

Ecoincentivo Ford	€ 2.500+
Incentivo statale	€ 870=
Vantaggio per il Cliente	**€ 3.370**

€ 15.950

Ford**Focus wagon**
TDCi 115 CV

- **Climatizzatore**
- 4 airbag
- ABS con EBD
- sospensioni posteriori indipendenti Multilink

Inoltre in esclusiva da **Authos**

con **IdeaFord anticipo zero**
e prima quota maggio 2003.

fordprotect

Authos

authos@ifasgruppo.it

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9596218

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 7395353

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 6505535

Dal 1951, auto e servizi

LA STAMPA

FONDIARIA - SAI
SOCIETÀ PER AZIONI

SANPAOLO IMI

Caffè Letterari

In collaborazione con la Fiera Internazionale del Libro di Torino

Momenti di incontro e di dibattito con i più autorevoli scrittori italiani e sui grandi temi della letteratura

"Premio Letterario Via Po"
Cerimonia ufficiale di premiazione
con l'intervento degli autori finalisti
Lunedì 24 febbraio, ore 15

"La primula di Cavour"
(Mondadori)
La Torino che fece l'Italia
Incontro con Piero Soria
Lunedì 3 marzo, ore 15

"I grandi della letteratura mondiale: Victor Hugo"
A cura di Lionello Sozzi
Lunedì 10 marzo, ore 15

"Due cantori del nostro Piemonte: Isler e Brofferio"
A cura di Massimo Scaglione
Con la partecipazione di Fausto Amodei,
Roberto Balocco e degli attori
Rosalba Bongiovanni, Mario Brusa
e Fulvia Roggero
Lunedì 17 marzo, ore 15

"La principessa sul pisello"
(Mondadori)
Un caso letterario e di successo
Incontro con Luciana Littizzetto
Lunedì 24 marzo, ore 15

"Un po' di emozioni"
(Ed. Fandango)
Gli incanti di un'esistenza straordinaria da Hemingway a De Andrè
Incontro con Fernanda Pivano
Lunedì 31 marzo, ore 15

"Il sole ritorna sempre"
(Fogola Editori)
Una passeggiata fra i ricordi
Incontro con Renzo Rossotti
Lunedì 7 aprile, ore 15

"I grandi scrittori del '900: Carlo Emilio Gadda"
A cura di Alba Andreini ■ Ernesto Ferrero
Lunedì 14 aprile, ore 15

Nel corso degli incontri attori della Scuola di Formazione Teatrale "Sergio Tofano", leggeranno brani tratti dalle opere presentate.

In occasione dei "Caffè Letterari" potranno essere acquistati, a condizione di particolare favore, i libri in presentazione con autografo personalizzato

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO

La tessera di ingresso (valida per due persone), gratuita ■ fino ad esaurimento posti, potrà essere ritirata solo presso il Centro Congressi Unione Industriale - Via Fanti, 17 - Tel. 0115718246 (orario di ufficio)

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Ogni conferenza dei "Caffè Letterari" verrà anche trasmessa da Telesubalpina il martedì alle ore 16,15

Sede, organizzazione e gestione degli incontri: Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via Fanti, 17

TRADING

Idea
CONCESSIONARIA TOYOTA
CIRIÈ Via Torino 121
Tel. 011.9222096 - N. Verde 800.481748
Filiale Chivasso
Strada Torino 46 - Tel. 011.9114549

LA STAMPA
PAGINA 37 MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

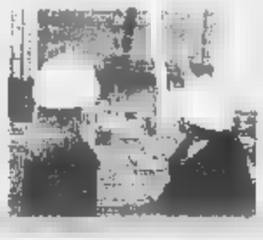
CRONACA

Festa [illegible]

Preghiera tra le 8 e le 9 a Palazzo a Vela, poi tutti a festeggiare con familiari e amici: oggi per i musulmani è la festa del sacrificio di Abramo, Id el Kabir, giorno in cui si ammazza il montone e si allestiscono banchetti. A Torino, da tempo, le macellerie islamiche segnalano che gli agnelli sono esauriti.

Ancora targhe alterne

Il Comitato tecnico dei comuni che si riunisce ogni lunedì ha confermato le targhe alterne per mercoledì e giovedì. Le polveri fini PM10, dice il Comitato, permangono di sopra dei limiti previsti dalla legge e le condizioni meteorologiche non sono di ostacolo all'adozione del provvedimento.



Legacoop convegno

«Sinergie e innovazione nel mercato delle costruzioni e dei servizi» è il tema del convegno che si tiene oggi dalle 9,30 alle 13 presso lo Starhotel Majestic in corso Vittorio Emanuele 54. Partecipano, tra gli altri, il presidente di Legacoop Piemonte, Giuseppe Nicolo.

LA [illegible] DI [illegible] — AI FUNERALI DI MASSIMO 1500 PERSONE

L'ultimo saluto

Mille e cinquecento persone hanno salutato per l'ultima volta, nella chiesa di Santa Maria della Stella di Rivoli, Massimo, il giovane che s'è ucciso, qualche sera fa, a sedici anni e mezzo, vinto dal senso di colpa, dalla paura e dalla delusione dopo aver deciso, con la fidanzatina di 15 anni, di non far nascere il figlio che avevano concepito.

Rivoli gli ha chiesto perdono per bocca di don Gianni Regis: «Come te, tanta gente soffre in solitudine. Ma i nostri cuori sono spesso indifferenti o frettolosi, e non ci accorgiamo che le solitudini diventano macigni». Di un delitto consumato ha parlato il sottosegretario alla Salute, Antonio Guidi: «Sono venuto da padre, che tante volte non ha ascoltato o ha detto troppo poco ai suoi figli. Non è il luogo, questo, né il momento, di celebrare processi sommari. Ma qui c'è stato un delitto. Qualcuno ha sbagliato, e dietro a questo silenzio eclatante di estremo ci sono centinaia di migliaia di ragazzi le cui grida cadono nel vuoto».

Intanto, all'Asl e al Consorzio socio-assistenziale gli operatori, pur amareggiati, ribadiscono di non aver nulla da rimproverarsi: «Il nostro compito era quello di stare accanto ai due giovani, e lo abbiamo fatto. Tutto nel rispetto della legge». Sulla vicenda è intervenuta anche la presidente dell'Ordine degli assistenti sociali: «Forse doveva essere ascolto anche lui e non solo la sua fidanzata, forse non si è tenuto conto abbastanza della sua fragilità. Ma temo ci sia il bisogno di trovare un capro espiatorio»

M. Favro, P. Romano e C. Saraceno A PAG. 39

NIENTE ASSICURAZIONE

Se si cade paga tutto il Comune

Il Comune si affiderà ad una società di assicurazioni solo per i grandi rischi, per esempio per i danni provocati a terzi nel caso di crollo o di incendio di un palazzo di sua proprietà, non per i piccoli incidenti determinati da buche stradali, marciapiedi che prevedono risarcimenti inferiori ai 50 mila euro, per i quali la civica amministrazione pagherà direttamente.

L'ha anticipato l'assessore al Bilancio, Paolo Peveraro, a margine di un'interpellanza del segretario di An, Agostino Ghiglia, che ha chiesto alla giunta e al sindaco se sia vero che il Comune abbia lasciato scadere il contratto di assicurazione, accollando agli uffici il saldo a chi, fatta la causa, abbia ottenuto ragione dai giudici conciliatori.

«È vero - dice l'assessore - il luglio l'assicurazione di questo ramo della responsabilità civile municipale verso terzi, è scaduta. Nella scorsa primavera avevamo indetto una licitazione privata per rinnovarla, ma la gara andò deserta perché non vi parteciparono almeno cinque ditte, come prevede la legge». Successivamente il Palazzo ha aperto una trattativa privata con 12 compagnie di assicurazione («Quelle presenti in città») che si sta avviando a [illegible].

«È questione di giorni», afferma Peveraro, chiarendo che il premio pagato sino a luglio era di circa 900 mila euro l'anno e che ora, a copertura completa (per piccoli e grandi eventi), potrebbe salire a quasi un milione e mezzo, sempre di euro. «Una cifra eccessiva, superiore addirittura ai danni risarciti direttamente. Per questo abbiamo deciso di scindere il contratto, accollandoci le controversie determinate da piccoli incidenti stradali o a pedoni in vie dissestate o marciapiedi sconnessi: da luglio i contenziosi sono stati più o meno 200, con una spesa possibile di circa 100 mila euro».

Con queste parole Peveraro risponde ad alcuni degli interrogativi posti da Ghiglia. Mentre i vertici municipali affermano che non ci saranno provvedimenti, «né politici, né amministrativi» nei confronti di nessuno, visto che la procedura per stipulare il contratto a affidare la nuova copertura assicurativa è in fase di definizione. [g. san.]

GENITORI, COMPAGNI DI CLASSE E INSEGNANTI SONO SOTTOPOSTI AI TRATTAMENTI DI PROFILASSI

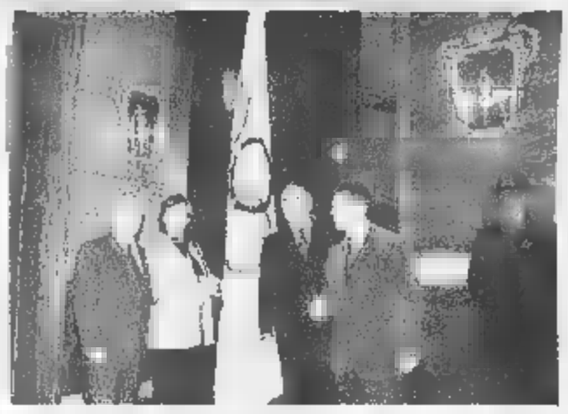
Bimbo di 8 anni colpito da meningite

E' il secondo caso nell'arco di un mese scoperto a Nichelino

Massimiliano Peggio

Un caso di meningite meningococcica in una scuola elementare di Nichelino. L'infezione ha colpito un bimbo di 8 anni, residente a Moncalieri, ricoverato d'urgenza sabato scorso all'ospedale Santa Croce con febbre alta e forte cefalea. I medici del pronto soccorso hanno immediatamente individuato i sintomi tipici della malattia, facendo scattare le procedure di prevenzione. Genitori, compagni di scuola, insegnanti sono stati sottoposti ai trattamenti di profilassi, con somministrazione di antibiotici. La malattia può essere contagiosa per contatto diretto, mediante le «goccioline nasali e faringee»: febbre alta, vomito, cefalea, rigidità dei muscoli della nuca sono i segnali più evidenti del contagio. Al momento si escludono altri casi, anche se i tempi di incubazione variano da due a dieci giorni. Ieri pomeriggio il bimbo è stato trasferito al Regina Margherita, per precauzione. «Le sue condizioni sono ancora preoccupanti ma ha già superato la fase critica e sta reagendo bene alle cure», spiegano all'ospedale di Moncalieri. Agli ingressi delle scuola elementare «Sangone» di Nichelino, gli avvisi della direzione invitano i genitori a non allarmarsi. «Tutti i compagni di scuola delle due classi di seconda e i bambini che frequentano il prescuola, sono stati sottoposti a profilassi. Compresi gli insegnanti», affermano nell'istituto. Le procedure di prevenzione sono state affidate ai medici dell'Asl 8. Anche il sindaco di Nichelino, Pier Bartolo Piovano, medico di famiglia, invita alla cautela. «E' vero, si tratta del secondo caso di meningite meningococcica a Nichelino nell'arco di un mese: anche se si sono verificati in poco tempo i due episodi non possono essere messi in correlazione. Le autorità regionali sono al corrente della situazione: se sarà necessario adotteremo tutti i provvedimenti per evitare preoccupazioni ingiustificate», afferma. La prima infezione, infatti, aveva colpito un ragazzo dell'istituto superiore Maxwell, di 17 anni. Immediatamente era scattata la profilassi per tutte le persone maggiormente esposte: familiari, compagni di classe e professori. Nessun altro però ha manifestato i sintomi della meningite. Ora, a distanza di oltre dieci giorni, il secondo episodio, in un bambino di otto anni. «Il servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Asl 8 - dice il direttore generale Giorgio Rabino - sta effettuando un'accurata sorveglianza su tutto il territorio: i primi esiti delle indagini sono rassicuranti, perché escludono una situazione di tipo epidemico».

VERSO TORINO 2006



La bandiera olimpica è a Palazzo Civico

Il Senato ha approvato gli emendamenti alla Legge 285: il governo entra in forze nell'organizzazione dei Giochi

Maurizio Tropeano A PAGINA 41

DACIA MARAINI ALLE «CENE D'AUTORE» ORGANIZZATE DAL GRINZANE CAVOUR

L'agrodolce di Giappone e Italia

L'AGRODOLCE della caponata alla siciliana gemella la cucina italiana e quella giapponese», parola della scrittrice Dacia Maraini, che degli aromi di Sicilia e Giappone ha memorie preziose, quelle dell'infanzia.

Ieri sera le ha raccontate alla «Terrazza Martini» di Pessione, nel corso della prima serata che ha aperto la rassegna gastronomico-letteraria «Il libro e servito». Si tratta di una serie di «cene d'autore», organizzate dal premio Grinzane Cavour, animato da Giuliano Soria.

Rinnovano l'incontro fra il piacere del cibo e quello della lettura. I convitati assaporano pagine scelte di grandi scrittori contemporanei, degustando i cibi che esse evocano.

Si è incominciato con «Kitchen», opera della giapponese Banana Yoshimoto. Sono stati letti alcuni suoi brani, mentre veniva servito un menù ideato dallo chef Roberto Okabe del ristorante «Mori Jungle Sushi» di Milano. Fra una portata e l'altra Dacia Maraini è stata stimolata nei suoi ricordi da Davide Paolini, giornalista «o meglio - insiste lui - "gastronauta"».

Le pietanze hanno riportato indietro nel tempo la scrittrice: «I primi sapori della mia vita - ricorda - sono stati i cibi del Giappone. Vi giunsi con la famiglia quando avevo un anno. Mio padre Fosco mi aveva voluti con lui perché doveva condurre delle ricerche d'antropologia. Il profumo del riso di quei giorni è per me indimenticabile. Ma andavo matta anche per le Omochi, delle pagnottelle dolci che uscivano fragranti dal forno».

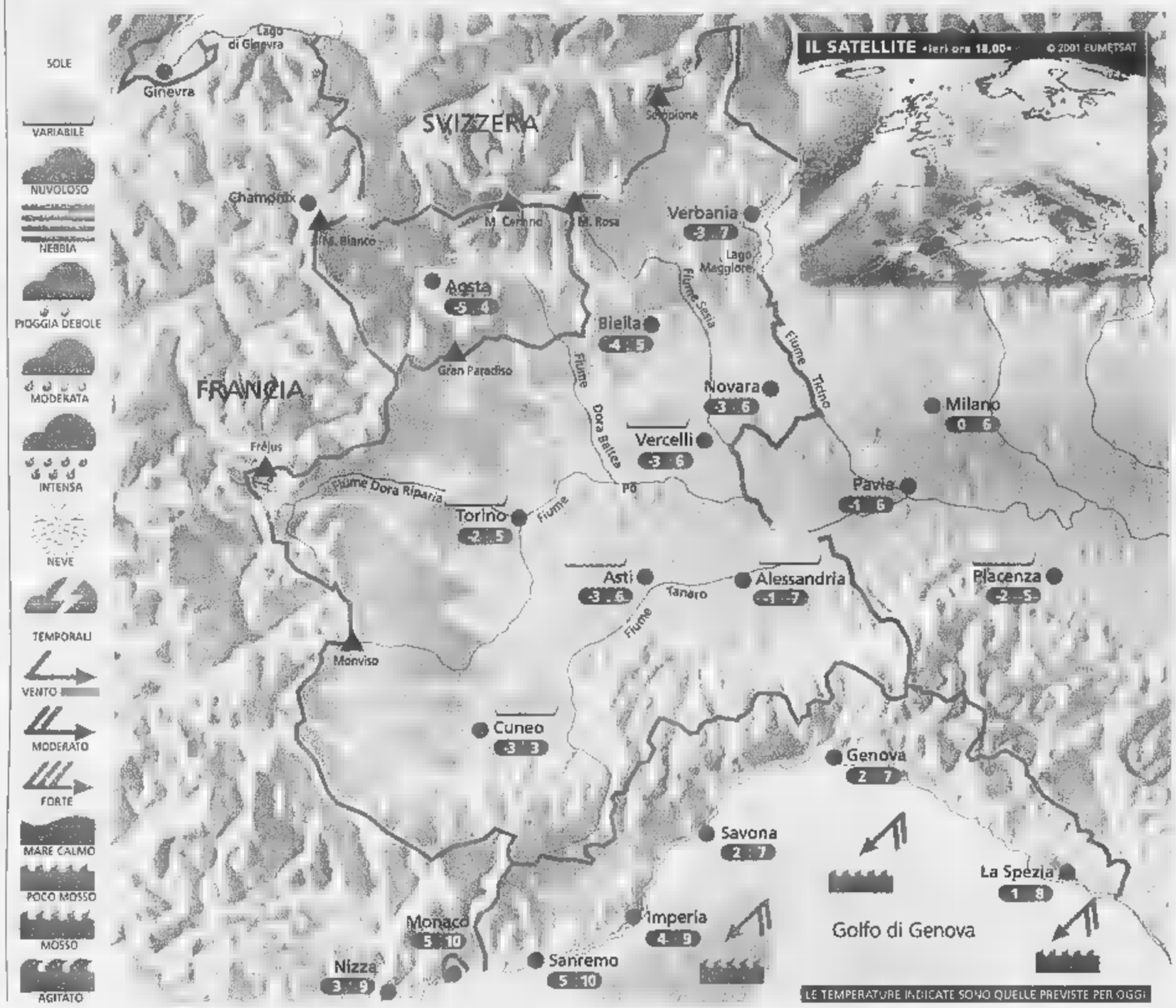
Il Giappone evoca però anche ricordi di fame: «Quella che provai dal 1943 al 1945, quando mi internarono nel campo di concentramento di Tempaku, nei pressi della città di Nagoja. Mio padre aveva rifiutato di giurare fedeltà alla Repubblica di Salò e i giapponesi, alleati di Mussolini, ci trattarono da nemici: mangiavamo poco o niente, salvo una piccola ciotola di riso». Dacia aveva cinque anni. Non si ricorda bene di quelle giornate «ossessionate dai discorsi di cibo. Ne parlavano sempre gli internati, anche i miei genitori, nostalgici soprattutto della cucina siciliana, con i suoi ottimi timballi». Lei non li aveva mai assaggiati.

«Mia mamma, Topazia Alliata, siciliana, educata da nutrici anglosassoni, mi proponeva il porridge inglese, pur essendo figlia di un grande gastronomo siciliano. Era Enrico Alliata. Scrisse le ricette della "Cucina Vegetariana" un testo di ricette ancora oggi pubblicato dall'editore Flaccovio di Palermo».

Anche la libertà per Dacia Maraini ha un gusto: «Quello della cioccolata. La scoprii quando arrivarono gli americani a spalancare le porte della nostra prigionia. Non avevo mai assaggiato prima il gusto del cacao. Quando assaporai la prima tavoletta mia madre temette che potesse stroncarmi. Avevamo lo stomaco quasi rattrapito. Ma io non sentii ragioni e morsi, ingorda e felice». [m.lup.]

METEO — OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



LE TEMPERATURE INDICATE SONO QUELLE PREVISTE PER OGGI

Situazione Ieri nubi basse ed irregolari hanno determinato cielo grigio per qualche ora su alcune zone di pianura del Piemonte, mentre sui rilievi alpini e lungo la costa ligure il cielo si è presentato sereno. Oggi permane qualche nube bassa sulle pianure e sul versanti padani dell'Appennino ligure, mentre altrove prevarrà il bel tempo.

Previsioni Al mattino locali annuvolamenti bassi sulle pianure, più intensi su Alessandrino, Astigiano, Cuneese e versante padano dell'Appennino Ligure. Altrove [illegible] tempo. Nel corso della giornata [illegible] prevede una certa attenuazione della nuvolosità, con maggiore presenza del sole quasi ovunque. Temperature [illegible] lieve diminuzione. Venti moderati di Tramontana in Liguria, localmente rafficati sottocosta, deboli orientali altrove. Domani bel tempo sui rilievi alpini e sulla costa ligure, qualche nube altrove, senza fenomeni di rilievo.

ZOOM

Settimana fredda ma con pochi fenomeni

Nel corso di questa settimana, le nostre zone seguiteranno ad essere interessate da correnti provenienti dall'Est europeo, messe in moto da un potente anticiclone freddo che tenderà a posizionarsi in prossimità dell'Europa centro-settentrionale. Tali correnti, oltre che trasportare aria piuttosto fredda, determineranno l'insorgenza di addensamenti nuvolosi che potrebbero determinare anche qualche sporadica e breve nevicata soprattutto nel corso della seconda parte della settimana, in particolare sul basso Piemonte e sul versante padano dell'Appennino ligure.
Non si tratterà [illegible] fenomeni vistosi in grado di dare grossi accumuli, ma solamente di leggere ed eventuali «spolverate». Sulla Val d'Aosta, l'alto Piemonte e le coste della Liguria il tempo sarà migliore, con prevalenza di sole e scarsi addensamenti.
Lungo i litorali sarà l'azione del vento ad accentuare la sensazione di freddo, con la temperatura che nelle ore notturne potrebbe scendere a valori prossimi allo zero.
Sulle pianure farà sicuramente più freddo e non sarà difficile scendere al di sotto dello zero anche di diversi gradi, specie di notte [illegible] al primo mattino.

A [illegible]: www.meteolive.it

ANCONA	2	6	REGGIO CALABRIA	8	11
BARI	5	8	[illegible]	0	9
BOLOGNA	-2	4	VENEZIA	-1	6
CAGLIARI	7	12	BARCELLONA	5	13
CATANIA	5	11	[illegible]	-2	[illegible]
CATANZARO	0	7	FRANCOFORTE	[illegible]	0
FIRENZE	1	5	[illegible]	-2	5
OLBIA	6	11	LONDRA	5	6
PALERMO	7	12	[illegible]	-9	0
PERUGIA	-1	4	PARIGI	1	6
POTENZA	0	3	ZURIGO	-7	1

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 37 minuti; culmina alle ore 12 e 44 minuti, tramonta alle ore 17 e 51 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 12 e 15 minuti; cala alle [illegible] 4 e 19 minuti

Finalmente puoi vedere nella TV di casa la persona con cui stai parlando al telefono.

FastWeb è Mega Internet, TV on Demand digitale e interattiva, telefono e, da oggi, anche Videocomunicazione da TV ad alta fedeltà.
Abbonati [illegible] FastWeb entro il 28/02/2003, ci sono 3 fantastiche promozioni cumulabili per te!

- Contributo di attivazione una tantum: ~~95,00€~~ **solo 20,00€** grazie al **contributo statale** di 75,00€*.
- Videocomunicazione da TV **gratis per [illegible] mesi**.
- La Nuova TV di FastWeb (compreso noleggio Video Station) **gratis per [illegible] mesi**.

Per maggiori informazioni rivolgiti presso i Rivenditori Autorizzati FastWeb.

*Come previsto dalla Legge Finanziaria, in [illegible] di recesso dall'abbonamento FastWeb prima di un anno, il cliente [illegible] tenuto alla restituzione del contributo statale erogato. Per maggiori informazioni sulle promozioni in corso visita www.fastweb.it FastWeb si rivolge alle famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna. [illegible] servizio Videocomunicazione da TV è disponibile nelle zone raggiunte progressivamente dalla rete in fibra ottica. Per ulteriori informazioni sul servizio Videocomunicazione da TV visita www.fastweb.it

FASTWEB FAST PEOPLE.

LA TRAGEDIA DI RIVOLI

Una visita in consultorio

L'assistente che ha seguito il caso «Nessuna fuga, sono sotto choc»

«Sto male». Elena Vernero, l'assistente sanitaria dell'Asl che ha seguito il caso di Massimo e Marta, questa frase la ripete con un filo di voce al telefono. «Questa storia mi ha provata - spiega -. Da sempre mi sono dedicata ai giovani, non solo professionalmente, ma umanamente. E ora...». Lei che opera all'Asl dal '76 di adolescenti ne ha conosciuti tanti e ancora non riesce a credere a quanto è successo. E delle cose dette di lei? «Non voglio fare commenti. Penso solo che così i ragazzi perdono fiducia nel nostro lavoro». E la fuga in questi giorni? «Non mi sono fatta trovare solo perché prima di tutto volevo parlare con i miei superiori e spiegare il lavoro che avevo fatto» dice. Ma cosa ha provato quando ha saputo del suicidio di Massimo? «Non l'ho saputo, sono stata aggredita». Ora vuole solo un po' di pace e di serenità. Però dovrà tornare al lavoro, ci pensa? «Assolutamente sì, in questo momento non ci voglio pensare proprio». Per adesso è che l'Asl è al suo fianco, anche se un'inchiesta è stata aperta sul suo operato. «Ha fatto tutto ciò che era nelle sue possibilità - dice il direttore Nicolò Coppola -. Deontologicamente e umanamente è stata corretta, anche se comprendiamo il dramma dei genitori di Massimo».

FOLLA AI FUNERALI DEL GIOVANE CHE SI È TOLTO LA VITA PERCHÉ LA FIDANZATA NON RIUSCIVA AD ABORTIRE

Il commosso addio a Massimo «Abbiamo sbagliato, perdonaci»

Nella Chiesa Santa Maria della Stella tanti giovani come lui, metà adulti e metà bambini Il sottosegretario Guidi a fianco dei familiari, presente anche una delegazione di radicali

Giovanna Favro

A Massimo, ieri, Rivoli ha chiesto perdono. Sono venuti a salutarlo al funerale, in un pomeriggio di cielo cupo e gelato, in mille e cinquecento. La sua storia di ragazzo fragile e per bene, che s'è ucciso quando avrebbe dovuto sbocciare alla vita, ha commosso centinaia di uomini e donne che hanno affollato la chiesa e riempito il sagrato con i fazzoletti in mano. Una folla che l'ha applaudito più volte, e che gli ha chiesto scusa per bocca del capo della comunità religiosa, don Gianni Rege: «Ti chiediamo perdono. Come te, tanta gente soffre in solitudine. Tutti abbiamo bisogno di avere qualcuno vicino, ma i nostri cuori spesso indifferenti o frettolosi, e non ci accorgiamo che le solitudini diventano macigni. Aiutaci a vivere da persone, prega perché diventiamo responsabili, attenti, accoglienti. Il sottosegretario alla salute, Antonio Guidi, così ha parlato poco dopo: «Siamo venuto come padre, che tante volte ha ascoltato e ha detto troppo poco ai suoi figli. Qui è stato consumato un delitto. E' chiaro che qualcuno ha sbagliato, non ascoltando la difficile normalità di questo ragazzo. Dietro al suo caso estremo ci sono centinaia di migliaia di giovani le cui grida cadono nel vuoto».

Nella chiesa di Santa Maria della Stella, i volti dei ragazzi sono tanti. Ci sono i suoi amici: quelli del «Giulio Pastore», dove frequentava un corso professionale in telecomunicazioni, e quelli di Rivoli. I maschi con i giubbotti e i capelli ritti per il gel, le ragazze con i calzoni a zampa d'elefante e gli occhi truccati. Metà adulti e metà bambini come lui, che aveva subito confidato alla mamma la gravidanza della fidanzatina di 15 anni, Marta, la ragazza che colmava di pupazzetti e cuoricini, di biglietti firmati «il tuo rega» e di peluches.

In chiesa, Marta è seduta in prima fila, accasciata fra la madre e la mamma di Massimo, bianca in volto come le calle e le orchidee adagiate sulla bara di legno chiaro. Nel banco di fianco ci sono il sindaco Nino Boeti e il sottosegretario Guidi. Sulla bara c'è anche una composizione di rose e papaveri di tutti i colori, a forma di cuore. Nel centro ci sono due pupazzetti e un cuore di cartoncino rosso, con le firme dei fratellini di Massimo e un nastro su cui c'è scritto «per sempre». «Penseremo a lui ogni volta che vedremo un uccellino volare o un fiore sbocciare», hanno detto i bambini.

«Signore, rendi noi adulti capaci di capire i ragazzi, di rispettarli e di condividerne la crescita, perché l'indifferenza non spezzi la vita», dicono alla preghiera dei fedeli. «Sappiamo che di lassù ci guardi, veglia sui tuoi cari e sulla tua ragazza». «Facciamo nostre le parole del cardinale Poletto, preghiamo per il bambino, perché sia strumento di vita e di speranza». A celebrare il rito sono quattro sacerdoti e due diaconi. Nelle navate, alcuni insegnanti dei due ragazzi, e i bambini in tuta da calcio del Rivoli, compagni di squadra di uno dei fratelli. «Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi, e non ci sarà più lutto, perché le cose di prima sono passate» dice l'Apocalisse. La mamma di Massimo stringe Marta. «Come l'erba sono i giorni dell'uomo». Marta abbraccia la bara, in un pianto dirotto.

Fuori, Silvio Viale aspetta il feretro accanto al consigliere regionale Bruno Mellano (radicali). Sfila via l'onorevole Milziade Luca. Viale dice: «E' il primo morto d'aborto inascolto, in tanti anni». A Guidi indirizza parole dure: «Sarebbe meglio evitare le lacrime da coccodrillo, e smettere la guerriglia contro le donne che vogliono interrompere la gravidanza». Poi, dopo averlo visto arrancare sottobraccio alla mamma di Massimo per due chilometri fino al cimitero, gli stringe la mano: «Al di là delle divergenze, apprezziamo la sua presenza». Guidi dice: «La chiave di questo delitto e che tutti dovrebbero rallentare il passo e ascoltare. Sono stati chiusi 400 consultori, e quelli rimasti medicalizzati, strutture sanitarie. Luoghi dove un giovane dovrebbe consegnare frustrazioni, sogni, speranze, e in cui invece il dolore diventa invece pallina da ping pong che rimbalza da un posto all'altro, e prima e poi scoppia. Non voglio fare qui processi sommari, parlerò in una conferenza stampa».

Massimo era un ragazzo fragile di sedici anni e mezzo, che cercava aiuto nella mamma e disegnava cuoricini. Da bambino aveva lottato - anni negli ospedali - contro la leucemia. I genitori s'erano separati, e agli amici non è riuscito a raccontare che sulle spalle portava un peso troppo grosso. La gravidanza e le lacrime della fidanzata che s'appoggiava a lui. E colpa, la paura. Giusto o sbagliato che fosse, nell'approccio con servizi sociali e consultori s'era sentito offeso, respinto, colpevolizzato. Il «Coordinamento cittadino delle donne per l'autodeterminazione» ha scritto ieri un comunicato: «E' grande il nostro dolore nel pensare che i problemi strutturali dei consultori, che da tempo denunciamo, possano aver contribuito alla sua morte». «Sarebbe bastato un sorriso - ha detto la madre -. Preghiamo con il Padre Nostro, una preghiera di vita, perché mio figlio amava la vita».

Al cimitero la famiglia di Massimo e quella di Marta sono vicine. Piangono insieme, si abbracciano. Marta è ancora più bianca, sembra un foglio di carta che sta per cadere. Massimo lo mettono in un loculo all'ultimo piano. Una ragazza ha le lacrime agli occhi quando porta un ramo di ulivo «perché trovi pace».

Massimo e Marta, i due giovani di Rivoli protagonisti del tragico caso

> Tutti abbiamo bisogno di avere qualcuno vicino ma spesso siamo indifferenti o frettolosi, e non ci accorgiamo che le solitudini diventano macigni Prega per noi e rendici più accoglienti

La fidanzata di Massimo all'uscita dalla chiesa abbracciata alla madre

CON GLI ADOLESCENTI NON BASTA LA NORMA RISPETTATA ALLA LETTERA: OCCORRE SAPERLI ASCOLTARE

Poteva salvarlo soltanto la legge del cuore

Chiara Saraceno

Le giovanissime, insieme alle donne immigrate di tutte le età, sono oggi le più esposte al rischio di gravidanze indesiderate e a ricorrere all'aborto. Esse e i loro compagni sono anche coloro che trovano aiuto più difficolta, come segnala drammaticamente il caso di Rivoli.

Non si tratta, tuttavia, solo e principalmente di un problema di scarsa comunicazione tra figli e genitori, anche se è stato ripetuto fin troppo in questi giorni secondo un rituale consolidato. L'adolescenza è l'età della presa di distanza, quando non della ribellione, rispetto ai propri genitori. I rapporti di coppia sono parte di questo processo di definizione di sé e di presa di distanza. Per questo si vuole preservarli dallo sguardo troppo invasivo degli adulti, di cui si teme il giudizio. In questi rapporti di coppia, almeno agli inizi, la sessualità «arriva» per caso, non è programmata. Non si esce con il preservativo in tasca, non si inizia a prendere la pillola in previsione di futuri rapporti sessuali. E anche quando li si usa l'emozione e l'inesperienza possono fare brutti scherzi. Per questo le adolescenti sono ad elevato rischio di gravidanza all'inizio delle relazioni sessuali.

E' un fenomeno che non può essere risolto semplicemente proibendo o che viene viceversa peggiorato da un atteggiamento sociale e collettivo, non solo familiare, che finge di ignorare che gli adolescenti sono sessualmente attivi per non dover affrontare il problema di che cosa dire, come comportarsi, se e quali giudizi formulare.

> Rigidi sul principio che i figli devono confidarsi con i genitori altrimenti peggio per loro

Un genitore amorevole e comprensivo può solo sperare di essere riuscito a comunicare che ci sarà sempre, in caso di bisogno, e soprattutto può sperare che, nel caso il figlio o figlia non se la senta di confidarsi, ci sia qualche altro adulto significativo (ma meno coinvolto in questa lotta per la conquista dell'identità) cui viceversa possa farlo. La adolescente di Rivoli la aveva trovata, sembra, nella madre del suo ragazzo. Ma non è bastato. I due ragazzi hanno incontrato sulla propria strada un servizio che apparentemente ha preso alla lettera il principio che i figli debbano confidarsi con i genitori, altrimenti peggio per loro. Non ha offerto in cambio, sembra, neppure la possibilità di un ascolto, di una consulenza, per reggere l'attesa della decisione del Tribunale dei Minori, per valutare se effettivamente era così difficile per la ragazza parlare con i propri genitori. Per il ragazzo, che fino ad allora non aveva lasciato sola la sua compagna, è stata una condanna senza appello: si deve essere sentito crollare addosso il mondo, chiudere il futuro.

Non sorprendiamoci quando giovani donne ricorrono agli aborti clandestini, o portano disperatamente avanti una gravidanza in clandestinità, salvo partorire di nascosto e abbandonare il neonato in un cassonetto. Anche le norme che dovrebbero difenderle possono essere usate contro di loro.

«Ma a quei ragazzi siamo stati vicini»

Il consultorio: ci accusano perché cercano un capro espiatorio

Patrizio Romano

La finestra del Cisa, il Consorzio socio-assistenziale di Rivoli, dà proprio sul sagrato della chiesa di Santa Maria della Stella. Il feretro di Massimo, il giovane di 17 anni che si è ucciso giovedì per l'idea che la sua fidanzata di 15 anni potesse abortire, tra qualche ora passerà lì sotto. «In questi momenti vogliamo riflettere e stare vicini alla famiglia - dice il presidente Antonio Colonna -. Quei genitori non devono essere lasciati soli. Così anche Marta, la sua ragazzina, che si trova oggi in una situazione molto più grande di lei».

Nel Consorzio si respira un'aria cupa. «Siamo magonati - ammette un'assistente -. Una cosa del genere toglie la voglia di venire a lavorare». E Luca Gandiglio, il collega che ha seguito il caso di Marta e Massimo, è il primo a mancare. «Si è chiuso a casa. E a pezzi, questa vicenda lo ha distrutto umanamente - spiega il direttore Luciano Rosso -. Ma non vede l'ora che si faccia chiarezza, che ci sia un'indagine».

E il Cisa affiderà il caso a una commissione di esperti. «Se ci saranno responsabilità qualcuno pagherà - aggiunge Rosso -, a partire da me, che ho seguito personalmente la vicenda». Dopo il venerdì di passione, quando i genitori di Massimo hanno aggredito Gandiglio ritenendolo tra i responsabili del suicidio, è il lunedì della compassione. «Non vogliamo parlare, per rispetto - afferma Colonna -. Abbiamo incontrato i genitori del ragazzo e inviato un telegramma». Qualche rimprovero? «Il compito era stare accanto ai due giovani e abbiamo fatto - precisa Rosso -. Tutto nel rispetto della legge».

Già, ma è proprio la legge, la sua fredda e burocratica applicazione, che i genitori di Massimo accusano. «Forse doveva essere accolto anche lui e non solo la sua fidanzata - ammette il presidente dell'ordine degli assistenti, Maria Cristina Odiard -. Non è tenuto conto della fragilità. La legge è buona, ma è più attenta alle donne». Comunque non poteva essere elusa. «E se il ragazzo si fosse ucciso perché, dopo l'aborto, il padre di Marta lo avesse incolpato del fatto? - si domanda la Odiard -. Avrebbero accusato il giudice? È il bisogno di trovare un capro espiatorio. Luca, però, l'ho sentito e credo che potrà spiegare le sue scelte. La procedura è stata seguita».

Anche all'Asl di via Piave il clima è teso. E anche lì manca un'operatrice: Elena Vernero, l'assistente sanitaria dell'Asl che ha ascoltato Marta e Massimo e la loro richiesta di poter abortire senza dire nulla ai genitori della ragazza. Anche lei aggredita dai genitori del ragazzo venerdì scorso, dopo il raid al Cisa. «Tensione? Più del solito - dice Isabella De Marco, direttore del distretto -. Chi opera nel consultorio sa che questo fa parte del suo lavoro, di casi complicati e delicati ne abbiamo a decine e le tragedie si sfiorano spesso».

E la Vernero? «È ancora choccata» dice De Marco. Tuttavia nessuno la ritiene responsabile, nessuno crede al fatto che possa aver maltrattato i ragazzi. «Atteggiamenti e frasi scorrette? Li escludo - replica il direttore generale dell'Asl Nicolò Coppola -. Conosco la Vernero e non credo proprio possa fare o dire quelle riferite dai genitori di Massimo. Lavora con me da più di 20 anni e mai state lamentele». Comunque, a chiarire tutto sarà la commissione. Resta però una paura. «Come reagiranno i minorenni a questa notizia? - si interroga De Marco -. Dopo questo fatto avranno ancora fiducia nel consultorio? Io mi auguro che non ci siano ripercussioni, perché di questi centri abbiamo bisogno, per accogliere e ascoltare i giovani e il loro disagio».

Massimo, però, il suo lo ha portato con sé.

L'ingresso del Cisa, il Consorzio socio-assistenziale di Rivoli

PORTA PALAZZO, SEQUESTRATI CD CONTRAFFATTI

I poliziotti mostrano i Dvd, dischi per play station e cd sequestrati

Arrestati due senegalesi, in casa avevano dodicimila pezzi

Quasi dodicimila cd, contraffatti, sono stati sequestrati giorni scorsi dagli investigatori del commissariato di Porta Palazzo. tratta di compact musicali, ma anche di supporti di film in dvd e dischi per playstation. Il materiale era custodito in appartamento di corso Palermo: un alloggio al primo piano del civico 97, abitato da due ragazzi di origine senegalese. In una delle stanze gli investigatori e il commissario Giorgio Pasqua hanno trovato la merce, custodita su scaffalature metalliche e ordinata secondo autori e titoli. Un vero e proprio supermercato dei cd contraffatti che i poliziotti tenevano d'occhio ormai da parecchio tempo, nella speranza di riuscire risalire al fornitore. A chi, cioè, aveva i contatti l'organizzazione in grado di masterizzare films giochi e cd musicali e immetterli sul mercato. L'altro giorno, però, notando movimenti sospetti hanno deciso entrare in azione: sfondata la porta hanno arrestato i due ragazzi sequestrato la merce. Nell'alloggio anche sorpresa: una specie di registro delle ordinazioni con i titoli più ricercati, i quantitativi richiesti e il nome del cliente. Molto gettonati i films: da «Gangs of New York» «Spiderman», senza dimenticare un'altra produzione particolarmente amata dal pubblico: «Il mio grosso e grasso matrimonio greco». Per quanto riguarda i cd musicali richiestissime tutte le compilation con i brani del prossimo «Festival di Sanremo». Un prodotto che, sospettano gli investigatori, sarebbe arrivato sul mercato nel giro di poche settimane. resta adesso da capire da dove arriva tutta quella . «Stiamo cercando di identificare i produttori» spiega Francesco Costanzo, il vicedirigente del commissariato di Porta Palazzo. lavoro estremamente complesso, che potrebbe anche portare ben lontano da Torino. La Procura della Repubblica, indagando sui canali di rifornimento nel torinese cd contraffatti, qualche tempo fa, aveva scoperto collegamenti con organizzazioni criminali che operano nella zona di Napoli. I pacchi con i cd prodotti al Sud arrivavano a Torino attraverso spedizionieri che tenevano in custodia i colli, destinati ai grossisti. E anche merce sequestrata dell'altro giorno da parte della polizia potrebbe essere arrivata a Torino allo stesso modo.

IL PM GUARINIELLO APRE UN'INCHIESTA SULLA STUFETTA CHE HA UCCISO TRE RAGAZZE

Molinette senza camera iperbarica da sette anni

Il caso in procura dopo le morti a Mirafiori

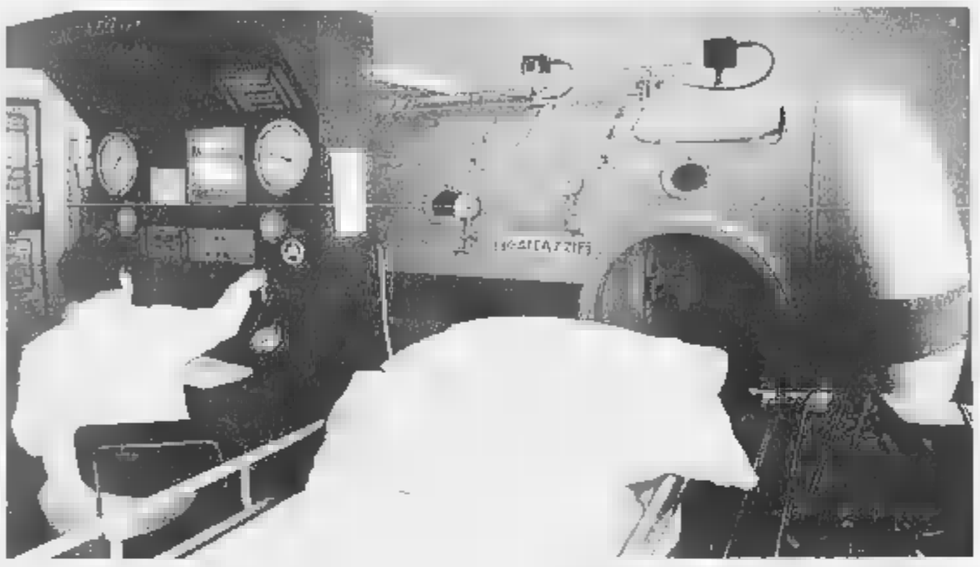
Gino Pietropinto

L'inchiesta sulla morte delle tre ragazze romene intossicate dal gas della caldaietta sabato notte riporta l'attenzione sull'unica camera iperbarica di un ente pubblico a Torino. E' quella delle Molinette, bloccata però dal 1997 dopo la tragedia all'Istituto Galeazzi di Milano dove morirono undici persone. Per qualche tempo la camera è stata utilizzata per i casi urgenti, dove c'era pericolo di vita del paziente (intossicazioni da monossido di carbonio, malattie da decompressione ed embolie gassose, ischemie acute o ustioni gravi) poi è stata fermata del tutto. Occorrono soldi e anche tanti per rimetterla in ordine. A Torino, l'unica che funziona, è quella della Olip, convenzionata.

La storia della camera iperba- delle Molinette è ripercorsa in una lunga relazione arrivata sul tavolo del procuratore aggiunto Guariniello. Che nelle scorse settimane ha scritto una lettera all'assessore regionale alla Sanità D'Ambrosio per chiedere lumi e spiegazioni sui ritardi della riapertura della camera delle Molinette. Era stato proprio Antonio D'Ambrosio nel vembre del '97 a disporre la sospensione immediata dell'attività dell'ossigenoterapia. Occorrevano lavori urgenti soprattutto al sistema antincendio automatico: alle Molinette per spegnere le fiamme c'erano solo due estintori.

Viene incaricata una ditta di Cagliari e verso la fine del '98 tutto sembra a posto. Un controllo dell'Ispesl (istituto presso il ministero della Salute sulla sicurezza del lavoro) elimina gli ultimi dubbi: il collaudo è positivo, il sistema antincendio va bene. Ma L'Ispesl vuole anche un accompagnatore, un medico o infermiere professionale, assieme ai pazienti all'interno della camera. L'ospedale provvede fare dei corsi di formazione e anche problema del personale viene superato. Poi alle Molinette decidono di razionalizzare il reparto di ossigenoterapia, occorrono soldi e li chiedono alla Regione. Che nel giugno 2001 stanzia 800 milioni. Da allora però tutto è rimasto come prima. E Guariniello vuole chiarire perché. Dalle Molinette il direttore generale spiega che «quella cifra non basta, che occorre un nuovo finanziamento».

Per la morte delle tre romene, intanto, Guariniello ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo e disposto due consulenze: una medico-legale e l'altra tecnica. Importante soprattutto quest'ultima perché il magistrato ha chiesto una sorta di monitoraggio su tutti i casi intossicazione degli ultimi due ni. «Ce ne sono troppi - dice Guariniello piuttosto preoccupato - uno alla settimana negli ultimi tempi. Occorre trovare un rimedio». Le ragazze erano state controllate più volte dai carabinieri. Già a Verona, dove sono rimaste fino al febbraio 2001 e poi a Torino. Hanno sempre fornito generalità diverse, anche la ragazza con il passaporto. Tutti dati ipattendibili. E qual per violazione alla legge sull'immigrazione dovrebbero arrivare per chi ha affittato l'alloggio.



La camera iperbarica fu chiusa dopo la tragedia all'Istituto Galeazzi di Milano, a fine '98 fu dichiarata sicura dall'Ispesl

L'INTERVENTO PER UN TUMORE AL CERVELLO GIOVEDI' AL REGINA MARGHERITA. GIUNTE OFFERTE PER OLTRE 4 MILA EURO

Maria Rosaria, torna la speranza

La bambina operata con l'aiuto di Specchio dei tempi

Angelo Conti

C'è una speranza per Maria Rosaria Aricò, la bambina calabrese di 4 anni operata giovedì scorso all'ospedale Regina Margherita per una grave forma di tumore maligno al cervello. La piccola paziente ha lasciato il reparto di terapia intensiva del dottor Ivani ed è tornata nel reparto di neurochirurgia del dottor Lorenzo Genitori, chirurgo che ha condotto l'operazione durata ben otto ore. Le sue condizioni sono considerate molto soddisfacenti dopo la rimozione di oltre il 95% della massa tumorale che le comprimeva il cervello: a quattro giorni dall'intervento si è alzata ed ha ripreso a camminare. Entro una settimana - dieci giorni potrà forse essere dimessa, ma dovrà continuare frequentare il Regina Margherita per molti mesi, in regime di «day-hospital».

La vicenda Maria Rosaria ha commosso molti torinesi perché il padre della piccola, Rocco, è in gravissime condizioni, a Rosarno, per un cancro al pancreas, ed anche perché una sorella della piccola paziente fu a sua volta uccisa da una neoplasia al cervello dieci anni fa. La famiglia, inoltre, versa in condizioni economiche precarie.

A Specchio dei Tempi (che ha già consegnato una settimana fa un primo aiuto ai parenti della piccola) sono già giunte decine di offerte, al momento per un ammontare di oltre 4.000 euro: denaro consentirà alla famiglia di far fronte alle molte spese, conseguenza di questa drammatica successione di eventi. Alla bambina sono giunti anche alcuni giochi, il primo dei quali è stata una bambola, dono dei lettori de La Stampa.

Maria Rosaria aveva accusato i primi sintomi del male a Natale, cadendo in una grave forma di torpore ed entrando successivamente in coma. I medici dell'ospedale di Reggio Calabria si erano presto resi conto delle condizioni critiche in cui versava e ne avevano consigliato il trasferimento all'ospedale Regina Margherita. Qui, dopo un passaggio nel reparto del professor Madon, la piccola è stata affidata il neurochirurgo Lorenzo Genitori (lo stesso che operò con successo Iris Hysnuta, il bambino albanese raggiunto cinque anni fa a Tirana da un colpo di Kalashnikov alla testa, che lui assistito dalla fonda-zione La Stampa-Specchio dei Tempi).

Genitori e riuscito, dopo otto ore di lavoro, nell'impresa di rimuovere quasi tutta la massa tumorale: «L'intervento ha centrato il suo obiettivo e la ripresa della bimba è adesso regolare e positiva. Fra qualche giorno la dimetterò dal reparto di neurochirurgia e potrà quindi essere sottoposta alle terapie necessarie per eliminare quel che resta del tumore». Ma quante sono, questo momento, le speranze che Maria Rosaria ce la possa fare? «L'esperienza, la casistica ed i numeri ci dicono che ha il 50% di probabilità farcela e di avere poi una vita normale».

La bimba, a quattro giorni dal grave intervento alla testa, sta mostrando confortanti segnali di ripresa: ora si attende anche l'esito dell'esame istologico che dovrà guidare i medici del Regina Margherita nelle pesanti cure chemioterapiche.

La piccola è assistita a Torino dagli zii e dal fratello, mentre la madre Rosa, che è salita dalla Calabria mercoledì scorso per firmare il consenso al difficile intervento e per assistere la bambina nelle ore del risveglio postoperatorio, è intanto tornata a Rosarno per stare vicino al marito che non è più autosufficiente. L'uomo, che fa il netturbino, era stato operato quattro anni fa per un tumore al pancreas ma, proprio nell'autunno scorso, aveva avuto una ricaduta. Nonostante le sue gravissime condizioni ha voluto, attraverso la moglie, ringraziare tutti coloro che stanno aiutando la sua bambina, alla quale (e questo è il suo cruccio più grande) non può essere vicino.

Lorenzo Genitori, il neurochirurgo che ha operato la piccola

Il neurochirurgo «Il decorso è soddisfacente ma dovrà venire in ospedale per molti mesi ancora»

Maria Rosaria Aricò nel suo lettino al Regina Margherita con il fratello Vincenzo e la zia Maria Assunta

L'AMMISSIONE AL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO SOGGETTA AL GIUDIZIO DI UNA APPOSITA COMMISSIONE

Asilo «con riserva» per i bimbi con handicap

Protesta dei genitori: i nostri bambini non hanno gli stessi diritti di scelta degli altri

Maria Teresa Martinengo

I bambini con handicap non hanno la libertà di scelta della scuola dell'infanzia di cui godono gli altri. E' questa la conclusione cui è giunto un gruppo di genitori dopo ascoltare le indicazioni di economo e direttrici delle materne municipali in vista dell'iscrizione per il prossimo anno. «Le domande di iscrizione di bambini con handicap sono accettate, relativamente alla sede richiesta dai genitori, con riserva. I genitori - è scritto in una circolare dei Servizi Educativi comunali datata 10 gennaio - debbono indicare più scuole municipali presentare domanda anche presso scuole dell'infanzia statali di territorio. L'ammissione definitiva può avvenire presso una scuola municipale diversa da quella indicata nella domanda, previa informazione dei genitori e loro consenso... L'ammissione definitiva sarà effettuata dalla Commissione Handicap che le domande in base alle disponibilità».

Non tutte le scuole materne hanno le strutture e il personale specializzato

Luisa Turati, mamma di Pietro, bimbo nato la sindrome di Down, a nome di un gruppo di famiglie, segnala anche altro punto della circolare: «Ci chiedono di produrre la documentazione medica entro 60 giorni dall'iscrizione. Troppo poco. Basta una malattia del bambino, l'appuntamento con i medici della Asl salta, non si possono rispettare i tempi e si perde il punteggio relativo all'handicap». La dei genitori è stata immediata: «Ci rivolti un avvocato amministrativista: ci ha detto che nella circolare si ravvisa il reato di abuso in atti d'ufficio ove si richiedono condizioni impossibili per far semplicemente valere i nostri diritti. Il testo, poi, è contraddittorio. Non si sa, alla fine, chi decide la scuola». Luisa Turati aggiunge con amarezza: «Un bel regalo nell'anno dedicato all'handicap. Nel documento si precisa che il rapporto medio è un'insegnante di sostegno ogni due bambini o un operatore ogni 4: l'obiettivo è concentrare i bambini per risparmiare?».

La replica dell'assessorato ai Servizi Educativi arriva dal dirigente pedagogico Battista Borghi: «La circolare è indirizzata ai responsabili di Nucleo Pedagogico, alle econome e Asl per ottenere maggiore collaborazione per una più efficiente organizzazione del servizio. L'invito ad indicare più scuole municipali, eventualmente statali, ha il significato propositivo di allargare il ventaglio possibilità di fruizione e non ha funzione restrittiva: i tecnici delle Asl invitano a volte le famiglie ad iscrivere i bambini presso alcune scuole più conosciute, escludendone altre dotate personale e strumenti altrettanto validi». Ancora: «La possibilità che l'ammissione definitiva possa una scuola diversa rispetto a quella indicata, previo consenso della famiglia, mira ad una risposta il più efficace possibile ai bisogni del bambino». Quanto ai 60 giorni, tratta di una norma di legge.

Marisa Faloppa, presidente del Comitato per l'integrazione scolastica degli handicappati, ricorda che «nelle scuole paritarie comunali devono valere le regole delle statali e cioè uno, massimo due bambini handicap, per classe. Purtroppo, i genitori ci segnalano situazioni con 3-4». Ancora: «Ci risulta che spesso la famiglia viene dirottata dalla scuola di zona altrove perché ci sarebbero più competenze. Il fatto è che l'integrazione va "spalmata" su tutto il territorio. La nostra preoccupazione più grande è che le famiglie dei bambini con handicap trattate esattamente come le altre».

BOLLETTA ACQUA. La Smat informa che, per un disguido, è stata spedita ai clienti di Pianezza un duplicato della bolletta già recapitata a dicembre. L'azienda invita a non tener conto dell'ultimo invio e a contattare, per eventuali informazioni, il numero verde 800.010.842.

VALVOLE, ESUMAZIONI. Si sono concluse le autopsie dei pazienti con valvole brasiliane Tri Technologies deceduti dopo gli interventi alle Molinette. Le ultime esumazioni sono state effettuate dai medici legali in Puglia e anche in questo caso le protesi sono risultate integre. Non ha trovato quindi conferma l'ipotesi che i decessi siano stati causati dalla rottura della valvola. Toccherà ai consulenti della Procura valutare il rapporto causa-effetto tra l'innesto della protesi la morte dei pazienti.

SCUOLA DI VIA CAVAGNOLO. Genitori bambini della Scuola municipale dell'infanzia di via Cavagnolo hanno protestato ieri pomeriggio un sit-in all'ora di uscita contro la decisione del Comune di trasferire la scuola allo Stato (senza gli insegnanti). La stessa sorte dovrebbe toccare alla scuola di via Anglesio.

VENARIA, DENUNCIA. I carabinieri di Venaria e del nucleo operativo hanno denunciato per furto aggravato e ricettazione in concorso Stefano L., Roberto P., Gaetano V. e Davide C.B., tutti di 19 anni, residenti a Venaria. I quattro sono stati sorpresi l'altra notte in via Boccaccio mentre stavano smontando una Uno parcheggiata.

BEINASCO, RAPINA. Ha arraffato tutto quello che poteva in pochi minuti: contanti, spiccioli e schede telefoniche. Così un bandito solitario, camuffato e armato di coltello, ha rapinato la tabaccheria di Della Speranza 8, a Beinasco. E' fuggito con un bottino di oltre mila euro.

VENARIA, MANETTE. Su ordine di custodia cautelare i militari di Venaria hanno arrestato Salvatore Nobile, 50 anni, residente Venaria in via Vittorio. L'uomo, riconosciuto colpevole dell'accusa truffa in concorso, deve scontare quattro mesi di carcere.

SETTIMO FERITO. Mario B., 31 anni, di Settimo Torinese, rimasto ferito per un incidente avvenuto in via Leini. Al volante di una Fiat Bravo, nell'abbordare una curva ha perso il controllo della macchina che si è schiantata contro un palo della luce. Il giovane è stato soccorso dal 118 e trasportato al Giovanni Bosco.

SI' DEL SENATO ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'AGENZIA

Appalti olimpici il governo vuole contare di più

A fianco di Arcidiacono arriveranno due nuovi vicedirettori Ghigo: il Tesoro e le Infrastrutture parteciperanno alla sfida

Maurizio Tropeano

Il governo ha deciso di entrare in forze nell'organizzazione dei Giochi Olimpici di Torino 2006. Il Senato, ha infatti, approvato con un voto bipartisan (ad esclusione dei Verdi e di Rifondazione Comunista) gli emendamenti alla legge 285 che comportano una drastica riorganizzazione dell'Agenzia Torino 2006, l'ente che ha il compito di gestire direttamente gli appalti e di controllare i cantieri. Ecco allora che arriveranno due vicedirettori nominati dalla presidenza del Consiglio che affiancheranno nella direzione l'ingegner Domenico Arcidiacono. Uno di loro, con ogni probabilità il viceprefetto Giuseppe Amelio dovrebbe occuparsi di tutta la partita legata ai bandi di gara. Non solo. L'esecutivo nominerà due rappresentanti (il primo indicato dal ministero del Tesoro il secondo da quello delle Infrastrutture) nel comitato direttivo dell'Agenzia.

Nessuno dei partecipanti alla conferenza stampa convocata nella sede della giunta regionale per illustrare la nuova (che per diventare legge dovrà approvata dalla Camera dei Deputati) ha parlato di commissariamento dell'Agenzia ma il commento diffuso nel pomeriggio dall'assessore provinciale allo Sport, Silvana Accossato, è più che eloquente: «Prendiamo atto che l'orientamento sunto dal governo è teso a marcare una forte presenza nell'Agenzia Torino 2006. Le nomine significano che il governo riserva a se stesso un ruolo forte di comando». Enzo Ghigo, presidente della Regione usa tono più diplomatico: «L'integrazione del Comitato direttivo dell'Agenzia Torino 2006 è particolarmente significativa, in quanto permetterà anche ai Ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture di partecipare e condividere con tutti noi la sfida olimpica». L'ingegner Arcidiacono però non ci sta e spiega: «In questi mole di lavoro dell'Agenzia notevolmente cresciuta visto che dobbiamo gestire appalti per 1400 milioni di €, abbiamo in corso 53 interventi che danno luogo a 100 cantieri. Ogni rafforzamento della nostra struttura è benvenuto».

Ma gli interventi sull'Agenzia non sono le uniche novità delle modifiche alla 285 che sono state approvate al Senato «con un voto bipartisan», come ha ricordato il senatore Aldo Scarabosio, relatore a Palazzo Madama. Spiega l'assessore regionale allo Sport, Ettore Racchelli: «Abbiamo la certezza che il finanziamento delle opere connesse è assicurato con l'inclusione della copertura economica all'interno della . La possibilità per gli Enti locali di porsi stazione appaltante dei lavori su delega dell'Agenzia favorirà lo snellimento delle procedure così come la stipula da parte dell'Agenzia di una sola polizza assicurativa che coprirà tutti i cantieri permetterà di ridurre i costi».

Il nuovo testo è stato illustrato ieri mattina nel di una conferenza stampa voluta dal presidente Ghigo, dal sindaco di Torino, Sergio Chiamparino e dalla Provincia per ringraziare il lavoro della lobby subalpina al Senato e per invitare i deputati ieri presenti in massa all'incontro a muoversi «compatti in un'ottica di sinergia istituzionale». Il Governatore ha ricordato come «la legge riconosca il ruolo della Cabina di regia e della sua capacità di affrontare con uno sforzo comune la risoluzione delle problematiche a conferma di metodo di responsabilizzazione e coesione delle Istituzioni in nome dell'interesse pubblico».

Il sindaco Chiamparino ha chiesto espressamente ai parlamentari di «attivarsi per approvare gli emendamenti così come votati dal Senato». Spiega: «Quelle norme, infatti, permettono di snellire le procedure e, a questo punto, è necessario rendere operative le modifiche. Se i deputati cambiano il testo il disegno di legge dovrà tornare al Senato e, in questo caso, i tempi si allungherebbero». La risposta arriva dal viceministro delle Infrastrutture, Ugo Martinat: «Il governo - spiega anche a nome dei sottosegretari Mammola, Armosino e Dellino presenti alla riunione - non ha intenzione di modificare la legge. Ho chiesto al presidente della Commissione di inserirla all'ordine del giorno al più presto. Tocca adesso ai parlamentari raccogliere le firme per dare alla Commissione la funzione legislativa. Con la collaborazione di tutti la legge potrà approvata al massimo entro due mesi». Da una parte Osvaldo Napoli per Forza Italia, dall'altra Mauro Chianale (Ds) e Giorgio Merlo (Margherita) hanno confermato la decisione di non presentare emendamenti. Resta da vedere che cosa faranno i deputati azzurri che si riconoscono nelle posizioni dell'ex coordinatore regionale Roberto Rosso e dell'ex ministro Raffaele Costa assenti ieri insieme ai rappresentanti della Lega Nord. Sul fronte opposto resta l'incognita del comportamento di Verdi, Comunisti Italiani e Rifondazione.

LE BANDIERE IN COMUNE

«Siamo a tre anni esatti dalla cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici Invernali. Questa cerimonia segna l'inizio del conto alla rovescia verso il febbraio 2006. Comincia la volata lunga e sono convinto che taglieremo il traguardo a mani alzate». Con queste parole il sindaco Sergio Chiamparino, ha dato il via alla cerimonia con cui sono state scoperte le due gigantesche teche che custodiranno le bandiere ufficiali dei Giochi e delle Paralimpiadi fino al febbraio 2006. All'inaugurazione hanno partecipato i vertici delle istituzioni locali, del Toroc e dell'Agenzia Torino 2006, autorità religiose e militari. Le teche, progettate dall'architetto Carlo Viano, sono sistemate nei due angoli verso l'esterno della dei Marmi al secondo piano del palazzo Municipale. della cerimonia il presidente della Regione, Enzo Ghigo, ha lanciato una proposta: «Tutti gli edifici pubblici di Torino e degli altri comuni della Val di Susa, Chisone e Pellice coinvolti nell'Olimpiade Invernale del 2006 dovrebbero esporre la bandiera olimpica». Da qui al 2006 per realizzare gli impianti e le infrastrutture necessarie alle gare ad accogliere gli atleti e i loro accompagnatori saranno spesi 1400 milioni di € da parte dell'Agenzia e altri 1000 milioni dal Toroc.

OLIMPIC INN

Molinette 2, niente deroghe sugli appalti Salza: «Vorremmo sapere chi mette i soldi»

Nubi si addensano sulle sorti del progetto Olimpic Inn, quello che prevede la realizzazione della Cittadella della Salute sull'area degli ex Mercati Generali e la nascita delle Molinette 2 negli spazi delle Dogane Vecchie. Il Senato, infatti, non ha accolto la richiesta avanzata dagli enti locali di dare il via libera ad un provvedimento di deroga alla legge Merloni sugli appalti in grado di snellire le procedure. Una decisione accolta con fair-play dal sindaco, Sergio Chiamparino, che punta ad utilizzare il nuovo ruolo di stazione appaltante. Il primo cittadino, comunque, insieme al presidente della Regione, Enzo Ghigo, hanno ribadito nel corso di un convegno sulla sanità organizzato dai Ds, la volontà di andare avanti nello studio del progetto che potrebbe portare alla firma di un protocollo d'intesa entro la fine di febbraio. Ma riserve sul progetto arrivate dal vicepresidente del SanPaolo-Imi, Enrico Salza nel corso dell'intervento di saluto alla presentazione del volume monografico sulle Olimpiadi preparato dalla società degli Ingegneri e degli Architetti di Torino. «Vorrei - ha detto Salza - che non si cambiasse troppo spesso idea sull'utilizzo dei villaggi olimpici. Ad esempio vorrei sapere se la realizzazione del progetto Olimpic Inn è compatibile o meno con i tempi di costruzione del villaggio al Moi oppure se rischia di far saltare tutto. Il sindaco, poi, deve spiegare chi lo paga e dove va».

Enrico Salza

Chiamparino non risponde direttamente ma al convegno dei Ds ha posto come condizioni «perché il programma funzioni» la «realizzazione di un intervento unitario su tutta l'area» e l'approfondimento della «qualità dell'investimento che i privati intendono realizzare». Ghigo si è detto convinto della necessità di coordinare gli interventi e modulare gli investimenti in modo sinergico. Con l'Università di Torino abbiamo avviato uno studio per decidere come ripalmare le competenze fra gli ospedali San Luigi e Molinette». [m.tr.]

Specchio dei tempi

«Al posto della tradizionale "maestra-amica", i miei figli ora hanno cinque insegnanti» - «Quanto vale il centesimo di euro?» - «Sempre in gara tra loro, i carri attrezzi sfidano il codice» - Un paniere reale»

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere all'insegnante Vita Grasso che si chiedeva come mai non c'è più rispetto per i maestri. Sono mamma ed ho due figli alle elementari. La scuola a cui mi sono rivolta, da sempre, impone il lavoro nelle classi con l'insegnante prevalente. Inoltre stimo gli insegnanti che lasciavano la classe 5ª e che quindi avrebbero preso la prima. Ritengo che queste siano le due cose più importanti per i bambini, anche se tutta l'organizzazione scolastica si dà un gran da fare a negarlo, io penso che il modulo per bambini, soprattutto di prima, sia negativo, penso che crei tanta confusione dove invece ci sia bisogno di un riferimento affettivo stabile. Penso anche che a fare la differenza tra una buona e una cattiva scuola siano il Piano dell'offerta formativa, la palestra, il giardino ecc. (che le uniche che ci permettono di scegliere) la disponibilità e la capacità dell'insegnante a mettersi in gioco nel rapporto con loro (non dimentichiamo che il mestiere dell'insegnante è quello di comunicare).

«Il direttore didattico aveva annunciato che avrebbe mantenuto l'organizzazione didattica con l'insegnante prevalente. Invece ai primi di settembre scopro che è stata cambiata l'indicazione e ora ci sono 3 insegnanti che ruotano attorno a 15 bambini con un modulo di ore ciascuno più 2 ore con l'insegnante di religione e 2 ore con l'insegnante di inglese che (sempre senza avvisare i genitori) da quest'anno è diventato obbligatorio anche in prima. E così, invece del caro insegnante unico, mio figlio ha ben . Inoltre uno degli insegnanti, spostato da un'altra scuola del circolo, è noto per modo di trattare i bambini: li apostrofa in malo modo, urla, li terrorizza, li prende per le orecchie, e per questo ci sono due denunce a carico. E' chiaro che nessun genitore porterà mai il figlio in tribunale e questo naturalmente gli permette di continuare a lavorare.

«Per trovare, in conclusione, una risposta al quesito della lettrice si provi a pensare, ad esempio, al diritto dei docenti di chiedere il trasferimento, o di accettare supplenze in luoghi diversi ad anno iniziato, più forte del diritto dei bambini di tenersi la loro maestra, la quale hanno iniziato un lavoro personalissimo di comprensione e di stima reciproca (vero fondamento dell'educazione). Pensi cosa vuol dire questo quando si parla di insegnanti di sostegno».

Carla Liviani

Un lettore ci scrive:

«Come dare il giusto valore al centesimo di euro. Se, nel 2001, quando era ancora in vigore la vecchia moneta, ogni italiano mi avesse dato una lira, avrei ricevuto 56 milioni di lire, diciamo 50 perché c'è sempre qualcuno che non paga. Non avrei risolto tutti i problemi ma avrei potuto cambiare la macchina e mi sarei comprato un paio di scarpe nuove.

«Se invece, oggi, ogni italiano mi desse solo un centesimo di euro, raccoglierei "diciannove virgola trentasei volte 50 milioni" (calcolando la parità con la lira) ed avrei un miliardo di lire e spiccioli! Starei sicuramente meglio. Allora, mi chiedo quanto vale realmente il centesimo di euro?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A proposito dei carri per la rimozione di auto incidentate, è vero che la loro funzione è preziosa, spesso urgente, ma è altresì vero che per gli autisti di questi mezzi sembra non valere alcuna norma né di codice della strada né di prudenza. E' mai possibile che a costoro sia tutto permesso? Semafori rossi, velocità da brivido, mancate precedenze, sorpassi di prepotenza, maledicazione (pretendono sempre e comunque di rubarti la corsia o di scavalcarti ai semafori).

«Probabilmente chi prima arriva preleva l'auto e quindi fa il relativo guadagno, una mettere a repentaglio la sicurezza altrui mi sembra troppo».

Bruno Pellegrino

Un lettore ci scrive:

«Per avere dall'Istat un paniere reale mi sembra indispensabile che vengano inseriti i servizi pubblici, quelli offerti in meglio imposti in regime di monopolio. Ad esempio la tassa rifiuti rincarata del 13%. Ma come? Con tutte le raccolte differenziate che sono state promosse e il volume dei rifiuti che grazie a queste campagne è diminuito, con il fatto che i rifiuti separati sono stati rivenduti come rottami e carta di recupero mi stato un incasso aggiuntivo per le casse del Comune e un risparmio. Che senso ha avuto fare la raccolta differenziata se poi questi sono i premi?».

Andrea Bucci

specchiotempi@lastampa.it

Del Vago GIOIELLI
Per S. Valentino nei negozi Del Vago di Torino, Settimo, Vinovo e Nichelino vieni ad acquistare l'IDEOGRAMMA dell'AMORE, un pendente in oro 18 kt. con girocollo in caucciù a € 52 in argento € 25
Via Italia, 21 - SETTIMO TORINESE
Via Regio Parco, 80 - SETTIMO TORINESE
Via Torino, 21 - SETTIMO TORINESE
C.so De Gasperi, 42 - TORINO
Corso Giulio Cesare, 205 - TORINO
Piazza Gran Madre, 12 - TORINO
Via Torino, 98 - MICHELINO
Via Cottolengo, 73 - VINOVO "Panorama"
Strada Settima, 371 - SAN MAURO
Tel 011.8957047

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA publikompass
C.so Massimo d'Azeglio 60 - 10126 TORINO
Tel 011 666 52 11 - Fax 011 666 53 00

Samara's show
Via Cameano 11, Torino • Tel 011.535010
Aperto da Lunedì a Sabato
Dalle 17,00 alle 19,00 e dalle 23,00 alle 01,00
www.samaraclubs.it
MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO
GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO
pomeriggio e sera

EURO MINERALI
1 milione 800 mila (€ 929)
800.05.15.25
Tel. 011.269.330 SERVIZIO CONTINUO
Sede Centrale: via Borgaro 26 Torino
Filiale: Corso Francia 301 Collegno

dal 11/02/03 al 11/03/03
il vestigente
P.zza SOLFERINO 14/A - TORINO
Telefono 011.538.648
VIA DI NANNI 33 - TORINO
Telefono 011.447.11.69
negozi specializzati in
CAPI FIRMATI A PREZZI DI STOCK
VENDITA PROMOZIONALE
di l'abbigliamento uomo, donna ragazzo e bambino
SCONTI DEL 70%
sui prezzi già scontati all'origine
AUT. COMUNALE

Funerali: perché strapagare?
CHI VI "CONTATTA" IN CORSIA NON VI AIUTA, VI SFRUTTA
...se gli incaricati delle imprese funebri vi contattano in ospedale o se il personale ospedaliero... vi indirizza alla scelta di un'impresa... si comportano in modo disonesto è vietato dalla legge.
FUNERALE CLASSICO 2 milioni e 500 mila
800.251645
IL FUNERALE CLASSICO DEL PIEMONTE

IL GIORNO DELLA [illegible] PER I [illegible] TORINESI

"In quel complesso fatto di case basse ho vissuto cinque anni: dove stavano prima otto soldati nei letti a castello ci mettevano due famiglie, divise dalle coperte appese che facevano da parete"

Antonio Vatta

"Una cosa mi fa rabbia: negli uffici pubblici quando indicano il paese d'origine scrivono Slovenia o Croazia. Sono nata in Italia, perché allora Italia era, e voglio morire in Italia"

Romana Millocchi

"Quando arrivavano a Porta Nuova i treni dagli altri campi c'erano dei funzionari Fiat che offrivano lavoro: noi siamo grati a chi ha consentito agli esuli di rifarsi una nuova vita"

Fulvio Aquilante

ISTRIANI ultima fermata alle «Casermette»

Un gruppo di giovani profughi davanti all'ingresso delle «casermette» subito dopo il loro arrivo a Torino

Di lì, al numero 44 di via Veglia, passarono dal 1947 al 1956 migliaia di esuli fiumani, dalmati costretti a lasciare la propria terra dopo il «diktat» del governo italiano che aveva fatto diventare jugoslava la loro terra d'origine Tra corso Cincinnato e corso Toscana, c'è il villaggio Santa Caterina, 539 alloggi costruiti nel 1955 per chiudere le Casermette

le storie

Gianni Bisio

VIA Veglia 44, un indirizzo che nel primo dopoguerra fu più noto ai torinesi come «le Casermette». Per la burocrazia prefettizia che lo gestiva era il «campo profughi» di Torino. Lì passarono dal 1947 al 1956 migliaia di esuli fiumani, istriani e dalmati. «Per cinque anni fu anche il mio indirizzo di casa», spiega Antonio Vatta, presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia di Torino (Anvgd) che ieri ha celebrato, come nel resto d'Italia, il giorno della memoria a 55 anni dalla firma a Parigi del «diktat» (così lo chiamano gli esuli) che estrometteva gli italiani dalle loro terre.

La «casa» di via Veglia era un tetto, non tanto di più. Per molti per mesi e mesi, a volte anni, le pareti furono sostituite da coperte appese a corde che delimitavano gli ambienti: «Dove stavano otto soldati, con i letti a castello, venivano messe due famiglie. E le divisioni erano precarie. E' vero che avevamo poco con noi perché gli jugoslavi ci consentirono di andarcene con soli 5 chili di bagaglio personale, ma la situazione non era certo allegra», aggiunge Vatta. E spiega che i mobili vennero imballati (i 300 chiodi per farlo vennero dati dalle autorità d'occupazione a ogni famiglia) e trasferiti in una «silos» pubblico a Trieste. L'edificio esiste ancora, pieno di masserizie non recuperate per mille ragioni: in futuro diventerà forse un museo dell'esodo.

Eppure nelle Casermette di via Veglia, dove abitarono fino a tremila persone contemporaneamente, qualcuno cercò di ritagliarsi una casa. O qualcosa che gli assomigliasse. Nelle vecchie foto ingiallite si vedono tendine alle finestre, vasi di fiori, orti. C'erano le feste tradizionali, una squadra di calcio che diede anche calciatori al Torino del dopo-Superga. Molti dei profughi di campi in Italia furono 109 cercarono comunque di venire a Torino perché qui c'era lavoro: Fiat, Michelin, Ceat, le grandi fabbriche.

Racconta Fulvio Aquilante, vicepresidente nazionale dell'Associazione: «Quando arrivavano a Porta Nuova i treni dei profughi dagli altri campi, dove era giunto il tam-tam della possibilità di lavorare a Torino, c'erano funzionari della Fiat che cercavano operai». E così gli esuli con la loro associazione hanno voluto essere presenti nelle necrologie per l'avvocato Agnelli: «Ha dato possibilità di rifarsi una vita a moltissimi esuli dell'Istria, Fiume e Dalmazia», hanno scritto con riconoscenza.

In via Nizza, davanti al Lingotto, nelle case Fiat vivono ancora decine di famiglie di ex profughi, passati dalla precarietà del «campo» a quattro mura, modeste ma solide. A Lucento, all'incrocio tra corso Cincinnato e corso Toscana, c'è il villaggio Santa Caterina, 539 alloggi minimi (38-40 metri quadri per famiglia) costruiti nel 1955 per chiudere le Casermette. Dopo una gestione piena di problemi dell'Istituto case popolari, oggi sono stati tutti «riscattati» con vicende complesse dagli inquilini. E senza quell'aiuto dello Stato che già usò le loro proprietà in Istria, confiscate, per pagare i danni di guerra.

Oggi è un quartiere tutto di esuli, con stabili dignitosi, manutenzione di buon livello, con Circolo culturale, biblioteca con tutti i periodici degli istriani nel mondo, giardini, uno dei primi a valersi del teleriscaldamento. Di certo l'aspetto è ordinato, ben più accogliente di altre zone di edilizia popolare. Santa Caterina è un pezzo di Istria a Torino: ci sono le vie Parenzo e Pirano (due paesi dalmati), persino il mercato di corso Cincinnati vende pesce dell'Adriatico per gli pescatori diventati operai loro malgrado. Ci tengono a farsi conoscere, hanno rapporti con gli altri circoli (i sardi, i baresi). Fanno di tutto per mantenere le loro tradizioni, compreso un calendario giuliano dalmata che riporta giorno per giorno tutte le ricorrenze storiche della loro terra. A Torino gli istriani sono oggi circa 10 mila, ma c'è stato un momento - tra gli Anni 60 e 70 - che superavano i 15 mila. Un'Integrazione esemplare, mai fonte di problemi.

Ma fra loro oggi c'è anche un accenno di rabbia: come quello di Romana Millocchi, portata via dall'Istria quando aveva 9 mesi: «Negli enti pubblici, quando nei dati anagrafici scrivono il paese di origine, accanto alla località mettono Slovenia o Croazia, perché la Jugoslavia non esiste più: io sono nata in Italia, perché allora ora Italia, e voglio morire in Italia». Solo per le tasse gli istriani sono italiani: il codice fiscale per identificarli prevede anche sigle per i loro paesi di origine, oggi fuori dal territorio nazionale.

Michele Privileggi, 61 anni, scultore che ha realizzato il monumento in memoria degli Istriani che verrà posto al Cimitero generale, ha brutti ricordi del suo arrivo in Piemonte: «Subito ho abitato a Carignano nelle ex carceri; mio padre quando andò a lavorare alla Fiat, venne malmenato dagli altri. Dicevano: se siete venuti dall'Istria fascisti». Ma nel giorno della memoria, si dimentica anche questo. «Il clima è cambiato: i morti sono morti, da tutte le parti, anche se nelle foibe ci sono entrati degli italiani», dice Privileggi. Aquilante: «Sono contento di essere rimasto da questa parte».

Se il loro, quello del quartiere Santa Caterina, è un mondo a parte fatto anche di anziani che ricordano con nostalgia ma senza odio, come Eugenio Maisani, Mario Spada, Benvenuto Cellini, figli e nipoti sono a tutti gli effetti «gente del Piemonte», come sottolinea Fulvio Aquilante. Ma hanno, e vogliono mantenere, storia e tradizioni della loro terra, quell'Istria di cui conservano una grande carta geografica scolastica ingiallita nella sede dell'Associazione. E domani avranno anche un monumento: per ricordare, e per perdonare.

Il bozzetto del monumento ai profughi giuliani collocato al cimitero

AL CIMITERO GENERALE

Un monumento per non dimenticare

Un'Istria stilizzata all'interno del pianeta e in procinto di essere sollevata verso il cielo dal volo di gabbiano: questo il monumento, opera dello scultore Michele Privileggi, che sarà posto al cimitero di Torino «per ricordare istriani, fiumani e dalmati ovunque sepolti nel mondo». Lo hanno presentato ieri in Provincia la presidente Mercedes Bresso («E' un modo per colmare un buco di memoria», ha detto), l'assessore Gianni Oliva, che sul dramma dei massacrati nelle foibe ha pubblicato uno studio, e l'assessore comunale ai Cimiteri Beppe Lodi. «Più di 10 mila furono gli italiani eliminati dalla Jugoslavia di Tito nelle settimane immediatamente successive all'aprile 1945, la grande strage perpetrata nel nostro paese in tempo pace», ha detto Oliva. Il monumento avrà come base una pietra fatta arrivare dall'Istria.

Della loro terra conservano nella sede dell'Associazione una grande carta geografica scolastica tutta ingiallita

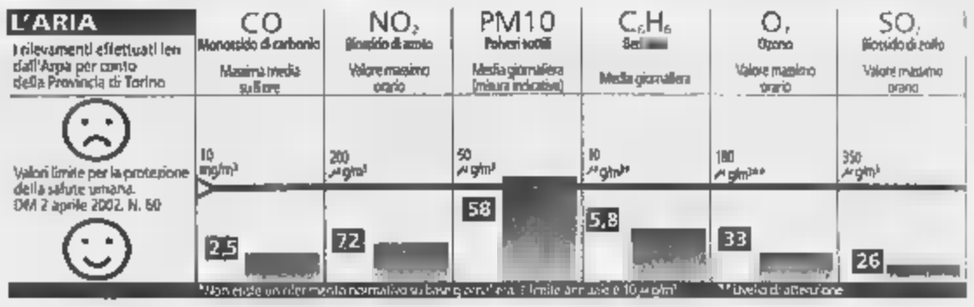
NOKIA
snowboard
FIS WORLD CUP
PRESENTED BY
Corona Extra
MEXICO'S NUMBER ONE BEER
Italy - Turin - February 14th 2003

Club NOKIA
Mondolé ski
FASTWEB
FX STUDIO
L'ORÉAL
swatch BRAUN
TORINO con stile nel cuore
La Gazzetta dello Sport
digital free
LISKI

VENTIQUATTR'ORE

TEMPO

Mentre l'espansione dell'anticiclone delle Azzorre sull'Europa centrale ostacola l'ingresso delle perturbazioni atlantiche, favorisce contemporaneamente un flusso di gelide correnti orientali con abbassamento delle temperature. Sul Piemonte si prevedono addensamenti nuvolosi alti e diffusi senza precipitazioni. Scarsa ventilazione con foschie in pianura. Calo delle temperature. Ieri a Torino poco nuvoloso con foschie e 4,7 di massima, -4,2 di minima e 66% di umidità alle ore 15. Bello e soleggiato l'anno scorso 17,9 di massima, 2,1 di minima e 28% di umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): San Donato 9; Madama Cristina 62; corso Sebastopoli 272; via Vandalino 9/11; via Cardinal Massaia 45; piazza Carlo Felice 63; viale dei Mughetti 1; corso Palermo 122; corso Montegrappa 55; via Arnaldo Brescia 25; via Santa Giulia 38; via Nanni 42; via Candiolo 31. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50.

LE NEO-AZIENDE RICEVERANNO, A FONDO PERDUTO, IL 25% DELL'INVESTIMENTO IN ATTREZZATURE E IMPIANTI

«Così aiuteremo 600 nuove imprese a nascere»

L'obiettivo della Regione è quello di creare in due anni 1100 posti di lavoro

Marina Cassi

Seicento nuove imprese in due anni con 1.100 posti di lavoro. E' questo l'obiettivo che si pone la Regione Piemonte e l'assessore Gilberto Pichetto spiega: «Il sostegno alla nuova impresa è fondamentale in un contesto storico e socio-economico in cui la vera sfida è disegnare il futuro del Piemonte».

In pratica - attraverso le Province - verranno organizzati servizi di sostegno ai futuri imprenditori che avranno anche per due anni un tutor e una consulenza specialistica sull'organizzazione, sul marketing, sulla finanza, sugli investimenti, sugli aspetti fiscali e tributari della azienda.

Inoltre, vi sarà anche un sostegno finanziario, con la concessione di un contributo in conto capitale, a copertura delle spese per la costituzione dell'impresa, sino ad un limite massimo di 5.164 euro, e un sostegno al reddito dell'imprenditore, pari a 464 euro mensili per un periodo superiore ai 6 mesi. Condizioni più favorevoli avranno le aziende delle aree a riconversione dell'obiettivo 2.

In pratica, le neo-imprese selezionate dagli sportelli provinciali riceveranno, a fondo perduto, il 25% dell'investimento in attrezzature e impianti, e prestiti a tasso zero fino al 60%.

E grande attenzione particolare verrà riservata alla imprenditoria femminile e all'inserimento e al reinserimento al lavoro delle donne soprattutto di quelle che partono svantaggiate nel mercato. Chi ha figli piccoli, anziani o persone disabili da accudire potrà ricevere un buono a parziale copertura delle spese sostenute per l'utilizzo di servizi pubblici e privati. Si tratta di 516 euro al mese, per un anno.

Spiega Pichetto: «In Piemonte la disoccupazione femminile, per quanto diminuita, ha ancora percentuali doppie di quella maschile: nel 2002, il 7,3% contro il 3,5% degli uomini. In pratica delle 92 mila persone in cerca di occupazione, 56 mila sono donne». E aggiunge: «Per questo c'è la necessità di concentrare gli sforzi per dare una opportunità di occupazione soprattutto alle donne. Cerchiamo di raggiungere nel 2010 l'obiettivo, fissato dall'Europa, del 70% di popolazione attiva».

Lo scorso anno - nell'ambito di un analogo obiettivo - sono arrivati alla Regione 216 progetti da parte di 192 operatori, di cui 180 approvati con uno stanziamento di 7 milioni di euro; in particolare sono molte le proposte innovative: la sperimentazione di nidi aziendali e interaziendali, gli studi per l'attuazione di banche del tempo.

E ieri la Regione ha accolto la richiesta della Confcooperative di ridurre l'aliquota Irap per le cooperative sociali. Il presidente Mario Sacco commenta: «Queste cooperative svolgono un'importante opera di gestione dei servizi sociali e alla persona. E' positivo lo sforzo che la Regione è riuscita a produrre; è un segnale apprezzabile, ma insufficiente».

Il presidente della Confcooperative - che riunisce 1.200 aziende di diversi settori, di cui oltre 330 cooperative sociali, con un fatturato consolidato di 230 milioni di euro, 11 mila operatori - aggiunge: «Rimane aperto il problema dei ritardi nei pagamenti alle cooperative sociali in particolare da parte delle Asl; in alcuni casi si arriva a ritardi di oltre 9 mesi».

Sacco è intervenuto anche sulle modifiche alla legge sul socio lavoratore: «Siamo soddisfatti perché ora il testo è più equilibrato». E prosegue: «In Piemonte assistiamo a una crescita progressiva dell'occupazione all'interno delle nostre imprese che hanno ora complessivamente 30 mila addetti, di cui 18 mila soci lavoratori».

Secondo Sacco si tratta di un segnale importante: le modifiche apportate ricollocano il socio lavoratore nel suo ruolo di centralità nella gestione dell'impresa cooperativa; la precedente normativa di fatto appiattiva la figura del socio che presta la propria opera in una cooperativa sul concetto del lavoro dipendente».

La Regione intende creare, attraverso le Province, servizi di sostegno ai futuri imprenditori

LA CGIL

«Cento, mille vertenze»

«Se si va avanti così con Confindustria e governo che disattendono le regole del 23 luglio, contratti e attentano ai diritti dei lavoratori siamo disposti a aprire dieci, cento, mille vertenze nelle singole aziende». E' molto preoccupato il segretario regionale della Cgil, Vincenzo Scudiere, che ieri al direttivo ha tratteggiato un quadro cupo della situazione: «E' chiarissimo che, grazie agli ultimi provvedimenti del governo in materia di mercato del lavoro, le imprese vogliono sostituire i lavoratori a tempo indeterminato con altri con diritti molto inferiori». E aggiunge: «Così i lavoratori avranno meno diritti e meno tutele, ma le aziende non recupereranno competitività, anzi accadrà il contrario». Scudiere ha indicato al direttivo alcuni obiettivi, oltre ovviamente alla organizzazione dello sciopero «contro il declino» del 21 febbraio che coinvolgerà i lavoratori dell'industria e alle manifestazioni contro la guerra: «Dobbiamo creare iniziative di carattere generale sui diritti e iniziative nelle fabbriche su ritmi, orari, condizioni di lavoro».

TESTIMONI DELLA CITTÀ CHE CAMBIA

Le donne che tolgono le rughe a Torino

Una demolisce le vecchie fabbriche, l'altra le fotografa

personaggi

Francesca Paci

DUE donne stanno togliendo rughe alla città. Lontano dalla polvere delle scavatrici che battono la strada al metrò sotterraneo, l'imprenditrice Giovanna demolisce giurassiche costruzioni industriali e Nicoletta fotografa il vuoto nuovo. Sensibile solo all'occhio dell'impiegato pendolare che da un quarto di secolo attraversa i medesimi viali, sottopassi, quartieri, il paesaggio urbano cambia di continuo come un'adolescente.

In due anni la società Noldem ha sgomberato piazza Marmolada dell'ex area Materferro, abbattuto i resti dell'Iveco in via Cigna. Entro il 2003 renderà nole agli abitanti, come se la Teksid non fosse stata costruita. Tutto fissato sulla pellicola di Nicoletta Nicosia, e raccontato passaggio dopo passaggio nella mostra «Spaziatura» curata con Laura Manione, presentata al Basic Village di corso Regio Parco e ora in via Principe Amedeo 38/d.

Giovanna Baietto ha cinquant'anni, gli occhiali senza montatura sul volto chiaro da nordica, guida insieme a due dei tre figli l'azienda messa su appena maggiorenne col marito scomparso nel '94. L'amica fotografa è poco più grande e ostenta una zazzera tornata sale e pepe dopo una parentesi rosso fuoco. Mentre il mondo cambiava faccia perdendo il muro di Berlino, Nicoletta Nicosia ha lasciato l'insegnamento e s'è iscritta all'università, conservazione dei beni culturali. Come una ragazza: gli esami, qualche scatto ai matrimoni delle conoscenti per crearsi un giro, due o tre contatti con riviste di design.

L'imprenditrice che adora il paesaggista del settecento olandese Van Wittel e l'artista-studente, si sono incontrate in piazza Marmolada. Una a coordinare il cantiere, l'altra a chiedere permesso per immortalare il crollo dello stabilimento ex Fiat. «Intesa a prima vista», ricorda- entrambe. Non hanno smesso più di collaborare e, parallelo all'attività di documentazione, è nato «Spaziatura»: il primo finanziamento della Noldem a un'iniziativa culturale. Nei nuovi uffici della società all'Environmental Park, dieci mila euro per il progetto espositivo curato dalla critica d'arte Laura Magnone sono parsi «un investimento bene indirizzato».

In oltre venticinque anni d'impegno tra demolizioni civili e industriali e bonifiche di terreni con amianto, tra l'altro, Giovanna Baietto ha messo su un piccolo impero a dimensione domestica. Un forte nucleo storico a cementare trenta dipendenti «legati come una famiglia», circa dieci milioni di euro fatturati nel 2002, 5000 metri quadri di magazzino-deposito a Venaria, un portfolio di demolizioni dalle acciaierie di Settimo al ponte sul Po per il Comune di Treviso. E poi Pisa, Roma, Genova, Reggio Emilia.

La prima volta di Torino è stata nel 2000. «Una nuova fase per la ditta ma anche per la città», ricostruisce la titolare Noldem. Curioso che un'impresa di smantellamento leghi il suo nome all'idea del costruire. Eppure, la bionda Baietto che è stata a fianco della protezione civile nello sgombero degli edifici pericolanti dopo l'alluvione del 2000 e ha spedito il figlio Mauro a Roma per un corso di formazione con i vigili del fuoco, non vede nulla di strano. Sentite: «Il panorama urbano muta. Adoro camminare o andare in bicicletta e avverto i cambiamenti più impercettibili. La gente sta tornando dalla prima cintura dove se n'era andata per un po' di verde negli anni precedenti, e ha bisogno di spazio». In altre parole, fare vuoto per aprire un paesaggio di nuovo.

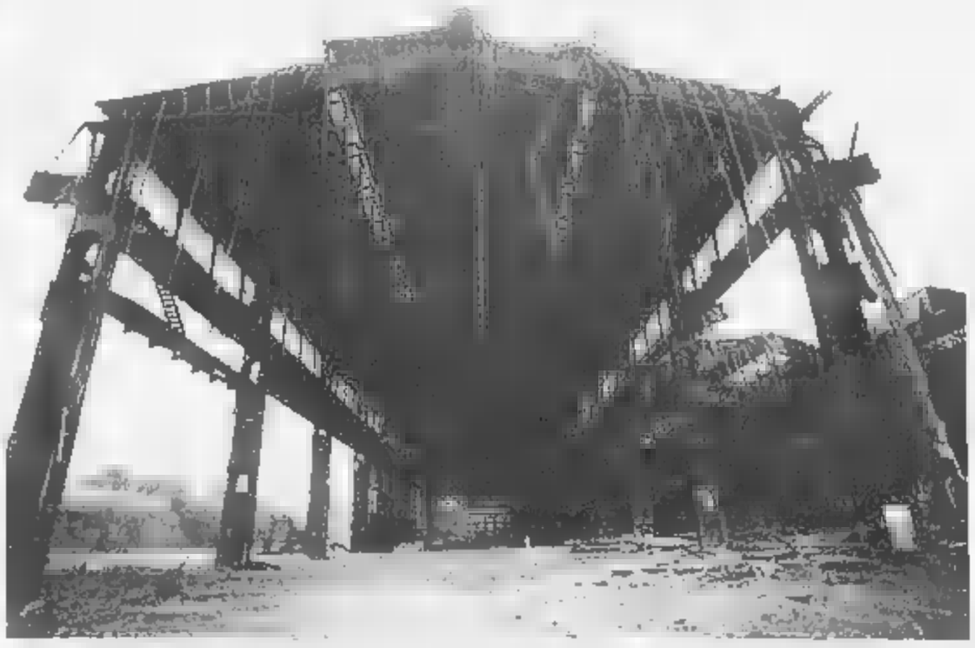
«Immortalo la realtà e ci guardo attraverso», scherza Nicoletta Nicosia che per «Spaziatura» ha rielaborato sei immagini ricavandone «trenta brandelli». Per esempio: vede «una Torino futura capace di scrollarsi di dosso la polvere dei secoli passati e piena d'opportunità visive e professionali». Parola di una che, con le energie d'una fanciulla, s'è inserita nel flusso del divenire ricavando un lavoro dall'hobby di quand'era quindicenne.

La fotografia? «Macché: il conservare». Custodisce nel cassetto i biglietti del cinema datati 1963 accanto alle diapositive della Materferro, dell'Iveco, della Teksid. Almeno fino alle Olimpiadi avrà un bel da fare: garantito.

La Noldem ha quasi in mano l'appalto per due demolizioni «molto significative». L'ubicazione è top secret, ma Nicoletta Nicosia è della partita.

Lo scatto di Nicoletta Nicosia ha fissato la vastità dell'edificio di piazza Marmolada che ospitava la Materferro

Da sinistra, **Giovanna Baietto**, titolare della Noldem, e la fotografa Nicoletta Nicosia


Nella foto di Nicoletta Nicosia un particolare della struttura industriale di via Nole

LA STAMPA
PAGINA 44 - MARTEDI' 11 FEBBRAIO 2003

MONDO SCUOLA

Nell'ambito degli incontri culturali «I martedì», l'istituto di istruzione superiore «Vittorini» di Grugliasco (via Crea 30, tel. 011/309.913.6/7) organizza un ciclo di quattro conferenze dal titolo «La comunicazione pubblicitaria» a partire [illegible] 25 febbraio (alle 14). Gli studenti avranno diritto al credito scolastico. E' richiesto un contributo individuale di 10 euro. Le adesioni devono [illegible] comunicate entro sabato 15. Per i docenti le conferenze si configurano come corso [illegible] aggiornamento. Il programma (affidato a esperti professionisti del settore): Istantanee di pubblicità (25 febbraio); La campagna pubblicitaria (5 marzo); Analisi di un cliente (11); Un secolo di pubblicità (18).

Il prossimo inserto «Mondoscuola» sarà distribuito negli istituti superiori della Provincia di Torino martedì 25 febbraio

I SITI INTERNET DI MOLTI ISTITUTI TRA ESAGERAZIONI E INCERTEZZE: ISTRUZIONI PER «DOMARE» LA TECNOLOGIA

Il computer ammaestrato

Stupire a tutti i costi può essere divertente Ma il web è soprattutto un servizio: meglio puntare sulla chiarezza

Salvatore Romagnolo

LE scuole, quasi tutte almeno, si sono ormai dotate di un sito Internet. Purtroppo si tratta spesso di esempi realizzati in modo approssimativo e, a parte alcune eccezioni, infarciti di errori e malfunzionamenti. Le scuole possono e devono fare di più. Anche perché, al loro interno, hanno certamente le risorse e le conoscenze per migliorare la loro presenza sul Web. Se fino a qualche anno fa il semplice fatto di aver realizzato un proprio sito, rappresentava un traguardo, oggi è necessario andare oltre, anche perché i siti scolastici stanno diventando strumenti di servizio per alunni e genitori.

Uno degli errori più diffusi riguarda la fruibilità, quella che un brutto termine tecnico si chiama «usabilità» dei siti. Talvolta, trovare le informazioni ricercate è difficile. Spesso si finisce col perdersi e non avere a disposizione nemmeno un «link» per tornare all'home page da cui si era partiti. Inoltre, le cosiddette «barre di navigazione» a volte sono a sinistra, a volte in alto, a volte scompaiono del tutto. Ad aggravare la situazione ci si mettono i «link rotti», quelli che portano da nessuna parte, se non al più classico dei messaggi di errore: «La Url richiesta non può essere recuperata».

Tutto ciò è irritante per i visitatori. Così come sono le pagine in costruzione. Molti istituti hanno progettato, più sulla carta che nella realtà, siti ricchi di contenuti, ma che sono rimasti, in parte, delle scatole vuote: vere e proprie promesse non mantenute. Ecco un esempio di percorso che promette e non mantiene, realizzato da un liceo scientifico: cliccando alla voce «Attività», si accede a un menu successivo che comprende la voce «Ambiente e sport»: da qui si arriva a un ulteriore elenco: scegliendo la voce «Montagna» si passa a un ulteriore menu, che a sua volta comprende le opzioni «sci», «snowboard» e «fondo». Una lunga marcia che, alla fine, porta a vedere tre o quattro fotografie, piccole e senza alcuna didascalia. Un percorso senza fine per un contenuto povero e privo di interesse.

In altri casi, invece, il lavoro è stato avviato, ma subito abbandonato, come un bambino sul sagrato di una chiesa o senza nemmeno l'assistenza di un orfanotrofio: giornali scolastici fermi da sempre al numero uno, pagine sull'esame di stato aggiornate al 2000-2001, link specifici attivati (perché segnalarli, allora?).

I siti scolastici, inoltre, sono spesso anche un po' «bruttini»: la grafica è approssimativa, non uniforme da pagina a pagina, fondata su colori che fanno litigare lo sfondo e le scritte. A volte, infatti, i giovani «webmaster» si lasciano attrarre dalla voglia di movimento, ideando pagine sgargianti e animate che soddisfano solo il narcisistico desiderio di chi vuole stupire i propri lettori, senza badare alla leggibilità dei propri testi. Però, non è indispensabile utilizzare l'intera tavolozza dei colori e tutti i programmi messi a disposizione degli sviluppatori. Anche in questo caso la sobrietà può rivelarsi come una scelta vincente. Meglio non cercare di utilizzare tecnologie inutili solo perché all'ultimo grido: anche sul Web si è spesso schiavi delle mode e, anche se è sempre difficile resistere alla tentazione del nuovo, è preferibile puntare sull'autocontrollo.

Qualche consiglio pratico. Non inserire file musicali di sottofondo alle pagine (danno un enorme fastidio). Non utilizzare i «frames» per dividere la stessa pagina in più finestre. Scegliere sfondi, colore e dimensione dei caratteri il più possibile compatibili tra di loro: fin dai tempi delle pergamene antiche, la soluzione migliore è scrivere le parole nero su bianco. Evitare le immagini troppo grandi, che appesantiscono le pagine e rallentano la consultazione lenta: gli esperti hanno calcolato che la pazienza dei lettori che attendono la visualizzazione di una pagina non supera gli otto secondi.

Veniamo, infine, a «Flash», il software che consente di creare filmati o animazioni sul Web. Nei siti scolastici non se ne fa ancora un grande uso, ma anche qui è meglio prevenire le esagerazioni. Si tratta di una tecnologia dalle enormi potenzialità che, purtroppo, viene spesso utilizzata con molta leggerezza. E' un po' come avere a disposizione una Ferrari e sentirsi autorizzati, dalla potenza del mezzo, a girare ad altissima velocità per le strade cittadine. Anche «Flash» ha le sue controindicazioni, anzi, ne ha moltissime; quindi esige competenza, cautela e un po' di buon senso.

Qualche lettura per saperne di più? I manuali per realizzare siti Web belli ed efficaci sono numerosi. Ci limitiamo a indicarne uno: «Web Usability», di Jakob Nielsen, che ha anche un sito Internet personale, per di più gratuito, dove trovare una gran quantità di consigli utili: www.useit.com.

MIGLIAIA DI COMPUTER, MILIONI DI POSSIBILITA', LE SCUOLE SBARCANO SU INTERNET

noi e gli arabi

Comprendere per non odiare

C'è una cosa che accomuna tutti i popoli, tutte le epoche e tutte le nazioni: la guerra, utilizzata sempre e ovunque come strumento di risoluzione estrema ai conflitti tra gli uomini. Il mondo islamico non costituisce un'eccezione. Da queste considerazioni, e dal fatto che spesso la civiltà islamica viene associata alle idee di conflitto e integralismo, [illegible] il corso «Violenza e non violenza nell'Islam», curato dai formatori del «Centro Peirone» dell'Arcidiocesi di Torino per le scuole della Provincia, attraverso i laboratori del Cesedi. Per ogni classe sono previsti tre incontri che affrontano il tema della guerra come modalità di risoluzione dei conflitti, l'interpretazione e gli sviluppi del concetto di Jihad - nella tradizione e nell'Islam contemporaneo -, i movimenti nonviolenti e le figure di pace. A introdurre gli incontri saranno relazioni sulla civiltà islamica, orientate sull'analisi della [illegible] passata e contemporanea per cercare di comprendere le dinamiche socio-politiche e culturali attuali. L'obiettivo, spiegano gli organizzatori, è quello di fornire agli studenti un'informazione equilibrata e, soprattutto, gli strumenti per tentare di costruire giudizi oggettivi e non viziati da stereotipi. Proseguono, inoltre, i corsi di lingua e cultura araba al Centro Peirone: in programma lezioni di alfabetizzazione, arabo moderno e colloquiale. Info 011/561.22.61. **[m.per.]**

il futuro è oggi

L'impresa che nasce a scuola

Apprendimento cooperativo, laboratori d'impresa, esperienza diretta e interattiva: l'insegnamento sta cambiando. La tradizionale lezione frontale viene integrata e resa più efficace da nuovi strumenti didattici, ponti di collegamento tra mondo della scuola e futuro professionale. In questa ottica l'Itc «Quintino Sella» di Torino prosegue, per il secondo anno, con l'esperienza dell'impresa-laboratorio, avviata nell'ambito del progetto «IG Students»: i ragazzi studiano un'idea imprenditoriale, costituiscono una società, cercano sponsor e finanziamenti, gestiscono fondi e promozione. Ogni studente ha un ruolo e responsabilità ben precise: insieme si decidono gli incarichi - dai componenti del consiglio di amministrazione all'art director, dal direttore del personale al responsabile delle vendite. «Oltre all'aspetto didattico -, spiega Patrizia Pizzuto che coordina il progetto con la collega Marisa Ricca - l'impresa-laboratorio, specie nella fase iniziale, ha un valore che va oltre l'interesse per la gestione di un'azienda: i ragazzi devono innanzitutto mettere alla prova capacità e attitudini, misurare attentamente punti di forza e debolezze personali». Le imprese vengono avviate e fatte crescere, producono profitti o vanno in perdita. L'anno scorso le allieve e allievi dell'attuale Quinta D avevano costituito un'impresa in laboratorio, la «White Eagles Spa», rivestendo i ruoli manageriali di un'etichetta discografica, per sperimentarne in prima persona la gestione aziendale. Il risultato è stato [illegible] cd musicale: un singolo il cui testo è stato scritto dai ragazzi e musicato con la consulenza del Maestro Marco Carlucci, una canzone di denuncia sulla condizione delle donne tenute in schiavitù per ragioni religiose (e non solo). Oggi i risultati sono concreti: agli azionisti è stato distribuito un dividendo del 15,40 per cento e all'Associazione «Caith-Perù», ente no profit che ha costruito una casa di accoglienza per bambine peruviane, sono stati donati 1600 euro. La prossima sfida imprenditoriale, anticipano le coordinatrici, sarà un'azienda editoriale. **[m.per.]**

INTERVISTA CON LUIGI CATALANO, DIRETTORE GENERALE DELL'ISTRUZIONE IN PIEMONTE

In cerca di un nuovo modo di insegnare

Il tormentato rapporto tra nuove tecnologie e didattica «I docenti frenano? Nessuno rifiuta le offerte di qualità Il fatto è che non sempre queste occasioni ci sono state»

Maria Teresa Martinengo

UN sito Internet graficamente decoroso e accurato nei contenuti può valere molto per una scuola, in termini di comunicazione e di immagine. Eppure, sembra che molti istituti [illegible] ce [illegible] facciano a tenere il passo del mondo che cambia. Luigi Catalano, il nuovo direttore generale per l'Istruzione in Piemonte, riconosce che il cammino è appena incominciato e che il traguardo è ancora piuttosto lontano. Ma non nasconde un certo ottimismo per il futuro.

Scuola e informatica, matrimonio difficile. Non è così?

«Non sarei così drastico. Le scuole piemontesi hanno avuto molte occasioni per introdurre le nuove tecnologie nella loro attività quotidiana, sia per la didattica, sia per la comunicazione».

Si può tracciare un primo bilancio?

«Solo il 34 per cento delle scuole ha aperto un sito, e perciò c'è ancora molto da fare. Ci sono casi di eccellenza, ma anche casi di ritardi o di applicazioni ancora poco efficaci. A quasi vent'anni dal lancio del "Piano nazionale per l'informatica", il computer è entrato in classe come strumento di calcolo, mentre è più indietro il suo uso, peraltro [illegible] facile, come strumento per insegnare. Per quanto riguarda la comunicazione, la [illegible] esperienza mi fa guardare con soddisfazione ai casi positivi che riguardano molti istituti superiori, confidando di poter sostenere nel futuro le scuole più piccole con un'azione di consulenza basata soprattutto su alcune tecnologie innovative che richiederanno soltanto la predisposizione dei contenuti, senza bisogno di competenze di programmazione informatica».

Spesso i limiti sono più «economici» che culturali. Le scuole possono contare su finanziamenti specifici?

«Da questo punto di vista siamo alla terza tornata da parte del Ministero. La prima, dal 1997 al 2001, ha permesso a tutte le scuole di avere le prime postazioni multimediali per i docenti e un laboratorio per le attività didattiche. La seconda, conclusa lo [illegible] anno, è costata in Piemonte 3,3 milioni di euro, per portare tutte le scuole al livello [illegible] ziale di attrezzature e connettività. Stiamo per erogare, nelle prossime settimane, ancora altri milioni di euro per aggiornare ed ampliare le infrastrutture informatiche di rete, sia per i servizi amministrativi, sia per la didattica. Fra l'altro, bisogna ricordare che ai finanziamenti ministeriali si sono affiancati in questi anni non pochi e sostanziosi interventi di Enti locali e Fondazioni bancarie».

Sono in cantiere iniziative per l'aggiornamento degli insegnanti?

«Il ministero ha lanciato lo scorso anno un Piano nazionale di formazione per i docenti sulle nuove tecnologie informatiche, che sta partendo in questi giorni in tutta Italia. In Piemonte sono interessati oltre 12 mila insegnanti: un docente di ruolo su quattro».

Torniamo alla didattica. Qual è oggi, il rapporto tra le nuove tecnologie e l'insegnamento?

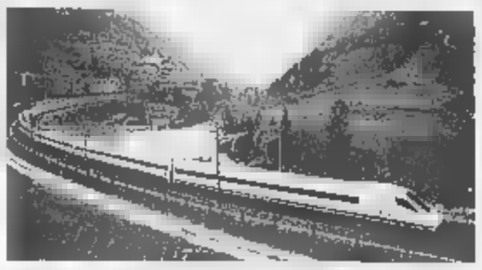
«L'informatica può giovare alla didattica in molti modi. Ad esempio per arricchire la lezione di contributi documentali e multimediali, oppure per mettere a disposizione dello studente documenti, test, materiali di approfondimento, consulenza on line, consultazione a distanza della biblioteca scolastica. Certo, non bisogna forzare la situazione: il docente resta l'unico soggetto che ha facoltà di scegliere come vuole sviluppare la didattica, fermo restando che è suo dovere curare l'aggiornamento e porre in [illegible] tutti i provvedimenti atti a realizzare una didattica efficace e piacevole».

Tra i professori si incontrano resistenze alla diffusione delle nuove tecnologie?

LUIGI CATALANO

«Non possiamo ritenere che il problema della formazione riguardi soltanto le nuove tecnologie. C'è un problema di aggiornamento, soprattutto per i docenti di discipline tecniche, alle prese con contenuti che diventano presto obsoleti. E c'è anche il problema di migliorare le capacità comunicative e relazionali dei docenti [illegible] e leva per creare motivazione negli allievi. Non credo che i docenti, qualora ricevessero proposte di qualità, opporrebbero resistenze. Il fatto è che non sempre queste occasioni ci sono state».

VALLE DI [illegible] VAL CENISCHIA


L'Alta velocità continua a dividere la Valsusa

Sul no all'Alta velocità polemica in Comunità montana

■ Rientra il [illegible] Tav» della Comunità Montana della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia? L'altra sera gli amministratori si sono riuniti a Bussoleno per discutere il bilancio ma gli indipendenti, la Lega Nord ed il gruppo di Forza Italia hanno abbandonato la seduta. «È più che legittimo che si cambi opinioni sul problema del Tav in valle di Susa ma poichè ■ è sempre portato avanti un fronte comune al No vogliamo [illegible] informati sugli eventuali cambiamenti - ha affermato il capo gruppo degli indipendenti ■ sindaco di Moncenisio Mauro Carena -. Diffidiamo il presidente a parlare di Tav a nome dell'opposizione». I cambiamenti erano riferiti agli amministratori della margherita da poco entrati in maggioranza che avrebbero sposato l'ultima richiesta della Provincia ■ Torino e cioè che «il Governo predisponga [illegible] legge speciale in analogia con quanto fatto per i giochi olimpici. Una legge per portare in valle di Susa le [illegible] necessarie al suo sviluppo e per poter affrontare in modo organico le problematiche della realizzazione della infrastruttura con [illegible] valorizzazione dei territori coinvolti». Intanto però il tempo stringe. La legge obiettivo, rimandata ■ un anno dal Go[illegible] per permettere alla Regione di tentare un accordo con i comuni della valle di Susa, d'ora in poi [illegible] dovrebbe subire ulteriori ritardi. L'approvazione del Cipe del 12 marzo prossimo sarà la data di [illegible] della procedura. Il presidente Antonio Ferrentino precisa: «Siamo disponibili a continuare il confronto [illegible] la Regione senza pregiudiziali [illegible] vogliamo una valutazione globale di treno e trasporto su gomma per la vivibilità di una valle che deve rimanere residenziale. Vogliamo in particolare capire cosa succederà nella parte più delicata della tratta fra Bussoleno e Borgone. Dove e come avverrà l'interconnessione [illegible] la vecchia linea». Gli amministratori della valle di Susa vogliono inoltre linee ferroviarie dedicate a treni merci sulla nuova linea ad alta velocità e i treni passeggeri sulla attuale arteria ferroviaria. Tutti i sindaci da Venaria ■ Venaus ■ riuniranno il prossimo 17 febbraio in Comunità a Bussoleno per approvare un documento di sintesi da proporre alla Regione Piemonte.

INTERESSATI AL PROGETTO TORINO ■ ALTRI TRENTUNO CENTRI DELLA CINTURA

Comuni uniti per gestire i trasporti

Nasce il Consorzio della mobilità metropolitana

Giu[illegible]e Sangiorgio

Parte ■ Consorzio, o meglio l'«Agenzia», per la Mobilità metropolitana. Ieri sera la Sala Rossa ■ approvato a larga maggioranza [illegible] il solo voto contrario di Rifondazione comunista e l'astensione del centrodestra, l'ingresso del Comune in un organismo che, oltre a Torino, a [illegible] fatte, comprenderà altri 31 centri dell'area metropolitana: Alpignano, Baldissero, Beinasco, Borgaro, Cambiano, Candiolo, Carignano, Caselle, Chieri, Collegno, Druento, Grugliasco, La Loggia, Leini, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pecetto, Pino, Piobesi, Settimo, Pianezza, Piossasco, Rivalta, Rivoli, San Mauro, Santena, Trofarello, Venaria, Vinovo e Volpiano. Per [illegible] totale di 577 mila 611 abitanti, ai quali si [illegible]ggiungono i circa 900 mila del capoluogo.

Da quest'organismo verrà costituita l'Agenzia per lo sviluppo dei Trasporti non solo metropolitani, ma regionali, ossia per tutto il Piemonte. Tant'è che, dopo l'eventuale adesione degli altri Comuni, la parola definitiva spetterà all'aula di Palazzo Lascaris.

L'adesione municipale all'organismo, che in prospettiva avrà il compito di potenziare e razionalizzare i trasporti, raccordando l'azione delle maggiori società chiamate a svolgere il servizio pubblico (sotto la Mole il Gtt, Gruppo trasporti torinesi, nato recentemente dalla fusione di Atm e Satti), costerà alla civica amministrazione 925 mila euro, pari ad un miliardo ottocento milioni di vecchie lire e al 37,5 per cento dell'operazione. Analogo l'impegno finanziario (37,5 per cento) che dovrà accollarsi la Regione, mentre la Provincia e gli altri 31 Comuni parteciperanno con quote pari complessivamente al 25 per cento, 12,5% a testa.

La questione dell'Agenzia, che doveva entrare in funzione già dallo scorso primo gennaio, è in ballo dal 1997, ossia da quando una legge del Parlamento ha conferito nuovi poteri alle Regioni e agli enti locali in materia di Trasporti. «A fine Duemila - spiega l'assessore Maria Grazia Sestero, che ha proposto la delibera - il Comune sottoscrisse un accordo di programma con la Regione per il rilancio della Mobilità pubblica, la sua riorganizzazione, con il conseguente miglioramento dell'ambiente nelle aree urbane. Ci fu poi un protocollo d'intesa che approvammo come giunta nel luglio dello [illegible] anno. Ed ora siamo al dunque».

Ma la capogruppo di Rifonda[illegible] comunista Matilde Provera, annunciando ■ proprio voto contrario, l'ha definita «una scelta sciagurata». Perché - ha spiegato - «con la decisione di aderire a questa Agenzia metropolitana per il Trasporto pubblico, la civica amministrazione dovrà accettare scelte altrui, senza tenere nel dovuto conto le esigenze dei torinesi, ma accettando di patteggiare tra Provincia, Regione e Comuni (compreso il nostro che però da solo non avrà la maggioranza), sui mezzi da porre in campo e sulle tariffe».

La gestione dei traporti pubblici supererà l'ambito strettamente cittadino

A RONDISSONE, STAVA TORNANDO DA UN ALLENAMENTO

Studente dell'Isef si schianta in auto

Diego Andrà
RONDISSONE

Aveva appena terminato l'allenamento di calcio e stava rientrando a casa, a Torino. Un attimo di distrazione, la curva in velocità e l'auto è finita fuori strada.

Per Marco Mercurio, 21 anni, non c'è stato nulla da fare: ha perso la vita, ieri intorno alle 22, nel violentissimo urto della sua Fiat Bravo contro il guard rail della strada Regionale 11, a Rondissone. Il giovane, studente dell'Isef, giocava nella squadra di calcio «Villareggese». Ieri sera era andato, come tutti i lunedì, all'allenamento a Villareggia.

Ripartito da solo sulla sua Bravo, Marco Mercurio procedeva davanti alle auto di alcuni compagni di squadra. Sono stati loro a dare l'allarme al 118 e ai carabinieri. «È stato terribile - raccontano sconvolti -: abbiamo visto la macchina di Marco sbandare di colpo ■ schiantarsi contro il guard rail. Ci siamo fermati e abbiamo chiamato immediatamente un'ambulanza. Marco stava malissimo».

L'équipe medica del 118 ha potuto fare ben poco: le condizioni del ragazzo, spirato durante il trasporto all'ospedale di Chivasso, erano disperate. Sotto choc anche l'allenatore della squadra, Marco Bonello, accorso sul luogo dell'incidente non appena gli è giunta notizia della disgrazia. «Marco era straordinario - dice - un bravo atleta e un vero sportivo: gentile e generoso credeva nel gioco di squadra più di molti altri. Era da noi appena da un anno, ma si era già perfettamente integrato nell'ambiente».

Per chiarire le modalità dell'incidente stanno ancora lavorando i carabinieri del nucleo radiomobile di Chivasso. Sempre a loro, ieri notte, è toccato il triste compito di informare la famiglia dello studente.

OSPITERA' SALE CHIRURGICHE, DAY SURGERY, POLIAMBULATORIO E DISTRETTO SANITARIO DELL'ASL ■

Un ospedale nella vecchia tessitura

Sorgerà a Chieri, nei locali dell'ex manifattura Gaidano

Antonella Perotti
CHIERI

Un tempo «La Gaidano» era una gloriosa tessitura di Chieri. Poi è diventata la sede della Biblioteca civica, adesso ospiterà l'ampliamento dell'ospedale Maggiore, [illegible] sale chirurgiche, day-surgery, poliambulatorio e sede dei mezzi del 118. Il commissario dell'Asl 8, Giorgio Rabino, è soddisfatto. Ha appena firmato un contratto con il Comune di Chieri per l'acquisto degli edifici dell'ex manifattura, in pratica un intero isolato tra via [illegible] Maria, via Mosso e piazza Silvio Pellico, che cambierà faccia a questo pezzo [illegible] città.

Il primo passo era stato fatto due anni fa con l'inaugurazione della [illegible] dell'ospedale su via [illegible]so, una boccata d'ossigeno per la vecchia struttura sanitaria nata nel Medioevo e rifatta nel 1945 e poi negli Anni 60. Il nuovo ulteriore ampliamento - in mattoni rossi e grandi vetrate - ospiterà la chirurgia, il distretto sanitario, il poliambulatorio di piazza Mazzini, comodo e non a norma, il day-surgery, e gli spazi per la libera professione [illegible]sinora inesistenti. Quasi un nuovo ospedale. Costo dell'operazione? «Il valore dell'area è di 2 milioni 92 mila euro - spiega Giorgio Rabino -. Ma l'Asl in cambio dell'ex tessitura s'impegna nella costruzione di un parcheggio multipiano, destinato alla città. In pratica resta da [illegible]re un conguaglio di 656 mila euro».

Insomma, [illegible] più è fatto. L'appalto dei lavori dovrebbe partire entro l'anno, garantisce Rabino. La costruzione della nuova struttura sanitaria, che prevede l'abbattimento di gran parte della vecchia tessitura, costerà 12 milioni 200 mila euro. Otto milioni sono già stati stanziati da fondi statali, mentre i restanti 4 milioni 129 mila se li accolla l'Asl, che si autofinanzia rivendendo i terreni di un lascito alle Maddalene. Da agricoli sono diventati edificabili e il valore ■ salito alle stelle. «In questa operazione il Comune si ha dato una mano importante», ammette Rabino.

Il nuovo, avveniristico ospedale di piazza Silvio Pellico ospiterà al piano interrato il centro prelievi e sarà collegato all'ospedale Maggiore con una manica sotterranea sotto via Mosso. Al pianoterra verrà trasferito il centro di prenotazione [illegible] in via Vittorio, il primo piano accoglierà la chirurgia, collegata da una manica [illegible]a alle sale operatorie, e il day-surgery con dieci nuovi posti letto. Il secondo piano sarà destinato agli ambulatori ■ alla libera professione, come previsto dal decreto Bindi. Dunque, i pazienti che vorranno farsi operare privatamente potranno rivolgersi all'ospedale anzichè alle cliniche private. Gli uffici amministrativi, infine, saranno al terzo piano.

E il vecchio ospedale? «Non chiuderà i battenti - spiega Giorgio Rabino -. I locali lasciati liberi dalla chirurgia verranno messi a disposizione per risolvere l'annoso problema della medicina generale, che oggi è sovraffollata».

NELLA SEDE DI MONCALIERI

Filo diretto tra anagrafi ■ Inps

■ MONCALIERI. Un filo diretto [illegible] le anagrafi comunali e gli archivi dell'Inps. Grazie ai [illegible] collegamenti telematici «on line», la direzione Inps di Moncalieri attiverà nei prossimi giorni un [illegible] decentrato nei [illegible] della cintura sud di Torino, a Nichelino, Candiolo, Santena, Poirino e Castagnole Piemonte. Gli impiegati comunali, attraverso il computer e un codice segreto, potranno accedere direttamente alla banca dati dell'istituto nazionale di previdenza ■ fornire le informazioni richieste in tempo reale. «Con questo servizio innovativo i cittadini potranno recarsi presso gli sportelli dell'anagrafe e ritirare una copia del proprio estratto contributivo senza dover andare per forza in una sede Inps. Un vantaggio soprattutto per le persone anziane, perchè così eviteranno code, spostamenti e perdite di tempo», spiega l'assessore Franco Ripani. Grazie al filo diretto, i cittadini potranno effettuare anche l'iscrizione dei lavoratori domestici e parasubordinati, ■ inviare all'Inps comunicazioni di decesso e variazioni di indirizzo.

■ **VILLANOVA, BOMBA.** Un proiettile da mortaio con la spoletta tranciata, risalente alla seconda guerra mondiale, ■ stato ritrovato ieri pomeriggio nel letto del torrente Stura. L'ordigno è stato messo in sicurezza dagli artificieri e verrà fatto brillare nei prossimi giorni.

■ **[illegible]LA, [illegible]I.** Sono stati arrestati dai carabinieri di Cavallermaggiore, nel Cuneese, i rapinatori che nelle ultime settimane avevano assaltato tre farmacie: due a Carmagnola, una a Racconigi. Gli arrestato sono: Massimo Carbone, di [illegible] anni; Dario Perlo, di 26 e Marco Sanson, di 28, entrambi di Racconigi.

■ **CHIVASSO, 103 ANNI.** Grande festa ieri per Paola Parigi Grosso, di Chivasso, che ha raggiunto la soglia dei 103 anni. La nonnina, che gode di buona salute, ha ricevuto la visita di parenti e conoscenti. Il sindaco Andrea Fluttero ha inviato all'ultracentenaria un mazzo di rose rosse con gli auguri di tutta l'amministrazione.

■ **CHIVASSO, CANCRO.** L'associazione Cinghialai Eporediese ATC1, che raggruppa anche parecchi chivassesi, ha devoluto 650 euro alla Fondazione Ricerca sul cancro di Candiolo.

■ **CAVAGNOLO, MASCHERE.** Svelati i nomi dei personaggi del carnevale di Cavagnolo. I coniugi Anna Spinazzola e Gianni Agnani saranno rispettivamente la Campagnina e So Acompagnatur, che avranno al loro fianco i Cit Luca Murru e Silvia Pessione.

■ **CAFASSE, PRO LOCO.** Aldo Gilotto è stato riconfermato alla guida della Pro Loco. Nel suo impegno sarà affiancato dai vice Lorena Peretto e Daniele Marietta, dall'economo Elio Trenkwalder e dal segretario Umberto Pashero.

■ **GIAVENO, STUDIO MEDICO.** Nasce a Giaveno, in piazza Ruffinatti 11, lo studio medico associato per la famiglia, costituito da quattro medici di medicina generale e una pediatra. Lo scopo è di dare otto ore di assistenza dal lunedì al venerdì, con orario 8,30-12,30, 15-19. Ogni dottore ha un orario per i propri assistiti, ma in caso di necessità sarà disponibile il medico di turno.

■ **CASTIGLIONE, PRGC.** Fino al 4 marzo in municipio a Castiglione Torinese è possibile consultare le cinque modifiche importate alla variante del Piano Regolatore Generale Comunale e presentare eventuali osservazioni e proposte. Quindi il tutto dovrà essere nuovamente approvato dal consiglio comunale.

■ **SESTRIERE, SKIPASS.** Continua la vendita presso le casse della sestriere Spa dello skipass «5 giorni a scelta» che consente a chiunque acquisti tale biglietto di scegliere a suo piacere la giornata in cui intende sciare fino alla fine della stagione invernale 2003 evitando così di passare ogni volta alle casse.

■ **CHIVASSO, CORSI.** Il Consorzio Formazione Canavese organizza, a partire dal 20 febbraio, due [illegible] per disoccupati dalla durata di 600 ore e con frequenza giornaliera, che si terranno a Chivasso presso la sede del CFC, in via Pascoli 3 e nel Palazzo Einaudi di via Lungo piazza d'Armi 6. Informazioni allo 011 910 76.29.

GIALLO A NICHELINO

Trovato un sacco grondante [illegible] nel cassonetto

NICHELINO. Una vistosa pozza di sangue sul marciapiede e un sacchetto grondante nascosto tra la spazzatura. All'intorno, un ammasso di paglia plastificata per imballaggi intriso di sangue, garze, tre lamette «Bic» con tracce di capelli biondi e un filo per suture. Uno strano ritrovamento, avvenuto domenica pomeriggio, in [illegible] cassonetto nella zona industriale di Nichelino, all'incrocio tra via Gozzano e via Vernea. A dare l'allarme ai carabinieri della compagnia di Moncalieri è stato un uomo che era a passeggio con il proprio cane: l'odore del sangue fresco, che gocciolava abbondantemente sull'asfalto, ha attirato l'animale. Il sacchetto, un busta di colore giallo utilizzata normalmente negli ospedali per contenere i rifiuti sanitari, è stato sequestrato dai militari e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli esami medicolegali. Gli accertamenti di laboratorio dovranno stabilire se si tratta di sangue umano o animale.

NON C'È IL CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI: «STIAMO FINENDO I LAVORI»

«Nessun pericolo all'Armeria Reale»

Dopo le contestazioni dei vigili del fuoco parla la sovrintendente

«I visitatori dell'Armeria Reale non corrono alcun pericolo nell'accedervi». La Soprintendente ai Beni Artistici Carlenrica Spantigati ci tiene a sottolinearlo, dopo le contestazioni che i Vigili del Fuoco hanno recentemente manifestato al Museo.

«L'otto gennaio scorso - ricorda Spantigati - i Vigili hanno compiuto un sopralluogo nell'Armeria e nella sottostante Biblioteca Reale, ospitate nella cosiddetta Manica Beaumont. L'ispezione ha constatato l'assenza del certificato di prevenzione incendi, che [illegible] abbiamo potuto esibire perchè non [illegible] ancora finite ■ opere d'adeguamento del Museo, approvate nel luglio [illegible] dal Comando dei Vigili del Fuoco». Come mai? «Purtroppo non c'erano a disposizione tutti i fondi necessari».

La Soprintendente aggiunge che «nello specifico i Vigili hanno accertato come in[illegible] che [illegible] cartellonistica di sicurezza e di orientamento in caso di sfollamento non è sufficiente e non è ubicata nel modo corretto. Sostengono inoltre che il sistema d'allarme ottico e acustico, in caso d'incendio, non è efficace ad avvertire i presenti. Infine rilevano che il piano di emergenza predisposto non risulta coordinato con le altre vicine attività museali, vale a dire con Palazzo Reale e la sottostante Biblioteca Reale».

La sovrintendente Spantigati

Hanno ragione? «Ho la massima fiducia nei Vigili del Fuoco e nella magistratura che si occupa del [illegible]. Troveranno da noi sempre la più completa collaborazione. Voglio però dire che la nostra Soprintendenza ha sempre lavorato per garantire la sicurezza», con opere che hanno già riparato anche tetti ■ grande dell'Armeria, pur [illegible] l'esiguità del nostro bilancio. Inoltre ricordo che, al momento, il museo è aperto al pubblico solo nella sala della "Rotonda". La "Galleria del Beaumont" è chiusa alle visite, proprio perchè sono in atto lavori di restauro e riallestimento, concordati con la Fondazione Crt, che prevedono ulteriori migliorie all'impiantistica, per altro già a norma».

Spantigati fa presente le difficoltà dei suoi uffici: «Lavoriamo con personale contato. Abbiamo in organico un ufficio tecnico, ma attende da quattro anni che gli venga assegnato un geometra».

L'ACQUISTO CONTESTATO DA FORZA ITALIA: «COSÌ PENALIZZATE LA SEDE RAI»

«Compreremo il Palazzo della Radio»

Il Comune ha anche stabilito il prezzo: 7,5 milioni di euro

Il Comune insiste, vuole comprare il Palazzo della Radio, ossia lo storico immobile di via Verdi 31 dal quale sono partite trasmissioni care ai torinesi e con solo. Per esempio quel «Bondi Cercja», che i meno giovani ricordano con nostalgia. L'ha confermato ieri in Sala Rossa l'assessore alla Cultura, Fiorenzo Alfieri, rispondendo ad un'interpellanza del vice capogruppo di Forza Italia, Paolo Chiavarino.

«In quelle stanze restaurate - ha spiegato l'assessore - verrà realizzato un sistema integrato fra musei: quello del Cinema, ospitato poco distante nella Mole Antonelliana e quello della radio e della televisione, oggi ristretto in spazi esigui, sempre di proprietà della Rai».

Secondo Alfieri si tratterebbe di una struttura espositiva «unica al mondo», che sfrutterebbe l'estensione degli attuali dieci studi radiofonici, che, comunque, non verrebbero distrutti, ma trasferiti in un palazzo attiguo, sempre in via Verdi. L'amministratore ha anche annunciato che il costo dell'operazione è di circa 7,5 milioni di euro, pari a 14,[illegible] miliardi di lire.

L'azzurro Chiavarino ha, al contrario, definito «una follia spendere una cifra tanto importante per realizzare un museo che, costringendo a chiudere quei dieci studi radiofonici, porterebbe di fatto allo smantellamento della produzione radiofonica in via Verdi».

«Non è vero - ha aggiunto il vice capogruppo di Forza Italia - che la conversione degli strumenti di registrazione da analogici a digitali, ne consenta il trasferimento [illegible] una sede più piccola come sostiene Alfieri. Porterà piuttosto meno lavoro sotto la Mole. È proprio quando il sindaco Sergio Chiamparino ■ il presidente della Regione, Enzo Ghigo, si rivolgono ai vertici Rai di viale Mazzini a Roma, per chiedere il rilancio della produzione radio-televisiva a Torino e in Piemonte».

Il maggior partito dell'opposizione municipale, a questo punto, chiede che si interrompano le trattative in corso a livello tecnico (quelle in sede politica sembrano concluse) e che il problema sia riportato in commissione a Palazzo Civico.

Insieme con l'acquisto dell'immobile di via Verdi 31, il Comune - come ha ribadito più volte il sindaco - è interessato ad entrare in possesso del teatro Scribe, per ospitarvi settori del Museo del Cinema, proiezioni e altre iniziative. [illegible] di quest'ultimo problema, ieri in Consiglio comunale, [illegible] si è parlato. Anche se, da quanto ha lasciato intendere la giunta, le trattative sono a buon punto e potrebbero concludersi entro i prossimi mesi. **lg. san.|**

SERVIZI PROMOZIONALI PUBLIKOMPASS

Fra bomboniere di rara fattura e il look giusto nelle acconciature

Un «sì» e comincia una nuova vita

Gli impegni per preparare il matrimonio

Con un «sì» incomincia una nuova avventura, quella della vita di coppia. Un giorno intenso d'emozioni, epilogo di una accurata preparazione durata mesi: c'è da scegliere l'abito, da organizzare la cerimonia, decidere la meta della luna di miele, pensare alla bomboniera, perché anche parenti ed amici possano ricordare la fatidica data. Certo, ci vogliono pensieri semplici ma d'effetto, preziosi e raffinati.

In via Arsenale 35/b «Cristina Valobra», in un angolo d'atmosfera arredato come un salotto, con ampia scelta di oggetti in argento e gioielli, idee originali e raffinate come raramente capita di trovare, propone bomboniere di rara fattura, realizzate in tessuti preziosi, come il moiré, l'organza e il lino, e dove spicca l'abbinamento della seta con i pizzi spagnoli in cotone. Romantici ed eleganti sacchetti, e teneri fazzolettini possono essere scelti in una miriade di colori e sfumature, in perfetta sintonia con la mise nuziale o con il bouquet della sposa. «Il tutto può essere abbinato alle ultimissime novità in argento di Gianmaria Buccellati, griffe conosciuta e apprezzata in tutto il mondo per il tratto inconfondibile e raffinato che caratterizza ogni sua creazione, o alle porcellane di Richard Ginori, una ricca collezione di piccoli oggetti-ricordo decorati in oro oppure con impresse le iniziali degli sposi» spiega la titolare Cristina Valobra, secondo la quale «anche il più piccolo oggetto deve sprigionare buon gusto, comunicare una sensazione». La cura dei particolari si avverte nell'aria: ogni oggetto esposto è stato cercato e scelto dalla stessa Valobra, sovente in viaggio per attingere le novità presentate a Milano, Parigi e Francoforte, alla sempre continua ricerca di soluzioni originali ed eleganti capaci di mantenere inalterato il loro valore nel tempo. Proprio come le microfoglie, fiori e conchiglie in argento di Gianmaria Buccellati, oppure le cornicette in cristallo molato ■ fantasie in argento lavorato a mano, piccole ma preziose idee per una bomboniera ultra chic.

Ogni cosa quel giorno dev'essere impeccabile. Per questo è importante prendersi del tempo da dedicare alla cura di sé, lontano dai vorticosi ritmi di impegni che accompagnano l'attesa del matrimonio. Ecco allora che stile ■ look ■ uniscono in perfetta armonia da «Testanova», il negozio di acconciature in via Monteu da Po 1/i, dove un'équipe di professionisti rie■ ad esaltare al meglio l'immagine della sposa studiando pettinature appositamente per il grande evento, sempre tenendo conto della personalità e delle esigenze della cliente. «Da sempre abbiamo scelto di usare purissime e nobili materie prime, vitamine e oli essenziali, componenti ed estratti vegetali selezionati, per un risultato finale di altissima qualità».

Per dimenticare stress ■ frenesia è stato pure creato ■ spazio relax dove le clienti possono dedicarsi a tutti i tipi di lettura con i numerosi titoli proposti da Mood Libri Café, e gustare aperitivi preparati dal Ki Ki Sushi Bar. «Testanova» insomma, vuol dire bellezza, una gemma per la quale l'acconciatura migliore è la più semplice. Un gusto che viene interpretato sulla sposa ■ sapiente maestria e capacità stilistica.

E a Chieri la Manifattura Vay è l'indirizzo ideale per farsi il corredo ■ ottimi prezzi

Felici al banchetto del giorno di festa

Con le meraviglie del mare proposte dal«Delfino blu»

Un giorno di festa quello delle nozze, per la neo-coppia e parenti tutti che si ritrovano a brindare agli sposi davanti a un banchetto, tradizionale momento conviviale della cerimonia. Certo, le proposte di pranzi e ricevimenti abbondano, ma chi cerca qualcosa di estremamente raffinato e di classe può affidarsi all'esperienza del «Delfino Blu» di corso Orbassano 277 a Torino, ristorante ormai storico, da sempre conosciuto e apprezzato per la sua specializzazione ittica: ostriche, crostacei, frutti di mare sono un vero piacere per il palato. Straordinari i suoi Plateau Royal serviti con spumeggianti coppe di champagne, le sue grigliate gustose e scenografiche, i piatti di pesce cotto o crudo, sempre fresco di giornata. Per gli sposalizi, il locale mette a disposizione una sala che può contenere al massimo una settantina di persone, un numero piuttosto contenuto che però garantisce un servizio cinque stelle, curato in ogni più piccolo dettaglio, nel menù come nell'allestimento della sala. Infatti, il «Delfino Blu» si occupa anche della decorazione floreale, oltre a fornire un musicista al pianoforte che accompagna il convivio nuziale con brani che spaziano dai motivi classici a quelli più moderni. E sempre, gli sposi hanno la possibilità di provare in anteprima il menù scelto, graditi ospiti del ristorante.

Sulla circonvallazione di Chieri, città patria del tessile, la «Manifattura Vay» di corso Matteotti 81 è invece l'indirizzo ideale dove farsi il corredo (usanza tutt'ora sempre in auge), oppure scegliere le stoffe per vestire la nuova casa attingendo tra proposte sia classiche che di tendenza. Nel fornitissimo spaccio aziendale disposto su 400 metri quadrati di superficie, non c'è che l'imbarazzo della scelta, e i prezzi sono davvero concorrenziali. Si trovano lenzuola firmate Monica, Nk, Zucchi, in versione jacquard, tinta unita oppure quelle coloratissime della linea Aquiloni ad effetto patchwork. Né mancano le lenzuola naturali tinta écru con inserti in lino che adesso stanno furoreggiando. La collezione bagno viene declinata negli accappatoi di Coveri, negli asciugamani di spugna o a nido d'ape spesso ornati da pizzi, nei tappeti della Sanipiast. Nella gamma notte, sono disponibili, oltre alle trapunte di Anversa, Royal Cover, Svad Dondi, le coperte Lanerossi in pura lana e pelo pregiato, gli interni originali austriaci da usare col copripiumino in diverse e pregiate qualità di piuma d'oca, i nuovi piumini a «calore differenziato» perfetti per quando lui e lei hanno diverse esigenze di calore: il meccanismo consente di aggiungere un piumino supplementare solo sul lato di chi dei due ha più freddo. L'angolo cucina prevede cuscini per le sedie, tovaglie anche plastificate e grande varietà di tessuti a metraggio per realizzare su misura e in maniera coordinata, ogni tipo di arredo tessile. In quanto agli strofinacci, beh sembra siano d'obbligo in un corredo che si rispetti: in lino, cotone e spugna, c'è da sbizzarrirsi in quantità. Anche chi deve mettere su casa, troverà nella «Manifattura Vay» un valido alleato. La sua specialità sono i tendaggi, a metraggio o già confezionati. «Oggi - dicono in azienda - c'è la tendenza ■ coordinare molto ■ andare su tessuti leggeri, colorati, impalpabili, ma "tiene" comunque la tradizione». Effetto scenografico lo garantiscono i tessuti pesanti per calate, copriletti e rivestimento divani, e adesso c'è una nuova linea di tende confezionate, abbinate a tovagliette e cuscini che rendono l'ambiente domestico molto habillé. Sempre a proposito di tende, vi sono stoffe lunghezza tre metri per i tendaggi colorati proprio come detta tendenza: trionfano organze e trame cangianti, mentre le tonalità più in voga sono calde e solari. Per la ■ d'impronta classica, voilà, le versioni più tradizionali, damascate, stampate, jacquard o nei colori naturali; e tendine di ogni larghezza anche in pizzo marrame. E per la confezione c'è la possibilità di affidarsi alle sarte esterne suggerite dall'azienda. Da non dimenticare che la «Manifattura Vay» offre anche un angolo degli affari: nei cestoni si trovano tagli fine pezza e scampoli, alla metà del listino, e adesso ulteriormente scontati del 15 per cento.

CRISTINA VALOBRA

è lieta d'invitare

i

Futuri Sposi

alla presentazione

delle sue bomboniere esclusive con preziosi tessuti

(lino, moiré, organza, seta e raso)

e

le ultimissime novità

di

Gianmaria Buccellati

e

Richard Ginori

gentile omaggio alle future spose

Via Arsenale 35 b - Tel. 011.5620428
Torino

Sharon Baghad

Vi aspetta
per farvi ammirare i suoi
abiti ricamati,
i rari scialli pashmina, borse di seta e gioiose gemme
nel suo Show Room in
Via Maria Vittoria, 19 (interno cortile) 011.8178204

"Dedicato a te...

Situato ai piedi della collina
TESTANOVA è il nuovo atelier
che studia e personalizza con il suo Team
di esperti ogni tipo di richiesta dal taglio e
colore, alle sue esclusive acconciature
Perché tu sia unica in un giorno
—Speciale!!!

Via Monteu da Po, 1/I - Torino - Tel. 011.8992734
Apertura dal lunedì al sabato dalle 9,00 alle 21,00

Ambiente classico e ricercato per trascorrere una serata tra amici. Sale private e saloni per grandi occasioni.

Corso Orbassano, 277 - TORINO
Tel. e Fax 011.311.50.80 - Tel. 011.311.50.03

CASA NUOVA

SPACCIO TENDAGGI

VITA NUOVA

TENDAGGI
TESSUTI D'ARREDAMENTO
BIANCHERIA PER LA CASA

Eccellenti Prezzi e Qualità

VAY
LA TENDA CHE DECORA IL MONDO

CHIERI
CORSO MATTEOTTI, 81 TEL: 011/9413089

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
Mail: giornonotte@lastampa.it

MACISTE E YO YO MUNDI

Seconda sera alla multisala Massimo per la manifestazione «Mitico!», organizzata da Museo Nazionale del Cinema e Comitato per l'Organizzazione dei Giochi Olimpici a tre anni dall'inaugurazione delle Olimpiadi invernali sotto la Mole. A partire dalle 21 viene proiettato, nella sala Uno del locale di via Verdi 18, il classico di Guido Brignone datato 1926 «Maciste all'inferno» con l'accompagnamento musicale degli Yo Yo Mundi (foto). L'ingresso è libero. Domani, ultimo giorno della rassegna con «Vertigine bianca» e «La grande Olimpiade».

IL CUORE DI PUPI AVATI

Il regista Pupi Avati (foto) sarà alle 22 al Charlie Chaplin (via Garibaldi 32) il pubblico del film «Il cuore altrove», ultimo lavoro ambientato nella Bologna del 1920. Ne sono protagonisti Neri Marcorè e Vanessa Incontrada, impegnati rispettivamente nel ruolo di un impacciato insegnante figlio del santo del Papa e in quello di una spregiudicata ragazza non vedente. Da circa venti giorni nelle sale torinesi e anche in cartellone al Reposi), il film sta ottenendo discreti risultati al botteghino. domenica, ad esempio, ha richiamato più di quattrocento spettatori.

INCONTRO CON LE CARMELITANE SCALZE DI MONCALIERI: IL MONASTERO CELEBRA 300 ANNI DI VITA

Oltre le sbarre

RENATO ROMANELLI

Prima un robusto portone, poi una serie di porte grigio chiaro, che si aprono con morbidi schiocchi di serrature comandate elettricamente, e brevi corridoi in penombra. Una voce esile da dietro la «ruota» invita cortese: «Vada pure avanti». Ancora corridoi, ancora porte, infine il parlatorio, pareti spoglie, quattro sedie, un tavolino minuscolo e doppie, robuste sbarre laccate di bianco sulla parete Ovest di una stanza avvolta dalla luce del pieno pomeriggio. Dietro le sbarre, un altro mondo, il sorriso di suor Leonilda del Santo Rosario e di suor Paola di Gesù Crocifisso, priora e vicepriora del Carmelo San Giuseppe, il monastero delle Carmelitane Scalze. Si trova in piazza Santa Maria degli Angeli(già vicolo Savonarola),a Moncalieri, e quest'anno celebra i trecento anni di vita, come informano un libro («L'opera e il tempo») e una serie di agili pubblicazioni sulla vita della fondatrice, Marianna Fontanella, suor Maria degli Angeli, torinese, morta in odore di santità nel 1717 e beatificata il 25 aprile 1865.

Qualcuno ha definito i monasteri un angolo di Paradiso: ci sono la pace, la felicità autentica dietro queste sbarre? «Parlare di felicità forse è improprio - è la risposta a due voci - Pace, sì. E gioia. Gioia che deriva dalla preghiera. Gioia di essere, gioia di servire Dio e il prossimo». E a due voci prosegue la nostra intervista.

Non vi sentite segregate dentro queste mura, tenute prigioniere, lontano da tutto e da tutti, dietro quella finestra cieca che è la «ruota» mentre il mondo si spalanca su Internet?

«Qui non ci sono mura invalicabili, i monasteri non sono isole impenetrabili, vivono con la gente e in mezzo alla gente più di quanto non si possa credere. Molti - secondo Erich Fromm - pensando alla libertà, si fermano alla libertà di... Ma c'è qualcosa di più. C'è tutta la gamma della libertà più vera, la libertà da... Questa è la nostra libertà».

Massimo Cacciari in un'intervista a Claudio Altarocca («La Stampa», 5 gennaio 2002) sostiene che lo straordinario dell'esperienza monastica è separarsi da tutto e seguire Cristo, ma proprio perché imiti Cristo non ti separi da nulla, ma anzi coltivi, lavori il tuo campo, lo rendi fruttifero: vi rinoscete in queste considerazioni?

«Può sembrare un paradosso, ma in clausura si vive sì da solitari, non da separati. Le carmelitane scalze sono rimaste fedeli alle antiche regole di Santa Teresa, questo però non significa essere tagliate fuori dal mondo, essere estranee a ciò che ci circonda. Noi conosciamo il mondo. Costruiamo il mondo con la rinuncia al mondo».

Fuori da qui c'è violenza, prevaricazione, ingiustizia...

«E sì, la droga, la prostituzione, lo sfruttamento dei bambini. Lo sappiamo bene. Ma c'è anche la gente che lavora, ci sono le mamme che danno la vita per i figli, i volontari che assistono i malati terminali, tanti eroi anonimi, sconosciuti, il sale della terra».

Come conoscete le cose del mondo?

«Attraverso i giornali e i libri, qualche volta con i notiziari della radio e della televisione o con le fonti che ci sono comunque consentite dai superiori. Ma soprattutto attraverso i contatti con le persone. La ruota, la famigerata ruota, che molti considerano un retaggio medievale, è un occhio spalancato su quello che c'è fuori di qui. Sul piano girevole, quasi ogni giorno vengono depositati lettere e messaggi. E poi riceviamo telefonate, gli sfoghi e i pianti di padri e madri che ci chiedono preghiere per i figli sbandati, per le famiglie che si sfasciano. Pianti che rasentano la disperazione. E noi, chiamate alla condivisione, imbocchiamo la strada della preghiera, chiediamo grazie e conforto per chi giorno dopo giorno è sottoposto a prove che possono apparire pesanti come macigni».

Siete un grande segno di speranza», come scrive Enzo Bianchi, priore di Bose, nell'introduzione alle «Regole monastiche d'Occidente» che ha curato per «I Millenni» di Einaudi. Ma chi si aggrappa di più alla speranza, chi bussa più spesso al portone: genitori o figli?

«Tutti. E i giovani spesso meglio di quanto si possa immaginare. Sono maturi, consapevoli, hanno sensibilità, spessore. Sono molto, ma molto lontani da certi sgualciti modelli televisivi. Le nuove generazioni ci appaiono dotate di grande senso di responsabilità. Anche se hanno un timore: il futuro. Vivono consapevoli il presente, ma non hanno traguardi definiti per il loro domani immediato. Vengono qui spesso per farsi ascoltare: a casa - dicono - spesso nessuno ci dà retta. Il cuore degli adulti è sovente inquinato, quello dei ragazzi è ricettivo, aperto, desideroso di valori e di sentimenti».

C'è Torino nelle vostre preghiere?

«Sempre, soprattutto adesso, con tanti operai che rischiano il posto di lavoro. Preghiamo per loro, per chi non c'è più, per le famiglie».

Vengono esaudite le vostre preghiere?

«Molte persone vengono a dirci di aver ritrovato la pace, la serenità perduta. Due giovani genitori, di recente, ci hanno portato il loro bambino, nato dopo una gestazione difficilissima. L'hanno messo proprio qui, nel vano della ruota, la nostra finestra sul mondo. E' stata una grande gioia abbracciare quella creatura tanto desiderata, tanto amata».

C'è suor Gertrude tra voi?

«Facciamo come la sventurata: rispondiamo. Ma rispondiamo di no. Qui non entra nessuno contro la sua volontà. Anzi, spesso succede il contrario, come nel caso di suor Maria Valeria, che ha fatto la professione solenne nel 1996. Frequentava l'Università, il terzo anno di medicina, quando ha risposto alla chiamata. Ha dovuto lottare a lungo per strappare il consenso alla famiglia».

Ci sono vocazioni? Ha ancora valore oggi il modello di vita che i monasteri propongono?

«Molto di più di quanto non si immagini. La pianta delle vocazioni è sempre verde. Qualche volta i frutti scarseggiano, ma non si inaridisce mai. Dal Carmelo di Moncalieri sono partiti germogli per Leini, per Quart, per Ferrara, per altri luoghi in cui il convento rischiava di chiudere. Oggi ci sono vocazioni in numero confortante in Lombardia e in Emilia Romagna. Pensi, l'Emilia, quella che una volta era la regione rossa».

Un film recente - «Magdaleine» - ha gettato pesanti ombre sulla vita di un monastero irlandese...

«Un caso non può scalfire quanto di buono e di sano c'è nei conventi. Si sa, il bene non fa rumore. Ci si accorge subito di una quercia che cade, quasi mai di una foresta che cresce rigogliosa».

Che cosa sono per voi i trecento anni del Carmelo San Giuseppe?

«Una grande gioia, l'occasione per ripercorrere la storia di una realtà che è entrata nel cuore dei moncalieresi e di tutte le persone che bussano qui, cercando la speranza».

Si sono aperte le celebrazioni per i 300 anni del Monastero delle Carmelitane Scalze di Moncalieri: con un libro, mostre e conferenze.

«La ruota che molti considerano un retaggio medievale è un occhio spalancato sul mondo: sul piano girevole troviamo sfoghi e messaggi»

«Qui non entra nessuno contro la sua volontà. Anzi. Suor Maria Valeria studiava medicina: ha dovuto lottare per convincere la famiglia»

SORELLE

LA FONDATRICE Marianna Fontanella, torinese (1629-1710), entrò giovanissima nel monastero di Santa Cristina, di cui divenne combattiva priora. Nel 1703 fondò il monastero di Moncalieri. Venne proclamata beata nell'aprile del 1865.

LE CARMELITANE Fanno riferimento al ceppo teresiano insediato nel monastero di Moncalieri. Osservano complessivamente sedici delle regole fissate da Santa Teresa di Gesù, «fondatrice del Carmelo riformato e grande maestra di preghiera».

L'OPERA E IL TEMPO. E' il libro curato da padre Giampietro Casiraghi con prefazione dell'ex sindaco Carlo Novarino e dell'assessore alla Cultura, Maria Grazia Pellerino.

LA GIORNATA. La vita della comunità scorre alle 5, alle 9 e alle 16 e alle 21,30. Durante la giornata ci sono preghiere personali e in comune, attività lavorative e momenti di lettura, colloqui e momenti di silenzio. Tutte le religiose partecipano alla preparazione del pranzo e al riordino delle stoviglie.

GLI APPUNTAMENTI. Il 16 febbraio, alle 20,45, nella chiesa delle carmelitane, conferenza di padre Giovanni Bellatti. Il 16 marzo, stessa ora e stesso posto, padre Jesus Castellano Cervera, teologo, discorrerà sulla «attualità del carisma di Teresa di Gesù». Dal 15 al 23 marzo, «Il realismo di un incontro», mostra biografica su Santa Teresa del Gesù curata da padre Antonio Sangalli.

ragazzi di STEFANIA BERTOLA

Eleonora nella Diagon Alley

Eleonora, torinese di Settimo, ha 14 anni e frequenta la prima al Primo Liceo Artistico: ogni mattina alle sette e un quarto si prende l'autobus e con occhi miracolosamente svegli osserva i bordi della città, giusto un assaggio di corso Belgio prima di fermarsi davanti alla sua bella scuola immersa nel verde. Qualcosa di più di Torino lo vede il sabato pomeriggio, quando insieme alle amiche viene a farsi il canonico giro in centro, guarnito però di imprevedibili scoperte: «Ogni tanto girando ci perdiamo... svoltiamo un angolo e ci troviamo in certe viette piccole... misteriose... con dei negozietti... non so neanche il nome». Sembra di capire che anche a Torino esistono degli equivalenti della Diagon Alley di Harry Potter, ma Eleonora, spirito pratico, sembra portata alla mapia: lei di Torino guarda i palazzi, e li trova belli ma sporchi. «Ci sono certi palazzi bellissimi che fa tristezza vederli così luridi. Perché non li tengono puliti?». In particolare, è una ammiratrice di piazza Statuto, mentre detesta le case non i balconi piccoli. Quando non guarda all'insù in cerca di balconi, Eleonora si concentra sulle vetrine di scarpe, per le quali ha una vera passione. specialmente un genere che viene difficile immaginare, e cioè: «Le scarpe da ginnastica però eleganti, di pelle e con il carrarmatino sotto ma poco». Mah. Però, se avesse tanti soldi, Eleonora non li butterebbe in scarpe, bensì li userebbe per comprarsi una batteria, con il quale vorrebbe «tirare su» qualcosa suonando nei locali. «Pensiamo di mettere su un gruppo, con mio cugino che suona bene la chitarra e la mia amica Giulietta che sa cantare e poi scrive le canzoni. Come nome del gruppo, sto cercando una parola che abbia un triplo senso». Triplo non è facile, soprattutto perché Eleonora in realtà il suo gruppo vorrebbe chiamarlo «Lupo», e gli altri due sensi proprio non li trova. Ma come mai, «Lupo»? «Perché è il mio animale preferito. Mi identifico molto. Prima il mio animale preferito era il cavallo, ma adesso mi sono stufata». Una delicata indagine porta a scoprire che si è stufata in occasione di una caduta dal cavallo medesimo. Comprensibile. Creaturina decisa, Eleonora vuole fare prima un po' la batterista, poi la scenografa, poi chissà, l'importante è, comunica con aria improvvisamente truce, «che non voglio assolutamente andare a vivere al mare». Finché rimane a Settimo, il rischio non lo corre.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE **Un'ora, un poeta**
Paolo Gardino: «La poesia di Catullo». Ingresso libero.
■ Centro Culturale P. G. Frassati, via delle Rosine 11, ore 18,30

Tradizioni ebraiche
Franco Segre interroga i rabbini Alberto Somekh e Joseph Levi su «Risposte ebraiche alle problematiche di uno Stato moderno»
■ Piazzetta Primo Levi 12, Centro sociale della Comunità Ebraica, ore 21

Sport in Mesopotamia
Giovanni Bergamin: «Lo sport nell'antica Mesopotamia». Seguirà una visita guidata gratuita alla mostra.
■ Museo Nazionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36, ore 17,30

Martedì Sera
«Come vivremo tra vent'anni», a cura di Microsoft. Con Mauro Meanti e Andrea Valboni.
■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15

Castelli
Elena Dellapiana illustra «L'immagine romantica dei castelli».
■ Archivio di Stato, piazza Castello 209, ore 17,30

Opera
Approfondimento su «Andrea Chénier» con il maestro Gualerzi
■ Cascina Giajone, via Guido Reni 102, ore 17,30

Disagio psicologico
Filippo Bogetto: «Depressione: un aggiornamento». A cura di Esprimersi.
■ Unitre, corso Francia 27, ore 21

Parchi torinesi
Valeria Garuzzo: «La retorica della celebrazione (L'Esposizione celebrativa del 1928)».
■ Torino Incontra, via Rino Costa 8, ore 18

Il Museo dei lumi
Conversazione di Claudia De Benedetti sul museo dei lumi a Casale Monferrato.
■ Piazzetta Primo Levi 12, ore 16

Piemontesi
Piemontesi nella letteratura italiana: Vittorio Alfieri.
■ Biblioteca Passerin d'Entreves, via Guido Reni 102, ore 18

Mamme
Incontro di educazione alimentare con Filomena Leone, dietista all'Ospedale S. Anna, e Massimo Abbondanza, ginecologo Asl.
■ Biblioteca Cesare Pavese, via Candiolo 79, ore 18,30-20

Pittura Barocca
Maurizia Cavallero: «Alcuni aspetti della pittura barocca».
■ Associazion Piemontèisa, via Vanchiglia 6, ore 16,30

Parole d'amore
Lettura di testi di aspiranti scrittori con l'intervento di Andrea Busca.
■ Gruppo Torino, via Nizza 23, ore 16

LIBRI **Pittore e contessa**
Presentazione del libro «Il pittore e la contessa. Torino 1829: delitto in piazza Castello» (Fogola).
■ Libreria Fogola, piazza Carlo Felice 15, ore

Democrazia
Maria Teresa Pichetto «Mazzini-Mill e l'ambiente politico inglese». A cura dell'Associazione Mazziniana Italiana.
■ Aparc-Usarci, via Pastrengo 29, ore 17

Profili d'artista
Marilina di Cataldo presenta l'artista Mariana Papara
■ Accademia Pictor, via Pietro Micca 4, ore 21,15

Shakespeare
L'associazione Amici dell'arte e dell'antiquariato propone un ciclo di 3 serate su «L'eterno divenire. Shakespeare ieri e oggi». Il primo incontro è dedicato a «Romeo e Giulietta».
■ Centro Servizi Vssp, via Toselli 1, ore 20,45, tel. 011 581.66.11

A

CINEMA
Parigi al cin
Per «Les visages de Paris au cinema» verrà proiettato il film «La captive» di Chantal Akerman.
■ Centre Culturel Français, via Pomba 23, ore 16, tel. 011 515.75.11

L'Orchestra Giovanil
L'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte suona stasera con Massimo Palumbo direttore e pianista, Suella Mullaj al violino e Alexander Zioumbrovsky al violoncello. In programma il «Triplo Concerto op. 56» di Beethoven e la «Prima Sinfonia» di Brahms.
■ Ivrea, Auditorium ex Officine H, ore 21

Un rinvio per Pierrot
Il concerto «Canta Pierrot», con il soprano Susy cchio, previsto per domani è rinviato al 26 febbraio a ca a di un'indisposizione.
■ Teatro Alfieri, mercoledì 26 febbraio, ore 16.

TEATRO
Cabaremus
Il cabarettista napoletano Marco Cristi propone lo spettacolo «Chi dice donna dice dannol»
■ Dorian Gray Pub, via Tunisi 61, ore 22,30

Incisioni
Inaugurazione della mostra «La trasformazione della materia», opere uniche e incisioni sperimentali su carta di Isidoro Cottino. Rimarrà allestita fino a sabato 22 febbraio con orario: dal lunedì al venerdì 9-13 e 14-19; sabato 9-13 e 14-18.
■ Biblioteca Villa Amoretti, via Filadelfia 205, ore 18

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

Band emergente della scena rock italiana, i Karate (foto) presentano il nuovo album «Some boots» in concerto stasera a Hiroshima Mon Amour (via Bossoli 83, ore 22, ingresso 8 euro). Il disco rappresenta un punto d'arrivo del percorso del gruppo, che vi trova un punto d'equilibrio tra crooning di marca jazz e canzone d'autore di stampo indie.
FRANCESCO RENGA. Lasciati i Timoria, Francesco Renga ha iniziato una buona carriera solista, che lo ha portato anche sul palco del Festival di Sanremo. Stasera è in concerto al «Faster» di piazza Guala 147 (ore 22, ingresso 15 euro) per presentare dal vivo le canzoni del nuovo album «Tracce», di cui è molto programmato dalle radio il singolo «Sto già bene».
JAZZ & BLUES. L'Hammond Blood Group capitanato da Alberto Marsico propone stasera al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis, ore 22) un concerto che spazia dal jazz al soul, al funky).
Jazz con il duo Ballestrestro-Rossignol al «Paglia & Fieno Bistrot» di corso Fiume 11/c, con inizio alle 22 circa. Il «Barbar» (via Maria Vittoria 5B/h) ospita stasera alle 22, come ogni martedì, le jam session degli alli del Centro Jazz. Jam session a palco aperto al «Mediterraneo» di via Oristano 8 (ore 22).

TEATRO
Alice, Negritudine e Momix Il corpo fra potere e fantasia

SILVIA FRANCIA

La fantasia al potere in un mondo dove le regole sono sovvertite. La crudeltà al potere. In un mondo dove si celebra il rito di un «carnevale a lutto». Atmosfere antiteche, per i due titoli che lo Stabile presenta questa settimana nel suo cartellone, ovvero «Aspects of Alice (nel paese delle meraviglie)» e «I negri». Il primo dei due spettacoli, presentato dal gruppo Teatro in Nero Ta Fantastika di Praga e firmato da Petr Kratochvil e Pavel Marek, è in scena da stasera al 16 al Carignano. «Lasciamo la realtà e brindiamo con l'immaginario» è la formula cui si ispira Compagnia per disegnare la propria Alice, tra virtuosismi del teatro d'animazione, echi della storia di Praga, e suggestioni pittoriche dell'artista di riferimento, Emma Srncova. Dalla vicenda ideata da Carrol, restano alcuni spunti, per questa elaborazione giocata sul senso del poetico e della visione. Una Alice cresciuta vive il suo sogno ad occhi aperti, muovendosi su fondali alla Chagall: tra candore e turbamento, mescola le carte del passato e del presente, incontra personaggi mitici, vola tra le sue stranite percezioni. Per l'occasione, a Palazzo Barolo sono allestite una mostra bibliografica e un «percorso fantastico» attraverso situazioni chiave della storia (info: 011/436.95.65). La dialettica tra l'Io e l'Altro, le riflessioni sul potere e sulla sua spartizione per ranghi e razze, il teatro nel teatro che ribalta la logica apparente, la realtà che incontra la finzione e la stravolge, smascherandola. Spunti per un intreccio di letture, sottese al tema portante della «negritudine». di Genet, che dal apparire suscitò scalpore, è affrontato dal regista Anto Latella, piglio deciso e scelte audaci. In questo allestimento de «I negri», prodotto da Nuovo Teatro Nuovo e presentato da oggi al 15 al Gobetti, la fisicità diventa cifra più evidente: la nudità dei corpi, la violenza dei loro scontri coinvolgono lo spettatore nell'ossessività di un rito, che mescola tribalità antiche e cultura occidentale, nel nome di un tema tuttora urgente, come quello della «negritudine». All'Alfieri, attesa per l'energetica creatività dei Momix che, con la consueta eleganza, sfidano le leggi di gravità in «Opus Cactus»: repliche sino al 2. Goldoni protagonista, all'Erba da questa sera al : in scena, la Compagnia Franco Parenti diretta da Andée Ruth Sammah con «La Locandiera». Allestimento non convenzionale, per questo superclassico, considerato quasi un manifesto femminista. La storia di Mirandolina è, in questo caso, rivista e corretta e se la locandiera affascina con la loquacità e non con l'avvenenza, il cavaliere, si rivela un giovane che, avendo paura di lei, finisce per sfuggirle. Sortita «fuori casa» per il team di Assemblea Teatro che, oggi alle 18 sarà al Forum Fnac per il secondo incontro di una serie destinata a «portare al pubblico tematiche che più stanno a cuore alla Compagnia». Tra inserti recitati e cantati, parlerà di violenze e di regimi totalitari con lo scrittore Enrico Calamai, già console italiano all'ambasciata di Buenos Aires ai tempi del golpe.

In trasferta anche Tangram Teatro che al Matteotti di Moncalieri presenta "Frammenti di un discorso poco amoroso" di e con Bruno Maria Ferraro: vagabondaggio tra energie e contraddizioni del sentimento, seguendo autori come Gaber, Benni, Bogosian. Tornano stasera, allo Juvarra, i Donati&Olesen con il più o dei loro titoli "Buonanotte brivido", datato 1988. Da mercoledì al Garybaldi di Settimo, Bebo Storti in "Mai morti": il titolo richiama il e di un terribile battaglione della Decima Mas, che operò con i nazisti nella repressione antipartigiana. A questo squadrone, il protagonista il monologo guarda con delirante rimpianto.

UNA SCENA DI «ASPECTS OF ALICE»

PER
Satira piemontese in prima serata su «Quartarete»

Ricevere l'onore della risata da parte di battutisti affermati come Luciana Littizzetto e Bruno Gambarotta è un biglietto da visita di tutto riguardo. Risate conquistate alla presentazione ieri mattina nella «Sala delle Colonne di Palazzo civico» e soltanto con un assaggio di quanto sarà proposto per 25 sere (dal lunedì al venerdì, ieri la prima puntata) «Quartarete TV». La striscia satirica di minuti andrà in onda alle 20,15 (replica a «galleggiare» nel palinsesto dalle 22,30 a mezzanotte), il «traino» del notiziario dell'emittente locale in concorrenza di «Blob», oltre che dei Tg nazionali.

«Abbiamo tante idee, bisogna vedere se piacciono al pubblico» dice Donato Sbodio, nell'esercito dei 20 «cavalieri della satira» impegnati nell'impresa di bloccare il telecomando degli spettatori sulle loro invenzioni. La «striscia» trasuda piemontesità, a incominciare dal titolo: «Ciau bale». La formula scelta è un mix tra i programmi della «Gialappa's», le esibizioni di «Zelig» e lo stile de «Le Iene», con parodie mirate a «canzonare Torino e i piemontesi, con l'occhio chi a Torino e in Piemonte vive e lavora» spiegano i protagonisti. C'è anche spazio per la «Real tv» con domande tipo: «Meglio Ghigo o Chiamparino?», oppure «Le piace Torino?», ancora «Che cosa pensa dei cantieri per la metropolitana?».

Tanto per incominciare, è bene chiarire che il programma è sponsorizzato dall'«Istituto Sant'Ambrös», una scuola rivolta a tutti i torinesi per dalla pauta» e diventare milanesi. Poi, tante altre prese in giro: dal «Tg Thiè» (parodia del Tg3 regionale), alla soap «Sopravvivere». La preparazione durata oltre un anno ha consentito anche di stemperare nella satira momenti difficili per la città per il Piemonte. Così, c'è anche spazio per l'ingegner «Pinen Farina» progettista Fiat, che si vergogna di aver disegnato la «Multipla» e vuole risollevare le sorti dell'azienda torinese progettando auto come la «Fiat Trippa» (dotata di «interni in rimmido» e «freno a manzo»). E se non va nemmeno questa, allora «Ciau bale».
[cla. lau.]

Colpi di timone

Un "evergreen" del repertorio di Gilberto Govi.
L'armatore comandante Giovanni Bevilacqua dal carattere schietto e leale, anche se provato dalla vita, è uno dei personaggi di maggior spessore della commedia umana che l'attore genovese ha portato successo sulle scene.
Una nuova commedia ogni settimana.
In edicola La Stampa a soli 5,10 Euro *più il costo del quotidiano*

Avviso ai lettori
- Le richieste di videocassette delle commedie di Gilberto Govi sono superiori alle copie attualmente disponibili nelle edicole di Torino provincia.
- Ci scusiamo con i nostri lettori.
- Stiamo provvedendo ad una ristampa che sarà disponibile in tempi brevi.
- Le videocassette si possono prenotare presso le edicole.
- Assicuriamo che tutte le richieste saranno evase.

Per informazioni Numero Verde **011 959**
INIZIATIVA RISERVATA A TORINO E PROVINCIA

LA STAMPA Rai Trade per la casa

IL PROGETTO

Consumisti, ma non felici

Associazione Acmos e Viartisti Teatro presentano un percorso di teatro-comunità per riflettere sulla compulsione all'acquisto

MONICA PEROSINO

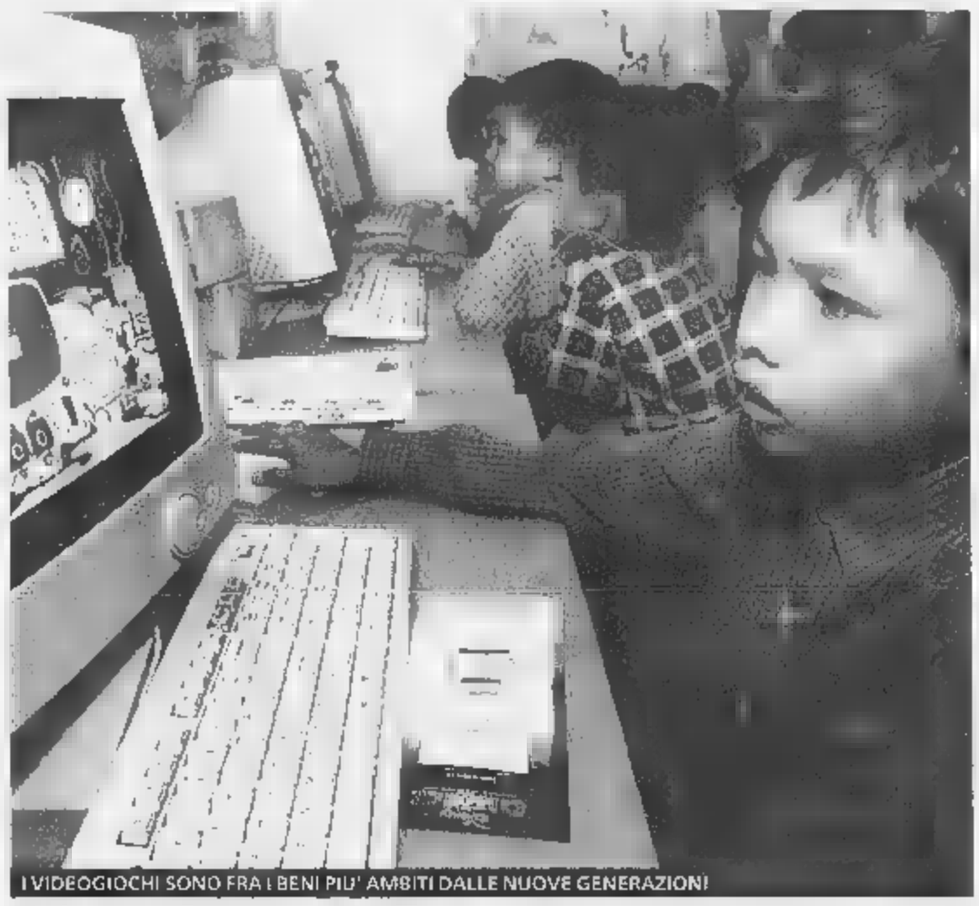
Desiderare ■ possedere tutto, subito e ad ogni costo. Consumare oggetti e persone, tempo e sentimenti. Questa è la felicità, almeno quella che ci mostrano in televisione, sulle riviste patinate, al cinema. Eserciti di consumatori che misurano la felicità in base al possesso di oggetti e beni. Giovani casalinghe in visibilio di fronte all'ultimo modello di aspirapolvere; adolescenti sorridenti che guardano trionfanti la nuova versione del gioco elettronico; padri di famiglia finalmente appagati che scortano in gita moglie e prole con l'auto superaccessoriata. La felicità esiste, ha un prezzo e si compra nel negozio sotto casa.

E' stato presentato ieri sera alla Casa Acoms di via Leoncavallo 27 «Quell'oscuro oggetto del desiderio», un progetto nato dalla collaborazione tra l'Associazione Acmos e Viartisti Teatro: un percorso di teatro-comunità e un laboratorio con adolescenti e giovani che realizzeranno una drammaturgia e ■■ spettacolo, a partire da quei vissuti che i ragazzi metteranno in campo ■ ■lazione al proprio rapporto con «quell' oscuro oggetto del desiderio».

«Viviamo in una società ■■ cui la regola è data dall'equazione felicità-capacità d'acquisto», ricorda Davide Mattiello, presidente dell'Acmos, che con il vice Marco Tabbia e Maria Grazia Agricola di Viartisti ha ideato il progetto, «ma spesso non si arriva a considerare l'altra implicazione: il sottile messaggio che ti suggerisce costantemente che senza denaro sei condannato». Il rapporto con il consumo, quando, obbedendo a prescrizioni sociali ■ di omologazione si trasforma in compulsione ■ dipendenza, null'altro rappresenta se non la proiezione e la rappresentazione di un vuoto incolmabile, il desiderio di una segreta e perduta bellezza. L'obiettivo prima dunque, hanno sottolineato gli organizzatori, è quello di stimolare un lavoro di riflessione sul modello ■ felicità che ci viene quotidianamente propo- ■■: «Attraverso il teatro si fa innanzitutto una ricerca sui quei linguaggi, studiati ad hoc dagli esperti del marketing e della comunicazione, che tanto affascinano i ragazzi», ha spiegato Maria Grazia Agricola, «il teatro è un'esperienza diretta e reale, in cui si riscopre, innanzitutto, il proprio valore umano ■ se ne prende coscienza, mentre si vive ■■ relazione profonda con gli altri». Ma non è tutto: «è fondamentale», ha aggiunto Pietra Selva Nicolicchia, coordinatrice dei laboratori e regista dello spettacolo finale, «che il punto d'incontro non sia mediato, ma diretto, che dia la possibilità di produrre relazioni umane in un lavoro di comunità». Vita in comune, relazioni umane, libertà da condizionamenti e da comportamenti compulsivi sono le parole d'ordine dell'Acmos (il cui acronimo sta per Aggregazione Coscientizzazione Movimentazione Sociale), l'associazione onlus che dal '99 ■ occupa di educazione alla cittadinanza nelle scuole superiori e che, dal Gruppo Abele di Don Ciotti, ha ricevuto un'intera ala degli ex uffici direzionali Ceat di via Leoncavallo: proprio qui si darà vita al percorso di «Quell'oscuro oggetto del desiderio». Sarà, si augurano Alessandra Rossi Giglione, consulente alla drammaturgia collettiva e Michela Lucenti, coordinatrice del laboratorio canto-movimento, «una sorta di teatro greco in cui si lavorerà collettivamente su un tema, senza pretendere di trasmettere qualcosa, ma coinvolgendo i ragazzi-attori in un cammino di formazione verso un orizzonte etico, culturale e pratico».

Un'esperienza, dunque, di ricerca umana, artistica e culturale, «capace di dare voce ed espressione alle ansie, ai miti, alle speranze, alle delusioni, alla complessità che la comunità si trova ad affrontare».

Il metodo sarà quello tipico della tradizione sudamericana del teatro dell'oppresso di Augusto Boal, un teatro «creato dal basso», che attinge materiale e spunti dalla strada, dall'esperienza quotidiana, sempre nell'ottica, ha ricordato Davide Mattiello, «che un altro modello di felicità è possibile».


I VIDEOGIOCHI SONO FRA I BENI PIU' AMBITI DALLE NUOVE GENERAZIONI

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Vita leggendaria dell'Uomo Sbagliato

Cara Stefania, ho quasi cinquant'anni e se mi guardo alle spalle vedo una serie ■ storie sentimentali con uomini sbagliati, dei quali purtroppo mi sono sempre invaghita. Per questi signori (tre per l'esattezza) ho sacrificato un sacco di cose, ricevendo in cambio quasi nulla. Ora sono sola, ho una figlia grande e autonoma, e finalmente mi godo la vita, viaggio, dipingo, vedo gli amici che prima trascuravo, faccio un sacco di cose interessanti. Vorrei dire alle tante donne che si dicono disperate perché non hanno un uomo accanto a loro: ma siete sicure che lui sia la strada che porta alla felicità?

Una donna rinata

ALEGGIA su questa rubrica, fin dai primi giorni, una figura mitologica (metà iena metà pidocchio) detta l'Uomo Sbagliato. Per causa sua fiumi di lacrime sono stati versati, vaste praterie d'orgoglio femminile sono state calpestate, moltissime donne si sono ritrovate, a un certo punto della vita, sole. Ora, è vero che viviamo in un paese cattolico, fucina di generazioni di madri con idee chiarissime su come sia fatto un uomo giusto (quasi mai il nostro). Ma, nonostante numerose corrispondenti asseriscano d'averlo incontrato, mi permetto d' insinuare che l'Uomo Sbagliato sia una leggenda metropolitana. Gli uomini (così come le donne) possono talvolta essere un po' cialtroni, bambinoni del tutto privi del gene della crescita, o anche amebe sotto anestesia e tuttavia traditrici; ma se li abbiamo amati vuol dire che non erano poi così sbagliati. Non finché li abbiamo amati, non finché ci hanno amate.

Indietro Savoia

«La Stampa» è stata uno dei primi amici, mi dedicarono uno spazio alla famiglia dei Savoia mi sembrò eccessivo dipendere, obbligandomi all'argomento trattato: perché non ritornare? Una pagina di scrittura spiegata. Il fatto insieme che esistano ancora dei Savoia, ma che esigano pesanti considerazioni storiche, economiche, politiche. Riconosco la nobiltà d'animo, ma non assolutamente altro da aggiungere

Carlo Mulatero

UNA pagina sui Savoia, mica la facciamo perché sono nobili.

Baretto gay

Sono un ragazzo gay spagnolo di 26 anni e da circa un anno sono a lavorare a Torino. Questa città mi piace moltissimo, però mi chiedo come mai in Italia, e soprattutto qua [illegible], non ci sia un quartiere gay, bar, ristoranti, alberghi, come da noi e in tutte le città d'Europa. Ho letto che i movimenti gay sono nati proprio qui negli Anni '70 e che questa viene chiamata la «città laboratorio». Sarebbe bello «fare laboratorio» anche in questo senso. Il mio compagno (anche lui spagnolo) ed io vorremmo aprire un baretto con le tapas e altro, situato in zona centrale. Non pensare che siamo ingenui, non Valladolid o Roma abbiamo aperto

Luis

IN bocca al lupo per il baretto, e grazie della lettura: cominciavo a pensare che i gay scrivessero solo alla Aspesi. Quanto alla vostra domanda, due possibilità: o Torino è così gay friendly da non avere bisogno di quartieri appositi, o alcuni suoi laboratori tendono alla riservatezza d'una grotta alchemica (ma non c'entra il Vaticano, e che siamo città magica).

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 12, 10126 TORINO
SMS: 115,2520 110 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

LA CREATIVITÀ DELLA LUCE MODERNA

elettroSi
milleluci

ringraziano
MALIGNO s.r.l.
PROGRESYS s.r.l.
SCHNEIDER ELECTRIC S.p.A.
per la realizzazione del
più grande SHOW-ROOM
di illuminazione tecnica e arredo
del Piemonte
■ Moncalieri in c.so Savona, 10

elettroSi S.p.A.
FORNITURE ■■■ ED ILLUMINAZIONE
SEDE: CUNEO - Madonna dell'Olmo
Via Valle Po, 92 • tel. 0171 41 53 11 • fax 0171 41 10 80
www.elettrosi.com • www.elettrosi.it

GRANDE LAVORO DIPLOMATICO DEL COMITATO PROMOTORE DURANTE LA QUATTRO GIORNI DI FIORETTO FEMMINILE

Molti consensi dai big della scherma per Torino candidata ai Mondiali 2005

Silvia Garbarino

Nessun pinolo di Torino è stato risparmiato ai delegati della federazione Internazionale di scherma, ospiti lo scorso week-end per il trofeo Agnelli, prova di Coppa del Mondo di fioretto femminile. Il meglio della città è stato fatto sfilare davanti agli occhi dei vip schermistici e descritto nei minimi particolari. Lo richiedeva, anzi lo imponeva, la candidatura subalpina ai Mondiali del 2005. Cesare Salvadori, presidente del comitato promotore torinese, ha di che ritenersi soddisfatto del lavoro diplomatico e organizzativo svolto dal suo staff.

«Era l'occasione giusta per tastare con mano le capacità organizzative del comitato che si è appoggiato per l'evento al Club Scherma Torino - spiega - e le capacità anche della città di essere un'attrattiva per i turisti internazionali». Qualcosa da limare ancora c'è ma nulla d'irreparabile. «Il freddo negli spazi di Torino Esposizioni il primo giorno di gara - sottolinea onestamente Salvadori - e la pedana centrale che non è piaciuta alle atlete tedesche, sono sbavature che possono essere comprensibili e soprattutto rimediabilissime. Si esce a testa alta da questa settimana di prova».

A fine novembre il comitato Torino 2005 dovrà combattere a Lipsia contro la candidatura di Lipsia stessa: una difficoltà non di poco conto che il gruppo torinese da mesi sta cercando di alleggerire. L'ospitalità quindi al centro del proprio cesello diplomatico prima ancora delle strutture designate ad accogliere le prove iridate delle tre armi.

«Gli ospiti sono stati accompagnati nella visita alla città direttamente dai membri del comitato promotore - dice Salvadori - perché volevamo che l'ospitalità fosse personalizzata e badasse a mettere in risalto le bellezze artistiche, paesaggistiche e anche le possibilità di shopping. Gli impianti sportivi già li conoscevano e comunque provvederanno i lavori per i Giochi invernali del 2006 a dare una fisionomia ancor più dinamica alla città. Penso di aver fatto bene ad insistere sull'accoglienza perché i riscontri sono stati molto positivi, tutti si sono dimostrati soddisfatti compreso il delegato tedesco Max Geuter, che ci ha fatto i complimenti».

Nella due giorni sabauda tutti hanno ammirato il Museo del Cinema, il Museo dell'Automobile sede anche della cena di gala, i monti dei Cappuccini, le migliori boutique. E poi pranzi e cene in locali sia di stile come il Cambio e più rustici ma molto di tendenza come le enoteche.

Negli incontri ufficiali e ufficiosi sono emerse anche alcune linee guida della candidatura torinese, innanzitutto aumentare il numero delle nazioni presenti ai Mondiali dalle attuali 70 a 100, e finanziare quegli stati economicamente più deboli perché riescano ad avere almeno un atleta in gara. Una proposta che se ben rimarcata nei prossimi appuntamenti cruciali, cioè la Coppa del Mondo Giovani a Trapani (ad aprile) e i Mondiali assoluti a Cuba a settembre, potrebbe portare molti punti alla causa di Torino 2005.

SCI: PER ALLIEVI E RAGAZZI

Da oggi le finali del «Topolino»

■ Prendono il via oggi a Pinzolo (Tn) le selezioni nazionali per il 42° Trofeo Topolino di sci: saranno al via 264 atleti, provenienti da quindici comitati regionali, delle categorie Allievi (nati/e nel 1988-89) e Ragazzi (nati/e nel 1990-91).

■ programma prevede oggi la disputa dello slalom speciale Allievi e del gigante Ragazzi, domani il gigante Allievi e lo speciale Ragazzi: i migliori di ogni categoria prenderanno poi parte, da giovedì a sabato, alle finali internazionali del Trofeo Topolino, cui risultano iscritti atleti di 43 nazioni.

Tra i partecipanti, anche gli sciatori del Comitato Alpi Occidentali: la selezione regionale è composta complessivamente da trenta atleti.

SCI DI FONDO A PRAGELATO

Marta Schellino ■ Vito Custodero, diciassettenni promettenti

Marta Schellino, 17enne dello S.C. Valle Stura (al centro nella foto), ha vinto il Trofeo Comune di Pragelato di sci di fondo, 10 km a tecnica libera, nel tempo di 32'41"9. Dietro di lei la sorella minore Alice, staccata di oltre un minuto, e la compagna di club Silvia Giordano. In campo maschile (15 km), 17enne Vito Custodero (Valchisone) in 38'46"5. Piazze d'onore per Cristian Ivaldo (Valle Pesio) e Andrea Roggia (Ski Nordico).

TUTTI I RISULTATI

ATLETICA

Riunione nazionale indoor a Torino (Palavela): [illegible] 200: 1 A. [illegible] (To) 22"17; 400: 1 [illegible] Valsesia) 4'10"32; [illegible] 1500: 1 [illegible] 4'40"2; [illegible] Cus Ge) 6,82; Peso: [illegible] Vr 12,23; [illegible] 200: 1 [illegible] 58"97; 2. S. Borelli [illegible] 1'06"43; 1500: 1 [illegible] Bozzola (Cus To) 4,60; Asta: 1. S. Sesserano (Cus To) 3,80; Triplo: 1. R. Lah (Camelot) 13,77; Peso: 1. [illegible] Drago (Stronese) 12,70; 2. [illegible] (Sisport) 10,63; [illegible]

BASKET

Serie C. *Femminile* [illegible] Mosso-Derthona 55-47; [illegible] Gandhi 52-45; Emmepi Moncalieri-Brabant 59-49; [illegible] Cuneo, Emmepi, Vela 12, Alter 18, Chieri 16, Bernasche e 14; Gimnastica 10; Derthona, [illegible] Mosso, [illegible] 6; Brabant 4; Gandhi 2

Serie D. [illegible] Kappadue To-Ivrea 84-80; Mondovì-Bieg [illegible] Blacks Vc 77-71; [illegible] Cogoleto 73-68; [illegible] giano Pianeta 74-43; [illegible] sta 78-43; Classifica: Borgaro 26; Ecs, Chivasso, Ivrea 22, [illegible] Promozione. [illegible] Tenerumo-Nova 79-76; Moncalieri-Valenza 84-54; [illegible] Castelnuovo 75; Acqui Terme, Castelnuovo Moncalieri Nizza 14; [illegible] 8; Venaria 7; Novi, Valenza, [illegible] Saluzzo 6; Saluzzo, Moncalieri, Chieri 83-73; Grugliasco-Chieri 67-61; Classifica: Dravelli Saluzzo 20; [illegible] 17; Borgaro, Sangiglia [illegible] 14; Centallo 2. Gir. D: Green [illegible] Cerro Gel 74; [illegible] Gallimbert 70-94; Rivalta Lotto [illegible] 74; [illegible] Cerro 54-57; Villarbasse [illegible] Bassano 72-66; Rivarolo Barracuda 64-45; [illegible] Grugliasco, San [illegible] Antonino [illegible] 18; Gallimbert [illegible] Al [illegible] Weber [illegible] Collegno 14; [illegible] Azzurra, Orbassano, Ambe [illegible] Pesaro 10; [illegible] Rappadue 6, L.A. S. Mauro 0. Gir. E: class. [illegible] Akena 4; Dravelli 0

Prima divisione. *Maschile* [illegible] Canigiano-Rosta [illegible] 73; Venaria-[illegible] Nichelino 67-36; Tenerumo-Trofarello 55-65; Classifica: Calabrona 8, Prava, Saluzzo 6; Canell, Salsabiotere 4, [illegible] Virtus 0; [illegible] Tenerumo 0. Gir. D: [illegible] Pont Donnas 45-48, Cest Bella [illegible] 72-66, L.A. S. Mauro Cussalt. 79-64; Novi Age [illegible] 61-64; Tenerumo-Fu [illegible] 67; Classifica: Pont 6, S. Mauro 5, [illegible] Cerrina, Cerrina, [illegible] Juniores d'Eccellenza. *Maschile* [illegible] Moncalieri, [illegible] Casale 8, Alba 2; Trecate 0

Cadetti Eccellenza. *Maschile* 2ª fase (3ª rit.): Gir. E: Novarese 81-67 Biella [illegible] Pino 68-45; Cl. Biella 10; Novara, Itb 6, Ivrea 2. Gir. F: Auxilium Juniorcasale 74-92; Moncalieri-Crocetta 63-61; Cl. Auxilium 10, Crocetta 6, Junior 6, Moncalieri 0. Gir. G: Verna [illegible] 70, Rivoli-Alba 80-70; Class.: Alba 10, Rivoli 6, Verna, Asti 0. Gir. H: class. Savigliano 8, Alba 2; Trecate 0

Allievi d'Eccellenza. *Maschile* 2ª fase (3ª rit.): Gir. D: Ivrea-[illegible] 78-92; Granda Co-Rosmini-Domodossola 85-79; Ginnastica Juniorcasale 84-46; Class.: Granda 12; Ginnastica, Rosmini 10, Auxilium 8, Juniorcasale 2, Ivrea 0. Gir. F: Saluzzo-Biella 76-71; Cierre, Moncalieri 12; Biella 10; Saluzzo [illegible], Sesa 4; Cus To 0

Under [illegible] *Maschile* (3ª rit.): Auxilium To-Trecate 20-0; [illegible] Team 2000 Al 111-49; Class.: Auxilium 10, Ghemmese 8, Trecate 4, Team 2000 Al 0. *Femminile* (1ª rit.): Casale Brabanter 96-14; Class.: Novacom, Casale 6, Collegno 2, Brabant et 0

Juniores regionale. *Maschile* (2ª rit.): Gir. B: Kolbe-Cierre 89-68, Alessandria Vela 80-90; Cl. Kolbe 20, Cierre 12; Castel [illegible] 10, Arcobaleno, S. Paolo 8; Cinè 6; Vela 4; Alessandria 0. Gir. C: Settimo [illegible] 113-35; Frassati-K2 68-73; Rosta-Agnelli 112-107 dts; Aosta Chivasso 68-34; Group Grugliasco Tekne Pinerolo 53-55. Cl. Aosta 20; Settimo 18; Agnelli 16; Tekne 14; Rosta 10, Chivasso, Rappadue 6; Group, Bv, Frassati 4. Gir. [illegible] Bra-Alba A 66-56; Michelin-Cirè 73-37; Alba B Savigliano 52-65; Victoria-Saluzzo 44-66. Cl.: Fossano 16; Abet, Michelin 14; Fts A 12; Savigliano 10; Saluzzo 8, Fts B 3; Borsi 2; Victoria 0. *Femminile* (1ª rit.): Noicom B-Noicom A 43-131. Cl.: Noicom A 14; Collegno, Moncalieri [illegible] Ginnastica 8, Casale 4; Sarre 2; Noicom B 0

BIATHLON

Campionati Italiani Ragazzi [illegible] Allieve a Chiusa Pesio. Allieve (1998-1999). *Maschile*: 1. D. Rinner (Laces), 21. M. Faure (Sansicario) [illegible]. 11. B. De Santa Roberta (Tarvisio FVG), 17. I. Pontoni [illegible] (Cedas Fiat), 18. F. Garetto (Pralì), 20. E. Eydallin (Sansicario) 22. B. Fedenda (Pralì). Ragazzi (1990-1991). *Maschile*: 1. P. Rumler (Martello), 13. N. Custode [illegible] 22. I. Bernardi (Valle Stura) 26. A. Roche [illegible] Gir. Fiati. *Femminile*: 1. D. Weger (Avvenire), 14. I. Tavan (Valchisone).

BOCCE

Torneo Albrito [illegible] (Nichelino): 1. G. Consiglio (Filotto To), 2. P. [illegible] (Alpette Chivasso San Michele); 3. A. Napoli (Nevada Torino), 5. Campo [illegible] (Cus To) e [illegible]

Serie A. Campionato di società. Playoff (quarto d. finale, ritorno): Festero Caudera-Cuiacese La Perosina 12-8 (andata 16-4); Pontese Cordignano-Tubourder At 10-10 (andata 4-16); Sommarivese-La Rosa Del Lotto To 11-9 (andata 6-14); pareggio 12-8, Autonomi Fossano-Moventa 15-5 (andata 12-8); la semifinale Tubourder At Fossano Caudera e Sommarivese-Autonomi Fossano (playout in tre turni): Cordignano-Cuiacese 16-4 (andata 6-14), pareggio 17-8, Contagalletto-Moventa 14-6); Restano in A Cuiacese e Moventa.

Serie B. [illegible] Mulino Calamagna-Arpino [illegible] Colore Top To-Amatori [illegible] 27-3 (febbraio a Argonel [illegible]

CALCETTO

Serie A2 (19ª g.): [illegible] Pordenone-Lazio 0-5, Vittu. Bonfiglio-Feldkirch 4-3, Bergamo-Sant'Antonio Fabriano 4-8, CS Piemonte-Montesilvano 4-4, Spezzano-S. Lazzaro-Seep Lupariense 5-2, Cla [illegible] 40, Circolo Lav. 29, S. Paolo Roma 36, Romagna 35, [illegible] 30, Sensoni [illegible] 25, Bergamo 24, [illegible]

Serie B [illegible] Vigevano 5-1, [illegible] Bramante Vigevano, Real Punto Matto-S. Gillo 1-4; S. Lorenzo Dell'Acqua-Torrenese 6-8, Valpinni Mi-Fram Re-[illegible] 5-4; Valcrenna-Pro Vigevano 4-5; Punto Matto 45, La Dominante [illegible] Torrenese 23; Fram 20, [illegible] 19, Vigevano 17, Gordona 16; S. Lorenzo 15, [illegible]

CALCIO

Seconda Categoria (5ª giornata): [illegible] Pedrazzese-Pro Palazzolo 1-0, Bianze Lombardore 1-3; Volpianese-[illegible] Sebastiano 2-0, Fortitudo 5 Donato 5-0, [illegible] 2-3; Crescentino Casalbianca 1-0; Brandizzo [illegible] Fontanetto-Po, Borgaro-[illegible] Mazzola; Brandizzo 27, [illegible] 24, [illegible] Alicese 21, Taurino 20, S. Sebastiano 18, [illegible] 17; Trofarello 16, Mazzola Ipea [illegible] 12; Rocchese [illegible] Sassi-Madonna di Campagna 1-0; Classifica: Sa [illegible] Canavese 28; Balangero 27, [illegible] 27; Madonna di Campagna, Cafasse 21, Carmagnola Onore 20; Caldi [illegible] 17, [illegible] 12, Rocchese 7, [illegible] Bussoleno Loc. [illegible] 27, Febbraio a Argonel [illegible]

CALCIO [illegible]

Serie A (18ª giornata): Bergamo-Agliana 1-0, Foroni Vr-Lazio 2-2, Lucca-Torino 1-1, Ludos Rardo [illegible] 2-3, Milan-Como 0-0, Tavagnacco-Fiammamonza [illegible] Torres Sassari 4-0. Classifica: Foroni 51, Torino, Milan 45, Fiammamonza 38, Bardolino 37, Bergamo 28, Agliana 20, Milan Lucca 16, Torino 15, Como, Tavagnacco [illegible] Valdarno 12, Ludos [illegible]

CORSA CAMPESTRE

Campionati Italiani di Società a Modena. *Maschile*. Cross lungo (km 12): 1. Lebid (Cover Vb) 35'41"; 17. M. Gallesso (Cus To) 37'07"; 58. M. Pravdi (Asgp Atp To Maratona) 38'52"; 64. I. Pozzebon (id) 39'07"; 71. O. Abdelkader (Cus To) 39'18"; 75. R. Cortiano (id) 39'29"; 79. D. Giovannini (Asgp Alpi) 39'35"; 89. A. Garnerone (Cus To) 39'59"; 139. G. Veleti (Asgp Atp) 41'39". 144. A. Azza (id) 41'45", classifica società: 1. Carabinieri Bo, 13. Cus Torino, 18. Asgp Atp Torino Maratona. Cross corto (km 4): 1. [illegible] 12'03"; 87. A. Picco (Atl. Canavesana) 13'27", 221. G. Pollano (id) 14'44", 2[illegible] 14'52", classifica società: 1. Carabinieri Bo, 5. All Canavesana Juniores (km 8): 1. I. Chatib (Atl. Bg) 26'05"; 7. M. Chino (Cus Tol 26'26"; 37. A. Bertolino (id) 28'34"; 98. F. Mandrilli (id) 30'44"; classifica società: 1. Cus Pavia, 9. Cus Torino. Allieve (km 5): 1. Demattes (Valle Varaita) 16'12", 17. P. Pascal (Atl. Pinerolo 3 Valli) 17'12", 31. E. Pavese (id) 17'44", 144. O. Galasso (id) 19'47"; classifica società: 1. [illegible] Crestana Va, 18. Atl. Pinerolo 3 Valli. Classifica società [illegible] 3. Fiamme Gialle 17. Cus Torino. *Femminile* Cross lungo (km 6): 1. [illegible] Ilotti Lt 20'35"; 46. B. Scandola (Asgp Atp To Maratona) 23'41", [illegible] M.I. Fornelli (id) 24'00", 64. R. Albertini (id) 24'21", 72. I. De Finis (id) 24'52"; class. società: 1. Lotti-[illegible] 15. Asgp Atp Torino Maratona. Cross corto (km 4): 1. Wiesslemeier (Sterzing Bz) 13'51", 11. T. De Crescenzo (Cus To) 14'39"; 15. I. Petrova (id) 14'46", 28. I. Di Sessa (id) 15'23", [illegible] Cavaliera (id) 15'40"; class. società: 1. Fiamme Gialle 5. Cus Torino. *Juniores* (km 8): 1. De Socio (Vittor. Cb) 25'16", 22. M. [illegible] (Sisport Fiat) 27'19", 39. F. Lamberlandio (All Savoia) 27'41", 54. S. Rossi (id) [illegible] 30. M. Bevilacqua (Sisport Fiat) 28'39", 103. G. Stella (id) 29'09", 115. V. Rossi (id) 29'35", 120. F. Dosio (Atl. Savoia) 29'56", [illegible] Peyrani [illegible] 30'09", [illegible] Chiarelot Ma, 21 Sciarrone (id), 24 All Savoia

Trofeo Città di Ivrea (km [illegible] partenti 500): 1. R. Baratono (Canavesana) 1920, 2. Scarmignan (Ponti 1935); 3. G. Costa (Villanova) 1940; Donnel (km 4): 1. E. Desco (Sanfront) 14'05"; 2. Grange (Canavesana) 14'36", [illegible] Pongiovanni (Sanfront) 14'44". Categorie. JM: 1. V. Scamignan (Ponti) 2. Simeoni; 3. Varros [illegible] 1. R. [illegible] (Canavesana), 2. Isetaldo; 3. Toniolo MM40: 1. G. Costa [illegible] (Dora), 2. Morello, 3. Natale MM50: 1. G. Muso (Dora), 2. Bonetti, 3. Rivo IF: 1. G. Vaccari (Lessona), 2. Usseglio, 3. Dalla Dea Giovanni, Cai. 1. I. Vincenti (Saluzzo), 2. Bolcati, 3. De Pace Cas.: 1. S. Gallarett (Strambino), 2. Cavallaro, 3. Hornea (Scordenti). I. M. Cerutti (corpi vigili del fuoco), 2. Usseglio, 3. Galizia Esordienti F: 1. Biscuola (Biella), 2. Budi, 3. Tagliaferri Ragazze: 1. Demattes (Sanfront), 2. Moro, 3. Peiretto Ragazzi: 1. [illegible] (Villarbasse), 2. Ruffino, 3. F. Cerutti Cadetti: 1. N. Ruppolo (Savi), 2. Fortuli, 3. Bacchetta Cadette: 1. F. Leone (Sata), 2. D. [illegible] De Marco Allievi: 1. [illegible] (Settimo T.), 2. Allemano (Lambo; 3. Natale Allievi: 1. V. Costanza (Valmos); 2. Crespo; 3. Puletto.

Cross Città di Cirié (km [illegible] partenti 680): 1. B. Simoni (Tranese) 1932, 2. Tarocchi (Cus To) 1926; 3. Mousassa (Tranese) 1943. Donne (km 4): 1. E. Allasia (Calusse) 15'20, 2. Amone (Sisport) 15'29, 3. F. Semeraro (Pianezza) 15'41". Categorie, SM: 1. S. Larocca (Cus To); 2. Cumbo, 3. Bracco. JM: 1. B. Simoni (Tranese), 2. Mounaou, 3. Gallo Lassere. MM35: 1. M. Mousas [illegible], 2. Pedri, 3. Bonasso. MM40: 1. M. Fallanca (Mc [illegible]), 2. [illegible], 3. [illegible]. MM45: 1. I. Varasso (S. Donato), 2. [illegible], 3. Sorbara. MM50: 1. T. Giammaisco (Pianezza), 2. Bosio, 3. Demo. MM55: 1. S. Milan (Pianezza) 2. Dedda, 3. [illegible]. MM60: 1. C. Del Prato (Forno), 2. Barreca, 3. [illegible]. MM65: 1. P. Primo (Pinerolo); 2. Rosmio, 3. Giorgi. MM70: 1. U. [illegible] (Cus, 75), 2. Calcio, 3. Belli. SF: 1. F. Amone (Sisport); 2. Cruciani, 3. Roberto. JF: 1. M. Cibin (Team 2000); 2. Zaccagnino, 3. Gallarese. MF35: 1. I. Vitillo (Gio); 2. Zucco, 3. [illegible]. MF40: 1. C. Alunia (Calasse), 2. T. Semeraro, 3. Kotvell. MF50: 1. M. Navacchia [illegible] (o), 2. Pesando, 3. Tappa. MF60: 1. L. Angi. Giovani Esordienti: 1. M. Tragia (Cbr); 2. Paradiso, 3. Del [illegible] Esordienti F: 1. A. Camuso (S. Mauro), 2. Peiretti, 3. [illegible]. Ragazzi: 1. A. Braggion (Vitt), 2. Cavallo, 3. Lunetto. Ragazze: 1. Gorgenno (Cbr); 2. Sorrentino, 3. Spinetta. Cadetti: 1. G. Farag (Cus), 2. Maselli, 3. Santeramo. Cadette: 1. P. Dolfi (Alpina), 2. Cicconi, 3. Minchilli. Allievi: 1. F. Argenio (Cbs), 2. Reale, 3. Brusano. Allieve: 1. P. Zanon; 2. Biaggion; 3. Anselmo.

EQUITAZIONE

Concorso Ippico Nazionale outdoor di salto ad ostacoli [illegible] tipo C, a None (Horseberge Club): 1ª giornata. Cat. B2: ex aequo E. Lanzetti (Beauty) e Mortarotti (Dante), P. Manni (Asken Di-Ma-lers) [illegible] Cibrario (Dionysos De Pale), A. Anselmo (Sissi), C. Marchini (Cips), I. Lanza (Nancy), V. Molinari (Mag) V. Domar (Dios). B3: F. Bizzarro (Pampeunille) [illegible] Ferrero (Dionysos De Mompotino, 35; A. Piga (Nair Valley), C1: M. Filsetti (Ladistot; C2: M. Savoia (Mariposa Wish), C4: F. Restivo (Nelle-V.) 2ª giornata: ex aequo 5 Portanello (Consul), V. Cordero (Lozano), M. Trivero (Bubi), V. Negri (Prince Willy), C. Richetto (Oratorio) [illegible] Castagnetto (Dama), F. Caccetta (Spike), G. Patrucco (Sissi), C. Marchini (Cips), A. Anselmo (Sissi), [illegible] Cibrario (Dionysos De Pale), M. Pellegrino (Tartufo), I. Stella (Grandma), G. Stuffat (Luna), E. Lanzetti (Beauty), [illegible] Lucchini (Calipso), A. Lucchini (London), M. Trivero (Sissi), C. Specia (Loepke), V. Salva [illegible] Mec Della Malpensata), [illegible] Ferrero (Storm Yoo), [illegible] Muso (Tulpe). U. Hirsch (Fantana De Loupe), B3: ex aequo A. Lucchini (London), C. Specia (Loepke), [illegible] Boccone (Pomerelle), C. Villani (Java), B4: ex aequo C. Villani (Java), G. Grazian (Lady Dante), C. Specia (Loepke), B5: F. Caputo (Filippo), C1: A. Buscemi (Get Set); C2: A. Bozel (Rubbino), C4: F. Restivo (Nelle-V.). [illegible] risultato migliori Cavaliere del concorso

HOCKEY [illegible]

Serie A1. *Femminile* (17ª giornata): Hc Crocodiles Merano-All Stars Piemonte 1-6 (Carignano 3, Galliana 2, [illegible] Foresti), [illegible] Halloween Eagles Bolzano 0-8; Agordo Bressanone 4-8; Classifica: Agordo 28, Eagles Bolzano 25, Bressanone 15; Lario Halloween e All Stars Piemonte 14; Crocodiles 0

Serie A2. *Maschile* (19ª giornata): Appiano Bressanone 5-5, Torino-Egna 4-1; Zoldo-Renon 3-3, Caldaro Sentier 1-3; Val Venosta Settequerce 4-4. Classifica: Torino 39; Appiano 37, Renon 47; Sentier 45; Gardena 33, Caldaro 38; Bressanone 33, Settequerce, Egna 26; Zoldo 10; [illegible] Venosta 6

NUOTO

7° Memorial Anselmetti [illegible] 51 Vincenti) *Maschile*. Cat. B. 50 farfalla: 1. A. Pagan (Trecate) 36"50, 2. E. Bianco (CN Sebastopoli) 37"50; 3. L. D'Ambrosio (id) 38"50. 50 dorso: 1. [illegible] Schiuma (CN Nichelino) 39"90, 2. U. Petarati (CN Sebastopoli) 40"[illegible] ania 1. [illegible] Capostagno (Acquacentrum Bi) 44"20, 2. P. Bottino (Nuoto Canavesani) 45"50; 3. R. Crupi (CN Sebastopoli) 46"10. 50 sl.: 1. V. Navone (Es) To) 32"50; 2. F. Bianco (CN Sebastopoli) 33"70. 4 SA. Schiuma (CN Nichelino) 34"70. Cat. A. 50 farfalla: 1. S. Cacciatore (Dino Rora) 31"50, 2. L. Santamaria (id) 31"70. [illegible] dorso: 1. P. Rasco [illegible] 34"40, 2. T. Dadone (id) 35"90; 3. S. Tacchia (Lib. Chivasso) 36"80. 50 rana: 1. L. Santamaria (D. Rora) 36"; 2. S. Sorrenti (Lib. Chivasso) 36", 3. S. Sorrenti (id) 36"[illegible] F. Sorrenti (Lib. Chivasso) 29"70, 2. S. Sorrenti (id) 30"[illegible] F. Dadone (D. Rora) 30"10. 4x50 misti: 1. Lib. Dino Rora [illegible], 2. [illegible] 2'11"50; 2. CN To 2'13"80; 3. Nuot. Canavesani [illegible] 100 farfalla: 1. Mazzuzzi (Omegna) 1'05"39; 2. A. Motta (D. Rora) 1'07"22; 3. F. Balla (id) 1'09"75. 100 dorso: 1. S. De Ruosi (CN Nichelino) 1'05"22; 2. [illegible] Rigano (D. Rora) 1'06"33; 3. M. Dassi (id) Invasso) 1'07"99. 100 rana: 1. F. Maggiore (Cn Nichelino) 1'13"12; 2. F. [illegible] (D. Rora) 1'13"37. 100 sl.: 1. S. De Ruosi (CN Nichelino) 57"15, 2. M. Rigano (Lib. [illegible] Rora) 57"87; 3. P. Costantino (id) 58"60. 100 farfalla: 1. Mazzuzzi (Omegna) 1'03"69, 2. A. Motta (D. Rora) 1'05"80, 3. F. Balla (id) 1'07"73. Juniores 100 farfalla: 1. L. Gallimbert (Lib. Rivarolo) 1'06"57, 2. M. Manca (CN Nichelino) 1'08"95. 100 dorso: 1. [illegible] Allasia (Lib. Chivasso) 1'08"60, 2. F. Agliano (CN To) 1'10"18, 3. S. Pardi (Nuot. Canavesani) 1'11"83. 100 rana: 1. L. Crupi (CN To) 1'16"01. 100 sl.: 1. L. Gallimbert (Lib. Rivarolo) 56"95, 2. S. Pagliaro (CN Nichelino) 57"85, 3. [illegible] Allasia (Lib. Chivasso) 58"84. 100 farfalla: 1. L. Gallimbert (Lib. Rivarolo) 1'05"69, 2. M. Ferrari [illegible] Nichelino) 1'09"72. Assoluti. 100 farfalla: 1. Duc (Valle d'Aosta) 59"14, 2. A. Cosmo (CN To) 1'01"66, 3. P. Verraz (D. Rora) 1'02"10. 100 dorso: 1. A. Laera (Canavesani) 1'01"19; 3. G. D'Alonzo (FGG) 58"19. 100 misti: 1. I. Costantino (D. Rora) 1'01"26, 2. L. Motto Ros (Nuot. [illegible]) 1'02"02. 100 rana: 1. F. Gastaldo (Valle d'Aosta) 1'08"58. 100 sl.: 1. [illegible] Mazzari (Imola) 54"83; 2. [illegible] (Valle d'Aosta) 56"18. 4x50 misti: 1. D. Rora 1'52"68; 2. CN Nichelino 1'57"10; 3. CN To 1'57"80. 4x50 sl.: 1. D. Rosa 1'41"65; 2. [illegible] Nichelino 1'46"94; 3. Nuot. Canavesani 1'47"60

PALLANUOTO

Serie A2. *Femminile* (5ª giorn.): [illegible] Brescia-Esl To 8-7 (D. Curletti 3, R. Curletti [illegible] Spiller, Lechtchouk); Bentegodi-Florentia 4-10, Can. Milano-Certaldo 3-6; Osimo-Varese 3-6, Firenze Ovo 6-5. Class.: Certaldo 15; Florentia 13; Leonessa, Varese 12, Firenze 9, Can. Mi 6; Esl 4, Osimo 3; Ovo, Bentegodi 0

PALLAVOLO

Serie B2. *Maschile*. Gir. A (15ª giorn.): Quarto-La Maddalena 1-3, Quartucciu Sassari 3-1, Ves Sardegna Uta Arborea 1-3, Dorona Parania To-Erbavoglio [illegible] 3-0, S. Anna Pescatori Valfusa Con [illegible] Leg.-Plastipol Ovada 2-3; Ha imposato: Polimatica [illegible] Maddalena [illegible] Ovada Paravia 30; Arborea, Quartucciu 27, Sardegna 22, Asti [illegible] Quartu 18; Sassari, Finale 12, Chieri Valfusa 11, S. Anna 8. *Femminile*. Gir. A (15ª giorn.): Binasco Fontanellato 1-3, RoCarr Omegna Dorno 2-3, Pavic [illegible] Cassano 3-1, S. Orsona Alba Nuncas Polimatica Chieri 3-2, Moncalieri Ambar Energy [illegible] Oleggio Vigliano 0-3, Lilliput Settimo-Sandà Pollancupen Mo. C. Class.: Lilliput 38; Cassano 37, Avedar 36; Mezzate 29, Polincupen, Fontanellato 27; Pavic 23; Alba 21; Vigliano 19, Dorno 17, Chieri 15; Binasco 13; Oleggio 9; Omegna 4

Serie C. *Maschile* (15ª giorn.): Gir. A: Lurisia Terme Mondovì 3-0, Emac To-Pol. Fossanese 3-2, Piante Morazzo-S. Damiano 3-2, Brebanca Cn-Rotoffset Villafranca 3-2, Atlante Savigliano Block buster Video Chisola 3-1, S. Paolo Orbea Lens Pinerolo 0-3, Fortitudo Occimiano Grugliasco 0-3. Class.: Chisola 38; Lurisia 37; Pinerolo 33; Fossanese 29; Savigliano 25, Brebanca 23; S. Paolo, Morazzo 21; Emac 20; Villafranca 19; Occimiano 17; Grugliasco 16; Moncalieri 5, Damiano 7. Gir. B: Uyod Cuorgnè-Moraco Vc 3-1, Olympia Ao-Azzurra Altora [illegible] 1, Valdigne-Gruppo Cs 0-3, Erbavoluce Caluso-Alpa Borgomanero 3-2, Crusinallo-Palmar Paolo n.c., Mangini Novi-Basu Armani Trecate 3-2, Immobiliare Sandoli Santhià 3-1. Class.: Caluso [illegible] Borgomanero 34; Novi 33; Aosta [illegible] Cs, Santhià 28; Sandoli 24; Trecate 18, Valdigne 12, Crusinallo 10, Vercelli 9, Cuorgnè, Altora 7. *Femminile* (15ª giorn.): Gir. A: Caraglio Fiat Sisa Villar Perosa 1-3, Argo Rivoli-Villanova 3-0, Fezzona Vesta-Ibiesse 3-0, Tecnoges Chieri-Dama Fossano 3-0, Green Vc-Cuatto Graveno 3-0, Alpignano Cerutti Pinerolo 0-3 [illegible] Brunese-Rug At 2-3. Class.: Green, Cerutti 41 [illegible] 38 [illegible] 31, Fezzona 30; Ibiesse 23, Rivoli 22, Alpignano, Villarosa 17; Caraglio 16; Fossano 14, Chieri-sco 13; Graveno 8; Brunese 4. Gir. [illegible] Tutor Ronde Nus, Fenis-Puntonolo 0-3, Involley Cambiano Avis Cafasse Cirié 3-2, Asystel-Cogne Castellour 3-2, Valbormida Acqui-Elena Carmagnola 2-3, Pgs Vela Lagos Nova 3-1, Fortitudo-Carols 3-2, Tecnova Bellinzago-Pgs Folgore 2-3. Class.: Puntonolo 37; Cafasse, Carmagnola 32; Vela 25, Bellinzago 22; Cogne, Fortitudo 21; Nova, Asystel, Cambiano 20; Folgore 18; Valbormida 17; Carols 16; Tour Ronde 14

Serie D. *Maschile* (12ª giorn.): Gir. A: Bruneo Mondovì-Monticello 3-1, Commerciale Alba-Riviera delle Alpi 1-3, S. Anna Pescatori Fulgor Tavero 3-2, Made Bi-Vadale Brossasco 3-0, Nova Sma Pinerolo-Sommarivese 3-0. Class.: Riviera, Biella 34; Carmagnola 28; Pinerolo 25; Alba 17; S. Anna, Pinerolo 14; Monticello 13; Tavero 7; Sommarivese 6, Brossasco 3. Gir. B: Più [illegible] Bueco-Kiron Stella Ravoli 3-1, Derthona-Pol. Bardonecchia 3-0, Nutrival Barbera Tecnogomma-Pino 3-1, Nuncas Polmatica Chieri-Sagittario Orbassano 3-0, Toro Valsusa-Menoghetti 0-3. Class.: Rivoli, Meneghetti 20, Derthona 27, Erbaluce 20, Valsusa 18; Pvb Volley 15, Barbera 13; Orbassano 12; Pino 11, Chieri 10, Bardonecchia [illegible] *Femminile* (15ª giorn.): Gir. A: Scrodin Altora-Stoda Viaggi 2-3, Alontaltese Val Bruzolo 3-1, Basse No Gattinara 3-0, Faby Lane Sbl Porte Cossato 3-1, [illegible] Almese-Occhieppese Eurotrand 3-0, Gallate-Valsusa 0-3, [illegible] Conad Pont St. Martin 3-0. Class.: Conad 37; Bruzolo, Faby 36; Valsusa 31, Almese 28; Cossato 26; Steda 24, Bassi 23; Montaltese 17; Gallate 15; Chatillon 14; Gattinara 13; Altora 12; Occhieppese 3. Gir. B: Prelabbricati Mondovì-Caffon Gassino Costruzioni 3-2, Venascarà Venaria Sneccon Lingotto 1, Nova Sma-Pgs Leo Chieri 3-1, Galup Pinerolo Annibale Racconigi 1-3, Dopolavoro Fs-Libertas Borgo 3-0, Cre [illegible] Saluzzo Cigliano 3-1, Olmo Bra-Et Gal Sandrorni 3-0. Class.: Gassino 40; Mondovì, Lingotto [illegible] Saluzzo 33, Racconigi 32, El Gall 27, Venaria, Bra 22; Nova, Leo [illegible] Borgo 15; Dopolavoro 12, Pinerolo 7; Cigliano 1. Gir. C: La Bussola-Junior 0-3, Canelli Crescentino 3-2, Parodi ro Motare-S. Francesco al Campo 0-3, Acqui Ratto-Più Volley Blueco 3-0, Sport Evolution At Pozzolese 0-3, Azzurra Moncalco-Collegno 3-2. Plastipol Ovada-Domenisio re Fortitudo 3-1. Class.: Junior 40; Ovada 36; S. Francesco 32, Canelli 30; Pozzolese 28; Fortitudo 27, Moncalvo 26; Crescentino 24; Blueco 23, Collegno, Acqui 16; Parodi 9; Bussola 7, Asti 1

RUGBY

Serie C1. Eccellenza (3ª rit.): Settimo-Cogoleto 10-9, Imperia-Biella 16-37; Asti-Alessandria 13-6; Pegli-Cheri rinviata. Gagne Recupero San Mauro Pedona Cuneo 51-0, Area Rivoli 12-20, Aosta Valdotea rinviata; Volvera-Imperia 8-3

SCI

Trofeo Finemiro, [illegible] Ala di Stura. Slalom. *Maschile*. Giovani/Senior: 1. E. Massonatto (Sestriere); 2. P. Feumana (Lanca), 3. F. Richetta (Claviere). *Femminile*. Giovani/Senior: 1. E. Tessore (Sestriere), 2. S. Semino (Mondolè), 3. E. Poncet (Sestriere)

Campionati Regionali Giovani/Senior, ad Ala di Stura. *Maschile*. Jr: 1. G. Olivero (Pragelato), 2. M. Marsaglia (Sansicario); 3. A. Codeluppi (Claviere). *Femminile*: 1. C.

Dove ogni dettaglio deve comunicare un'immagine di professionalità

E' già nato il coiffeur del futuro

Con mille attenzioni per soddisfare la cliente

Non basta sviluppare una nuova tecnica di colorazione, e neppure è sufficiente limitarsi a ricercare un taglio ■ capelli più pratico rispetto ad altri.

Oggi, i migliori parrucchieri sono quelli che si affidano ad un metodo globale, quelli che affrontano in modo completo tutte le sfaccettature del lavoro di coiffeur, pronti a cambiare un po' le «regole del gioco».

Una filosofia che, innanzi tutto, tenga conto della soddisfazione del cliente, ma che pure permetta di esprimere al meglio la personalità del salone e dei suoi collaboratori. Così, un «Parrucchiere ■ Futuro» deve saper rispondere a delle domande ben precise, le stesse che si pongono le clienti al momento di entrare in un ■. «Il nostro ■ un vero e proprio percorso di verifica, a cominciare dall'accoglienza sino all'esecuzione del servizio e oltre» spiega Cinzia D'Errico.

E se ■ vero che il primo approccio ■ spesso l'immagine ■ ognuno offre di sé, ecco allora l'importanza di rispondere ■ al telefono con cortesia ed entusiasmo, di accogliere la cliente chiamandola nome, di invitarla alla reception. L'attesa? «E' importante ridurla al minimo, specie se è stato fissato un appuntamento, l'importante è che questa sia il più piacevole possibile - confida la D'Errico - offrire un giornale, una bibita, un caffè, sono piccoli ma importanti segni di attenzione».

Un salone si distingue anche per i dettagli: aiutare la cliente ad indossare il camice in un camerino riservato, avvolgere gli asciugamani in una busta di cellophane, magari insieme a pettine ■ spazzola, avere uno spazio dove poter appoggiare effetti personali.

I saloni di parrucchieri più all'avanguardia prevedono poi la diagnosi ■ la consulenza, «operazioni che vengono esaltate al meglio se supportate da apparecchiature ■ computer e videocamera, immagini di tagli e cartella colori» sottolinea ancora Cinzia D'Errico.

La fase del lavaggio è fondamentale per la soddisfazione della cliente. «Qui, spesso, si cade nella mancanza di qualità implicita (ad esempio usando acqua troppo calda o troppo fredda). ■ qui, invece, si può offrire un grande piacere», e dice la D'Errico che un'altra ■ase delicata è l'attesa del servizio: «Non c'è nulla che le clienti odino di più che restare con i capelli bagnati, magari davanti allo specchio ad aspettare che qualcuno si accorga di loro. Le clienti vengono da noi per sentirsi più belle e non amano affatto vedersi in disordine». In che modo rimediare? «Avvolgendole la testa con un asciugamano, chiederle se desidera qualcosa da leggere o da bere, e ■ l'attesa è lunga, ogni tanto bisogna farle vedere che ■ ci siamo dimenticati di lei».

Dopo la piega, il taglio oppure una nuova colorazione, si passa alla verifica del risultato finale, «altra operazione da gestire con professionalità».

Le «regole» dicono: aiutare la cliente a capire ■ a valutare ciò che ■ stato fatto, ed essere disponibili ad accettare le sue critiche, eventuali ritocchi compresi. ■ poiché un «Parrucchiere del Futuro» non lascia nulla al caso, dopo qualche giorno è d'obbligo una telefonata alle signore che hanno richiesto «servizi speciali» a cui tenevano parecchio.

■ l'ambiente? «Dovevamo "rompere" gli schemi e proporci in modo completamente diverso, pensando ai gusti della cliente. Che senso ha fare mobili che piacciono ai parrucchieri? L'ambiente va rinnovato ogni 5 o 6 anni in sintonia con la nostra evoluzione personale. Non si può stare in un negozio che per stile, colori e arredamento non ci rappresenta più».

Aggiunge infine Cinzia D'Errico: «Non abbiamo tralasciato davvero niente perché ogni dettaglio deve comunicare la nostra immagine, compreso il posacenere», e conclude con un pensiero di gratitudine, «dicendo grazie all'assistenza di mio fratello per lo sviluppo di questo salone».

CINZIA D'ERRICO
PARRUCCHIERI

GRUGLIASCO (TO)
VIA GIUSTETTI n°33 10095
tel/fax 0117801036

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9 Tel [illegible] 15,30 danze by Rocky & Veruska Ore [illegible] chiuso
GARDEN 6603443 - h. 15-21 ingr. Libero spettacolo Tropicalia
LA LUCCIOLA 200097 - [illegible] anni 60-70 Prom. Libero a tutti
TANGO - promozionale ore 21
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria [illegible] tutte le sere tel 011 5620966.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA - Artisti contemporanei [illegible] - Andrea Bani
FOGLIATO - Alfonso Gallo
PIRRA - 'Una finestra sull'Arte'

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

SILVIO BRUNETTO - La poesia della neve

ALFIERI
da questa sera ore 20.45
MOMIX
presenta
OPUS CACTUS
uno spettacolo di
MOSES PENDLETON

TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento 2002/2003
TEATRO GOBETTI, ore 20.45
I [illegible]GRI
di Jean Genet
regia **ANTONIO LATELLA**
[illegible]

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
dal [illegible]
[illegible] MILE
14.30* - 17.10 - 19.50
22.30 - 1.10**
IL [illegible] GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO
19.30 - 21.40
[illegible]
14.20* - 16.30 - 18.40
20.50 - 23.00 - 1.10**
A PROPOSITO DI SCHMIDT
13.30* - 16.20 - 19.10
21.45 - 00.20**
IL SIGNORE DEGLI ANELLI LE DUE TORRI
13.20* - 15.00 - 16.50
18.30 - 20.[illegible] - 22.10***
GANGS [illegible]
13.00* - 15.20 - 16.15
18.50 - 22.20 - 23.50**
PROVA A PRENDERMI
15.10 - 18.20
21.20 - 00.30**
9 Sale con [illegible]
WARNER VILLAGE CINEMAS
Viale [illegible] (To)
Per prevendita tel. 011 [illegible]
LE FORNACI
[illegible] TACI [illegible] RIDOTTO

Teatro Erba
da questa sera e fino a domenica
La locandiera
di *C. Goldoni*
con la
Compagnia Giovani Teatro Franco Parenti
regia **A.R. Shammah**

TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento 2002/2003
TEATRO CARIGNANO, ore 20.45
[illegible]
(Nel paese delle meraviglie)
scritto e diretto da
PETR KRATOCHVIL, PAVEL MAREK
[illegible] **EMMA SRNCOVÁ**
[illegible] di **PETR HAPKA**
Teatro in Nero Ta Fantastika di Praga
[illegible]

SCEGLI IL CINEMA
[illegible] **c'è fantasia per [illegible] fantasia.**

CHARLIE CHAPLIN - REPOSI

Interpreti principali
NERI MARCORÉ VANESSA INCONTRADA
SANDRA MILO GIUSTO BONETTI
con NINO D'ANGELO e GIANCARLO GIANNINI
il Cuore Altrove
scritto da Pupi Avati
www.01distribution.it
Questa sera alle 22.30 il regista **PUPI AVATI** sarà presente presso il cinema **CHARLIE CHAPLIN** per salutare il pubblico in sala.

Città di Torino · Regione Piemonte · Teatro Stabile Torino
SINTONIE
Intorno a Beethoven
LETTERE SI MUSICA
a cura di Luca Fontana
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
Via Modane, 16 - Torino
Martedì 11 febbraio 2003, ore 21.00
ANDERE FERNE GELIEBTE - ALL'AMATA LONTANA
con **Elisabetta Pozzi**
baritono **Lucio Gallo**
pianista **Erik Battaglia**
Vendita biglietti
Biglietteria TST via Roma, 19 - tel. 011 517 62 [illegible] orario 12-19
www.teatrostabiletorino.it

NOTIZIE dalle AZIENDE

Laser. Dagli Stati Uniti la novità mondiale per: Rughe, cicatrici, cicatrici da acne, smagliature

Cool Touch Laser Aestetics il laser che stimola fisiologicamente in profon[illegible]à la produzione naturale di collagene, [illegible] innovativo sistema che utilizza l'energia laser ad alta potenza, veicolata sulla pelle attraverso uno speciale manipolo computerizzato, che combina il sistema di raffreddamento con l'emissione di energia laser e la rilevazione della temperatura cutanea. Non è invasivo, [illegible] richiede l'uso di anestetici e [illegible] necessita di [illegible] gestione pre o post-operatoria, che limitino l'attività lavorativa e sociale. Già dopo le prime 2-3 applicazioni il miglioramento è clinicamente visibile: la pelle apparirà più liscia e luminosa ed il risultato durerà nel tempo.
CAPILLARI, ANGIOMI, NEVI, [illegible] IPERCROMICHE, RIMOZIONE TATUAGGI LASER LITE A400 è un laser medicale a diodo ad alta potenza [illegible] selettività, che produce [illegible] effetto biologico sui capillari, evitando effetti lesivi su tessuti circostanti.
I risultati [illegible] ottengono in 2-3 applicazioni, a distanza [illegible] 20-30 giorni [illegible].
EPILAZIONE PROGRESSIVAMENTE DEFINITIVA
LASER LITE A400 il primo ed [illegible] laser dotato del velocissimo scanner computerizzato, risolve in maniera progressivamente definitiva i problemi di epilazione.

Snelling
Tel. 011.6506262
Cso Massimo D'Azeglio n. 60 - 10126 Torino
ORARIO: Lun. Ven. ore 8,30 - 19,30
Sabato ore 8,30 - 14,00

Martedì: TuttoScienze e Tecnologia
Venerdì: TorinoSette
Sabato: Specchio - Tuttolibri/Tempo Libero
Domenica: Tuttoviaggi
LA STAMPA

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medico Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario

TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Agorà; 22.30 Tg4 «Informazione regionale», 22.45 Agorà; 23.30 Non solo Enna La Notti; 24.[illegible]

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie, 20.00 Euronews, 20.30 Videonotizie, 21.00 Armanach; TN; 22.30 Videonotizie, 23.00 Autoreno; 24.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
19.30 Primantenna News, 21.05 Primatorio; 22.30 Primantenna News, 22.45 Facce a facce.

QUARTA [illegible] TV
19.30 Tg4 Sport; 20.00 Toro News; 20.30 Viva l'Italia, Talk-show; 23.30 Italia in festa; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana

TELETIME
13.00 Auto [illegible]; 15.30 Tg, 19.30 Coming [illegible] 20.00 Tg, 20.45 Sagan, 21.00 Fan-Tv; 21.30 Speciali; 23.45 Eventi; 0.10 Auto d'oggi

QUINTA RETE
20.20 **Novanta sessanta novanta,** Film; 22.30 Il mondo di Smiley, TF; [illegible] 15 La natura delle cose, Documentario; 23.45 Autoccasione

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.35 Uberi Sgalbi quotidiano; 20.45 Fungi forever, 22.15 Una Mole, 23.30 Incontenibili

[illegible] CANAVESE
20.00 Telenovela, 20.30 Cartomanzia; 21.00 Il condominio, 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
19.35 La [illegible]fica Italiana; 20.00 Disco Italia; 21.30 Serata con...; 22.00 Disco Italia

G.R.P.
13.45 Avvenimenti, [illegible] il momento magico di GRP; 20.30 Cartosmilzo... Inserito

RETE 7
20.30 T[illegible]g; 20.45 Alfan[illegible], 21.00 Qui studio e voi stadio, 22.20 Tg rullo

INTV
19.00 Socrates, Rubrica, 20.30 Programma Telepace, 22.45 Auto d'oggi

TELESUBALPINA
18.45 Pierre vive, 19.35 Il Regionale; 19.40 Tg2000; 20.00 Cartoni animati; 21.00 Tg; 22.00 Sport in video, 22.30 Speciale Telesu.

TAI 9
19.40 Tg [illegible]00; 20.00 Cartoni animati, 20.30 Tg Asti; 21.00 Tg; 21.30 Il Top, 22.00 Sport in video

TELESTUDIO
20.00 Cartoni; 20.35 Nost Piemont, Varieta, 22.30 Telenews; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia, 20.30 **Film;** 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo, 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Rerun); 20.15 Motori tv News, 20.30 autoccasioni, 23.[illegible] Rally News

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23 [illegible] 011 515 7511 Cinema: Les visages de Paris h 16 **La captive 2000** Mostra: Yan Pe[illegible]ng Aperta fino all'1/3

IL MUTAMENTO [illegible] CASTALLA. Via Principe [illegible] 66. Torino Tel fax 011 484 944 Rassegna: Una via teatrale 2002-2003 21-22-23 02 primo studio per Maya Teatro delle Trasmigrazioni, prima assoluta L'Espace via Mantova 36/bis Torino ore 21 ingr. 10,00 rid. 8,00 Info e pren. 011 484 944 mutamentoatto@yahoo.it

MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA Via F. Aporti 27, Torino Tel fax 011 436 8730 Non pervenuto

MASSIMO TRE. Via Verdi 18 tel 011 812.5606 Ore 16.18 19.20.20 22.30 Aqua e sal

CENTRO D'ARTE VARIA DRAVELLI. Via Pracosa 11, Moncalieri Chiuso

STALKER TEATRO. Piazza Montale 14 bis/a, Torino Tel. 011 739 9833 Inaugurazione di Caos-Teatro Sociale d'Innovazione don Orione in piazza Eugenio Montale 16 - lo Sabato 15.2 alle ore 18 presentazione obbligatoria.

SANTEBRIGANTI TEATRO. Via Arbusti 10 Tel 011 643 038 il 16-2 ore 15.30 e il 17-2 e 18-2 ore 10 presso il T. Maffeiano per la rassegna «Tardo Teatro Tardo» **La campagna di Russia del Barone di Munchausen,** di R. E. Raspe con D. Cuccuru.

TEATRANZANTEDRAMA. Altidue Arci, [illegible] Palestro 9 Moncalieri Tel 011 645 740 Non pervenuto

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3 Torino Tel fax 011 517 2826 Non pervenuto

TEATRO [illegible] Via Bigny 10 Torino Tel fax 011 521 1570. Comp. Anna Bolens presenta **Studio su Shakespeare e Goldoni** [illegible] Teatro Juvarra, via Juvarra 15 Torino www.annabolens.it

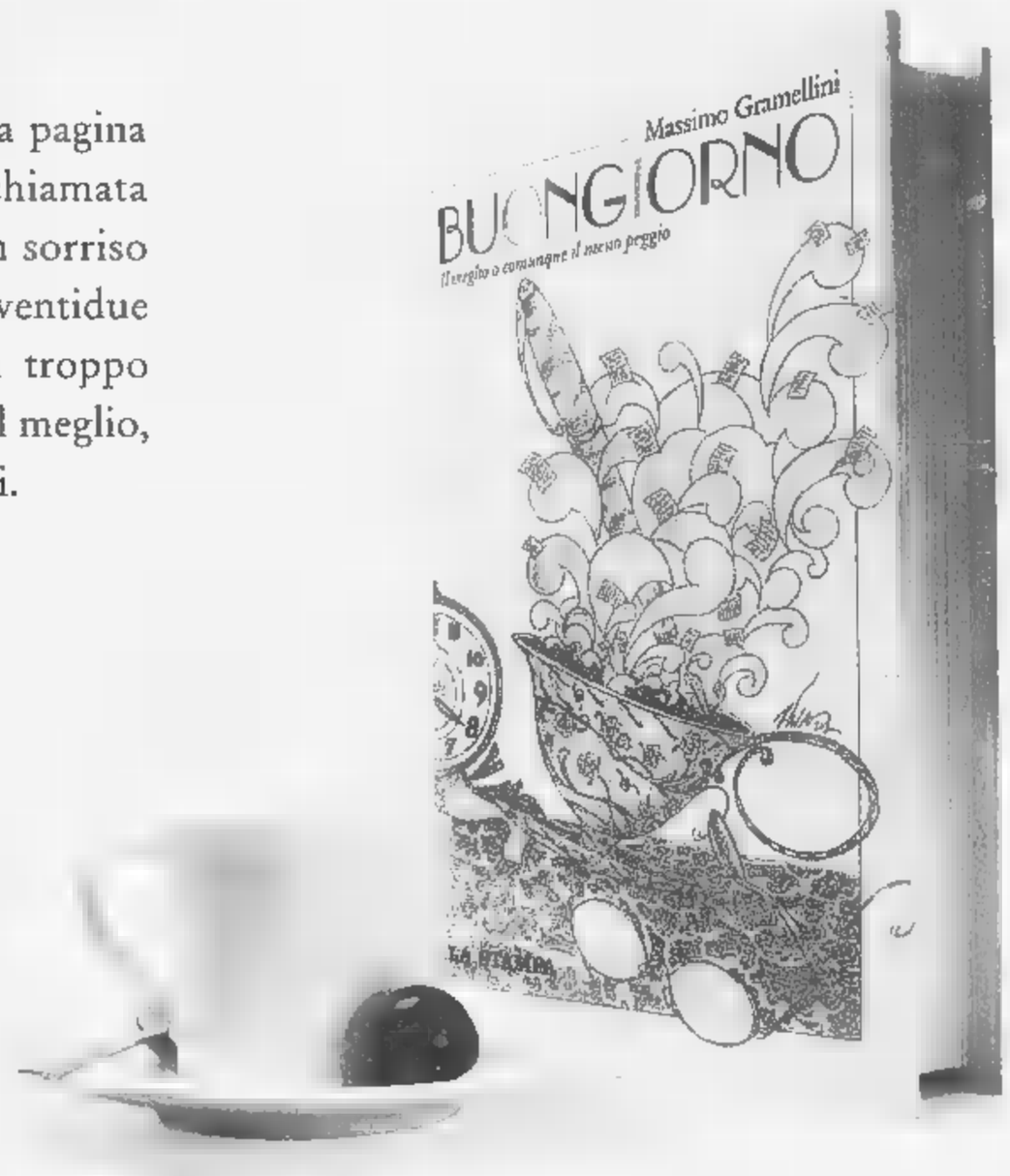
OASI. Via Saluzzo 23, Torino [illegible] 011 669 9594 Non pervenuto

L'ESPACE. Via Mantova 38, Torino Tel 011 238 606 Non pervenuto

FM 91.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20
30' Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30
Economia
10.30 - 16.35
Viaggio alla radio
11.30
Spettacolo
14.35
Pianeta Hi-tech
17.30
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferrara
Primo piano 12.00 (lunedì)
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì)
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Mereu) - 15.00 (con C. Panzarasa)
La Stampa/News dal quotidiano 15.00
Non stop music 21.00

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50



I libri de LA STAMPA

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI [illegible] RCS LIBRI, SONO IN VENDITA [illegible] MIGLIORI LIBRERIE.

per la pubblicità su **LA STAMPA**
PK publikompass
MILANO, via G. Carducci 35, Tel. 02 344 24611
[illegible], c.so [illegible] D'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, [illegible] 0131.345552
[illegible], piazza Chanoux 26/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80 [illegible] 0141 351011
BARI, via Amendola 166/5, [illegible] 080.5485111
BIELLA p[illegible] Casalegno 9b, [illegible] 015 8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
[illegible] **MONFALCONE**, via Corso d'Appollo 4, Tel. 0142.452154
[illegible], c.so Sicilia 37/43, [illegible] 095.7306311
[illegible], via M. Greco 78, Tel. 0961.724090 - 725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984 72527
CUNEO, c.so Giolitti 21 bis, Tel. 0171 609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192 - [illegible]
GENOVA, via D'Annunzio 2[illegible], Tel. 010 53070.1
[illegible]O, via Corvino 13, Tel. 0322 913839
IMPERIA, via Alleri 10, [illegible] 0183 273371 - 273373
[illegible], via Trinchese 87, Tel. [illegible] 314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.6508411
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Montana 5, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., [illegible] Diana 8, Tel. [illegible] 24478 - 24479
ROMA, via Barberini [illegible], Tel. 06 [illegible]
SANREMO, via Roma 176, Tel. [illegible] - 501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161 [illegible]

le trame DEI FILM

...NTO SPAGNOLO. Commedia. Il ventiseienne parigino Xavier va a perfezionare i ... studi a ... nell'ambito del progetto «Erasmus»: dividerà l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità. ●●■ **(Romano, Pathé)**

IL PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Jack ... e Warren Schmidt, sessantaseienne costretti ad ... in pensione che ... di mettersi in viaggio per le nozze della figlia. ●●■ **(Medusa, Pathé, Reposi)**

LA CASA DEI MATTI. Drammatico. Il nuovo lavoro di Andrej Konchalovskij si svolge nel 1996 all'interno di un ospedale psichiatrico ai confini tra ... di Russia: il conflitto porta lo scompiglio tra i pazienti, abbandonati. ●●■ **(Nazionale)**

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista in un incidente. ●●●

(Chaplin, Reposi)

ERA MIO PADRE. Drammatico. Dal regista di «American beauty» Sam Mendes, la storia di una famiglia di gangster di origine irlandese sulla Chicago degli Anni Trenta ■■■ **(Eliseo)**

ESSERE E AVERE. Documentario. ... Philibert descrive una classe unica (riunisce intorno ad un maestro tutti i bambini dello stesso villaggio) della provincia francese. ●●■ **(Massimo)**

LA FELICITA' NON ... NIENTE. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, amici affezionati: un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettere tutto in discussione. ●■

(Centrale, Due Giardini, Fratelli Marx)

FRIDA. Commedia drammatica. La regista di «Trilus» ... la tormentata esistenza della pittrice messicana Frida Kahlo. ●●

(Olimpia, Valentino)

GANGS OF NEW YORK. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York del 1800. Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto ... di vendicare la morte del padre. ●●●

(Lux, Adua, Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé)

IL GIOCO DI RIPLEY. Thriller. Liliana Cavani porta sullo schermo il personaggio, creato da Patricia Highsmith, di Tom Ripley, intellettuale pluriomicida. ●●

(Doria, Medusa)

L'AMORE INFEDELE. Thriller. La quarantenne Connie (Diane Lane), sposata e con un figlio, s'invaghisce di un antiquario di libri: il marito (Richard Gere) comincia a sospettare. ●●

(Allieri)

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNEST. Commedia. Dall'opera di Oscar Wilde, la storia di due benestanti scapoli che nell'Inghilterra ... fine dell'Ottocento, fingono di chiamarsi Ernesto per conquistare i cuori di due ragazze.

(Chaplin, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz)

LONTANO DAL ... Drammatico. Nel Connecticut ... 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli e moglie di un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) con un uomo: la sua vita diventa un inferno. ●●■ **(King)**

MA CHE COLPA ABBIAMO NOI. Commedia. Carlo Verdone è uno degli ... pazienti di un'ansiosa analista che, nel corso di una seduta, muore ... otto ... di proseguire insieme la cura e scelgono l'autogestione. ●●●

(Arlecchino, Capitol, Massaua)

MARIE-JO E I SUOI DIECI... Commedia. Il nuovo lavoro di Robert Guediguian descrive l'identità di Marie, donna che ama sia il marito che l'amante e non sa scegliere con chi vivere. ●●●● **(Kong)**

IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Le vicissitudini di una trentenne di origine greca che vive a Chicago, incontra l'uomo della sua vita e vorrebbe sposarlo. I genitori si oppongono. ●● **(Fiamma, Greenwich, Pathé)**

MOONLIGHT MILE. Drammatico. ... promossa americana degli Anni Settanta. Il giovane Ben perde per omicidio la fidanzata sposa e decide di dedicare la propria esistenza ai genitori di lei e alla ricerca della giustizia. Un giorno, entra nella sua vita una ragazza. ●● **(Adua, Eliseo, Pathé)**

... DEEDS. ... Un ingenuo ragazzo di provincia (Adam Sadler) diventa il più grosso compagnia di media del mondo. Successo americano. ●● **(Ideal, Massaua, Medusa, Pathé)**

PINOCCHIO. Fantasy. La favola di Collodi animata da Benigni. ■■■ **(Valentino)**

PRENDIMI L'... Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav ... suo curatore. ●●● **(Empire, Ideal, Reposi)**

PROVA A PRENDERMI. ... Leonardo DiCaprio e Frank Abagnale Jr., giovane ingrendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale e soprattutto dall'agente Carl Hanratty (Tom Hanks). ●●●

(Adua, Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, ..., Massaua, Medusa, Pathé, Reposi)

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga fantasy tolkeniana, vede gli ... impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato. ●●● **(Ambrosio, Ciak, Massaua, Due Giardini, Fiamma, Greenwich, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo)**

... BECKHAM. Commedia. A Londra la diciottenne di ... indiana ... si sogna: giocare ... il suo idolo, David Beckham. ●● **(Fratelli Marx)**

TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a un rave e viene trovato ... polizia in possesso di droga un detective, alla ricerca della figlia scomparsa, lo costringe a entrare in contatto con il mondo delle feste illegali. ●●● **(Fratelli Marx)**

THE DISH. Commedia. Prima dello sbarco ... luna, la Nasa affida a un gruppo di tecnici un delicato progetto: loro scelgono di realizzarlo in Australia, nell'area di una sperduta fattoria.

(King)

UNA CERTA TRX DI NOI. Commedia. Produzione danese, narra di un uomo che in una sera prima chiede al fidanzato di sposarlo e poco dopo lo lascia per l'attraente Caroline. **(Fratelli Marx)**

L'UOMO DEL TRENO. Drammatico. ... di Patrice Leconte un insegnante in pensione che ha sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino con un misterioso personaggio. ●●●

(Greenwich)

WHITE OLEANDER. Drammatico. ... romanzo di Janet Fitch, le vicissitudini dell'adolescente Astrid ... di una ... ossessiva (Michelle Pfeiffer) in carcere per aver ucciso l'amante e ... complicate famiglie a cui viene affidata. ■■

(Allieri)

IL GIOCO DELLE ... DI GILBERTO ... SU LIBRETTO DI SANDRA REBERCHAK

Paolo Gallarati

BOLLA IRIDESCENTE PER LA BELLA ESTER

«Il gioco delle sorti» è un'opera da camera per soprano, attori e cinque strumenti che Gilberto Bosco ha composto su libretto di Sandra Reberchak e il Piccolo Regio ha messo in scena con la regia, le scene e ... di Sonia Arienta. Rappresenta una madre che racconta alla sua bambina la storia biblica di Ester che, con la sua bellezza, indusse il re Assuero a liberare il popolo d'Israele e sottrarlo ... persecuzione del ministro Amman, furioso contro il sacerdote giudeo Mardocheo che non aveva voluto inginocchiarsi davanti a lui. Mentre la narratrice racconta e la bambina ascolta, i personaggi della ... si materializzano davanti a noi, affiancati da un clown e da una ballerina: siamo dunque in un'atmosfera ... gioco, di festa (quella ebraica del Purim) e di fiaba.

L'opera ha una struttura «leggera»: molte parti sono parlate, ... accompagnamento musicale di un piccolo complesso da camera, l'ottimo Fiori Ensemble diretto da Marilena Solavagione e formato da flauto, violoncello, percussioni, arpa e pianoforte. La musica ... Bosco è trasparente, allusiva, fatta di riverberazioni e filamenti sottili su di una base ritmica costante che talvolta ricorda lo stile dei minimalisti americani.

Tutto è poetico, delicato, ... soffiato in ... bolla iridescente. Spicca la vocalità di Ester, ... soprano che Bosco fa trasvolare in una tessitura prevalentemente ..., immagine di purezza e bellezza: le sue ... piene di vocalizzi astrali ... modello ... forse, Lulu, ma raddolcita tra tintinnii, tocchi di campane e suoni pizzicati, glissati d'arpa, melodie orientaleggianti del flauto, gocce iridescenti di percussione. Ottima e stata la prestazione del soprano Francesca Francalanci che ha capito l'assunto poetico di quest'opera delicata, tradita invece da una regia all'insegna dei «chi più ne ha più ne metta»: comparse, costumi, gesti, proiezioni di cui era difficile capire il nesso con un assunto narrativo estremamente lineare e semplice, ma ... cui ... fine, purtroppo, non s'è capito più nulla

PRIME VISIONI

... LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA ... ACCESSO FACILITATO DISABILI

LISTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 836 521. 1° spett. € 3,00, ant. 2,50, ord. 6,50. Aracé 4,50.
... 100 Moonlight Mile con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or 15,30, 17,50, 20,10, 22,30
Adua 200 Prova a prendermi, di S. Spielberg. Or 15, 17,30, 20, 22,30
Adua 400 ½ **Gangs of New York**, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or ... 21,30

ALFIERI ● piazza ... 4, ...
€ 6,50, ord. 4,50
Sottoriva 1 White Oleander, di Peter Kosminsky con Michelle Pfeiffer, Renée Zellweger, Robin Wright Penn. Or 20, 22,30.
Sottoriva 2 L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere. Or 20, 22,30
Sala 3 Vedi teatro

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel 011 547 007
Primo tempo 17,55 € 4,25; cinecard 2,50. Dopo 1755 € 5,75; cinecard 5,00; anziani 3,00 per tutti spett.
Sala 1 ½ Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or 16,15. Ore 21 SALA RISERVATA
Sala 2 ½ Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or 19,10, 22
Sala 3 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson. Or. 15, 18,15, 21,45

ARLECCHINO ½ ● corso Sommeiller 22 ... 011 581 7190
pom € 4,65, pom. ant. 3,10; sera 6,70 ... 4,65
Sala 1 Ma ... colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or 15,15, 17,40. Ore 21 anteprima The Ring
Sala 2 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or 14,35, 17,10, 19,45, 22,20

CAPITOL ½ via S. Dalmazzo 24 tel 011 540 605
... € 4,15, G/A 3,10, sera 6,20, ord 4,15, M a 5,20
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or 16, 18,10, 20,20

CENTRALE ½ ● via C. ..., 7, tel. 011 540 110
pom € 3,70, ord 3,00, sera 6,70, ord 4,50
La felicità non costa niente, di M. Calopresti. Or 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30

C. CHAPLIN ½ via Garibaldi 32/E
... € 2,70, ant. 3,10, sera 6,70, Aracé 4,60
Sala 1 Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcore. Or 16, 18,15, 20,20, 22,30
... Sala 2 L'importanza di chiamarsi Ernest, di O. Parker con R. Everett, J. ..., C. Firth. Or ... 18,30, 20,30, 22,30

CIAK corso Giulio Cesare 905, tel ... 232 029
€ 7,00, ord. 5,00, ant. 3,50
Il Signore degli anelli - Le due torri di P. ... con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or 15, 18,30.

COLOSSEO ½ corso Vittorio Emanuele 61 tel 011 839 178
pom € 3,70, sera 6,70, Aracé 4,60
Sala 1 Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or 14,30, 18,30, 22,30
Sala 2 Il gioco di Ripley, di L. Cavani con J. Malkovich, D. Scott. Or 15,45, 18, 20,15, 22,30.

DUE ... 5 ● via Montebello 62 ... 011 327 2214
pom € 3,70, sera € 6,70, Aracé 4,60, ant 3,10
Sala Miriam Il Signore degli anelli - Le due torri di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. ... 15,20, 18,40, 22

Sala Ombrerosse La felicità non costa niente di M. Calopresti con F. Fiori, M. Calopresto, V. Bruni Tedeschi. Or. 15,15, 17,05, 18,55, 20,45, 22,40
ELISEO ● piazza Sabotino, tel 011 447 5241
1° spett. € 3,00, ant. 2,50, ord 6,50, Aracé 4,50
Eliseo Grande Gangs of New York di M. Scorsese. Or 15,30, 18,30, 21,45
Eliseo Blu ½ Moonlight Mile, con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or 15,30, 17,50, 20,10, 22,30
Eliseo Rosso ½ Prova a prendermi, di Steven Spielberg. Or. 14,45, 17,20, 19,55, 22,30
EMPIRE ... piazza Vitt. Veneto 5
pom € 3,70 ant. 3,10 sera € 6,70, ord Aracé 4,50
Prendimi l'anima di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ERBA ● corso Mercadanti 241 tel 011 661 5447
€ 6,00, ord 4,50
Erba 1 L'uomo senza passato di A. Kaurismaki con M. Pellola, K. Outinen. Or 20, 22,30
Erba 2 Vedi teatro
ETOILE via Bodoni ang. via Roma, tel 011 530 353
pom € 4,50 pom. a/g/cinecard 3,00 sera 7,00 ord 4,50; IN 4,50
Era mio padre di S. Mendes. Or 15,40, 18, 20,20, 22,40
FIAMMA corso Trapani 57, tel 011 385 2057
€ 7,00 ... 5,00 ant. 3,50
Il mio ... grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett ... 15,45, 18, 20,15, 22,30
F.LLI MARX ½ corso Belgio 53, tel 011 812 1410
pom € 3,70, sera 6,70, Aracé 4,60, a/r 3,10
Sala Grauchio La felicità non costa niente, di M. Calopresti. Or 15,25, 17,15, 19,05, 20,55, 22,45
Sala Chico Una lei tra di noi, di H. Joel con M. Meldisen. Or 15,10, 17,00, 18,55, 20,50, 22,45
Sala Harpo Bagnando Beckham, di G. Chadha con P. Nagra, K. Knightley. Or 16, 20,30 ... di R. Schwentke. Vietato minori 14. Or 18,30, 22,35
FREGOLI piazza S. Giulio 2 bis, tel 011 817 9373
Riposo
GIOIELLO ● ½ via Cristoforo ... 31 ... tel 011 580 5768 ...
GREENWICH VILLAGE ½ ● via Po 30
pom € 3,70, ant. 3,10, sera 6,70, Aracé 4,60
Sala 1 Il mio grasso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or 16, 18,10, 20,20, 22,30
Sala 2 Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con I. McKellen, S. ... E. ... Or 15, 18,30, 22

... 3 L'uomo ... brend, di P. Leconte con J. Rochefort, J. Halliday. Or 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,40
IDEAL - Cityplex ½ ● corso Baccarini 4, tel 011 521 4316
pom € 5,00 ant. 3,50, sera 7,00 ord ...
Ideal 1 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. ... T. Hanks, C. Walken. Or 15,30, 19,30, 22,30
Ideal 2 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or 14,40, 18,10, 21,40
Ideal 3 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or 14,25, 17,55, 21,25
Ideal 4 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
KING via Po 21
pom € 3,70, ant. 3,10, sera 6,70, Aracé 4,60
Lontano dal paradiso Or ... 18,10, ... 20, 22,30
KING via S. Teresa 5
pom € 3,70, ant. 3,10, sera 6,70, Aracé 4,60
The Dish di R. Sitch con B. Brown, R. Billip. Or 17,50, 22,30. **Maria Jo e i suoi due amori** di P. Guediguian con A. Ascande, J. P. Darroussin. Vietato 14 ... 15,30, 20,10
LUX ½ Galleria S. Federico tel ... 541 283
pom € 4,50 pom. a/g/cinecard 3,00 sera 7,00 ... 4,50, IN 4,50
Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or 15,30, 18,30, 21,50
MASSIMO ½ ● via Verdi 18, tel 011 812 5606
½ 6,20, ord 4,20, ass 3,60
Massimo 1 Malcolm all'inferno di G. Bagnone. Accompagnamento musicale dal vivo degli Yo Yo Mundi. Or ... Ingresso libero
Massimo 2 Essere e avere di Nicolas Philibert. Documentario ... 16, 18,15, 20,20, 22,30
MEDUSA MULTICINEMA TORINO ½ ● corso Umbria 60, tel 199757757
fino alle ore 17,55 € ... dopo 7,00 ord ... 3,00
Sala 1 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, D. Day Lewis. Or 14, 15,40, 17,15, 19, 20,30, 22,30
Sala 2 Il signore degli anelli - Le due torri. Or 15, 18,35, 22,10

Sala 3 Il proposito di Schmidt ... Payne ... 14,30, 17,05, 19,40, 22,15
Sala 4 L'importanza di chiamarsi Ernest, di O. Parker con R. Everett, J. Dench, C. Firth. Or 16,10, 18,20, 20,30, 22,40
Sala 5 Mr. Deeds, di S. Brill. Or 16,05, 18,15, 20,25, 22,35
Sala 6 Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, D. Day Lewis. Or 15,40, 19, 22,30
Sala 7 Prova a prendermi, di S. Spielberg ... Or 15,50, 18,45, 21,40
Sala 8 Il gioco di Ripley, di L. Cavani con J. Malkovich, D. Scott. Or 15,10, 17,35, 20, 22,25

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel 011 812 4373
1° spett. € 3,00, ant. 2,50, ord 6,50, Aracé 4,50
Nazionale 1 Training Day (pass. film in lingua orig.). Or 18,45, 21,30. Ingresso con tessera
Nazionale 2 La casa dei matti, di A. Konchalovskij con J. Vyaltsev, S. ... S. Istomin. Or 17, 18,10, 20,20, 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel 011 532 448
€ 7,00, ord 5,00, ant. 3,50
Olimpia 1 L'importanza di chiamarsi Ernest, di O. Parker. Or 15,45, 18, 20,15, 22,30
Olimpia 2 Frida, di J. Taymor con V. ... S. Banderas, E. Norton. Or 15, 17,30, 20, 22,30

PATHE' LINGOTTO ● via Nizza 262, Lingotto, tel 011 667 2656
dalle 13 alle 18,30 € 5,80, dopo 18,30 7,30, ... 5,80
Il pianeta del tesoro ... Ron Clements, animazione Or 14, 16
Il mio grosso ... matrimonio greco ... Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or 18, 20,10, 22,30
A proposito di Schmidt di Alexander Payne con Jack Nicholson, Kathy Bates. Or 15, 17,30, 20, 22,30
Moonlight Mile con ... Hoffman, Susan Sarandon. Or 14,35, 17,10, 19,40, 22,20
L'importanza di chiamarsi Ernest di O. Parker con R. Everett, J. Dench, C. Firth. Or 14, 16, 18,10, 20,20, 22,30
Il Signore degli anelli - Le due torri di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. ... 14, 17,20, 20,40
Prova a prendermi di S. Spielberg ... con L. DiCaprio, T. ..., C. Walken. ... 14, 15,30, 16,50, 17,40, 19,50, 20,40, 22,50
Gangs of New York regia di M. Scorsese con L. DiCaprio, D. Day Lewis. Or 14, 15,40, 17,15, 19, 20,30, 22,30
L'appartamento spagnolo di C. ... Cedercile, R. Duris. Or 15, 17,30, 20, 22,25
Mr. Deeds di S. Brill. Or 14, 16, 18,05, 20,10, 22,30

... POSTI via ... Settembre 15, tel 011 531 400
€ 7,00, ord 5,00, ant. 3,50
Reposi 1 ½ ● **A proposito di Schmidt** di Alexander Payne. Or 15, 17,30, 20, 22,30
Reposi 2 ½ ● **Prova a prendermi** di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or 16, 19, 22,15
Reposi 3 ½ ● **Prendimi l'anima** di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or 15,45, 18, 20,15, 22,30
Reposi 4 Il cuore altrove di P. Avati con N. Marcore, S. ... Ventrella, F. ... Or 15,10, 17,40, 20,10, 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● **Il signore degli anelli - Le due torri** di P. Jackson con E. ... I. McKellen, L. Tyler. Or 14,45, 18,15, 21,15

ROMANO Galleria Subalpina, tel 011 562 0145
1° spett. € 3,00, ant. 2,50, ord 6,50, Aracé 4,50
L'appartamento spagnolo di C. Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Or 15,30, 17,50, 20,10, 22,30

STUDIO RITZ ● via Appia 2, tel 011 819 0150
pom € 4,50 ... 3,50, sera 6,50, ord 4,50
L'importanza di chiamarsi ... di ... Parker con R. Everett, J. Dench, C. Firth. Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
Moonlight Mile con ... Hoffman, Susan Sarandon. Or 14,35, 17,10, 19,40, 22,20
L'importanza di chiamarsi Ernest di O. Parker con R. Everett, J. Dench, C. Firth. Or 14, 16, 18,10, 20,20, 22,30
Il Signore degli anelli - Le due torri di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. ... 14, 17,20, 20,40
Prova a prendermi di S. Spielberg ... con L. DiCaprio, T. ..., C. Walken. ... 14, 15,30, 16,50, 17,40, 19,50, 20,40, 22,50
Gangs of New York regia di M. Scorsese con L. DiCaprio, D. Day Lewis. Or 14, 15,40, 17,15, 19, 20,30, 22,30
L'appartamento spagnolo di C. ... Cedercile, R. Duris. Or 15, 17,30, 20, 22,25
Mr. Deeds di S. Brill. Or 14, 16, 18,05, 20,10, 22,30

TEATRO NUOVO 5 corso D'Azeglio 17, tel 650 0200
Nuovo Vedi teatro
Valentino 1
... 6,50 ord. Aracé ant. 4,50
Frida di A. Taymor con S. Hayek, A. Molina. Or 20, 22,30
Valentino 2 Il signore degli anelli - Le ... due torri di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or 21

AVIGLIANA
CORSO: 011 931 2400. Riposo
BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 995 33. Il Signore degli anelli - Le due torri
BEINASCO
BERTOLINO: 011 349 0270. Riposo
WARNER VILLAGE CINEMAS
LE FORNACI: ... (ren. 011 36 11 11)
Sala 1: Prova a prendermi. **Sala 2:** Gangs of New York. **Sala 3:** Il Signore degli anelli. **Sala 4:** Mr. ... **Sala 5:** A proposito di Schmidt. **Sala 6:** Il Signore degli anelli. **Sala 7:** Prova a prendermi. **Sala 8:** Moonlight Mile. **... 9:** Il mio grosso grasso matrimonio greco - Gangs of New York.
BORGARO TORINESE
ITALIA - ...: 011 ... 3576. Il Signore degli anelli - Le due torri.
...
MARGHERITA - DIGITAL: 011 971 6525. Ma che colpa abbiamo noi
CASCINE VICA - RIVOLI
... BOSCO DIG.: 011 956 9908. Il ... del cinema - La maledizione dello scorpione di giada.
CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811 564. Riposo
CHIERI
SPLENDOR: 011 942 1601. Gangs of New York.
UNIVERSAL: 011 941 1967. La felicità non costa niente.
CHIVASSO
MODERNO: 011 910 9737. Prendimi l'anima.
CINECITTA': 011 911 152. Chiusa
POLITEAMA: ... 5435. Prova a prendermi.
CIRIE'
NUOVO: 011 920 9864. Il mio grosso ... matrimonio greco.
COLLEGNO ... Silenzio superava il
PRINCIPE: 011 405 6795. Moonlight Mile
REGINA UNO: 011 781 923. Prova a prendermi
REGINA DUE: 011 781 923. Prendimi l'anima.
STAZIONE: 011 789 792. Gangs of New York
STUDIO LUCE: 011 405 6681. Il ... Ripley
CUORGNE'
... 923 6 67 ... Prendimi l'anima
GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937 5923. Dove si Sposa... Il più bel giorno della mia vita
IVREA
ABC D'ESSAI: ... 425 Dal Rosso
BOARO: ... 5641 45. Rosso
LA SERRA: 0125 427 573. Hollywood, Vermanì.
POLITEAMA: 0125 641 551. Prendimi l'anima.
MONCALIERI
K.K. CASTELLO: ... 935. Catastrofi d'amore
NONE
EDEN: 011 999 5020. Riposo
PIANEZZA Via: ... superava il
LUMIERE: 011 96 ...
SALA 1: Mr. Deeds.
SALA 2: Ma che colpa abbiamo noi
PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201 142. Il Signore degli anelli 2 - Le due torri.
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393 605. Gangs of New York.
ARLUT, ITALIA 500: Moonlight Mile.
RITZ: L'importanza di chiamarsi Ernest.
RIVOLI
BORGONUOVO: Riposo
GIOIELLO: 011 958 6700. Gangs of New York
SALUGGIA
MAZZETTI: ... 484. Riposo
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso per lavori
SAVIGLIANO
SAVONARA: 0122 650 974. Ma che colpa abbiamo noi
SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 763 36. Chiuso
SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 898 7050
Sala 1: Prova a prendermi
Sala 2: Ma che colpa abbiamo noi
Sala 3: Prendimi l'anima
SUSA
CENISIO: ... 622 686. Riposo
VALPERGA
... 918 ... 102. Riposo. Lezioni di Tanguy
VENARIA REALE
SUPERCINEMA
Sala 1: Il Signore degli anelli - Le due torri.
Sala 2: Prova a prendermi.
Sala 3: Gangs of New York.
VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 93 ... Riposo
VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969 ... 21. Riposo
VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 965 1761. Riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. Le Conferenze del Regio. Domani ore 17,30, Ridotto del Foyer del Toro, Andrea Chenier, tra mito e realtà (II). Conversazione e ascolto discografico sul ... di Umberto Giordano (in scena dal 18/2 al 2/3). A cura di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero. Info ... 011 8815 255 / 238 / 210.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Ore 21, Piccolo Regio Lab. **Carta Bianca al Quintetto Sabena**. G. Pinto, flauto, A. Carbonare, clarinetto, P. Grazia, oboe, R. ... corno, ... fagotto. Musiche di ... Poulenc e Beethoven. Prenotazione ... Biglietteria del Regio (ore 10,30-18) tel. 011 8815 241 / 242 / 270 e dalle 20 al Piccolo Regio.

ALFA TEATRO. V. Cassiopea, tel. 011 ... 10 e 11 ore 20,45 la Comp. Stabile di Operetta ... **Operetta amore mio** ... di ... e Aldo Reppo ... Info: 011 ... 16/2 ore 16,15 la Comp. Gli Alcuni presenta per Teatro ragazzi **L'isola del Tesoro**, prenotazioni ... 819 3529, www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 562 2600. Da stasera ore 20,45 per la prima volta in Torino **Monica in Opus Cactus**, in a spettacolo di Ninnj ... Alber ... Info 011 6615447 ... - Orario ... - ... ingresso ... 5,00.

ANALOG. V. ... Teatrolmpe - A Teatro con mamma e papà. Ven. e sab. ore 20,30 - dom. ore 16,30 Teatro Koreto Palermo presenta **Sed...** ... - **La sella arte** (Tuchel) ... Breve gioco e vero circo (3-10 tel. 011 8990045 - ven. e sab. ore 16-18,30 tel. 011 3311764. Info: www.teatrodelangolo.it

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via P. ... 3 tel. 011 4701089. Stagione di Balletto Teatro Gobetti via Rossini 8, Torino. 26 e 27/2 ore 21,15 - 28/2 ... Salerno ... Lopedana, Furno e Matteo Levaggi. 26-27/2 - 28/2 spett. per le scuole ore 11. **La ... nella Musica del '900**. Pren. ed ... tel. 011 ... www.balletteatrotorino.it

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Gurlì-Chiaveri 17 C. - Torino. Tel. ... 364 859. Il 15, 2 ore 21,15 e dom. ore 16,30 e ... Il bambino Angelo in **Lacrime amare** ... Conf. Rosso e D. ... Musiche ... Piano. Prenotazione ... per ...

CARIGNANO. Piazza C. Felice, Stasera ... Torino ore 20,45 **Aspects of Alice** (Ballabile storia e canzoni di Kohlhaas). Musiche Teatro in Nero da ... 192 via P. ... tel. 011 ... 12-19 lun. ... 12-19 lun. ...

COLOSSEO. ... Rossi di **Il Sig. Rossi e la Costituzione** (versione ridotta per i ragazzi) ... ore 10 e 11,15. Per info tel. 011 669 80 34 ...

CONSERVATORIO - G. VERDI ... Piazza S. Pietro ...

ERBA. ... Via ... 241 ... tel. ... 661 5447. ... **La locandiera** di C. Goldoni, regia di ... Teatro ... Da ... per la prima volta a Torino ... Teatro ... Le repliche ... alle 22 ... Info ... - Orario botteghino: ...

FREGOLI. Piazza S. Giulio 2, tel. ... 817 9373. ...

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. ... Domenica 16 febbraio ... 16,30 ... Marionette Lupa e **Il giardino segreto** ... Compagnia Marionette e Figure ... Info e prenotazioni per scuole: ...

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 ... Ore 21 e 30 **I Negri** di Jean Genet, regia di Antonio ... Da ... a Roma 19 tel. 011 517 6240. ... Rossini 8, T. ... 815 9132. Ore 17 e 19. Lun. riposo. Info ... 3335333. www.teatrostabile ...

JUVARRA. Via ... 675. Ore 20,45 la S. Juvarra Drama's Club in **Omaggio** ... **le Brivido** ... di ... Info ... 011 540 675. **Cafè Procope** ... ore 22,30 Pantagruel ... Serata festosa a costo di 60 lire. Info ...

TEATRO AGNELLI. ... Sono ... tel. ... Stasera ... Assemblea Teatro ... Replica 13-14-15 ... ore 21 ... Teatrinsieme ... Replica 13-14-15 ... ore 21 ... Salerno ... Lopedana, Furno e Matteo ... 27-28/2 ore 21 ... Con Di La ... Info ...

TEATRO NUOVO. ... Via D. ... Stasera ore 17 Festival dei ... 14-16 **La principessa della Cravate** Teatro di Stato dell'Opera ... di Ch. ... 21-23 **La vedova allegra** Compagnia ... Con Di La ... Info ...

TANGRAM TEATRO. ... Via ... Frammenti di un discorso ... amoroso ... Info ... Barra, Bonura, Cutrì, ... Dal 18/2 ... Info ...

GARYBALDI TEATRO. ... Settimo ... Ore 21 ... Mia moglie, Opera Teatro della Bre ... Info ...

TEATRO CARDINAL MASSAIA. ... Via ... Info ... 16,15 e 21 per Mostra ... The Gershwin ... Info ... Gli ... Gioconda e la farina magica ... Info ... Da ... Gli ... del Signor Bonaventura ... Info ...

MONTEROSA. ... Via ... tel. 011 284 028 ... 15,30 inaugurazione della ... Il Rigoletto di Giuseppe ... Info ...

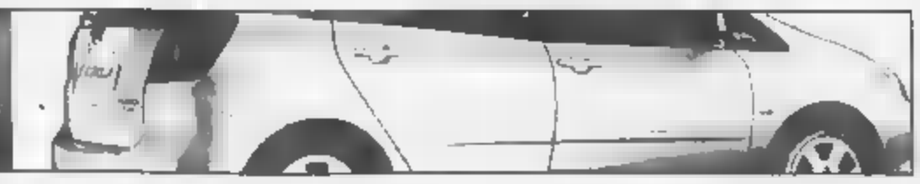
TEATRO SUPERGA. ... Via ... 44, Nichelino ... Info ... Ore 21 ... Compagnia Comici ... Andata e ritorno. Info ...

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri ... ore 21 **Frammenti di un discorso poco amoroso** ... Maria Ferraro e Raffaella ... Info ... Da ... Piccolo Teatro ... Info ...

PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER. Grugliasco ... Info ... Dal Bosco, Piccolo Teatro ... Info ...

TEATRO CIRCOSÌ di Fossano. Domenica 16 febbraio ore 16,30 **Nel paese dei campanelli** di ... Compagnia d'Operetta ... Info ...

SALA MURIALDO. ... Via ... Salute 17/b - Torino. Il 15, 2 ore 21 la comp. La Vecchia Fattoria: **I Napoli Milionaria** commedia napoletana in 3 atti di Eduardo De Filippo. Pren. tel. 011 2216 07 ... ore 16-19. Il 16/2 ore 16,30 la comp. Del Teatro Serenissima presenta ... **Il bacio** ... di Piero Gerbi ... media ... libero.

TOYOTA a Torino e' AD Motors
66 ...


ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel 011 316 1429. Non pervenuto
CINE TEATRO BARETTI ... Baretti ... tel 011 655 187. Riposo
CUORE via Nizza ... tel 011 ... 7668. Riposo
ESEDRA via Bagetti 30, tel 011 433 7474. Ore 21,15 cineconcerto di Pungolo. Ingresso ...
CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104. Riposo
... corso Giulio Cesare 80, tel. 29 41 34. Riposo
MONTEROSA via Brandizzo 65, tel 011 284 028. € 4,50 ord. € 3,50, alle ore 21,00 a scelta € 7,00 e 17 febbraio **Sognando Beckham** di G. Chadha
VALDOCCO ... Saluzzo ... tel. 011 522 4279. Ingresso € ... lezione 3 Km € 8. XXIV Rassegna

PREZZI «ANDEM» € 0,80. «CRONACHE DI NAPOLI» «CORRIERE DI CASERTA» «CORRIERE DI LUCCA» «IL DOMANI DI BOLOGNA» «IL CORRIERE DI FIRENZE» «LA VOCE DI MANTOVA» «IL CORRIERE MERCANTILE» «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA) € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO» «LA VOCE NUOVA DI PIACENZA» € 1,10 - PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE VALLE D'AOSTA E PADOVESE DI SAVOIA E IMPERIA € 5 - PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE LIGURIA E VALLE D'AOSTA CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA BENELUX FRANCIA GERMANIA GRECIA PORTOGALLO SPAGNA € 1,65 IRLANDA PAESI SCANDINAVI € 2 SLOVENIA SIT 320 SVIZZERA FRS 2,00 C. TICINO FRS 2,50 UK GBP 1,50 USA $ 2,50

DA ENEL NASCE ENEL GAS.

Enel ha portato tutta la sua esperienza e affidabilità nel settore del gas. Così è nata Enel Gas, per venirti incontro con prodotti innovativi e soluzioni fatte su misura per i tuoi bisogni e le tue necessità. Finalmente un'azienda pronta ad ascoltarti.

www.enelgas.it

Enel Gas
L'energia che ti ascolta

BASSA VALLE ■ SUSA ■ VAL CENISCHIA

L'Alta velocità continua a dividere la Valsusa

Sul no all'Alta velocità polemica in Comunità montana

■ Rientra il «No Tav» della Comunità Montana della Bassa Valle di Susa ■ Val Cenischia? L'altra ■ gli amministratori ■ sono riuniti ■ Bussoleno per discutere il bilancio ma gli indipendenti, la Lega Nord ed ■ gruppo di Forza Italia hanno abbandonato la seduta. «E' più che legittimo che si cambi opinioni sul problema del Tav in valle di Susa ■ poichè si è sempre portato avanti un fronte comune al No vogliamo essere informati sugli eventuali cambiamenti - ha affermato il capo gruppo degli indipendenti ■ sindaco di Moncenisio Mauro Carena -. Diffidiamo ■ presidente ■ parlare di Tav a nome dell'opposizione». I cambiamenti erano riferiti agli amministratori della margherita da poco entrati in maggioranza che avrebbero sposato l'ultima richiesta della Provincia di Torino ■ cioè che «il Governo predisponga una legge speciale in analogia ■ quanto fatto per i giochi olimpici. Una legge per portare in valle ■ Susa ■ risorse necessarie ■l suo sviluppo e per poter affrontare in modo organico le problematiche della realizzazione della infrastruttura con una valorizzazione dei territori coinvolti». Intanto però il tempo stringe. La legge obiettivo, rimandata di un ■ dal Governo per permettere alla Regione di tentare un accordo con i comuni della valle di Susa, d'ora in poi non dovrebbe subire ulteriori ritardi. L'approvazione del Cipe del 12 marzo prossimo sarà la data di avvio della procedura. Il presidente Antonio Ferrentino precisa: «Siamo disponibili a continuare il confronto con la Regione senza pregiudiziali ma vogliamo una valutazione globale di treno e trasporto su gomma per la vivibilità di una valle che deve rimanere residenziale. Vogliamo in particolare capire cosa succederà nella parte più delicata della tratta fra Bussoleno ■ Borgone. Dove e ■ avverrà l'interconnessione con ■ vecchia linea». Gli amministratori della valle di Susa vogliono inoltre linee ferroviarie dedicate ■ treni merci sulla nuova linea ad alta velocità e i treni passeggeri sulla attuale arteria ferroviaria. Tutti i sindaci da Venaria a Venaus ■ riuniranno ■ prossimo 17 febbraio in Comunità a Bussoleno per approvare un documento di sintesi da proporre alla Regione Piemonte.

INTERESSATI AL PROGETTO TORINO E ALTRI TRENTUNO CENTRI DELLA CINTURA

Comuni uniti per gestire i trasporti

Nasce il Consorzio della mobilità metropolitana

Giuseppe Sangiorgio

Parte il Consorzio, o meglio l'«Agenzia», per ■ Mobilità metropolitana. Ieri sera la Sala Rossa ha approvato a larga maggioranza con ■ solo voto contrario di Rifondazione comunista e l'astensione del centrodestra, l'ingresso del Comune in un organismo che, oltre a Torino, a ■ fatte, comprenderà altri 31 centri dell'area metropolitana: Alpignano, Baldissero, Beinasco, Borgaro, Cambiano, Candiolo, Carignano, Caselle, Chieri, Collegno, Druento, Grugliasco, La Loggia, Leinì, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pecetto, Pino, Piobesi, Settimo, Pianezza, Piossasco, Rivalta, Rivoli, San Mauro, Santena, Trofarello, Venaria, Vinovo ■ Volpiano. Per un totale di 577 mila 611 abitanti, ai quali si aggiungono i circa ■ mila del capoluogo.

Da quest'organismo verrà costituita l'Agenzia per lo sviluppo del Trasporti non solo metropolitani, ma regionali, ossia per tutto il Piemonte. Tant'è che, dopo l'eventuale adesione degli altri Comuni, la parola definitiva spetterà all'aula di Palazzo Lascaris.

L'adesione municipale all'organismo, che in prospettiva avrà il compito di potenziare e razionalizzare i trasporti, raccordando l'azione delle maggiori società chiamate ■ svolgere il servizio pubblico (sotto la Mole ■ Gtt, Gruppo trasporti torinesi, nato recentemente dalla fusione di Atm e Satti), costerà alla civica amministrazione 925 mila euro, pari ad un miliardo ottocento milioni di vecchie lire e al 37,5 per cento dell'operazione. Analogo l'impegno finanziario (37,5 per cento) che dovrà accollarsi la Regione, mentre la Provincia e gli altri 31 Comuni parteciperanno ■on quote pari complessivamente al 25 per cento, 12,5% a testa.

La questione dell'Agenzia, che doveva entrare in funzione già dallo scorso primo gennaio, è ■ ballo dal 1997, ossia da quando una legge del Parlamento ha conferito nuovi poteri alle Regioni ■ agli enti locali in materia di Trasporti. «A fine Duemila - spiega l'assessore Maria Grazia Sestero, che ha proposto la delibera - il Comune sottoscrisse un accordo di programma con la Regione per il rilancio della Mobilità pubblica, la sua riorganizzazione, ■ conseguente miglioramento dell'ambiente nelle aree urbane. Ci fu poi un protocollo d'intesa che approvammo come giunta nel luglio dello scorso anno. Ed ora siamo al dunque».

Ma la capogruppo di Rifondazione comunista Marilde Provera, annunciando il proprio voto ■ontrario, l'ha definita «una scelta sciagurata». Perché - ha spiegato - «con la decisione di aderire a questa Agenzia metropolitana per il Trasporto pubblico, la civica amministrazione dovrà accettare scelte altrui, senza tenere nel dovuto conto le esigenze dei torinesi, ma accettando di patteggiare tra Provincia, Regione e Comuni (compreso il nostro che però da solo non avrà la maggioranza), sui mezzi da porre in campo e sulle tariffe».

La gestione dei traporti pubblici supererà l'ambito strettamente cittadino

INFORTUNIO SUL LAVORO IN UNA FONDERIA DI TRANA

Operaio ha una mano stritolata dalla pressa

TRANA

Un grave infortunio sul lavoro è accaduto nel primo pomeriggio di ieri nelle «Fonderie di Trana», in via Sangano 52 ■ Trana. L'addetto ad una pressa ha avuto una ■ stritolata dalla massa battente. La disgrazia è accaduta poco dopo l'inizio del lavoro pomeridiano. L'operaio, Brahin Btina, 37 anni, di origine marocchina, sposato ■ figli, da anni residente a Giaveno, stava comprimendo con una grossa pressa la terra da forno, formando dei cubi, da utilizzare nella lavorazione di fusione del ferro. Inspiegabilmente, mentre la massa battente scendeva sul prodotto da comprimere una mano gli è rimasta intrappolata tra il materiale e lo stampo. L'uomo ha avuto l'arto quasi tranciato. Alle urla di dolore sono accorsi i colleghi ■ lavoro che ■ una certa difficoltà sono riusciti a prestare i primi soccorsi, anche perché non sapevano come aiutare l'infortunato. Uno degli addetti ha recuperato la mano tranciata per consegnarla ai dottori. Contemporaneamente è stato avvisato il 118, sul posto è giunta un'ambulanza del soccorso avanzato e vista la gravità dell'infortunio, l'elisoccorso.

All'operaio sono state prestate le prime cure dal personale medico e con l'elicottero trasportato al Cto di Torino, dove lo stava attendendo ■ équipe di medici, per tentare di salvargli la mano ■ ■ delicato intervento di microchirurgia. Nello schiacciamento dell'arto l'uomo ha perso molto sangue e le sue condizioni sarebbero gravi. L'addetto alla pressa aveva una certa esperienza, lavorava nella fonderia dal 1999 ■ sapeva far bene il suo lavoro. I carabinieri ■ Avigliana hanno posto sotto sequestro il macchinario. L'ispettorato del lavoro, dell'Asl5 di Orbassano, ha iniziato i controlli per stabilire le cause dell'incidente e le eventuali responsabilità.

Alla fine di novembre dello scorso ■ si ■ verificato un altro infortunio, uno dei titolari dell'azienda aveva avuto ■ braccio destro avvinghiato tra i rulli di un nastro trasportatore delle terre da forno. In quel momento stava facendo manutenzione all'impianto che improvvisamente si sarebbe avviato trascinandogli l'arto nel macchinario. **[g. mar.]**

OSPITERA' SALE CHIRURGICHE, DAY SURGERY, POLIAMBULATORIO E DISTRETTO SANITARIO DELL'ASL 8

Un ospedale nella vecchia tessitura

Sorgerà a Chieri, nei locali dell'ex manifattura Gaidano

Antonella Perotti

CHIERI

Un tempo «la Gaidano» ■ una gloriosa tessitura di Chieri. Poi è diventata la sede della Biblioteca civica, adesso ospiterà l'ampliamento dell'ospedale Maggiore, ■ sale chirurgiche, day-surgery, poliambulatorio e sede dei mezzi del 118. Il commissario dell'Asl 8, Giorgio Rabino, è soddisfatto. Ha appena firmato un contratto con il Comune di Chieri per l'acquisto degli edifici dell'ex manifattura, in pratica un intero isolato tra via De Maria, via Mosso e piazza Silvio Pellico, che cambierà faccia a questo pezzo di città.

Il primo passo era stato fatto due anni fa con l'inaugurazione della nuova ala dell'ospedale ■ via Mosso, una boccata d'ossigeno per la vecchia struttura sanitaria nata nel Medioevo ■ rifatta nel 1945 ■ poi negli Anni 60. Il nuovo ulteriore ampliamento - in mattoni rossi e grandi vetrate - ospiterà la chirurgia, il distretto sanitario, il poliambulatorio di piazza Mazzini, comodo e non ■ norma, il day-surgery, e gli spazi per la libera professione sinora inesistenti. Quasi un nuovo ospedale. Costo dell'operazione? «Il valore dell'area è di 2 milioni 92 mila euro - spiega Giorgio Rabino -. Ma l'Asl in cambio dell'ex tessitura s'impegna nella costruzione di un parcheggio multipiano, destinato alla città. In pratica resta da versare un conguaglio di 656 mila euro».

Insomma, il più è fatto. L'appalto dei lavori dovrebbe partire entro l'anno, garantisce Rabino. La costruzione della nuova struttura sanitaria, che prevede l'abbattimento di gran parte della vecchia tessitura, costerà 12 milioni 200 mila euro. Otto milioni sono già stati stanziati da fondi statali, mentre i restanti 4 milioni 129 mila se ■ accolla l'Asl, che si autofinanzia rivendendo i terreni di ■ lascito alle ■addalene. Da agricoli sono diventati edificabili ■ il valore è salito alle stelle. «In questa operazione il Comune ci ha dato una mano importante», ammette Rabino.

Il nuovo, avveniristico ospedale di piazza Silvio Pellico ospiterà al piano■ interrato ■ centro prelievi ■ sarà collegato all'ospedale Maggiore con ■a manica sotterranea sotto via Mosso. Al pianoterra verrà trasferito il centro di prenotazione ora ■ via Vittorio, il primo piano accoglierà la chirurgia, collegata da una manica ■ alle sale operatorie, ■ ■ day-surgery con dieci nuovi posti letto. Il secondo piano sarà destinato agli ambulatori e alla libera professione, come previsto dal decreto Bindi. Dunque, i pazienti che vorranno farsi operare privatamente potranno rivolgersi all'ospedale anziché alle cliniche private. Gli uffici amministrativi, infine, saranno al terzo piano.

E il vecchio ospedale? «Non chiuderà i battenti - spiega Giorgio Rabino - I locali lasciati liberi dalla chirurgia verranno messi a disposizione per risolvere l'annoso problema della medicina generale, che oggi è sovraffollata».

NELLA SEDE DI MONCALIERI

Filo diretto tra anagrafi ■ Inps

■ MONCALIERI. Un filo diretto ■ le anagrafi comunali e gli archivi dell'Inps. Grazie ■i nuovi collegamenti telematici «on line», la direzione Inps di Moncalieri attiverà nei prossimi giorni un ■ decentrato nei comuni della cintura sud ■ Torino: a Nichelino, Candiolo, Santena, Poirino e Castagnole Piemonte. Gli impiegati comunali, attraverso il computer e ■ codice segreto, potranno accedere direttamente alla banca ■■ dell'istituto nazionale di previdenza ■ fornire le informazioni richieste in tempo reale. «Con questo servizio innovativo i cittadini potranno ■■■ presso gli sportelli dell'anagrafe e ritirare una copia del proprio estratto contributivo senza dover andare per forza in una sede Inps. Un vantaggio soprattutto per ■ persone anziane, perché così evitetanno code, spostamenti e perdite di tempo», spiega l'assessore Franco Ripani. Grazie al filo diretto, i cittadini potranno effettuare anche l'iscrizione dei lavoratori domestici e parasubordinati, o inviare all'Inps comunicazioni di decesso e variazioni di indirizzo.

PROVINCIA FLASH

■ **VILLANOVA, BOMBA.** Un proiettile da mortaio ■■ la spoletta tranciata, risalente alla seconda guerra mondiale, è stato ritrovato ieri pomeriggio nel letto del torrente Stura. L'ordigno è stato messo in sicurezza dagli artificieri e verrà fatto brillare nei prossimi giorni.

■ **CARMAGNOLA, ARRESTI.** Sono stati arrestati dai carabinieri di Cavallermaggiore, nel Cuneese, i rapinatori che ■elle ultime settimane avevano assaltato tre farmacie, due a Carmagnola, una a Racconigi. Gli arrestato sono: Massimo Carbone, di 25 anni; Dario Perlo, di 26 e Marco Sanson, di 28, entrambi di Racconigi.

■ **CHIVASSO, 103 ANNI.** Grande festa ieri per Paola Parigi Grosso, di Chivasso, che ha raggiunto la soglia dei 103 ■■. La nonnina, che gode di buona salute, ha ricevuto ■ visita di parenti ■ conoscenti. Il sindaco Andrea Fluttero ha inviato all'ultracentenaria un mazzo di rose rosse con gli auguri di tutta l'amministrazione.

■ **CHIVASSO, CANCRO.** L'associazione Cinghialai Eporediese ATCI, che raggruppa anche parecchi chivassesi, ha devoluto 650 euro alla Fondazione Ricerca sul cancro di Candiolo

■ **CAVAGNOLO, MASCHERE.** Svelati i nomi dei personaggi del carnevale di Cavagnolo. I coniugi Anna Spinazzola e Gianni Agnani saranno rispettivamente ■ Campagnina e Se Arcompagnatur, che avranno al loro fianco i Cit Luca Murru e Silvia Pessione.

■ **CAFASSE, PRO LOCO.** Aldo Gilotto è stato riconfermato alla guida della Pro Loco. Nel suo impegno sarà affiancato dai vice Lorena Peretto e Davide Marietta, dall'economo Elio Trenkwalder e dal segretario Umberto Pashero.

■ **GIAVENO, STUDIO MEDICO.** Nasce a Giaveno, in piazza Ruffinatti 11, lo studio medico associato per la famiglia, costituito da quattro medici di medicina generale e una pediatra. Lo scopo è di dare otto ore di assistenza dal lunedì al venerdì, con orario 8.30-12.30, 15-19. Ogni dottore ha un orario per i propri assistiti, ma in caso di necessità sarà disponibile il medico di turno

■ **CASTIGLIONE, PRGC.** Fino al 4 marzo in municipio a Castiglione Torinese è possibile consultare le cinque modifiche importate alla variante del Piano Regolatore Generale Comunale e presentare eventuali osservazioni e proposte. Quindi il tutto dovrà essere nuovamente approvato dal consiglio comunale.

■ **SESTRIERE, SKIPASS.** Continua la vendita presso le casse della Sestrieres Spa dello skipass «5 giorni a scelta» che consente a chiunque acquisti tale biglietto di scegliere ■ suo piacere la giornata in cui intende sciare fino alla fine della stagione invernale 2003 evitando così di passare ogni volta alle casse.

■ **CHIVASSO, CORSI.** Il Consorzio Formazione Canavese organizza, a partire dal 20 febbraio, due corsi per disoccupati dalla durata di 600 ore e con frequenza giornaliera, che ■i terranno a Chivasso presso la sede del CFC, in via Pascoli 3 e nel Palazzo Einaudi di ■■ Lungo piazza d'Armi 6. Informazioni allo 011.910.76.29.

GIALLO A NICHELINO

Trovato un ■■■ grondante sangue nel ■■■■■■

NICHELINO. Una ■■■ pozza di sangue sul marciapiede ■ un ■■■ chetto grondante nascosto tra la spazzatura. All'interno, un ammasso di paglia plastificata per imballaggi intriso di sangue, garze, tre lamette «Bic» ■■■ ciocce di capelli biondi e ■■ filo per suture. Uno strano ritrovamento, avvenuto domenica pomeriggio, in un cassonetto nella zona industriale ■ Nichelino, all'incrocio tra via Gozzano ■ via Vernea. A dare l'allarme ■■ carabinieri della compagnia di Moncalieri è stato un uomo che era a passeggio con il proprio cane: l'odore del sangue fresco, che gocciolava abbondantemente sull'asfalto, ha ■■■■■ l'animale. Il sacchetto, ■■ busta di colore giallo utilizzata normalmente negli ospedali per contenere i rifiuti sanitari, è ■■■to sequestrato dai militari e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli esami medicolegali. Gli accertamenti di laboratorio dovranno stabilire se si tratta di sangue umano o animale.

SANTENA

Torna in carcere il ■■■■■■

Fra bomboniere di rara fattura e il look giusto nelle acconciature

Un «sì» e comincia una nuova vita

Gli impegni per preparare il matrimonio

Con un «sì» incomincia una nuova avventura, quella della vita di coppia. Un giorno intenso d'emozioni, epilogo di una accurata preparazione durata mesi: c'è da scegliere l'abito, da organizzare la cerimonia, decidere la meta della luna di miele, pensare alla bomboniera, perché anche parenti ed amici possano ricordare la fatidica data. Certo, ci vogliono pensieri semplici ma d'effetto, preziosi e raffinati.

In via Arsenale 35/b «Cristina Valobra», in un angolo d'atmosfera arredato come un salotto, con ampia scelta di oggetti in argento e gioielli, idee originali e raffinate come raramente capita di trovare, propone bomboniere di rara fattura, realizzate in tessuti preziosi, come il moiré, l'organza e il lino, e dove spicca l'abbinamento della seta con i pizzi spagnoli in cotone. Romantici ed eleganti sacchetti, e teneri fazzolettini possono essere scelti in una miriade di colori e sfumature, in perfetta sintonia la mise nuziale o con il bouquet della sposa. «Il tutto può essere abbinato alle ultimissime novità in argento di Gianmaria Buccellati, griffe conosciuta e apprezzata in tutto il mondo per il tratto inconfondibile e raffinato che caratterizza ogni sua creazione, o alle porcellane di Richard Ginori, una ricca collezione di piccoli oggetti-ricordo decorati in oro oppure con impresse le iniziali degli sposi» spiega la titolare Cristina Valobra, secondo la quale «anche il più piccolo oggetto deve sprigionare buon gusto, comunicare una sensazione». La cura dei particolari si avverte nell'aria: ogni oggetto esposto è stato cercato e scelto dalla stessa Valobra, sovente in viaggio per attingere le novità presentate a Milano, Parigi e Francoforte, alla sempre continua ricerca di soluzioni originali ed eleganti capaci di mantenere inalterato il loro valore nel tempo. Proprio le microfoglie, fiori e conchiglie in argento di Gianmaria Buccellati, oppure le cornicette in cristallo molato con fantasie in argento lavorato a mano, piccole ma preziose idee per una bomboniera ultra chic.

Ogni cosa quel giorno dev'essere impeccabile. Per questo è importante prendersi del tempo da dedicare alla cura di sé, lontano dai vorticosi ritmi di impegni che accompagnano l'attesa del matrimonio. Ecco allora che stile e look si uniscono in perfetta armonia da «Testanova», il negozio di acconciature in via Monteu da Po 1/i, dove un'équipe di professionisti riesce ad esaltare al meglio l'immagine della sposa studiando pettinature appositamente per il grande evento, sempre tenendo conto della personalità e delle esigenze della cliente. «Da sempre abbiamo scelto di usare purissime e nobili materie prime, vitamine e oli essenziali, componenti ed estratti vegetali selezionati, per un risultato finale di altissima qualità».

Per dimenticare stress e frenesia è stato pure creato uno spazio relax dove le clienti possono dedicarsi a tutti i tipi di lettura i numerosi titoli proposti da Mood Libri Café, e gustare aperitivi preparati dal Ki Ki Sushi Bar. «Testanova» insomma, vuol dire bellezza, una gemma per la quale l'acconciatura migliore è la più semplice. Un gusto che viene interpretato sulla sposa con sapiente maestria e capacità stilistica.

E Chieri la Manifattura Vay è l'indirizzo ideale per farsi il corredo ottimi prezzi

Felici al banchetto del giorno di festa

Con le meraviglie del mare proposte dal«Delfino blu»

Un giorno di festa quello delle nozze, per la neo-coppia e parenti tutti che si ritrovano a brindare agli sposi davanti a un banchetto, tradizionale momento conviviale della cerimonia. Certo, le proposte di pranzi e ricevimenti abbondano, ma chi cerca qualcosa di estremamente raffinato e di classe può affidarsi all'esperienza del «Delfino Blu» di corso Orbassano 277 a Torino, ristorante ormai storico, da sempre conosciuto e apprezzato per la sua specializzazione ittica: ostriche, crostacei, frutti di mare sono un vero piacere per il palato. Straordinari i suoi Plateau Royal serviti con spumeggianti coppe di champagne, le sue grigliate gustose e scenografiche, i piatti di pesce cotto o crudo, sempre fresco di giornata. Per gli sposalizi, il locale mette a disposizione una sala che può contenere al massimo una settantina di persone, un numero piuttosto contenuto che però garantisce un servizio cinque stelle, curato in ogni più piccolo dettaglio, nel menu come nell'allestimento della sala. Infatti, il «Delfino Blu» si occupa anche della decorazione floreale, oltre a fornire un musicista al pianoforte che accompagna il convivio nuziale con brani che spaziano dai motivi classici a quelli più moderni. E sempre, gli sposi hanno la possibilità di provare in anteprima il menù scelto, graditi ospiti del ristorante.

Sulla circonvallazione di Chieri, città patria del tessile, la «Manifattura Vay» di corso Matteotti 81 è invece l'indirizzo ideale dove farsi il corredo (usanza tutt'ora sempre in auge), oppure scegliere le stoffe per vestire la nuova casa attingendo tra proposte sia classiche che di tendenza. Nel fornitissimo spaccio aziendale disposto su 400 metri quadrati di superficie, non c'è che l'imbarazzo della scelta, e i prezzi sono davvero concorrenziali. Si trovano lenzuola firmate Monica, Nk, Zucchi, in versione jacquard, tinta unita oppure quelle coloratissime della linea Aquiloni ad effetto patchwork. Né mancano le lenzuola naturali tinta écru con inserti in lino che adesso stanno furoreggiando. La collezione bagno viene declinata negli accappatoi di Coveri, negli asciugamani di spugna a nido d'ape spesso ornati da pizzi, nei tappeti della Sanipiast. Nella gamma notte, sono disponibili, oltre alle trapunte di Anversa, Royal Cover, Svad Dondi, le coperte Lanerossi in pura lana e pelo pregiato, gli interni originali austriaci da usare col copripiumino in diverse e pregiate qualità di piuma d'oca, i nuovi piumini a «calore differenziato» perfetti per quando lui e lei hanno diverse esigenze di calore: il meccanismo consente di aggiungere un piumino supplementare solo sul lato di chi dei due ha più freddo. L'angolo cucina prevede cuscini per le sedie, tovaglie anche plastificate e grande varietà di tessuti a metraggio per realizzare su misura e in maniera coordinata, ogni tipo di arredo tessile. In quanto agli strofinacci, beh sembra siano d'obbligo in un corredo che si rispetti; in lino, cotone e spugna, c'è da sbizzarrirsi in quantità. Anche chi deve mettere su casa, troverà nella «Manifattura Vay» un valido alleato. La specialità sono i tendaggi, a metraggio o già confezionati. «Oggi - dicono in azienda - c'è la tendenza a coordinare molto e andare tessuti leggeri, colorati, impalpabili, ma "tiene" comunque la tradizione». Effetto scenografico lo garantiscono i tessuti pesanti per calate, copriletti e rivestimento divani, e adesso c'è una nuova linea di tende confezionate, abbinate a tovaglietto e cuscini che rendono l'ambiente domestico molto habillé. Sempre a proposito di tende, vi sono stoffe lunghezza tre metri per i tendaggi colorati proprio come detta tendenza: trionfano organze e trame cangianti, mentre le tonalità più in voga sono calde e solari. Per la casa d'impronta classica, voilà, le versioni più tradizionali, damascato, stampato, jacquard o nei colori naturali; e tendine di ogni larghezza anche in pizzo macramé. E per la confezione c'è la possibilità di affidarsi alle sarte esterne suggerite dall'azienda. Da dimenticare che la «Manifattura Vay» offre anche un angolo degli affari: cestoni si trovano tagli fine pezza e scampoli, alla metà del listino, e adesso ulteriormente scontati del 15 per cento.

CRISTINA VALOBRA

è lieta d'invitare

i

Futuri Sposi

alla presentazione

delle sue bomboniere esclusive

con preziosi tessuti

(lino, moiré, organza, seta e raso)

e

le ultimissime novità

di

Gianmaria Buccellati

e

Richard Ginori

gentile omaggio alle future spose

Via Arsenale 35 b - Tel. 011.5620428

Torino

Sharon Baghai

Vi aspetta

per farvi ammirare i suoi

abiti ricamati,

i rari scialli pashmina, borse di seta e gioiose gemme

nel suo Show Room in

Via Maria Vittoria, 19 (interno cortile) 011.8178204

"Dedicato a te...

Situato ai piedi della collina

TESTANOVA è il nuovo atelier

che studia e personalizza con il suo Team

di esperti ogni tipo di richiesta dal taglio e

colore, alle sue esclusive acconciature

Perché tu sia unica in un giorno

...Speciale!!!

TESTANOVA

Via Monteu da Po, 1/I - Torino - Tel. 011.8992734

Apertura dal lunedì al sabato dalle 9,00 alle 21,00

Ambiente classico e ricercato per trascorrere una serata tra amici. Sale private e saloni per grandi occasioni.

Corso Orbassano, 277 - TORINO

Tel. e Fax 011.311.50.80 - Tel. 011.311.50.03

CASA NUOVA

SPACCIO TENDAGGI

VITA NUOVA

TENDAGGI

TESSUTI D'ARREDAMENTO

BIANCHERIA PER LA CASA

Eccellenti Prezzi e Qualità

VAY

LA TENDA CHE DECORA IL MONDO

CHIERI

CORSO MATTEOTTI, 81 TEL: 011/9413089

PUNTO DI RIFERIMENTO IL TEATRO GIACOSA ■ IVREA

Nasce un parco culturale che abbraccia il Canavese

Mauro Revello

IVREA

Il teatro Giacosa degli anni 2000 vuole raccogliere l'eredità di Adriano Olivetti, e diventare un punto di riferimento culturale non solo per Ivrea, ma per tutto il territorio canavesano. E' questa la sfida lanciata da Il Contato del Canavese, l'associazione che gestisce diversi teatri in Piemonte ■ che dal '99 si occupa del cartellone della «bomboniera» eporediese, producendo anche un discreto numero di spettacoli.

Un «teatro del territorio», quindi. Ma cosa significa? «Partendo proprio dalle linee tracciate da Olivetti - spiega Giacomo Bottino, direttore artistico - vogliamo dar vita ad una sorta di "parco culturale", ■ non solo teatrale, che coinvolga l'intero Canavese». A breve, del resto, ci sarà una scadenza importante: nel ■■■ ricorre il centenario della morte di Giuseppe Giacosa, drammaturgo di grande spessore. «Vogliamo arrivare a quella data - continua Bottino - senza farci trovare impreparati».

Le idee per concretizzare questo lavoro sono già pronte, e prevedono innanzitutto la diffusione delle stagioni teatrali sul territorio: dalla casa di Gozzano ad Agliè a quella dello stesso Giacosa a Colleretto, dal castello di Masino alla residen■ sabauda sempre ad Agliè, per finire con l'Officina H di Ivrea (dove si vorrebbe riproporre «Arlecchino servitore di due padroni», uscito per la prima volta da Milano nel '50 proprio per essere rappresentato al Giacosa) e gli spazi all'aperto del Maam, il museo dell'architettura olivettiana. Bottino non si sbilancia: «Il progetto è pronto - afferma -, i contatti sono avviati. A giugno vedremo i primi risultati».

Non sarà comunque un'operazione facile, soprattutto per tenere alto il livello qualitativo. Lo scoglio principale da superare, manco a dirlo, è il reperimento delle risorse economiche. «Il nostro obiettivo - spiega il direttore organizzativo de Il Contato, Mario Lìore - è portare in Canavese i grandi nomi del teatro internazionale, per creare un vero e proprio turismo culturale di qualità». C'è poi un altro sogno nel cassetto: «Vogliamo realizzare un archivio storico ■■ Giacosa, recuperando tutto il materiale possibile dell'attività passata».

Ma intanto c'è un problema che dovrà essere risolto subito. Per venerdì prossimo ■ fissata un'udienza presso il gip di Ivrea, sulla base di un'esposto presentato da Alfredo Tradardi circa il bando di concorso con cui venne assegnata la gestione del Giacosa a Il Contato. Il pm Fornace aveva già chiesto l'archiviazione: ora spetterà al gip decidere ■■ procedere ■■ l'inchiesta oppure far calare il sipario ■■ questa vicenda.

Ambiziose iniziative nel futuro del Teatro Giacosa di Ivrea

RIUNIONE DEL «CISS 38»

Una tregua nel Consorzio assistenziale

CUORGNE'

Si ricompone la frattura che aveva coinvolto i sindaci sulla questione Ciss ■■, mentre verrà messa ai voti, durante la prossima riunione, la fiducia al ■■■ glio d'amministrazione. L'ultimo vertice avrebbe dovuto portare ad un i■■■ scontro tra le due fazioni di primi cittadini: la prima che appoggia l'attuale consiglio d'amministrazione ed è guidata dallo ■■■■ Rivarolo-Cuorgnè, la seconda rappresentata dai dissidenti con il Comune di Favria in testa. Invece la sorpresa è stato un nulla di fatto. «E' finita a tarallucci e vino» ha commentato qualcuno che si auspicava un confronto. Che non c'è stato, nonostante i tanti problemi che affliggono da mesi il Consorzio. Primo fra tutti, la questione de■ assistenze domiciliari e la volontà dell'attuale gestione di utilizzare cooperative al posto delle attuali dipendenti le quali verrebbero spostate nelle case ■ ripo■. Una decisione che ha sollevato la rabbia delle assistenti sul territorio e di una frangia di sindaci. E poi c'è la questione del bilancio che ■■ sforato il gruppo. Tanto che Cuorgnè, uno dei Comuni più importanti insieme a Rivarolo all'interno dell'ente, aveva paventato l'neppure tanto velatamente per la verità l'ipotesi di uscire dal Ciss 38 e gestire autonomamente quel tipo di servizi. Rivarolo avrebbe seguito l'esempio. Ed è quanto ci si aspettava accadesse durante l'incontro di venerdì. Invece? «Non è accaduto nulla di significativo - spiega il primo cittadino di Rivarolo Edoardo Gaetano - e devo dire che è stata una riunione per certi versi sconcertante. Tutti aspettavamo il botto che, però, non è mai arrivato». Neppure Serafino Ferrino e Giancarlo Vacca Cavalot, i sindaci che avevano alimentato la polemiche e veleni a distanza til primo intende soffiare la sede del Ciss già promessa a Cuorgnè, all'interno dell'ex Manifattura, si sono fatti sentire. ■ probabile che si tratti di uno stallo temporaneo: il momen■ della verità arriverà quando si dovrà votare la fiducia del consiglio d'amministrazione dell'ente.

[gp. mag.]

IN BREVE

■ **CUORGNE', FURTO.** Furto ieri poco dopo le 13 al supermercato Penny Market di Cuorgnè. I ladri hanno agito approfittando di un momento di distrazione della cassiera, che si era allontanata per alcuni istanti, arraffando ■ contenuto di una delle casse. ■ bottino è misero, poco più di cento euro. Sul posto e sulle strade del circondario sono scattati i controlli da parte di numerose auto dei carabinieri: inizialmente si temeva fosse stata ■■■ rapina.

■ **RIVAROLO, FUNERALI.** ■ ■■■ svolti ieri pomeriggio i funerali di Ernesto Carbogno, 87 anni, figura conosciutissima per essere stato vigile urbano della città.

■ **IVREA, CANCRO.** L'associazione Cinghialai Eporediese ATC1, che raggruppa anche parecchi chivassesi, ha devoluto 650 euro alla Fondazione Ricerca sul cancro di Candiolo.

■ **IVREA, ELEZIONI.** Era l'unico ■■ didato sicuro, pronto a raccogliere la sfida del sindaco uscente Fiorenzo Grijuela per le prossime amministrative. L'imprenditore altocanavesano Giuseppe Goglio ha invece deciso di abbandonare ■ competi■■ elettorale prima ancora di iniziare. «E' mancata - spiega - la partecipazione diretta per formare una lista rappresentativa delle varie realtà sociali». Non si ritira, invece, «Per la città». ■ coalizione ■■■ che avrebbe dovuto candidare Goglio. «Siamo pronti - dice il leader, Fernando Pivato - ad alleanza con altre liste civiche».

■ **SALERANO, PROLOCO.** La proloco di Salerano ha riconfermato il direttivo anche per il prossimo biennio. Presidente, quindi, è ancora Sergio Lanterno, affiancato dalla vice Rosanna Lana. Tesorieri sono Germa■ Broglia e Maria Teresa Broia Gionin, segretarie Paola Collomb Gillio e Liliana Dorra.

■ **ALLE■■■■** Il centro d'incontro Villa San Giuseppe di Rivarolo organizza, ■■ 30 marzo al 12 aprile, un soggiorno ad Abano Terme, presso l'Hotel Paradiso. Il costo, pensione completa, è di 546 euro, supplemen■ per camera singola ■■ euro. Per informazioni rivolgersi alla sede del centro, in vicolo del Castello, ■ orario pomeridiano.

DOMENICA L'«ALZATA»

Carnevale di Ivrea ufficializzati i nomi degli Abbà

IVREA. Dopo ■ Generale, il Sostituto Gran Cancelliere e il Podestà, l'organizzazione dello storico carnevale di Ivrea ha ufficializzato anche i ■■■ dei piccoli Abbà, i bambini che rappresentano i priori delle antiche parrocchie cittadine. Domenica prossima saranno protagonisti della tradizionale «alzata» Marta Groia (San Grato), Martina Carazzato (San Maurizio), Greta Seren Rosso (Sant'Ulderico), Natalie Actis Perino (San Lorenzo) e Ottavia Fey (San Salvatore). La domenica successiva, 23 febbraio, sarà la volta di Maria Andriolo (San Grato), Giulia Zaccaria (San Maurizio), Mara Birindelli (Sant'Ulderico), Alessandro Formia (San Lorenzo) ■ Laura Stoc■■ (San Salvatore).

DOVE & QUANDO

MUSICA SINFONICA. Il quinto appuntamento della stagione dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte presenta, alle 21 all'auditorium ex Officina H Olivetti di Ivrea, il Triplo Concerto in re maggiore op. ■■ per pianoforte, violino, violoncello e orchestra di Luewig van Beethoven, e la Sinfonia ■. 1 in do minore op. ■■ di Johannes Brahms. Alla direzione (e al pianoforte) è Massimo Palumbo, violino solista Suella Mullaj ■ violoncello solista Matteo Ronchini. Informazioni e prevendite al Liceo musicale di corso Massimo d'Azeglio, telefono 0125.425123.

I CORIANDOLI. Prosegue l'allestimento, nelle sale del Caffè Nazionale ■ piazza Umberto I ad Agliè, della mostra "Coriandoli" (attimi del Carnevale Alladiese 2002), allestita dallo studio "La Bottega della Foto". L'esposizione ■ aperta tutti i giorni dalle ■ alle 20, tranne il lunedì, fino ■ inizio marzo.

ARANCERI. Quella del martedì (insieme al venerdì) ■ una delle serate di ritrovo per la maggior parte delle squadre degli aranceri del carnevale di Ivrea. L'appuntamento per gli Arduini ■ al bar "Barra di ferro" di corso Garibaldi, per i Credendari alla sede di via Circonvallazione 92, per i Mercenari al circolo Arci di frazione San Bernardo, per la Pantera al bar Piemonte di corso Botta, per l'Asso di Picche alla sede di via Riva, per gli Scacchi alla sede di via Quattro Martiri 21 ■ per i Tuchini alla sede ■ via Gozzano, in Borghetto. La Morte ■ ritrova alla sede di via Perotti 15, nel quartiere San Grato, il lunedì sera, mentre i Diavoli sono al ristorante "Agorà" di viale Montestella il mercoledì.

INTAGLIO. Il Comitato artigiani di Pont Canavese, ■ collaborazione con l'amministrazione comunale, organizzerà in occasione della prossima mostra dell'artigianato e degli antichi mestieri (sabato 7 e domenica ■ giugno) il primo concorso di intaglio del legno. Il tema del lavoro sarà lasciato alla libera scelta dei partecipanti, che eseguiranno gli intagli alla presenza del pubblico. La partecipazione è gratuita; iscrizione entro il 31 marzo, con la consegna dell'apposito modulo a Mauro Truffa Giachet (0124.85615), cui ci si può rivolgere per ulteriori informazioni.

AL CINEMA. Il Cineclub presenta, alla sala "La Serra" di corso Botta ■ Ivrea, il film "Hollywood, Vermont": proiezioni alle 15, 17.10, 19.20 e 21.30. La sezione "Giovani" della rassegna "Due città al cinema" ha invece in cartellone, all'Ambra di Valperga, "Tanguy": spettacolo unico alle 21.15.

FRUSTAGARET. Si terrà domenica 23 febbraio l'edizione 2003 del Rally scialpinistico "Frustagaret", organizzato dall'associazione "I Granpa" di Locana (con la collaborazione del locale Gruppo Alpini). La gara avrà luogo su un percorso tra località Carello (1.400 mt.) e Punta Cia (2.200 mt.), da percorrersi con sci o snowboard. Iscrizioni e informazioni ■■ numeri 335.6073865 o 333.3622323.

SULLA TRATTA FERROVIARIA AOSTA-IVREA-CHIVASSO

Una nuova associazione per difendere i pendolari

Esasperati dal malfunzionamento del servizio sulla linea ferroviaria Chivasso-Ivrea-Aosta, gli utenti si sono costituiti in associazione «per meglio difendere i propri diritti».

A coordinare l'attività è Carmen Rossetto di Ivrea, direttrice della sede Acli Valle d'Aosta.

«Il 28 gennaio scorso - si legge ■■ una nota della neo costituita associazione - alla presenza dell'assessore ai Trasporti, Alberto Cirio, le esigenze dei cittadini che viaggiano sulla tratta Ivrea-Aosta non hanno avuto nessuna risposta concreta in una situazione che rimane intollerabile per i ritardi e il servizio scadente».

L'obiettivo dell'Associazione Utenti della ferrovia valdostana è «costruire un punto di riferimento per gli utenti, in particolare dei pendolari valdostani, con la possibilità di aprire un confronto con il fornitore del servizio su rotaia prima di dover raggiungere un punto di rottura ■ di forte tensione».

Nel riaffermare l'utilità del trasporto su rotaie definendolo «diritto per tutti i cittadini», l'Associazione si impegna a perseguire: la puntualità dei treni; il miglioramento degli orari e delle fasce orarie d'utilizzo; la regolarità coincidenze; la sicurezza, l'accessibilità ai treni, il riscaldamento ed il confort.

Ristorante
al Cantun
CANDIA C.SE (TO) - Piazza 7 Martiri, 3/4 - Tel. 011 9834540
Lunedì chiuso

San Valentino
una rosa rossa...
un bacio...
una cena romantica
in una magica
atmosfera!

ISTITUTO CUNIBERTI
NUOVA SEDE
Via Varmondo Arborio, 7 - Ivrea
CORSI PROFESSIONALI
• ■■■■■■■■ AUTO • ■■■■■■■ • ■■■■■■■■■
Durata dei corsi un anno.
Stage in aziende del settore. Attestato di frequenza.
■■■■■■■■■■■■ (0125.579015 per informazioni)
■■■■■■ - CUCITO - ■■■■■■ - ■■■■■■
Durata dei corsi 1 anno
Dopo la scuola dell'obbligo una possibilità di buon inserimento nel mondo del lavoro.
Informazioni ed iscrizioni in sede e/o telefonare:
0125.40194 - 0125.641174
UNA OPPORTUNITA' A PORTATA DI MANO
dal MARTEDI' al VENERDI' dalle 10 alle 12

f.o.r.u.m.
Formazione Risorse Umane

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERGHIERO
ADDETTO/A SALA BAR
■
ADDETTO/A CUCINA
DURATA biennale (2.400 ore di cui 400 di stage)
ORARIO diurno (dal lunedì al venerdì 8:30 - 16:30)
CERTIFICAZIONE RILASCIATA
Qualifica professionale
(valida anche per l'abilitazione alla Camera di Commercio)
Sono aperte ■ iscrizioni

CENTRO "NATALE CAPELLARO" PER I PROCESSI E LE TECNOLOGIE INDUSTRIALI
MONTATORE/MONTATRICE MANUTENTORE/MANUTENTRICE SISTEMI COMANDO E CONTROLLO
COSTRUTTORE/COSTRUTTRICE AL BANCO CON AUSILIO ■ M.U. - ATTREZZISTA
IMPIANTISTA CIVILE E INDUSTRIALE
DURATA biennale
(2.400 ■■■ ■ cui 400 di stage)
ORARIO diurno
(dal lunedì ■ venerdì 8:30 - 16:30)
OPERATORE/OPERATRICE SPECIALIZZATO/A SU ■■TEMI ELABORAZIONE DATI/SEGNALI
MANUTENTORE/MANUTENTRICE SISTEMI AUTOMATICI
DURATA annuale
(1.200 ore di cui 480 ■■■ di stage)
ORARIO diurno
(dal lunedì al venerdì 8:30 - 16:30)
Sono aperte le iscrizioni

Fra bomboniere di rara fattura e il look giusto nelle acconciature

Un «sì» e comincia una nuova vita

Gli impegni per preparare il matrimonio

Con un «sì» incomincia una nuova avventura, quella della vita di coppia. Un giorno intenso d'emozione, epilogo di una accurata preparazione durata mesi: c'è da scegliere l'abito, da organizzare la cerimonia, decidere la meta della luna di miele, pensare alla bomboniera, perché anche parenti ed amici possano ricordare la fatidica data. Certo, ci vogliono pensieri semplici ma d'effetto, preziosi e raffinati.

In via Arsenale 35/b «Cristina Valobra», in un angolo d'atmosfera arredato come un salotto, con ampia scelta di oggetti in argento e gioielli, idee originali e raffinate come raramente capita di trovare, propone bomboniere di rara fattura, realizzate in tessuti preziosi, come il moiré, l'organza e il lino, e dove spicca l'abbinamento della seta con i pizzi spagnoli in cotone. Romantici ed eleganti sacchetti, e teneri fazzolettini possono essere scelti in una miriade di colori e sfumature, in perfetta sintonia con la mise nuziale o con il bouquet della sposa. «Il tutto può essere abbinato alle ultimissime novità in argento di Gianmaria Buccellati, griffe conosciuta e apprezzata in tutto il mondo per il tratto inconfondibile e raffinato che caratterizza ogni sua creazione, o alle porcellane di Richard Ginori, una ricca collezione di piccoli oggetti-ricordo decorati in oro oppure con impresse le iniziali degli sposi» spiega la titolare Cristina Valobra, secondo la quale «anche il più piccolo oggetto deve sprigionare buon gusto, comunicare una sensazione». La cura dei particolari si avverte nell'aria: ogni oggetto esposto è stato cercato e scelto dalla stessa Valobra, sovente in viaggio per attingere le novità presentate a Milano, Parigi e Francoforte, alla sempre continua ricerca di soluzioni originali ed eleganti capaci di mantenere inalterato il loro valore nel tempo. Proprio come le microfoglie, fiori e conchiglie in argento di Gianmaria Buccellati, oppure le cornicette in cristallo molato con fantasie in argento lavorato a mano, piccole ma preziose idee per una bomboniera ultra chic.

Ogni cosa quel giorno dev'essere impeccabile. Per questo è importante prendersi del tempo da dedicare alla cura di sé, lontano dai vorticosi ritmi di impegni che accompagnano l'attesa del matrimonio. Ecco allora che stile e look si uniscono in perfetta armonia da «Testanova», il negozio di acconciature in via Monteu da Po 1/i, dove un'équipe di professionisti riesce ad esaltare al meglio l'immagine della sposa studiando pettinature appositamente per il grande evento, sempre tenendo conto della personalità e delle esigenze della cliente. «Da sempre abbiamo scelto di usare purissime e nobili materie prime, vitamine e oli essenziali, componenti ed estratti vegetali selezionati, per un risultato finale di altissima qualità».

Per dimenticare stress e frenesia è stato pure creato uno spazio relax dove le clienti possono dedicarsi a tutti i tipi di lettura con i numerosi titoli proposti da Mood Libri Café, e gustare aperitivi preparati dal Ki Ki Sushi Bar. «Testanova» insomma, vuol dire bellezza, una gemma per la quale l'acconciatura migliore è la più semplice. Un gusto che viene interpretato sulla sposa con sapiente maestria e capacità stilistica.

E a Chieri la Manifattura Vay è l'indirizzo ideale per farsi il corredo a ottimi prezzi

Felici al banchetto del giorno di festa

Con le meraviglie del mare proposte dal «Delfino blu»

Un giorno di festa quello delle nozze, per la neo-coppia e parenti tutti che si ritrovano a brindare agli sposi davanti a un banchetto, tradizionale momento conviviale della cerimonia. Certo, le proposte di pranzi e ricevimenti abbondano, ma chi cerca qualcosa di estremamente raffinato e di classe può affidarsi all'esperienza del «Delfino Blu» di corso Orbassano 277 a Torino, ristorante ormai storico, da sempre conosciuto e apprezzato per la sua specializzazione ittica: ostriche, crostacei, frutti di mare sono un vero piacere per il palato. Straordinari i suoi Plateau Royal serviti con spumeggianti coppe di champagne, le sue grigliate gustose e scenografiche, i piatti di pesce cotto o crudo, sempre fresco di giornata! Per gli sposalizi, il locale mette a disposizione una sala che può contenere al massimo una settantina di persone, un numero piuttosto contenuto che però garantisce un servizio cinque stelle, curato in ogni più piccolo dettaglio, nel menù come nell'allestimento della sala. Infatti, il «Delfino Blu» si occupa anche della decorazione floreale, oltre a fornire un musicista al pianoforte che accompagna il convivio nuziale con brani che spaziano dai motivi classici a quelli più moderni. E sempre, gli sposi hanno la possibilità di provare in anteprima il menù scelto, graditi ospiti del ristorante.

Sulla circonvallazione di Chieri città patria del tessile, la «Manifattura Vay» di corso Matteotti 81 è invece l'indirizzo ideale dove farsi il corredo (usanza un'ora sempre in auge), oppure scegliere le stoffe per vestire la nuova casa attingendo tra proposte sia classiche che di tendenza. Nel fornitissimo spaccio aziendale disposto su 400 metri quadrati di superficie, non c'è che l'imbarazzo della scelta, e i prezzi sono davvero concorrenziali. Si trovano lenzuola firmate Monica, Nik, Zucchi, in versione jacquard, tinta unita oppure quelle coloratissime della linea Aquiloni ad effetto patchwork. Né mancano le lenzuola naturali tinta écru con inserti in lino che adesso stanno furoreggiando. La collezione bagno viene declinata negli accappatoi di Coveri, negli asciugamani di spugna o a nido d'ape spesso ornati da pizzi, nei tappeti della Sanilplast. Nella garitura notte, sono disponibili, oltre alle trapunte di Anversa, Royal Cover, Svad Dondi, le coperte lanerossi in pura lana e pelo pregiato, gli interni originali austriaci da usare col copripiumino in diverse e pregiate qualità di piuma d'oca, i nuovi piumini a «calore differenziato» perfetti per quando lui e lei hanno diverse esigenze di calore: il meccanismo consente di aggiungere un piumino supplementare solo sul lato di chi dei due ha più freddo. L'angolo cucina prevede cuscini per le sedie, tovaglie anche plastificate e grande varietà di tessuti a metraggio per realizzare su misura e in maniera coordinata, ogni tipo di arredo tessile. In quanto agli strofinacci, boh sembra siano d'obbligo in un corredo che si rispetti: in lino, cotone e spugna, c'è da sbizzarrirsi in quantità. Anche chi deve mettere su casa, trove- nella «Manifattura Vay» un valido alleato. La sua specialità sono i tendaggi, a metraggio o già confezionati. «Oggi - dicono in azienda - c'è la tendenza a coordinare molto e andare su tessuti leggeri, colorati, impalpabili, ma "tiene" comunque la tradizione». Effetto scenografico lo garantiscono i tessuti pesanti per calate, copriletti e rivestimento divani, e adesso c'è una nuova linea di tende confezionate, abbinate a tovagliette e cuscini che rendono l'ambiente domestico molto habillé. Sempre a proposito di tende, vi sono stoffe lunghezza tre metri per i tendaggi colorati proprio come detta tendenza: trionfano organze o trame cangianti, mentre le tonalità più in voga sono calde e solari. Per la casa d'impronta classica, voilà, le versioni più tradizionali, damascate, stampate, jacquard o nei colori naturali; e tendine di ogni larghezza anche in pizzo macramé. E per la confezione c'è la possibilità di affidarsi alle sarte esterne suggerite dall'azienda. Da non dimenticare che la «Manifattura Vay» offre anche un angolo degli affari: nei cestoni si trovano tagli fino pezza e scampoli, alla metà del listino, e adesso ulteriormente scontati del 15 per cento.

CRISTINA VALOBRA

è lieta d'invitare

i

Futuri Sposi

alla presentazione

delle sue bomboniere esclusive con preziosi tessuti

(lino, moiré, organza, seta e raso)

e

le ultimissime novità

di

Gianmaria Buccellati

e

Richard Ginori

gentile omaggio alle future spose

Via Arsenale 35 b - Tel. 011.5620428
Torino

Sharon Baghai

Vi aspetta
per farvi ammirare i suoi
abiti ricamati,
i rari scialli pashmina, borse di seta e gioiose gemme
nel suo Show Room in
Via Maria Vittoria, 19 (interno cortile) 011.8178204

"Dedicato a te...

Situato ai piedi della collina
TESTANOVA è il nuovo atelier
che studia e personalizza con il suo Team
di esperti ogni tipo di richiesta dal taglio e
colore, alle sue esclusive acconciature
Perché tu sia unica in un giorno
...Speciale!!!

Via Monteu da Po, 1/I - Torino - Tel. 011.8992734
Apertura dal lunedì al sabato dalle 9,00 alle 21,00

Ambiente classico e ricercato per trascorrere una serata tra amici. Sale private e saloni per grandi occasioni.

Corso Orbassano, 277 - TORINO
Tel. e Fax 011.311.50.80 - Tel. 011.311.50.03

CASA NUOVA

SPACCIO
TENDAGGI

VITA NUOVA

TENDAGGI
TESSUTI D'ARREDAMENTO
BIANCHERIA PER LA CASA

Eccellenti Prezzi e Qualità

VAY
LA TENDA CHE DECORA IL MONDO

CHIERI
CORSO MATTEOTTI, 81 TEL: 011/9413089

LA STAMPA

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2003. ANNO 137. N. 41 € 0,90 www.lastampa.it

PUTIN SI SCHIERA CON L'ASSE FRANCO-TEDESCO. PESANTI ACCUSE A PARIGI DAI GIORNALI USA. L'IRAQ AUTORIZZA I VOLI DEGLI U2. BUSH: «DISARMEREMO SADDAM»

La Nato si spacca sulla difesa della Turchia

Francia, Germania e Belgio dicono no. Rumsfeld: agiremo ugualmente

ALLEANZE SENZA CONSENSO

Gian Enrico Rusconi

LA spaccatura della Nato, moderata nella forma ma pesante nella sostanza, è ancora più grave della divisione dei governi europei che si era manifestata, alcuni giorni fa, [illegible] la dichiarazione pro-americana degli Otto. Rompe infatti l'Europa storica comunitaria proprio su uno dei suoi fondamenti: il patto di solidarietà militare con l'America.

Il conflitto iracheno fa così esplodere la crisi della Nato, che era latente da un decennio. A che [illegible] questa Alleanza, una volta che ha esaurito il suo compito storico di contenere il comunismo sovietico? Negli Anni Novanta, durante la crisi jugoslava, l'Alleanza aveva funzionato solo grazie ad una laboriosa convergenza di giudizio tra americani ed europei.

La Nato del dopo-guerra fredda esige una attenta costruzione di consenso tra i suoi membri che prima sembrava quasi automatico.

UN INDUSTRIALE CONTRO L'ATTACCO

«Adesso il Pontefice dovrebbe punire Bush con la scomunica»

Giorgio Falck A PAGINA 29

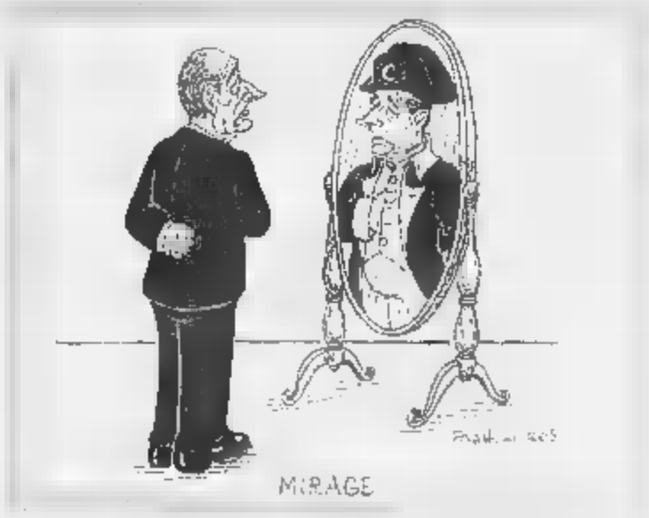
L'amministrazione Bush invece, davanti alla crisi irachena, ha voluto forzare la mano e ha ottenuto l'effetto opposto. A meno che non volesse arrivare intenzionalmente alla spaccatura, alla conta tra amici fedeli e alleati inaffidabili.

Ciò che è interessante nel gesto di dissenso di Francia, Germania e Belgio [illegible] è solo la motivazione, ma la geografia politica che lascia intravedere dietro. Come non sospettare infatti che Parigi, Berlino [illegible] e Bruxelles [illegible] sentano incoraggiate nel loro atteggiamento dall'indiretta approvazione di Mosca, partner privilegiato della Nato? E' davvero un caso che Putin sia in questi giorni nella capitale tedesca e in quella francese? E' un pezzo massiccio d'Europa continentale che resiste concretamente, operativamente alle pressioni americane nella Nato e sulla Nato.

Significativamente è la parte meridionale dell'Alleanza a trovarsi vicina alle posizioni americane. La Turchia è coinvolta direttamente in questa vicenda perché l'oggetto del contrasto all'interno della Nato consiste nel[illegible] qualità e nell'urgenza del sostegno tecnico-militare di [illegible] Turchia ha bisogno in caso di guerra con l'Iraq. Naturalmente francesi, tedeschi e belgi non le negano in linea [illegible] principio l'aiuto che fosse necessario. Ma è proprio [illegible] questa necessità [illegible] urgenza che stanno esercitando il loro diritto al dissenso. La loro è una riaffermazione della precedenza da assegnare ancora all'azione diplomatica, alla ricerca di una soluzione politica alla crisi irachena che sarebbe invece pregiudicata da una precipitosa mossa militare.

In questo contesto il governo italiano, nonostante il suo volonteroso attivismo mediatorio verbale, è ridimensionato per quello che è: un alleato dell'America che non ha né convincimenti né forza politica alternativa.

E' difficile prevedere come si concluderà [illegible] la vicenda. Certamente non sarà la fine della Nato. Ma sarà inevitabile un suo radicale ripensamento.



I SERVIZI DI **La Mattina, Maggiore, Martinetti, Molinari, Novazio e Tosatti** DA PAG. 2 A PAG. 7

SERVIZI

ROBERTSON: CRISI GRAVE
«Ma la supereremo: il dissenso è sui tempi dell'assistenza, non sulla fedeltà al trattato»
Enrico Singer A PAGINA 3

BERLUSCONI TRA DUE FUOCHI
Il premier schiacciato tra i falchi Usa pronti al blitz e le colombe europee
Ugo Magri A PAGINA 5

TAREQ AZIZ AD ASSISI
Dopo l'incontro con il Papa il vicepremier iracheno pregherà sulla tomba di San Francesco
Giacomo Galeazzi A PAGINA 6

IL [illegible] NEL MONDO

DIO NON VUOLE MAI LA GUERRA

Enzo Bianchi

DA alcuni mesi, da quando una nuova guerra nel Golfo ha cominciato a profilarsi all'orizzonte, non passa praticamente giorno in cui non si levi un'autorevole voce cristiana per invocare la pace, per condannare la guerra, per proclamare che la guerra non è inevitabile. Giovanni Paolo II continua ad affermare in modo ossessivo e senza ambiguità che «la guerra è sempre una sconfitta dell'umanità», «un'avventura senza ritorno», ha ridestato con forza il messaggio della *Pacem in terris* di Papa Giovanni, l'apice del magistero cattolico sulla pace, insiste nel chiedere a tutte le Chiese locali

priore di Bose

CONTINUA A **PAGINA 7** PRIMA COLONNA

DIO AMMETTE LA GUERRA GIUSTA

Michael Novak

I motivi per cui gli Stati Uniti faranno la guerra a Saddam Hussein, se egli non adempierà ai solenni impegni presi di rispettare l'ordine internazionale, o non lascerà il potere, non hanno nulla a che vedere con la nuova teoria della «guerra preventiva». Al contrario, tale guerra rientra nell'ambito della dottrina tradizionale della guerra giusta, in quanto questa guerra è una conclusione legittima della guerra [illegible] battuta e vinta in breve tempo nel gennaio 1991. All'epoca, la guerra era stata interrotta anzitempo per negoziare le condizioni di resa

direttore del Centro Studi Sociali dell'American Enterprise Institute di Washington

CONTINUA A **PAGINA 7** QUINTA COLONNA

IL FENOMENO — **GIOVANE, RUSSA, BELLA E ABILISSIMA**

La dea degli scacchi Gli scacchi sono sempre stati considerati un gioco da «intellettuali «secchioni». Alexandra Kosteniuk sta facendo del suo meglio per sfatare il pregiudizio: ha compiuto da poco diciotto anni, è bella come una top model, ha un sito internet (www.kosteniuk.com, da cui è tratta la fotografia), gioca le simultanee scivolando da un tavolo all'altro sui pattini a rotelle. Soprattutto, si presenta al tavolo mostrando l'ombelico, con il risultato di distrarre i suoi avversari, in genere uomini più anziani di lei. Ha cominciato a giocare a cinque anni, a dieci era campionessa d'Europa della sua classe d'età. Gli esperti non hanno dubbi: presto sarà lei «il» giocatore più forte del mondo. **Zafesova** A PAGINA 28

SOGNAVA UN PARTITO ALTERNATIVO

ERGASTOLO AL DISSIDENTE CINESE

Francesco Sisci

PECHINO

CON una delle condanne più pesanti mai comminate ad un dissidente politico cinese, ieri Pechino ha *annunciato di aver inflitto l'ergastolo a Wang Bingzhang, 55 anni, residente negli Stati Uniti da vent'anni.*

Wang è stato condannato dopo un processo a porte chiuse durato appena un giorno. L'accusa è di [illegible] *compiuto operazioni di spionaggio per Taiwan. Secondo il movimento di attivisti che opera in America, Free China, Wang è stato rapito da forze dell'ordine* [illegible] *mentre era nel Nord del Vietnam.*

Un'agenzia di stampa invece racconta che il 3 luglio scorso la polizia cinese aveva «liberato» Wang da fantomatici rapitori che lo trattenevano in un tempio sconsacrato nella provincia del Guangxi, al confine con [illegible] Vietnam, centro di un attivo contrabbando tra i due paesi. Assieme a lui c'erano altri due dissidenti cinesi, Wu Yue, che nel frattempo è stato rilasciato ed è partito per la Francia, e Zhang Qi che si trova agli arresti domiciliari in Cina.

Non è chiaro [illegible] facessero i tre nel Nord del Vietnam e come possa essere stato sequestrato da agenti cinesi in un paese che non ha comunque rapporti idilliaci con la Cina.

Nel 1998 già una volta Wang [illegible] era introdotto in Cina usando un falso passaporto con lo scopo di aiutare ad organizzare un nuovo partito in Cina alternativo a quello comunista, il Partito Giustizia e Democrazia. Allora venne arrestato dopo una caccia all'uomo condotta per tutto [illegible] paese, e fu poi espulso per evitare conflitti con Washington.

È probabile che anche stavolta Wang si sia introdotto clandestinamente in Cina attraverso il confine con il Vietnam. A lui, recidivo, il governo ha inflitto una pena pesantissima, i suoi compagni sono stati trattati con clemenza.

Questa diversità di approccio sembra indicare una nuova strategia del governo verso i gruppi di dissidenti che si vogliono infiltrare nel paese per sostenere movimenti politici alternativi al partito unico. In un episodio analogo nel 1996 il dissidente Harry Wu, che si era infiltrato in Cina per documentare le condizioni dei gulag, venne condannato a 20 anni di prigione e subito rilasciato per l'intervento delle autorità americane.

È probabile che anche per Wang arrivi l'intervento di Washington. Ma la colpa del dissidente è più grave di quella di Wu: anche se può sembrare impossibile, Wang lavorava direttamente per organizzare un partito che rovesciasse il potere del Partito comunista.

DOPO LE PERIZIE. «ORA DICANO CHE SONO INNOCENTE»

Delitto di Cogne: la Franzoni non dovrà tornare in carcere

AOSTA. Delitto di Cogne: il giudice per le indagini preliminari di Aosta ha deciso ieri di revocare l'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di Annamaria Franzoni, firmata il 13 marzo scorso. Sono stati decisivi i pareri degli psichiatri Roberto Gianni e Rossana Rosso, che hanno sottoposto qualche giorno fa Annamaria a un accertamento (due colloqui e due test) per valutare le condizioni psichiche, soprattutto in riferimento a un eventuale rischio di reiterazione del reato. Immediata la reazione della Franzoni: «Quando diranno che sono innocente?».

Sergi A PAGINA 11

VITE PERDUTE NELLA ROMA DI NOTTE

La Pontina, teatro [illegible] gare di auto, bullismo e morti inutili
Si stringe il cerchio intorno agli assassini [illegible] discoteca

Maria Corbi A PAGINA 12

LA CGIL ACCUSA: E' UNA VIOLAZIONE DEI DIRITTI

Federmeccanica: [illegible]zioni a chi sciopera il 21 febbraio

ROMA. Scontro aperto tra Cgil e Federmeccanica per quattro ore di sciopero proclamate dal[illegible] Fiom in aggiunta alla mezza giornata di astensione dal lavoro annunciata dalla Cgil per il 21 febbraio. Gli industriali giudicano contraria alle regole l'estensione della protesta e preannunciano sanzioni, a partire dal «ritardato pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale». Il segretario generale dei metalmeccanici Gianni Rinaldini parla di «decisione senza precedenti». La Cgil denuncia un «attacco al diritto di sciopero» e chiede alla Confindustria un intervento correttivo.

Cassi e Ippolito A PAGINA 23

IL BUONGIORNO di Massimo Gramellini

Giustizia sospetta

UN presunto trafficante di cocaina ha chiesto lo spostamento del suo processo ad altra sede per legittimo sospetto, preoccupato dalla rapidità e dalla solerzia con cui i giudici locali stavano sbrigando la sua pratica, anziché lasciarla marcire in magazzino. Nella giungla del diritto italico, si tratta di una primizia e va ricordato che è stata [illegible] possibile dalla legge [illegible], [illegible] cui natura selettiva e capricciosa sono circolate fin troppe malignità. Come testimonia il caso in questione, la Cirami non ha occhi solo per gli amici del governo, ma fa la simpaticona un po' con tutti: basta saperla prendere.

E poi si entra nel merito. In un paese dove i processi hanno la snellezza di un film sovietico e durano mediamente quanto l'aspettativa di Cofferati, desta ben più di un sospetto che l'imputato si ritrovi già alla vigilia della sentenza dopo soli 5 anni di indagini. Dove si vuole arrivare, di questo passo? Al tribunale fast food che sputa fuori la sentenza appena il pm infila la requisitoria nella fessura apposita? La vera giustizia non ha il fiatone e nasce da un convincimento meditato. Esempio: l'accusa è di aver preso la droga in Francia. Ma per gli accertamenti in loco bisognava proprio usare l'aereo, visto che da Palermo a Parigi ci si arriva benissimo in autostop e meglio ancora a piedi? E perché prevedere sedute quotidiane del dibattimento, quando [illegible] all'anno garantirebbe il fascino degli eventi esclusivi? C'è qualcosa sotto. Cirami bella, pensaci tu.

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FASTWEB FAST PEOPLE.

LA PRIMA VITTIMA ILLUSTRE DEL CONFLITTO CHE INCOMBE

CHE COSA PREVEDE IL TRATTATO

ARTICOLO 4

«Le parti si consulteranno ogni volta che, nell'opinione di una di esse, l'integrità territoriale, l'indipendenza politica o la sicurezza di una delle parti fosse minacciata»

ARTICOLO 5

Le parti convengono che un attacco armato contro una o più di esse in Europa o nell'America settentrionale sarà considerato come un attacco diretto contro tutte le parti. Di conseguenza, convengono che se tale attacco si producesse, ciascuna di esse, nell'esercizio del diritto di legittima difesa, individuale e collettiva, riconosciuto dall'art. 51 dello Statuto delle Nazioni Unite, assisterà la parte o le parti così attaccate intraprendendo immediatamente, individualmente e di concerto con le altre parti, l'azione che giudicherà necessaria, ivi compreso l'uso della forza armata, per ristabilire e mantenere la sicurezza nella regione dell'Atlantico settentrionale. Ogni attacco armato di questo genere e tutte le misure prese in conseguenza di esso saranno immediatamente portate a conoscenza del Consiglio di sicurezza. Queste misure termineranno allorché il Consiglio di sicurezza avrà preso le misure necessarie per ristabilire e mantenere la pace e la sicurezza internazionali.

«NO» DI FRANCIA, GERMANIA E BELGIO ALL'INVIO DI UOMINI E MEZZI

L'Iraq spezza la Nato In tre rifiutano gli aiuti alla Turchia

E' la più grave crisi nella vita dell'Alleanza. Ankara invoca l'articolo 4 del Trattato di Washington, mai utilizzato prima d'ora, ritenendo minacciate «integrità territoriale, indipendenza politica e sicurezza»

Maria Maggiore
BRUXELLES

L'idillio di un'Alleanza Atlantica compatta sotto l'egida degli Stati Uniti, se mai è esistito, è andato in frantumi. Il veto posto ieri da tre Paesi della «vecchia Europa» - Francia, Germania e Belgio - ha portato in superficie e fatto esplodere il malumore e il risentimento sulla questione irachena che serpeggiano da tempo in Europa e che da tre settimane si trascinavano alla Nato da una riunione all'altra. A gennaio gli americani hanno chiesto agli alleati di prepararsi a un intervento militare in difesa della Turchia, se questa verrà attaccata dall'Iraq. La «vecchia Europa», almeno quella rappresentata da Chirac e Schroeder, ha risposto che spostare aerei, navi e uomini verso la Turchia avrebbe spinto il dossier iracheno in una «logica di guerra», quando le strade della diplomazia si trovano nel punto più delicato delle trattative. Il ministro degli Esteri belga Louis Michel ha rincarato la dose aggiungendo che gli europei non possono sempre «comportarsi da valletti» degli Stati Uniti. E così la frattura è arrivata. E seppure adesso tutti, da una parte come dall'altra, tentino di mostrare la compattezza di fondo sui principi che per cinquant'anni hanno legato i Paesi dell'Alleanza, ieri l'atmosfera al quartier generale della Nato era rovente.

Il più imbarazzato era naturalmente Lord Robertson, segretario generale dell'Alleanza, che giovedì aveva imposto la strategia del «silenzio-assenso» per costringere, magari evitare, che un Paese venisse allo scoperto. Se avesse levato un dito la procedura sarebbe continuata i vertici militari si sarebbero riuniti per finalizzare il dispiegamento di mezzi e uomini a difesa della Turchia. Invece la mano si è levata tre volte, ieri mattina prima delle dieci, contro la «logica di guerra» chiesta dagli Stati Uniti.

«Una crisi grave» è venuta in superficie, come ha detto Robertson al suo arrivo al quartier generale. Ankara, per la prima volta nella storia della Nato, ha subito invocato l'articolo 4 del Trattato transatlantico per il quale, se un Paese sente minacciate «l'integrità territoriale, l'indipendenza politica o la sicurezza», può chiedere consultazioni continue ai suoi alleati. Così in tarda mattinata gli ambasciatori dei 19 Paesi membri si sono riuniti per fare il punto della situazione. Questa volta bisogna dare una risposta alla richiesta formale di un alleato che si sente minacciato: la base giuridica concreta per consentire l'inizio delle operazioni militari. E non viene dagli Stati Uniti, ma dal Paese che si sente direttamente a rischio. Dopo due incontri, durati fino al tardo pomeriggio, gli ambasciatori hanno gettato la spugna e si sono dati appuntamento ad oggi per proseguire le consultazioni, come richiede l'articolo 4.

Intanto, fuori dalla stanza dove i diplomatici erano chiusi in conclave, si sono susseguite dichiarazioni al vetriolo. L'ambasciatore Nicholas Burns ha accusato gli autori del veto di minare «la credibilità» della Nato. Francia, Germania e Belgio hanno ribadito in una dichiarazione congiunta «i loro obblighi nei confronti degli alleati, specialmente la Turchia». In pratica, se l'Iraq dovesse attaccare il vicino turco, gli alleati interverrebbero subito, come stipula l'articolo 5 del Trattato, attivato solo una volta da quando esiste la Nato, dopo gli attentati alle Torri Gemelle. Se un Paese viene attaccato dall'esterno è come se tutti gli alleati fossero stati colpiti - recita il fondamento dell'Alleanza - e quindi devono intervenire. Così fu per la guerra in Afghanistan. Così sarà se l'Iraq risponderà alle bombe americane attaccando la vicina Turchia.

Ma non siamo a questo punto, si ostinano a ripetere Parigi, Berlino e Bruxelles. Non esiste ancora un conflitto in Iraq e nessuno mette in discussione la difesa dell'alleato turco. Il nodo resta il «timing», come ripetono gli esperti della Nato, cioè quando cominciare le manovre. E invece il gruppo dei dissidenti risponde che questo non è il vero problema, ma che dietro queste mosse premature, compresa l'ultima della Turchia d'invocare l'articolo 4, ci sono gli Stati Uniti, che premono per marcare un altro punto a favore della guerra, usando questa volta il teatro della Nato.

Un F-16 della U.S. Air Force decolla dalla base americana in Turchia di Incirlik, nel Sud del Paese

Il pasticcio sembra dei più complicati, specialmente adesso che si sono creati due fronti contrapposti e ben visibili. Sembra perciò difficile che oggi si raggiunga un'intesa sui tempi, soprattutto dopo che ieri i francesi, lasciando la sede dell'Alleanza Atlantica, hanno detto chiaramente che non c'è ragione di decidere prima del 14 febbraio, data in cui gli ispettori Onu presenteranno il loro rapporto al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Ma è un pasticcio proprio perché ora si è messo in mezzo anche l'articolo 4, l'S.O.S. mandato agli alleati dalla Turchia, alla quale bisogna dare una risposta. Così oggi i 19 ambasciatori Nato discuteranno almeno del contenuto del piano d'intervento, come preparato dagli Usa. Missili terra-aria Patriot saranno dati dalla Germania e dall'Olanda, quest'ultima pronta a inviarli già questo fine settimana insieme ai 370 uomini per dirigerli. E poi radar Awacs, di stanza in Germania, ma gestiti da 13 paesi Nato; oltre a unità pronte a respingere un eventuale attacco chimico-batteriologico.

Secondo la «vecchia Europa» - Parigi e Berlino - spostare aerei e navi avrebbe spinto il dossier-Baghdad in una «logica di guerra» Gli europei non possono sempre «comportarsi da valletti» degli Usa, ha rincarato la dose il ministro belga Michel

Tutti sono però disposti, se il Raïss attaccasse il vicino turco, a intervenire subito come prescrive un altro articolo, il 5. Dopo varie riunioni a vuoto degli ambasciatori dei 19 paesi il dibattito è stato rinviato a oggi Ma l'atmosfera a Bruxelles è rovente

L'AMERICA DI FRONTE AL DISSENSO A POCHI GIORNI DAL RAPPORTO DEGLI ISPETTORI ALL'ONU

Rumsfeld sprezzante: sono una minoranza

Gli Stati Uniti minacciano il ritiro dei loro militari dalle basi in Germania

reazioni

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Andremo avanti lo stesso». Di fronte al veto opposto da Francia, Germania e Belgio all'attivazione della Nato sulla crisi irachena, il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, conferma la determinazione di Washington a procedere nei preparativi militari: «Sono tre Paesi in un'alleanza composta di 19 membri, dunque sono isolati dal resto dell'Alleanza». Rumsfeld ha parlato dal Pentagono con a fianco il premier australiano, John Howard, alleato di ferro sull'Iraq in una coalizione che fa perno sui Paesi anglosassoni. Poco dopo, dal Tennessee, è stato il presidente americano George Bush a rivolgersi agli alleati europei contrari alla guerra: «Saddam Hussein è una minaccia per gli Stati Uniti e per i nostri partner, e la minaccia che non accettiamo». «Nel braccio di ferro sull'Iraq con Francia e Germania - scrive Henry Kissinger sul "Washington Post" - è in gioco il prestigio degli Stati Uniti, che sarebbe irrimediabilmente danneggiato se i 200 mila soldati inviati nel Golfo tornassero indietro con Saddam ancora in sella a Baghdad».

Bush aspetta solo il rapporto dei capi degli ispettori al Consiglio di Sicurezza, il 14 febbraio, per compiere il prossimo passo: presentare con la Gran Bretagna nel fine settimana una bozza di seconda risoluzione che - secondo indiscrezioni - conterrà un ultimatum di 48 ore a Saddam Hussein affinché «disarmi completamente». E' questa la formula con la quale si intende la consegna all'Onu delle armi di distruzione di massa di cui il rapporto degli ispettori di inizio 1999 documentò l'esistenza denunciandone la scomparsa. «Deve essere chiaro che siamo pronti a guidare una coalizione per disarmare Saddam», ribadisce il presidente Bush, accusando Baghdad di «schierare unità militari all'interno dei centri abitati per usare la popolazione civile come scudo umano».

L'America va avanti verso l'intervento e fa capire con franchezza a Francia e Germania che la loro opposizione avrà conseguenze sui rapporti bilaterali. Sul piano dell'alleanza militare il nuovo comandante alleato in Europa, generale James Jones, dichiara che «una parte significativa le forze americane schierate in Germania» da dopo il 1945 potrebbe essere riposizionata in altri Paesi come Polonia, Ungheria e Romania. Per quanto riguarda l'Iraq sono state le feluche del Dipartimento di Stato a trasmettere a Parigi e Berlino l'irritazione di Colin Powell: dopo il rovesciamento di Saddam Hussein i Paesi oggi contrari all'intervento «potranno dimenticarsi» qualsiasi coinvolgimento nella ricostruzione, gestione del greggio compreso.

In vista della relazione degli ispettori l'Iraq mira ad allontanare ogni ombra sulla sua disponibilità a collaborare: con una lettera all'Onu ha promesso l'adozione di una legge nazionale contro le armi di distruzione e ha assicurato la «disponibilità incondizionata» a far volare gli aerei-spia U2 americani anche se, come ha detto Saddam in una dichiarazione ad hoc, «durante i sorvoli dovranno essere interrotti i voli degli aerei militari americani e britannici sui nostri cieli». «Che cosa altro devo fare per evitare l'aggressione anglo-americana?» si chiede il Raïss a Baghdad.

Alla fine sulla decisione del Consiglio di Sicurezza peserà il testo che verrà letto da Hans Blix e Mohammed El Baradei, che al ritorno da 36 ore di missione a Baghdad fanno per ora affermazioni complementari lasciando aperto ogni possibile sviluppo. «Non ci sono nuove prove nei documenti forniti dall'Iraq», dice Blix usando toni polemici e criticando anche il piano franco-tedesco: «Non servono più ispettori ma più collaborazione irachena, non abbiamo bisogno dei Caschi blu perché siamo già ben protetti dalle nostre guardie del corpo». «Abbiamo registrato progressi in tutti gli argomenti affrontati con gli interlocutori», ribatte El Baradei, confermando invece da parte sua l'esistenza di velidi motivi per proseguire la missione. Nel timore che il Consiglio di Sicurezza possa spaccarsi dopo il rapporto degli ispettori di venerdì, il Segretario generale dell'Onu Kofi Annan gioca d'anticipo e convoca una riunione il giorno precedente con in agenda, formalmente, «l'emergenza umanitaria», ma tesa in realtà a individuare un compromesso.

LE 35 CITTA' DEL CONTINENTE, MA ANCHE NEL RESTO DEL MONDO

Cortei per la pace sabato in tutta Europa

ROMA. Si allunga la lista dei Paesi che hanno aderito all'appello lanciato dal Forum Sociale Europeo di Firenze per scendere in piazza contro la guerra sabato 15 febbraio. Secondo quanto annuncia il comitato italiano «Fermiamo la guerra», sono 52 i Paesi nei quali si terranno manifestazioni di protesta, 72 le città che saranno teatro di mobilitazioni. Tra gli slogan della protesta: «Non in mio nome», «Date una possibilità alla pace», «Il petrolio vale meno di mille vite di innocenti civili», «No alla guerra, senza se e senza ma», «Fermiamo la guerra all'Iraq», «Il mondo dice no alla guerra» e «Per la pace e la giustizia in Medio Oriente». Non meno di 100 mila dimostranti sono attesi, secondo gli organizzatori tedeschi, a Berlino dove giungeranno manifestanti da tutta la Germania e che dovrebbero dare vita a una delle più grandi dimostrazioni pacifiste degli ultimi tempi. Alla manifestazione di Berlino hanno aderito partiti, sindacati, chiese e varie associazioni pacifiste. Per quanto riguarda l'Europa, oltre che a Berlino e a Roma, sono previsti cortei ad Amsterdam, Vienna, Londra, Parigi, Stoccolma, Anversa, Bruxelles, Atene, Barcellona, Madrid, Lisbona, Belfast, Berna, Cipro, Budapest, Copenaghen, Dublino, Glasgow, Helsinki, Istanbul, Kiev, Lubjana, Lussemburgo, Oslo, Poznan, Varsavia, Praga, Reykjavik, Skopje, Sofia, Tallin, La Valletta, Vilnius.

SI' DEL SENATO ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'AGENZIA

Appalti olimpici il governo vuole contare di più

A fianco di Arcidiacono arriveranno due nuovi vicedirettori Ghigo: il Tescro e le Infrastrutture parteciperanno alla sfida

Maurizio Tropeano

Il governo ha deciso di entrare in forze nell'organizzazione dei Giochi Olimpici di Torino 2006. Il Senato, ha infatti, approvato con un voto bipartisan (ad esclusione dei Verdi e di Rifondazione Comunista) gli emendamenti alla legge 285 che comportano una drastica riorganizzazione dell'Agenzia Torino 2006, l'ente che ha il compito di gestire direttamente gli appalti e di controllare i cantieri. Ecco allora che arriveranno due nuovi vicedirettori nominati dalla presidenza del Consiglio che affiancheranno nella direzione l'ingegner Domenico Arcidiacono. Uno di loro, con ogni probabilità il viceprefetto Giuseppe Amelio dovrebbe occuparsi di tutta la partita legata ai bandi di gara. Non solo. L'esecutivo nominerà due rappresentanti (il primo indicato dal ministero del Tesoro il secondo da quello delle Infrastrutture) nel comitato direttivo dell'Agenzia.

Nessuno dei partecipanti alla conferenza stampa convocata nella sede della giunta regionale per illustrare la nuova 285 (che per diventare legge dovrà essere approvata dalla Camera dei Deputati) ha parlato di commissariamento dell'Agenzia ma il commento diffuso nel pomeriggio dall'assessore provinciale allo Sport, Silvana Accossato, è più che eloquente: «Prendiamo atto che l'orientamento assunto dal governo è teso a marcare una forte presenza nell'Agenzia Torino 2006. Le nomine significano che il governo riserva a se stesso un ruolo forte di comando». Enzo Ghigo, presidente della Regione usa un tono più diplomatico: «L'integrazione del Comitato direttivo dell'Agenzia Torino 2006 è particolarmente significativa, in quanto permetterà anche ai Ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture di partecipare e condividere con tutti noi la sfida olimpica». L'ingegner Arcidiacono però non ci sta e spiega: «In questi mesi la mole di lavoro dell'Agenzia è notevolmente cresciuta visto che dobbiamo gestire appalti per 1400 milioni di €, abbiamo in corso 53 interventi che danno luogo a 100 cantieri. Ogni rafforzamento della nostra struttura è benvenuto».

Ma gli interventi sull'Agenzia non sono le uniche novità delle modifiche alla 285 che sono state approvate al Senato «con un voto bipartisan», come ha ricordato il senatore Aldo Scarabosio, relatore a Palazzo Madama. Spiega l'assessore regionale allo Sport, Ettore Racchelli: «Abbiamo la certezza che il finanziamento delle opere connesse è assicurato con l'inclusione della copertura economica all'interno della 285. La possibilità per gli Enti locali di porsi come stazione appaltante dei lavori su delega dell'Agenzia favorirà lo snellimento delle procedure così come la stipula da parte dell'Agenzia di una sola polizza assicurativa che coprirà tutti i cantieri permetterà di ridurre i costi».

Il nuovo testo è stato illustrato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa voluta dal presidente Ghigo, dal sindaco di Torino, Sergio Chiamparino e dalla Provincia per ringraziare il lavoro della lobby subalpina al Senato e per invitare i deputati ieri presenti in massa all'incontro a muoversi «compatti in un'ottica di sinergia istituzionale». Il Governatore ha ricordato come «la legge riconosca il ruolo della Cabina di regia e della sua capacità di affrontare con uno sforzo comune la risoluzione delle problematiche a conferma di un metodo di responsabilizzazione e coesione delle istituzioni in nome dell'interesse pubblico».

Il sindaco Chiamparino ha chiesto espressamente ai parlamentari di «attivarsi per approvare gli emendamenti così come votati dal Senato». Spiega: «Quelle norme, infatti, permettono di snellire le procedure e, a questo punto, è necessario rendere operative le modifiche. Se i deputati cambiano il testo il disegno di legge dovrà tornare al Senato e, in questo caso, i tempi si allungherebbero». La risposta arriva dal viceministro delle Infrastrutture, Ugo Martinat: «Il governo - spiega anche a nome dei sottosegretari Mannnola, Armosino e Delfino presenti alla riunione - non ha intenzione di modificare la legge. Ho chiesto al presidente della Commissione di inserirla all'ordine del giorno al più presto. Tocca adesso ai parlamentari raccogliere le firme per dare alla Commissione la funzione legislativa. Con la collaborazione di tutti la legge potrà essere approvata al massimo entro due mesi». Da una parte Osvaldo Napoli per Forza Italia, dall'altra Mauro Chianale (Ds) e Giorgio Merlo (Margherita) hanno confermato la decisione di non presentare emendamenti. Resta da vedere che cosa faranno i deputati azzurri che si riconoscono nelle posizioni dell'ex coordinatore regionale Roberto Rosso e dell'ex ministro Raffaele Costa assenti ieri insieme ai rappresentanti della Lega Nord. Sul fronte opposto resta l'incognita del comportamento di Verdi, Comunisti Italiani e Rifondazione.

LE BANDIERE IN COMUNE

«Siamo a tre anni esatti dalla cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici Invernali. Questa cerimonia segna l'inizio del conto alla rovescia verso il febbraio 2006. Comincia la volata lunga e sono convinto che taglieremo il traguardo a mani alzate». Con queste parole il sindaco Sergio Chiamparino, ha dato il via alla cerimonia con cui sono state scoperte le due gigantesche teche che custodiranno le bandiere ufficiali dei Giochi e delle Paralimpiadi fino al febbraio 2006. All'inaugurazione hanno partecipato i vertici delle istituzioni locali, del Toroc e dell'Agenzia Torino 2006, autorità religiose e militari. Le teche, progettate dall'architetto Carlo Viano, sono sistemate nei due angoli verso l'esterno della Sala dei Marmi al secondo piano del palazzo Municipale. Nel corso della cerimonia il presidente della Regione, Enzo Ghigo, ha lanciato una proposta: «Tutti gli edifici pubblici di Torino e degli altri comuni della Val di Susa, Chisone e Pellice coinvolti nell'Olimpiade invernale del 2006 dovrebbero esporre la bandiera olimpica». Da qui al 2006 per realizzare gli impianti e le infrastrutture necessarie alle gare e ad accogliere gli atleti e i loro accompagnatori saranno spesi 1400 milioni di € da parte dell'Agenzia e altri 1000 milioni dal Toroc.

IL PROGETTO OLIMPIC INN

Molinette 2, niente deroghe sugli appalti Salza: «Vorremmo sapere chi mette i soldi»

Nubi grigie si addensano sulle sorti del progetto Olimpic Inn, quello che prevede la realizzazione della Cittadella della Salute sull'area degli ex Mercati Generali e la nascita delle Molinette 2 negli spazi delle Dogane Vecchie. Il Senato, infatti, non ha accolto la richiesta avanzata dagli enti locali di dare il via libera ad un provvedimento di deroga alla legge Merloni sugli appalti in grado di snellire le procedure. Una decisione accolta con fair-play dal sindaco, Sergio Chiamparino, che punta ad utilizzare il nuovo ruolo di stazione appaltante. Il primo cittadino, comunque, insieme al presidente della Regione, Enzo Ghigo, hanno ribadito nel corso di un convegno sulla sanità organizzato dai Ds, la volontà di andare avanti nello studio del progetto che potrebbe portare alla firma di un protocollo d'intesa entro la fine di febbraio. Ma riserve sul progetto sono arrivate dal vicepresidente del SanPaolo-Imi, Enrico Salza nel corso dell'intervento di saluto alla presentazione del volume monografico sulle Olimpiadi preparato dalla società degli Ingegneri e degli Architetti di Torino. «Vorrei - ha detto Salza - che non si cambiasse troppo spesso idea sull'utilizzo dei villaggi olimpici. Ad esempio vorrei sapere se la realizzazione del progetto Olimpic Inn è compatibile o meno con i tempi di costruzione del villaggio al Moi oppure se rischia di far saltare tutto. Il sindaco, poi, deve spiegare chi lo paga e dove va».

Chiamparino non risponde direttamente ma al convegno dei Ds ha posto come condizioni «perché il programma funzioni» la «realizzazione di un intervento unitario su tutta l'area» e l'approfondimento della «qualità dell'investimento che i privati intendono realizzare». Ghigo si è detto convinto della necessità di coordinare gli interventi e modulare gli investimenti in modo sinergico. Con l'Università di Torino abbiamo avviato uno studio per decidere come risalmare le competenze fra gli ospedali San Luigi e Molinette». [m.tr.]

Enrico Salza

PIANO DELLA REGIONE

«Aiuteremo 600 imprese a nascere»

Marina Cassi

Seicento nuove imprese in due anni con 1.000 posti di lavoro. E' questo l'obiettivo che si pone la Regione Piemonte e l'assessore Gilberto Pichetto spiega: «Il sostegno alla nuova impresa è fondamentale in un contesto storico e socio-economico in cui la vera sfida è disegnare il futuro del Piemonte». In pratica - attraverso le Province - verranno organizzati servizi di sostegno ai futuri imprenditori che avranno anche per due anni un tutor e una consulenza specialistica sull'organizzazione, sul marketing, sulla finanza, sugli investimenti, sugli aspetti fiscali e tributari della azienda.

Inoltre, vi sarà anche un sostegno finanziario, con la concessione di un contributo in conto capitale, a copertura delle spese per la costituzione dell'impresa, sino ad un limite massimo di 5.164 euro, e un sostegno al reddito dell'imprenditore, pari a 464 euro mensili per un periodo non superiore ai 6 mesi. Condizioni più favorevoli avranno le aziende delle zone a riconversione dell'obiettivo 2.

In pratica, le neo-imprese selezionate dagli sportelli provinciali riceveranno, a fondo perduto, il 25% dell'investimento in attrezzature e impianti, e prestiti a tasso zero fino al 60%. E una attenzione particolare verrà riservata alla imprenditoria femminile e all'inserimento o al reinserimento al lavoro delle donne soprattutto di quelle che partono svantaggiate nel mercato. Chi ha figli piccoli, anziani o persone disabili da accudire potrà ricevere un buono a parziale copertura delle spese sostenute per l'utilizzo di servizi pubblici e privati. Si tratta di 516 euro al mese, per un anno.

Spiega Pichetto: «In Piemonte la disoccupazione femminile, per quanto diminuita, ha ancora percentuali doppie di quella maschile: nel 2002, il 7,3% contro il 3,5% degli uomini. In pratica delle 92 mila persone in cerca di occupazione, 56 mila sono donne». Lo scorso anno - nell'ambito di un analogo obiettivo - sono arrivati alla Regione 216 progetti, di cui 180 approvati con uno stanziamento di 7 milioni di euro.

E ieri la Regione ha accolto la richiesta della Confcooperative di ridurre l'aliquota Irap per le cooperative sociali. Il presidente Mario Sacco commenta: «Queste cooperative svolgono un'importante opera di gestione dei servizi sociali e alla persona. E' positivo lo sforzo che la Regione è riuscita a produrre; è un segnale apprezzabile, ma insufficiente».

Il presidente della Confcooperative - che riunisce 1.200 aziende di diversi settori, di cui oltre 330 cooperative sociali, con un fatturato consolidato di 230 milioni di euro, 11 mila operatori - aggiunge: «Rimane aperto il problema dei ritardi nei pagamenti alle cooperative sociali in particolare da parte delle Asl; in alcuni casi si arriva a ritardi di oltre 9 mesi».

«IL LIBRO È SERVITO»

L'agrodolce di Sicilia e Giappone

L'agrodolce della caponata alla siciliana gemella la cucina italiana e quella giapponese», parola della scrittrice Dacia Maraini, che degli aromi di Sicilia e Giappone ha memorie preziose, quelle dell'infanzia.

Ieri sera le ha raccontate alla «Terrazza Martini» di Pessione, nel corso della prima serata che ha aperto la rassegna gastronomico-letteraria «Il libro è servito». Si tratta di una serie di «cene d'autore», organizzate dal premio Grinzane Cavour, animato da Giuliano Soria.

Rinnovano l'incontro fra il piacere del cibo e quello della lettura. I convitati assaporano pagine scelte di grandi scrittori contemporanei, degustando i cibi che esse evocano.

Si è incominciato con «Kitchen», opera della giapponese Banana Yoshimoto. Sono stati letti alcuni brani, mentre veniva servito un menù ideato dallo chef Roberto Okabe del ristorante «Mori Jungle Sushi» di Milano. Fra una portata e l'altra Dacia Maraini è stata stimolata nei suoi ricordi da Davide Paolini, giornalista «il meglio - insiste lui - "gastronauta"».

Dacia Maraini

Le pietanze hanno riportato indietro nel tempo la scrittrice: «I primi sapori della mia vita - ricorda - sono stati i cibi del Giappone. Vi giunsi con la famiglia quando avevo un anno. Mio padre Fosco ci aveva voluti con lui perché doveva condurre delle ricerche d'antropologia. Il profumo del riso di quei giorni è per me indimenticabile. Ma andavo matta anche per le Omochi, delle pagnottelle dolci che uscivano fragranti dal forno».

Il Giappone evoca però anche ricordi di fame: «Quella che provai dal 1943 al 1945, quando ci internarono nel campo di concentramento di Tempaku, nei pressi della città di Nagoja. Mio padre aveva rifiutato di giurare fedeltà alla Repubblica di Salò e i giapponesi, alleati di Mussolini, ci trattarono da nemici: mangiavamo poco o niente, salvo una piccola ciotola di riso». Dacia aveva cinque anni, ma si ricorda bene di quelle giornate «ossessionate dai discorsi di cibo. Ne parlavano sempre gli internati, anche i miei genitori, nostalgici soprattutto della cucina siciliana, con i suoi ottimi timballi». Lei non li aveva mai assaggiati.

«Mia mamma, Topazia Alliata, siciliana, educata da nutrici anglosassoni, mi proponeva il porridge inglese, pur essendo figlia di un grande gastronomo siciliano. Era Enrico Alliata. Scrisse le ricette della "Cucina Vegetariana" un testo di ricette ancora oggi pubblicato dall'editore Flaccovio di Palermo».

Anche la libertà per Dacia Maraini ha un gusto: «Quello della cioccolata. La scoprii quando arrivarono gli americani a spalancare le porte della nostra prigionia». [m. lup.]

Specchio dei tempi

«Al posto della tradizionale "maestra-amica", i miei figli ora hanno cinque insegnanti» - «Quanto vale il centesimo di euro?» - «Sempre in gara tra loro, i carri attrezzi sfidano il codice» - Un paniere reale»

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere all'insegnante Vita Grasso che si chiedeva come mai non c'è più rispetto per i maestri. Sono mamma ed ho due figli alle elementari. La scuola a cui mi sono rivolta, da sempre, impone il lavoro nelle classi con l'insegnante prevalente. Inoltre stimo gli insegnanti che lasciavano la classe 5ª e che quindi avrebbero preso la prima. Ritengo che queste siano le due cose più importanti per i bambini, anche se tutta l'organizzazione scolastica si dà un gran da fare a negarlo, io penso che il modulo per bambini, soprattutto di prima, sia negativo, penso che crei tanta confusione dove invece ci sia bisogno di un riferimento affettivo stabile. Penso anche che a fare la differenza tra una buona e una cattiva scuola siano il Piano dell'offerta formativa, la palestra, il giardino ecc. (che sono le uniche cose che ci permettono di scegliere) ma la disponibilità e la capacità dell'insegnante a mettersi in gioco nel rapporto con loro (non dimentichiamo che il mestiere dell'insegnante è quello di comunicare).

«Il direttore didattico aveva annunciato che avrebbe mantenuto l'organizzazione didattica con l'insegnante prevalente. Invece ai primi di settembre scopro che è stata cambiata l'indicazione e ora ci sono 3 insegnanti che ruotano attorno a 15 bambini con un modulo di 8 ore ciascuno più 2 ore con l'insegnante di religione e 2 ore con l'insegnante di inglese che (sempre senza avvisare i genitori) da quest'anno è diventato obbligatorio anche in prima. E così, invece del caro insegnante unico, mio figlio ne ha ben 5. Inoltre uno degli insegnanti, spostato da un'altra scuola del circolo, è noto per il suo modo di trattare i bambini: li apostrofa in malo modo, urla, li terrorizza, li prende per le orecchie, e per questo ci sono due denunce a suo carico. E' chiaro che nessun genitore porterà mai il figlio in tribunale e questo naturalmente gli permette di continuare a lavorare.

«Per trovare, in conclusione, una risposta al quesito della lettrice si provi a pensare, ad esempio, al diritto dei docenti di chiedere il trasferimento, o di accettare supplenze in luoghi diversi ad anno iniziato, più forte del diritto dei bambini di tenersi la loro maestra, con la quale hanno iniziato un lavoro personalissimo di comprensione e di stima reciproca (vero fondamento dell'educazione). Pensi cosa vuol dire questo quando si parla di insegnanti di sostegno».

Carla Liviani

Un lettore ci scrive:

«Come dare il giusto valore al centesimo di euro. Se, nel 2001, quando era in vigore la vecchia moneta, ogni italiano mi avesse dato una lira, avrei ricevuto 56 milioni di lire, diciamo 50 perché c'è sempre qualcuno che non paga. Non avrei risolto tutti i miei problemi ma avrei potuto cambiare la macchina e mi sarei comprato un paio di scarpe nuove.

«Se invece, oggi, ogni italiano mi desse solo un centesimo di euro, raccoglierei "diciannove virgola trentasei volte 50 milioni" (calcolando la parità con la lira) ed avrei un miliardo di lire e spiccioli! Starei sicuramente meglio. Allora, mi chiedo quanto vale realmente il centesimo di euro?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A proposito dei carri per la rimozione di auto incidentate, è vero che la loro funzione è preziosa, spesso urgente, ma è altresì vero che per gli autisti di questi mezzi sembra non valere alcuna norma né di codice della strada né di prudenza. È mai possibile che a costoro sia tutto permesso? Semafori rossi, velocità da brivido, mancate precedenze, sorpassi di prepotenza, maleducazione (pretendono sempre e comunque di rubarti la corsia o di scavalcarti ai semafori).

«Probabilmente chi prima arriva preleva l'auto e quindi fa il relativo guadagno, ma mettere a repentaglio la sicurezza altrui mi sembra troppo».

Bruno Pellegrino

Un lettore ci scrive:

«Per avere dall'Istat un paniere reale mi sembra indispensabile che vengano inseriti i servizi pubblici, quelli offerti in meglio imposti in regime di monopolio. Ad esempio la tassa rifiuti rincarata del 13%. Ma come? Con tutte le raccolte differenziate che sono state promosse e il volume dei rifiuti che grazie a queste campagne è diminuito, con il fatto che i rifiuti separati sono stati rivenduti come rottami o carta di recupero ci sarà stato un incasso aggiuntivo per le casse del Comune e un risparmio. Che senso ha avuto fare la raccolta differenziata se poi questi sono i premi?».

Andrea Bucci

specchiotempi@lastampa.it

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

I volumi de "La Stampa", distribuiti da RCS Libri, sono in vendita nelle migliori librerie.

CIAMPI A STROMBOLI

«Iddu, il vulcano in fondo è buono»

■ Come fanno gli abitanti di Stromboli, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi si è riferito al vulcano chiamandolo in dialetto «Iddu», cioè «lui»: «Iddu in fondo è buono, e speriamo che continui a esserlo. Ha un momento di piccola follia, speriamo che ritorni presto alla normalità e a rallegrare la popolazione. È il faro delle Eolie, un riferimento per chi va per mare», ha detto Ciampi dopo aver ascoltato il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, che gli ha illustrato i sistemi di monitoraggio installati per controllare l'eruzione ancora in corso. Nella chiesa di San Vincenzo, dove ha incontrato i circa 350 abitanti ritornati appena ieri nelle loro case abbandonate il 30 dicembre dopo l'onda anomala causata dall'attività vulcanica, il capo dello Stato ha ricordato di aver soggiornato privatamente a Stromboli per 15 giorni nel 1985, una vacanza che non ha dimenticato

Il presidente della Repubblica Ciampi durante il sorvolo dello Stromboli

MILANO

Bracciali elettronici e farmaci intelligenti Ecco il prototipo dell'ospedale del futuro

■ Braccialetti informatizzati, etichette con codici a barra sovrapposti per i farmaci, carrelli intelligenti dotati di dispositivi automatici, sistemi di logistica ospedaliera all'avanguardia. E' il prototipo dell'ospedale del futuro «Drive» (Drug In Virtual Enterprise), in cui è l'informatica ad assicurare minor numero di errori e maggior privacy. Il progetto, promosso dal San Raffaele di Milano, finanziato dalla Commissione europea con 4,1 milioni di euro e cofinanziato da due case farmaceutiche, è stato presentato al termine di un periodo di sperimentazione su 600 soggetti, alla presenza anche del ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano. Il «Drive» offre più sicurezza e più efficienza per abbattere i rischi che un malato corre durante il ricovero. Secondo un recente studio americano, il 3-4% dei pazienti in ospedale è rimasto danneggiato da errori di infermieri o medici, di cui più della metà evitabili

AVEVA 95 ANNI. MAESTRO DI SCI E GUIDA ALPINA, ACCOMPAGNO' SUL CERVINO LA REGINA MARIA JOSE'

Tenda Rossa, morto l'ultimo eroe

Bich partecipò alla spedizione in soccorso di Nobile

Enrico Martinet

CERVINIA

Stringeva gli occhi, Giulio Bich, quasi a frenare il sorriso di quel ricordo: una vita in un viaggio di mare e di ghiaccio che per lui, alpino, guida e maestro di sci del Cervino, era quasi un paradosso. Ne parlava con umiltà, ma anche con orgoglio, di quel maggio del 1928 quando con 8 compagni partì per il «profondo Nord», delle isole Svalbard, della Baia del Re, dell'insidioso pack dell'Artico, in cerca di una piccola tenda, impregnata del rosso dell'anilina, come aveva voluto Umberto Nobile, comandante del dirigibile «Italia» che una bufera polare aveva fatto precipitare sul ghiaccio. Giulio Bich, unico superstite di quella spedizione di soccorso, è morto ieri mattina. Aveva 95 anni. I funerali si svolgeranno domani nella chiesa di Cervinia alle 15,30.

Il 6 maggio del 1928 il dirigibile «Italia» comandato da Nobile approdò alla Baia del Re. Era partito il 15 aprile dall'aerodromo di Baggio, vicino a Milano, con 18 uomini. Il Polo Nord venne raggiunto alla mezzanotte del 23 maggio in mezzo alla bufera. L'«Italia» non toccò il ghiaccio del 90° parallelo perché Nobile ordinò il rientro nell'arcipelago delle Svalbard. Alle 10,30 del 24 maggio il dirigibile perse quota e in pochi minuti si schiantò sul mare ghiacciato. In dieci furono sbalzati fuori. Tra questi Nobile e il capo motorista Cecioni che rimasero feriti. Il meccanico Pomella morì. Gli altri sei dell'equipaggio rimasero nei resti della cabina del dirigibile che riprese la sua rotta folle, in balia della tempesta. Non venne mai più ritrovato. E' possibile che i venti lo portarono più a Sud dove i ghiacci del Polo si erano già sciolti nel mare di Barents.

Nel 1928 partì con otto compagni per il Polo alla ricerca del dirigibile «Italia», precipitato sul pack. «Purtroppo ci mandarono nella direzione sbagliata»

«Ci imbarcammo da La Spezia per le Svalbard Era la prima volta che vedevamo il mare Appena saliti a bordo ci vestirono da marinai Il viaggio fu un calvario»

Da quel giorno ha inizio la drammatica operazione di soccorso, la ricerca della «Tenda Rossa» di Umberto Nobile e i suoi otto compagni di spedizione, collegati alla nave appoggio e al mondo intero con la radio «Ondina 33», rimessa in sesto da Cecioni dopo la caduta del dirigibile. Giulio Bich aveva ancora compiuto 21 anni. Era alpino e venne scelto con altri 8 per il lungo viaggio verso le Svalbard. Partì con la nave da La Spezia. All'inizio dello scorso anno la guida del Cervino ha ricordato quel viaggio a Piero Angela per «Quark» e a «La Stampa». Ricordava con lucidità: «Non avevano mai visto il mare e quando sono arrivato a La Spezia e ho visto il golfo... E' stata un'emozione molto forte, anche per i miei compagni alpini. Eravamo tutti un po' preoccupati quando siamo saliti sulla nave, anche se il capitano Sora, un alpino con i fiocchi, aveva cercato di tranquillizzarci».

Gennaro Sora era uno dei 9 alpini chiamati, con molti altri, per l'operazione di soccorso. Oltre alla baleniera «Braganza» c'era anche la norvegese «Hobby». Con Bich c'erano anche gli alpini Silvio Pedrotti, Beniamino Pellissier, Giovanni Gualdi, Giuseppe Landini, Angelo Casari, Giulio Deriard e Giulio Guédoz. Ancora il ricordo di Bich: «Saliti a bordo ci vestirono da marinai, ci hanno fatto la foto di rito e ci hanno di prepararci per la partenza. Noi ci siamo guardati e quella divisa per noi insolita non ci piaceva. E così abbiamo deciso... come chiamarlo? Un quasi ammutinamento. Il nostro ultimatum: o ci davano le nostre divise di alpini o non saremmo partiti. Ci fu un po' di discussione, poi il capitano Sora informò il ministero che acconsentì al cambio di divisa. Eravamo di nuovi alpini».

Bich definì il viaggio in mare «un calvario». Dalla Baia del Re incominciarono le esplorazioni di ricerca. Sempre le parole di Bich: «A gruppi di due ci mandarono a esplorare la banchisa, in una direzione che si rivelò poi sbagliata. La "Tenda Rossa" fu trovata in tutt'altra zona dal rompighiaccio russo "Krassin"». Il pack era tormentato dal vento: onde gelate, pinnacoli di ghiaccio, crepacci. «Era una tribolazione. Dovevamo continuamente togliere gli sci. Faceva un gran freddo. Alla sera ognuno si infilava in un sacco a pelo sotto una piccola tenda, ma dormire era impossibile. Mangiavamo carne in scatola e una poltiglia di pesce che mi sembra chiamassero "pemicam". Quel sapore mi provoca disgusto ancora oggi».

Giulio Bich, maestro di sci nel 1934, guida alpina nel 1938, aveva nei suoi ricordi più cari anche una salita al Cervino nel 1942 con la «regina di maggio», Maria José. Con lui anche uno dei più grandi alpinisti italiani dell'epoca, Luigi Carrel, detto il «Carrellino». Bich dei «tailleurs» (il soprannome deriva dal mestiere del padre, sarto) smise la divisa da maestro di sci nel 1978. Fra i suoi clienti, il duca Luigi Amedeo d'Aosta, il conte Lora Totino, Teo Rossi di Montelera e l'attore Nino Manfredi.

Giulio Bich (il primo a sinistra) nella foto di gruppo prima della partenza della spedizione alla ricerca della Tenda Rossa

GUIDONI, L'ASTRONAUTA ITALIANO

«Stazione condannata se entro un anno non riparte lo Shuttle»

Andrea di Robilant

ROMA

«La stazione spaziale può funzionare in stand by ancora un anno senza lo shuttle. Dopodiché tutto il progetto sarà a rischio». Umberto Guidoni, l'astronauta italiano che ha compiuto missioni nel 1996 con il Columbia e nel 2001 con l'Endeavor, non nasconde i suoi timori per i contraccolpi della sciagura di due settimane fa sul programma spaziale. Lo abbiamo intervistato in margine ad un seminario che si è tenuto ieri al Cnr.

Per ora la Nasa ha deciso che gli shuttle rimangono a terra. Come sarà mantenuta in funzione la stazione orbitante?

«Bisognerà ridurre l'equipaggio da tre a due e diminuire considerevolmente l'attività scientifica a bordo. Per la logistica abbiamo a disposizione i razzi Progress che possono partire ogni tre mesi. Per l'equipaggio ci sono i missili Soyuz, che i russi possono mandare in orbita ogni sei mesi. Ma non si può pensare di andare avanti a lungo così. Un anno, e le prospettive rimangono aperte. Poi lo shuttle diventa essenziale».

Ma è pensabile che gli shuttle tornino a volare in un arco di tempo così breve?

«Per ora la posizione ufficiale della Nasa è che i voli riprenderanno tra sei mesi. Mi sembra una previsione ottimistica. Ricordo che dopo l'esplosione del Challenger all'inizio annunciarono uno stop di otto mesi ma i voli ripresero solo due anni e mezzo dopo. E in quell'occasione avevano una pista da seguire. Io spero che si arrivi presto a capire cosa sia successo, ma riconosco che questa volta è più difficile. Allo stato non c'è alcun indizio...»

E le ipotesi fatte finora?

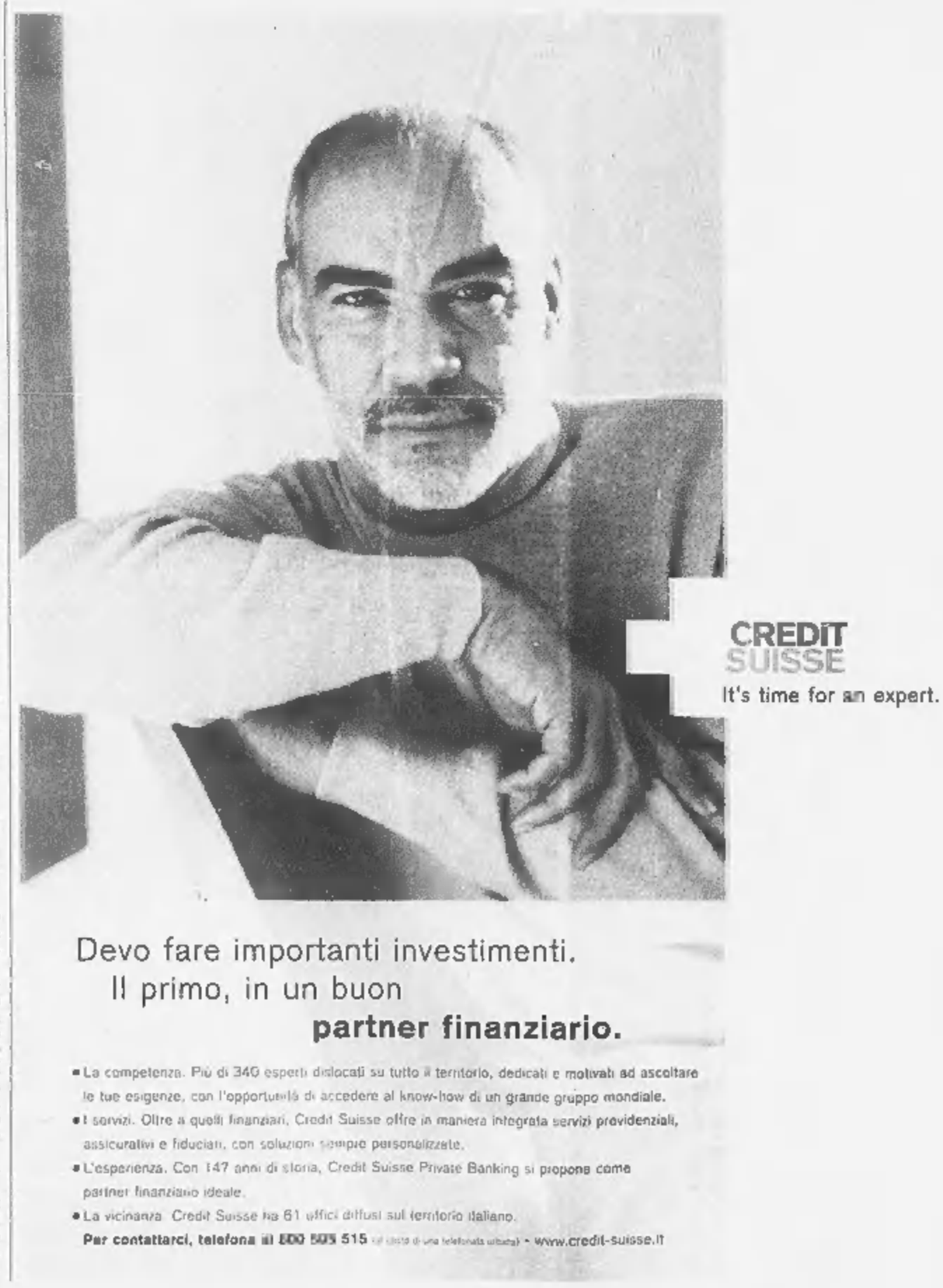
«I primi giorni si sono un po' fissati con l'idea delle mattonelle danneggiate durante la partenza, che si è rivelata una pista falsa. Poi c'è stato il falso scoop della fessura sull'ala mostrata da una televisione. Ma è evidente che non era l'ala: quella era la stiva. E la "fessura" non era che un filo elettrico».

Dopo la sciagura del Columbia, ripartiranno le polemiche sull'opportunità di investire miliardi nel progetto della stazione orbitante?

«Le polemiche sono già ripartite e certamente continueranno. In realtà si tratta di capire se il progetto potrà effettivamente andare avanti o meno. Da questo punto di vista la sopravvivenza della stazione spaziale potrebbe essere uno stimolo in più per far ripartire gli shuttle. Ma non è pensabile che la Nasa li faccia decollare senza prima aver chiarito fino in fondo i motivi del disastro. Non metteranno a repentaglio la vita degli astronauti. E su questo punto il governo Usa dovrà anche tener conto dell'opinione pubblica americana».

Per l'Agenzia spaziale europea cosa comporta l'interruzione dei voli dello shuttle?

«La scadenza più importante era il lancio del modulo Columbus, una specie di autobus con sedici compartimenti predisposti per la sperimentazione scientifica di bordo. Ora l'invio del Columbus sarà naturalmente rinviato».



L'SOS DI UNA RICERCA INTERNAZIONALE

Boom mondiale dei topi 4 milioni ogni giorno con tifo, colera e peste

Roberto Fiori

Toglietevi dalla testa Jerry, Mickey Mouse e Stuart Little. I topi, quelli veri in carne, ossa e denti, sono pericolosi nemici dell'uomo, e aumentano più di quanto non faccia la stessa popolazione umana. Al punto che è sempre più urgente una guerra ai roditori, soprattutto nei paesi in via di sviluppo. Così, se proprio volete persistere con immagini tra fiaba e letteratura, meglio pensare alla peste bubbonica descritta da Boccaccio nel 1348, o a quella di Orano raccontata da Camus. Entrambe portate dai terribili ratti.

«Ogni giorno ne nascono circa 4 milioni in tutto il mondo - spiegano gli esperti riuniti a congresso in Australia, a Canberra - dieci per ogni essere umano. E sono portatori di circa 70 malattie». Un fenomeno che rappresenta una minaccia crescente per la salute pubblica. «I topi sono una riserva di malattie», dice Lyn Hinds dell'Australia's Commonwealth Scientific and Industrial Research Organization. «Ed è probabile che avremo maggiori livelli di malattie debilitanti causate dai topi, con l'aumento della densità della popolazione umana». Colera, tifo, peste bubbonica, salmonella e leptospirosi sono solo alcune delle patologie diffuse da questi roditori. Che, se si tralasciano l'aspetto e la pericolosità, sono animali tra i più interessanti. Distruttori indistruttibili, sono astuti e coraggiosi. Lo conferma Danilo Mainardi, docente di ecologia comportamentale all'università Ca' Foscari di Venezia.

«L'incremento della popolazione dei topi è generale, il problema esiste nei paesi sottosviluppati come nelle metropoli. Ed è molto più difficile controllare lo sviluppo dei roditori, che non quello degli insetti». La loro crescita è dovuta all'aumento delle risorse alimentari disponibili, una conseguenza alla nostra difficoltà nella gestone dei rifiuti. Ma correre ai ripari è tutt'altro che semplice. «I topi agiscono in gruppo e fanno tesoro dell'esperienza dei loro compagni. Se ad esempio viene utilizzato un veleno per eliminarli, dopo pochi mesi si creano delle mutazioni genetiche che permettono alle nuove generazioni di resistere a quel veleno». Una forme velocissime di apprendimento che li rende quasi invincibili. In Italia si stima ci siano oltre mezzo miliardo di ratti. E sono anche prolifici: «Le femmine partoriscono in media otto figli ogni due mesi, per circa tre anni». Si calcola che nelle città ci siano cinque topi per abitante. Tre specie vivono a contatto con l'uomo. Il rattus norvegicus o surmolotto è il più numeroso, pesa fino a 500 grammi e vive in luoghi umidi come fogne e depositi di rifiuti. Poi ci sono il ratto nero e il classico topolino domestico, che vivono in luoghi asciutti come alberi, cantine, tetti e solai.

Ci sono vari tipi di derattizzanti, ma la loro eliminazione non sarà mai la soluzione definitiva. «Il problema è il controllo delle derrate, il sistema migliore per ridurne il numero è impedire il loro accesso al cibo». E poi, riflette Mainardi, in fin dei conti la colpa è nostra. «Un tempo, quando l'equilibrio ambientale non era ancora stato alterato, donnole, volpi e rapaci contribuivano nel tenere sotto controllo il numero dei roditori. Oggi che abbiamo eliminato i predatori, non possiamo fare altro che tenerci le prede».

TOCCATA LA SOGLIA DI 1,101 EURO AL LITRO. IL «BRENT» A LONDRA RAGGIUNGE I 32,70 DOLLARI

Benzina ai massimi da due anni L'Iraq spinge ancora il petrolio

Pieno più caro di un euro da inizio anno. Passata la vecchia soglia psicologica delle 2100 lire
Il greggio americano a quota 35,25. Il «future» sull'olio combustibile mai così alto dal 1979

Luigi Grassia

La benzina verde ha stabilito il record in Italia da due anni in qua, superando la soglia di 1 euro e 10 centesimi. E' sempre il petrolio il colpevole dei rincari al distributore, e Bush e Saddam ne sono i mandanti. Il rapporto tra il prezzo del greggio e l'andamento della crisi irachena è così stretto che in serata è bastato un refolo di ottimismo sulle prospettive del piano franco-tedesco a far recedere un po' le quotazioni del brent di Londra dal massimo toccato in giornata a quota 32,70 dollari al barile.

Ma intanto la verde italiana aveva superato il «suo» massimo, stabilito due anni fa, e adesso veleggia ben oltre la vecchia soglia psicologica delle 2100 lire al litro.

Naturalmente, i rincari riguardano non solo la benzina (che impressiona di più perché costa di più) ma anche il gasolio auto e il gpl auto, che a loro volta hanno stabilito i loro propri record. Già da sabato scorso l'Agip, che fa un po' da riferimento sul mercato italiano (ma in genere e fra le compagnie più moderate) aveva portato i prezzi «consigliati» della verde a 1,101 euro/litro; del gasolio auto 0,920; del blu diesel 0,950; e del gpl auto a 0,580. Anche la ip ha aumentato i suoi prezzi di riferimento ai livelli seguenti: per la verde 1,101 euro al litro; per il gasolio auto 0,920; e per il gpl auto 0,580. La Erg ha fatto salire i suoi prezzi consigliati per la verde a 1,098 euro al litro; per il gasolio auto a 0,916 e per il gpl auto 0,580.

Gli aumenti dal 1° gennaio 2003 corrispondono a un euro in più per il pieno di benzina di un'auto di media cilindrata e allarmano i consumatori. Quelche giorno fa la Confesercenti ha chiesto urgentemente al governo di «ripristinare subito il bonus fiscale, alleggerendo il prezzo pagato al distributore dai consumatori a causa dell'incremento dell'Iva».

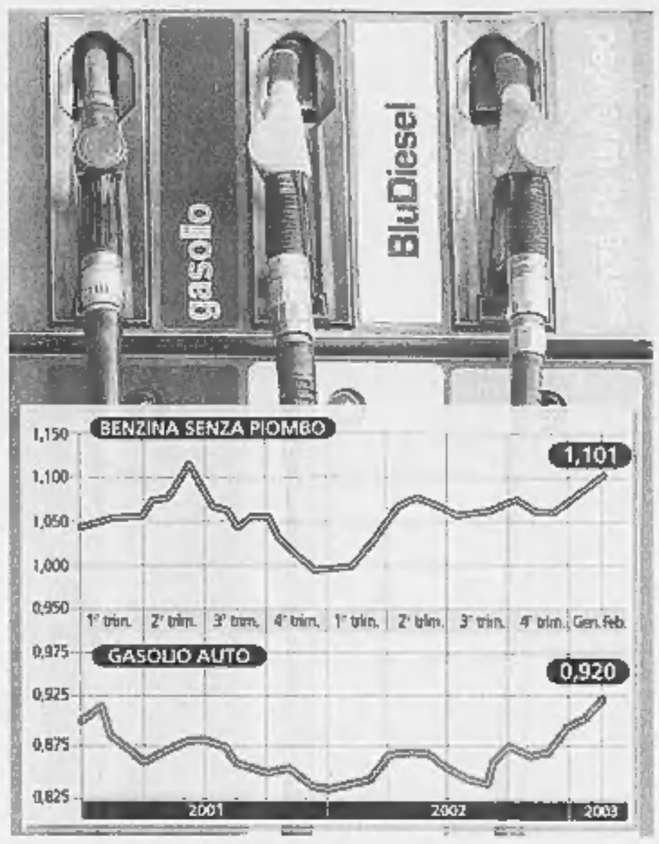
I super-rincari potrebbero in teoria avere un effetto positivo sull'ambiente, convincendo gli italiani a consumare meno carburante, ma questo non succederà, «nemmeno se la benzina costasse 16 mila vecchie lire al litro» ha commentato ieri il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli a margine della presentazione del «Treno Verde» di Legambiente.

Sotto accusa per la fiammata dei prezzi dei carburanti sono sempre le quotazioni del petrolio. Venerdì scorso, all'Ipe di Londra il brent del Mare del Nord che fa da riferimento in Europa ha superato la soglia dei 32 dollari al barile, portandosi a 32,50 dollari, il massimo degli ultimi due anni, esattamente dal novembre del 2000.

Al Nymex di New York, l'altro greggio di riferimento delle transazioni internazionali, il Wti (West Intermediate Texas) ha oltrepassato i 35,25 dollari al barile. E il contratto «future» sull'olio combustibile ha toccato punte di 1,113 dollari al gallone, il massimo dal 1979.

Oltre al dossier Iraq, all'origine della nuova fiammata dell'oro nero c'è il lunghissimo sciopero nel Venezuela, quinto esportatore mondiale, che ora è finito ma che per troppo tempo ha vanificato l'aumento produttivo deciso dai paesi dell'Opec per anticipare e annullare gli effetti della sempre più probabile guerra di Bush contro Saddam.

Dal 1° febbraio il cartello petrolifero ha aumentato la produzione di 1,5 milioni di barili, portandola a 24,5 milioni nel tentativo, per ora fallito, di calmierare i prezzi. In questa situazione che sa di emergenza, il nuovo direttore dell'Agenzia internazionale dell'energia, Claude Mandil, ha prospettato il ricorso alle scorte di greggio degli Stati Uniti, dell'Europa e dei paesi industrializzati dell'Estremo Oriente, in grado di riversare sui mercati fino a 12 milioni di barili al giorno per 114 giorni. Ma poi si rischia di rimanere a secco, magari in piena guerra.



BARBERIS NEGLI USA. CIAMPI AGLI OPERAI: CREDETE NEL FUTURO DELL'AUTO

Fiat pronta ad incontrare subito le banche

■ La Fiat ha «risposto tempestivamente alla sollecitazione» delle banche creditrici che la settimana scorsa avevano chiesto un incontro per conoscere la situazione del gruppo. L'azienda «si è detta a disposizione» per un incontro prossimo, confermano fonti finanziarie. Forse già questa settimana. Una data possibile è venerdì prossimo. Intanto l'amministratore delegato del gruppo del Lingotto, Alessandro Barberis, ieri è partito per Chicago dove oggi e domani si terrà la convention annuale della Cnh. La trasferta potrebbe essere occasione per un nuovo incontro con i vertici di General Motors nell'ambito degli accordi tra le due società. Per il settimanale americano AutomotiveNews, Fiat sarebbe contraria alla cancellazione del put (l'opzione a vendere il restante 80% della Fiat Auto a partire dal prossimo anno) ma disponibile solo ad uno spostamento di data di esercizio al 2008.

Di Fiat ha parlato anche il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi da ieri in visita in Sicilia: «Tenete duro - ha detto il Capo dello Stato rivolgendosi agli operai di Termini Imerese - dovete credere nel futuro dell'industria italiana e anche nell'industria dell'auto».

L'ENEL PRESENTA LE SUE STRATEGIE E LA SOCIETÀ PER IL MERCATO DEL GAS. ACQUISIZIONI POSSIBILI ALL'ESTERO, INTEGRAZIONE IN ITALIA

«Il 25% di Wind sul mercato entro l'estate»

MILANO

Raddoppio dei clienti a 3,2 milioni, una quota di mercato pari al 20% del totale, sei miliardi di metri cubi venduti. Appena nata EnelGas si presenta al mercato con progetti ambiziosi e la ragionevole aspettativa di realizzarli anche grazie al fatto che, essendo l'Eni costretto a rivedere al ribasso le proprie strategie nel settore in Italia, il gruppo guidato da Piero Gnudi e Paolo Scaroni, che è già il numero due nel Belpaese, si trova nelle condizioni migliori per proporsi come protagonista della razionalizzazione del settore caratterizzato da un'offerta molto frammentata (circa 700 le imprese di tutte le taglie, salvo quelle medio alte, attive ancora oggi). A raccontare ambizioni future e percorsi di sviluppo dentro e fuori i confini nazionali hanno provveduto ieri Gnudi e Scaroni, molto generosi di notizie e anticipazioni - come la possibile quotazione di Wind tra la primavera prossima e l'estate - salvo che sulla politica di pay out del gruppo: «Sul dividendo deciderà il consiglio di amministrazione del 27 marzo», ha tagliato corto l'amministratore delegato che a sorpresa - tanto da spingere la Consob a chiedere chiarimenti a conferenza stampa ancora in corso - ha rivelato come gli advisor Morgan Stanley e Mediobanca stiano studiando e mettendo a punto tutte le geometrie per facilitare, non appena il mercato lo consentirà (e, in ogni caso, a fine primavera), un'Initial Public Offering (Ipo) per portare Wind sul mercato: consentendogli, così, di fare meglio un prezzo da tenere poi come guide line per eventuali nuove intese con France Telecom, sebbene quest'ultima per il momento «sia in tutt'altre faccende affaccendata», o in alternativa per altre forme di disimpegno, quando la società telefonica fosse ormai in grado «di camminare anche finanziariamente con le sue sole gambe».

L'attenzione dei vertici dell'Enel, però, era concentrata soprattutto sul business del gas diventato ormai l'alternativa strategica complementare al business dell'energia elettrica che da sempre è il mestiere tradizionale del gruppo. Enel Gas insieme a Enel Distribuzione dovrebbe realizzare nel 2003 un fatturato di 2 miliardi di euro con un margine operativo lordo di 200 milioni. «Il settore del gas del resto - hanno sottolineato i vertici dell'Enel ricordando che dal primo gennaio scorso il mercato relativo è stato completamente liberalizzato, per cui ciascun cittadino può scegliere il proprio fornitore - garantisce tassi di crescita molto ragguardevoli: il mercato cresce del 3,4% l'anno e l'Enel può inoltre cercare di sfruttare le sinergie con l'energia elettrica. Oggi Enel gas ha 1,7 milioni di clienti, l'11% del mercato totale e vendite per 4 miliardi di metri cubi: intende andare al raddoppio di qui a quattro anni, e cioè al 2007. Una crescita che Scaroni vede, almeno in Italia, soprattutto come sviluppo del business per vie interne, dentro i confini nazionali non ci sono, infatti, in programma nuove acquisizioni ma l'integrazione delle trenta società già acquisite (fra cui la Camuzzi è la capofila. Qualche acquisto potrà esserci invece all'estero, ma sempre in paesi - ha ribadito l'amministratore delegato - dove l'Enel è già presente per l'elettricità: si inquadra in questo scenario l'offerta che il gruppo ha presentato in Spagna per Naturcorp, la holding che raggruppa le attività del gas nei Paesi Baschi, e che dovrebbe essere esaminata entro la fine del mese. Sulle attività collaterali Scaroni, come si è già detto, ha accennato alla possibilità di collocare il 25% di Wind sul mercato - un 18-20% tramite aumento di capitale e la parte restante per cessione da parte dell'Enel stessa e di France Telecom - e al procedere del progetto di cessione degli immobili valutati 2/3 miliardi di euro. Piazza Affari ha apprezzato imprimendo un rimbalzo dell'1,56% ai titoli della società, in netta controtendenza rispetto al listino. **[f. pod.]**

SUI CONTI PESA LA SVALUTAZIONE DELLA WARGNY

Frena l'utile di Banca Fideuram

■ Banca Fideuram (gruppo Sanpaolo Imi) chiude il 2002 con un utile netto di 145,2 milioni di euro con un calo del 35,7% rispetto ai 225,9 milioni del 2001 a causa della svalutazione per 45,4 milioni della partecipazione nelle controllate francesi Fideuram Wargny. È quanto si legge in una nota secondo cui l'utile del quarto trimestre, che consolida per la prima volta i risultati della neo acquisita Banca SanPaolo Invest, è stato pari a 2,1 milioni di euro contro i 55,6 dello stesso periodo 2001. L'obiettivo di raccolta che la banca si pone per il 2003 è di 1,5-2 miliardi di euro con un valore della nuova produzione pari a 230-270 milioni. Per quanto riguarda l'entità del dividendo relativo all'esercizio 2002, l'ad Ugo Ruffolo ha detto che è ancora da definire e non ha escluso l'impiego di riserve. «Non abbiamo ancora fatto delle scelte, ma non escludiamo di ricorrere anche a riserve».

Paolo Scaroni

ECONOMIA FLASH

■ **SCIOPERO CONTROLLORI**
L'Enav comunica che lo sciopero nazionale dei controllori di volo previsto per il giorno 14 febbraio dalle ore 12.00 alle ore 16.00, indetto dalla organizzazione Cila/av, è stato revocato.

■ **SBC VUOLE DIRECT TV**
Sbc Communications, secondo operatore di telefonia locale negli Usa, è pronto a offrire 10 miliardi di dollari a Gm per acquistare la sua divisione Direct Tv, il network satellitare in vendita cui sono interessati anche News Corp e Liberty Media.

■ **LIEVE ROSSO PER JUVENTUS**
Ha fatto registrare una perdita di 4,2 milioni di euro (modesta rispetto agli altri club) il bilancio della Juventus nel semestre luglio-dicembre 2002. Il corrispondente periodo dell'esercizio precedente si era chiuso in positivo per 37,3 milioni.

■ **CAMPARI-GONZALEZ BYASS**
Il gruppo Campari ha siglato una joint-venture con il gruppo spagnolo Gonzalez Byass per il rafforzamento e lo sviluppo delle attività di marketing e commercializzazione del loro portafoglio prodotti nel mercato spagnolo. La joint-venture sarà operativa a partire dall'aprile 2003 e vedrà Gonzalez presente nella società con una quota del 70%, mentre Campari avrà il restante 30%. Il volume di vendite atteso è di 1,8 milioni di casse per un fatturato di 65 milioni.

■ **PIÙ AFFARI PER BUZZI**
Nel 2002 il fatturato consolidato del gruppo Buzzi Unicem ha raggiunto 1,4 miliardi di euro, con un miglioramento del 2,2% sull'esercizio precedente (+6% a parità di tassi di cambio e di perimetro). Rispetto al 2001, afferma una nota della società, a parità di criteri di consolidamento «i risultati operativi consolidati per il 2002 sono stimati in miglioramento».

■ **CANDY, SÌ AL CONTRATTO**
È stato firmato ieri il contratto integrativo del gruppo Candy, un'intesa che ha avuto il placet di Cgil, Cisl e Uil e che arriva dopo 11 mesi di trattative. Il contratto interessa oltre 2500 lavoratori della unità produttive di Brugherio, Monza, Cortenuova (Bg), S. Maria Hoè (Lecco) ed Erba, dove si producono, accanto alla storica lavatrice, lavastoviglie, piani di cottura, frigoriferi e congelatori.

■ **CIT PREPARA UNO SPIN-OFF**
Il gruppo turistico Cit prevede di realizzare entro la fine di marzo lo spin-off delle proprietà alberghiere (12 villaggi turistici e hotell e degli uffici in territorio nazionale. Il valore degli immobili è valutato in circa 300 milioni di euro.

■ **PORCELLI ALLA MERLONI**
Michele Porcelli è stato nominato vice presidente di Merloni Progetti spa, società che opera nel trasferimento di tecnologie e nell'energy saving, nel trading e nei servizi globali. Porcelli è stato vicedirettore generale di Confindustria e direttore generale di Assolombarda.

AGENZIA DEL DEMANIO
Benvenuti in un nuovo sistema di efficienza

A partire dallo scorso mese di novembre, l'Agenzia del Demanio ha cominciato a distribuire ai cittadini interessati il nuovo modello F23 per il pagamento dei canoni. Oggi, a distanza di pochi mesi, le relative procedure di riscossione sono a pieno regime. E questo significa che i cittadini e l'Agenzia del Demanio hanno scelto di costruire insieme un nuovo sistema di efficienza: solido, moderno, capace di dare il giusto valore a beni che appartengono a tutti gli italiani.

Numero Verde 800-800023
www.agenziademanio.it

LA COMMISSIONE PER LA TUTELA DEL MERCATO INDAGA. BUTTIGLIONE: SI TENGA CONTO DELLA GRAVE CRISI DEL SETTORE

Il decreto «salva-calcio» nella rete dell'Ue

Monti: possibile aiuto di Stato

Federico Monga

Il decreto «salva calcio» finisce nella rete di Bruxelles. Il commissario alla concorrenza Mario Monti ieri ha annunciato che il suo ufficio per la tutela del mercato vuole verificare se la possibilità per le società professionistiche di spalmare su dieci anni le minusvalenze del parco giocatori non sia in realtà «un aiuto di stato».

Il calcio in crisi che vuole essere business deve dunque confrontarsi con le regole degli scambi dell'Unione europea. «E' importante - ha osservato Monti - che, dati gli assetti commercialmente molto rilevanti dello sport, si salvaguardi una possibilità di supervisione dell'aspetto concorrenziale. Per esempio, se uno Stato membro introduce un decreto salva-calcio, come è stato chiamato, non ci si può non interrogare se non possono configurarsi aiuti di Stato, suscettibili, a parte ogni altra considerazione di carattere politico, psicologico, economico nazionale, di distorcere la concorrenza sul piano europeo».

Che i vertici della pedata italiana avessero chiesto una mano non è un mistero. Nell'agosto scorso, in piena bagarre dei diritti televisivi e con il debutto del campionato che slittava per la prima volta nella sua storia, il presidente della Lega Adriano Galliani aveva fatto notare il contributo allo Stato italiano in termini di tasse da parte di Serie A e B e poi aveva chiesto ai governanti una maggiore attenzione per il settore. La sortita aveva spaccato, come sempre, l'Italia in due. I critici sostenevano che le finanze pubbliche non possono riparare ai guasti e ai capricci del pallone né a bilanci in questi anni pompati con il giochino delle plusvalenze, per cui giocatori con piedi e carriera da dilettanti erano iscritti a bilancio come se fossero dei mezzi Ronaldo. Giudizio, nella sostanza, ripreso l'altro ieri dal presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo.

L'annuncio di Monti ha suscitato subito un derby politico. Il ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione gioca in difesa: «Vedremo quali saranno i risultati di questi accertamenti. Noi crediamo di aver agito bene, ma certamente tutto può essere perfezionato e migliorato. La situazione del calcio, tuttavia, è molto grave, e ci auguriamo che Monti nelle sue valutazioni lo tenga presente».

L'ex ministro delle Finanze Vincenzo Visco invece va all'attacco: «Io ne avevo già parlato alla Camera. L'annuncio di Monti era prevedibile. Il decreto salva calcio infatti è un incentivo sia tributario che civilistico in un settore dell'economia. La maggioranza ha fatto una cosa all'italiana». Intesa come catenaccio all'italiana? «No, intesa nella peggiore tradizione degli anni Ottanta». Margherita e Ds chiedono la cancellazione del decreto. Sulle decisioni di Bruxelles, che saranno prese «a breve», non potrà non pesare anche la quotazione di alcune società calcistiche alla Borsa di Milano.

La partita si giocherà già oggi in Senato con l'analisi del decreto fiscale. La strada verso l'approvazione appare in salita. Anche chi indossa la casacca della maggioranza infatti non sembra disposto ad allinearsi agli ordini di scuderia. In particolare la Lega ha già fatto sapere di essere contraria. Francesco Moro, capogruppo del Carroccio in Senato: «Non siamo d'accordo ad esser magnanimi con le società di calcio che rinviano a noi quando hanno l'acqua alla gola. In altri settori dovrebbero portare i libri in tribunale. L'Europa vale anche per il calcio così come le regole di concorrenza».

La maggioranza in ogni caso sarà costretta a correggere il tiro come ammette il presidente della Commissione finanze di Palazzo Madama, Riccardo Pedrizzi (An): «Dobbiamo fare una scelta di carattere politico - riferendosi più complessivamente al decreto fiscale - visto che l'opposizione ha preannunciato 200 emendamenti; piuttosto che non trasformarlo, lo ingoieremmo così com'è anche se abbiamo dolori di pancia».

I CONTI DI BANKITALIA

Gli euro falsi? Solo 13 mila

■ Sono circa 13 mila i biglietti falsi targati Bce individuati dalla Banca d'Italia nel 2001. Una cifra tutto sommata «contenuta», a fronte dei 1.536 milioni di esemplari, per un valore di oltre 66 miliardi, stampati dall'istituto. Il fenomeno, ha però avvertito il vice direttore generale di via Nazionale, Antonio Finocchiaro, è in aumento. E a livello di Eurosistema, ha aggiunto intervenendo al Rotary Club Val Ticino di Novara, si è passati dalle 22 mila unità scoperte tra gennaio e giugno alle 167 mila del saldo di fine anno. Allo stesso tempo, inoltre, anche la qualità delle contraffazioni «è divenuta più insidiosa», con predilezione dei falsari per il biglietto da 50 euro. Nei cassetti degli italiani sono comunque rimaste anche parecchie delle vecchie lire. In tutto 494 milioni di biglietti per un valore di 4.216 miliardi. Il 70% di queste banconote è rappresentato da pezzi da 1.000 lire.

	1998	1999	2000	2001
RICAVI	649.833	713.737	1.058.902	1.150.676
COSTO DEL LAVORO	417.176	511.636	659.742	868.054
PLUS-MINUSVALENZE NETTE DA CESSIONE	201.332	318.796	492.912	592.151
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	28.102	10.166	83.135	106.027
IMPOSTE	9.537	21.403	48.358	27.413
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	-37.639	-11.237	34.777	-133.440

CIFRE IN EURO

IL VICEMINISTRO URSO IN MISSIONE A NEW YORK

Il governo spinge il made in Italy Fondi per riconquistare l'America

Stanziati 19 milioni di euro dopo la frenata 2002
Cresce la concorrenza cinese soprattutto nel tessile

Glauco Maggi

Come conquistare la provincia, dal Texas al Minnesota, dopo aver traslocato da Little Italy alla Quinta Strada. La battuta è del viceministro per le attività produttive con delega al commercio estero, Adolfo Urso, negli Stati Uniti per incontri con colleghi dell'amministrazione Usa e per il lancio della campagna di incentivi alla penetrazione dei nostri marchi sul mercato americano, ben noti nelle metropoli ma con forti potenziali di crescita nelle affluenti regioni periferiche.

La presenza di un membro economico del governo a New York in un delicatissimo momento di tensioni internazionali è il segno che gli operatori guardano già al dopo Iraq. «Dovrebbe essere l'anno della ripresa, che prevediamo per la seconda metà dell'anno», ha detto Urso. «Entro maggio si saprà infatti se ci sarà una soluzione pacifica oppure militare, per la quale siamo pronti ovviamente sotto le insegne dell'Onu. Dopo tre anni di crisi dovrebbe scattare l'effetto molla di una ripresa sostenuta. Il nostro impegno promozionale per il 2003 potrà favorire i nostri prodotti se i consumi risaliranno, oppure aiutarci a mantenere le posizioni se prevarrà l'attuale clima di incertezza».

Lo stanziamento in America è quello più impegnativo per il governo, 11.564.200 di euro (più altri 7.199.150 di cofinanziamento con le associazioni di categoria e le regioni), e il settore moda-persona-tempo libero pesa da solo per oltre 6 milioni, seguito dal casa-ufficio con 2,7 milioni. Nel comparto fashion, del resto, c'è da riconquistare il trend di crescita che aveva portato al +25% globale nel 2000, con punte del +38,7% dell'occhialeria e del +21,6% della gioielleria. Poi c'è stata la frenata brusca del 2001, con una crescita dell'export di solo l'1,4% in generale, ma con diminuzioni dell'1,2% nel tessile e del 7% nella gioielleria. E, a marcare l'attuale stato di crisi, la tendenza emersa nel 2002, di cui si conoscono i dati per i primi 9 mesi: -16,9% sul 2001.

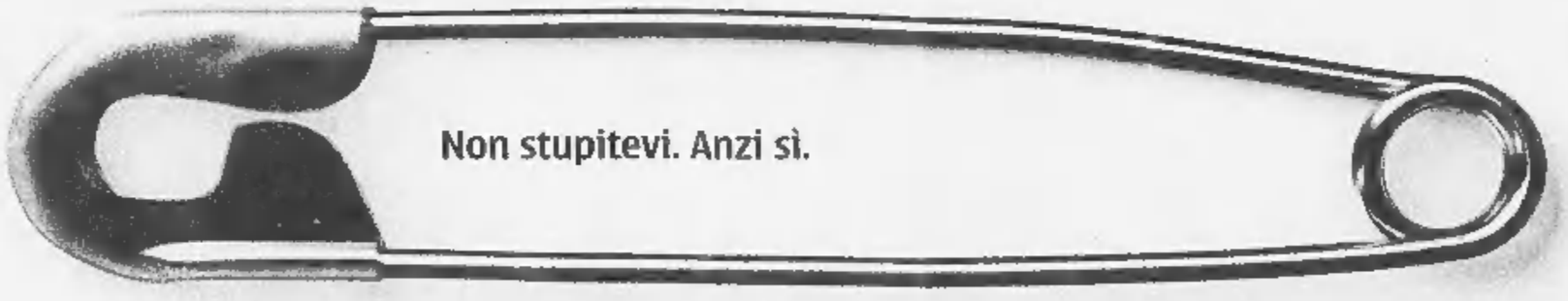
Recessione economica a parte, per trovare un responsabile alle difficoltà italiane Urso invita a guardare alla Cina, e non alla forza dell'euro. Le importazioni americane del tessile-abbigliamento da Pechino sono balzate del 109% in quantità e del 27% in valore, mentre da Roma sono scese rispettivamente del 3,7% e del 5,5%. E' la prova dell'affermarsi di un «consumismo della depressione», che non allontana le famiglie dai negozi, ma le spinge verso quelli con merci di qualità e costo inferiore. La risposta, secondo Urso, è nel rilancio del made in Italy «non solo come catalizzatore emotivo, ma come concentrato di qualità, innovazione, tecnologia». «La locomotiva del mondo può essere solo l'America, che per noi si è comunque dimostrata un partner importante. E' vero che le esportazioni italiane in generale si sono contratte nel 2002 dell'1,6%, ma tenevamo molto peggio. Ed è questa sostanziale tenuta americana che ci ha permesso di compensare il vero buco nero delle nostre esportazioni, la Germania, con l'incremento dell'export nell'Est del mondo. Crescite importanti sono state registrate in Russia, in Cina e nel medio oriente, grazie alla flessibilità delle nostre imprese, più pronte ad adattarsi ai mercati in grado di assorbire i nostri prodotti».

Per far tornare gli americani «consumisti di classe» e non «depressi», l'Ice ha messo sul piatto i 300 mila euro per la mostra «Fashion,Italian Style», ospitata dal Museo del Fashion Institute of Technology a Chelsea, che espone da oggi 100 articoli-campione targati Italia.

Club NOKIA
Iscriviti subito al Club Nokia
e ottieni il manuale d'uso del tuo Nokia 6100.
Sul sito www.club.nokia.it
o via WAP su mobile.club.nokia.it

NOKIA 6100

Il nuovo Nokia 6100 è un minuscolo gigante pieno di qualità: display a colori, MMS, supporto Java™, e poi ancora, funzione Wallet, operatività triband e GPRS. Il tutto nel più piccolo telefono cellulare della gamma Nokia. Ora potete tranquillamente stupirvi.



NOKIA
CONNECTING PEOPLE
www.nokia.it